TECHE
UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. **P_MSS_1097_I**

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine
https://www.techeudine.it/fondo-principale
https://www.sbhu.it/

Caroldo
Cronaca
ms
I
421-1354

Historia Venetiana

1097

Acquisto Luglio 1895
L. 50.

Historia Venetiana
Di Gio: Giacomo Caroldo Secretario
Dell' Ecc.mo Cons.o de X.ti

Parte Prima

Al Sereniss.mo Prencipe, alli Magnifici, et Clariss.mi Senatori,
et Gentilhuomeni dell'Ecc.ma Republica Veneta
l'humil servo Zuan Giacomo Caroldo Sec.rio
Dell'Ill.mo Cons.o de X.ci Pace
et perpetua felicità

Sogliono gl'huomeni, che vivono col discorso di ragione haver sempre avanti gl'occhi il fine delle operationi loro. Gl'Agricoltori seminano la Terra per raccoglier il frutto al tempo suo. Gli mercanti navigano per il mare a fine di acquistar richezze, et il soldato espone la vita a mille pericoli per honore, e gloria; et di qualunque action, et operation nostra parlando, come dovemo Christianamente, vi è un altro principal, et ultimo fine, cioe la speranza, che ci dà il Creator, et Benefattor nostro di pervenire per la via della Virtù alla felice, et eterna Patria. Et se bene sarebbe più convenevole haver questo principal, et ultimo fine: nondimeno essendo cosa difficilissima, e piu tosto Angelica, che humana conformar le virtù dell'animo con li sentimenti del corpo, che sono pieni di passioni, et affetti carnali, facendoli obedienti a quelli, che sono separati dalle cose terrene, conveniamo perciò ingannar l'animo nostro, et certamente conoscemo, che almeno destiniamo secondo in questa vita per gl'oggetti, et fini sensuali senza molta affettione, in modo che non possiamo mai scordarsi del principal, et ultimo fine, come avviene a colui, che per voto fà il viaggio di Jerusalem, overo altro peregrinaggio, il quale entrato nella Galea, overo Nave va in Bal-

dato

nutta, passa in Candia, e Cipro dimorando in quelli luochi, ò per necessità, ò per commodità, overo per ritirarsi, e forsi più gagliardo per sostener i travagli del mare, ritiene però sempre nella memoria il primo fine della volontà sua, qual è di visitare il Sepolcro del Salvator nostro, et altre divotioni. Adunque dalle fatiche da me sostenute in raccogliere le cose della Republica Veneta, e della Cronica dell'Ecc.mo Duce Andrea Dandolo, e d'aggionti delli Libri, che sono nella Veneta Cancellaria, e scrivendo di mia mano questo volume hò convenuto haver un fine, il quale in vero è stato per far beneficio alla Patria mia, nella quale vennero ad habitare li miei progenitori, et furono per il Senato creati Cittadini sotto il Ducato del Ser.mo Prencipe Andrea Contarini, come nelli Libri della detta Cancellaria si può vedere; et anco per dimostrarmi grato delli ricevuti beneficij; et havendo più volte posto la vita per lei in 56 anni, che io mi trovo a servitij suoi, non m'è stato grave che di [illegible] pigliar questa fatica, conoscendo quanto sia utile a quelli, che governano le Republiche haver intelligenza delle Historie, et Annali della loro Città. Si vede, che gli altri Animali fanno da per loro per natural instinto quello istesso, che propriamente se gli conviene, l'uno a volar, l'altro a natar, solo l'huomo non sà cosa alcuna da per se, ne caminar, ne mangiar, ne altro che pianger. Essendo adunque all'huomo più necessario, che gli altri animali haver intelligenza delle cose, a me par difficile conoscere, onde proceda, che havendo la natura formato l'huomo di corpo, ed spirito,

il corpo, che è debole, et mortale habbiamo commune con gli animali, che l'huomo più robusto, e men soggetto ad infermità, e vive più lungamente. Il Spirito veramente è immortale, che ne fa sopra le creature eccellenti, et partecipar della Natura Angelica, et tutte volte desideriamo compiacer al corpo quanto si sia possibile, e rari sono quelli, che fanno stima dello Spirito, ò per dir meglio vogliono per quello affaticarsi, ò sostenere travagli. [illegible] ser detto, questo avvenire, che potendosi conoscer il corpo, quale si vede più, di quello si conosce il spirito, si stima però, che il corpo habbia maggior bisogno di governo: argomento certo debole, e fallace, percioche il corpo non è più apparente, ma il spirito è molto più superiore, et meglio si vede, che il corpo. Tante volte si vede il spirito, quante operationi provengono da lui. Del corpo non si vede mai salvo una sol forma, la quale in molti anni può esser appena veduta da molti huomeni. Le operationi veramente dello spirito in pochi anni possono essere conosciute da gran parte del Mondo. Il corpo non si può conservar salvo per poco spatio di tempo, ma il spirito vive eternamente; per la qual cosa, se gli huomeni in ciò havessero quella consideratione, che doverebbero, meglior viver sarebbe di quello, che hora si vede: et havendo convenevolmente alla vita nostra, teneressimo la parte spirituale ornata di tai costumi, che saressimo ~~degni~~ stimati degni d'honestà, et conservarla in sanità, et sopravenendo qualche infermità si sforzaressimo con ogni studio

rimediarvi

rimedianti, che non lo fanno. come all' infermità
della superbia, ambitione, auaritia, cupidità, et tanti
comuni, et sopra tutte le altre a quell' infermità, che
ne fà simili alle bestie, qual è l'ignoranza, et è così
pestilente, e contagiosa, che tutte le altre infermi:
tà spirituali, dalle quali l'huomo vien molestato,
procedono da questa sola. e sanamente si dice che la
Terra non produce animale peggiore che l'huomo igno:
rante, il quale è intollerabile, perciò che non gli pare
che alcuna cosa possa star bene, saluo quando la viene
da se stesso. et in vero in tutte le qualità d'huomini
è pessima, ma nelli Gentilhuomini è molto più perni:
tiosa, essendo gl'altri superiori in dignità, richezze
et autorità, le quali non si deuono punto apprezzare,
quando che il loro possessore non è di nessuna cogni:
tione, e d'esperienza delle cose ornato, la quale non si
può acquistare per le conuersationi de meretrici, giuo:
catori, et huomini di mala vita. et certo ad un Gentil:
huomo è grandissimo vituperio non hauer quell' in:
telligenza delle cose, che ricerca la condition sua per
li seruitij, et imprese, che li conuien esser date dalla
Republica. Si uedono molti in luogo di legger Histo:
rie, et Annali della Città uersano in cose vitiose;
questi non possono hauer sapienza, ne prudenza, ne
faranno mai cosa lodeuole, ne in tempo di pace,
ne di guerra: e però Salomone dimandava a Dio sopra
tutte le cose sapienza, la quale s'acquista, ò per ec:
cellente priuilegio di Natura, ouero per diligente
studio

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Dicina; non è dubbio, che molto più vien lodata la [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

prender partito in molti casi, che occorrono, è cosa

così pericolosa, come sarebbe navigare, senza hauer

seco il bossolo, ò la Calamita: perciò che se bene la [illegible]

[illegible]

[illegible]

ritrouarebbe mai nella fortuna di mare quel vento sof-

[illegible]

[illegible] senza il bossolo, e la Calamita. Si suol dire dall'

Sauij, che l'esperienza è maestra delle cose, che ne [illegible]

[illegible]

[illegible] et giuditio delle cose presenti; l'esperienza non [illegible]

[illegible]

l'huomo senza la scienza da se stesso [illegible] è [illegible]

uenute meglio per l'intelligenza delle cose antiche, [illegible]

[illegible]

[illegible]

bisogno del gouerno di quella Republica, doue egl'

peregrino. Per la qual cosa si deue sommamente

lodare quel Cittadino, il quale ha conosciuto li costumi

[illegible]

[illegible]o, che in tre mesi si può leggere in un sol libro, et

intender molte più cose di quello si potrebbe veder nel
[illegible] in molte età. Nell' Historie s'impara la civil,
[illegible] et fatti delli [illegible]
[illegible], li modi tenuti nelli acquisti, et come si conservano
le cose acquistate, e per qual causa le declinano, et
[illegible]
[illegible] delle [illegible]
[illegible], le Republiche [illegible]
[illegible]; e però ne seguono perniciosi
[illegible] portano la ruina del Stato: Quelli
[illegible]
[illegible] con stilo elegante, et limatissimo si conosce chia-
ramente esservi mossi per esaltar la Republica, e per
[illegible] loro. li quali per la singolar eruditione,
[illegible] ordine servato nelle loro Historie, in vero
[illegible] esser [illegible]
[illegible] solo per utile della Patria mia, et anco per
[illegible]
per fine [illegible]
[illegible]
[illegible] le cose [illegible]
[illegible], et [illegible]
[illegible]
[illegible] documento, che 'l conosca esser construtto tenerm[illegible]
[illegible]

[illegible] Veneti [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] e li ricevirt per [illegible]

[illegible] marea marchi [illegible]

[illegible] e Pamfilia o [illegible] per li Romani [illegible]

[illegible] con l'essercito appresso il Danubio per [illegible]

[illegible] e conducendo [illegible]

[illegible] : però verso [illegible] alla [illegible]

[illegible] furono morti fino a 150 [illegible]. Fù morto [illegible]

[illegible] essercito romano. All'hora Attila fece Bella suo fratello [illegible], e Prencipe di tutto il Paese, che è tra i Fiumi Tysa, e Dan[illegible] dagli Ungari chiamato Etheul da nostri, sì come hò inteso. Attila [illegible] chiamato Rè degli Heruli, et Hunni, chiamato [illegible]

[illegible] le forze doppo la vittoria, discese alle [illegible]

[illegible] e doppo che [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Al [illegible] [illegible] furono tutti li Cittadini a Rivoalto, et [illegible] che non erano bastevoli quelli [illegible] [illegible] ovvero Isolette non molto [illegible] [illegible] essere [illegible] [illegible] ove [illegible] [illegible] Olivolense. [illegible] una parte di quelli Popoli fece il suo Domicilio, dalli quali fu costruita la Chiesa sotto il titolo de Santi Sergio, e Bacco hora San Pietro di Castello.

[illegible] Imperio Romano assi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], et si ritirorono, come a [illegible] Città maritime; et anco deliberorono per [illegible] [illegible] Tribuno [illegible] di [illegible] Consoli della Città [illegible] vedeva il manifesto pericolo, et aspettando ogni [illegible] le incursioni, e depopulazioni de Barbari pervennero alli [illegible] ultimi [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible] 25 marzo [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible], et conseguentemente loro appartenevano [illegible]
[illegible] attendevano [illegible], et essendo [illegible]
intenti con tutte le forze loro all'essercitio delle saline, come [illegible] Ravenna. che doveno [illegible] in certa sua epistola, per la quale si vede esser tutti quelli in manifesto errore, li quali dicono Venetia haver il principio suo dalla venuta de Longobardi

Ora, fu preterintessa a quei tempi fra li Veneti, e Lipusii l'antica consuetudine, che li Vescovi d'Aquilegia, et di Milano insieme si ~~[illegible]~~ consacrassero, et quello, che faceva l'officio di consacrare confermasse al loro di colui, che veniva esser consacrato. Occorse doppo la morte di Dario Vescovo di Milano, che Narsete huomo Catolico e valoroso conoscendo l'Italia esser piena d'errori non volse consentir, che si facesse l'elettione del nuovo Vescovo senza l'assenso di [illegible], [illegible] l'ordine fece venire a se Honorato [illegible] di Milano, e contro l'antica consuetudine loro, ~~[illegible]~~ che in Ravenna da Macedonio Vescovo di Aquilegia, fosse consacrato, come attesta Pelagio Papa in un'epistola a Narsete Capitanio dell'Imperatore. Fu grandissima sisma nel tempo di questo Pontefice in Venet[illegible] et Istria [illegible] Paulo Honorato Vescovo di Milano, e [illegible] con [illegible], e confessare capitoli del Sinodo Calcedonense, li quali [illegible] Constantinopolitano furono condannati. Sa perchè

[illegible]

[illegible] questo Vescovo dal Pontefice non si poteva [illegible] [illegible], [illegible] [illegible], che le [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] del ordine [illegible] di [illegible], et [illegible], il quale era huomo [illegible], catolico, e molto studioso di reparare le Chiese. onde diuenuto richissimo per le spoglie [illegible], et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] per i giorni di Venetia, li [illegible] delle quali nelle sue [illegible] [illegible] erano stati molto fauoreuoli, fece edificare due Chiese in Rivoalto in un istessa isoletta, una [illegible] [illegible] ad honore di San [illegible], la quale al presente è tra le mura della Chiesa di San [illegible], e l'[illegible] [illegible] sotto il Ponte di [illegible] [illegible], e [illegible] [illegible] [illegible], la quale doppo il tempo dell' [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il [illegible] sopra il quale era detta chiesa per far spacio: [illegible] la ~~Chiesa~~ Piazza di San Marco fù reedificata al capo di [illegible] con permissione del Pontefice, per cui ordinatione li Duci di Venetia da [illegible] di [illegible] sono tenuti [illegible] [illegible] [illegible] Chiesa, et [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] la quale Chiesa [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Gregorio [illegible] [illegible] [illegible], e [illegible] di [illegible] [illegible] per [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] essendo [illegible]

la

[illegible]

la habitatione isolata per il concorso delli Popoli, [illegible] no nel [illegible] della, le quali sono situate [illegible] pio, overo horio, e furono edificate due Chiese, l'una [illegible] honore della Croce, e l'altra a Santi Ermagora, e Fortunato, le quali nella Città d'Aquileja, come [illegible] questi sono in somma veneratione. Elia Vescovo dello [illegible] fece construire in Grado la Chiesa di Santa Eufemia [illegible] habitation sua; doppo per decreto di [illegible] [illegible] fù celebrato il Concilio di [illegible] Vescovi, nel quale fù statuito, che essendo [illegible] per Decreto [illegible] [illegible] [illegible], la Chiesa di Grado fosse [illegible] [illegible] di tutta [illegible], et [illegible], come per [illegible], et [illegible] Elia di Vescovo d'Aquileja [illegible] Patriarca [illegible] do, trasferì li Corpi di Santi Ilario, Taciano, e Quirino Martiri nella Chiesa di Santa Eufemia, et nella Chiesa di San Marco Evangelista le [illegible] di [illegible] Canciano, e [illegible] la fece ponere. Et nella Chiesa di Santa Maria, l'ossa di Santa Eufemia, Dorotea, Tecla, et Erasma [illegible] [illegible] [illegible] Martiri. Quello, che fù statuito nel detto Sinodo fù poi [illegible] per Decreto dell'Imperatore confirmato. Et però [illegible] [illegible] Pegiense, [illegible] manifesto, [illegible] [illegible], come da [illegible] [illegible]

uesa

causa est, quod Judaei filii Jacob orti sunt duo filii de Ve[illegible]
[illegible], Zarum, et Pharez, quorum primus Paduensem, sa[illegible]
[illegible]

[illegible], et Popolo di Padoa fuggen-
do [illegible]
[illegible], e molti altri maritimi lochi, et fra Rialto, et Castello.
[illegible] habitorono nove isolette chiamate [illegible], [illegible]
[illegible]
[illegible] quali fu nominati
[illegible].

Doppo Eraclio ritornato di Persia vittorioso, portò seco
in Constantinopoli il corpo di Sant'Anastasio Persa, marti-
rizato sotto il Re Cosdroe: questo corpo santo al tempo dell'in-
clito Duce Enrico Dandolo, [illegible]
dato [illegible] imperatore [illegible]
[illegible]
[illegible] Chiesa, la [illegible] sede del
[illegible]
haueua fatto condur seco a Constantinopoli per sua [illegible]
ueratione.

sede di S[illegible]

A questo tempo Rotario Re de Longobardi huomo va[illegible]
[illegible], et giusto, ma Arriano (erano all'hora quasi in ci[illegible]
ascuna città due Vescovi uno Catolico, e l'altro Arriano)
[illegible], e destrusse Oderzo, terra a lui inimica per
esser [illegible]
[illegible], huomo di santissima vita, il

quale

[illegible] col suo Popolo venne alli maritimi luoghi, et con [illegible] dell'imperio [illegible] se fosse chiamata Cerulea, e [illegible] Chiesa sotto il nome di San Pietro Apostolo

Paolo Vescovo Cattolico [illegible] venne a Torcello, et altre circonvicine, isole, al quale successe [illegible], costui ottenne da Papa Severino coll'assenso [illegible] e Popolo di fermar la sede sua in Torcello, et [illegible] construsse molte Chiese [illegible]

[illegible] Padova hebbe [illegible] vanni IV Papa [illegible] locasse la sede sua, nella cui Diocesi, le isole di Rialto con l'Olivolense erano situate, et come a spiritual Padre tutti quelli Popoli [illegible].

[illegible] la Città [illegible] così nominata per la moltitudine de canali, che ivi si ritrovano: et fu ordinata Città Episcopale.

Longobardi possedevano tutta la Terra, la Provincia di Venetia, e la cominciarono nominare Lombardia, eccetto l'Istria. Ma la maritima Region di Venetia, essendo libera dalla Barbarica servitù, conservò l'antico nome di Venetia, li cui termini sono da Grado a Capo d'arzere. Paolo [illegible]

Libro Primo

si dimanda solamente questa parte [illegible] e [illegible]
sole, ma si estendono li suoi termini da Pannonia fino
al fiume Adda. Della qual Provincia capo è Aquilegia.
Al tempo di Cristoforo [illegible] di [illegible] Venetiano delle
[illegible] a governare quel
[illegible] delle [illegible]
[illegible] state per li
tempi con quella diligenza, e verità, che [illegible] si
[illegible], ne vi è cosa [illegible] questa non sia stata tolta
dall'Historia dell'inclito Duca [illegible] Andrea Dandolo

[illegible] Veneti
Diario: Giacomo Caroldo Secretario
dell'Ecc.mo Cons.o de X.ci

Libro Secondo

Crescendo la moltitudine de' Populi nell'[illegible] Venetia: ogni Dì, ogni luogo [illegible] pieno [illegible], per [illegible] volevano ceder uno all'altro; per la qual cosa i Longobardi senza resistenza penetravano nelli termini delli maritimi luochi, et per questa cagione li Tribuni, Cittadini, e Plebei con il Patriarca, Vescovi e tutto il Clero convennero insieme in Eraclea per trovar modo di dar rimedio, e provveder agl'imminenti pericoli delli nemici; et acciò ne seguisse il pacifico viver, et sicuro stato di tutta la Provincia concordemente statuirono elleggere un Duce, il quale havesse a governar con giustizia, et equità, et con autorità di convocar ave le cose publiche la general concione, et aver libertà di costituir Tribuni, et Giudici, li quali nelle private cause, eccetto le spirituali, così a Laici, come a Clerici havessero a dar ragione: et oltre essendo [illegible] loro lecito di haver ricorso al Duce, per il [illegible] da' Clerici, et l'elezion delli Prelati del clero havessero a fare: et li eletti [illegible] alla possessione

[illegible] del nostro Giesù Christo nel 697 costituirono un primo Duce Paoluccio Anafesto Cittadino Eracliense di [illegible]

Paoluccio Anafesto I. Duce

ra, et nobiltà ornatissimo, al quale fu dato sommamente [illegible] il Ducato con giustizia, et onestamente, et fu poi [illegible] Questo Duca per consiglio [illegible] il Ducato suo fece amicizia, et confederazione con [illegible], et al Popolo Veneto furono concesse molte essenzioni, et [illegible], et con Marcello Maestro de Cavallieri [illegible] i confini di Eraclea dalla Piave, fino alla Pia-ve [illegible], et essendo stato nel Ducato anni 20 mesi 6, et giorni 16 in Eraclea rese il spirito a Dio, et [illegible] fu sepolto

[illegible] delle dette Venete isolette conoscendo con esperienza di quanta pace, tranquillità, e beneficio [illegible] fusse portato il Ducal Governo, convennero in-sieme in Eraclea nel 717, e crearono Duca Marcello [illegible] e alla Republica [illegible]

[illegible] di Orso Antonio [illegible]: prima [illegible] Monaco, da poi Abbate nel Monastero di [illegible] niti di Brondolo di San Benedetto, il quale conservò [illegible] et heresie adherendosi alla Romana Chiesa. Questo [illegible] ca finiti anni 9, et giorni 21 passò di questa vita, et fu sepolto in Eraclea

[illegible], il quale era nobile Eracleano, et habitava in [illegible]. Fu di non poco ornamento alla Patria, perciò che [illegible]

[illegible]

mento, e di Popolo, e di honore; nel cui tempo Luitprando
[illegible] de [illegible] posto assedio alla Città di Ra-
venna: l'esito di quella impresa era [illegible]
[illegible]
[illegible] e distrutta l'Armata
de [illegible]
il [illegible] de Longobardi. L'Esarco per fuggir da
[illegible] venne a Venetia, come a sicuro Porto di salute:
et però Gregorio Papa II scrisse un Breve a [illegible]
questo tenore. Gregorio Servo delli Servi di Dio. Al dilet-
[illegible] Veneto [illegible]
venna, la quale era Capo di tutte le altre, così come
il peccato, è stata presa [illegible] d'esser nominata
[illegible], et [illegible]
[illegible], appresso di
voi, debba la nobiltà sua a quello ulteriore, e con lui
[illegible] per nome nostro; perche ogni opera con tutte le
[illegible]
[illegible] al servitio delli [illegible], et Figliuoli
nostri [illegible], e costantino grandi Imperatori, si che con il
zelo della Santa Fede nostra possiamo per gratia del Signore
perseverare intrepidamente per il stato della Republica
[illegible] Dio ti conservi carissimo Fi-
gliuolo. Il Duce veramente acceso dal zelo della Santa
Fede [illegible], e se n'andò
a Ravenna, la qual città [illegible] virilmente espugnata
[illegible] morto [illegible]

[illegible]

Libro secondo

Doppo riempiuta quella Libri [illegible]
[illegible]
cioni del Duce Veneto nel tenere [illegible]
stata celebrata con il testimonio [illegible]
[illegible] questo [illegible] grandi [illegible]
venir onde, hi delli suoi varii gesti nel riconosciuto; per
cio che [illegible] et pas
essendo nate perniciose discordie fra gli Veneti Cittadini, [illegible]
[illegible]

[illegible] e [illegible] dell'elettione di
quello havesse succeder nel loco del Duce defunto, termino
[illegible] d'eleggere [illegible]
Maestro da Cavallieri [illegible] dignità [illegible]
[illegible] del Tribunato, et [illegible] superiorità, et
[illegible] e di tutto il Popolo. Il eletto Domenico
[illegible] l'anno 737. Doppo lui per un anno ellessero Feli — Domenico [illegible] Maestro de Cavallieri
ce [illegible] il quale era ~~huma~~ humano, e pacifico, e — [illegible]
[illegible] pace e senza discordie, — Maestro de Cavallieri
[illegible]
[illegible] espulso — [illegible]
delli interfettori del Padre, venne a repubblica. Costui es — Maestro de Cavallieri
[illegible]
[illegible] Veneziani l'ingiurie del Padre (della morte)
altamente ~~[illegible]~~ ricompensare, fecero Diodato per un anno Ma
[illegible]
[illegible] Maestro de Cavallieri [illegible]
[illegible]

Imperatori

Libro Secondo

Imperatore la dignità chiamata [illegible], che [illegible] le insegne di [illegible] la Venetia [illegible] cia per un'anno; et per l'altro susseguente fu creato [illegible] estro de Cavallieri [illegible] il [illegible] non solo fu privato della dignità, ma [illegible].

Conoscendo Venetiani per esperienza, che il Regimento [illegible] proposito della Republica [illegible] re in Malamocco, e continuarono ad essere nel 742 Diodato [illegible] figliuolo di [illegible], che fu [illegible] in [illegible] a Malamocco, il quale per [illegible] della [illegible] dignità chiamata [illegible] amato dall'imperatore [illegible] et doppo che hebbe maneggiato il [illegible] anni 13 facendo [illegible] una [illegible] instigation di [illegible] et degli vecchi primo.

[illegible] doppo commessa tutte [illegible] fatto [illegible] venne a Malamocco [illegible] e [illegible] essendo stato un anno, e due mesi, Venetiani [illegible] delle [illegible], e degli vecchi, e quel [illegible] per Divina Giustitia.

Nel [illegible] nazione di questo [illegible] in varij discorsi, secondo [illegible] il vulgo, che è sempre instabile, [illegible]

otto cui Duce Tribuno doppo tenuto il Ducato 15 anni per [illegible] contro di lui da Veneziani fù privato del Ducato.

Fù eletto Duce in loco del sopradetto Mauricio l'anno 764, il quale era nato in [illegible] nobile, e virtuoso, et haveva il [illegible] de Veneziani, et prevalendosi con molta prudenza delle [illegible] [illegible] pace [illegible] contento. Questo Duce essendo [illegible] [illegible] che la Chiesa di [illegible] fosse [illegible] [illegible] sue le instanze de [illegible] [illegible] Pontefice [illegible] [illegible] Magno Sacerdote [illegible], et Constantino [illegible] ma il Pontefice della [illegible] prevenendo non noti [illegible] quello era il desiderio [illegible] - fino a questi tempi tutte le Isolette, nelle quali Pa[illegible] erano [illegible] di Malamocco - ma doppo una parte del [illegible], et [illegible] [illegible] antichissima [illegible] la Catedral sede, sotto la quale furono [illegible] quelle di Rialto, di Torcello, e di [illegible]: et ciò fù approva[to] [illegible] di Adriano Pontefice - doppo [illegible] il Clero, e Popolo di Venetia, assistendo il Duce, et [illegible], nel quale fù eletto [illegible] Chiarmo, [illegible] [illegible] Vescovo, [illegible], et intronizato dal Duce, e dal Patriarca consecrato nell' anno [illegible] del Ducato suo: et gli fù dato il titolo

Ve[illegible]

Libro Secondo

Vescovo Olivolense: il quale tenne quella sede anni [illegible]
Nell'anno 777 Venetiani li quali desideravano [illegible]
il Duca per le lodatissime operationi da lui fatte a bene-
ficio della Veneta Republica constituirono Giovanni suo
Figliuolo consorte nella Ducal Dignità, nel qual tempo
cominciarono Venetiani [illegible]
[illegible]
[illegible] di questa vita

787 [illegible] Giovanni cominciò a governare il Ducato l'anno 787, il qua-
le doppo la morte del Padre tenne solo il governo in Palaz-
zo, e nelle opere, e nelle parole non pure alli Popoli fu molto al
Padre dissimile: percioche non haveva quella diligenza al bene-
ficio della Patria, che si conveniva. Costui nell'anno 792 con-
sentienti li Venetiani fece Mauritio suo Figliuolo consorte nel
Ducato, nel quale venne poi a succedere. In questo [illegible]
[illegible]
te, et [illegible] questo Duca nell'Anno [illegible] fece preparare [illegible]
[illegible], e maritime forze sue, con le quali mandò Mauritio suo
Figliuolo a Grado per ruinare il [illegible]
[illegible] havea dop-
po [illegible]
morto; nel cui luoco fu eletto Patriarca Fortunato Tergestino
sangue congiunto al detto Precessor suo: et da Venetiani, alli quali
era spiaciuta tal crudel morte, fu lodato, e mantenuto; il
qual fece molte cose nella Chiesa sua degne di laude. Detto Do-
[illegible]
cessore, che ancora se potevano l'istesso intravenire: però fece

[illegible], et [illegible],
[illegible] essendo scoperto deliberò partir da Venetia. Alcuni
Venetiani che [illegible] la [illegible]
[illegible] al Patriarca morto, lo seguirono, cioè Obelerio Tribuno Ma-
lamocense, Felice Tribuno, Demetrio Mariniano, et [illegible]
[illegible]. Il Patriarca andò in Francia, et altri rimasero a Treviso,
i quali a persuasione di quelli, che dimoravano a Venetia, elles-
sero Duce Obelerio Tribuno; per la qual cosa Gio: e Mauritio
di ciò smarriti, e mesti abbandonorno il Ducato, et la Patria
Gio: andò a Mantova, e Mauritio in Francia: dove non [illegible]
do ottener il ritorno in Patria finì li giorni suoi. Governò il
[illegible] con il Padre anni 9 e doppo la morte del Padre solo
altrettanti anni, et con Mauritio suo figliolo anni 7, et in
[illegible]

Eletto Duce Obelerio Tribuno dalli esuli Venetiani, che
[illegible] in Treviso l'anno 804 fu dal Popolo in Malamocco ri-
cevuto con honore, e gran letitia, il quale assentendo i [illegible]
[illegible] elesse Beato suo fratello consorte nel Ducato. Fortu-
nato Patriarca di Grado, il quale era andato in Francia fece
[illegible] Imperador
[illegible]
nati fra l'Oriental, et Occidental imperio [illegible] et
li fece etiamdio saper le volontà, et proposito de Vene-
[illegible]
[illegible] sussidio contro Venetiani, narrando la crudel morte
[illegible]
[illegible]

nessione

[illegible]

occasione, et tempo conveneuole per far vendetta de [illegible]
[illegible] de Venetiani [illegible]
[illegible] Chiesa [illegible] privilegio [illegible]
[illegible] i [illegible]
rio suo: et con Filebro Greco Imperatore haveva non pic:
cola differentia [illegible] cause [illegible]
Città di Eraclea, della quale li antichi Duchi erano nati
et in loro ignominia da Venetiani fu distrutta. Alcuni
dicono, [illegible] tempo [illegible]
[illegible] Italia, [illegible]
[illegible], nella [illegible]
[illegible] della loro [illegible]
Tribuni, e Cittadini vennero a Malamocco, [illegible]
et altre circonvicine isole. Fortunato adunque Patriarca
[illegible] con Christoforo vescovo [illegible]
[illegible] di entrare in Malamocco, andò a la sua propria
Chiesa in [illegible] della Diocese Torcellana, per la quale
[illegible]
Chiesa fu fatto [illegible]
intender alli Fratelli Duchi quanto haveva patito,
[illegible]
Venetiani ritornò alla Chiesa sua Gradense, per la
opera fu parimente restituito Christoforo alla sua Chiesa
Olivolense [illegible]
Imperatore [illegible]
quelle Terre, [illegible]
le forze sue [illegible] Venetiani

Di quali hebbe valide forze. Venne poi Nicolò a Venetiani, [illegible] Fortunato non lo volse aspettare, et se n'andò in Fran[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ne voglio [illegible] di Grado. Concesse Nicolò per nome dell'Imperatore ad [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] il consiglio de Venetiani andò con Nicolò a Costantinopoli menando seco Christoforo Vescovo Olivolense, et [illegible] [illegible] da Venetiani ritenuti in [illegible] [illegible] prigione, [illegible] [illegible] a Franzesi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ricevuto, et ornato de' varie dignità, et libero di quello se ne ritornò a Venetia. [illegible] [illegible], et Beato volsero, che Valen[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] anno 46° dell'Imperio di Carlo Magno, Pipino suo figliolo per commando del Padre, dal quale [illegible] constituto Re d'Italia, venne con numeroso essercito per il lito del mare a fine di soggiogar la Provincia di Venetia per rapina, che [illegible] [illegible] [illegible], come s'è detto: et con grandissima difficoltà, [illegible] per la resistenza; che da Venetiani gli era fatta [illegible] [illegible], et [illegible] [illegible] [illegible], [illegible], e [illegible], [illegible] [illegible] in Albiola, loco nella bocca de Porto di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] con la fame a far deditione, ma essi retennero con le machine grave, et altre [illegible], facendo certi [illegible] [illegible] per [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] alla battaglia passando il Porto di Malamocco per combatter; ma Venetiani [illegible] [illegible] [illegible] resister abbandonorono Malamocco, e [illegible]

passero

fussero a Rialto. Il Re Pipino sommamente indignato, come
sottomettere [illegible] Vecchiarelle, che a
Malamocco d'incontro fece construire un Ponte sopra Bote
incatenate di vimini, et altri legami pensando poter venire
[illegible]
fecero nascostamente preparare molte Barche, con le [illegible]
andorono contro alli nimici, in tempo, che l'acqua erano ac:
cresciute, et in colmo, come si dice, et con ogni loro potere si
[illegible] vimini, e legami del
Ponte, [illegible] si disfece, sommergendosi li nimici senza
potersi salvare; per la qual cosa quel Canale, nel quale
occorse questo fatto, fù chiamato, come hora si dice, Canal Or:
[illegible] Pipino [illegible]
tendo suo d'espugnar Rialto, e vincer li Venetiani nel ritor:
no suo, [illegible]
[illegible]
fluno dice, cedette alli hora a Niceforo Imperatore de Greci
la Provincia di Venetia, et non molto doppo Pipino passò
da questa vita nella Città di Milano. Venetiani ottennero
assistente Charsapio Imperial Secretario, che questi Duchi
[illegible] li quali fu:
rono relegati, Obelerio in Constantinopoli, et Beato a Zara; Va:
[illegible]
Alcuni dicono, che havendo Obelerio la moglie nobile Frances:
[illegible]
[illegible]
le; et che ambi li Fratelli, e non Obelerio solo, tenessero il Du

cato

cato anni [illegible]. Havendo li Veneziani serati [illegible] [illegible] dove solevano esser eletti li Duci, et tener la sede del Ducato, vennero ad habitar nella città di Rialto, come è soprascritto [illegible] [illegible] li Duci, che sono stati eletti nella città di Rialto.

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] stettero sotto il governo de Duci in Cittanova anni 40. Doppoi sotto il regimento annuo d'un Magistrato de Cavallieri anni [illegible], et non contenti di quel governo ritornorono a far elettione d'un Duca, il quale teneva la sede sua in [illegible], dove stettero [illegible] [illegible] alla venuta di Pipino. Alcuni dicono, che Beato Duca fosse il primo, che [illegible] [illegible] sede sua in Rialto, et affermano, che in una [illegible] [illegible] [illegible] Veneto erano in carta [illegible] pitture [illegible] [illegible] due fratelli Duci [illegible], [illegible]; et [illegible] si legge etiamdio in alcune Croniche antiche. Tut[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Dandolo, dalle qua[illegible] le sotto brevità ho cavato la presente.

[illegible] [illegible] [illegible] città di [illegible] [illegible] [illegible] la Ducal sede, et che vi assistessero due annui Tribuni, li quali appresso il Duca administrassero giustitia in civil, e criminal. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]chio, overo Badoaro, la cui origine era di Cittanova: [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] che facesse fabricar il Palazzo, dove al presente si trova. La Ducal sede posta in Rialto fù chiamata nella la

Città

città; et la sede del Vescovo fù detta Olivense, over Castellana, et poi essa città fù volgarmente nominata Venetia dal nome della Provincia, li cui termini sono da; [illegible] Giovanni, il quale per l'absenza di Fortunato fù fatto Patriarca, come di sopra è detto, per sinodal ce[illegible] [illegible] della [illegible]; et [illegible] nor del Duce ritornato di Francia alla Patria sua volse [illegible] doppo contro il voler de Venetiani andar un'altra volta in Francia, però in loco suo fù surrogato Patriarca Giovanni Abbate di San Servolo; ma non fece dimora in Francia salvo per poco spacio di tempo, che 'l fù restituito nella sede sua. Un'altra volta Venetiani concitati d'ira, et odio contro Fortunato lo costrinsero fuggir in Francia, dove passò di questa vita, et alla Chiesa sua Patriarcale lasciò molti preciosi ornamenti, li quali vivendo fece far a honor di D[illegible]. Carlo d'animo di pacienza, e di bontà singolare, et per [illegible] modestia l'insolen[illegible] [illegible] Greci Imperatori: e con l'Imperator Michiel Curopalato convenne per stipulacion di pace, che si chiamasse suo fratello, firmando fra loro patto solenne, che il Greco Imperatore governasse Constantinopoli, et l'Oriente; Carlo, et successori Roma, et l'Occid[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Doge [illegible] [illegible] et concesse a Venetiani li istessi privilegi, et immunità [illegible] Impero, che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible] Il Duca vedendo [illegible]
di Cividea, d'onde traheva l'origine sua, esser desolata, [illegible]
e [illegible] altre [illegible], [illegible]
le facendo due figliuoli [illegible]
[illegible], [illegible], li quali probabilmente [illegible]
[illegible] quello fece convertir [illegible]
Triano ritornato alla Patria hebbe molto a male, che il Fra-
tello fosse fatto dal Padre successore, et non volse venir al
Palazzo, ma con Teterike sua Consorte stette in San Severo.
Il Padre di ciò rammaricandosi privò Giovanni della dignità,
e lo relegò a Roma, et non solo Giustiniano, [illegible]
celo figliuolo di Giustiniano, fece [illegible] nel [illegible]
so da infinito sdegno contro il Padre, e Fratello fece di ciò
querela a [illegible]
da lui benignamente accolto; il qual tenne modo di acquietar
[illegible] solo Duca; si che fu permesso il ritorno di suo altro [illegible]
ma poco tempo fu [illegible] con la moglie [illegible]
[illegible] questo tempo [illegible]
[illegible] fabricata [illegible], e nel Regno della Croce,
e morte del Sig. nostro, e della Beata Vergine; et sotto il nome
di questo Santo [illegible] terra non mol-
to distante dal Palazzo, nella qual furono riposte le dette Re-
[illegible] Il Monasterio diede a Monache, facendole donatione
del terreno, et acque contigue. Questo inclito Duca diede alli
Monaci di San Severo la Cella di S. Ilario con sue habitan-
ze, e confini, come [illegible] appare; per
[illegible]

cose Ecclesiastiche. Non molto doppo li Propinqui d'Orso Vescovo Olivolense fecero construire la Chiesa di San Severo Vescovo, [illegible] avanti la morte [illegible] Nona [illegible] [illegible] fabricare la sua Cathedral Chiesa sotto il titolo [illegible] Pietro Apostolo: et doppo anni 15 alle Kalende di Giugno [illegible] consecrare, et in quella [illegible], [illegible] [illegible], sotto il titolo de quali prima era detta chiesa. Li eccelsi Duci [illegible] Angelo loro Consorte [illegible] all'imperator in Costantinopoli, [illegible] dalle [illegible] del [illegible] co a Lodovico, e Lotario Imperatori per impetrar la confirmatione delli privileggij, li quali ottennero in ottima forma. Contra questi [illegible] conspirarono alcuni Venetiani [illegible] de gl'iniquità, e [illegible] Giovanni Tribunico, Bruso Bra[illegible]danisco, e Giovanni [illegible]; [illegible] appiccati appresso la Chiesa di San Giorgi, e tutti li loro [illegible] [illegible] Danisco fecero edificar la Chiesa di San [illegible], [illegible] [illegible] anni [illegible] [illegible] [illegible] nostrio di [illegible] [illegible].

[illegible] Badoero doppo la morte del [illegible] [illegible] [illegible] ordine [illegible], [illegible] in [illegible] ma

[illegible] li quali infestavano [illegible] [illegible]
non potendo ritrovar li nimici ritornò addietro. Un'altra
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible]
[illegible] da Venetiani sussidio di armata, li quali mandorno
in Sicilia molte navi ben ad'ordine, et altre alla [illegible]
non potendo conseguir alcuna honorevol impresa [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] di [illegible]
[illegible] [illegible] Venetiani con [illegible]
[illegible] il corpo del [illegible] Evangelista. Diede
[illegible] alla fabrica della chiesa di San Marco per honorevolmente riponer il corpo del glorioso Santo, il quale
nel tempo suo era stato condotto a Venetia. Doppo [illegible]
[illegible] [illegible] di [illegible], e ritrovandosi
senza figliuoli gli parve chiamar alla Patria il suo fra:
tello, il quale era relegato a Constantinopoli, et lo fece
compagno e successore nel Ducato; poco doppo venne
a morte, et per testamento lasciò alli Monasterij di S.
Ilario, e di San Zaccaria molte possessioni, [illegible]
[illegible] Sant'Ilario.

Questo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
ni Badoaro suo fratello l'anno 827, [illegible]
[illegible] nell'angolo del Palazzo, come diede ordi
ne [illegible], fu edificata, nella qual fu riposto il Cor
po [illegible] [illegible] [illegible]. Furono da lui
deputati li Capellani [illegible] [illegible] a celebrar [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] della Chiesa, si come dal Duce fosse ordinato
instituendo

[illegible] questa [illegible] Duca [illegible]
il Duca con loro nuncio, ricercando per nome loro di vo-
ler far buona pace con Venetiani, la qual gli fu concessa,
ma non lungamente da loro fu osservata. Erano
questi chiamati Schiavi, hora [illegible]
Schiavoni, viveano come idolatri havendo origine da
Gotthi, è di continuo si [illegible]
[illegible] la pace [illegible] conservar questo
nuncio per esortazion del Duca si fece Christiano rice-
vendo l'acqua del [illegible] Battesimo. A questo tempo Ober-
lerio, il quale come di sopra è detto, fu privato del
Ducato, e della Patria ritornò a Venetia, e si ridusse
nella Terra chiamata Veglia appresso Caorle. Il Duca
[illegible] sua [illegible]
quella Terra. [illegible]
lerio [illegible] andarono in [illegible]
to suo, ma non potendo resister la Terra fu presa, e [illegible]
dalla quall'impresa il Duca partito vittorioso si volse con-
tro Veglia, e la espugnò [illegible]
[illegible] appresso [illegible]
giorni l'Imperator di Costantinopoli volendo [illegible]
re Duca Giovanni Badoero per l'aiuto, che li diede contro Sa-
raceni, che infestavano l'isola di Sicilia gli mandò in dono
Cathedra di S. Pietro — la Cathedra di san Pietro di [illegible] la quale fu posta nella
[illegible] Pietro [illegible] è
[illegible] Cathedra, che in Antiochia sopra quella sedeva San
Pietro Apostolo, et successori. A questo tempo alcuni Princi-

Libro secondo

[illegible] Venetiani [illegible] Carosio [illegible] [illegible] [illegible]: dove: [illegible] [illegible] [illegible] cacciarono il Doxe Badoaro, et [illegible] andò in [illegible] per [illegible] [illegible], e [illegible] dal Re Carlo figliuolo di Lothario Imp.re; hebbe da sua maestà benigna audienza, et ne hebbe risposta con molte larghe promesse.

Carosio tempo in [illegible] di Giovanni Badoaro ottenne il Ducato, [illegible] molto dispiacque a Basilio Trasmondo, Gio: Mauritio, Domenico [illegible], et altri al n.° di 30 li quali partirono da [illegible], overo di Rialto, [illegible] [illegible] Marchio di [illegible]. A loro concorsero a poco a poco molti Venetiani, e tutti uniti capo Domenico [illegible] venuti a Rialto assalirono il Palazzo, e fecero prigione Carosio. et [illegible] cavarono [illegible] occhi, [illegible] [illegible] Venetiani. Costui tenne il Ducato anni sei; li suoi complici [illegible] [illegible] [illegible] Gauro, Maria [illegible], Domenico [illegible] [illegible] Ondense furono [illegible] [illegible]. Venetiani fino al ritorno di [illegible] di Gio: Badoaro [illegible] che il governo del Ducato fosse di [illegible] Vescovo Olivolense, overo Castellano con Basilio Trasmondo, et Gio: Mauritio. [illegible] alla Patria Gio: Badoaro fu restituito il Ducato con universal sodisfattione. Il detto Gio: Mauritio fece edificar una chiesa non molto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] titolo di San Giuliano martire. Ravennati volendo [illegible] la pace, che fra loro, e Venetiani era stata firmata, presero li mercanti Venetiani che di Benevento ritornavano con le loro mercantie, li quali [illegible] [illegible] [illegible] morti. A [illegible] tempo alcuni [illegible] [illegible] [illegible] de Marchici fecero congiuratione contra

[illegible]

Gio: Badoaro l'anno decimo del Ducato suo, li quali venendo detto Duce dalla Chiesa di San Pietro di Castello nel giorno la solennità sua; lo fecero prigione, et vituperosamente gli fecero radere la barba, et con li Capelli, come Chierico vele porno [illegible], dove [illegible] questa vita.

In loco suo fu creato Duce dal Popolo Pietro Tradonico per li meriti suoi l'anno del Sig.re 836, il quale nacque di [illegible] venuti da [illegible], e lungamente a Pesolo dimorati; e poi venne ad habitar in Rialto, ottenne etiandio dal Popolo, che Gio: suo figliolo fosse fatto consorte del Ducato, li quali con molta divozione edificarono la Chiesa di San Polo nel [illegible] anno del Ducato suo. Navigò con potente armata in Dalmatia contra Schiavoni per reprimerli che non potessero così facilmente andare in corso, et offender li navilii de Venetiani; et nel loco di San [illegible] [illegible] virilmente combattendo con [illegible], [illegible] rò all'Isola de Narentani, all'hora fu renovata la pace con Drosaico giudice loro, se bene poco fusse servata, Dapoi questo Duce rinforzò l'armata, e guerreggiando in Dalmatia con [illegible] Schiavo, et [illegible] ritornar alla Patria con la perdita di cento delli suoi, che furono morti dalli Schiavi. In questi giorni Teodosio Patritio venne a Venetia, e per nome dell'Imperatore fece il Duce Spatario dell'Imperio, ricercando da lui sussidio di armata per l'impresa contro Saraceni, onde mossi Venetiani dal zelo della santa Fede, mandarono 60 navi armate alla guerra fino a Taranto, dove

si ritrovava Sabba Prencipe de Saraceni con potenti for-
ze [illegible] nella
[illegible] e presi. [illegible] molto elevati della
vittoria vennero nella Dalmatia, et il [illegible] di [illegible]
[illegible] passando in Ancona fecero
l'istesso di quella Città; e ritornando vittoriosi, si in-
contrarono nelle [illegible] Venetiane [illegible]
[illegible] di Mercantie [illegible] a [illegible] le quali ha-
veano prese con la morte di molti li mercanti, et mari-
nari. [illegible] dopo molto più accesi contro Christia-
ni vennero un'altra volta nel Golfo Adriatico: alli
[illegible] con potenti forze e furono
[illegible] il Sansego; Ma essi superati final-
mente da Venetiani furono costretti ritornar adietro.
[illegible] li quali vennero di Africa, et Spagna
[illegible] dopo con grandissimo armata fecero l'impresa
di Roma, et entrati per il Porto di Civita Vecchia venne-
ro a Roma, la qual Città fu da loro presa, et la Chiesa
di S. Pietro [illegible] a preghiere dell'Pon-
tefice, Guido Marchese di Lombardia, et [illegible]
[illegible] presero l'armi e li scacciarono fuo-
ri di Roma non senza molta effusione di sangue Chris-
tiano, costringendoli partir di Roma; e nel ritorno de
[illegible]
[illegible] di Calavria, et Terra di Lavoro, [illegible]
[illegible] Terre, et [illegible]
mi a Napoli furono commesse molte battaglie, alla fine le

suoi furono sopra ciò con [illegible] il suo [illegible] di
loro, conuenendo rimborsarsi, [illegible]
nello stesso tempo Schiauoni uennero a danni de Ve=
netiani, e saccheggiorno Caorle. Si ritroua in alcune
Croniche [illegible] questo Duce [illegible]
dissima discordia tra sei Nobili Famiglie tre da una parte
e tre dall'altra, [illegible] furono i Poloani, [illegible]ni, e Basegi
da una, et dall'altra [illegible], [illegible] et [illegible], et per ne=
gligenza del Duce, che non fece la debita provisione per pa=
cificar insieme le dette Famiglie, una Domenica vennero
alle mani, e molti dalla [illegible] furono morti
li quali espulsi da Venetia andorno a Ludovico Imperatore
per la cui intercessione, e di concordia dalla parte contraria
vennero [illegible] questo Duce, fece [illegible]
con le [illegible] come [illegible]
si era stato firmato circa l'administratione della Giustitia,
et [illegible] et [illegible]
prohibita la conuentione fatta a tempo di Paulutio Duce, et Mar=
cello Maestro de Caualieri con [illegible]
[illegible]
Patricio [illegible] amplissimo privi=
leggio, che niuno nelli Territorij, et Luoghi, Chiese, Case, et
altre possessioni del Ducato [illegible]
[illegible] inquietato, ne per [illegible]
cion molestato, ma che fusse lecito al Duce, Patriarca, Ve=
scoui, e Popolo al Veneto Ducato sottoposti, et alli loro succes=
sori, et heredi, goderne, e possederne come haueuano posse=

duto

[illegible]

[illegible] al tempo di Carlo Magno [illegible] [illegible] da [illegible],
[illegible] [illegible] diffusamente si legge. Doppoi essendo [illegible]
[illegible] Imperator in [illegible] che hi [illegible] di [illegible]
[illegible] [illegible] Ordelaffo [illegible], et [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] Du-
cose dell'imperio [illegible] da esser da [illegible] [illegible],
et [illegible], come [illegible] con [illegible]
[illegible] [illegible]. Lodovico Imperator con l'Imperatrice
[illegible] venne a Venecia, et dalli Duci Padre, e Figlio,
[illegible] [illegible] con gran Compagnia a riceverlo, et honorar [illegible]
Imperial Maestà fino a [illegible] la Chiesa di San Michiel di
[illegible] hi ricevuto, et condotto con molta honorificenza alla
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] in segno della benevolenza, che haveva a lui, et
al [illegible] Papa Benedetto III di natione [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] alla [illegible]
[illegible] di Roma, e venne a Venetia, come a Patria più
[illegible] sicura, et dalli Duci Padre, e Figlio, et da tutta la
[illegible] [illegible] honorevolmente ricevuto; et
[illegible] luoghi volse visitare il Monasterio di San Zac-
caria, et a [illegible] di Agnese [illegible], e dalle Mo-
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] Religiose di San [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible], le quali furono [illegible]
nel Monasterio con molta Veneratione. Ottone Vescovo Oli-
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Venetia

[illegible] Monasterio [illegible]

un Monasterio di Monache, del quale Romana sua sorella
fosse Abbadessa, et da poi [illegible]
morire. Gio: Tradonico passò da questa vita

Pietro Tradonico

Il Ducato rimase a Pietro suo Padre, il quale nell'anno
[illegible] del Ducato suo alli 13 di 7bre udito Vespero nella chiesa
di San Zaccaria per la solennità del Santo nell'uscir di chie-
sa da alcuni iniquissimi huomeni fu crudelmente mor-
to; il cui corpo fu sepolto nella ditta Chiesa. Quelli, che
commissero tal sceleritá furono Gio: Tradenigo con un suo
Nipote, Steffano dal Camin, [illegible]
Domenico Falier, Orso Magnaro, due fratelli Salvi [illegible],
et Gio: Gabbriela, li quali doppo riceverono la condegna
pena del commesso errore. Morto il Duca li scudieri, e
Servitori suoi ritornorono a Palazzo con animo (come
fecero intender al Popolo) di non voler [illegible]
ne consignar ad alcuno, se prima li malfattori, i quali fu-
[illegible] morto il Duca, non [illegible]
to. Sube molte contentioni deputorono Giudici (alcuni dico-
no, che [illegible] Angelo [illegible] Pie-
tro Vescovo di Torcello, [illegible] Archidiacono di [illegible], et Do-
menico Marsono, alli quali Giudici li detti servitori del
Duce consignorono il Palazzo, et due parte di loro andoro-
no ad habitar a [illegible], et [illegible] alla [illegible], prometen-
tendo di esser [illegible], et di [illegible] fedeli servitori della [illegible]
di Venetia. [illegible]
[illegible] di Venetia [illegible]
[illegible] et sette [illegible]

tro:

Pio Frederigo con due Figliuoli, Stefano dal Sal[illegible], e Diona
ni Gabrieca furono tagliati a pezzi. Doppo Pietro Candiano
[illegible] etro Calensio, Pietro Halunico, et Domenico Silvio fu
[illegible] relegato a Constantinopoli. [illegible]
[illegible] dal Demonio oppresso morì miseramente.

[illegible] Doge [illegible]
[illegible] fu parimente Duce Orso Badoaro l'anno 934, il
[illegible] fece porre ad ordine l'armata sua senza dilazione,
[illegible] l'imprese contro Demogoi Prencipe de Schiavoni
che più fiate haveva fatti gran danni a Venetiani; ma
Demogoi [illegible] che li [illegible]
da loro [illegible]. Per la qual cosa l'inclito Duce havuti li o-
staggi da Domogoi fece la pace, et venne con honore a Vene-
tia. [illegible] con la medesima armata andò contro Saraceni,
li quali con gran numero di Navilij erano apparsi [illegible]
[illegible], fece con loro la giornata, et riportò gloriosa Vitto-
[illegible] In questo tempo [illegible] per anni 30 possessa
da Saraceni, che nel mare prevalevano, havendo
[illegible] buona parte della Spagna, fu dall'essercito di Gordo-
[illegible] li
Saraceni dall'isola di Candia da loro possessa, vennero alla
[illegible] la quale isola et molte [illegible]
[illegible] Duce, come hebbe intesa questa [illegible]
[illegible] ben ad ordine per esplorare se
detti Saraceni entrassero nelli confini di Venetia; ma pas-
[illegible] in Istria fu da Corsari Schiavoni assaltato
[illegible] con alcuni loro [illegible]

Pietro

Libro Secondo

Porto d'Istria, et all'improviso assalirono quel [illegible]
sero, e tagliarono a pezzi tutti li Venetiani, che entro v'era-
no. Non molto doppo li Schiavi [illegible]
a campo della Città, la qual per due giorni fù com[illegible]
ta. Come il Duce hebbe tal nuova mandò [illegible]
Polo contra Narentani, li quali non lo volsero aspettar
ma saccheggiate alcune Ville propinque se ne fuggirono. [illegible]
con l'armata li seguì alcuni giorni, ma vedendo non li po-
ter aggiungere ritornò a [illegible]
ta la Città, e per la prontezza, diligenza, e valor suo fù fatto
[illegible] nel Ducato. A questo [illegible]
Umago, Cittanova, e Rovigno Terra d'Istria, contro de quali
il Duce venne in mare con 30 navi, e valorosamente
combattendo con li Schiavi, li superò non senza gran loro
[illegible], e molta laude dell'eccelso Duce. [illegible]
do riconoscer li prosperi successi dal Sig. Iddio, nelle cui
mani è la vittoria, e perdita delli esserciti, fece restitui-
re tutti li beni, che da Schiavoni erano stati tolti alle Chie-
se; et anco volse, che per la confederatione, che con loro ha-
veva, li prigioni fossero liberati. Tutta volta Schiavoni di-
cevano essersi stata rotta la confederatione, la qual era
stata rinovata etiamdio doppo la morte di Domogoi, esclusi
li Narentani, et [illegible]
[illegible]
ti in mare, acciò non potessero venire a danneggiar li
Turchi, ne li navigli de Venetiani. Erano molto intenti
al guadagno li Mercanti Venetiani, li quali compravano

Schiavi

chiamare da Corsari, e per [illegible] [illegible]
[illegible] Duce col Clero, e
Popolo stabilirono, che più non si facesse tal nuovamento de
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] che
per la sua vecchiezza minacciava rovina. Pietro figl[illegible]
[illegible]
[illegible], e buoni costumi suoi; ma lui, estimando
[illegible] di tal dignità fuggì in Lombardia; Dapoi dalle
[illegible]
[illegible] l'auttor tal dignità. Stette col Duce, prima
[illegible]
[illegible] confirmare Domenico figlio di Leon Caloprino. Abba
[illegible] di Altino, il quale col favor [illegible]
fu surrogato nella Torcellana Chiesa dicendo essere, indegno
di quel Vescovato: perciò che mentre era monaco [illegible]
per il commesso errore, che gli furono tagliati le tes[illegible] che
[illegible]
rappresentando. Per questa causa non volendo il Patriarca consentire
[illegible], fu constretto partir dalla Patria, et andar
[illegible]
nanni, dove convocato il sinodal Concilio di 20 Vescovi;
furono chiamati al Sinodo Pietro Vescovo di Fiesole, [illegible]
e Vescovo di Caorle, et altri Vescovi della Veneta [illegible]
[illegible] la discordia, che era, tra il Duce e Pa[illegible]

Libro secondo

Pioena, li quali essendo venuti a Ravenna, doppo finito il concilio furono scommunicati, et doppo qualche giorno a supplicatione del Duca restituiti. Fù fatto [illegible]mente l'accordo in questo modo.

Che [illegible] certo tempo fosse privo della consecratione, ma che vi tenesse, et possedesse la Chiesa, et li beni del Vescovo.

Fatto [illegible] il Patriarca venne [illegible], reconciliandosi col Duca. Fù eziandio sopita la discordia fra [illegible] termini, e giuriditione della Metropolitana Chiesa [illegible] mento Pilo, che gli sarebbe sempre aperto, il quale riconoscesse da lui: et che gli fussero riservati quattro Stazij, che [illegible] che delle cose proprie non pagasse alcun Dazio. Con questi patti fù fatta la pace, che diede a ciascuno singolar contento. Questo Duca fù sapientissimo, compassionevole et [illegible] dal Popolo, [illegible] che hebbe un'altro figliuolo nominato Pietro, che fu [illegible] di Torcello; et doi figliuole femine. Felicita, la [illegible]

nella

haveva bisogno esser rinovato. Esso Ill.mo Duce passato l'
anno 17 del Ducato suo passò di questa vita; il qual
fu sepolto in detto Monastero di San Zaccaria.

471 Gio: Badoaro Duce

Rimase Giovanni Badoaro, che era consorte nel Duca-
to suo padre, Duce di Venetia, et così cominciò haver il Go-
verno della Città, et stato Veneto solo l'anno 471. Questo
inclito Duce mandò a Roma Badoaro suo fratello per ottener
da Papa Giovanni il Contado di Comacchio. Marino Conte di
quel luoco ciò sapendo messe le spie, e nel ritorno lo fece
prigione, essendoli data una mortal ferita. Poco dopoi lo
[illegible] promettendolo per giuramento, che non [illegible]
mandarebbe alcuna menda, over restauro, che di sopra
[illegible]
[illegible], et [illegible]
[illegible]
[illegible] sorcorno [illegible] vendicare
le Ravennati, li quali havevano prestato favore a Marino,
et li fece, pria danni ritornando vittorioso a Venetia. Dapoi
mandò solenni Ambasciatori a Carlo II di questo nome Impe-
rator, il quale era a Mantova, per rinovare il privileggio
che dalli Precessori suoi era stato concesso alli Duci, Clero,
e Popolo di Venetia. Furono benignamente uditi, et ricevuti
[illegible]
ner liberamente le Terre, et possessioni situate nell'Impe-
[illegible] esser [illegible]
[illegible]
[illegible]

nor Zubello, et dopoi risanato lo fece Consorte, il qual poco
dopoi passò di questa vita d'anni 28. mort[illegible]
fece consorte nel Ducato Orso l'altro fratello [illegible]
nel lito Malamocense nel loco detto la Vigna una Chi[esa]
intitolata S. Cornelio e C[illegible]
getta alla Capella di San Zenero. Dapoi l'Illmo Duce Vit[al]
Michiel concesse detta Chiesa alli Monaci di S. Benedetto
[illegible]
[illegible]
5, mesi 6 hi un'altra volta cessato dal male: et vedendo
[illegible] Orso, ne Pietro suoi fratelli, se ben fossero stati Con[-]
sorti potrebbero hauer quel pacifico, governo del Ducato co[me]
conveniva, permesse al Populo, che elegesse un'altro
più li fosse grato.

[illegible] Fu dunque creato Duce l'anno 1487 a 13 Aprile Ny Pie[tro]
[illegible]
Precessore graciosamente, e da lui hebbe l'insegne del [illegible]
to, e seato Duce portandosi bene, et con Ny sio, e [illegible]
Ny Orso Badoeri. Come [illegible] lo seatuto Duce fece armata
et andò contra Naretani, ma senza alcun degno effetto ri[tor]
nò l'armata in Venetia. Alhora in persona con 13 Na[vi]
ui nel mese d'Agosto piglio un'altra volta detta impresa,
et pervenuto al luoco de schiavi assaltò Valorosamente
Naretani: li quali non potendo resistere, voltorno, et nella
loro fuga molti furono morti, rotte, et fracassate [illegible]
[illegible]
ritornorno. e furono alle mani col Duce alli 13 Thre, il

[illegible] con [illegible] delli suoi fù [illegible], il cui corpo [illegible] [illegible] [illegible] Questo Duce era [illegible] [illegible], prudente, e [illegible], e tanto dedito alle Chiese, e culto Divino, che mai mancava di ritrovarsi alli Divini Officij [illegible] di mediocre statura, d'anni 45 tenne il Ducato mesi cinque solamente.

Venuta la nuova a Venetia della morte del Duce [illegible] [illegible] dal Popolo il [illegible] Gio: Badoero, il quale se bene si ritrovava infermo, et [illegible] [illegible] il Ducato, [illegible] [illegible] alle richieste del Popolo fù contento ritornare al Palazzo Ducale, e non ricusò d'esser cerimonial[illegible] posto in sede; acciò sedate le popolari controversie [illegible] [illegible] [illegible] che furono acquietati li publici rumori, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Domenico [illegible] Angelo Nepote dell'Ecc.mo Duce [illegible] [illegible] Schiavoni. Costui [illegible] [illegible] [illegible] del [illegible] Imperatore Protospatario. Nel 9° anno del suo Ducato desiderando provedere, che il Popolo di Venetia non potesse esser offeso dalle [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dal capo del [illegible] di Castello, [illegible]

di Santa Maria Zobenico, ponendo in fine del muro una grossa catena, che traversava il canal alla Chiesa di San Gregorio, acciò non potesse penetrar nella Città alcun Navilio. Ms Domenico Tribuno figlio del Duce fu [illegible] Maura di Pindo. A questo tempo esso Duce concesse alli Chiozoti un privilegio, per il quale si determina, et dichiara li confini loro dal Porto di Chioza all'Adice per il loro Adice sino alle Bebe, et dalle Bebe a Cona, et da Cona [illegible] et [illegible] giurisioni, et servizij, che Chiozoti [illegible] [illegible] gran numero de Cavalli, et con barche di cuoro [illegible] Città nuova, et la bruciarono. Doppoi fecero [illegible] [illegible] Chioza, e Cavarzere Volevano tentare l'espugnatione di Rialto venendo prima a Malamocco per la via d'Albiola, ma l'inclito Duce con molti Navilij, et Barche armate s'oppose, e fece testa; et li Ungari non potendo sostener l'impeto de Venetiani [illegible] Dissipati. Sono stati alcuni, che hanno scritto di questo Duce [illegible] 20 [illegible] morto. Questi certamente sono in grande errore; perciò che [illegible] universal condoglienza. Morì secondo il corso di natura, doppo finiti nel Ducato anni 24, e giorni 22, et nel Monasterio di San Zaccaria fù sepolto non senza lamentatione dei

[illegible]

Fu posto al governo della città lo Ill.mo Arso Badoaro Duce [illegible] vesto nome secondo l'anno del Salvator nostro gia. ara [illegible] imperatore [illegible] [illegible] Dori venne a repatriare: [illegible] di Croacia fu fatto prigione, et [illegible] e [illegible] in custodia mandato al Re [illegible] ricevendo morti, che tenne, ebbero [illegible] uomo [illegible] ale fu punito, pose al Padre, che [illegible] diverse operazioni sue heb: [illegible] il quale teneva la famiglia vivendo in Costa [illegible] menti, e finalmente [illegible] Pubicaria di Duodo Marino figlio di Teodosio Contarini, il qua: [illegible] vita [illegible]

gin Arso Bri: doaro Duce

1.

Libro secondo

[illegible]
rimase, et confirmò il privileggio. Non molto doppoi essendo
Parcia Ugo Re d'Italia nel 927 l'Ill.mo Duca, gli mandò
[illegible]
ottennero il privileggio che confirmava le immunità, e liber
[illegible]
di Venetia era stato concesso. Questo Duce finiti anni 10
nel Ducato, essendo homai vecchio, e poco apprezzando
le mondane cose si diede al spirito, et alla contemplatione
[illegible]
[illegible] era in quel tempo sotto il titolo di San Stefano, ma des
mutata quella Chiesa fu translatata in detto luoco. fu di sing[illegible]
[illegible], et religioso, amator di giustitia, et amorevole
e pieno di virtuosi costumi; fu sepolto nel detto monas
terio. Dinan che l'Ancelso Duce Orso Badoaro si fece mo
932 Pietro 2 Candiano Duce naco l'anno 932 nella Publica [illegible]
[illegible]
di M. Pietro Candiano Duce [illegible]
[illegible] come di sopra è detto [illegible]
to, e molto utile alla Republica; mandò suo [illegible]
[illegible]
[illegible]
de privileggij. et Orso con molti pretiosi doni, che gli diede
l'Imperatore, venne a repatriare. Fece a questo tempo l'im
presa di Comacchio, la qual Terra fu espugnata, et [illegible]
con la morte di molti Cittadini, e molti furono fatti prigioni,
[illegible] fece poi rilasciare sopra la fede loro con pro

[illegible]

Et all'hora fu publicato Duce l'Ill.mo [illegible] l'anno del Sig.re 934. Costui fu titolato [illegible] re, il quale ritornando da Costantinop[oli] [illegible] Pietro Badoaro doppo che hebbe per tre anni con pace, et tranquilità governato il Veneto Ducato finì; lasciando doppo se ottimo nome.

Successe nel Ducato l'Ecc.mo Pietro Candiano terzo di questo nome per la virtù sua, e meriti delli suoi [illegible] havendo governato la città il Padre, et Avo suo. A tempo di questo Duce fu sedata la discordia, che era fra Venetiani [illegible] no Patriarca d'Aquileia intervenendovi Marino Pa[illegible] et Pinolo, il quale fece che il Patriarca d'Aquilegia promise [illegible] li Confini del Ducato, ne delli [illegible] Duce se [illegible] [illegible] contro li Raventani con navi [illegible] [illegible] [illegible] no a [illegible] [illegible] confirmata con loro la pace vennero a disarmare. Sotto questo Duce [illegible] fu eletto [illegible] primo Capellano di San Marco, e dal Duce Cancelliero; il [illegible] di San Zio Bata, et nella Chiesa fabricata dalli Progenitori suoi sotto nome di detto Santo fece deponer con molta veneratione, et per questa causa fu chiamata la Chiesa di San

Zio

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] che nella Piazza di

[illegible] dell'Ordine e del Zelo venne [illegible]

[illegible] maggior parte di detto [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] : et pure non

[illegible] la furia popolare lo renuto in

[illegible]

[illegible] Nuca ne incita, ne doppo la [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] ritornare Rinaldina Lucchese

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] Le Veneziani [illegible]

[illegible] ogni mese [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

La ribellion dal Zilio [illegible]

Morto Pietro Candiano Dace il Popolo con li Vescovi, et [illegible] dixeron et [illegible] [illegible] per loro [illegible] [illegible] di mai volevano [illegible]

[illegible]

[illegible] e lo constituirono Duce di Venetia [illegible]

[illegible] [illegible] di questo nome [illegible]

[illegible] de nel sesto anno del Ducato [illegible]

[illegible] [illegible] Conturiva [illegible]

[illegible]

[illegible]

Clero, et Popolo nell [illegible]

[illegible] di Carlo [illegible] [illegible] con le [illegible]

no. Nel 4º anno del Ducato [illegible]

Vescovi, e Clero et Popolo [illegible] XIV [illegible]

[illegible], et al Alto Imperatore, che [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

detta Chiesa [illegible] Patriarcale, et Metropoli di tutta la [illegible]

la Provincia, alla quale [illegible] Vescovi et Chiese al detto Pa[illegible]

[illegible]

amministrare giustitia, et altre immunità, come ho [illegible]

[illegible] Chiesa, che gli fosse lecito [illegible]

et potestà di giudicare, et [illegible] li Vassalli, Coloni, [illegible]

[illegible], servi, et altri habitanti nelle Terre sue, et anco

[illegible]

[illegible] 1008

[illegible]

[illegible] che delli detti Antichi

[illegible] lui confirmò il privilegio di confederazione fra li Venetiani, et sudditi del Regno italico, che così, come [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

visse anno Vitale suo figliolo a lui Chierico, il quale [illegible] et visse nel Patriarcato anni circa 40. Dapoi prese per moglie Valdrada sorella di Ugo Marchese, dalla quale hebbe in dote molte possessioni [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] et [illegible]

[illegible] vituperosamente confidandosi nell'estrema forza e con [illegible]

[illegible] et [illegible] Uderzo, e molte altre enormi operationi con universal discontento veniuano da lui commesse. Questo Duca con Vital suo figliolo Patriarca, e Mauritio Vescovo Olivolense figliolo di Pietro Cassiano con li Vescovi [illegible], et Popolo Veneto mossi dal zelo della Catolica fede [illegible] fecero una [illegible] spedizione di Terra Santa, et prima di [illegible] a Constantinopoli, e [illegible], che alcun suddito Veneto non presumesse mandare, ò portare arme, ferro, et legnami alle Terre d'infedeli, [illegible]

[illegible]

[illegible]

sotto pena di libre cento d'oro, da esser applicate al Duce [illegible]
alli successori suoi; et non havendo da satisfar furono decapitati. Pietro figliuolo di Teodosio, Maurizio vescovo Olivolense
con li suoi propinqui fecero edificar la Chiesa di S. Anto[illegible]
dotandola convenientemente, et lasciò per testamento, che la
dovesse esser [illegible]
[illegible]
[illegible]
mente quell'Episcopato, al quale (così esortando il Duce) da
Venetiani furono cavati li occhi. Dapoi fù surrogato contra
[illegible] Veneto figliuolo di Pietro Aurio Tribuno della
[illegible]
superbi, et insoliti modi di Pietro Candiano Duce, il quale
trattava i Popoli tirannicamente per li esteri huomi[ni]. dell[i]
[illegible]
del Marchese Urone come è detto. fecero contro di lui una
congiura, et trovata occasione assaltarono il Palazzo, e lo con[illegible]
[illegible]
[illegible]
et valore, non hebbero ardire di entrare dentro il Palazzo, et
avveduti[si] Venetiani che per quella via non potevano esse[guire]
l'intento loro, così consigliati da Pietro Orseolo [illegible]
haveva appresso il rio di Palazzo l'habitation sua, deliberaro[no]
da quella parte ponervi fuoco, come fecero, che vi posero fu[oco]
et ogni altra cosa incendiaria di fuoco: et non solamente il Palaz[z]
o, ma ancora la Chiesa di San Marco, Capella di San Teodo[ro]
[illegible] Maria Zubenigo [illegible]

[illegible] et [illegible] furono [illegible] non potendo sollevar[illegible]
[illegible] et fumo dal foco accresciuto
[illegible] per qualche via potersi salvare; et per la Porta, che [illegible]
[illegible] Atrio della Chiesa di San Marco con alcuni pochi
non senza difficoltà per lo accresciuto incendio, uscì fuori
dove ritrovò alcuni Primarij Venetiani, che stavano a veder
[illegible] la rovina del Duca, il quale li disse.
[illegible]
[illegible] o publico, [illegible]
[illegible]
[illegible] al volere vostro. All'hora li sollevati, gridavano con [illegible]
[illegible]
Da li diedero infinite ferite, et ferite mortali, di tal sorte che
il corpo suo fu posto a terra; innaudita crudeltà fu com:
messa [illegible] il quale [illegible]
[illegible], che [illegible] dal Duce nelle
braccie sue per liberarlo dal furore, lo passò con un cortello
[illegible] una all'altra parte del petto, et li soldati, che erano
[illegible] fuori al Duce, furono medesimamente tagliati a
[illegible]
portati alla Beccaria da Gio. Gradenico huomo santissimo
[illegible] doppoi portati [illegible] Sant'Ilario
Seguita la morte di Pietro Candiano Duca, Venetiani in:
sieme convennero nella Chiesa di San Pietro alli 12 Agosto 976, 976 Pietro Orseolo Doge
[illegible] Duca Pietro Orseolo di nobiltà preclaro, di
fede, e di costumi carissimo, il quale dalla sua prima età
non pose il studio ad altro maggiore, che piacere a Dio, et gli

aveva non essere degno della [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] multitudine delle mondane cose [illegible] [illegible] [illegible]
stesso di vivere senza altrui ingiuria, ò minima offensio-
ne. [illegible] all'importune esortazioni del Popolo [illegible] [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] dal Palazzo [illegible], fino, che il Palazzo, et Chiesa
nuovo si facesse. Hebbe di Felicita sua moglie [illegible]
come il Padre nominato, ne dappoi conceputo la madre
[illegible] dal marito [illegible], facendo voto a Dio, et [illegible], e
[illegible] Questo Duce [illegible] et [illegible]
[illegible]
[illegible] osservare le Leggi, e dimostrare in ogni attion sua [illegible]
[illegible]. [illegible]
[illegible] fu [illegible]; il cui glorioso corpo fece porre
in loco, che pochi lo sapevano; et ordinò; che a Constantino-
poli la Palla dello Altare fosse fatta d'oro, et argento con
mirabil magistero. In questo tempo Vito [illegible]
[illegible]
[illegible] della crudel morte di Pietro Candiano Duce suo Pa-
dre [illegible]
to si dolse della morte del Padre, pregandolo a ve[illegible]
Valderada, che fu moglie del prefato Duce un [illegible] di molti
[illegible]
[illegible] compose le cose della Dote sua, [illegible]
[illegible]

[illegible] ottenuto da Domenico Morosini Nuncio del Duce. Nel secondo anno del [illegible], essendo [illegible] Venetia, et [illegible], et [illegible] [illegible] pace, e [illegible] da privilegii, li quali erano abbruciati nell'incendio [illegible] quel tempo [illegible] Veneto Abbate [illegible] Michiel di [illegible] Cassano, il qual monasterio cosi chiamato è in Francia nelle parti dell'Aquitania, venne [illegible] a Venetia per la gran divotione, che haveva al corpo del [illegible] [illegible] Venetia [illegible] col Duce; et insieme stettero lungamente in colloquio piu, e piu volte. Il Duce li communicava l'odio [illegible] Venetiani per la morte [illegible] suo Candiano, et che il Patriarca di Grado era andato dall'[illegible] la morte di suo Padre, [illegible] ad ogni conto l'insidie contro di lui. L'Abbate [illegible] [illegible], o pure [illegible] le mondane miserie, che [illegible] di lasciare gli huomini, e servire a Dio, che è vero liberatore de pericoli del mondo. Il Duce che dasi era a ciò grandemente [illegible] molto più acceso di volere quanto per salute dell'anima, e [illegible] della vita sua gli era dall'Abbate ricordato, [illegible]

[illegible]

[illegible] l'Abbate [illegible] se n'andò per ritornare al Mona-
sterio suo promettendo di presto ritornarsi a Venetia. Il Duce
[illegible], e sapere
fosse machinato di morte la vita, come ogni giorno li veniva
riferito: nondimeno tutto con la bontà, religione, e principal-
mente [illegible]
[mi]naccione contro alcuno di darli castigo, come haverebbe potuto
fare, andava pacificamente sollecitando con animo intrepido,
et aspettando [illegible] dell'Abbate. Questo Duce era intento
[illegible]
luoghi santi, et dotò l'Hospitale che si chiamava di S. Marco.
Ritornato Guarino [illegible] in Gierusalemme
per visitar il sepolcro del Salvator nostro, fù dal Duce rice-
vuto con molta amorevolezza, doppo alle Kalende di 7bre,
insieme con suo Sig.r Gradenigo huomo santissimo, e suo Sig.r
Marino suo Genero, e con li Reverendi Padri Romualdo, et Ma-
rino [illegible]
[illegible]
con non poco tesoro, che il Duce havea seco, con il quale fe-
ce molti ornamenti in quel Monasterio di San Michele, che
volse elleggere per sua habitatione. Era d'anni 40, quando
[illegible]
ni no. Questo Ill.mo Pietro Orseolo Duce, e [illegible] Gradenigo, [illegible]
ro l'altro Monasale, Marino, e Romualdo non molto distanti
dal Monasterio di Cusano, secondo il loro consueto vivevano
[illegible] come quelli, che [illegible]
[illegible] separati, e [illegible]

anni grandissimi continuarono in questa solitudine et penitenza. Ma il Duca non potendo sostenere così dura vita per esser nutrito in delitie, un giorno si gettò a piedi del Beato [illegible] per [illegible] [illegible], et i digiuni senza nocumento della vita [illegible] quanto più commodo, con il quale passò di questa vita. [illegible] che era prudente, [illegible] il [illegible] [illegible] per [illegible] di Profetia, ò per relatione, dicendogli. Io conosco [illegible] che ne sarai eletto Duca, et prosperarai: sforzati di conservar le [illegible] delle Chiese, et administrar giustitia equalmente, et molti altri servitij [illegible], massime [illegible] [illegible] Monaco [illegible] anni nel detto Monasterio di S. Michiel di Cusano [illegible] di Gennaro rese l'anima a Dio, la cui laudabil vita, et miracoli particolarmente descritti sono nella leggenda sua, la quale nel detto monasterio vien conservata, et anco Pietro Damiano ne fà mentione nell' Historia sua, oltre che [illegible] aveste nella [illegible] il sepolcro suo visitato con molta veneratione

[illegible] l'anno del Sig.re 978. Intesa [illegible] elettione Vitel Candiano Patritio, che nel [illegible] [illegible] con molta [illegible] [illegible]

[illegible]

a Ottho Imperatore, che per la morte di Pietro Candiano haveva in grand'odio Venetiani, e finalmente ottenne la pace et confederation fra l'Imperatore, e Venetiani; la qual [illegible] to era molto debole, e valetudinario, et ogni hora più gl'accresceva l'infermità: [illegible] uno anno, e mesi [illegible] si fece Monaco, e fatta la professione nel Monasterio di S. [illegible] quattro passò di questa vita, e fu ivi sepolto [illegible] Palazzo con la Capella di San Marco fu deliberato di fabricare [illegible] in ampla, e conveniente forma, e grandezza, come al presente la si trova, e [illegible] del denaro Publico ducati 5000 all'anno, la qual spesa continuò anni 60 et fu deliberato anco far un Procuratore in vita al governo della detta fabrica nominato Procuratore di San Marco, ne si ritrova chi fosse eletto, solamente nella porta grande di bronzo della Chiesa è notato Ms Lion da Molin, non si può giudicare se 'l fusse a quelli anni, overo dappoi, ma dal 975 sino al 1105 non si vede alcuna scrittura de Procuratori, che siano stati

[illegible] Delle [illegible] desiderare in un Prencipe [illegible] tempo la [illegible] Venetia fu convertita in gran perturbatione, e miseria: per[illegible] di porre insidie al Duce [illegible] Primarij di Venetia era stato non pu[illegible]

ill odio, et rancore, e massimamente fra li Mursini, et Ca[illegible]
[illegible] li suoi [illegible]
rivrno fece ogni suo potere per tagliare a pezzi li Mursini
[illegible] quali per giudicii pur vendetta divina, che Iustitia si [illegible]
[illegible] che Domenico Mursini solamente in camera
[illegible] fu morto, il cui corpo fu sepolto in San [illegible]
[illegible] Dolore. Li consanguinei del Mursini
[illegible] al tutto deliberano di vendicarsi, et perciò Ste[illegible]
[illegible] conoscendo che la [illegible]
del Duca [illegible] di prevalere volsero [illegible]
[illegible] Domenico, et Stefano suoi [illegible]
[illegible] Pietro [illegible]
[illegible]
[illegible] a [illegible]
nifesta la causa della sua venuta, et che se [illegible] esse ave[illegible]
[illegible] della gli desterra l'animo di [illegible] che otenerebbe [illegible]
[illegible] le [illegible], volendolo porre nel Ducato, gli [illegible]
[illegible]
l'ottenne, e subito fece publico editto che niuno [illegible]
[illegible]
[illegible] ubbidienza, e che
[illegible]
[illegible] quelli da ogni canto cessati, desideran[illegible]
do [illegible] si ritornavano in grandi [illegible]
[illegible] et [illegible]
[illegible] quali ribellarono al Duca, sottomettendosi all'Im[illegible]
[illegible]

[illegible]

[illegible]

cavò molte possessioni de Venetiani, per la qual cos[a] [illegible]
[illegible] fece ruinar le case delli ribelli cittadini, et ritener
le moglie, e figliuoli loro; et acciò non fugissero furono
di con grandissime guardie. L'Imperator perseverando
[illegible]
na corte, dove sopravenendogli acutissima febre passò di ques
ta vita, per la cui morte Venetia dall'imminente pericolo
fù liberata. In quel tempo Stefano Caloprino ritrovandosi
in Pavia con li suoi seguaci, et non potendo essercitar da se
stesso la mala intention sua supplicò all'Imperator [illegible]
ricercasse intercessor con il Duce, et Venetiani il [illegible]
no alla Patria. Poco doppoi esso Stefano passò da ques
ta, gl'altri esuli a preghiere dell'Imperatore furono acce
[illegible]
ere la morte di Domenico deliberorno farne vendetta, e
[illegible]
Casa con una piccol barca secondo il loro costume da [illegible]
do Morosini furono morti, li corpi de quali da un suo do
mestico furono tolti di acqua, e portati alla madre, e mo
glie loro; et con infinite lacrime, che riempivano il cielo
de lamenti furono sepolti in San Zaccaria. E se bene il Du
[illegible]
consiglio che di ciò havesse havuto secreta intelligen[za]
vien da alcuni affirmato. Nel 13° anno del Ducato suo
[illegible]
[illegible]

[illegible]

sano esso [illegible] Sono [illegible]
[illegible] [illegible] dell'[illegible] [illegible]
[illegible] di questa [illegible] essendo [illegible]
renovo [illegible] di [illegible]
[illegible] dell'[illegible] [illegible]
[illegible] et [illegible] nel [illegible] Palazzo
il quale si [illegible] [illegible] che insieme si
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] della Chiesa per [illegible]
li nomi suoi [illegible] comandava: et appresso, gli [illegible]
[illegible] le [illegible], e [illegible]
[illegible] della Cappella [illegible]
[illegible] delli Monachi, acciò non
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] Chiesa [illegible]
[illegible] il [illegible] nostra
[illegible] e [illegible] Chiesa
[illegible] nella [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] della [illegible] che [illegible]
a chi [illegible] la [illegible] vita eterna [illegible]
[illegible] [illegible] et [illegible]
[illegible] per [illegible] del [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] di Pietro [illegible]
[illegible] et [illegible]
[illegible]

[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]

Pietro Orseolo 2.do di questo nome nelli anni del [illegible]
[illegible] come del [illegible]
di Cesano, gli fu pronosticato, [illegible]
[illegible]
stato della Patria sua [illegible], e [illegible]
[illegible], nelle
[illegible] altre Provincie non [illegible] d'ornamento,
et di ricchezze. Nel principio del Ducato suo destinò suoi
Oratori a Basilio, et Constantino Imperatori d'Oriente, [illegible]
li quali ottennero privilegij d'immunità, che Venetiani po
tessero [illegible]
[illegible]
Pietro Orseolo questi Oratori ad Otto III Imperatore d'Occi
dente, dalla quale furono veduti benignamente; et ottenne-
ro amplissimo privilegio non solo di [illegible] ma le solite,
[illegible] prerogative, molto honorevoli alla Republica
gli concesse; et massimamente, che alcun ribello Venetiano
non fosse accettato nelle Terre, et luoghi dell'Imperatore
et [illegible]
[illegible]
più alcun tributo alli Schiavoni, li quali andavano in corso
[illegible]
[illegible], et [illegible] col mezo d'Oratori tutti li Prencipi in
fedeli acciò Venetiani fossero in ogni [illegible]

[illegible]

nubbli. Hauendo Gio: Vescouo di Ciuidal di Belluno nel [illegible] di Otthon terzo Duca fatte incursione nelli confi: ni de Venetiani, come è sopra detto, e non volendo restitu: [illegible] et per lettere [illegible] nuncij, et per sentenza li fusse di chiarato [illegible] Ordinariamente il Duca con il suo maturo Consiglio fece strettissima prohibitione, che alcun [illegible] in quella Diocesa, et Paese Bel: lunense, ne hauer con loro alcun commercio, onde li Po: poli di quella [illegible] sollevati, per il mancamento del sale, et altre cose, che da Venetia si conduceuano nel loro Paese, mandorno a dimandar pace, la quale alla venuta di Ottho Imperatore in Italia, doppo fatta la resti: tutione delle terre [illegible] Venetiani [illegible] et per [illegible] Imperatore a Verona fece intender al Duce che a sua Maestà mandasse [illegible] Pietro. [illegible] mandarlo, e venuto a Verona l'Impe ratore lo tolse Cresimare, et che el fosse chiamato Ottho [illegible] e ritornò a Venetia con pretiosi doni. Al detto Im [illegible], et tenne, che tutti li Priuilegij del Porto, el mercato da esser tenuto in tre luoghi con il Dacio, è Tabelle. I Giudici della Comunità per la prohibitione fatta da Pietro Orseolo Duca di non dare il censo alli schiauoni, come di sopra è detto, machinaua l'interito danno a Venetiani, onde esso Duca mandò Badoa: rio Bragadino con sei naui ben in ordine, il quale prese

tutti

tutti loro Libri con molti priggioni, che seco condusse, il che [illegible] Venetiani, e [illegible]
mi. Il Duce richiesto da Basilio, e Costantino Imperatori
mandò suo Figliolo a Constantinopoli, il quale da loro molto honorato ritornò alla Patria con non piccioli doni. In
questo tempo morto Ulipunio Re Slavi tra due suoi Figlioli
Muscinoido, e Surigina per la cupidità, che ciascheduno di loro
[illegible]
[illegible] molte et importanti seditioni [illegible]
parti, ma prevalendo Muscinoido cacciati fuori del Paese l'
adversarii suoi tutti da lui ribelli ottenne il Regno, infe[illegible]
[illegible]
la quale Venetiani per tal causa furono chiamati, che
li prestassero aiuto, come speravano, sapendo quanto odio,
[illegible]
[illegible]
[illegible] imperatori, che li Dalmatini fossero aiutati da Veneti
ti non potendo loro prestarli favore, li quali erano occu
[illegible]
ni, che molestavano di continuo con la loro ferocità
[illegible]
essendo dalli detti Imperatori, dalli quali quelli Rè, et li
Dalmatina riconoscevano il Dominio, come suoi soggetti
habbero [illegible]
ridicamente. All'hora li Cittadini di [illegible] solamente [illegible]
[illegible]vano alli medesimi Duchi, et il Prencipe de [illegible]
[illegible]
[illegible]

molestava Zaratini; di tal sorte, che fece assai di loro prigioni,
e seco li condusse; per la qual causa tutte le Dalmatine
[illegible] a Pietro Orseolo, che
se voleva mandar in loro aiuto, overo venir in persona
[illegible]
ni, esse Città Dalmatine sarebbero contente farsi suddite
al Dominio Veneto perpetuamente. Onde senza dilacio:
ne il Duce fece preparar valida armata. Dell' 2°
[illegible] Pietro Orseolo Duce udita la messa
nella Chiesa di San Pietro nel giorno dell'
Ascensione [illegible] Domenico [illegible]
li fu dato il stendardo, et in quel medesimo giorno con l'
[illegible] Duce [illegible]
li fu dato il stendardo di S. Ermagora, e la benedizione
[illegible] solennemente. Doppoi pervenne a Grado, e dal Pa
triarca, Clero, e popolo fu con le debite cerimonie rice
vuto; dal qual luogo partito andò in Istria, e stette la notte
[illegible] l'isola di Parenzo. La mattina seguente Andrea
Vescovo di quella Città venne ad accompagnar il Duce alla
chiesa di San Mauro, dove fatte le sue orazioni ritornò
all'armata; la notte seguente gionti alla riva pervenne
[illegible]
non molto distante da Puola, ivi volse riposar, venen
dolo subito a visitar Bertoldo Vescovo di quella Città, ac
compagnato dal Clero, et Popolo Polense; di là fece vela
et con l'armata pervenne alla Città di [illegible]
[illegible] di quella Città, et anco li ministri

[illegible]

Detti castelli [illegible] [illegible] delle
venuta nel Duca, [illegible] [illegible]
tarno il giuramento di fedeltà di ciascun Duca sotto il Do:
minio suo, et delli successori, et ciò seguì nel giorno della
[illegible] [illegible], la
dovessero venir seco a questa honorevol impresa, dando
a ciascheduno conveniente stipendio. venne buon nume
ro de soldati all'armata, con la quale continuò il cammi-
no, et il giorno seguente si condusse alla città di Zara. Il suo
Priore con il Clero, et [illegible]
[illegible] Il qual fece l'in-
trata in detta città con molta honorificentia, et hebbe da
[illegible] il solito giuramento di fedeltà
[illegible]
[illegible]
et isole, che medesimamente giurorno per nome della
[illegible]
Pietro Orseolo Duca, et successori promettendo, che nelle
orationi che di continuo nelle loro chiese si facevano
[illegible]
pregare per il detto Duca, et successori, et così in tutte le
solennità, et ceremonie loro viene osservato. Il Re
de Slavi intesa la venuta del Duca contro di lui, cercò
placar Venetiani con ogni mezo, che li fosse possibile
[illegible]
[illegible]
ciò consultando con li principali capi dell'arma, e l'altra

nazione Veneta, e Dalmatina, come si potesse soggiungere li go: chi delli nemici di sua natura [illegible]. Fu riferito al Duca, che 40 Nobili, e Primarij Traventani dalle parti di Pu: glia [illegible] havendo espedite le [illegible] gotiationi in [illegible], [illegible] delle quali era stato [illegible] da Venetiani, subito il Duca [illegible] mettere ad ordine dieci galere, [illegible] dalla [illegible], la quale è più [illegible] [illegible] da terra per [illegible] d'havere [illegible] le [illegible] quali erano detti Traventani, le [illegible] che [illegible] andavano [illegible] per [illegible] [illegible], le quali [illegible] non potevano essere [illegible] ri, che avanti pervenessero a Trani, dove s'affabricavano di [illegible] [illegible] venne [illegible] [illegible] discorso dalla [illegible] di Belgrado, [illegible] essere [illegible], il quale [illegible] un suo Nuntio, facendoli intendere, che se volevano prestar [illegible] sariano tolti in gratia, et trattati da figlioli, ma quando fossero ostinati li denunciava sangue, ferro, e fuoco. Quelli [illegible] rispon: dero, in [illegible] di non [illegible] et [illegible] del [illegible] et [illegible] [illegible] non potere resistere alle forze d'un tanto Prencipe, temendo le minaccie sue si sottomessero final: mente al [illegible] del Duca e prestorno [illegible] giuramento di fedeltà, et [illegible] quelli [illegible] di Belgrado, [illegible] fecero il medesimo [illegible] [illegible] et [illegible] 12

giunto a quella Città, il Vescovo, Clero, et Cittadini, et Popolo vennero a ricever il Duce, con li debiti honori, sottomettendosi al Dominio Veneto con il giuramento di fedeltà. In detta Città si ritrovava Surigna Fratello di Trancimiro Re de' Slavi, il quale era espulso dal Stato, et con il Duce fece amicitia, et unione promettendo servar fede, et dandoli Surigna suo Figliolo Stefano per ostaggio, al quale il Duce diede poi Hicella sua Figliola in matrimonio. Doppoi al Duce succedendo tutte le imprese vittoriosamente volse tentar di haver la Città

Spalato di Spalato nobilissima di sito, munitissima, et di tutta la Dalmatia Metropolitana, et approssimandosi l'armata Veneta alla detta Città Pietro Arcivescovo apparato d'habiti Sacerdotali con il Clero, et il Popolo venne a ricever il Duce, et nella Chiesa maggiore cantata solenne messa, li prestato il giuramento di fedeltà a lui, e successori Duci di Venetia. Il Prencipe de Narentani desiderando con somma ofertione liberar li prigioni, che erano in poter del Duce, persuaderà per diverse vie, et modi di conseguir tal suo desiderio, promettendo al Duce, che avanti del ritorno suo alla Patria darebbe opera di restituire in quanto fosse insieme conosciuto per li danni da loro inferiti a Venetiani, et che mai non li dimanderebbono censo, et meno alcun mercante suddito del Veneto Dominio sarebbe mai da Narentani molestato. Il Duce clementissimo si inclinò alle preghiere, e lagrime de Narentani, liberando li prigioni, eccetto sei per sicurtà, che la pace non sarebbe violata. Doppoi drizzò il camino ad altre parti, et pervenne poi alla Chiesa di S. Massimo, dove volse fermarsi. Et dapoi man:

Traù

dò

dò a Curzola un suo Nuntio per intendere l'animo di quella Curz
Città, la qual ricusando prestar al Duce la solita obedienza per
non mandate valide forze, et al Dominio Veneto fu soggetta.
Oltre di ciò vedendo il Duce, che mediante il Divino favore tutte
le imprese sue prosperavano, fece deliberatione di pigliar l'
impresa contra quelli di Liesina huomini di perversa sorte,
dalla malignità, et insidia delli quali spesse fiate li Mercanti
Venetiani spogliati delle sue facoltà appena nudi fuggivano;
è detta Isola circondata da Promontorij, et Scogli, et se bene il
Porto era aperto, nondimeno sopraponendo il Monte, la Terra della
Città di vive pietre circondata da Torri, et edificij munitissima
ne viene stimata inespugnabile. Unita tutta la Veneta armata si
ridusse in un Porto dell'Isola, et subito mandò un messo alla Terra,
per il quale fece intendere alli Cittadini, che non volessero esser pert:
tinaci di prestargli obedienza, altramente tenessero per certo
di esser combattuti, onde ascoltati li Legati dai Cittadini fecero
rispondere alcune parole piene di humiltà. Ma conoscendo Ve:
netiani la perfidia loro li affirmorono, che non haverebbono
mai pace, se non fosse prima rovinata la Città, si che non si
potesse habitare; la qual cosa fù da quelli di Liesina ricusa
ta; questi volendo aspettar l'assalto, et esser combattuti, che
assentire a conditioni così detrimentose, che peggio non potreb:
bono aspettar di qualunque estrema fortuna. Allhora il Duce
diede gl'ordini suoi, et fece preparar ciascuno alla battaglia
essortando li soldati in questo modo. Figliuoli miei, et voi tutti
d'animo, et valorosi, non è bisogno, che io vi faccia
longa essortatione, anzi voglio dirvi poche parole più presto
per

Libro Secondo

per ricordarmi quanto havete a fare, che per esortarvi a quello, che per la fede, e devotion vostra verso la Patria sete obligati. Ma sopra tutte le altre cose voglio dirvi, che non habbiate alcun pensiero, che noi senza giusta, et urgente causa habbiamo tolta quest'impresa, et venuti per combattere questi perfidi Lesignani, perciò che l'impresa, che noi facemo è per causa d'assicurar la nostra città; onde se noi espugnaremo questa Terra, mai più Narentani veniranno ad assaltar le case nostre di Venetia, come hanno fatto altre infinite fiate alli Mercanti nostri, dalli quali come sapete viene sostentata la Patria nostra, e però prendendo questa Terra con il nostro valor, che porterete questa sola volta, voi liberarete perpetuamente la città nostra da tutti imminenti danni. Adunque combattete valorosamente, come sete obligati alla Patria vostra, e ciascuno di voi all'honor suo, et alla nobiltà de nostri Progenitori, che hanno sempre sparso volentieri il sangue per la Patria sua, et così fate voi al presente, che di tutti li vostri egregij portamenti sarà per me tenuta gratissima memoria. Il Duce fece approssimar l'essercito per combatter, ma dall'infinite sette delli nemici, li quali stavano in un loco eminente, che non si poteva per la difficoltà cacciarli, li nostri venivano molto maltrattati, et morti, però vedendo da quel canto non vi esser adito di entrare voltò la maggior parte dell'essercito ad un altra banda, dove non v'era molta difesa, et vigorosamente entrati, l'altra parte dell'essercito con alcuni luoghi ascendendo il monte, pigliarono certe Torri, dove stavevano alcuni Stipendiati, et da doi parte combattuti Lesignani non potendo più resistere gettate l'armi, et inchinati a terra supplicavano perdono. Il Duce Clementissimo volse, che tutti fossero salvi; ma comandò, che la Terra fosse

rovinata

nominata. Obtenuta gloriosa vittoria de Lesignani il Prenci:
pe si ridusse con l'armata a San Massimo Isola; il Ves:
covo di Rogusi con li suoi venne a prestargli il giuramen:
to di fedeltà; da Ragusei furno fatte molte demostrationi
in honore, et piacer suo. Ritornando il Duce a visitatione
delle Città, e Terre di Dalmatia da lui conquistate lassò a
cadauna di quelle molti boni ordini per la loro conserva:
tione. Si ritrova in antiche scritture, che al governo di
Spalato constituisse Otho Orsiolo suo figliolo; a Traù Do:
menico Polani; a Sebenico Gio: Corner; a Belgrado Vidal
Michiel; a Zara Mattio Giustinian, et a cadun'altra Isola
Nuncio suo. Venne poi il Duce a Venetia, e fu da cias:
cuno con grande letitia ricevuto; per l'acquisto delle det:
te Città, et Isole con tanto honore, e suo, e della Patria
fu meritamente il primo nominato Duce di Dalmatia,
il quale destinò a Otho Imperatore Gio: Diacono per an:
nunciare a sua Maestà il progresso della vittoria havuta
delli nemici, della qual cosa detta Maestà hebbe piacere,
et con lei l'Ambasciator andò a Ravenna, et ottenne la confirmatio:
ne delli confini appresso Eraclea, come fu dichiarito a tem:
po di Pietro Candiano; cioè dalla Piave Maggiore, dove è
fatto un Argere, che va sino a Palazuol, nel qual Argere
sono stati fatti tre Monticelli, e dall'altra parte da Palazuo:
lo sino alla Fossa di Lugugnana, che fenisce nella Piave
secca, la qual viene discorrendo per Velarzo, et influ:
isce nel Mare; et concesse, che il Vescovo di Eraclea in
quelli termini havesse Decima. Et similmente dalli

altra

[illegible] parte della [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible], e [illegible] Attho dis:
se all'Orator, che in nome suo congratularsi dovesse con
il Duce, come suo cordial amico; et per maggiore espres:
sione [illegible] [illegible]
tuto, venivalle secretamente a Venetia per abbracciarlo,
e [illegible] [illegible] [illegible]
no di Pietro Orsiolo, che fu Duce, Attho Imperatore parti:
to [illegible] [illegible], e poi all'Abbadia di
[illegible], dove che con sei [illegible] [illegible]
secreti servitori, e con Zuan Diacono montati in un barca
Attho [illegible] venne incognito a [illegible], [illegible] il Duce [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] delle Chiese di
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] detto [illegible]
[illegible] [illegible] l'Imperatore
di habito vile, acciò che non fosse conosciuto, et il detto
[illegible] all'hora [illegible] intervenne, il Duce [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] con l'Imperial [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
di Altre, che Venetiani erano tenuti dare a [illegible] Maes:
tà ogni anno, et appresentata dal Duce di [illegible], e [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible], e [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]

et

secondo

et narrò questo successo artificiosamente, et maliziosamente fab-
[illegible]
[illegible]
[illegible] per nome del popolo di Catuarzere dimandò al
Duca, [illegible]
dendo [illegible]
et [illegible] per [illegible] privileggio, che
[illegible]
[illegible] hi [illegible], ma esso [illegible]
te severamente ripreso della disonesta dimanda; il
[illegible] fece [illegible]
[illegible] senato desiderando [illegible]
[illegible] del Duca [illegible] deliberò [illegible] Pietro Orseolo suo
[illegible], e successore del [illegible]. questi due
[illegible] intesa la morte di Attho mandorno Pio Bincorno, e
[illegible] ad [illegible], il quale ottenne
[illegible] date essentione, et [illegible], che li [illegible]
[illegible] Veneti havevano [illegible] nelli [illegible] Regno,
et [illegible] nominò Pietro Orseolo Duca di Venet-
ia, ma di Dalmatia. Pietro Orseolo Duca con potente ar-
[illegible] la città di [illegible]
[illegible]
et uscito dalla città con Gregorio Catapano Imperiale [illegible]
[illegible] da
[illegible]
[illegible] alla Patria. Pietro Orseolo Duca destinò [illegible]
[illegible] et [illegible]
[illegible]

Imperatori Greci, dalli quali furono amorevolmente, e con molto honore ricevuti. A Pro: Orseolo Duca diedero per [illegible] [illegible] loro [illegible] figliuola d'una loro sorella, et di [illegible] huomo nobile, et apprezziato con dote conveniente, et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] no fatte le [illegible] ceremonie. [illegible] [illegible] dono dall'Imperatori due Corone belissime. Finite le Nozze Pro: Duca voleva con la Consorte ritornar alla Patria, ma a prieghi di Basilio Imperatore con venne as: pettar il ritorno suo dall'espeditione, che all'ora era [illegible] [illegible] [illegible] Bulgari. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] diede [illegible] [illegible] [illegible] di Spatario, e concesse alla Nipote il corpo di Santa Barbara [illegible] così lei instantemente suppli cato, et dapoi esso con la Moglie, et Otho suo Fratello ri: tornorono alla Patria, dove giunti furono grandemente [illegible] [illegible] [illegible], et [illegible] [illegible] [illegible], e [illegible] [illegible] [illegible] un figliuolo, il quale [illegible], [illegible] [illegible] nome [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible] di questi Duci [illegible] molto Nobile diedero all'Abbate, e Monachi di [illegible] la Chiesa di San Benedetto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] li sono per natural instinto molto devoti, et integerrimi.

1008 Nel XV° anno [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] le parti del Mondo, che non fù mai veduta la maggiore;

Fu quell'anno, che più non occorse nel ciò, non vennero
[illegible], come solevano; et [illegible]
le patiuano li infermi si conuertiuano in questo morbo,
et alli sani subito sopraueniua vna incurabil peste,
[illegible] si generaua nel capo, e [illegible] a
per tutte le parti superficiali del corpo: et in conclu-
sione la era più terribile di quello si possa esprimere,
et più acuta, che la forza humana possa tollerare; et
non si poteua trouare rimedio; percioche quello, che
giouaua a vno, noceua all'altro. ne vi erano alcuni
di così robusta complessione, ò di così buon reggimento di
viuere, che potesse esser sicuro. Ma il peggio era, che
[illegible] subito assalito da questa infirmità [illegible]
[illegible], che per desperatione
[illegible] sua se stesso senza fare altr
[illegible] all'infermi [illegible] la
quale era così contagiosa; che quelli andauano visi-
tar l'infermi subito erano tocati dalla peste, come so-
[illegible] fuor le persone infette di quella. [illegible]
molti morivano che non hauea alcun soccorso. Onde
[illegible] case erano rimaste vacue, et quelli che vi and-
[illegible] se bene tutti et deli[illegible]
[illegible] di Venetia parendoli d'hauer preso de inquisitione
[illegible] le Parenti et [illegible]
haueriano voluto metterui a pericolo, che mancarli o
[illegible]
[illegible]

[illegible]

vedendo la moltitudine di quelli, che morivano, e che
piangevano, et per le strade si lamentavano, giudicando
li pizzegamorti per li Rij con le Barche morti, [illegible]
per tutti via; et quelli, [illegible]
[illegible]
rimanevano in loro medesimi. Et oltre tutti gli altri mali
che faceva questa peste cominciò un pessimo costume, che
[illegible]
publicamente, che altre volte si haverebbe stimato di [illegible]
te, vedendo uno vi, [illegible], e subita mutation di fortuna, et quel=
li [illegible]
[illegible]
veva le mani nella robba delli ricchi, non pensavano ad altro
che a spendere senza rispetto nelli loro piaceri: et li pareva
di ciò non poter far meglio, conoscendo non poter vivere lun=
gamente, anzi aspettando di continuo la morte, et tutto quello
[illegible]
timor di Dio, di maniera che stimavano una cosa istessa per tutto
[illegible]
vano [illegible] delli errori [illegible]
puniti per giustitia, aspettando ogni hora la punitione, che
li era data sopra ogni altra da Dio, di questa mortalità sapendo
dover morire da tal contagione, et così dovendo essere, li pareva
molto meglio quel poco di tempo, che havevano da vivere darsi
si alli piaceri. In questa Calamità erano Venetiani, et in 16
giorni Sua Dice, et Maria sua consorte morirono di peste mise=
rabilmente, [illegible]

Libro Secondo

Venetiani per consolar il Padre constituirono detto l'altro figliolo di anni 14 consorte nel Ducato. Nel 17° anno del Ducato morto Valerio Vescovo Torcellano Orso figliolo del Duce fù eletto dal Clero, et popolo a quella Chiesa, il quale mediante il paterno favore fece rinovar la Chiesa, et Palazzo Episcopale et parimenti fù ordinata Abbadessa di San Gio: Evangelista di Torcello Felicita figliola del medesimo Duce, il quale finì il viaggio con la corona di sua [illegible], et divise le facoltà sue alli figlioli, et una parte alli poveri delle Parochie il che fece vivendo, essendo passati anni 17 dal principio del Ducato suo; et pervenuto alli anni 48 della sua età passò di questa vita, et doppo celebrate honoratissime essequie fù sepolto nel Portico di San Zaccaria.

Ottone Orseolo cominciò a reggere il Ducato l'anno del Signore 1009. Costui era Catolico, ardito, costumato, giusto, prudente, liberale, e molto ricco, et era ornato di tutte quelle virtù, che in un Prencipe desiderar si poteva, imitando il Padre suo che fù ottimo Duce, et l'Avo suo, che morì in [illegible] religiosamente, et santissimamente. Era di anni 16 quando condusse in moglie la sorella del Re di Ungaria femina honesta, feconda, et honestissima. Nel settimo anno suo quelli di Adria fecero molti danni alli [illegible], ma da Venetiani furono castigati di modo che Pietro Vescovo di Adria con li Primarij del loro vennero supplichevolmente al Duce, promettendo non voler più tentare alcuna novità contra quelli di Loreo. Nel 9° anno del Ducato suo in[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] del Regno di Italia Roma, et le altre Città, et luoghi vicini [illegible] [illegible], fù richiesto detto Duce

da

[illegible]

ilub quelli Popoli, il qual fù contento compiacerli, et andò in loro ajuto con potente armata; et non solamente disfece quella Città, et luoghi, mà cacciò gli inimici, assicurando tutta quella Provincia et consegnandola nella fede sua verso il Duca Domenico Veneto, et nel ritorno suo li Vescovi di Vegia, Arbe, Ossaro, et ogni [illegible] il Clero, Nobili, et Popolo li vennero contra presentando il giuramento di fedeltà, et di pagare a lui, et ad i successori [illegible] Tributo. Essendo Orso Nipote del Duce Vescovo Torcellano fù fatto Patriarca, et in luoco suo fù surrogato Venerio Torcellano [illegible] suo Nipote. Stette Orso nel Patriarcato anni 27, et fù molto intento di conservare le ragioni della Chiesa. In quell'anno Popo Patriarca d'Aquileja di natione Germano huomo superbissimo, volendo ampliare la giurisditione del suo Patriarcato con il favor dell'Imperio, essendo all'hora Imperatore Enrico Bavaro; mandò suoi Nuntij a Papa Benedetto 6°, dimandando giustitia, et della Chiesa di Castello, et della Chiesa Gradense, et che fosse citato Orso Patriarca nominandolo invasore; il quale volendo obbedire, et andare a Roma, gli fù affermato essergli poste insidie nel camino, onde ritornato addietro convenne mandare al Papa suoi Nuntij, escusando la causa di non haver potuto conferirsi alla Romana Corte per timore dell'Imperatore. Il Papa ~~[illegible]~~ accettò l'escusatione come giusta, e lo liberò dalla citatione. In quel tempo il corpo di San Tharasio [illegible] in un Monasterio appresso il Promontorio, overo Capo detto Chisindro da alcuni Marinari Venetiani fù condotto alla marina e [illegible] dal detto Monasterio, dove era [illegible] detto Domenico [illegible], dal quale [illegible], et Andrea

corpo di S. Tarasio riposto in San Zaccaria

Libro Secondo

[illegible] Dandolo Duce; et giunto a Venetia fu posto detto Corpo san-
to nel Monasterio di San Zaccaria, et da quelle Religiose Mona-
che, che all' hora erano ivi fu con molta devotione ricevuto.
Questo scrive nella sua Historia l'Ecc.mo Duca Andrea Dandolo.
Fra li Venetiani nacque grandissima discordia con tal fondamento,
che fu necessario il Duce, et al Patriarca suo Fratello lasciar la
Città, et andar esuli in Istria. Poppo Patriarca d'Aquileia [illegible]
[illegible] andò a Grado, et con parole pacifiche, e piene d'inganno di-
mandò esser ricevuto Coadiutor del Patriarca suo Fratello, et al
Duce amico suo; et non volendo assentir esso Patriarca mandò
[illegible] delli suoi principali, li quali fecero giuramento per nome suo
che entreria in Grado per beneficio della Città, ma in quella en-
trato rovinò le Chiese, violò le monache, asportò via li tesori
delle Chiese e della Città, senza altra dimora, diede alli suoi
[illegible] et aggiungendo iniquità [illegible] suoi Nuntij al Ponte-
fice et [illegible] sottoposta l'Isola et la Chiesa Gradense [illegible]
[illegible] ma aggiunta una Clausula, che detta
Chiesa, et Isola non se appartenesse Canonica, et giustamente. Ve-
nendo in questi travagli ritornandosi, et [illegible] esperimentando
[illegible] et [illegible] Patriarca, deliberorno,
che il Duce, et detto Patriarca suo Fratello ritornassero, et
[illegible] il Ducato, et Sede sua. Il Duce tolse l'impresa
di Grado con potente forza, et con il Patriarca suo Fratello si con-
dusse, et espugnò quella Città, la quale si rese a patti, [illegible]
[illegible], et riparorno le Chiese come nella Cronica è scritto.
Hic [illegible] Otto Dux [illegible] [illegible] [illegible],
[illegible] [illegible] Domenico [illegible] [illegible]

Ale[illegible]

[illegible] fu eletto in luoco dell'istesso [illegible]:
[illegible] Domenico, quale il Duce non volse investirlo,
et perciò nacque grande discordia fra Venetiani, onde finiti an:
ni 17 nel Dogado per instigatione di Domenico Flabanico gli fù rasa
la barba, e mandato in essilio a Costantinopoli; et parimente Or:
so Patriarca fù mandato, essendo entrato Poppo Patriarca d'Aquile:
gia in quella città di Grado. - - - - - - - -

1026 Pietro Centranico, overo Barbolano fù creato Duce l'anno
1026 espulso il predecessor suo, come è detto, et non essendo grata
Barbolano Duce a molti la denominatione di costui, furono però suscitati molti
rumori, et Poppo Patriarca con il favore dell'Imperatore [illegible]
hebbe occasione di nuovamente infestare li confini di Venetia; il
quale per instigatione del detto Patriarca non solo ricusava di
ritornare in confederatione con Venetiani, ma quelli persegui:
tava, come nemici. In questo tempo il Rè d'Ungaria cominciò
a molestar li popoli Dalmati, constringendo alcuni di loro di far
deditione al Regno suo; onde vedendo Venetiani esser offesi dalli
vicini doppo che Pietro Centranico hebbe retto il Ducato anni
4 et mesi 4 come fanno li Popoli, che nelle angustie, e travagliosi tempi
ricorrono alla provisione di nuovi Capi, sperando parimente
di mutar fortuna, destituirono [illegible] Duce Ottho Orseolo, e su:
bito fatta tal deliberatione [illegible] Pietro Barbolano [illegible]
Costantinopoli in habito Monacale, [illegible]
be il suo dispiacere. Orso Orseolo Patriarca, per l'absenza del
fratello tenne il Ducato *

Orso Orseolo Patriarca di Grado tenne il Ducato un anno, e doi mesi.

Subito mandò Vitale suo fratello Vescovo Torcellano con molti
[illegible] Venetiani a Costantinopoli, per [illegible] Ottho a Venetia:

[illegible]

Libro Secondo

[illegible] Domenico Flabanico con li altri seguaci per timore della parte loro contraria se ne fuggirono da Venetia. [illegible] Patriarca fece riparar la Chiesa di Grado. Fù il primo che facesse battere una piccola moneta d'argento sotto il nome suo. Li Ambasciatori venuti a Constantinopoli [illegible] ritrovato morto detto Arsolo ritornorno adietro. Allhora Orso Patriarca essendo stato un'anno, e due mesi nel Ducato, ritornò alla sua Patriarcal chiesa, et se bene non fosse eletto Duce canonicamente gli antichi Veneti lo hanno voluto poner nel Cattalogo delli Duci.

Domenico Orsiolo occupò il Ducato nell'anno 1032. Costui era [illegible] famiglia d'Orso Arseolo, et in favor suo haveva [illegible] del [illegible] popolo, che lo eccitava ad usurpare il Ducato; ma [illegible] desideravano vivere in libertà, havendo in odio la tirannide, li furono avversi, e lo fecero fuggir a Ravenna, dove morì di que: sta vita, et fu ivi sepolto, essendo stato Duce un giorno solamente. 1032 Dom.co Ors.o Duce un sol giorno

Domenico Flabanico in quel anno 1032 fu eletto Duce con il [illegible] di quelli, che havevano cacciato Domenico Orseolo, li quali temendo il ritorno del detto Orseolo, et [illegible] per costui, che era in esilio, il quale da Constantino Imperator de Greci fu ordi: [illegible] Presidendo il Duce in vita il suo, nel 1040 [illegible] nella Chiesa di San Marco un Concilio de Prel: [illegible] Veneto, nel quale intervenendo Orso Orsi: seolo Patriarca di Grado, Domenico [illegible] Vescovo Olivolen: se, Vitale Orseolo Vescovo Torcellano, et altri, dove, secondo li Sacri Canoni furono fatte molte utili constitutioni, [illegible] del Clero, et Venet Monasterij. [illegible] permesso, che vivendo il Duce non si 1032 Dom.co Flabanico Duce; Concilio de Prelati

potesse

potesse far consorte, ne successe nel Ducato [illegible] con sua [illegible] loro. [illegible] osservati. et essendo stato nel Ducato anni XV, et mesi 4, et giorni [illegible], questo finì li giorni suoi. Venetiani, come chiaramente si vede da loro [illegible] occasione di far [illegible] acquisto, et accrescere il stato, come loro successe nella Dalmatia, [illegible] tenevano ratificati l'Imperatori de Greci, con li quali se [illegible] di [illegible] e di amicitia, e di benevolentia per diversi mezi. [illegible] essendo l'Imperio Greco molto declinato dall'antica estimatione per esser di continuo infestato dalli [illegible] di settentrione [illegible], e [illegible]: [illegible] in [illegible] dalla maledetta setta Maomettana, che cominciava con potenti forze distendersi nell'Oriente [illegible] tri tener soggetti li [illegible], li [illegible], [illegible] conterminii Popoli; per tal causa non gl'era molesto, che Venetiani fussero [illegible] acquisto [illegible], accio essendo potenti con tanto maggior forze si opponessero alle [illegible] no, e la Sicilia, e le parti d'Italia al Greco, [illegible] si vede ancora, che Venetiani non meno studiosi erano di tener benevoli l'Imperatori Occidentali, e massimamente li [illegible] Sassoni, li quali così come [illegible] [illegible], che Venetiani havessero [illegible] re all'Imperio loro sottoposte: così parimente [illegible] [illegible] delle maritime Terre, et luoghi al Greco, [illegible] rimasta qualche parte dell' antico [illegible] fra l'Occidentali, et [illegible] [illegible] altre cause vi era la [illegible]

et la Greca Chiesa, che se bene Venetiani conoscessero ub:
bidire all'Imperio Orientale per il necessario commercio
nelle sue Città mediterranee non volsero, giammai consentire all'here:
sie della Greca Chiesa, anzi furono sempre constantissimi di
seguire la Romana, ne da quella punto deviare. Et perciò li
Pontefici Romani, et Imperatori catholici assentivano, che Vene:
tiani fussero acquisto. Onde per le sopradette ragioni aggiun:
gendosi la Prudenza, e valore di Pietro Orseolo Duce, il
Veneto Dominio era molto accresciuto, e temuto. Ma dappoi
per la discordia nata fra Venetiani a tempo di Otho Duce,
il quale fu mandato in esilio, volse crearsi il Patriarca di
Aquileggia con il favore di Enrico, e Corrado Imperatori Ale:
manni vedde contra a Venetiani di non disturbo. Et ancora
il Re d'Ungaria cominciava a molestar le terre Dalma:
tine, et però fu necessario a Venetiani temporeggiare: ha:
vendo lo studio loro di non esser oppressi da' Tiranni, ma
conservare la loro libertà. et fecero, mossi da questo timore,
a diversi esilio alcuni Duci, che tendevano alla Monar:
chia, essendo constantissimi di voler vivere in commune;
se la qual cosa fecero il nuovo, et necessario statuto fino
al presente giorno osservato che vivendo il Duca non si po:
tesse far alcun Duce suo consorte, nem successore nel Du:
cato che è stato in gran parte stabile fondamento della Ve:
neta Republica

L'anno del Sig.re 1043 fu publicato Duce Domenico Con: 1043 [illegible]
tareno, nel qual tempo Popo Patriarca d'Aquilegia, ottenne
dalla Romana Chiesa, che la Gradense gli fosse soggetta; da
poi

poi hebbe modo di entrare furtivamente in Grado commetten:
do l'abbominandevol sceleragine di abbrusciare la Città, ru:
re, rompendo li altari, e le preciose cose delle Chiese, e tutto
quello, che avanzo dall'incendio, insieme il thesoro con [illegible]
da Todeschi, portò in Alemagna. Onde intesa la nuova
di tanta inaudita perfidia il Duca scrisse subito a Papa Be:
nedetto, facendo gravissima querela contra il Patriarca
Aquilegiense, non dubitando, che il Pontefice li potesse dar il
conveniente castigo, esso Poppo senza il [illegible] della Chie:
sa ordinati [illegible] di questa città. Il Duce mandò suoi nun:
cij al Pontefice Benedetto l'Abbate di Santa Trinità di Bron:
dolo, Dominico Saviato, e Giorgio Clerico, li quali supplicorno
la revocation della concessione [illegible] fraudolentemente
ottenuta con la restitutione delli beni tolti, et che li fosse
concesso il privilegio della confirmatione della Chiesa de Gra:
do; il che s'ottenne da sua Beatitudine consistorialmente in
ampla forma. All'hora il Duce pose ogni studio suo in repa:
rar, et redificar quella Città da Poppo ruinata. Orso essendo stà
nella Patriarcal sede di Grado anni 27 giorni 45, passò di ques
ta vita; in luoco suo fu surrogato Dominico [illegible] Capellano di
San Marco, il quale visse due giorni, et a lui successe Dominico
Marango. Al tempo di questo Duce essendo la Puglia molto afflit:
ta per le seditioni de Romani, Greci, et Saraceni, furono Enrico
e Bertuccio suo [illegible], li quali con le navi loro praticavano,
et negotiavano in quelle parti, hebbero modo di [illegible]
Cittadini di Benevento, et con danari, et con preghiere, et promes:
se il Corpo di San Bartholomio Apostolo, [illegible] Santo Reli[illegible]

nel

nel ritorno loro depositorno nella Chiesa di San Geremia Profeta,
della quale li sopradetti furono principali fondatori. In questo
Domenico Contarino Vescovo Olivolense successe Domenico
Contarino consobrino del Duce. In questo tempo Zolomero Re
di Dalmatia mandò suoi Messi a Salamon Re d'Ungaria
et a Gesa suo Cugino Capitanio della Militia Regia, diman:
dandoli presidio contra li suoi nimici, che occupavano li
Luoghi della Dalmatia, cioè Venetiani, et altri confederati
del Greco Imperio. Il Re Salamon mandò l'essercito contro
detta Dalmatia, et indusse Zaratini alla rebellione, li quali
fino al detto tempo haveano servata la promessa fede alli Ve:
netiani interamente. Dapoi essendo nata discordia fra detto
Re, Geisa, e Ladislao suoi Fratelli, ritrovandosi quel Regno
in grandi angustie, et calamità, il prudentissimo Duce pi:
gliò occasione nel 7° anno del Ducato suo di far l'impresa
di Zara, et con potente armata andò in Dalmatia, et median:
te intelligenza di quei Popoli recuperò Zara, et parimenti
li altri Dalmatini veduta la presentia del Duce vennero a
prestargli la solita obbedienza. Essendo nata grande discor:
dia fra il Re Salomone, et li Duchi Geisa, e Ladislao Illu:
strissimi Capitani del Regno d'Ungaria; li quali hebbero vittoria
de Bessi, e Tartari, et anco de Greci, et Bulgari, che da
Belgrado eran passati la Sava per invader il Regno d'Unga:
ria. Et perche l'Imperator de Greci haveva mandato suoi
Messi a Geisa, con il quale fece pace, ne volse mandar suoi
Messi al Re Salamon, però esso Re Salamon hebbe grandis:
simo odio a Geisa, e Ladislao Fratelli, li quali dopo molte

asprissime

asprissime battaglie hebbero vittoria; per li quali dissidij ritor:
nandosi il Regno d'Italia in grandissimi moti. Leone Papa
9° mandò a Domenico Patriarca il Palio, et li concesse, che
avanti di lui fuesse portata la Croce, approvando la ~~Cattedra~~
Patriarcal sede sua. Scrisse anco alli Vescovi di Venetia, e
d'Istria, che prestino gli dovessero la debita obbedienza, e
riverenza, come a suo Metropolita, et Primate loro; et che
il Patriarca d'Aquileggia debba esser contento delli suoi an:
tichi termini, che sono nelli confini di Lombardia, secondo
il privileggio alla detta Chiesa anticamente concesso. Dopoi
Leone Papa viene a Venetia
il detto Pontefice per la gran divotione haveva al beatissi:
mo Marco Evangelista venne a Venetia, dove dal Duce, e dal
Popolo fù con ogni segno di riverenza ricevuto. Visitò
la Chiesa di San Marco con molta devotione, et ad alcune chie:
se, e luochi pij concesse plenarie indulgenze, et al Ducal Do:
minio molte immunità et esentioni. Questo Duce da Enrico 3° Imperatore
ottenne la confirmatione della Confederatione, la quale il Pa:
dre suo Enrico 2° non volse confirmare, havendoli mandato
due Oratori a questo effetto, Domenico Silvio, e Bon Bandolo.
Il sopradetto Duce fece edificar nel lito Olivolense il ~~conven:~~ monasterio
to de Monachi sotto il titolo di San Nicolò Vescovo; et al sopra:
detto Monasterio per il viver di quelli concesse convenevole ren:
dita, commettendo all'Abbate la cura di detti Monaci, li quali
vivevano sotto la regola di San Benedetto. Domenico Conta:
rini sopradetto compiti anni 27, et mesi 9 nel Ducato, finì
la vita sua, et fù sepolto nella predetta Chiesa di San
Nicolò del Lido.

Libro Secondo.

Domenico Silvio nell'anni del Sig.re 1071 non essendo ancora sepolto Domenico Contarini fù acclamato Duce dal Popolo unanime nella detta Chiesa di San Nicolò, e poi lo condussero con gran letitia nella Chiesa di San Marco, et ivi hebbe l'investitione, et stendardo del Ducato. Al tempo di questo Duce fù dato principio alla Chiesa di San Marco come la è al presente, ponendovi esso Duce ogni suo studio, e sollecitudine alla perfettione della Chiesa predetta; et constitui ducati 8m [?] all'anno fino la fosse perfetta, e fù creato il primo Procurator di essa Chiesa. Hebbe per moglie una Nobile Constantinopolitana ad esortatione di Michiel Paleologo Imperator de Greci, la qual viveva con artificiosi unguenti [?], vestiva di preciosi adornamenti con odori, et altre infinite delicatezze, come da Piero Damiano di costei vien fatta mentione; la sua penosa morte fù conveniente alla vita sua. In detto tempo essendo mancato di vita Domenico Contareno Vescovo Olivolense fù surrogato Enrico Contareno figliolo del Duce defunto, e fù il primo, che nominar si fece Vescovo Castellano. Conoscendo il Duce la povertà della Patriarcal sede li concesse 200 Anfore di vino, che li giustinopolitani davano [?] solevano [?] l'annuo censo. Concesse anco al Patriarca alcune possessioni in Istria perpetuamente; et li Vescovi, et li Abbati a detto Patriarcato soggetti li promise dar alcune preminenze come Andrea [illegible] si osservano [?]. Essendo Michiel Imperator de Greci cacciato da Costantinopoli da Niceforo Botoniato, che li tolse l'Imperio; onde da Guiscardo Normano Prencipe di Taranto

1071 Dom.co Sil-vio D.

Libro Secondo

Taranto, e di Puglia per haver da lui soccorso contra Niceforo. Venuti Roberto, e Boemondo suo figliolo ad [illegible] passarono a Durazzo con potenti forze [illegible] s'accamparono. Niceforo vedendosi [illegible] per suoi nuntij fece richiedere al Duca di Venetia, che gli mandasse le maritime sue forze in soccorso. Il Duce fece preparare valida armata, [illegible] pervenne appresso Durazzo, e combatté con l'armata Normanna; la fortuna si dimostrò, et all'una, et all'altra parte molto varia; ma finalmente l'armata Veneta fu superiore, havendo presa alcune navi de nemici, et altre sommerse, et fugate; sì che lo assedio di Durazzo fu del tutto levato. Niceforo [illegible] haveva mandato con le forze sue l'esercito Alessio Comneno, et esso, [illegible] lui in cammino fece per suoi nuntij grande instanza a Niceforo, che li mandasse il stipendio per l'essercito, che altramente impossibil seria potervi far provedere [illegible] l'inimico. Li soldati che con desiderio aspettavano danari [illegible] li essendo mandati si sollevarono, ne per modo alcuno si volsero [illegible] dallo alloggiamento, e meno andar avanti. [illegible] Alessio [illegible] l'essercito, e disse: [illegible] se haveva sempre esposto, et si esponerebbe di nuovo ad ogni pericolo, per [illegible] suo imperio, come se li conveniva. ma [illegible] provveder al bisogno dello essercito, et che [illegible] per suoi messi [illegible] li danari per le paghe loro, che 'l non poteva haver per sue parole, non che speranza di effetti. però se [illegible] le forze sue [illegible] li piaceva, aspettando lo inimico molto [illegible] Alessio si voltò con l'essercito verso Costantinopoli, la qual

[illegible]

città, hù da loro assediata, e finalmente con intelligenza d'un [illegible] de soldati, che in essa eran dentro; Alessio [illegible] parte di Bulgaria, il qual prima [illegible], che havesse per nome [illegible] compiacesse [illegible] tenuto, e creduto. Ma il giorno di Pasqua venne alla solenni: [illegible], fece infiniti doni alli soldati. [illegible] subito conosciuto il tradimento che li era fatto, si fece Monaco. [illegible] l'Imperio Alessio, et mitigati gli animi delli Popoli con potente essercito uscì [illegible] Ruscardo, il quale era internato [illegible] danni dell'Imperio. Il Duca [illegible] fece [illegible], [illegible] con la quale veniva soccorrer Durazzo un'altra fiata da Nor: manni assediato. Appresso Durazzo si combattuto vigorosa: mente da ogni canto; et de Greci, et de Venetiani molti furono morti, e molti fatti prigioni. Alessio fuggì a Constanti: nopoli, [illegible] vittoria, et de Greci, et de Venetia: ni, prese Durazzo, et [illegible] molti delli vicini luochi, fa: cendo gravi danni all'Imperio. Gregorio 6° essendo grave: mente [illegible] dal Serenissimo Imperador Enrico 3°, et dal Popolo Romano, che lo costrinsero chiudersi nel Castel Sant'An: gelo, mandò solenni Ambasciatori a Ruberto Ruiscardo, [illegible] suo figliuolo con la maggior parte delle genti sua all'incontro de Greci, e Ru: [illegible] ritornò in Puglia, e [illegible] essercito [illegible] Roma a liberar il Pontefice dalle mani dell'Impe: radore, e del popolo Romano. [illegible] [illegible] Durazzo [illegible]

navale. Alessio veramente ritornato a Costantinopoli per
continuare nella sua impresa, quanti potè havere del san=
gue dell'impero fece morir Venetiani presi dal popola=
resco romore, che sempre suol dare imputatione al capo di
qualunque disordine, et adversa fortuna, che segue negli
eserciti, o terrestri, o maritimi. Presero in odio l'Ill.mo Do=
menico Silvio per la rotta dell'armata con gli detto Ro=
berto Guiscardo, et essendo stato Duca anni 13 fu pri=
vo del Ducato, et dalla Patria espulso.

1084 Vital Faliero Doge — Vital Faliero fu eletto Duca l'anno del Sig.re e Re=
dentor nostro 1084, il qual persuase al Popolo la espul=
sion del Predecessor suo. Ricercato dal Greco Imperatore
destinò li Oratori suoi Andrea Michiel, Domenico Dan=
dolo, e Vincenzo Aurio, li quali giunti a Costantinopoli
diedi le ambasciate, et nella audienza ottennero li
titoli di Duchi della Dalmatia, et Croatia, Pro=
vincie havute da Venetiani per dedizione di quelli po=
poli, le quali appartenevano all'imperio Orientale; per=
ciò che la Dalmatia è la prima Provincia, che venne
pertinente per decreto di Carlo Magno, et ... Im=
peratori, ... che la fosse soggetta all'Im=
perio Orientale, come era stata fino al tempo di
Basilio, et Costantino Greci Imperatori, li quali te=
nevano in quella Provincia li loro Presidenti; rende=
vano obedienti ... . Et però Vi=
tal Faliero prudente Duca volse ponere diligente ope=
ra di havere la Concessione della Dalmatia; la quale ...

...

uileggij, e concessioni in ampla forma da Alessio, impera-
tore per i grandi beneficij fatti al Greco imperatore da
Venetiani, havendo espulsi li Normanni, et Turchi li
quali [illegible] i Terre di quelle Provin-
cie, et di continuo infestavano piraticamente li ma-
[illegible] al mare Adriatico, benignamente furono concessi
Aggiungendo, le armate, che più volte Venetiani haveva-
no mandato in sussidio dell'imperatore, et però il Duce
[illegible] aggiunse al titolo suo della Dalmatia, e Croatia
Duce, et [illegible] il Protosevasto. Morto Domenico Vulcano
Patriarca fu costituito in [illegible] suo Domenico Saponario,
il quale appresso Costantinopoli passò di questa vita,
et [illegible] [illegible] Adoaro Nobili fu surrogato. Ritor-
nandosi all'hora Enrico di [illegible] imperator a Treviso,
il Duce li mandò Francesco Cancelliero, Vital Michiel, e [illegible]
[illegible], li quali dall'imperatore con lieto animo
raccolti, et in segno dell'amor suo il predetto Duca volse
una figlia del detto Duce [illegible]
per detti Ambasciatori la confirmatione delli privileggij concessi
[illegible] alli Duci di Venetia. Volendo il corpo
del gloriosissimo evangelista Marco esser riposto in una
certa colonna di marmo, che solamente dal Duce, et
alcuni pochi si sapeva. Occorse l'uccisione di Pietro Can-
diano Duce con il figliuolo, e l'incendio della Chiesa di
San Marco, con il Palazzo come di sopra è detto; et per li
antichi del tempo nella Chiesa novamente reedificata, non
si sapeva dove fosse riposto questo santissimo corpo. Venne

un

un desiderio incredibile al Clero, et popolo Veneto di sape:
re tal cosa, dubitando che fosse [illegible] [illegible], onde fu ordina:
to un digiuno di tre giorni, con le orazioni [illegible], et [illegible]

1094 Apparitione del corpo [illegible] — processioni; et ecco le pietre d'una Colonna si mossero da
per loro dal loco suo, discoprendo [illegible], bench'il corpo Santis:
simo era stato [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
mente [illegible] le laudi del Sig.r Iddio, ma si fosse [illegible] ri:
velarsi alli Venetiani il Padre, e protettor loro, [illegible] [illegible]
di 25 di giugno fu [illegible] [illegible] a [illegible] in posterità, che [illegible]:
no devotamente ci [illegible] memoria di [illegible] [illegible] [illegible] apparitio:
ne, et questo fu nel decimo anno del prefato Duce. [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible], [illegible] la consacratione della Chiesa, fu [illegible]
la reposto secretamente detto Santissimo corpo [illegible] [illegible]
sapendolo il Duce, [illegible] [illegible], et [illegible] [illegible], et [illegible] [illegible] succes:
sori. Il Sapientissimo Duca D. Andrea [illegible] [illegible] [illegible]
sua dice queste formali parole: at accio di questo [illegible] [illegible],
possino [illegible] in alcuna [illegible], io che [illegible], facendo
l'officio di Procuratore, et al presente [illegible] [illegible] [illegible]
Duca posso dire le parole di San [illegible]: Et qui vidit testi[illegible]:
nium perhibuit, et verum est testimonium [illegible] [illegible] [illegible]

Enrico [illegible] [illegible] Venetia — [illegible] [illegible], [illegible] credatis. [illegible] [illegible] [illegible] Enrico, [illegible]:
ratore mosso da devotione [illegible] [illegible] [illegible], e [illegible] la Chie:
sa di San Marco con grande riverenza. Doppoi volse veder il
sito, et polito vivere della Città, il che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible],
e concesse privilegi d'immunità [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
da Venetia [illegible] [illegible]. Questo Duca fece [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
di Greco in [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] a [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible]

intregrati, et essenti del detto Regno, et quelli oltre la fedeltà promisero al Duca ogni anno alcune regalie. Nel principio che si trattava la grande crociata di Terra Santa del [illegible] Vitale Michiel; e nel [illegible] anno del Duca suo posto di queste vite, et fu sepolto nel [illegible] di San Marco, nel giorno della Natività del [illegible], nel [illegible] tempo [illegible] detta fama, che li pianeti erano contratti [illegible], et [illegible] fatti, et [illegible] incendij, che di ogni uno era di grandissimo spavento sopravenendo Teremoto, et [illegible], et questo fu nel principio di [illegible]. Fama

[illegible] Michiel Duca [illegible] l'anno 1097 [illegible] Venetiani [illegible] entrare nella crociata, e mandare le forze loro in [illegible] di Terra Santa. Et subito mandorno in Dalmatia Badoario di Spinal, et Faliero Stornado per eccitare li Dalmatini populi a voler venire nell'armata Veneta a [illegible] impresa. Li Dalmatini [illegible] mossi dal santo zelo della Fede nostra, e dalla [illegible] fedeltà a Venetiani assentirono con lieto animo di esporre le persone loro a [illegible] impresa. Congregata la Concione nella Chiesa di S. Marco fu eletto Enrico Contarini Vescovo, e Governatore, et [illegible] Michiel figliolo del Duca [illegible] Generale dell'armata, la quale era potentissima di navilij 1000. Partita dal Porto nostro pervenne in Dalmatia, et di quelli [illegible] nel [illegible] valorosi Dalmatini volse haver seco un buon numero; Doppoi navigando con prosperi venti giunse a Rodi, [illegible] fu constretta [illegible] lo inverno. Gies[illegible] [illegible] essendo non senza sospicione de Francesi, li quali con potentissima [illegible] [illegible] Teremoto 1097. Vitali Michiel Duca

Ro[illegible]

tolta l'impresa della Siria, et Giudea, cercava di persua:
dere a Venetiani di ritornare addietro, ma essi [illegible]
[illegible] di voler perseverare, [illegible], che se i [illegible]
se facessero incontro [illegible] nella [illegible]
[illegible], et in fama per tutto il mondo. Essendo [illegible]
Rodi, come è detto, venne nova 50 Galere de Pisani con
le insegne imperiali venire a [illegible]. Il quali intesa
la nova mandarono suoi nuncij a detti Pisani, essortan:
doli alla pace, ma essi ostinati minacciando dicevano
voler [illegible] Porto in quell'isola: Alli [illegible] Venetiani
mandorno 30 Navi benissimo ad ordine, et assaltorno
l'armata Pisana, combattendo valorosamente sino alla
oscura notte. Venne in gran parte in potere de Venetia:
ni l'[illegible] armata, della quale 20 Galee solamente
si salvarono. Venetiani [illegible]
per la Croce del Sig.re, che portavano o servitio, e benefitio
della Santa Fede, fecero liberar 4000 più di prigioni, ri:
tenuti obsidi di loro 30 solamente principali dell'armata
Pisana. L'armata Veneta assicuratasi da Pisani si levò
da Rodi, e gionsero al [illegible]
di Gierusalem [illegible] conveniente [illegible]
dell'armata, [illegible]
[illegible]. Doppo andorno Venetiani ad espu:
gnar Acharon fortissimo Castello, nel quale vi era presi:
dio de Pagani; li nostri lo conseguirono o [illegible]
[illegible] il nome [illegible],
miglia 4 distante da Acre, e lo presero. [illegible] da
[illegible]

Venetiani alcune altre laudabili operationi: et ottenuta la ditta [illegible] principal [illegible] l'armata fece ritorno a Venetia, ricevuta con grande, et universal letitia. Questo Duce dimostrandosi come era favorevole, e benigno [illegible] concesse alli Monaci di s. Benedetto di Po' Vecchio la Chiesa di San Cipriano nel lido di Malamocco situata nel loco nominato la Vigna, la quale [illegible] per edificarvi un Monasterio, et li fece dono di molti beni, et possessioni con la [illegible], et uso delli monachi, il qual Monasterio da poi per forza del mare fu rovinato, et li Monachi [illegible] edificarno un altro Monasterio in Murano sotto il medesimo titolo di San Cipriano. Nell'ultimo anno del prefato Duca la Contessa Mathilde con l'aiuto de Venetiani, et Ravennati messe assedio a Ferrara, et la prese, essendo stato anni 5 mesi 4 nel Ducato passò di questa vita, et fu sepolto nel Portico della Ducal Capella.

[illegible] da sapere [illegible] mentione della Crociata, la [illegible], e [illegible], et la più difficile, et memoranda impresa, che mai nel mondo sia stata fatta da alcun [illegible], o popolo, [illegible] questi [illegible] principali [illegible] della Christiana fede [illegible] parte [illegible] [illegible] quel glorioso successo, per il quale [illegible], e [illegible] la ~~[illegible]~~ mano la grandeza d'animo, e la religion della natione Francese, et per [illegible] nel ben operare, esponendo ogni fatica li loro

beni

beni, et la propria vita per amplificatione della propria
Fede nostra, come nel progresso s'intenderà.

Pietro Eremita nato in una Città della Francia nel Pae:
se di Artois nominata Amiens, huomo di vita integerrima,
1094 [illegible] e molto religioso nell'anno del Sig.re 1094 havendo visitato
[illegible] mandato da Urbano 2° [illegible] il santo Sepolcro, e ritornato in Italia
andò a Roma, e fece à Papa Urbano 2° una longa, et accurata
[illegible] delle cose pertinenti, che facevano i Chris:
tiani l'infedeli usurpatori di Gerusalem, et [illegible].
Delle quali cose il Pontefice prudentemente si commosse con
animo di eccitare, e sollecitare li Prencipi Christiani contro gl'in:
fedeli; [illegible] questa essecutione si facesse [illegible]
[illegible] per dispersione le machinationi, che haveva [illegible]
[illegible] contra [illegible], come di sopra è detto. Et [illegible]
consistorialmente fece all'hora deliberatione di tenere un
[illegible] à Claramonte Città di Francia, nella Provincia chia:
mata Auvernia. Sua Beatitudine andò in Francia, e [illegible]
[illegible] Anni [illegible] in [illegible] Città [illegible] convocato
tutto il Concilio. Nel termine stabilito molti personaggi d'ho:
nore, Ambasciatori di diversi Prencipi, et potentati, et altri
in grandissimo numero vennero in detto luoco. Et parendo
al Pontefice esser propinquo il tempo di mandare ad esse:
cutione il disegno suo, fece lui stesso un sermon pieno del:
la [illegible] in [illegible], e [illegible],
[illegible]
[illegible]
[illegible]

nebi

detti approvorno con ardentissimo animo quanto da [illegible] [illegible] era stato detto. Il seguente giorno fu publicata la Crociata per liberare la Giudea dalle mani degli Infedeli, et [illegible] che vi si ritrovavano fu [illegible] alli Prencipi, e [illegible] loro l'ordine dato. Furno deputati Predicatori per la Christianità, et si fece altre diverse provisioni [illegible]. Li Deputati venuti del Pontefice il Vescovo [illegible], il quale s'havesse a ritrovar per l'esserciti. [illegible] il tempo di [illegible] a camino cominciarono [illegible] parti [illegible] per consultare l'impresa, delli quali li principali furno [illegible] Re di Francia [illegible], [illegible], Guglielmo [illegible], Stefano [illegible], [illegible], Enrico Prencipe di [illegible], [illegible], Stefano [illegible] [illegible], [illegible] Governatori [illegible], et [illegible] di [illegible]; con il qual vennero Baldovino, et [illegible] li huomini valorosissimi, e molti altri Sig.ri in gran numero. Per la moltitudine de Cavalli, et huomini da piedi, fu deliberato che si andasse a parte per le [illegible] [illegible] di Costantinopoli, [illegible] [illegible], et [illegible] l'essercito. [illegible] il Pontefice all'Imperator [illegible] Alessio [illegible] la deliberatione di pigliar l'impresa di Terra Santa, [illegible] [illegible], et ajuto suo, [illegible] [illegible]. [illegible] Gualtier d'Avi[illegible] con 6000 fra Cavalli, e [illegible], et [illegible]

Alemagna

Libro secondo

Alcuna gente pervenne in Ungaria. Era Re di quella Pro-
vincia Colomanno, il quale fece provisione di vettovaglia
per questa gente Francese fino alli termini del Regno d'
Ungaria. Passato il [illegible] [illegible] alcuni pochi, che per l'impedi-
menti non poterno passar con gl'altri, rimanendo adietro fu-
rono dalli Paesani svaligiati. Per la qual cosa, se ben
Gualtiero molto si commovesse, nondimeno per non irritare
Ungari gli parve dissimulare, et non farne altra vendetta.
Doppoi pervenero a Belgrado, il cui [illegible] non volse dargli
vettovaglie, anzi gli fece saper, che uscissero dalli confini
suoi, et perche li soldati andando a saccomanno dalli Paesa-
ni erano assaltati, et molti di loro morti. Subito unitamen-
te si levorno da quel luogo, e andaro all'alloggiamento a [illegible]
lire, dove furono benignamente ricevuti; e doppo lungo
cammino pervennero a Constantinopoli. Gualtiero con alcuni
delli suoi fu introdotto nella città, et [illegible] imperato-
re amorevolmente ricevuto, et alli soldati fu dato lo
alloggiamento fuori della città. Pietro [illegible] il quale
haveva con ogni suo studio sollecitato l'impresa partito
di Francia con 40 mila combattenti pervenne in Ungaria, et tro-
vato nelli stessi luoghi, dove li soldati di Gualtiero furono svali-
giati, e morti, intese, che quelli di Malavilla loro iniqui pro-
pinqui havevano commesso tal ingiuria, li soldati non si
poterono contenere, che non espugnassero quel luogo contra pe-
rò la volontà di Pietro Eremita: et salvi li putti, et femi-
ne, tutti gl'altri tagliarono a pezzi. Questa cosa pervenuta
a notitia del Re d'Ungaria gli diede cagione [illegible] do le
genti

genti sue di guerra ad ordine per vendicarsi. Franzesi
per del medesimo passarono il fiume, e vennero a [illegible]:
[illegible], la qual città fu abbandonata da [illegible],
temendo, che li Franzesi havessero animo di vendicar:
si delle ricevute ingiurie. Stettero alloggiati in quel luo:
[illegible] un giorno solamente; dopo in tre giornate per:
vennero alla città di Pisa, la quale era ripiena di nume:
roso popolo, e di vettovaglie molto abbondanti. Della lor par:
tita da Pisa alcuni tumulti Tedeschi, li quali non più
di cento pedoni rimasero ultimi, essendo proceduto avanti
l'esercito, assaltarono sette [illegible], di che accorti i qua:
li della Terra [illegible], et gli tagliarono a pezzi, et spinti:
si innanzi ritrovarono la Retroguardia piena di femine,
et genti inutili con pochi huomini d'arme, delle quali
la maggior parte fur morti, e prigioni furono altri presi.
Franzesi da questo adverso caso commossi, [illegible],
et in [illegible] si voltarono verso Pisa, dalla qual
città [illegible] numero di [illegible], furono da Franzesi vin:
ti, [illegible] per il soccorso, che
gli veniva [illegible] della città [illegible] a combatter
tagliarono a pezzi da' detti Franzesi, et hebbero da 1000 Cavalli.
Per questa adversa fortuna, se bene ciò fosse seguito, [illegible]
[illegible] dell'esercito Franzese [illegible] non
senza [illegible], et [illegible] per le giornate po:
[illegible], sino che [illegible]
[illegible] per le [illegible] dell'eserci:
to, [illegible], et [illegible]

[illegible]

tinopoli. Giunti in quella città, Pietro Eremita fu riceuuto con uniuersal sodisfatione per la grandezza d'animo, graue aspetto, e magnanimità sua. Et per sgrauar la Grecia fu subito prouisto al passaggio della gente [illegible] Pietro con la Compagnia sua tolse alloggiamento in Bitinia, et Nicomedia appresso Nicea, il qual intendendo, che li nimici erano non molto lontani deliberò aspettar l'essercito; perciò che era stato auuertito dall'imperator di non far la guerra contra Solimano Prencipe de Persi Macometano, molto potente, saluo unito con gli altri esserciti, et per ragione dimorò appresso Nicea più di due mesi. Li soldati, quali erano da 3000, quasi tutti Alemanni andando ogni giorno, come si suole a far bottini, presero un Castello così propinquo, ponendouisi a riposar, et a goder gli altri commodi in quel luogo, che era assai ben munito. Solimano [illegible] venne con le forze a quel Castello, et lo prese tagliando tutti a pezzi. Christiani per vendicarsi deliberorno con l'essercito andar a [illegible] quali combatterono; ma per [illegible], et [illegible], e per non hauer l'essercito christiano capo d'autorità furono morti Christiani 25m, e doi mille infedeli. Alla marina era un Castello [illegible] del luogo, [illegible] il [illegible] nel quale si erano saluati un buon numero di Christiani [illegible] [illegible] Pietro Eremita [illegible] l'imperator mandò suoi [illegible] [illegible] per compiacer all'imperator fece leuar le genti sue da quell'impresa. Un Sacerdote Tedesco nominato Condescaus ad instan:

Incũri

mento di Pietro eremita facendo adunatione di grandis-
sima quantità d'huomini, con li quali pervennero nel
Regno d'Ungaria, per li quali portamenti da Ungari furo-
no ributtati, et costretti ritornare addietro. Gli Alemani
se ne tornaro alle case loro, et Francesi, che erano molti in-
sieme con loro, et li quali pigliorno il cammino d'Italia con
animo d'andare in Puglia, dove etiamdio era adunato
un gran numero de Francesi, altri Crocesignati per passar
in Grecia, e fra gl'altri il legato del Papa, et Ugo fratello
del Rè di Francia, e molti altri Baroni, e Signori, era all'ho-
ra Prencipe di Taranto, e di Puglia Boemondo figliuolo
di Roberto Guiscardo, il quale con molti Siciliani, Cala-
bresi, et altri a lui soggetti pigliò il segno della Croce, et
fece preparatione de navilij. Doppoi sopravvenne Ugo con
gl'altri Baroni di Francia, e tutti insieme passarono in Dur-
azzo, et sbarcate le genti alloggiorno appresso quella cit-
tà, nella quale essendo entrato Ugo con li suoi dal Gover-
natore fù fatto prigione, et mandato a Costantinopoli. L'
Imperatore lo ricevette honorevolmente, e subito scrisse
al detto Governatore di Durazzo, che a quella gente Francese fos-
se provisto di quello havessero bisogno che per altro cam-
mino Ugo fù ritenuto, solo che havendo l'Imperatore gran-
dissimo sospetto, che Francesi sotto colore dell'impresa di
Terra Santa volessero occupar l'Imperio di Grecia, se ne
volse assicurare. Goffredo convenne consumar gran parte
dell'estate mentre potesse adunar le genti, che haveria a
condur seco; et circa li 15 d'Agosto ridutti insieme tutti

quelli

quelli, che andar doveano a questa santa espedizio-
ne passarono in Alemagna, et pervennero a quella par-
te della Provincia d'Austria, che il Danubio la divide
dall'Ungaria; et considerando quello, che agl'altri era
accaduto volse prima intender l'animo di Colomanno
Rè d'Ungaria, senza la cui volontà difficil era passare il
fiume, et altri fiumi, che non si possono sicuramente
vadare; et perciò mandò suoi nuncij a quella maestà,
la qual rispose, che se bene le cose passate le fossero di
ammaestramenti, come la se havesse a governare nell'
avvenire, nondimeno la faceva tanta stima della vir-
tù sua, che la desiava ritrovarsi insieme, et prometeva
del buon ordine, che di lei rimanerebbe sodisfatto. Li nun-
cij ritornorono all'essercito insieme con quelli del Rè d'
Ungaria. Goffredo havuta la risposta deliberò andare
con 300 Cavalli a sua Maestà, dalla quale fù riceuuto
con grande amore, e cortesia; lo ricercò d'havere libero
passo, e vettovaglie offerendoli due ostaggi, che non ha-
verebbe fatto danno alcuno al Paese. Dati li ostaggi l'esser-
cito entrò in Ungaria, dove Francesi furono da ciascuno
veduti volontieri. Giunto l'essercito alla [illegible]
[illegible], che è al fine dell'Ungaria, ivi
dimorò alquanti giorni per aspettare li ostaggi, li quali ri-
tornati che furono Goffredo mandò 3000 combattenti
a passare il fiume per assicurare le ripa del fiume, et poi
con buon ordine fece passare tutto il resto dell'essercito,
et alloggiò appresso [illegible]; dal qual loro fu a Costanti-
nopoli

Turcopoli ritirorno il Paese di Vettovaglie abbondante. Per-
venuto Goffredo appresso quella Città, gli fu riferito,
come Ugo fratello del Re di Francia era ivi ritenuto,
mandò subito all'Imperatore un Araldo, richiedendo
da Sua Maestà la liberatione delli prigioni, et per dar-
li timore fece correr un buon n° de Cavalli per il
Paese, dalli quali Greci [illegible] prigion-
no detta Città, per il che la Maestà sua temendo di
qualche pericoloso accidente contro di se fece liberar
tutti li prigioni, li quali vennero all'esercito da cias-
cheduno giubilmente veduti. L'Imperatore fece ricercar
Goffredo, che li piacesse venir verso [illegible] a communi-
car cose importanti all'impresa. Esso temendo l'insidie
de Greci non ci volse andare, che diede occasione a Sua Mae-
stà [illegible], e però fece subito prohibire le vetto-
vaglie, riducendo l'esercito in gran calamità. [illegible]
[illegible] li soldati Francesi per meglior provisione
cominciorno a andar vagando, e depredando il Paese, e
costrinsero l'Imperatore, il quale non trovava modo di
rimediare alli insoliti danni, che facevano Francesi
fino sotto le mura della Città, a mandar suoi Nuncij a
Goffredo, e [illegible] le strade della vettovaglie con [illegible]
[illegible] volersi pacificarsi. Francesi si
accettorno facilmente la pace, perciò che per loro non fa-
ceva [illegible] la guerra con il Greco Imperatore appresso
quella [illegible] di sua Imperial Mae-
stà [illegible] ad alloggiare appresso il Bosforo Tracio in

un

un luogo chiamato Blanchema, acciò che essendo fra quel luogo, et la Città un piccol fiume, li soldati Francesi [illegible] potessero danneggiar il paese circonvicino a detta Città, et massimamente, che tanto nell'inverno cresceva quel fiume, che non si poteva senza molta difficoltà passare. Goffredo stimava invernar in quel luogo commodamente; ma Greci, come l'acqua del fiume per le pioggie, e liquefattioni delle nevi fu accresciuta, mandorno [illegible] a perder, et [illegible] i Ponte, et decider, che all'essercito Francese non fossero portate vettovaglie, ne fu pretermessa alcuna per Greci occasione per ruinar l'essercito Francese. Ma Goffredo, et gli altri Capitani si portorno valorosamente, et ritrovorno modo di passar il fiume, cacciando, et tagliando li Greci. Alessio [illegible] conoscendo la sua machinatione esser inutile e vana, ne poter per alcuna via nocer a Francesi, mandò a Goffredo suo figliuolo per ostaggio, acciò s'assicurasse d'andare a Constantinopoli, et abboccarsi con lui; et entrato nella [illegible] fu tenuto dall'Imperatore honorato quanto si potesse desiderare, facendolo sedere appresso di lui, e chiamandolo figliuolo, et deffensor dell'Imperio suo. Goffredo ritornato all'essercito, tenne consiglio di tutti li Prencipi, et Capitani che ~~quello~~ si dovesse fare, nel quale fu concluso di promettere all'Imperatore, che eccettuata la Giudea, tutte le altre Città, e Terre, che s'acquistassero, sarebbero consignate alli commessi di lui [illegible] Francesi, la qual di ciò si partì contento e satisfatto. Approssimava la Primavera, parse a' Capitani [illegible]

non doveva più tardar, et con li Concilij a ciò preparati fece passar l'essercito in Bithinia sopra l'Asia minor, che ugualmente è detta Anatolia, et [illegible] del mare appresso [illegible] [illegible] fatto alloggiamento con molti giorni, et propinquo a Constantinopoli. In questo tempo essendo passato Boemundo a Durazzo con potenti forze, come è sopradetto, et postosi [illegible] della Macedonia, l'Imperatore ne mostrò essere pieno d'humanità, et cortesia; ma dall'altro canto per il conceputo odio contra Roberto Guiscardo suo Padre haveva dato ordine alli Capitani suoi di tentar tutti li mezi possibili per rovinar l'essercito di Boemundo, la di cui rara virtù, et di Tancredi suo Nepote fu tale, che valorosamente si portarono [illegible] vittoria delli Greci. Tutto ciò Boemondo come prudente dissimulava, che questo non si fusse con volontà di sua imperial Maestà, tutto venne pur a Constantinopoli, dove ricevuto dall'Imperatore fu allegramente [illegible] esso Boemondo dimandò la promesse dove le città e Terre, che s'acquistassero d'infedeli, eccetto la [illegible] Il secondo giorno giunsero li conti di Tolosa, e di Fiandra, l'uno venne con l'armata, et l'altro per l'Istria, Dalmatia, [illegible] et [illegible], [illegible] il Capitolo [illegible] [illegible] [illegible] Normandia [illegible] l'essercito in Bithinia al principio d'April, [illegible] [illegible] l'Imperatore di Nicea: la quale espugnata, essendo [illegible] principale, et capo di quella Provincia, et [illegible] potente Signor de Persi, stimorono non haver [illegible] [illegible] alcuna della loro esperienza. [illegible] città era ben mu-

tata

pita, e Solimano s'era posto alla montagna, per sopravedere, e pigliare nel fatto l'occasione di combattere con avvantaggio suo, non havendo le forze convenevoli a potere resistere à quelle de Christiani, li quali tenevano cinta la città et di continuo la oppugnavano. Solimano deliberò d'assalire l'essercito Francese ad un istesso tempo con quelli di Nicea, che in loro libertà havevano una Porta, la quale non era combattuta da Christiani, et mandò due spie per entrare in detta città, e raffermare gli ordini d'assalire l'essercito Francese, le quali furono prese dalle scolte Francesi, et da quelle fu scoperto tutto il trattato degl'infideli. [illegible] intesa la cosa subito scrisse al Conte di Tolosa, che se ne venisse con le sue genti ad unirsi con l'essercito, et furono posti quegli ordini, che erano necessarij in una tanta occorrenza. Solimano venne con grandissimo impeto ad assalire li Francesi: ma ritrovata resistenza de valorosi soldati fu ributtato con la morte di 6000, et altretanti fatti prigioni. Quelli poi di Nicea [illegible] nell'istesso tempo [illegible], et furono con perdita loro. La città di poi combattuta per 30 giorni fece deditione, la quale con molti Castelli pervenuta in potere de Francesi fu consegnata all'Alessio Imperatore de Greci. Solimano, il quale tuttavia cercava [illegible] d'assalire, et combattere [illegible] con Boemondo, che seco haveva molti valorosi Capitani; et fu principiata una asprissima battaglia, essendo Christiani combattuti da infinito numero di Turchi, che gl'infedeli havevano nel loro essercito. Boemondo subito intesa

la

Libro Secondo

La deliberation d'infedeli haueua esperto a [illegible]. et gente [illegible] fatto d'arme, et [illegible] l'essercito [illegible] combatterono [illegible] aramente, nella qual giornata delli Persi furno morti 40 [illegible], e molti fatti prigioni; de Christiani [illegible] solamente, li quali ottennero li alloggiamenti di gran valore. Franchi doppo ottenuta questa vittoria partirono di Bithinia, et peruennero a Pisidia, doue per la stagion estiua [illegible] dell paese patirono molti incomodi. Da poi passarono [illegible]aonia, et essendo nelli confini di quella Prouincia fu dalli [illegible] loro riferito, che nelle propinque terre haurebbero penuria d'acque, però secondo il loro ricordo, fecero impire molti utri d'acque, et entrorono nella Cilicia. Tancredi, che con la genti sue [illegible] Balduino [illegible] venne a Turso [illegible] nemici, nella quale [illegible] molti Christiani, Greci, et Armeni, e tenne tal modo che quella Città li fece de[illegible] [illegible] le insegne sue, doue, giunto Balduino, et veduta tal cosa, la quale li fu molto molesta, fece cauar le insegne di Tancredi, et poner le sue, che fu causa d'incredibile odio fra ambidui: tanto che combatterono con le loro genti d'arme in[illegible] [illegible] et se [illegible] Principi [illegible] ne sarebbe seguito grauissima, [illegible] all'impresa; ma furno subito pacificati per opera di quelli Prencipi, li quali erano sopra [illegible] ogni altra cosa intenti a poner fine all'impresa. Passando per la [illegible] [illegible] Armeni, et con molti [illegible] [illegible] deliberato mandar una banda di ualorosi combattenti per liberar quelli Christiani, dalli quali l'Armenia [illegible]

tuta, ~~et li persuase~~ sotto il Dominio de Persi. Vennero quelli Po:
poli alla divotion de' Francesi; et alcuni luoghi di sito fortissi:
mi per diversi modi furono espugnati, che alli Persi diede mar:
auiglia, [illegible]
e pervenne in Capadocia: Et tolse Cesarea città ricca, et antica per
dedizione. Era rimasto Tancredi in Cilicia per soggiogar [illegible]
luoghi di quella Provincia. Dell'esercito [illegible]
[illegible]
Provincia nella parte settentrionale molto fertile, et [illegible]
da Christiani habitata, et li persuase fare quell'impresa. Bal:
duino [illegible]
[illegible] parendo della [illegible]
difficoltà fece a se soggetta. Pigliò poi il camino dell'Eufrate,
dove intese essere una città chiamata Roges da Christiani ha:
bitata sotto un Christiano Signore, il quale [illegible]
no circondato da Persi, oltra che gli conuenisse dar loro tributo,
[illegible]
cittadini ordinarono li Persi. Quelli di Roges subito che Francesi
passarono il fiume, tagliato a pezzi il loro Prencipe fecero dedi:
tione a Balduino, che fu honorevole impresa. Condusse poi le
genti sue sotto Sorgia, città li vicina, il cui Signore era [illegible]
haveva deliberato patir [illegible]
[illegible]
il Signore, che vi era a quel governo. l'ottenne per dedizione [illegible]
hebbe la città di Sarma a patti per [illegible], che furono
[illegible]
[illegible] nel camino [illegible]

a[illegible]

[illegible] giorni, et [illegible] fù
[illegible] Di [illegible]
[illegible] stretto, e passo d[illegible]
[illegible] da [illegible], fù con loro combattuto longamente
e hebbe molte scaramuzze, alla fine Francesi scacciati li ne-
mici con molta loro strage guadagnarono quel passo, pro-
cedendo avanti l'essercito per larghi monti, con Valle, e
Boschi quasi inaccessibili; pure superate [illegible] difficoltà per-
venne in una spaciosa campagna. Dalli esploratori fù rap-
[illegible], che [illegible] attraverso correva il Fiume [illegible], qual pas-
[illegible] Ponte [illegible] Infedeli custodito, et di
[illegible] dal Fiume [illegible] una Città chiamata [illegible], habitata
parte da Christiani, parte da Infedeli. Fù mandato il Sig.r di
Normandia con una squadra de Cavalli, et una de Fanti a
prendere il Ponte. L'essercito era dirizzato verso la Città per
[illegible] la. Gl'infedeli subito [illegible] l'essercito [illegible]
ti dal timore volendo salvarsi nella Terra furono tagliati
a pezzi dalli Christiani loro, li quali subito introdussero li
Francesi nella Città. Al Sig.r di Normandia pervenuto al Ponte
[illegible] presidio di Infedeli in [illegible]
[illegible], procuravano,
[illegible] Cavalli [illegible]
dine di discorrer longo il fiume per una giornata al più fino
che potessero ritrovar il guado del Fiume, et passato di là facesse
segno col fumo; et esso Sig.r di Normandia a Ponte di qua dal
Fiume non cessava di [illegible], li
quali facevano l'istesso per difendersi: ma [illegible]

li Christiani esser passati, et havendo [illegible]
ne posti in [illegible], [illegible] le [illegible]
morti, e presi molti di loro. All'hora l'essercito passò l'Aurin:
te con tutti li Prencipi, et Capitani, eccetto Balduino, il quale
con le sue genti era rimasto in Roge. Fù fatto alloggiamento ap
presso il fiume, et ivi si fece un general Consiglio se dovevano
no porre l'assedio alla Città d'Antiochia, [illegible]
et passar l'inverno, essendo entrati nel mese d'ottobre. La maggi
or parte di [illegible] Prencipi, [illegible] capitani [illegible]
loro alle difficoltà dell'[illegible], Goffredo [illegible]
[illegible], e con la sua molta prudenza, et facondia persuase, che
l'impresa all'hora si facesse. Si fece caminar l'essercito, et
[illegible] appresso la Città d'Antiochia, la quale è [illegible]
valle, et ivi appresso discorre il fiume Oronte, et è discosta la
Città miglia sei dal mare, dentro la quale si ritrovava Aias
Bassà Governator della Siria per il Re di Persia con [illegible] Com
battenti, fra li quali erano [illegible] Cavalli. Fù posto l'assedio alla Città, et
dati diversi assalti non senza perdita de Francesi, li quali [illegible]
vano di vettovaglie, e però fù data la cura di tal cosa a Boemondo,
et al Conte di Fiandra, dalli quali furono fatte opportunissime [illegible]
[illegible]
tempo vennero [illegible] del Re d'Egitto con presenti [illegible]
ni dell'essercito, alli quali offerivano il favor suo per l'impresa.
Fù risposto alli detti Oratori con parole amorevoli, et convenienti.
Aias di continuo molestava li Francesi non cessando mai di pensare,
come potesse far qualche honorevole impresa contro di loro; [illegible]
dava secretamente suoi nuntij alli Governatori di Cesarea, Amas,

[illegible]

[illegible] et [illegible],
[illegible] in [illegible], come fecero. Ma essendo li Turcesi
di ciò avvertiti dalli Armeni, Goffredo, e Boemundo con [illegible]
[illegible], e [illegible] partiti una notte dall'essercito secretamente andaro
[illegible] grande furno alle mani, et hebbero gloriosa vittoria, perciò che [illegible] infedeli ne furno morti [illegible], e molti prigioni con la preda, che si fece di bellissimi cavalli, molto [illegible] per l'essercito. Avenne dopoi, che [illegible]
[illegible] con [illegible] ivi propinquo [illegible]:
[illegible] dell'essercito [illegible]
Boemundo, et Conte di Tolosa con mille cavalli, et [illegible]
di ricolto all'essercito detti [illegible], et [illegible]
[illegible] cavalli, li quali
[illegible] che fecero Turcesi con li [illegible], assaltirno [illegible]
[illegible] li pedoni Turcesi, et li dissiparno. Ma havendo
[illegible] infedeli [illegible]
[illegible] passo passo [illegible]
[illegible]. Goffredo subito havuta la nova fece metter ad ordine le sue genti, essortandole a portarsi valorosamente, et [illegible]
[illegible] a soccorrer li detti Prencipi. [illegible] d'Antiochia buon numero de combattenti, [illegible]
combatterno insieme per longo spatio, et delli Persi furno
[illegible], havendo gli altri difficoltà di salvarsi nella città; et
[illegible] fece serrar le Porte di Antiochia, che
[illegible]. Havevano nella città penuria
[illegible], però era loro necessario mandar li cavalli alli [illegible]
[illegible], li quali furno presi da Turcesi: perciò questi

Infedeli

[illegible] dati dal Rè di Persia, che affirmavano quella Maestà preparar numeroso essercito per darglj soccorso. Doppo essendo divulgato, che Corbeck Capitano di detta Maestà, già s'era posto in camino con molta gente, et havendo ritrovarsi [illegible] Fede, li Capitani dell'essercito mandorono di [illegible] gli [illegible], e cento [illegible] [illegible]. Avenne che a questo tempo fù offerta a Francesi, pure spera d'ottener l'impresa in tal modo. [illegible] numero de Christiani, alli quali subito appressimando l'essercito furono tolte le armi. Tra quelli Christiani si ritrovava un Armeno, chiamato Pirfero molto accorto, et politissimo nel dire, perciò che egli assentiva, che negli consigli suoi intervenisse, et [illegible] dia delle Torri, che era alla porta di San Giorgio. Costui havendo udito narrare le virtù di Boemondo li havea grande inclinatione, et gli mandava spesse volte suo figliuolo dis[illegible] [illegible] ferre due la Torre, et introdurre le genti Francese nella Città. Boemondo di ciò fù molto allegro, e gli parve subito communicare al Consiglio il trattato. Alcuni delli Capitani dissentivano sperando haver la Città per forza. Ma il parer della maggior parte fù d'accettar l'offerta, et fù posto [illegible] la seguente notte. Pirfero haveva un fratello d'animo verso infedeli al suo molto difforme; però volse prima con ogni [illegible] [illegible] [illegible] Francesi [illegible]

cosa

[illegible], et [illegible] del Fratello [illegible], e per
venne in particolare odio, et che quando havesse inteso il Frat
[illegible] l'affetto suo verso Francesi fu
[illegible] fine, che l'amor del Fratello [illegible]
[illegible] nel primo [illegible] fu la sua [illegible].
Hebbe il [illegible] l'istessa notte notitia fine, che Boemondo
fu dentro la Città introdotto, seguendo poi tutto l'esserci-
to. Ajas Bassà fu morto, non si havendo voluto salvare
nella Rocca, come fecero molti de loro infedeli. Tutta
[illegible] posta a sacco, eccetto le case de Christiani che
quali nelle porte havevano il segno della croce, et fu fatta
grandissima preda. Detta Città d'Antiochia venne in po-
tere de Francesi doppo sette mesi, che vi fu posto l'asse-
dio; La Rocca essendo ben munita, et in sito fortissimo
non volsero tentar d'haverla per forza. Corbach con le [illegible]
[illegible], ma da Balduin
[illegible] 20 giorni,
che diede tempo a Francesi d'otener tanto più sicuramente
Antiochia [illegible]
[illegible] l'essercito Francese in [illegible],
pericolo. Costui passato l'Eufrate procedeva avanti, et non
[illegible] d'Antiochia, [illegible]
si volse fermare, e mandò 3000 cavalli più avanti, delli
quali 1000 corsero fino alle mura della Città. Contro costoro [illegible]
Ruggeri Barnavilla con una banda de soldati, li quali se-
[illegible]
[illegible] tramontana, [illegible]

[illegible]

captura, e nell [illegible]
[illegible] con numerosissimo essercito da Persi, ponendosi
loro opportuno per combatter; ma Francesi si ritennero dentro
la Città, [illegible]
numero, ma giovani per la maggior parte, et poco nell'arme
[illegible] una [illegible] alla Città verso [illegible]
[illegible]
impeto de nemici fu espugnata con la morte [illegible] Christia-
ni. La fama precorsa gli assediati, e costrinse molti di loro
ad abbandonar la Città, li quali come uscivano in campagna
[illegible]
alla marina buon numero de Cavalli, tutte le navi, et navili
che vi erano da loro abbruggiati, e [illegible] la via, et [illegible]
te il morbo a Francesi d'haver [illegible], che patiuano di
[illegible] Intravenne all'hora, che Stefano Capitano Fran-
cese con molti altri perfidi huomini fuggirono d'Antiochia
per ritornar al suo Paese in Francia, il quale essendo in [illegible]
-lia ritrovò un Capitanio d'Alessio Imperatore, che menava
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
giungere a tutto l'essercito Francese, così gli [illegible]
dolore l'[illegible]
altri Capitani havendo intenerito la petitione [illegible]
[illegible] non porre a pericolo la somma delle cose, ma combat-
tuti

feriti dalla fame, che più patir non poteuano, non hauendo
speranza di soccorso deliberarono uscir in campagna, et com-
battere. Tancredi con una banda di ualorosi soldati uscì di
notte di quella [illegible] per quella [illegible] il
camino, doue alloggiauano li Persi con ordine di ponersi
in loco habile di poter opportunamente entrare nel fatto
d'arme per fianco, ouer da dietro il nemico. Come prima
[illegible]
tiani, erano dalla destra parte Boemondo, et Ugo fratello
del Rè di Francia, la sinistra conduceuano [illegible],
et di Fiandra, et Goffredo guidaua la battaglia. Nel principio
fu la giornata con grande impeto da tutte due le parti, com[illegible]
christiani, e da infedeli, li quali con le saette faceuano
gran danno a Francesi di tal sorte, che la uittoria era dub-
biosa, mostrandosi hora dall'una, hora dall'altra parte;
e tuttauia Goffredo faceua officio di ualorosissimo capitano,
et d'esortare con alte, et efficacissime parole li suoi sol-
dati, e di soccorrere doue faceua bisogno. All'hora so-
prauenne Tancredi per fianco alli Persi con la banda delle
[illegible] esse-
ito uinto [illegible]
la uittoria li cacciarono, et presero gli alloggiamenti de Persi
con grandissima strage loro, essendo stati morti in quel-
la giornata, che fu alli 20 di Giugno, 50000 Persi, e de
christiani non più di 8000, et oltre i tesori, e cose pre-
tiose [illegible] alloggiamenti [illegible]
[illegible] una quantità maggiore di quello si possa stimare

re

[illegible]

ve de bellissimi Cavalli, guadagno sopra d'ogni altro da loro [illegible], et [illegible] ria de Persi, Goffredo fece rassettare, et ordinare la città, della quale fu eletto Vescovo Bernardo di [illegible], [illegible] della generosa città, et gli parve ivi dimorare con l'essercito il [illegible], e per consiglio delli Baroni fu [illegible] [illegible] [illegible] insomma a favorire l'essercito Christiano, perciò che il [illegible] [illegible] il camino, che era così lungo, et impedito [illegible] [illegible] [illegible] Antiochia [illegible] ha tanto avuto, che d'incredibil spavento ciascuno era ripieno [illegible] che quel S.re non li prestava obbedienza; il qual vedendo la [illegible] [illegible] [illegible] venisse a lui con la banda sua, che era di 2000 soldati, et [illegible] haveva Goffredo [illegible] [illegible]

che

che Francesi [illegible] per [illegible] in [illegible] Francesi, delli [illegible] alcuni furono morti, et alcuni fatti prigioni. All'hora Goffredo dal [illegible] d'Andrea [illegible] fedel consiglio [illegible] per certe strade, [illegible] la maggior parte furono [illegible] con la [illegible] le prigioni [illegible] et il fratello [illegible] l'essercito [illegible] aspettan[illegible] vittoria [illegible] nave: Alhor concorrero molti Armeni, et Suriani prestando [illegible] come in quella par[illegible] [illegible] cinascuno di loro [illegible] [illegible] Goffredo [illegible] [illegible] et [illegible] venire [illegible] con l'essercito alli loro castelli; et se bene li ritrovasse [illegible] et di [illegible] tutta quella Provincia fù assicurata, e posta in tranquillità; men[illegible]tre Goffredo in Siria faceva questa espeditione, occorse a Baldovino, il quale era in Rohage un grandissimo pericolo. In quella [illegible] et [illegible] di ribrendie, [illegible]

uanaro per fuggir la peste de' Suizzeri [illegible]
essere stati [illegible] molti esempli, et [illegible]
la stima, che haverebbero voluto, fecero congiura d'ammaz-
zarlo. Ma scoperta la trama della [illegible]
[illegible] quello, li quali furono appiccati nelle
[illegible] publiche [illegible], che [illegible]
[illegible] pericolo [illegible]
[illegible] Balduino [illegible]
[illegible] di sopra è fatta mentione, era grandemente amato, et ap-
prezzato da Balduino, e molto intrinsecamente conversava
con Suizzeri; era all'incontro mal voluto da tutti li suoi, e più
[illegible]mente dal Re [illegible]
ma [illegible] non poteva ritornare in gratia del Re suo, e degl'amici
[illegible] che [illegible] di Balduino col
[illegible] un giorno [illegible], come [illegible]
deliberato di sempre vivere, e morir con lui, essendo a tutta la
sua Patria odioso, et perche conosceva non poteva conservar
un suo castello [illegible]
però lo pregava a ponervi presidio delle sue genti Suizzeri, e lo
[illegible] Balduino [illegible]
[illegible] castello [illegible]
terra; che entrò ui entrasse, mandò Balduino delli suoi
[illegible] infelice [illegible]
soldati Suizzeri, li quali subito entrati furono ritenuti dalli
Persi, che dentro vi erano nascosti in buon numero; et [illegible]
[illegible] Castello, [illegible]
che fu detto dalli [illegible], che [illegible]

leua

lena li suoi prigioni, gli douesse restituir l'anima: et che l'Assassino [illegible] di sua prigione. Questo tradimento fù [illegible] ammaestramento a' Francesi di non fidarsi più de barbari, et infedeli; ma fù da loro doppo sempre osseruato. Auuenne che Rai[illegible] [illegible] Conte di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] castello distante da Antiochia, et a quel tempo giunsero per mare un numero di Caualieri Tedeschi, li quali ueniuano in soccorso de Francesi. Giunti in Antiochia s'infettorno di morbo [illegible] [illegible] maggior parte di loro. Cessato che fù l'Autunno: et essendo cessata la moltiplicità del morbo, i Prencipi [illegible] in Antiochia conuenendo insieme per consultar l'impresa. Non ui era alcuno, che non sollecitasse [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] l'essercito verso [illegible], et essendo [illegible] [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible] quello che si haueua a fare, fù concluso, che Boemondo rimanere douesse al Gouerno d'Antiochia con conueniente forza di huomini d'arme, et tutti i Prencipi nominatamente gli altri seguir douesse il camino: essendo ambidue [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] esserciti. Boemondo hauendo inteso che in Cilicia quelli Popoli erano sollecitati con segni di [illegible] [illegible] [illegible], perciò che di uenire [illegible] [illegible] [illegible] dell'essercito Francese in Antiochia erano [illegible] [illegible], così vestiti [illegible] [illegible] il camino di [illegible], [illegible] quelli tumulti, andò con l'essercito suo in Cilicia; [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in pace, [illegible] [illegible] [illegible] il [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible]; et iui lasciato conueniente presidio

[illegible]

[illegible]

ritornò in Antiochia. Passato l'inverno, come prima apparse [illegible] tempo [illegible] l'esercito [illegible] del
[illegible] di Giudea, procedendo appresso Cesarea [illegible]
nella Terra de nemici, dalle quali furono mandate all'
essercito vettouaglie, e molti doni, acciò non si fermasse,
[illegible]
approssimandosi al mare per commodità d'hauer vettouaglie [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] la strada [illegible] dell'
essercito alti passi presero molti di loro [illegible], che fu cagione d'assicurare il camino. L'essercito superato un passo
difficile, et importante peruenne alla Città d'Archi sotto
il monte Libano, miglia [illegible]
[illegible] Cittadini [illegible] notificarono [illegible]
mandorono alcuni christiani, che sotto Antiochia haueuano
[illegible]
prese alloggiamento appresso una Città della [illegible]
[illegible] et [illegible]
la prese per forza con notabil preda. [illegible]
nel Porto suo propinquo ritrouarsi molte naui, et de Venetiani, et altre nationi fece chiamare a se li Padroni, et mercanti commandando con loro, che portar douessero alla marina di Giudea all'essercito, et vettouaglie, et altre robbe, a
[illegible]
[illegible] li Prencipi molti preciosi doni, li quali [illegible]
[illegible]

importantissimo fu deliberato però non consumare il tempo [illegible]
[illegible] In questo tempo [illegible]
del Re [illegible] Francesi [illegible]
[illegible] di suoi maestri, che se venivano in Siria per vi:
sitare il sepolcro in Jerusalem, dovevebbero venir senza arme,
e sarebbero grata mente accettati [illegible]
[illegible]
Li fu risposto, che li Capitani Francesi sogliono dare, e non
[illegible]
[illegible] del Re [illegible]
vero [illegible] nel medesimo tempo all'esse [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] che senza alcuna guerra loro con [illegible]
[illegible] a Christo [illegible]
[illegible] erano assediati in Antiochia non lo volse fare; et che haveci:
doli mandati Ambasciatori per ricercar [illegible]
[illegible] l'havesse ascoltato con [illegible]
suo di veder la rovina de [illegible] - All'hora li Ambasciatori [illegible]
[illegible] con molte arti di mostrar alli Capitani [illegible]
la più salubre consiglio era soprasedere: affermando l'In:
perator mandarebbe potenti forze per venirsi con il loro
essercito, et promisero alli Capitani danari, e molti doni.
Per la qual cosa essi Capitani vennero [illegible]

[illegible]

versia, e discrepanza d'opinione, perciò che alcuni volevano
aspettar il soccorso de Greci, et altri seguir lor impresa soli
dalla Giudea: che di ciò nacque una scandalosa rissa, che ap=
pena si contennero [illegible]
poli intesa tal cosa pensarono d'offender Franceschi così divi=
si fra loro, et mal contenti. Però il Re di quella città uscì in
campagna con buon numero de cavalli ponendosi appresso
della città con animo d'assalir christiani; li quali intesa [illegible]
[illegible]
no assalirono li nemici, li quali posti in timor fuggirono
nella città con tanto disordine, che Franceschi furono per entrar=
vi insieme con loro. Dapoi la città di Tripoli volendo con
amorevolezza pacificar Franceschi, li mandò, et vettovaglie,
et quello li faceva bisogno. Pervenne l'essercito a Baruth,
Sagetta, al Suro, overo Tiro città del Re d'Egitto di sito mi=
rabile con un piano fertile, et amenissimo, dove stette l'es=
sercito tre giorni, il quale, postosi a camino, [illegible]
[illegible]
lassando la Galilea dalla parte sinistra, fece il camino, che
è tra il mare et il Monte Carmelo, et alloggiò a Cesarea,
la qual città è nel principio della Giudea; l'altro alloggiamen=
to si fece al Zaffo, dove fu mandato il Conte di Fiandra
[illegible]
to fece deditione, et ivi s'alloggiò comodamente. Dappoi
l'essercito [illegible] nel qual loco
vennero alcuni [illegible]
no a Betlem, pregando li capitani dell'essercito a voler

li [illegible]

Libro secondo

liberno delle mani degl'infideli, [illegible] nelli [illegible]
[illegible] in Jerusalem. Tancredi [illegible] quell'[illegible] era
con [illegible] numero di gente, il quale fu introdotto in Betlem
con immenso gaudio de Christiani. Venuta in potere de'
Christiani quella città, Goffredo fece approssimare l'esser-
cito alla città di Jerusalem, la quale era ben munita
di gente da guerra, e di tutto quello [illegible]
[illegible] difensione et doppo molte battaglie date con grand-
[illegible], et ardore [illegible] espugnarla, e [illegible]
[illegible] in [illegible], finalmente per [illegible] dell'inge-
nio, et Prencipi, che ne giorno, ne notte cessavano di
[illegible] presa, [illegible] nel tempio
di Salomone furono morti 10000 infedeli, li quali s'-
erano ivi ridotti per salvarsi, et fu fatto bottino d'in-
finito valore. Questo successe alli 15 di Luglio in giorno
di Venere. [illegible] Prencipi [illegible]
[illegible] eletto Re di Jerusalem [illegible]
[illegible] corona [illegible]
[illegible], [illegible] nella coronatione della [illegible]
non [illegible] [illegible],
[illegible] corona in quell luogo, do-
ve il [illegible] di [illegible]
[illegible] nelli alloggiamenti [illegible]
so Jerusalem [illegible]
[illegible] Tancredi [illegible]
[illegible] fece [illegible]
[illegible] Arabi fece ami-
citia.

città, la qual fu per loro conservata sinceramente. Ven-
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
vesse mandato soccorso all'esercito Franzese, il che non
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
menio. [illegible] il Re [illegible]
[illegible]
[illegible]
chi doppo [illegible] nell'Asia minore, cacciarono di Costanti-
nopoli [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
havere patiti, non essere sempre superiori, la qual cosa appresso
[illegible]

che hora si vede; et piacesse a Dio, che il veneno suo amor più non si spandesse per l'inestinguibil odio, et rancore, che in quelli tempi [illegible] si vede [illegible] [illegible] della Chiesa [illegible].

Successe al detto Doge Vitale [illegible] l'Ill.re [illegible] Falier [illegible], il quale fu [illegible] Doce nel 1102, il Padre suo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. Costui era molto eloquente, ingenioso, prudente, et nelle ~~[illegible]~~ armi valoroso: d'età giovane, ma di maturo consiglio. Hebbe per moglie [illegible] [illegible] Re: gia. Il governo di questo Duce fu di somma, et universal con[illegible] [illegible] nel [illegible] anno del suo ducato fece far [illegible] [illegible] [illegible] dell'Altar grande di San Marco d'oro, et gioie, come hora si vede; essendo Procurator della Chiesa di S. Marco Angelo Faletro. A questo tempo seguì nella città grandissimo incendio, il qual hebbe principio nella casa di [illegible] [illegible] [illegible] nella [illegible] di [illegible] Apostolo, et [illegible] l'impeto del [illegible] passò il pro[illegible] canale, et [illegible] San Cassan, [illegible] [illegible] [illegible], Santo [illegible], [illegible], e San Stefano [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] male fu di maggior danno alla città; questo principiò nella casa di [illegible], et abbrusciò [illegible] [illegible] le case poste nell'isoletta di San Lorenzo, di San Severo, di San Zaccaria, di Santa [illegible], Santa Maria Formosa, San [illegible], [illegible] Basso con una parte della Capella, e Ducal Palazzo, San Giminiano San Moise, Santa Maria Zobenigo, San Mauritio, [illegible], [illegible], San [illegible], San [illegible], [illegible] di là dal canal grande et San Gregorio, Santi Apostoli,

San Geminiano, San Barnaba, San Gregorio, San [illegible], et a
revolo, et la maggior parte delle case di quel [illegible]
[illegible] s'abbrucciarono, cosa quasi incredibile; ma per esser
le case in gran parte di legname fabricate, l'incendio per
la sua materia continuamente andava crescendo senza
poter mai rimediare. [illegible] che primo la Città di Malamoc-
co per li procellosi, et impetuosi tempi, [illegible] di ma-
re fu del [illegible]; per la qual cosa la Città di Vene-
tia fu fino all'ultimo commossa, et tutta [illegible]
Terremoto
il [illegible] Terremoto, che fu cagione di [illegible]
[illegible] alli affanni. [illegible] Enrico Contarini
Vescovo di Castello, si [illegible] in luoco suo [illegible]
Vital Michiel. A questi tempi [illegible]
dell'Abbadia di San Benedetto di Malamocco con l'autori-
tà del Duce, transferirono il monasterio loro in
[illegible] per le inondationi [illegible]
[illegible] di San Zeno di Malamocco dell'istesso [illegible]
[illegible] di Sant'Ilario, il monasterio di San [illegible],
nel qual luoco vanne ad habitar con la sua [illegible] per l'
istessa cagione. Nel 7° anno di questo Duce [illegible]
no della Chiesa di San Geminiano, e Pietro [illegible]
telli concessero all'Abbate di Santa Maria della Carità
dell'Ordine Cluniacense la Chiesa di Santa Croce in [illegible]
[illegible] dell'[illegible] un monasterio. Doppoi nell'8° anno
del suo Ducato [illegible] Duca della
[illegible] di Malamocco, e di quella Cattedrale [illegible]
[illegible] Domenico Contarini Vescovo di [illegible] Città

deliberò

concessero, che la sede sua, cioè tutte le cose sacre, et spe-
cialmente il Corpo di San Felice, e Capo di San Fortunato
trasferir si dovesse in Chioza. Queste parole soggiunge
nelle sue Cronache l'Ecc.mo Ser Andrea Dandolo Duce: Consi-
derando dunque perciò il Clero di Venetia l'auttorità, et pree-
minenza del Ducal Dominio, senza il quale l'elettioni
delle dignità sue non si potevano, et alli eletti era prohi-
bito l'administratione delli sacramenti, sino che dal Du-
ce fossero investiti: et havendo etiamdio l'investitura
con prohibitione la transalatione, et alienatione delli beni
stabili. Però esso Clero voglia esser contento delle sue
giurisditioni, ne cerchi così ambitiosamente d'ubbidir
nelle cose temporali. In questo anno il Corpo del Beati-
ssimo Stefano, e Protomartire, il quale fu portato di
Gierusalem in Constantinopoli sotto Constantino Impe-
ratore per opera di Tribuno Polani fu condotto a Vene-
tia, e nella chiesa di San Giorgio riposto; et all'hora
fu deliberato, che li Duci ogni anno andassero
a Vespero, et alla Messa nella festività sua. Ora già
per avanti principiato havevano le confini grande
inimicitia tra Venetiani, e Padovani, li quali a que-
sto tempo con ajuto de Trevisani, et Ravennati venne-
ro ad invadere, e vastare le confini della Città di Ri-
alto, e quivi di S. Ilario. Il sudetto Duce Ordelaffo da
questa ingiuria commosso con buon numero di barche ar-
mate andò contra li nemici, et alli 4 di 8bre nella [illegible]
ta devenendo alla battaglia, nella quale de Padovani

[illegible]

restarono 507, e mille furono [illegible] prigioni, e i [illegible]
ritornorono addietro fugati, e dissipati. Onde [illegible]
doppo essendo venuto a Verona l'Imperator [illegible]
per andar a Roma, dove [illegible] delle [illegible], per [illegible]
ni a Papa Pasquale, lo costrinse a coronarlo. Adunque
comparsero avanti Sua Maestà, et [illegible]
[illegible] fatti da Venetiani, ma [illegible] per
fine alle differenze. L'Imperator [illegible]
[illegible] suoi nuncij per trattare alcune cose [illegible]
a loro importanti, che alli sudditi di Sua Maestà. [illegible]
[illegible] li destinò Ambasciatori [illegible] Ziani suo cognato, [illegible]
Stefano [illegible] suo capellano, et [illegible]
Giustinian, li quali hebbero publica audienza dell'Imperator,
et esposero le ragioni del Veneto Dominio. Sua Maestà
uditi all'incontro Padovani [illegible]
ditione alli danni fatti dall'una, e l'altra parte, [illegible]
[illegible] la pace fra Venetiani, [illegible]
[illegible] Regno all'Imperio soggetti, et acciò all'avvenire seguir
non potesse error alcuno fece determinatamente un editto,
che Venetiani non potessero essere molestati nelle [illegible],
[illegible] per essi [illegible], et oltre di
ciò non solamente confirmò, ma ampliò li privilegi [illegible]
[illegible] dalli precessori [illegible]
[illegible] con li quali [illegible] privilegij [illegible]
[illegible] all'Imperial Maestà per parte dell'[illegible]
Falier Duce di [illegible]
na, et [illegible]

[illegible]

Libro secondo

[illegible] li Ambasciatori [illegible] [illegible] li [illegible] [illegible] [illegible] questo [illegible]. Pure nel seguente anno, veden: [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Rè di Jerusalem, successe in quel Regno, non per: [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] del Principe suo in sussidio di questa maestà [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in qual fù da lei veduta con pre: [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] maestà [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] dapoi [illegible] [illegible]: mente, et da terra, et da mare non potendo resister feci rendere a sua maestà salvo [illegible] [illegible], e le [illegible]. Vene: tiani inteso tal accordo non si poterno contener di far [illegible], che loro [illegible] [illegible], e tagliarono a pezzi molti di loro [illegible], vedendo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] quelle [illegible]. Al Re di Jerusalem [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] del Veneti [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Regno suo [illegible] [illegible] la [illegible] et [illegible], che gli haueua, et gli concesse privilegij d'immunità per tutte le Terre [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]; [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible], [illegible] pesi, la misure, et altre [illegible] [illegible] [illegible] alle mercanti Veneti, che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] parti del [illegible] [illegible] [illegible] loro pen: sare [illegible] [illegible] Colmano Rè [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] tutto quel Re: gno fece guerra a Pietro Rè di Dalmatia, del quale [illegible] vittoria, e lo fece morir, et dapoi conquistate le Terre, e [illegible] [illegible] nella [illegible] di Dalmatia venne a Spalato,

lo

Libro secondo

Ea qual città gli fece dedizione, et poi s'accomunò alla [illegible] di Zara, il quale per la fede data al Senato Veneto si diffendeva gagliardamente, essendo Rettor di quella [illegible] [illegible] Calimano, et vedendo non poter per longo tempo [illegible], tenne modo di indebolire l'animi di quelli cittadini con ogni sorte di promissione: tanto che [illegible] fece novi patti il Dominio di Zara, dalla qual ridotte le altre Città di Dalmatia poste in timore, cominciorno subito a far dedizione al Re d'Ungaria, il quale andò ad alloggiare in esso Zara, e tenne ivi la sua Regal Corte [illegible] dando a Dalmatini speranza le loro immunità e consuetudini, et diede [illegible] alla chiesa di Spalato, Zara, et Arbe una Croce per ciascuna di puro argento. Et assettate le cose della Dalmatia sua Maestà ritornò in Ungaria, dove [illegible] le [illegible] [illegible] di mala [illegible] nel capo, et per mitigare il dolor gli fu posto un impiastro all'orecchie, onde [illegible] [illegible] gli usci [illegible], che in breve spatio pativa la [illegible] vita, segno manifesto della [illegible] in contro di lui per la rotta fede al Senato Veneto [illegible], che sopra ogni altra cosa desiderava [illegible] le [illegible]: [illegible] mandò all'Imperatore di Constantinopoli [illegible], il Patriarca Constantinopolitano con 24 Galee, il quale [illegible] intendendo le ingiurie ricevute dal Re d'Ungaria, che [illegible] [illegible] [illegible], et [illegible] [illegible], contra la promessa fede, pregando sua Maestà a prestargli aiuto, che [illegible] [illegible] sua devotione et honore, et [illegible] [illegible] [illegible]

ni

ni devotissimi cultori di quel sacro Imperio di Costanti:
nopoli. L'Imperatore gli rispose, che era molto con:
tento d'havere il Duce Veneto suo buon amico; ma
per esseguire questo suo desiderio gli era necessario per:
[illegible] tempo, che fosse certo d'haver aju:
to contro li suoi nimici, et con questa risposta l'Amba:
sce ritornò a Venetia [illegible] spedito. Nel [illegible] En:
rico Imperator nel ritorno suo da Roma per andar in
Alemagna venne a Venetia, il qual fu dal Duce con mol:
to honore, et amorevolezza ricevuto. Alloggiò nel Ducal
Palazzo, et visitata la Chiesa di San Marco, et altre Chie:
se, et monasterij volse veder il sito della Città, et in:
tender il modo del governo suo. Sua Maestà hebbe a di:
re, che la Ducal Provincia di Venetia era un Regno, et
havendo l'Ecc.mo Duce posto ogni industria [illegible]
[illegible] cosa alcuna per honorar, e grati:
ficar la Maestà sua, finalmente per satisfare al Veneto
Dominio questa gli promise di prestargli ajuto contra Un:
gari. Onde l'Ill.mo Signor Ordelafo Faliero con il favor dell'Im:
perator Germano Henrico 4°, e di Alessio Imperator de Gre:
ci [illegible] l'impresa di ricuperar la Dalmatia, et essendo
il Veneto Duce accompagnato alla città di Zara, [illegible]
Re d'Ungaria venne con l'essercito nella Croatia, et
mandò il Bano Barro della Dalmatia con valide forze
di Ungaria per soccorrer il Castello di Zara, li Ungari fu:
rono assaltati dalle genti Venete di modo che si fece la
giornata [illegible] di San Vito; il Bano fu rotto, et fugato

con

con la morte, et presa di molti nobili Ungari. Zaratini dis-
perati d'hauer soccorso fecero dedizione alli Venetiani,
così della Città, come del Castello di Zara. Il Duce andò
poi con l'armata a Sebenico, et ottenne quel Castello sti-
mato inespugnabile, e lo fece rovinare. Stette [illegible]
Spalato, e Traù per dedizione, et [illegible], che hebbe la
Dalmatia ritornò alla Patria vittorioso con li obsidi, overo
ostaggi datili da quelle città Dalmatine per sicurtà del-
la promessa fede. Occorse nel 1117 il [illegible] Ducato suo alli 25 di
Gennaro un Terremoto Universale per il Mondo, et accreb-
be in alcune parti maggiore, rovinando monti, con apertu-
re della Terra, che fù causa d'universal spavento, perciò
che dalla terra uscivano acque sulfuree. All'hora s'af-
fondò la Chiesa di S. Ermagora con le case propinque,
e per miracolo Divino la mano di Santo Pietro fù conser-
vata. Da questo terremoto, che fù nel giorno della conversio-
ne di San Paolo si chiama fin questo giorno quella Festa di S.
Paolo di Terremoti. [illegible] gli Ungari con un
numeroso esercito all'oppugnatione di Zara, il Duce ha-
vendo l'aviso fece preparatione di valida armata, et an-
dò in Zara alla defensione di quella città, ove [illegible]
valorosamente fù morto [illegible] l'anno 15 del
Ducato. Pochi si salvarono nella Città, la qual fù conser-
vata sotto il Dominio di Venetiani; il corpo dell'Ill.mo Orde-
(32) lafo fù condotto a Venetia, et sepolto nella Chiesa di S. Marco.
Domenico Michiel Duca — Successe nel Ducato l'Ill.mo Domenico Michiel l'anno del
1117, il quale era di costumi Cattolico, prudente, et

alle

molto prudente; il principal studio suo fù di ruinare
li nimici della Republica, et successivamente haver pu:
[illegible] questo tempo [illegible] fu
[illegible] la Chiesa, et Monastero di Santa Maria della
Carità, et con l'indulto Pontificio volse, che ivi dimoras:
[illegible]
fù [illegible] quel monastero [illegible]
ro di Ravenna. La consecratione di questa Chiesa fù fatta
da Papa Alessandro 3°. Alli 15 Xbre 1120 in giorno di
Venere s'abbrucciò la Chiesa di San Pietro di Castello
con le propinque case, et edificij; il l'anno sussequente
[illegible]
hiel Vescovo Castellano fù allato [illegible]
[illegible] che Balduino [illegible]
[illegible] fù molto infestato, et da
un [illegible] del Re de Persi, et dal Re di [illegible], delli
[illegible]
[illegible] con potentissimo essercito, Balduino [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] Venuto [illegible] pe:
ricolo, se presto non veniva mandato soccorso per con:
[illegible] del Regno di Gerusalem. [illegible]
veva sommamente a cuore quell'imprese [illegible]
[illegible] Michiel [illegible]

a non

a non differire a soccorrere Christiani, che non potrebbe succedere cosa più gloriosa al nome veneto, ne più meritevole, e grata [illegible], et [illegible] della Città di Venetia. [illegible] il Doge [illegible] nella Chiesa di San Marco la concione, fece una Christiana essortatione a voler esser tutti pronti d'esporre le facoltà, et persona loro per questa santa impresa, che ne [illegible] [illegible] et appresso [illegible] eterna gloria con utilissimo beneficio, che di ciò seguirebbe alla Republica Veneta. Assentirono tutti con alta voce, [illegible] dell'impresa, e [illegible] per ad ordine l'Armata. Il Doge deliberò mandar suoi Ambasciatori a [illegible] Imperatore di [illegible] per ottener [illegible] confermatione del privilegio dell'immunità altre volte concesse da Alessio suo Padre a Venetiani, e principalmente per tastare l'animo, et l'intentione dell'Imperatore. [illegible] che [illegible] declinando dalle [illegible] concessione, [illegible] ro, non tanto de Venetiani, quanto del nome Latino. Il Doge [illegible] non molto però differì l'impresa, et nel [illegible] anno del suo Ducato [illegible] [illegible] nel mese d'Agosto. [illegible] l'armata [illegible] fece [illegible] [illegible] dove, [illegible]

genti

genti sue [illegible] di [illegible] quella città, la
quale [illegible] de' Greci, e già era stato
principio a combatterla: ma soppraggiunti li nuncij di
[illegible]ecino, il quale mediante una grossa quantità di de=
nari [illegible] ritornato [illegible] di
[illegible] Meritevo Venetiani a [illegible]
[illegible] l'oppugnatione di [illegible] fu levata, e subito [illegible]
[illegible] da quelli posta, et tolte
[illegible] della [illegible] in quel [illegible]
[illegible] la Città di [illegible] con le for=
ze da terra, e con l'armata da mare, la quale era di vele
70 [illegible]
[illegible] di detta Città di [illegible], subito che hebbero [illegible] dell'
armata Veneta, uscirono fuori in mare con l'armata loro.
[illegible] volendo essere [illegible]
[illegible] le [illegible], et [illegible]
[illegible]
[illegible] in questa [illegible]
[illegible]
[illegible] fatto per servitio di Dio,
et [illegible]
[illegible]
[illegible]
questo a ciò mi deue spingere, et farmi così pronto d'esporre
[illegible]
[illegible]
[illegible], che 'l [illegible] in honore di Dio, et
beneficio

[illegible], cioè della Christianità: perciò che quando [illegible] [illegible] non essero [illegible] [illegible] della Giudea, et della Siria, et Asia che non si potendo [illegible] [illegible] salvo da [illegible], ed entrar nell'Europa, li quali in Levante [illegible] di potersi difendere, et senza speranza di esser ajutati da Latini, [illegible] questi [illegible] dalli Occidentali popoli, per la poca [illegible] che hanno ricevuto da loro, [illegible] [illegible], che a Dio non piaccia, [illegible] alla Republica Christiana. [illegible] di nessuna importanza a tutti li Christiani. Mancavi, che da voi [illegible] paese [illegible] per [illegible] et al presente [illegible] d'[illegible], come [illegible] tutto più volte, che [illegible], e [illegible] [illegible], e [illegible], li quali [illegible] nel [illegible], che non sono questi [illegible] d'Egitto, non potendo [illegible] [illegible]. Il più numero sono nelli loro Navilij, tanto meno ordine [illegible] nel [illegible] in maggior confusione; perciò che la moltitudine à cavallo, senza [illegible], che li Navilij non si possono governare, sono inutili, et l'uno, e l'altro insieme s'impediscono amendue. [illegible] certissimi, che questi [illegible] per [illegible] la perdita, che hanno fatta della Siria, et Giudea, et habbiano perduto l'Egitto, il [illegible] che [illegible] [illegible] d'armata grande in una [illegible], che è il solo [illegible], cioè della [illegible]

della

della fe' nostra contra questi infedeli [illegible] [illegible], [illegible]:
ho combattere contra la fortuna, anzi contra il Sig.r Dio nostro,
sotto la cui protettione habbiamo tolta questa impresa, è ne:
cessario a ciascuno di voi combattere come contra inimici mor:
tali mortali, li quali, se vincendo [illegible] [illegible] in [illegible]
[illegible] [illegible] di far contra voi tutte quelle sorti di crudeltà,
che imaginar si possono; per le quali ragioni [illegible] il
[illegible] [illegible] [illegible] unitamente questa armata
de Mori, che con l'agiuto di Dio havevemo gloriosamente
vittoria, e ben sapete, che nelle imprese non viene offert[a]
salvo rarissime volte una così bella occasione di ponersi
a pericolo [illegible] battaglia, come hora facemo, e tutti diremo
esser prontissimi, perche il guadagno sarà così grande, e
di tanto honore alla nostra natione, e di beneficio alla Chris
tiana Republica, quanto possiate desiderare in alcun tem:
po. Dette queste parole il Duca fece dar segno della batta:
glia, et all'hora le galee Venete investirono l'armata de
infedeli con tanto animo, et vigore, che li ruppero; fu [illegible]
il Capitano loro Generale con tanta strage de infedeli, che i
Mori a un coperto di Turchi. Mori vedendo l'armata loro esser
stata superata, levarno l'assedio di Joffe. Dopoi l'arm[ata]
Veneta prese due navi di Mori carriche di mercantie, con
[illegible] misse in Acre; dove convennero [illegible]
Gierusalem, li quali fecero instantia [illegible] [illegible]
assedio l'impresa di Tiro, essi [illegible]
[illegible]
natione alli loro mercanti; concede[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

espugnatione per ottenerla; et doppo molte battaglie all'ultima [illegible]

venetiani posero sopra le mura li stendardi del Rè di Ge-
rusalem, di San Marco, e del Conte di Tripoli, et con[illegible]
[illegible] no circondato la Pietra, sopra la quale sede
[illegible] il Salvator nostro, e ritornato [illegible]
l'armata. Havendo l'ecc.mo Duce havendo notitia, che l'Im-
perator di Costantinopoli preparava per la guerra contra a
causa del Rè et Prencipi Francesi, et con la sua armata pas-
sava a Rhodo, et scacciati alcuni nepoti [illegible], prese
e sacco quella Città, nella quale fù fatta molta preda, che dop-
oi fù divisa tra le genti dell'armata. Partito da Rhodo, venne
a Chio, la qual Città hebbe per deditione, et fù trovato il corpo
di San Isidoro, che fù condotto a Venetia, et riposto nella [illegible]
Capella appresso la chiesa di San Marco. Acquistò per l'armata
Veneta, Samo, Metellino, Andro, et altri luoghi del Greco, et
hebbero un grandissimo guadagno per le preda, che furono fatte
nell'Acquisto di quelli luoghi, et Isole. Il Duce volse dimorar
l'Inverno a Chio, et come apparì la primavera venne a Mo-
doni, dove fù fatta la divisione della preda fra li soldati; et
seguendo il camino si condusse con l'armata in Dalmatia
et appresentatosi a Spalato, et Traù ottenne quelle Città abban-
donate

Corpo di S. Isidoro [illegible] a Venetia

[illegible]

[illegible] l'ottenere [illegible]
[illegible]
[illegible] dotta [illegible]
[illegible]

[illegible]

[illegible] ordine d'Evido, del [illegible]

[illegible]

Concilio esso [illegible] senza la [illegible]

[illegible] di se [illegible]

[illegible] Calcedonese [illegible]

[illegible] ne causa [illegible] sua [illegible]

la Romana sede sua, così [illegible] l'istesso

[illegible]

[illegible] in Sicilia [illegible]

[illegible] il Calcedonese [illegible]

[illegible] ...ndolo suo Capellano, et Avvio Aurio suoi Ambasciatori. Li quali hebbero da lui audienza nel detto luoco di Corezzo no [illegible] ...renut[illegible] ...natione delli privilegi [illegible] li quali di continuo erano molestati da quelli di Ravenna, di Pesaro, di Senegaglia, mandorono suoi Nuntij all'Ill.mo [illegible] ricorrendo favore contra detti inimici loro, et promisero perpetua fedeltà, et di havere li nemici de Venetiani per loro inimici. Et oltre di ciò promisero due [illegible] l'anno di tributo alla Chiesa di San Marco un [illegible], e libre cento d'Oglio alla festività della purificatione [illegible] onde il Duca fatto metter ad ordine l'armata [illegible] il stendardo nella Chiesa di San Marco dal Patriarca di Grado con le solite cerimonie andò contra de nemici de Venetiani, riportando di loro gloriosa vittoria, che più non li molestorono. Nell'istesso tempo Bonfio Michiel Vicario della Chiesa di San Salvador con li suoi Preti pigliò l'habito delli Canonici Regolari facendo professione sotto la Regola di Sant'Agostino, la qual cosa fu approvata da Papa Innocentio a loro supplicatione. Pietro Ubriaco fece edificare alla riva di Canal Orfano la Chiesa, et Ospitale sotto il titolo di San Clemente Papa, et assegnate convenienti entrate per mantener la Chiesa: diede ordine, che la fosse sotto la protettione del Patriarca [illegible] Duca [illegible] della Pace, fecero alcuni atti, et sotto nel [illegible] dello

[illegible]

Brenta oppresso tutti gl'horti. Il Duce fece preparare l'esser-
cito contra Padovani, delli Cavalli era Capitano [illegible] da
Montagnana, e delli fanti Alberto Buzzaccarini. Poco dopoi
[illegible] la, nominata, nella quale furono
[illegible]
[illegible]
[illegible]
vicenti il Duce, che le vittorie della Brenta non erano si
[illegible] quando [illegible]
humiliati, et di dolore furono liberati con la renovation del-
la pace, come prima stabilita. Questo ecc.mo Duce hebbe due
[illegible] il [illegible] a requisition del Popolo
[illegible]
sua elecione di quelli d'Arbe, e confermation del Duce per tut-
te conte di quell'isola. Si rinnovorono a questo tempo fra Ve-
netiani, e Pisani molte discordie, delle [illegible]
viti danni da l'una, e l'altra parte; et incontrandosi alcune
[illegible] alle navi rimanendo
battuto hora l'uno hora l'altro, tanto che Venetiani furono con-
[illegible] buon numero di galee contro [illegible]
ma interponendosi il Pontefice furono sedate le discordie, e
pacificate insieme l'una, e l'altra natione. Essendo le cose
[illegible]
[illegible]
[illegible]
soccorso, fra questi nel Convento di [illegible] conclusero di soc-
correr il Re di Jerusalem, et nel mese di maggio esso Imperator

Corrado si pose a camino per Constantinopoli con nobilissimo essercito; et per consiglio di Emanuel Imperator de' Greci prese [illegible] di Iconio, la qual non li successe, anzi per mancamento di vettovaglie fu costretto levarsi, non senza gran ruina [illegible] che da lui era stato rimesso. A quell'istesso tempo [illegible] Lodovico Rè di Francia per le essortationi di Papa Eugenio 3° postosi a camino [illegible] per andare a [illegible] [illegible] e, che tornava in Alemagna. Fu persuaso Lodovico da Emanuel di andare nella Soria, le genti per la Natolia, et lui Emanuel diede l'armata sua, nella qual Provincia della Soria [illegible] [illegible] tosi ritornar in Antiochia. Ruggero Rè di Sicilia, il quale [illegible] inimico di Emanuel appresso Otranto ridusse l'essercito suo, et andò con l'armata in Corfù, et prese quella terra [illegible]ppoi andò nel Peloponneso, et altre parti dell'Imperio, del [illegible] ebbe molte città. Dapoi con l'armata sua declinò nel [illegible] e ritrovando che Lodovico Rè di Francia dall'armata de Greci era stato fatto prigione, la qual partita da Pales[illegible] [illegible] nel porto di San Simeone, con quella sua armata, et la ruppe. Il Rè di Francia con le genti sue fu liberato, et [illegible] con l'essercito al [illegible] [illegible] vi nel stato fino a Constantinopoli facendo infiniti danni nelli Borghi, Horti, e nel proprio Palazzo di Emanuel Imperatore, il qual prima, che Ruggero venisse in quelle parti mor[illegible]

[illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

li offerivan privilegi di [illegible] in [illegible]

li, che li erano stati concessi dalli Precessori suoi. onde

Sua Ser.ta fece preparare potente armata, con la quale pervenuto a Curte, gli sopragiunse grave infermità, che li fu necessario tornar a Venetia lassando al governo dell'armata suo fratello Nobello, e m. Rainier suo figliolo, li quali con detta armata [illegible] a Corfù, e ritrovorono, che Greci [illegible]

[illegible] presa [illegible] [illegible] [illegible] molti Venetiani con molte loro facultà, tanto che n'hebbero assai. Partì l'armata Veneta rossa in Sicilia, dove da Venetiani [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di Reggio, la quale da Ferrante Presentarono [illegible] grande, et con divotione, e poi ritornorono a repatriare, essendo il Zio, et il Nipote stati ricevuti con gran [illegible] [illegible] [illegible] la Città, la quale si ritrovava in mestizia per la morte dell'ecc.mo Duce, perciò ciascun cittadino corse alle case delli predetti Nobello, e figlio di Sua Signoria, non solo per congratularsi del loro incolume ritorno, ma ancora per dolersi della morte del Duce, il quale era stato nella Ducal sede anni 12, et mesi quattro, et fu sepolto a Murano nel Monasterio di San Cipriano. m. Orso Badoer [illegible] a San Zian concesse a [illegible] da Muricolo certa sua [illegible] [illegible] in Murano, a qual loco per construire un Ospitale [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] poi concesso alle Monache dell'Ordine cistercieuse.

[illegible] [illegible] ecc.mo Duce m. Pietro Polani fu publicato

[illegible]

[illegible]

Duce nel 1148 l'Ill.mo Sig. Domenico Morosini, il qual era di [illegible], et [illegible]. Al tempo [illegible] di Tiro per haversi portato valorosamente [illegible] laude. Al tempo di questo Duce fu dato principio ad edificare il Campaniele di San Marco, opera insigne in questa Città, come si vede. Nel secondo anno del suo Ducato nel mese d'8bre seguì grande incendio in Venetia, [illegible] vedeva Parrocchie sino quella di San Raffael. Il Duce poneva all'hora ogni studio per reconciliare Enrico Dandolo Patriarca di Grado, il quale era ostinato, e molto discorde dalla volontà de Cittadini Veneti [illegible] le per devenir alla pace, et tranquillità, e rimover le [illegible] che succedessero seguiti fu concluso matrimonio [illegible] figliuola di Sig. Quirico Polani Conte d'Arbe in [illegible] Dal Patriarcato stati lungamente fuori dal Senato Publico reintegrati, di maniera che per opera del Duce ne seguì in Venetia la solita buona unione, con molto commodo [illegible] Anastasio 4°, il quale sommamente desiderava la quiete fra Christiani, per haver modo di [illegible] la reduzione contra Infedeli. Et, perche le Terre dell'Istria facevano molti inconvenienti contra li mercanti Venetiani, però questo prudente Duce diede ordine di metter in mare 50 Galee, con le quali armate mandò suo figliuolo Sig. Domenico Morosini, et Sig. Marin Gradenigo contra le Terre dell'Istria, e primieramente pose l'assedio a Pola, la

1148. Domenico Morosini

la qual città vostrò voler difendersi, non durarvi dubitiva
assalto fece dedizione, chiedendo humilmente perdono
dell'error suo: e promise di dar ogni anno alla chiesa
di San Marco [illegible]
Cittanova, et Rovigno, et tutti quelli popoli prestarno giu=
ramento di fedeltà, [illegible]
[illegible]
per le sue virtuose operationi [illegible]
[illegible]
In quella Provincia sotto l'obbedienza del Veneto Dominio
[illegible]
nico Morosini figliolo del Duce, che dalle [illegible]
veniva sommamente commendato, et di prudenza, et di va=
lore, et desterità. [illegible] fatto Conte di Zara, et dal [illegible]
[illegible]
[illegible] Alemano di questo nome primo, dal quale ottennero la [illegible]
et solite essenzioni. A questi tempi Anconitani di tal sorte
erano con Venetiani [illegible]
dall'uno all'altro Popolo non si faceva differenza, [illegible]
[illegible] quelle [illegible]
venuto, et questo avvenne per opera dell'ecc.mo Duce, il
quale era studiosissimo di pace, e devenne a compositio=
ne con Guielmo Re di Sicilia figliolo di Rugieri, che la
[illegible] di Rugesi in quei soggette al Veneto Dominio. Poteva
sicura, che non [illegible]
zioni, et concesse molte immunità alli Mercanti Veneti
net

nel tempo suo [illegible]
delli Cardinali, et Testimonij, et altri Atti di Giuditio con gran-
dissima diligenza, molto utili alla Città. Al tempo di questo
Duce la Chiesa, et Hospital di Santa Maria fù edificato nel
lido, over terreno della Famiglia Russona, et da poi fù
dato alla Congregatione delli Crosechieri con li Terreni, et
[illegible] da Pontificio Russoni [illegible]
entrade. Leonardo Cornaro nel 1199 offerì a Dio, et al Reverendo
Enrico Patriarca un fondo, nel qual esso Cornaro, et gli altri
convicini edificorno la Chiesa di San Matteo Apostolo. Lo
[illegible]
7 nel mese di Zenaro rese felicemente lo spirito a Dio, et
fù sepolto nella Chiesa di Santa Croce

[illegible] successe per elettione l'Ill.mo Vital Michiel Duca di quest- 1191 Vital Michiel
[illegible] il quale continuò regger il Ducato nel
1186. Il studio suo era di comporre le differentie, che
erano fra Venetiani, et Pisani, havendo gli uni agl'altri
inferite gravi offese. Finalmente tenne modo, che fra li
detti due Popoli buona pace con universal sodisfattione della
Città si fece. Venetiani adherendosi alle parti d'Alessandro
3.o Sommo Pontefice erano vessati da Federico Imperatore
[illegible]
onde Padovani, Ferraresi, et Veronesi ad essortatione dell'Im-
[illegible]
[illegible], assa-
lirono Cavarzere, et lo pigliorno. Il Duce contra questi ne-
mici suoi mandò le sue genti; non quelli con la preda, e

mort.i

molti prigioni se n'erano fuggiti, havendo abbandonato quel
luogo, che fù ricuperato da Venetiani, liquali seguendo li ne-
mici andarono alla città di Adria, et la presero con molta pre-
da, et [illegible]
[illegible] di questo Voldarico
Patriarca di Aquileia [illegible]
[illegible]
Ducato di Friul, Marchionato d'Istria, Contado di Carinthia,
e Carniola con molte Terre, e possessioni situate tra la Pia-
ve, e Lisonzo, Dalmatina, et seguiva le parti di Ottavia-
no Antipapa, per la qual cosa fù da Papa Alessandro es-
communicato. Questo Patriarca col favor dell'Imperatore
[illegible]
di Grado, per far soggetta quella Chiesa al suo Patriarcato
et all'incontro il Patriarca di Grado pretendeva non sola-
mente esser eguale, ma superiore al Patriarca d'Aquileia
[illegible] per l'antico odio, che portava a quel Patriarca
deliberò far l'impresa di Grado. Venetiani di ciò avvertiti
andarono con alcune Galee Capitano l'Ill.mo Duce a soccor-
re quella Città, et ritrovarono il Patriarca d'Aquilegia già
esser accampato, il quale volendo dar l'assalto a Grado fù
[illegible] dal [illegible]
se, [illegible] senza haver dato della venuta sua al-
cun inditio. Furno etiamdio fatti prigioni 12 Canonici,
e molti Nobili et Castellani della Patria del Friul, che in
compagnia del Patriarca vennero a quella impresa. Seguì
questa vittoria nel giorno del Giovedì grasso. Viniziani liquali

mostrorono fuore al Patriarca d'Aquilegia andorono ad es-
[illegible] il [illegible] Doge [illegible]
[illegible]ente delle sue genti in soccorso di quella Città, che preve-
[illegible]ero li nemici, li quali per la maggior parte furono tagli-
ati a pezzi. Doppo il vittorioso Doge ritornò a Venetia,
[illegible] Patriarca d'Aquilegia, et li [illegible]
[illegible], li quali ottennero la liberatione loro in promissio-
ne di mandar ogni anno [illegible] per il detto giorno di Car-
nevale un Toro con dodeci Porci, che ogni anno nel [illegible]
[illegible] della Piazza venivano condotti [illegible]
passando avanti il Doge, et Consiglieri, li quali sedevano
nella sala de Pioveghi con sua sublimità, et essa, e ciascu-
no Consigliero teneva con alcune mazzate una maggior
lavori in certi cartelli di carta, che venivano per tal mo-
do accomodati; doppo li Porci venivano ammazzati in Piazza
di San Marco, et il Toro, et dalli Sindici dell'ecc.mo Doge,
[illegible] presentati de
essa Ill.ma Sig.ria per memoria di tal vittoria con universal pia-
cere. Questi Porci in più parti smembrati doppo presentar-
si [illegible] a quelli del Maggior Consiglio, li quali havendosi
in questa [illegible] di perder la vita, era conve-
niente, che sentissero qualche frutto della [illegible]
[illegible] Doge concesse a quelli d'Arbe, [illegible]
[illegible] eleggere [illegible]
da lui confirmata: [illegible]
Nicolò Michiel figlio del Doge, Conte d'Arbe, la cui elettione
fu approbata dal Padre, come appar per il privileggio, che da

[illegible] plumbea manifesto indicio dell'error di coloro, li quali voglio no dire, che Papa Alessandro hauesse concesso alli Veneti Duci bollar in piombo, ma potrebbe esser, che gli fusse da lui [illegible] confirmato quello, che dal Duce prima si faceua. In quell'anno alli 15 Otto[bre] s'abbrucciorno molte case vicine alla con: trada di San Saluatore, doue l'incendio hebbe principio [illegible] uenne in questo tempo, che [illegible] con [illegible] [illegible]

Dapoi non potendo più ascondere il mal animo suo uenne con potente essercito alli lochi maritimi della Dalmatia, e pre: se Spalato, Trau, Sebenico con altri luoghi di quella Prouincia li quali fece immuni, et essenti. Ma Zaratini non potendo pa: tir che l'Arciuescouo di Zara fosse sottoposto al [illegible] Grado, rebellorno a Venetiani, et scaccio Domenico Morosini [illegible] figlio del Duce, et leuorno la insegna del Re d'Ungaria, [illegible] [illegible] [illegible] scolse con il parer de suoi Capitani da guerra [illegible] [illegible] [illegible] comminciorno ad inimicarsi con Venet[illegible] [illegible] cinque furno presi, et appiccati per ordine del Michiel, et [illegible]ardino. Il Duce l'anno 15° del suo Ducato hauendo deliberato far l'impresa con valide forze di recuperar Zara

[illegible]

[illegible] al ordine potentissima armata, della quale ella [illegible]
[illegible] Armazio Morosini espedito con prontezza et
[illegible] andò a Zara, e s'accampò a quella Città, combatten[do]
la giorno e notte per ogni via, et modo possibile. Onde non
[illegible]
[illegible]
[illegible] di Zara [illegible]
[illegible]
[illegible] nella Città [illegible] senza [illegible]
[illegible] conducendo seco 200 [illegible]
et dapoi ritornò al governo suo di Zara. Emanuel Imperato
re di Constantinopoli con intelligenza del Re d'Ungaria
[illegible] Bavaresi et [illegible] la Dalmatia
[illegible] fece intendere a Venetiani [illegible], che [illegible]
[illegible]
Imperio suo così liberamente, et sicuramente, come nelli tem
[pi] [illegible]. Onde ~~[illegible]~~ il Duce dell'antica amici[tia] [illegible]
[illegible] che sempre era stata fra il vero Imperio, et li Venetia[ni]
[illegible] [conc]esse licenzia a tutti li mercanti di andare, et navig[are]
[illegible]. [illegible] dal medesimo, [illegible]
[illegible] nelli luochi della Romania, e [illegible], come prima
erano, andarono con molte navi, et navilij in diversi luochi
dell'imperio [illegible] con le quali navi l'Ill.mo Duce mandò
al detto imperatore due [illegible] Ambasciatori, li detti [illegible]
[illegible] Ziani, et [illegible] per indurre sua Maes
tà ad esser tanto più favorevole alle cose de Venetiani.
[illegible]

poi essendo informati dell'animo di quella, volsero un'al-
tra fiata ritornar a lei, la qual fece loro solenne giuramen-
to non haver alcun [illegible]
[illegible] in la sua perfidia, haveva ordina-
[illegible] ritenere tutti li navilij, et mercanti Venetiani con le
facoltà, e beni loro, la qual retentione fu fatta nel 16° an-
no del Ducato di Ms Vital Michiel alli 12 di marzo: et li
mercanti retenuti con li navilij loro furono mandati a
[illegible]
tutta Venetia rese a ciascuno incredibile affanno. Et dapoi
che hebbero consigliato la cosa fu deliberato mandar Am-
[illegible]
dimandar reintegratione del danno. All'hora pensero
[illegible]
[illegible] et pervenuto loro ad intelligenza l'
[illegible] imperatore, se ne erano fugite per salvarsi,
[illegible] retentione [illegible]
lui, et Senato Veneto non tentar più la via della pace,
ma quella della guerra. [illegible]
ricuperar le facoltà, et beni delli cittadini Veneti, e fu
dato ordine di far cento Galee, e 20 navi, et armate,
capitanio della qual armata andar dovesse il Duca per
[illegible]
[illegible]
all'hora il Duce a tutti li cittadini, che erano fuori di
[illegible]
sero nella città, et fece nell'istesso commandamento alle

[illegible]
Ordine, e star preparati, acciò giunta l'armata in quelli
mari, potessero [illegible]
[illegible] bisogno. Furono apparecchiate a Venetia [illegible]
le cose necessarie contro Galee, et uscì [illegible]
[illegible] con le quali il [illegible]
[illegible] fuori del Porto di San Nicolò, et pervenne in Istria
[illegible] Dalmatia, dove con detta armata s'unirono altre Ga-
lee [illegible] d'Istriani, e Dalmatini. Il Duce navigando [illegible]
[illegible] impresa di Trau Città soggetta a Emanuel
[illegible], con la quale fù espugnata posta a sacco
[illegible] per dare essempio alli loro [illegible]
servano fede alli Signori suoi. L'armata [illegible]
[illegible]
[illegible]
ce Veneto d'esserle fedeli; anzi come [illegible]
[illegible] sdimenti, e [illegible]
Il Duce [illegible]
[illegible]
li Venetiani sopra le mura [illegible]
[illegible] le insegne di Emanuel posero quelle di San
Marco. Onde vedendo [illegible] non potter più resistere [illegible]
[illegible] all'Ill.mo Duce [illegible]
accompagnati dal Clero, e popolo, [illegible]
[illegible] à terra, che li perdonasse, et fù introdotto il Duce nella
[illegible] con sommo honore, cantando il Clero [illegible]
[illegible]. Al Duce si fece [illegible] il giuramento, et promissione di

[illegible]

Zedelti, et diede ordine che la Torre, la qual otteneva esser dell'imperio con le mura fino alla marina, senza dimora fosse ruinata. Consentì l'Arciuescouo d'esser soggetto al Arciuescouo [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
Negroponte la città [illegible], e presidiata di genti imperiali, et [illegible]
sé di detta Città vedendo le potenti forze de Venetiani [illegible]
[illegible] tempo [illegible]
rare le forze delli nemici, il stato della città, et havendo la sua Maestà; et fece intendere all'Ecc.mo Duce, che se'l mandasse Ambasciatori a detta Maestà li mercanti Venetiani sarebbero reintegrati delli beni loro, e che di ciò non dovessa dubitar, che così succederebbe senza alcun dubbio. Il Duce, che desiderava più presto con la pace, che con la guerra ottener la restitutione delli mercanti dannificati fu di ciò contento, e mandò per Pasqual Agostino Vescovo, [illegible]
suoi Ambasciatori a Emanuel ~~Ambasciatore~~ Imperatore. Dopoi l'es[illegible]
[illegible] la Negroponte, et andò a Scio, la qual Città, et Isola fece deditione; dove il Duce deliberò inuernare aspettando il ritorno delli detti Ambasciatori, con li quali con diversi artificij, et [illegible] furono menati, a tirati d'hoggi in dimani senza

buona risolutione. Della qual cosa il Duce havuto noti:
tia scrisse alli Ambasciatori, che imediate ritornar dovesse:
sero, e così da loro fù esseguito. L'Imperator intesa la li:
centia data alli Ambasciatori, volse, che insieme con loro
vi andasse un suo Nuntio affine di esplorar, e certificarsi
dell'armata Veneta, e che quantità di gente da guerra vi:
[illegible] il Nuntio di Emanuel venuto al
Duce cercava di persuaderli, che li piacesse rimanda:
re un'altra volta a Constantinopoli suoi Ambasciatori, dandoli
speranza, che porterebbero qualche [illegible] conclusione. L'Eccell.mo Du:
ce, il quale era desideroso di pace, oltre li due primi
[illegible]
questo tempo la pestilenza diede principio a molestar l'
armata Veneta, tanto che molti morivano senza appa:
[illegible]
[illegible]
per la qual cosa conoscendo il Duce non vi esser spe:
ranza di pace si levò con l'armata da Scio, e venne a
[illegible]
nel tempo ritornorono gl'Ambasciatori, che erano stati
dall'Imperator, il quale già haveva notitia del morbo, che
sopra l'armata havea preso, et faceva infinito danno, et
però non volse veder li detti Ambasciatori, ma licentiati fece
ritornar con loro il Nuntio suo, il quale per nome di Sua Mae:
stà fece grandissima querella per li danni fatti dall'ar
mata Veneta alle terre, e luoghi dell'Imperatore. Il Duce
fece all'hora convocar il Conseglio delli Sopracomiti, et Capi
dell'

delli armate, e volse intendere da ciascuno il parer suo. Fu
deliberato per giustificare l'honesta causa delli danni fatti
dall'armata Veneta, e per non romper, e del tutto togliere
la pratica della pace, mandare col Nuntio dell'Imperato:
re il Nobile Ms. Enrico Dandolo, et Filippo Greco. E tutta
volta si levò di là con l'armata, et seguendo il viaggio
suo venne a Metellino, e di lì a [illegible], e dopoi a [illegible]
dove fecero le feste di Pasqua con doloroso animo per la
pestilentia, che non cessava rovinare l'armata, et non
si potendo più sofferire per il populare rumore, che
era in tutta essa armata, perciò che ciascuno si vide
[illegible] in desperatione, pregando con voci al Cielo, [illegible]
[illegible]dò, che si dovesse ripatriare, altrimenti l'armata si
dissolverebbe da se stessa. Il mal aventurato Duce fu
costretto levarsi, e drizzare il camino suo di ritorno, e
se ne venne a Venetia portando seco il morbo, che tale
acrebbe in breve spatio, che ne morirono in gran numero,
come che alla Città fu d'incredibile danno. Venetiani da
tanti infortunij, e calamità commossi, non cessavano com:
[illegible]
se rovina fosse stato cagione. Fu alli [illegible] congregata la Con:
cione per consigliare le cose pertinenti allo Stato, [illegible]
[illegible]
ne potendosi contener di non prorompere alcuno delli più
fervidi, et animosi della Città contra di lui fino a mi[illegible]
[illegible]
re, egli venne giù dall Palazzo, [illegible]

San Zaccaria - Smontato in terra fù da un Cittadino assal
to con l'arma nuda, e ferito a morte, che appena da un
Sacerdote, che ivi si ritrovava, dimostrandogli il Duce se
gno di penitenza, hebbe l'assolutione, poco doppo finì li
giorni suoi, che fù alli 28 di Maggio l'anno 19° del suo Du
cato. Posto il Corpo nella Chiesa di San Zaccaria fù dal
Clero, e Popolo ivi sepolto con molta pompa. Si ritrova
[illegible]
di Casa Giustiniana, non che molti altri ciò ne affermano,
e sopra l'armata, che fece Ms Vital Michiele Duce
[illegible] della Famiglia Giustiniana, delli
li quali ne morirono combattendo nella spedizione,
[illegible]
che non vi rimase alcuno della detta Famiglia, e di
età valee, se non solamente ritrovossi infermo a Ve
netia. Onde giunto il Duce parve mal a proposito, che
così nobile Famiglia rimanesse rovinata. Per la
qual cosa ritrovandosi in San Nicolò del Lido monaco
[illegible]
nelle uscire, e contrasse matrimonio con una sua figliola, et così
successe, che tutti quelli da Cà Giustiniana sono venuti da questo
[illegible]naro da San Nicolò. Si trova scritto, che al tempo di questo Du
ce si diede principio a far l'Imprestiti, [illegible]
[illegible]

Delle Historie Venete

[illegible] Secretario

Dell'ecc.o Cons.o de X.ci

Libro Terzo

In questo tempo [illegible] fu [illegible] per il general Consiglio [illegible] la Republica, [illegible] dimoravano nella Città di Rialto, e però spesse fiate risor: gevano molte contentioni, et alle volte etiamdio concorrevano [illegible] all'elettione di uno, il quale per l'integrità del vi: vere suo, per la Nobiltà, richezza, e per le valorose operationi, et fatiche sostenute per la Patria non haveva competitore. Venetiani morto Ms Vital Michiel in elleger il successore erano discordi, onde per rimover li disordini, et [illegible] seguiti in tal elletione, et per parlar [illegible] la Republica fu congregata nella Chiesa di San Marco la pu: blica concione, et in quella fu stabilito elleger [illegible] Cittadini, li quali [illegible] fossero astretti di elleger uno, che a loro paresse [illegible] la Republica [illegible] ta senza contradittione. Elletti nella detta publica concione undeci Cittadini

Ms Vital Dandolo	[illegible]	[illegible] Andrea
Ms Vidal Faliero	Ms Renier Zane	Ms Rigo Polani, et
Ms [illegible]	[illegible]	[illegible]
Ms [illegible] Michiel	[illegible]	

[illegible] erano [illegible] dotati d'inestimabil richezza, intelligente, et humanissimi

Dapoi

[illegible] et [illegible] del Popolo [illegible]
[illegible] presso il Sig. [illegible], e fece il
giuramento [illegible], di conservare la
libertà della Chiesa, volendo l'investitura col stendardo
in mano dal Primicerio della Chiesa di San Marco, et poi
[illegible], et secondo il consueto [illegible].
[illegible] principio di [illegible]
[illegible]
[illegible], nelle quali [illegible]
primare li movimenti, e del tutto pericolosi, Primiera-
[illegible] per sentenza de Giudici del Proprio, che fece appic-
car [illegible] in publico colui, che haveva morto il
[illegible]. Dopoi successivamente diede
opera di riconciliar gli animi de cittadini, e sedar tutte
le [illegible] il [illegible]
Libri. Dicemmo di sopra l'odio, che portava Emanue-
[illegible] Veneziani, [illegible]
[illegible] molto [illegible]
[illegible] nella [illegible]
[illegible]
grand'ira Re Enrico Dandolo, che a suo maestro da Re
[illegible] fu mandato Ambasciatore, [illegible]
[illegible] per [illegible]; li Greci non
[illegible], diedero opera di farli perder la vista;
del che Re Enrico accortosi, quanto più presto gli fu
possibile, [illegible] con [illegible]
[illegible]re. Ritornato a Venezia, fatta la relatione di quanto havi-

[illegible]

[illegible]
dente Duce sommamente desiderava pacificarsi, man:
dò a sua Maestà Ms Vital Dandolo, Ms Manasse Badoa:
ro, et Ms Vital Falier suoi Ambassatori, li quali pe
[illegible], et fatto all' imperator l'esposizio:
ne accomodatamente si come loro era stato commesso non
[illegible]
[illegible]
[illegible]
Vital avviso, mandò Ms Enrico Dandolo, e Ms Pio Badoa:
ro a Guglielmo Re di Sicilia per far lega da lui altre
volte ricercata contra Emanuel Imperatore. Partiti da
Venezia, ritornarno in Schiavonia li Ambasciatori, li quali
da Constantinopoli con li Nuncij di sua Imperial Maes:
tà ritornavano alla Patria et sperando, che havesse
da succeder pace; et questi, et quelli insieme ritorna:
rono a Venetia. La commissione de detti Ambasciatori scrive
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] Vital Dandolo, e [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
Ambasciatori rimanevano; et al fine conoscendo non poter far

[illegible] ritornò a Venetia con li [illegible]
[illegible] essendo mancato di questa vita Ser Vital Dando:
[illegible] Sebastian Ziani,
che li Nuncij di Emanuel Imperator più volte erano ve:
nuti a Venetia senza risolutione di concluder pace tratte
[illegible] Venetiani. Mandò Ser
A[illegible] Mastropiero, e Ser Aurio d'Aurio a Guglielmo Rè
di Sicilia. All'hora i Nuncij dell'Imperatore, che a Ve:
netia dimoravano si sforzorno ad essortare il Duce, che
[illegible] suoi [illegible],
[illegible] a conclusione di pace, il qual non volse ricu:
sar, et mandò suoi Ambasciatori all'Imperator Ser Zuano
[illegible]
[illegible], et [illegible], et essendo più volte [illegible]
[illegible] imperial [illegible]
[illegible] le istesse difficoltà furono senza con:
clusione espediti, e ritornorno a Venetia con alcuni Nun:
cij Imperiali. Li Ambasciatori destinati in Sicilia seguirno
il loro viaggio, et giunti in quell'isola furono riceuuti dal
Rè Guglielmo con molti segni d'honore, e di [illegible],
et [illegible]
e l'altra parte pervennero, e tanto più quanto di consentir
[illegible] loro [illegible]. Venetiani per li Capi:
toli della pace ottennero molte concessioni di libertà, et im:
[illegible] di Sicilia. [illegible] Ambasciatori [illegible]
[illegible]
[illegible]

la

le pratiche con dilatione; et però fu stabilito di non mandar più Ambasciatori a Constantinopoli, et aspettarsi [illegible] altra [illegible] nità. Federico Imperatore [illegible] haveva mandato in Italia Christiano Arcivescovo di Magonza, il quale sottomessa all'Imperio molte città, alcune per forza, et altre per deditione. Desiderava di sottometter Ancona, la qual città era nemica dell'Imperio, et non havendo le forze maritime, senza le quali l'impresa sarebbe riuscita vana, ricercò sussidio all'Ill.re Sebastian Ziani contra quella città. Il Duce non solamente per compiacer sua Sig.ria, ma per l'odio portava alli Anconitani per esser amici, et adherenti di Emanuel Imperator, fece metter ad ordine l'armata, la quale dalla parte del mare, et le genti di Federico Imperator da Terra assediarono Ancona: et essendo quella città ridotta quasi all'estremo, sì che conveniva far deditione, sopravennero all'improviso le genti della Contessa di Bertinoro, et [illegible] le quali diedero soccorso alla città, poco dopo per l'intemperie dell'aere, le genti Imperiali, et l'armata Veneta convennero levarsi da quell'assedio. Dapoi crescendo l'inimicitia fra Veneti, et Anconitani il sud.to Duce [illegible] fece [illegible] con la Communità di Arimino, a talmente constrinse Ancona, che niuna [illegible] delle [illegible] di quella città. Giunsero a Venetia tre navi grosse, le quali condussero da Constantinopoli [illegible] belle, et scaricandole alla riva di San Marco una di quelle cascò nell'acqua, et si affondò, che più non si puote havere

[illegible]

vere; le altre due scaviute stettero in Terra per lungo spa-
cio di tempo, non si trovando mai alcuno, che le sapesse
drizzare; [illegible] perito ingegniero di
[illegible], il quale [illegible]
mini con alcune argane da lui fatte con molto artificio le driz-
zò; le quali furono adornate con le sue base, et altri la-
vori, come al presente si ritrovano. A questo tempo per repri-
mer la malizia, et fraude de Botteghieri, et artefici furono
[illegible]
nano Giustizieri sopra li venditori di Vino, Biade, frutti,
[illegible], li [illegible], Beccari, [illegible], [illegible],
pescatori, et simili, regolando simil cose con diversi giusti-
[illegible] A questo [illegible]
mente furono constituiti li Giustizieri nuovi, et vecchi, offi-
[illegible] del Vino, [illegible],
et [illegible] delli [illegible], et sopra li [illegible]
[illegible] accompagnato la [illegible]
[illegible]
[illegible] le quali [illegible]
lessandro Papa andò a Roma, dove per ricordo dell'Arcives-
[illegible] fece ricercare l'Ill.mo Signor Duca, che gli man-
dasse un Ambasciatore, et così fece; il qual giunto a sua Maestà
[illegible] espositione fu oppinione di fede deponere
[illegible]
Veneto, contra il qual haveva conceputo odio, perciò che Ve-
netiani ricusavano di volersi adherir al Scismatico Papa [illegible]
[illegible]

Ivo

dro; onde vedendo l'Imperial Ministri [illegible] per:
[illegible]
[illegible]
fra molti segni d'amorevolezza verso il Duce Ziani offere:
[illegible]
[illegible] Papa Alessandro, [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
1177 [illegible]
[illegible] Venetia. [illegible]
[illegible]
26 Marzo 1177 venne alla Città accompagnato dal Duce, [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] a Venetia per fermare, e stabilire quello era stato concluso.
[illegible]
[illegible]
[illegible] Venetia [illegible]

[illegible] loggia, che [illegible] cardinali, et Prelati, che dal Ponte-
fice erano stati mandati ad incontrare, et honorar sua Maestà,
et l'accompagnarono a San Nicolò del Lido. Vi era ancora [illegible]
Ziani figliolo del Duce con molti Nobili, li quali riceverono l'Im-
perial [illegible] con [illegible] d'honore, e riverenza, che si
[illegible]. Il giorno seguente, che fu la vigilia di San Giacomo Apo-
stolo, il Duce, Patriarca, Vescovi, Clero, et molti Nobili, et Cittadi-
ni [illegible], et Navilij pomposamente preparati andaro-
no a San Nicolò. Il Duce smontato in terra, doppo le riverenze Il d.to Duce [illegible]
[illegible], et raccomandationi, condusse l'Imperatore nel suo
Navilio riccamente adornato, il quale sedeva in mezo al Duce,
che era alla destra, et il Patriarca alla sinistra: et con gran trionfo
smontati alla piazza di San Marco vennero alla Chiesa, avanti
[illegible] pubblico sedeva il Pontefice, et [illegible] eran
[illegible] cardinali, et [illegible] molti [illegible] baciò
li piedi del Pontefice, il quale lo sollevò, e lo baciò in bocca,
che tutti videro, et poi insieme entrarono in Chiesa di
San Marco, l'Imperatore alla destra del Pontefice, et il Duce
dalla sinistra cantando il Clero Te Deum laudamus. Dapoi
[illegible] fece [illegible]
con l'offerta secondo il solito suo; et dappoi fu condotto al Du-
cal Palazzo [illegible], et
li Cortegiani. Fu stabilita, et fermata la pace, et concordia fra
[illegible] Pontefice, e l'Imperatore, [illegible]
[illegible]
con le cose d'Italia, che erano in grandissimo disordine per la
[illegible]
et

et altra dell'Imperatore, [illegible] questa Santissima [illegible] [illegible], et così in [illegible] ri, Cittadini, et Popolo da letitia non si poteva contenere di [illegible] [illegible], e [illegible] ringratiando la Divina bontà, che havesse fatto deporre le loro liti [illegible] mari Maggiori della Christianità, et il Duce continuamente conveniva per far succedere tanto benefitio alla Christiana Religione. Sua Maestà ad instanza del Pontefice fece [illegible] con [illegible] [illegible] Senatore, il quale [illegible] amato da Sua Santità, ad instanza del quale fece l'istesso [illegible] le parti di quella. Detta Imperial Maestà fece dimora in Venetia due mesi, nel qual tempo col prefato Duce concluse strettissima amicitia, et unione, e poi ritornò in Alemagna, dimostrando di lui, e di tutta la Città esser molto contento, e sodisfatto. Il Pontefice celebrò messa in Venetia alcune feste, e fra le altre nella Chiesa di San Marco la Domenica Laetare, nella cui solennità di sua mano diede in dono al Duce la rosa d'oro, et concesse indulgenze a quelli visitassero detta Chiesa nel giorno dell'Ascensione di nostro Sig.re: et la Chiesa di Santa Maria della Carità alli 13 d'Aprile. Sua Beatitudine all'Ill.re Duce Ms Sebastian Ziani, et successori fece molte concessioni et [illegible] Bucintoro [illegible] nel detto giorno [illegible] la Sensa, et altre prerogative. Ne si deve tacer, che li Duci di Venetia hanno molte concessioni di preeminenze, et dignità ottenute [illegible], et [illegible] Imperatori, et [illegible] Pontefici, et massime dalli sopradetti Alessandro, e Federico

per

Ziani Doge 39

per le [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] hanno molte volte esposto la facoltà, et le persone [illegible] per la conservatione, et amplificatione della Christiana Religione. La santità sua havendo ricevuti molti doni dalli [illegible], et [illegible] di Venetia [illegible] altro Palazzo, che li diede il Duca passò in Puglia. L'Ill.mo Sig. Sebastiano Ziani avendo una infermità col parere, et consiglio delli suoi propin: [illegible], et altri Nobili di Venetia fece ordinatione, che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] santi Evangelij di fare l'elettione [illegible], et [illegible] [illegible] [illegible] il Duca; et [illegible] [illegible] [illegible]. Fece il suo testamento essendo ricchissimo, per [illegible] [illegible] [illegible] molte case, et alcuni [illegible] lui haverle lasciate al Comun di Venetia, et lasciò etiam [illegible] [illegible] cioè la [illegible] [illegible] alli [illegible] di San Giorgio Maggiore, et [illegible] etiam, che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] per l'anima sua. Passato il giorno di Pasqua si fece condur al Monasterio di San Giorgio Maggiore, dove il seguente giorno, che fu alli 13 d'Aprile [illegible] passò a miglior vita; fu posto [illegible] [illegible] [illegible] Monasterio, con l'epitaffio di quelli [illegible] stile, che per il [illegible] Altramontani si costumaua all'hora in Italia come qui si legge.

[illegible]

[illegible]

Libro terzo

[illegible]

Justus, purus, castus, mitis, cuique placebat

Rector amicorum, Patriae lux, spes miserorum

Binos coniunxit studios, et more refulxit

Isti placebat, nulla virtute carebat

Vivit [illegible]

Cum Papa, Princeps, Clerus, plebs [illegible]

Consilio pollens, bona plantans, et mala tollens

Et flos cunctorum, Dux electus Venetorum

[illegible]

[illegible] MCCLXXVIII [illegible]

[illegible] pareva a ciascuno ottimo l'avviso del Prudente [illegible], però senza difficoltà furono preferiti, et deputati quattro [illegible] cittadini, li quali [illegible] ni di buon nome, li quali furono.

Ms Pietro Corner	[illegible]
Ms Zuan Michiel	Ms Marin Bassegio
Ms Otto Querini	Ms Polo Barbo
[illegible]	[illegible]
Ms Lunardo Fradello	Ms Piero Barozzi
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	Ms Bertolaso Falier
Ms Zuan Mocenigo	[illegible]
	Ms B[illegible]

[illegible] Contarini	Ms Francesco [illegible]
Ms Nicolo Zeno	Ms Almorò Giusto
[illegible]	Ms Nicolò Malipiero
[illegible]	Ms Stefano Ziani
[illegible] Zuan Morosini	[illegible]
Ms Rugier Premarin	Ms Daniel Bragadin
[illegible]	Ms [illegible]
[illegible] Giustinian	Ms Francesco Zorzi
Ms Zuan Gradenigo	Ms Leonardo Malipiero
[illegible] Dolfin	Ms Marin Moro
[illegible] Polo Calbo	Ms Leonardo Bettanio.

[illegible] doppo sepolto Ms Sebastian Ziani Duca elessero in luoco suo Ms Aurio Malipiero, huomo prudente, [illegible] benefico. Gli fu dato nella Chiesa di San Marco il stendardo, e giuramento. Questo Duca subito, che fu posto nella Ducal sede secon[illegible] nelle Terre dell'infedeli le cose decadute, che sono per offesione de Christiani, cosi in terra, come in mar, cioe armi, [illegible]ro, legnami da fabricar Navilij, et simil cose. Emanuel Imperator de' Greci morto, et instituito herede alla morte sua Alessio, e lo raccomandò ad Andronico, il quale fattolo morire, si fece Imperatore, et per meglio nell' Imperio stabilirsi, acciò Venetiani li prestassero favore fece liberar tutti li loro mercanti, [illegible] furono ritenuti, [illegible] [illegible] [illegible] oteni[illegible]

[illegible] Aurio Malipiero Duca

Du

da Papa Alessandro, che il Prelato suo fosse Arcivescovo, et quella
Chiesa insignita di tal dignità, et fosse il Vescovo d'Augubio in loro
Arcivescovo. Data volta sua Beatitudine, gli commise, [illegible]
dovesse obbedienza al Patriarca di Grado. Zaratini non solamente
[illegible] ve, ma pretendevano, che la Chiesa di Zara
fosse dal Patriarcato di Grado del tutto separata; et però quel
Arcivescovo fu constretto andare al Pontefice con altri
Zaratini nel camino, gli sopravvennero certe infirmità appo
[illegible] lasciando Zaratini colla, diede di ciò avviso al
[Pon]tefice, al quale fu fatto sapere la pertinacia de Zaratini.
Sua Beatitudine fece risposta per sue [illegible]
Zaratini, et all'incontro lodò Venetiani, li quali havevano
sempre perseverando nella Cattolica unione, et voluto accettar
nella loro città li Vescovi, e Prelati eccelsi dalla Patria loro,
havendo fatto operationi per l'union della Romana Chie-
sa con l'Imperio, come a tutti era noto; et però li essortava,
et comandava a ammonire li soggetti della loro temerità, et non
voler seguir il Popolo, ma li salubri consigli. E finalmente li
commetteva a prestar la debita obbedienza al Patriarca di Gra-
do, come Primate suo; et a questo dovesse [illegible]
[illegible] Patriarca [illegible] di
lui, ne nascesse a risorger alcuna discordia fra Venetiani, e
Zaratini. L'Arcivescovo ritornato a Zara fu prohibito da
Zaratini d'adempir la commissione del Pontefice. Morto
Papa Alessandro, Lucio suo successore confirmò l'immuni-
tà alla Chiesa Gradense, et superiorità sua a quella di Zara
[illegible]

[illegible]

[illegible]
la 4a ribellione, sottomettendosi a Bela 3o Re d'Ungaria, il
quale fece porre in quella città gran quantità di vettovaglie, et
[illegible], potesse difender dal oppugnatione, che
li essero Venetiani. Il Duce, grandemente commosso di tal
[illegible]
[illegible]
ben disposto, et conforme alla intentione sua. L'Erario all'hora
era molto debile, e pronto per le continue guerre, e perciò trat-
tandosi di ritrovar danaro, tutti Prelati, Nobili, et Cittadini
[illegible] d'ardente fede verso la Patria loro, fecero molte offerte
[illegible]
[illegible]
et il Duce del Quarantesimo. Venetiani per tal ordine l'Ar-
[illegible]
[illegible]
no gravissimi incomodi, et danni, mossi al fine, et l'una, e l'al-
tra parte dal desiderio di continuar l'impresa di Terra San-
ta, che all'hora si trattava fecero tregua per doi anni, et dopo
furono prorogate per altretanto tempo. Lucio 3o Pontefice Mas-
simo essendo a Velletri concesse ad Enrico Dandolo la confirma-
tione della solite immunità, che haveva la Chiesa Gradon-
se, et il Privilegio d'esser Primate sopra l'Arcivescovo di
[illegible], morì a questo tempo Michiel Michiel Vescovo di Castello,
[illegible]
[illegible] la Piovano di S. Silvestro, huomo di vita esem-
plare. Scrive l'Ill.mo Sig. Andrea Dandolo Duce haver veduti

[illegible]
Immunità, mostrando dubitar se li Precessori suoi con tal bolla li
[illegible]
[illegible] Questo
Duce constituì Giudici, che havessero a giudicar le cause fra
il Fisco, et special persone, et quelle per giustizia terminare. Al-
[illegible]
[illegible]. Essendo all'hora Venetiani in guerra con Pisani, et Anco-
nitani, Pisani promisero al Duce non prestar sussidio a quelli
[illegible]
no fermata tregua fra Venetiani, e Pisani per anni dieci [illegible]
[illegible] della [illegible]
[illegible]
[illegible]
zo suo, teneva a questo tempo quell'imperio, l'Ill.re Duce, fù man-
[illegible]
Mis. Vid. Michiel per ottener da sua Maestà la confirmatione
dell'immunità, e privileggi, secondo era consueto: et etiamdio
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
desiderando la Ducal Sig.ria haver di ciò resolutione mandò al-
la Maestà sua Mis. Pietro Cornaro Mis. Domenico Mauro Pro-
[illegible]
[illegible]
[illegible] un'annua assignatione del loro credito. Ricercando a

questo

[illegible] tempo, fu [illegible] Re di Ierusalem da Saladino, il quale in breve tempo fece acquisto di tutta la Iudea, et Siria, [illegible], Tiro, et [illegible], [illegible] del Mondo. Allhora Federico, Imperatore [illegible] di Germania, come di sopra è detto, fece porre ad ordine un grosso essercito di Segnati della Santa ✠, il quale ad instigatione di Goffredo, et altri Prencipi Francesi, insieme con suo figliuolo Duca di Suevia pigliò l'impresa di ricuperar Terra Santa, et per l'Ungaria, Bulgaria, Macedonia, et Tracia passò in Grecia, et pervenne [illegible] fra Nicea, e Bitinia fatta la guerra col Soldan d'Iconio, qual vinse con uccisione di gran numero d'infedeli. Hebbe la Città di Nicea, e molte altre Terre. Finalmente pervenuta l'Imperial Maestà in Armenia, rinfrescandosi appresso un fiume, volse per sentir qualche refrigerio, et [illegible] assai sommamente debole gravissimo accidente passò da questa vita. Apparirono in quelli tempi tre Lune col segno della Croce in mezo di ciascuna. Furono etiamdio [illegible] cursori. L'Ill.mo Duca, che desiderava continuare la santa impresa fece general commandamento, che le creature, che negotiavano in diverse parti del mondo dovessero a certo limitato [illegible] li beni loro. Dipoi fece metter ad ordine conveniente Armata. Filippo Re di Francia, et Enrico Re d'Anglia convennero insieme, et statuirono far l'impresa di Terra Santa pigliando il segno della ✠, come fecero molti altri, che si determinarono d'andare a tal impresa; et per publico Proclama

fecero

fecero un' [illegible]
[illegible] di due [illegible]
entrate. Enrico avanti la partita non passò di questa vi[illegible]
[illegible]
[illegible] di Terra
Santa. Filippo Rè di Francia [illegible]
Augusto, lasciati ordini ottimi nel Regno suo con potenti
forze venne a Messina, et qui vi vernò per l'inverno per
aspettar il Rè d'Inghilterra, che veniva con le genti sue.
[illegible]
venuta, sopragiunse l'Arcivescovo di Pisa con l'arma:
ta de Pisani, et all'hora si congiunsero insieme queste
due armate, e tolsero l'impresa di Acre. Accampati a
quella città, se bene [illegible]
gente, nondimeno Venetiani, et Pisani continuarono quelle
[illegible] Riccardo Rè d'Inghilterra [illegible]
[illegible]
[illegible]
verno da Templarij, et se n'andò da longo all'impresa
[illegible]
delli Rè, Prelati, et Baroni di diverse nationi, fu [illegible]
[illegible]
[illegible] la Chiesa di [illegible]
ioni, et possessioni così nella città, come fuori ottennero
[illegible]
[illegible]
[illegible]

Francia

Libro Terzo

[illegible] lasciato il [illegible] dell'es-
sercito, ritornarono in Venetia. A questo tempo il Duce
mandò alli Consoli di Ferrara Ms. Enrico Dandolo, et
Ms. Pietro Morosini suoi Ambasciatori, li quali fermarono
i patti circa l'administration della ragione alli Venetiani,
che inui negotiavano, et per dare essecutione a tal cosa
[illegible] eletti [illegible] Tiepolo, et [illegible]
nardi. L'istesso Anno Orio Mastropiero, fatto molto vecchio
si fece monaco nel Monasterio di Santa Croce, nel quale
[illegible] passò di questa vita, [illegible]
compiti anni 14 nel Ducato.

Dopo l'essequie del Duce, secondo il consueto, li Consi-
glieri [illegible] in se il carico di dare ordine
all'elettione del futuro Duce, et primieramente fecero
[illegible], che li Cittadini, li quali erano fuori della Città
fra Padoa, e Cavarzere venir dovessero alle case loro, et
[illegible] chiamato il [illegible] Consiglio, [illegible]

[illegible]	~~Ms. [illegible]~~
Ms. [illegible]	[illegible]
Ms. Lorenzo Tiepolo	Ms. Andrea [illegible]
Ms. Piero Ziani	Ms. Marin [illegible]
Ms. Domenego Bonaldo	Ms. Marin Dandolo
Ms. Zuan [illegible]	Ms. Domenego Morosini
Ms. Piero Dolfin	Ms. Pietro [illegible]
Ms. [illegible]	Ms. Zuan [illegible]
Ms. Domenego de [illegible]	Ms. Antonio [illegible]
Ms. [illegible]	Ms. [illegible]
	Ms. Domenego

Ms Domenego Sbrazzo — Ms Zuan Navigaioso
Ms Domenego Silvio — Ms Piero Ziano
Ms Constantin Zilien — Ms Vital Michiel
[illegible] — Ms [illegible]
Ms Vital Calbo — Ms Vital Istrego
[illegible] — [illegible]
Ms Almorò Valuresso — Ms Rizzardo Bolzan
Ms Zuan Contarini — Ms Piero [illegible]

Enrico Dandolo [illegible] Questi 40 elettori crearono Duce di Venetia l'Ill.re Ms Enrico Dandolo di età grande, ma di virtù, et mei costumi ornatissimo, [illegible] eletto Duce a primo di Giugno 1192, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] esser contenti resarcire li danni, et che non impedirebbono, anzi [illegible] Dandoli immuni, et liberi; della qual cosa havendo provisio= ne [illegible] [illegible] [illegible] Veronesi, le quali dal Duce col mezo de Nuncij furono sedate. [illegible] [illegible] un questo giorno s'osserva. Questo Duce fece batter moneta [illegible] [illegible]

Grosso Venetiano di valuta di piccoli 26. Li Greci che a quest-
to tempo possedevano Cipro si sollevarono un grandissimo
numero, delli quali alcuni seguitarono le parti dell'Im-
peratore, ma la maggior parte s'attaccarono al Re d'In-
ghilterra, e li consignarono il dominio di quell'isola. All'ho-
ra [illegible] hebbe che Inglesi detta isola, et fu coro-
nato Re, espulsi li Cavallieri Templarij. Lo Ecc.mo Duca fran-
te le tregue che haveva con Anconi, fece guerra a' Tarantini
precludendoli la via del mare, e fece conte di Pago, e di
quelle altre isole di [illegible]. Finite le
tregue d'anni dieci fra Venetiani, et Pisani l'Inclito Du-
ce fece preparare un'armata di dieci Galee, et sei navi,
della quale erano Capitani Ng. Dio: Moresini, et Ng. Rug-
gier Premarino; andarono primieramente a Pola, ricercan-
do sussidio d'huomeni per l'armata, come erano te-
nuti; ma ricusando contro la loro permissione, et usan-
do parole [illegible] fin all'hora per dispreggio
del Veneto Dominio sopra quell'impresa. Combatterono
la detta città [illegible], et la espugnarono. Partita
l'armata da Puola pervenne a Modon, dove fece per
qualche tempo dimora. Capitarono in quell'acque sei
navi di Pisani cariche di mercantie, contra le quali
Capitani volsero l'impresa, e le assalirono gagliarda-
mente, due furono prese 4 miglia in mare molto
ricche; le altre havendo il vento propitio fuggirono, et si sal-
varono; et le due navi a Venetia furono condotte con 400
huomeni, li quali stettero qualche tempo ritenuti. Ma

dipoi Pisani mandarono all'Ill.mo Duca [illegible] vouto:
ri, richiedendo supplichevolmente di una pace, la qual
li fu [illegible], et liberati li prigioni. Enrico Impe:
ratore di questo nome 5° partito di Germania per andare
in Sicilia giunse a Verona, e passò a Piacenza, et perve:
nuto a Castel San Giovanni vennero a lui [illegible]
bassatori Veneti per honorarlo, e ricercare la confirma:
tione de privilegii, con imperial celsitudine confirmò la
pace, e la Confederatione fra li soggetti dell'Imperio,
et loro concesse privilegii d'immunità in amplissima
forma. Isacchio Angelo teneva all'hora, come è detto
l'Imperio Constantinopolitano: et ritrovandosi Ales:
sio suo fratello prigione de Turchi, Isacchio molto spe:
se fece, che ottenne la liberatione di quello; il quale [illegible]
poi in luogo d'esserli grato, e del beneficio ricevuto ri:
conoscente gli usò tanta perfidia, et iniquità, che se li
fece ribelle, et al fine lo privò, e della vista, e dell'Im:
perio: et fece custodire Alessio suo nipote figlio d'Isac:
chio, che all'hora era d'anni 12. Alessio dapoi poco
tempo hebbe modo di fuggire dalle carceri, et andò in Un:
garia al Re Emerico fratello della madre, et passò in
Alemagna a Filippo Re de Romani, la cui moglie fu fi:
glia d'Isacchio, sperando havere favore da quella Mae:
stà per ricuperare l'Imperio suo. Alessio usurpatore dell'
Imperio era valorosissimo, ma d'animo molto iniquo,
al quale l'Ecc.mo Duca Dandolo mandò sua Ambasciaria
[illegible] per ottener la

[illegible]

restitutione delli danni alli mercanti Veneziani. Tale l'
espositione fecero li detti [illegible] con buone parole, il qual
mandò con loro Ser Pro: Castellano suo Nuntio. Giunti a
Venezia il Nuntio dell'Imperatore fece al Duce alcuna
propositione d'accordo [illegible], et [illegible]
[illegible], le quali cose dal Senato Veneto furono con buone paro:
le [illegible], e al detto Nuntio furono [illegible] Am:
basciatori all'Imperatore Ser Enrico Morosini, Ser Andrea
[illegible], e Ser [illegible]. Li quali, poi che a Costan:
tinopoli non poterono conseguir alcun accordo, [illegible]
[illegible]
[illegible]. Costui [illegible] commissione
[illegible] Veneziani non potessero tornare al Signore loro
[illegible] con lusinghe, e parole d'
[illegible] piene. Tornati a Venezia li Ambasciatori con il
[illegible] l'espositione sua, e [illegible]
[illegible] poner
fine alle differenze, che haveva con l'Imperio, mandò con
il detto Nuntio Ser Pietro [illegible], et Ser Ottaviano Quirini,
li quali [illegible], per lo [illegible] con
[illegible] che Veneziani potessero tornare al Signore suo Co:
[illegible]
[illegible]. In questo tempo Ser
[illegible] appresso [illegible]
[illegible]
Marco Nicola Vescovo di Castello sopra dei Tombe, ovvero
[illegible] appresso [illegible]

nici dell'istessa Regola, sotto il nome del glorioso S.t Andrea [illegible], del quale egli fu fatto priore. Fece ancora di nuovo molti altri monasterij, et finalmente passò di questa vita, et fu sepolto nel detto monasterio. In loco di lui, [illegible] Patriarca, fu eletto [illegible] ~~detto~~ [illegible] [illegible]. L'Arcivescovo di [illegible], pretendendo superiorità paro:chiale della Chiesa di San Marco di quella città, e per lunga:mente [illegible], impetrò giudici [illegible] li quali pronunciorno la sentenza contra detta Capella. All'hora il Duce [illegible], et [illegible] de ricorrono al Pontefice, dal quale ottennero l'annullatio:ne della sentenze, et restitutione alla Chiesa di S. Marco delle ragioni sue. Non era ancor sedata la discordia tra Ve:netiani, et Pisani; però confidandosi Pisani dell'amici:tia de Brandizzesi vennero nel Golfo Adriatico, [illegible] do i Venetiani la via del mare, onde il Duce inteso che heb:be tal hostil movimento fece preparare l'armata sua, la quale sotto il governo di [illegible], e di [illegible] uscì dal Porto di Venetia per assicurare il mare; per la qual cosa Pisani posti in timore ritornorno a casa loro; ma Venetiani con l'armata fecero molti danni alla città di Brandizzo per cagione, che havessero ricevuto Pisani nel [illegible], et [illegible] di vettovaglia. [illegible] Brandizzesi ravvedutisi del commesso errore, chiedendo perdono furono tolti in gratia de Venetiani. Avvenne a questo tem:po, che Peregrino Patriarca d'Aquileia per la grande inimi:citia, che haveva con Trevisani, [illegible]

[illegible] del Friul, depredando, [illegible] et facendo [illegible] danni: fece confederazione con l'eccel.mo Sig. Enrico Dandolo, [illegible], [illegible] hebbe compianto molti beni a Venetia, si fece suo cittadino, promettendo di esser inimico delli inimici loro. A questo il Duce consentì volontieri, et fece Decreti, che non si potessero rallegrare [illegible]; [illegible] parte, e l'altra non [illegible] la pace [illegible] di commune [illegible]. [illegible] fidelmente [illegible]; [illegible] detta Patria e suoi [illegible], che se non sopravveniva la morte del Patriarca la convenzione [illegible]. Nel tempo di questo [illegible] Duce [illegible] di Brettania, Goffredo [illegible], [illegible] di [illegible], [illegible] [illegible], [illegible], et [illegible] [illegible] delli [illegible] Conte di [illegible], [illegible] di [illegible], et [illegible], et [illegible] Conte di [illegible] e [illegible] [illegible] di [illegible], et altri [illegible] Francesi, che [illegible] la [illegible] di [illegible], [illegible] di [illegible], et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] subito nelli [illegible] di [illegible], et [illegible] [illegible] pregando il Duce a [illegible] con essi [illegible] [illegible], e [illegible], [illegible]. [illegible], et accettati dal Duce [illegible] [illegible], et [illegible], [illegible] e [illegible] loro prezzi, et [illegible] esser personaggi di estimazione; et in risposta furono [illegible],

et

et haver promesso, che rimanessero sodisfatti - et [illegible] intervenuta efficacissima esorta: tione del Pontefice Innocenzo 3° fù concluso, et stipu: lato accordo, et patto tra l'Ill.mo Enrico Dandolo Duce, et li sopranominati Prencipi; [illegible] primieramen- te promise del passaggio a 4500 huomini, et cavalli 9000 provisionati, [illegible] scudieri, et 20 pedoni con le vettovaglie per un'anno, cioè per ciascun huomo fra pane, farina, et legumi staia sei, e meza an: fora di vino: et per ciascun Cavallo, moza tre di biava, et acqua a sufficienza. Per questo passaggio [illegible] [illegible] navi, et [illegible], che fossero bastevoli a [illegible] [illegible] del Duce, et delli sopradetti Prencipi, et fosse: ro [illegible] per la festa di [illegible] Apostolo, et obli: gati a servire per un anno. Oltre di ciò promise haver ad ordine a detto tempo 50 Galee benarmate, e tenerle per un'anno, se fosse bisogno. [illegible] ti [illegible], et Prencipe Francesi dar all'ecc.mo Duce [illegible] [illegible] nel caso di [illegible] [illegible], et a tutti li [illegible] purificatione di [illegible] [illegible], et per tutto aprile il restante, che erano [illegible]. L'Ill.mo Duce se ben fosse d'età grande, nondimeno come magna: nimo, et virtuoso Prencipe s'offerì pronto sopra [illegible], tanto era il desiderio suo di ritrovarsi alla impresa contra li infedeli; et diede ordine, che in sua [illegible] Dandolo [illegible] dente, et [illegible]

del Ducato Veneto. L'anno seguente giunsero i [illegible]
[illegible], et Prencipi Francesi con le loro genti da Ca-
vallo, e da piedi, et ritrovarono, che le Galee, et Navi-
li erano preparati secondo il patto. Sopra le quali pos-
te tutte le genti, et cavalli, ascesero prima li Prencipi,
poi il Duce con gran numero de Venetiani, et Italiani;
[illegible] a questa impresa. Nel mese d'Ottobre
l'armata fece vela dal Porto di Venetia, erano da circa
navilij 300. computate Galee, Navi, et altri legni. Giun-
ta a Pirano per reprimere le insolentie de Triestini, et
di quelli di Muglia, il Duce mandò ad imporre à Trie-
[illegible], le quali appresentatesi a quelle città
li [illegible] soggettione al Du-
ca Veneto, quale era a Pirano [illegible]
[illegible] fece Muglia. Il Duce, che desiderava espedirsi da
[illegible] accettò la fedeltà, e giuramento da dette
città, facendoli immuni con annuo censo di Orne 50 di
Vin da Triestini, et 25 da Muglia a lui, e successori per-
[illegible]
[illegible]
Li Prencipi, li quali desideravano [illegible], et
[illegible] tempo [illegible]
der Zaratini a voler ritornar sotto il Veneto Dominio: Ma
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] non potendo

resister

resisto alle potenti forze dell'armata, et genti Francesi
fecero deditione, ritenendosi alli [illegible]
[illegible] Duce, il quale col parere del suo Consiglio, fece [illegible]
[illegible] dalla parte del mare. [illegible]
Cittadini stimando non esser meritevoli della gratia
Ducale per li quali loro portamenti, abbandonarono la cit[illegible],
ni, et si ridussero ad habitare in Ungaria. Per esser il ter=
ritorio di Zara fertilissimo, et abbondante di vettovaglie l'
armata ivi fece dimora fino a Pasqua. In questo tempo
Alessio figlio d'Isaachio, che fu Imperatore, essendo stato in
[illegible] Alemagna, [illegible]
[illegible] Duce, et Prencipi Francesi, [illegible]
do, [illegible] passaggio [illegible] compagnia,
con la quale se ne venne a Zara; Dapoi appresentatosi al
Duce, [illegible] lettere credentiali, et [illegible]
Re de Romani, il quale era stato tradito doppo che fuggi
da Constantinopoli, et [illegible] d'Ungaria, [illegible]
l'Imperio, che li era stato tolto da Alessio Tiranno, et [illegible]
[illegible], che a lui legitimamente aspettava
[illegible] grande [illegible]
Duce, [illegible] Francesi, [illegible]
favor, et ajuto per la ricuperatione dell'Imperio suo; [illegible]
se a Venetiani [illegible]
[illegible]
roni, et Capitani Francesi [illegible]
che essi si erano obligati [illegible] col Duce [illegible]
[illegible]

e detto; et finalmente con lunga abstrattione promise di ope-
rare, che la Chiesa Constantinopolitana si sottometterebbe, et
sarebbe unita con la Romana; era venuto a questa impre-
sa il Marchese Bonifacio di Monferrà del giovane Alessio
cugino. Fu consultata la propositione fra li Prin[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] Alessio [illegible]
[illegible]
così non mancherebbe di far quelle male operationi,
che potesse. Et conoscendo che l'impresa di Jerusalem
non haverebbe buon fine, quando il Greco Imperio le fos-
se nemico; inclinavano molti di porre il giovane Alessio in
quell'Imperio. Aggiungeva a questo l'inclinatione, che [illegible]
[illegible] a costui; percioche [illegible] Re di [illegible] dis-
[illegible] sua figliola, per moglie ad Alessio figlio d'Emanu-
el imperatore. Onde fu deliberato d'universal parere po-
rre il detto giovine in Stato. Partita adunque l'Armata
da Zara accostossi a Constantinopoli. Nel viaggio [illegible]
[illegible] Marchese di
Monferrà, il qual hebbe il Dominio di quell'Isola. Alessio
[illegible]
e fece porre una Catena dal lor detto, compresa fino
Pera, la qual traversava quel canale per difendere
l'entrata del Porto. Giunta l'armata a Constantinopoli
l'eser.to

l'eccmo Duce Dandolo mandò al Tiranno un suo Trombetta
facendoli intendere da parte sua, et delli Capitani fran-
ci, che volessero lasciare quell'imperio al Proprio suo (Padre)
[illegible] li perveniva, altrimente gli intimava la guerra
[illegible]
ponere ad ordine una gran Nave Venetiana chiamata Aqui-
la, la quale con vento favorevole diede un empito nel-
la Catena, et la ruppe, facendo aperta la via, che vi en-
[illegible]
minciorno combattere la Città; ma quelli di dentro con-
tenendosi [illegible] le mura si difendevano [illegible]
fù combattuta per giorni 13, doppoi Alessio Tiranno con
300 cavalli, et gran nº de Pedoni uscì dalla Città con ani-
mo d'assaltare l'essercito nemico, nel quale vedendo
quel bel ordine, et bene, che si potesse desiderare in peri-
tissimi Capitani, et soldati di guerra: et che non poteva
tentare la fortuna senza un manifesto pericolo: subita-
mente furtivamente con la moglie, et figliuoli se ne fuggì
dalla Città, et si ridusse in Andrinopoli. Il seguente gior-
no Venetiani, et Francesi rinforzorno la battaglia con-
[illegible]
la Vincitrice, e precipitosamente descendendo [illegible]
[illegible]
[illegible]
Francesi furono di soccorso l'Illmo Duce Dandolo con 40
galee porse loro ajuto vigorosamente, per la qual cosa
vedendoli Greci non poter più sostenere l'oppugnatione

[illegible]

andorono all'ecc.mo Duca, et Baroni Francesi, offerendo loro la Città, la qual fù accettata. Introdotto Alessio nel: [illegible] ha eran cieco. Condotto nel Imperial Palazzo fù con ...

[illegible]

[illegible] tutte le Porte della Città. Li Greci andorono incontinente a salutar il nuovo Imperatore, il quale fù nel: [illegible] giorno solennemente coronato [illegible] fatta l'estinzione di trenta duecento d'argento da lui promesse, [illegible] de li patti, e conventioni. Marco, et Alessio novo Isacio Imperatori fecero grande instanzia, che l'ecc.mo [illegible]

[illegible] conventioni, et patti promessi, et stipulati: et di questa obedienza alla Romana chiesa, et di ajutar l'impresa di Terra Santa, alla quale andorono quasi tutti li Francesi. Greci [illegible]

cerio, essendo l'Imperatore Alessio molto obsequente [illegible] Dio I il suo Padre Isacchio cieco doppo la liberazion sua dalla carcere morsi di questa vita I scemavano ogni giorno li: [illegible] nella Città, minacciando Alessio di darghe la morte; [illegible] le Greci. Era Marcio stato amato servitore d'Isachio, et [illegible]

[illegible] macinatore di quelli inganni [illegible] perdurava odio [illegible]

a Latini, il quale accortosi, che Alessio alle volte si ristrin:
geva col Marchese Bonifacio di Monferrà suo congiunto di
que, tolte dell'cosa in suo dispiacere, che gli machinava
la morte, cercando prima di porselo in odio de Greci; pensò:
che potesse seminare fra Greci, [illegible]
di ruinare il Greco Imperio con le promissioni che lui fate
a Latini in danno, dishonore, et pernicie di tutta la Grecia.
[illegible] doppo il quarto Imperatore
fu morto dal perfido Marcifo, il quale con tal modo, et arte
occupò quell'Imperio non senza favore della Greca molti:
tudine, che naturalmente portava odio al nome Latino.
[illegible]
dolo, et delli Baroni Francesi fu consultata la materia, et de:
liberò espugnare la Città di Constantinopoli, et di quella
insignorirsi, ma che si pigliasse l'Imperio, acciò fra li Ba:
[illegible]
tiene in questo modo. Che entrando nella Città ciascuno do:
vesse seguire gli ordini dati da Capitani dell'essercito; che
[illegible]
tura, delli quali si facesse la divisione, che delle tre parti
Venetiani havessero tre parti per il debito, et obligo,
[illegible]
Francesi [illegible]
[illegible]
alcuna cosa del residuo rimanesse, dividerlo si dovesse per
mità fino fussero equalizati. Fu oltre di ciò convenuto, che
all'eggere si dovessero sei per li Prencipi Francesi, et sei al:

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

tore quello venesse alla maggior parte; et se fossero se
la certa parte, e sei dall'altra si donesse in tal caso general
parte; Che l'Imperatore havere dovesse l'4.a parte di tutto
[illegible]
a la Grecia et del [illegible]. Le altre tre parti dividere si dovesse:
ro fra tutti fra l'ecc.mo Enrico Dandolo Duce di Venetia, et
li Prencipi Franchi. Li beneficij dovessero esser di quella
parte, della quale non fosse stato eletto l'Imperatore, et
i Clerici che fossero eletti, avessero a ubbidire, et libera[illegible]
[illegible]
di Costantinopoli, le possessioni della Chiese dividere
[illegible]
[illegible] si dovessero in huomini per ciascuna dell[illegible]
li quali havessero a dividere, et distribuire li Feu
di a quelli, che virtuosamente si fossero adoperati.
[illegible]essero in quella Chiesa, et il Feudo, che a ciascuno
fosse assegnato andar dovesse di herede in herede mascolo
et femina. et finalmente fu stabilito, che se [illegible]
[illegible] agere, overo minuire alcuna cosa delle predette, fos
se in potestà, et libertà dell'ecc.mo Duca, e di sei Consi
glieri suoi, e del Marchese Bonifacio di Monferrato, et [illegible]
sei consiglieri suoi di farlo a loro piacere. Nel mese di [illegible]

ro cominciorono a combattere Constantinopoli. Murzuflo die-
de ordine di abbrusciare l'armata Veneta, et così guidati
ci navilij pieni di bragia, et altri nutrimenti d'ince
[illegible]
provisioni con le antenne battendo nel mare con diversi
altri rimedij, si che si salvarono non senza difficoltà,
et manifesto pericolo: l'abbrusciò solamente una na-
ve de Pisani. Francesi assalirono la città contra l'opi-
nion del Duce Dandolo, perciò che era venuto sprezzo-
le d'Astro, il quale dubitando dell'incendio, che ha-
verebbe potuto seguire, essortava Francesi a non tentare
per quel giorno la battaglia, come fecero. Ma il seguente
giorno levato il vento, et cantata la messa dello Spirito
Santo fu fatta grandissima provision de' ponti, et
diverse altre sorti d'instrumenti bellici, per combattere
la città, disponendosi ciascuno a far il debito suo. Ha-
vevano incatenato insieme due delle maggiori navi
che si ritrovassero nell'armata una chiamata Paradi-
so, et l'altra Peregrina, sopra le quali furono posti
molti valentissimi combattenti. All'hora Murzuflo ve-
dendo le forze, et animo de Latini prevalere, ne sperar
esser bastevoli di poter difendere Constantinopoli, fe
intendere all'Ill.mo Duce Dandolo che era contento di pie-
[illegible]
gli fu risposto, che non volevano d'alcuna maniera
accordo con lui, et con grande empito diedero l'assalto alla
città. Murzuflo messe da una parte della città alcuni fo-

rese

[illegible]

[illegible] vigorosamente. Dall'altra parte [illegible]

combattendo Murtzufo, il quale per essere nell'armi molto valoroso fu fatto, pur [illegible] ruppe da una, e l'altra parte. All'hora [illegible] Enrico Dandolo animosissimo, e prudente, considerando il pericolo, [illegible] chiamati li Capitani dell'essercito, et armata sua con voce sonora, e molto più alta, et intelligibile di quello si conveniva all'età sua fece loro una essortatione in questo modo. Non è hormai Sig.ri miei, o miei fratelli carissimi essortarvi a combattere [illegible] certo è che le forze, et apparato, che hora veggo, e da mare, e da terra dal canto nostro è di maggior efficacia a darvi animo, et ardire, che tutte le parole, et essortationi, che potesse far qualunque huomo eloquente, a soldati, che non fossero [illegible] [illegible]oni, Francesi, et altre nationi per combattere; come adunque è possibile essendo in così gran numero, et insieme uniti, et [illegible] hai elette, ma inesperte, et di poco animo, et se bene sono Gre[illegible] ~~[illegible]~~ci; li quali nelli loro Imperij con minaccie et bravaria non fanno stima di noi, nondimeno al presente, [illegible] non con parole, ma con l'opere et valore di ciascuno, siate certi, che non potranno sostenere le forze

nostre

[illegible]

nostra. Io vi prego ad haver a memoria, che siamo [illegible]
Paese Forastiero, lontano dal nostro, et a noi inimico, et
[illegible] col non potemo acquistar senza combatter, e per tal cagio:
ne io voglio essortar per contrarie ragioni, et altramente di
quello, che li nimici nostri saranno essortati dalli loro Capita:
ni. Percioche gli diranno, che combattono per difension della
sua Patria; et io vi dico, che siamo in alieno Paese, et a noi
è necessario vincer, ò haver certa speranza di ritornar alla
Patria nostra: per la qual cosa, come gente prevista, et avvedu:
ta, havendo a memoria la vostra antica Virtù vogliate as:
saltar li nimici animosamente, che la necessità, nella qua:
le si ritroviamo è molto più da temere, che le forze loro.
Ma se imiterete li Progenitori vostri, che nella stimava:
no la morte per honor della Patria, non è dubbio, che riporte:
rete vittoria con perpetua laude vostra. Doppo dette queste
parole l'Ill.^re Duce Dandolo spinse avanti le genti [illegible]
[illegible]
Venetiani prima delli altri montati sopra le mura, li quali
haveriano posto in cima Torre il stendardo di San Marco, [illegible]
[illegible]
[illegible], et Venetiani entrarono nella Città, tolendo di quel
il Dominio pacificamente. Furono eletti, come s'era conve:
nuto sei per li Baroni Francesi, e sei per il Duce Dandolo,
[illegible]
[illegible]
vi stette in qualche poca controversia, percioche chi vole:
va elleger un Prencipe Francese, altri il Marchese di Mon

te un

ferrà, e la maggior parte era inclinata, et assentiva d'elleger m.s [illegible] Dandolo Duce, il quale fu persuaso da uno delli suoi Con-
siglieri, chiamato, si come alcuni dicono, m.s Pantaleon Barbo di
[illegible] non assentire, nè che elleger si dovesse un Francese, per-
ciò che essendo eletto Imperatore il Duce Veneto, Francesi, et
etiamdio Italiani non persevererebbero nell'impresa, ma
ritornarebbono alle case loro, et a Venetiani sarebbe neces-
sario difender l'imperio con le proprie forze, che porterebbe grandissimo detrimento, et forse la ruina della Repu:
[illegible]
Marchese di Monferrà, non essendo eletto un Francese, tutti
assentirebbono continuare, et rinforzar l'impresa: addu-
cendo altre prudenti ragioni, per le quali fu concluso nel
Consiglio, et parere esser ottimo, onde di commune, et concorde
[illegible]
luino Conte di Fiandra, e da ciascuno parimente laudata
questa elettione, al quale fu consegnata la quarta parte dell'
imperio, Palazzo, et altri luoghi di Constantinopoli, e le al-
tre tre parti furono divise per mità fra li Prencipi Fran-
cesi, et Duce, e Dominio di Venetia, et a molti degni per-
sonaggi, et nobili dell'essercito, et dell'armata furono con-
cessi feudi, et date facoltà, ajuto, e favore d'acquistar di
nuovo delli altri Stati. Per consiglio delli Capitani, et Con-
[illegible] che egli, et
successori si facessero dare il titolo di Duce di Venetia,
Dalmatia, et Croatia, et S.r della quarta parte, et mezza dell'
Imperio di Romania: et nuova insegna [illegible] nell'

Anno

[illegible], et [illegible]
fu conclusa. Il Clero fece elletione delli Canonici di San:
ta Sofia, [illegible]
ellessero Patriarcha Ms. Tomà Morosini huomo nobile, et
integerrimo. Subito eletto fece deliberatione di andar a
Roma per ottener dal Pontefice la confermatione. [illegible]
[illegible] le reliquie, che erano
occulte, et [illegible] furono ritrovate, et [illegible]
[illegible]
[illegible]; et quella Croce [illegible] ritrovata per diligenza di San:
ta Elena, fu sempre portata nelle guerre da Costantino
[illegible]. Fu etiamdio [illegible]
[illegible]
di San Giorgio Martire, e parte del capo di San Giovanni Battista,
[illegible]
[illegible] ritenne appresso di se la Corona di Spine, che fu pos:
ta in Capo al Sig.r nostro avanti la sua passione; et del me:
desimo miracoloso sangue, mandò in Fiandra; et etiam
dio mandò al Re di Francia altre santissime Reliquie, che
[illegible], et al pre:
sente [illegible]
[illegible] (margin: Corpo [illegible])
[illegible] Basilio, e Costantino [illegible]
a Costantinopoli. Il Corpo di Santa Lucia fu mandato a
Venetia, e quello di Sant' [illegible]
[illegible]
[illegible]

adherente

[illegible] sospetto [illegible]
et [illegible] dipinto nella Chiesa [illegible]
anticamente sotto il titolo di [illegible]
[illegible], che fuggitosi da Constantinopoli, se n'andò
ad Alessio suo suocero, che era in Andrinopoli, il quale non
[illegible] l'or-
chi [illegible]
[illegible] in Constantinopoli [illegible] Marche-
se [illegible] da Alessio di mare
[illegible] et ritornandosi [illegible] all'assedio
di Andrinopoli [illegible] imperatore, [illegible]
voni Franchi, l'Ecc.mo Sig. Enrico Dandolo, che [illegible]
Constantinopoli mandò [illegible]
[illegible] le carte [illegible]
[illegible] il marchese [illegible] alli detti
[illegible] per nome dell'Ill.mo Duce Dandolo, et suoi [illegible]
[illegible] 1204
vendere, [illegible] dell'Isola di Candia, la qual gli fu [illegible]
[illegible] Alessio imperatore, [illegible]
[illegible] gli era stato permesso, et [illegible], che
Emanuel imperatore cesse al Padre del detto marchese, e di
[illegible] et tutte
le possessioni spirituali, et temporali, che hanno Venetia-
ni nell'imperio constantinopolitano; le quali tutte cose li
[illegible] Duce, e successori, [illegible]
la all'incontro, gli promise esborsar [illegible] mille marche
l'argento, e tutte possessioni nella parte di Ponente, che
li

[illegible] marchese di Monferrato

li vendirno d'entrate 10m Iperperi, secondo la stima d'un cor: [illegible] te: neva tutte le possessioni, et le giurisdizioni, che il Duce ha: veva nell'Imperio di Romania; et l'instrumento fu sti: pulato nelle [illegible] d'Andrinopoli l'anno del [illegible] nel mese d'Agosto, nel Pontificato d'Innocenzio 3°. Balduino era andato all'impresa di quella città [illegible] da Constantinopoli [illegible] formate, e vi pose l'assedio; li Re' di Valachi, e Bul: gari [illegible] grande [illegible] d'infedeli [illegible] da diversi [illegible] [illegible] il campo [illegible] parte, dove era [illegible] Conte di Bles, il quale [illegible] fu [illegible] nell'[illegible] [illegible] campo, et fu morto dalli ne: mici. Non molto dopo [illegible] Balduino, al quale successe nell'Imperio Enrico suo fratello. Ms Tomaso Morosini ha: vuta la confirmatione del Pontefice del Patriarcato di Constan: tinopoli ritornò a Venetia. All'hora Ms Renier Dandolo figliolo del Duce fece porre ad ordine buon numero di vele, con le quali detto Patriarca andò nel Porto di Ragusi, havendo quella città per suggestion de diversi ribellati, e traditori di: [illegible], che Ragusei [illegible] soccorso si diede a' Ve: netiani. Dopoi andò a Durazzo, la qual città fece l'istesso, e [illegible] a Constantinopoli [illegible] [illegible], che il figliolo del Duce [illegible] del Ve: neto Ducato constitui' Giudici, li quali havessero ad esami: nar li [illegible], et però furono chiamati Giudici [illegible] [illegible] l'Eccmo Duce Enrico Dandolo havendo gover: nato il Ducato anni 13 con grande [illegible], prudenza, e

[illegible]

rendere. Le si pose desiderare [illegible], nel
mese di Giugno in Constantinopoli con universal mestizia
posto di questa vita, e fu sepolto nel Tempio di Santa Sof-
fia. [illegible] fu nominato Despoto di Con-
stantinopoli, e di Romania. Morto l'Ecc.mo Duce, tutto l'es-
sercito, et l'armata [illegible], et ma-
ximo li Francesi, et cosi medesimo li Greci, che seguivano le
parti de Latini: dolendosi ciascuno di tanta perdita, per
la sapientia, esperientia, et ottimo consiglio suo in gran-
dissima espeditione, et provisione, [illegible] hove
et nella pace, [illegible] dalli Capita-
ni dell'armata spedita una Galea a Venetia per dar a-
viso della morte del Duce la qual giunse a Venetia il
mese di [illegible] questa
dolorosa [illegible] per l'uni-
versal benevolentia, che gli portava tutta la Città.

Ms. Renier Dandolo, che nel loco del Padre Gover-
nava il Ducato [illegible] li sei Consiglieri, fra
li quali vi era Ms. Piero Ziani fu figliolo dell'Ill.mo Seba-
stian Ziani Duce, il quale per le sue virtù era stato Po-
destà di Padova, et dapoi fu creato Conte d'Arbe; gli
Consiglieri [illegible]
Venetiani habitanti da Capo d'Argere fino a Grado, che [illegible]
dovessero alla Città di Rialto, et dappoi [illegible]
[illegible] popolo per far l'elle-
tione del Duce [illegible]
[illegible]

[illegible]

Libro Terzo

Mr. Pietro Barbo
Mr. Marco Badoer
Mr. Marin Mastropiero
Mr. Marin Dandolo
Mr. Renier Zen
Mr. Domenego Zorzi
Mr. Almorò Querini
Mr. Andrea Donado
Mr. Pietro Gradenigo
Mr. [illegible] Mazzaman
Mr. Vidal Vitalian
Mr. Pietro Foscari
Mr. Stefano Morosini
Mr. [illegible] Contarini
Mr. Zuan [illegible]
Mr. Giacomo Morosini
Mr. Pietro Gussoni
Mr. Anzolo Viteruzo
Mr. Domenego Foscarini
Mr. Alberto [illegible]

Mr. Piero Michiel
Mr. Beneto Dimani
Mr. Zuan [illegible]
Mr. [illegible]
Mr. Marco Giustinian
Mr. Renier Dandolo
Mr. Marco Sanudo
Mr. Marco Polani
Mr. Marco Zuliani
Mr. Vidal [illegible]
Mr. Filippo [illegible]
Mr. Giacomo Venier
Mr. Giacomo Zulian
Mr. Beneto Morosini
Mr. Almorò Zeno
Mr. Simon Bon
Mr. Giacomo Tiepolo
Mr. Giacomo [illegible]
Mr. Giacomo Tiepolo
Mr. Volti Volio.

1205 [illegible] I quali la vigilia di San Salvador l'anno [illegible] [illegible], che vi furono quattro dissepolti [illegible] elessero Doge il [illegible] Mr. Piero Ziani, il quale oltre altre sue virtù era dotato di molte richezze per la paterna eredità da lui conservate, et accresciute. Per la letitia, che hebbe ciascuno di tal elletione non potè far l'oratione al Popolo secondo il consueto, percioche fù tolto, et elevato in alto sopra le braccia del Po-

polo

polo, et condotto all'altar grande di San Marco, et ivi tolse l'investitura col solito giuramento, fu accompagnato nel Ducal palazzo nella sede sua, con gli honori, et segni d'allegrezza, che furono richiesti; [illegible] il Ducato con gran diligenza, e con quella mansuetudine, giustizia, e prudenza che si possa desiderare. A Chioggia [illegible] essendovi alcun un Castaldo, fu all'hora deliberato, che finito il tempo suo eleggere si dovesse un Podestà per il maggior Consiglio. Fu eletto il primo Podestà di Chioggia Ms. Marin de Premarin; et il Contado d'Arbe fu dato a Ms. Marco [illegible]. A Durazzo fu mandato Capitanio Ms. Marin Vallaresso; et dapoi [illegible] il Duca hebbe il giuramento di fedeltà per nome di quella Città dall'Arcivescovo suo. Li Veneziani, che dimoravano in Constantinopoli doppo la morte dell'inclito Duce Dandolo, fecero Podestà di quella Terra Ms. Marin Zeno, il quale per nome dell'Ill.mo Piero Ziani [illegible] le parti [illegible], et fermate nell'[illegible] quella Città, et imperial sede di Romania. Fece elettione esso Duca Ziani di 4 Ambasciatori Ms. Ruggier Morosini Conte d'Ossero, Ms. Ruggier Premarin, Ms. Beneto Falier, et Ms. Paulo Querini; la commissione loro era di andar in Constantinopoli per regolar [illegible], et operare che Veneziani continuassero nella loro obbedienza, et devozione verso la Republica Veneta; et eziandio per conservare li Baroni, et Prencipi Latini, et Greci nella benevolenza che havevano a Veneziani. [illegible] confirmata la [illegible], che già era [illegible] per la parte

a lui

a lui spettante fù di quella Provincia [illegible]
tempo Ms. Marco Dandolo, et Ms. Marco Viaro unitamen-
te, presero la Città di Callipoli, et vi fù posto conveniente
presidio. Alcuni Nobili Venetiani vedendo le forze de Gre-
ci declinate, et quelle de Latini accresciute insieme uni-
ti andarono nell'Arcipelago per acquistare le Isole, che vi
erano. Onde Ms. Marco Sanudo con alcuni amici suoi sotto
l'Isola di Nixia, la quale era d'un Sig. Greco all'Imperio
[illegible]; la città [illegible] da Greci, et Genovesi, della
cui preda, che assai ricca vi fù ritrovata, fece grande
acquisto, la qual divise fra li soldati; et acquistò [illegible]
alcune altre Isole, le quali furono soccorse, et [illegible]
date, tanto che li soldati, che l'amavano singolarmente per
esser liberale, animoso, e molto benigno, con [illegible]
[illegible] de Greci, quali venivano trattati da lui con ogni
dolcezza, e cortesia: et non meno per haver tolta per mo-
glie una, che era delle più nobili famiglie di quell'Impe-
rio (dicono esser stata della famiglia Lascari) tutta volta
egli era ben contento di sottometersi alla fede de Greci, salvo
in qualche misura, se gli conveniva. [illegible] Marin Dandolo
[illegible] Andros. Ms. Andrea, et [illegible]
[illegible], Serfanti, e Scopulo; Ms. Filocalo Navigaioso hebbe
la Stalimene, [illegible] e fù creato [illegible]
Duca, et gli furono concessi amplissimi privilegi. [illegible]
[illegible] tutte le isole [illegible]
nell'anno 1207 [illegible] Ms. Piero Ziani suo fra-
tello Provveditor, et Bernardin de Mudazzo suo compagno
di

di Sangue, li quali in nome di Re Ruggiero giurarono fe:
deltà al Ducal Dominio. In questi tempi fu tra Ve:
netiani, e Genovesi grande inimicitia: onde Enrico
Piscatore Cittadino Genovese huomo astuto, valoroso
prese l'Isola di Malta, della qual si fece nominare
Conte. Poscia hebbe modo di armare in Sicilia una Na:
ve, con la quale si messe sopra il mare, et andare in
corso a danno de Venetiani, et ritrovata una nave
grossa de Pisani la prese, e la spogliò del tutto, con li
quali ne prese un'altra de Venetiani; onde fatosi ric:
co ritornò a Malta, ma diede opera di metter ad ordi:
ne [illegible] fosse possibile, molte sue navi, alle quali
[illegible] nel mare, et fatto il [illegible] ritrovò
due Navi Venetiane, che venivano da Costantinopoli
cariche di mercantie molto ricche, le quali navigavano
in [illegible] per la notitia havuta del corsaro,
l'esser [illegible]; per la [illegible] et finalmente la più
piccola [illegible] sotto la nave [illegible] non potendo
[illegible] e [illegible], e combatter come
fecero dalla mattina fino quasi all'oscura notte; ma
non potendo una sola, se bene fosse armata di valenti
simi combattenti resister alle tre navi, finalmente fu
[illegible]
[illegible] del Genovese Corsaro per haver conquistato molte
facoltà, et havendo [illegible] tutte le [illegible]
rie, havendo spogliato molti altri navilij, et fattosi po:
tente, che tolse l'impresa di Candia. Accostatosi

con

con l'armata sua a quell'Isola, le cose gli [illegible]no furono di sorte, che si fece S.re di molti luoghi, et subito diede ordine di fortificar Castello Bonifacio, Mirabello, Castelnovo, et altri fino a 14, li quali furono fortificati. Doppo mandò un suo Nuntio al Pontefice per impetrare il Regal titolo, che si potesse nominare Re di Candia. Sua Beatitudine haveva già deliberato assentire, ma un Chierico di Camera Venetiano, che all'hora dimorava nella Romana Corte fu causa a non voler concedere tal cosa in pregiuditio del Dominio Veneto, al quale aspettavano le ragioni di quell'Isola, et fu chiamato da lui prudentemente commemorando li beneficij, che erano stati fatti da Venetiani per la Romana Chiesa, et li danni patiti per la Fede, e la loro devotione verso sua Santità, mostrata al tempo di Alessandro suo Precessore, et Federico Imperatore. Il Pontefice licentiò il Nuntio d'Enrico con risolutione di non poterli concedere quanto gli haveva supplicato. Enrico non di meno più si faceva insolente, [illegible] diverse parti dell'Isola, fin che [illegible] l'Ecc.mo Duca [illegible] faceva [illegible], il quale haveva [illegible] nelle Isole di [illegible], fece [illegible] mandò [illegible] Giovanni Trevisan. Uscito di Golfo s'incontrò in [illegible] navi cariche di mercantie, le quali per qualche spatio di tempo combattute, furono prese, et fatto un numero de prigioni, li quali furono mandati a Venetia. Dapoi per

la notitia, che hebbe delle prosperi successi [illegible] si de:
liberarono accrescer le forze maritime, et mandar fuori di
Venetia potentissima armata, per la quale fu partito il
popolo di Venetia a Rendolo, cioè per tessere Prima, se:
conda, e Terza, a quali toccava la prima tessera, erano li
[illegible] furono etian:
dio tolti a stipendio 700 [illegible], Lombardi et Roma:
gnuoli; l'armata era di Galee 31, con 7 navi grosse per con:
durre li cavalli, et le vettovaglie, et in compagnia loro fece
[illegible], che
[illegible] più [illegible]; della qual armata furono deputati
[illegible] Ranier Dandolo, et [illegible] Ruggier Premarin. [illegible]
s'incontrarono in un Corsaro chiamato Leon Vetrano, che
haveva sei o nove Galee, le quali furono prese dall'ar:
mata veneta, et egli fu impiccato nell'isola di Corfù; era
[illegible] di Bari. Doppoi l'armata oppugnò la città di
Corfù, et datoli alcuni assalti fece [illegible]. Di questo
successo, et felice principio fu dato aviso all'[illegible] Duce Zia:
ni; il quale per assicurare quella città, et isola per decreto
Publico [illegible], [illegible]
[illegible] Stefano [illegible], et altri cittadini Veneti con offi:
[illegible] di custodire detta città. Doppo l'armata [illegible]
ne a Modon, et Coron, le quali città erano state occupate
da alcuni Genovesi, che si misero alla ventura, et ha:
veano fatto [illegible], ma dall'armata furono alla
fine espugnate. Dopo questo l'armata passò in Candia; [illegible]
[illegible] alle isole, l'[illegible]

[illegible]

uscir dalla città, et andare in alcuni castelli dell'isola per dar loro alli primi empiti delli inimici. Genovesi non mancarono di prestargli soccorso con tutte le forze. Alt'hora quattro navi Genovesi vedute a Spinalonga furono prese dall'armata Veneta, prestando e dando favore ad Enrico molti casali, che nelle parti dell'isola havevano da lui havuto ricetto. Ms Renier Dandolo unite le sue genti, uscì dalla città, et attendeva ad offender il nemico, il quale con l'astutia, et valor suo, et col favor de Greci dell'isole, che per la maggior parte a lui s'accostavano [illegible] occasioni, e tenne modo di far ribellar alcuni soldati, che erano venuti con l'armata Veneta, invaghiti dal guadagno della preda, e combattendo [illegible] un giorno Enrico con le genti de Venetiani fece prigione Ms Renier Dandolo, al quale hebbe a dire: Voi altri Venetiani mi chiamate Pescatore, hora posso ben essere nominato havendo nel mio hamo preso così buon pesce. Ms Renier dal gran dolor che sentiva di trovarsi prigione dell'inimico suo, non volendo pigliar cibo passò di questa vita, la cui morte all'essercito Veneto per esser stato al governo tre anni, fu d'infinito dolore. Rimase solo capitano Ruggier Premarin, il quale prudentemente governava l'impresa, havendo ristretto Enrico in luoghi angusti. Fu mandato successor del Premarin Ms Paulo Querini, il quale cominciò talmente stringer le genti di Enrico, e levarli le forze, che gli fu necessario mandar

a Genova per soccorso. Genovesi li mandarono quatro
navi cariche di cavalli, et finalmente [illegible] 7 Galee
benissimo ad ordine. L'Ill.re Sig. Pietro Zeni intesa
la preparatione, che a Genova si faceva di soccorso fe-
ce preparare 6 Galee, et altrettanti navi sotto Sig. [illegible]
[illegible] Giorgio con la qual armata [illegible]
[illegible] in Candia, e Sig. [illegible]
[illegible], et con commissione di prohibire
il soccorso de Genovesi, che non potessero metter la
[illegible] dell'Isola di Candia. [illegible]
ferono Venetiani, che erano a Candia [illegible], li qua-
[illegible] armate, [illegible]
[illegible]; le quali navigando alla via di Can-
dia [illegible] Giorgio: et dubitan-
do l'una, e l'altra dell'armata Genovese si prepara-
rono di combatter, ma per la insegna conosciutosi
si rallegrorno, e s'unirono insieme. Quando [illegible]
di ritrovar li nemici, come fecero, che tutto li se-
guirono, che li costrinsero a fuggire con la perdita
[illegible]
[illegible], che essendo [illegible] le ne-
mici sopra alcuni Navilij posero lanterne accese,
[illegible] l'armata Vene-
ta diede spatio alle nemiche di salvarsi. [illegible]
ne in Candia [illegible] l'armata Veneta, et [illegible]
[illegible] tutte le [illegible], che [illegible]
[illegible] con le altre,

che

che erano prima; fu ordinato in campagna valido
essercito, nel quale li capitani deliberorono [illegible]
[illegible] dall'Isola, et con tanta diligenza contra di lui
fecero la guerra, che ogni giorno l'erano tolte le forze,
et la reputatione, tanto che fu constretto richieder
accordo; quale Venetiani non volsero ricusare, ma
convennero con lui di darghi i pezzoni iv^m, li quali fu-
rono esborsati al nipote suo nominato Alamanno.
Onrico havuto l'aviso dell'esborsation del denaro
partì con l'armata, et gente sue dall'isola di Can-
dia, lasciando quella libera al Veneto Dominio.
Allhora l'ecc.mo Duca ms. Piero Ziani, il quale con
molta prudentia considerava, che la natura de Gre-
ci era sempre di machinare qualche ribellione, et es-
seguirla quando loro fosse data occasione per l'odio,
che portavano al nome latino, deliberò mandar in
Candia una colonia de cittadini, et populari Veneti
per conservatione di quell'isola [illegible] statuito, che altri
alcuni Veneti, li quali all'hora erano sopra l'armata in
Candia alleggerir dovessero cavalieri 132, et pedoni 40,
alli quali furono assignate in Candia possessioni, et casali,
fino al presente giorno da loro possesse. Adunque [illegible]
[illegible] nel mese di 7bre furono da Venetia mandati in Can-
dia questi cavalieri.

Del sestier di Castello

ms. Andrea Pantaleon — ms. Nicolò Mudazzo.
ms. Marin [illegible] — ms. [illegible]
ms. Zuan [illegible]

Zi ho Serzo

Ms Zuan da Canal
[illegible] Piero Moro
Ms Marin Zacolo
Ms Marco Contarini
Ms Pasqual da Pozzo
Ms Andrea da Sacco
Ms Piero da Canal
Ms Lunardo Zulian
Ms Francesco Morosini
Ms Lorenzo Tiepolo
Ms Enrico Sagredo
Ms Polo Viviani

Zi [illegible] di quel sestier

Pro: Gresso
et Ms Pelegrin Moro.

Zi Cavallieri del sestier di S. Marco

Ms Marin Zane
Ms Michiel Zancarol
Ms Marin Dandolo
Ms Piero Corner
Ms Tomà Viadro
Ms Lunardo Bello
[illegible]
et Ms Marin Rizzo
Ms Marco Vido
Ms Simon di Reatilicro
Ms Domco Morosini
Ms Marco Valiero
Ms Bonfiol Dandolo
Ms Domenico Polo
Ms Premoli da Canal

Zi Sermena

Pre Constantin
Marin Zenari
Zuanaldo Pelegrin
Marco Rampani
et Michiel suo fiyllo
Ulrico Zubro
Prancio Treuisan
et Andrea Vido

Cavallieri del sestier di S. Apostolo

Ms Lunardo Zulian
Ms Pro: Diedo
Ms Piero d'Armenzago
Ms Marin Zorzi
Ms Piero Diedo
Ms Pro Calbo
Ms Ruggier Primani
Ms Bortolamio Sbaro

Ms Marin

Libro Terzo

Mes. Marin Marin — Mes. Giulian Emo

Li Sergenti

Marco Sten — Nicolò Gieremia

Piero Cavaliero — et Bernardo Barbier

Li Cavallieri del Sestier d'Ossoduro

Mes. Stefano Signolo — Mes. [illegible] Zulian

Mes. Marco Giustinian — Mes. Marco Pisani

Mes. Marco Morolesso — Mes. Bernardo Giulian

Mes. Marin Premarin — Mes. Vio Barbarigo

Mes. Marco Cornaldo — Mes. Giacomo Cornaldo

Mes. Piero A[illegible]mo — Mes. Marco Trivisani

Mes. Bernardo Cavaliero — Mes. Piero Arcanoi

Mes. Marco Bricolo — Mes. Giacomo Marin

Mes. Giuliano Balastro — Mes. Zuan Nadal

Mes. Piero Rampani — Mes. Piero Simondi

Li Sergenti

Hippolito Abramo — Bernardo Ruzzier

et Vidal Albano suoi figli — Giacomo Gixmani

et Andrea Semitecolo

Cavallieri del Sestier di S. Polo

Mes. Piero Trevisan — Mes. Marin Contarini

Mes. Bernardo Contarini — Mes. Pangrati Barozzi

Mes. Vio Auro — Mes. Nicolò Tinoffo

Mes. Giustinian di Valesiano — Mes. Nicolò Auro

Mes. Marin Vidal — Mes. Stefano Magnamano

Mes. Lorenzi Bonolo — et Mes. Marin Patro.

Li Pedoni di quel Sestier

Vezemando

Libro Terzo

Veneranda Vitel	[illegible] Stea
Giuliano [illegible]	[illegible]

Cavallieri del Sestier di Santa Croce

Mg Nicolò da Molin	Mg [illegible]
Mg Zuo: Zorzi [illegible]	Mg Piero da Molin
Mg Giacomo Capello	Mg Piero da Molin
Mg Giovanni Zorzi [illegible]	Mg Tomà Zolin
Mg Tomà Bocco	Mg Giacomo Tajapiera
Mg Nicolò Belegno	Mg Tomà [illegible]
Mg Piero Bortolo	Mg Piero Benaldo

Li Serventi

[illegible] Giacomo Bernardello	Giacomo [illegible]
Andrea Vit[illegible]	[illegible]
Tomà Valier	

a tutti questi furono date possessioni, et beni in Terra di Candia egualmente [illegible] per ciascuno; et alle serventarie [illegible] [illegible], et [illegible], che Agio Stefanisi [illegible] nell'isola di Candia [illegible] [illegible], et [illegible] ribellarono dal Ducal Dominio, et presero [illegible], et [illegible]. Fu allhora nell'isola sollevazione di tal sorte, che convenne al Mg Giacomo Tiepolo, che le forze sue non erano bas: tanti per reprimer [illegible] ribellione, espedì subito suoi messi a Mg Marco Sanudo, il quale haveva il Dominio di quasi tutte le isole dell'Arcipelago, acciò gli prestasse aiuto, promettendoli, che vincendo li ribelli gli daria [illegible] Cavallerie per lui, et heredi suoi. Il Sanudo [illegible] :ndo

Libro Terzo

Hauto l'auiso diede opera di unire quelle maggiori for-
ze gli fusse possibile, con le quali passò in Candia, et
non senza industria, et molti suoi, et delli soldati,
che haueua seco, scacciò dall'Isola li ribelli con mol-
ta laude sua. Per la qual cosa hauendo acquistata
grande riputatione con li Greci per instigatione d'al-
cuni di loro, alli quali porgeua orecchie troppo più
di quello si conueniua uenne in discordia con Sig. Gia-
como Tiepolo Duca, et un giorno andò nel Palazzo
oue habitano li Duchi di Candia, e lo fece prigione,
e doppoi, che li soldati hebbero saccheggiato tutto il
Palazzo scorse per l'Isola, della quale si fece Sig.re,
mutando li Castellani, et Officiali, che dal Reggimento
[illegible] stati posti, eccetto Sig. Gioan Tiepolo, che ha-
ueua il Gouerno di Temene, [illegible] quale
il Sanudo fece grandi offerte per tirarlo a se, ma
egli ricusava d'ascoltarlo, anzi essendo [illegible]
con altiere parole ne faceua poca stima con somma
constanza, chiamandolo ribelle della Patria sua.
Il Sanudo uedendo non poter operare come desideraua
si leuò da quell'impresa quasi confuso. Li Venetiani,
che [illegible] la cosa uedendo [illegible] com-
messa da un Nobile di così nobil famiglia contra la
Patria sua erano molto addolorati, et appassionati,
[illegible] dir parola, [illegible] loro, ma
certamente procurauano la liberatione di Sig. Giaco-
mo Tiepolo, et tanto seppero fare, che in rispetto di

[illegible]

Libro Terzo

Dove fù liberato di la carcere, et permesso, che potesse star nelli Castelli di sua [illegible] [illegible] ocul: tamente a vederlo molti Venetiani contrari della Re: nia, et molti amici suoi: et per esser molto eloquen: te, et humanissimo [illegible] a lui pian piano l'huomini, offerendo ciascun esponer le facoltà, et la propria vita. Onde non parve al Tiepolo di tar:

r.i dar fare la guerra al Canale, il quale haveva maggior forze di quelle del Duca; percioche si erano uniti con lui li stipendiati Veneti, Bolognesi, et Padovani, che erano a loro stipendio, et etiamdio molti ribel: li, che havevano ribellato al Duca. Dipoi in un luo: co miglia tre discosto di Candia le genti dell'una, e l'altra parte vennero alla giornata, e con l'aggiuto di Dio il Canale fù superato, il qual per salvarse convenne fugire, et abbandonar l'isola di Candia. Delli compli: ci, e seguaci suoi alcuni fuggirono, et altri furono fatti prigioni, et mandati a Venetia. Il Giacomo Tiepolo otte: nuta vittoria delli nemici suoi ritornò in Candia, dove fece far solenne processione del Clero, e popolo cantando Te Deum lau: [illegible] tornato nel [illegible] delli [illegible] go pieno di [illegible] per la [illegible] della [illegible] [illegible] per [illegible] Veneto Senato avvisando alcuni delli suoi, dalli quali gli era stato dato mal consiglio, e tanto seppe sagacemente operare che alla fine ottenne la buona pace, et benevolenza dell' Ill.mo Duca [illegible] Angelo [illegible] il quale era

solo

solo Procurator di San Marco fece adornar [illegible]
[illegible] con perle, e gioie. Fece anco edificar le case per
habitation delli Capellani. A questo tempo Ricardo Quirini
[illegible] Regolar hebbe modo di levar da Constantinopoli il Corpo
Corpo di Santa Elena — di Santa Elena dal monasterio suo, et lo condusse nel Mo-
nasterio dell'istessa Religione. Ritornando all'[illegible]
[illegible] Patriarca di Grado Ser Angelo Barozzi Piovano di San
[illegible] di Rialto, et Capellano di San Marco, al quale Innocen-
tio 3° diede il Pallio, et gli fece molte concessioni. Questo
[illegible] Duce Ser Pietro Ziani fece finir la capella
di San Nicolò nel Palazzo [illegible]. [illegible] a questo tempo
[illegible] de Borgli [illegible] del Duce, il quale se [illegible]
in [illegible]
[illegible] di [illegible] Re di Sicilia, dalla quale hebbe un fi-
gliolo, et una figliola. L'anno [illegible] Genovesi pigliaro-
no nell'Arcipelago una nave venetiana [illegible]
[illegible] Capitano [illegible]
[illegible] da Constantinopoli la seguitò fino a [illegible]
[illegible], et in quell'acque, et spiaggie prese molti loro [illegible].
[illegible] poi nel suo ritorno nell'acque di [illegible]
[illegible], et Porti dell'Isola fece preda di [illegible] Genovesi.
[illegible] di Padoa, et [illegible] Este
[illegible] guerra, la qual hebbe principio con questo [illegible]
Che [illegible]
certa quantità di Biave, [illegible]
[illegible], et [illegible] nel castello d'Este, [illegible]
[illegible] tempo era nell'[illegible] di Padoa. [illegible]

venne

nome per nome di quel commune scrisse al Marchese; et
gli mandò [illegible] suoi [illegible] giuramento [illegible]dosi
di tal nemici. Il Marchese ricusava far la restitutione,
però essendo Este, et Montagnana sotto la giurisditione
di Padova fu publicato contumace, et ribelle, contra il qua-
le Padovani mandorono le genti loro. [illegible] nell'essercito
Padovano [illegible] de Romano con le genti sue di Bassano,
[illegible] quelli maggiori danni, che gli fusse possi-
bile [illegible] le terre, et [illegible], questi la for-
za [illegible] delle gravi inimicitie, et guerre dapoi seguite
fra la famiglia d'Este, et quella di Romano, le quali [illegible]
terminate di [illegible]. Il Marchese fece appiccare un
officiale [illegible], perché [illegible] nasco-
samente nella Rocca d'Este, et revelava al Marchese le
deliberationi, et secreti, che si trattava nel consiglio di
Padova. [illegible] Padovano huo-
mo molto apprezzato, [illegible] Cavali-
cando per l'essercito sotto [illegible] fu morto d'una saetta [illegible]
[illegible] del castello, perciò li Padovani sentirono infinita
[illegible], et principiorono [illegible]
[illegible] forma di compositione. [illegible]
Tregua tra il Marchese d'Este, et Commun di Padova, al
qual fu restituita la Rocca d'Este, et stabilito che li ha-
bitatori di quella Terra fussero obbedienti alli comanda-
menti del commun di Padova, il qual fece rovinar le Porte
d'Este, et levar tutti gli habitatori di quella Rocca, et per
[illegible] non fu habitata. [illegible]

che

do finito il Regimento suo, fu eletto nel 1214 Ms. Boni
facio da Guido di Guizzardo di Bologna. Era all'hora
la nostra Trivigiana in pace, e tranquillità, e la
città di Treviso potente, e di ricchezze, et di [illegible],
la qual diede ordine in quell'anno di fare una solenne
festa per porre in uso nuovi, et alterati [illegible]
gnar usate; invitarono per editti, e per lettere, che fu
rono mandate nelle Terre della Marca Trivigiana, [illegible]
li, et Venetia li Cavalieri, et Nobili a venire alla fes
ta con le loro Donne. Vi ne furono apparati molti vec
chi, et alcuni, et di fuori Treviso, et vi intervennero
[illegible] Nobili, e 160 Gentildonne venute da Venetia, [illegible]
le, Padova, Vicenza, [illegible] delle [illegible], e li lo
ro servitori, et altri venuti per vedere le feste,
che non vi erano manco numero di 5000, et a tutti da Tre
visani erano preparate le spese [illegible]
tempo [illegible] delli [illegible]
nissimi pomposamente vestito. Fu edificato un Castello
di [illegible] la spinada, [illegible] di
[illegible] di tapezzaria, et altri [illegible] ornamenti, et vi
entrorno delle più famose, et gentili [illegible]
ne; et Donzelle tutte riccamente vestite di seta, con mol
te [illegible], la difendevano il Castello, et [illegible] da fuo
ri [illegible] di quello con altre armi
che con pomi, Naranzi, Dattili, torte moscate, pere,
rose, gigli, [illegible] delicatezze; comparve il Ve
neto Cavalier Ms. Paulo Sermedola con molti Nobili Pa

dovani

[illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] del apparato alcuni di
loro [illegible], et [illegible] varij cittadini deliberarono andarli al
[illegible] [illegible] a un tempo, et [illegible] della compagnia,
la qual [illegible] [illegible] [illegible] ad impresarlo con
[illegible] l'ingenioso [illegible] di [illegible], che [illegible] [illegible]
spoglie di Constantinopoli, et hora nel santuario [illegible]
[illegible]. Trivisani dettero l'assalto al Castello con
[illegible], pomi, [illegible], vasoli, [illegible], et figurine.
et li [illegible] fecero l'istesso, con pomi, [illegible], [illegible]
[illegible], e figurine; [illegible] [illegible] de loro Trevisani
comparvero vestiti con habito sacerdotale, li quali
cantando litanie in quel loro dicevano Domina [illegible]
[illegible] pro nobis, Domina Beatrix ora pro no-
bis, nominando le più belle di nome, il che molto di-
[illegible] [illegible] [illegible] l'era di Dio. Comparvero [illegible]
poi [illegible] Venetiani con [illegible] [illegible] [illegible], et [illegible]
[illegible], che fecero [illegible] [illegible], li quali [illegible] in [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] con [illegible] ordine assaltarono
il Castello, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], et [illegible]
[illegible]. Le Donne difendendo [illegible] della [illegible],
et [illegible] Venetiani [illegible] [illegible] loro [illegible] per [illegible].
[illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible]
[illegible] le [illegible] nel castello [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] di pomi, e [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] de Venetiani [illegible] [illegible] più
[illegible] [illegible] [illegible] il Castello, et [illegible] Venetiani
[illegible], et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il Castello

in segno di Vittoria, Padovani commossi da sdegno, tolsero per forza il stendardo di San ~~Marco~~ marco, e lo spez:zarono, menando insieme alle mani, a pugni, et calci. Ma non potendo Venetiani resister alla moltitudine de Padovani, che erano ajutati dagl'altri [illegible], si ritornorno a Venetia, e fecero gran querella al Duce del:la discortesia, et villania [illegible] contra loro; et per:ciò furono mandati Nuntij a Padovani, facendoli inten:dere per nome del Duce Veneto, quanto li [illegible] mo:lesta l'ingiuria fatta dalli loro Cittadini alli suoi; pre:gandoli a far conveniente dimostratione, acciò si cono:scesse non esser stato di loro volontà. Padovani con le loro solite desimulationi declinorno [illegible] potesse [illegible] che da così poca favilla fosse causato un gran incen:dio? Percioche Venetiani all'hora fecero Decreti con publiche gride, che non s'havesse commercio con Padova:ni; li quali accesi di maggior odio vennero con numeroso essercito alla Torre delle Bebbe, pigliandola, et guastando di là dal fiume verso la Torre. L'Ecc.mo Duce vi andò in persona con buon numero di barche, e [illegible] bene armati, et fece operatione di molta prudenza, e valo:re, scaramuzzando insieme ogni giorno 200, ò 300 per parte. Nelle scaramuzze molti rimanevano morti dall'una, e l'altra parte, ne mai volse ponere a pericolo di fortuna tutte le forze sue al combatto, e in tal modo continuarono la guerra. La notte d'ogni sorte [illegible] con tempo horribile di venti aurstrali, et di tuoni con

pioggie

pioggie continue, per le quali tanto accrebbero le acque, che i Padovani li quali erano alloggiati alle basse stettero in manifesto pericolo di sottomersi dall'inondazione, onde il [illegible] Duca procedendo con le picciole barche, hebbe de Padovani gloriosa vittoria, li quali fuggirono in disordine, essendo rimasti prigioni più di 350 delli migliori, tra li quali era [illegible] de Carrara [illegible] ten ~~[illegible]~~ Generale. Tutti Chioggiotti intervennero a questa impresa, [illegible] loro Podestà, li quali havendosi portati valorosamente furono liberati dall'angaria di una Gallina, le quali in tre termini ciascuna famiglia era obligata dare ogni anno al Veneto Duce. Ritornando il Sig. Pietro Ziani alla Patria, et rese le debite gratie al Sig. Iddio fece fare diversi segni d'allegrezza per tutta la città, et il carnevale della Piazza di San Marco, che all'hora si chiamava Brolio, fece danzare, intervenendovi le più belle, et gratiose donne della città; fece etiamdio [illegible] un grande, e pomposo apparato. Dopo alcuni Religiosi di [illegible] s'interposero, e per loro opera fu sospesa l'offensione dell'armi. Il Prencipe Ziani era tutto [illegible] di pace, e fugiva quanto gli era possibile la [illegible], per la qual potesse nascer discordia, dicendo spesse fiate publicamente alli Consiglieri, e Savi [illegible] della Republica. Vi prego fratelli miei siate solleciti di pace [illegible] con ogni vostro: et se alcuna città deve fugir la guerra, questa nostra la deve non solo

fuggire

seguire, ma lasciata la contaminatione; perciò che la guerra consuma il danaro publico, et privato, et è cagione d'infiniti danni, ruine, e travagli, e la pace all'incontro è cagione d'ogni bene, lasciata in terra dal Sig.r Iddio nostro [illegible] testimonianza, e però la si deve sempre abbracciare. Al fine molte trattationi per delegatione del Pontefice vi s'interpose Volchero Patriarca d'Aquileggia, et in lui [illegible] le parole alla pace promettendo, che 25 di quelli Padovani che fecero l'insulto nell'elettione del Duce [illegible] al commandamento di sua Sig.ria Le differenze de confini il Patriarca riservò in se d'albitrarle. Con tali patti furono liberati li prigioni. [illegible] da Pesaro con mancato di questa vita. Ritorneremo a parlar delle cose di Candia. Constantin Scalotti, et Teodoro Scalitinò con molti loro seguaci, essendo Duca Ms. Paulo Quirini ribellorono, facendo di continuo correrie, et infiniti danni, contro quali il Duce mandò Ms. Paulo Trevisan, et Ms. Zuanne [illegible], che furono posti [illegible] li [illegible] Ms. Domenego Poli[illegible] il quale fu mandato in loco del Quirini [illegible] d'acquistar li ribelli [illegible] d'accordo, alli quali furono assegnati certi casali, et essi vennero alla obedienza del ducal Dominio. Pacificata l'Isola di Candia il Duca con il Consiglio di quelli venetiani, che ivi si ritrovavano mandò alli Ecc.mi Duce [illegible] Ms. Marco Contarini, Ms. Piero Quirini, Ms. [illegible]

Dica

Area Pantaleo, [illegible] Zulier per richieder
che piacesse a s. Sublimità conceder Cavallarie, et
serventarie a quelli, che si erano ritrovati al con-
quisto delli sopradetti ribelli; et si trova scritto nella
Cancellaria di Candia, che tal conquisto fu contra li
quali. Questa seconda concessione d'aggiungere alli pri-
mi Cavallieri di volontà [illegible] - Et primo
a s. Piero [illegible] da San Zuane doi Cavallarie, libre
Venetiane 1600

a s. [illegible] Corner da Santa Trinità Cavallarie doi,
e meza libre 1000

a s. Michiel [illegible] di Sant'Angelo Cavallarie doi
e meza libre 1000

A s. Bortolomio Bon da Santa Maria Formosa Caval-
larie due, e meza libre 1000

A s. [illegible] Zuduzzo da San Zio. [illegible] Cava-
[illegible] larie due, e meza libre 1000

A s. Bortolomio [illegible] Polanico Cavalle-
rie una, e meza libre 600

a s. Pangrati [illegible] da Santa [illegible] Cavallarie una,
e meza libre 600

A s. Zuan Venier da San Cassan Cavallarie una libre
375

A s. Franzego [illegible] da Santa Margarita Cavallaria una
libre 375

A s. [illegible] da San Polo Cavallaria una, e
meza libre 600

Libro Terzo

a Ms Marco Marzolesso da San Barnabà cavallaria una libre 375

a Ms [illegible] Pasqualigo da San Giuliano cavallerie una e meza libre 600

a Ms Zuan Paradiso da San [illegible] cavallerie due e meza

a Ms [illegible] Zancariol da San Giuliano cavallerie due, e meza libre 600

A Ms Bareglio Bareglio da San Girolamo [illegible] cavallerie doi

A Ms Giuliano Zancarol da Santa Marina cavallerie una, e meza libre 600

a Ms Girolamo Grechi da San Stae cavallerie una, e meza libre 600

a Ms Girolamo Nicola da San Simeon Apostolo cavallerie una libre 375

A Ms Maria [illegible] da Santa Maria Zobenigo cavallerie una, e meza libre 600

a Ms [illegible] Isnego da Santa Giustina cavallerie una e meza libre 600

a Ms Marco Flabanico da San Basilio cavallerie una libre 375

a Ms Zuanando [illegible] da San [illegible] cavallerie una libre 375

[illegible] Pin da San Pantalon cavallerie una libre 375

a Ms Marco Rimini da San Cassan cavallerie una libre 375

[illegible] Marco Zuona Trivisan da San Barnabà cavallerie

una

una libre 1375
a ser Zanni da ca Molin cavallaro una libre 1375
a [illegible] da santa Marina cavalleria una
libre 1375
a ser [illegible] da san Pantalon cavalleria
una libre 1375

Li Pedoni furono questi

Zuan de Caterina da san Hieremia
Vicenzo Drappier da san Silvestro
Nicolò [illegible] da san Marcuola
Bonifacio Vendizolo da san Rafael
Bruzo [illegible] da san Cassan
Andrea da Padoa
a ciascun di questi fu dato meza cavalaria libre 50
Polo Corner da san Zuan
Andrea Zecchier da sant'Apostolo
Domenico Rizzo da santa Fosca
Nicolò Lusin da san Marco
Marin [illegible] da san Benedetto
Alberto Franco da san Luca
Domenego Bisicho da Burano
[illegible] da san [illegible]
Rinaldo da san Polo
Zuan de Salvia da sant'Apostolo
Angelo Zilianero da san Thomà
Christofolo Russo dalla Cazza grande
Rosso Campo da Buriano da san Benedetto

Libro Terzo

Piero Frатello di Viniciani da santa Margarita
Filio da san Vidal
Angelo saubar da san Benedetto
Domenico de Cali da san Giulian
Andrea Trevisan da san Gregorio
Marino Bellin da san Gio: Evangelista
Lorenzo Luganegher
Albertin Capelleri da santa Soffia
Bereta da santa Marina
Marin Moro da santa Soffia
Dimitri Ricardo da san Geremia
Simone Iudice da san Luca
Angelo Damian da san Basilio
Giacomo Ballastro
scrittorie due per ciascuno de libre 40

L'anno seguente ms Giacomo Tiepolo fu mandato Po:desta di Constantinopoli, il quale vedendo le forze de Francesi, et de Latini in quelle parti quasi estinte, fece tregua per cinque anni con Teodoro Lascari marito d'una figliola d'Alessio Angelo imperatore, dal qual hebbe in dote il titolo dell'imperio. Morto Balduino imperatore di Constantinopoli successe nell'imperio Enrico suo fratello. Costui ordinò alla morte sua, che Iolante sua figliola pigliasse per marito Pietro Antisiodorense, et succedesse nell'imperio, il quale insieme con Iolante andò a Roma, et nel tempio di san Lorenzo fuori di Roma da Onorio 3° Pontefice furno solennemente coronati

dell'Imperio Orientale. Nel qual tempo l'inclito Du-
ce Ziani mandò a Sua Beatitudine suoi Oratori Sr.
Ruggier Premarino, Sr. Marin Storlato, et Sr. Marin
Zen si per congratularsi con lui della creation sua, et
prestargli obedienza, come per intervenire all'incoro-
natione dell'Imperator, et Imperatrice et alli quali
ottennero essi ~~Podestà~~ Oratori la confirmation delli
patti, che fece la felice memoria dell'ecc.mo Duce Sr.
Enrico Dandolo col precessor suo nel felice acquisto
di Constantinopoli. L'Imperatore, et consorte sua ac-
compagnati dal Cardinal Colonna, da Brundizzo
passarono a Durazzo. L'Imperatore fece la via del
mare, et sua moglie col Cardinale se n'andorno per ter-
ra in Constantinopoli. Molti Baroni vennero all'in-
contro, dimostrando esser gravati di prestargli o-
maggio, et fedeltà. Nel camino fece accordo con Teodo-
ro Lascari, il quale da Greci era stimato vero Impera-
tore, fu invitato da lui a pranzo l'Antisiodorense,
et morto nel convito; et il Lascari con tal perfidia have-
rebbe ottenuto l'Imperio, quando da Roberto figliolo
dell'Antisiodorense non fosse stato prevenuto col fa-
vor de Venetiani. A questo tempo Aconzio Legato Pon-
tificio col favor del Veneto Dominio ridusse all'obe-
dienza sua li Corsari di Almissa, havendo abbruciati
li loro navilij. Dapoi esso Legato andò a Roma, et in
molte affaticandosi contra li heretici di quella provin-
cia finì gl'anni suoi. In quell'anno uscì di Genova
Alamano

Libro Terzo

Alemanno Corsaro, che occupò l'Isola di Candia, [illegible] costui grande favor del Rè di Sicilia, concedendogli Porti, et vettovaglie, come faceva etiamdio agl'altri cor:sari; conduceva seco una delle tre navi fabricate a Genova sotto li nomi delli Porti di Venetia; questa nave haveva 600 Combattenti, et era quella [illegible] di camere, di Pozzo, et di forno da cuocere [illegible], come in un Palazzo fornita di sua conserva due Galere [illegible] tale armata era uscito Alemanno per andar a danni de Venetiani, et si ridusse alla Foschia appresso Cor: [illegible] miglia cinque. In quelli giorni erano partite da Constantinopoli due Galee, et due navi cariche di mercantie, delle quali era Capitanio Ser Marco [illegible]:no. Una nave chiamata la Pelegrina, et l'altra Lau:ra Corva - vennero tutte unite alla [illegible] Dia. Si ritrovava all'hora Duca di Candia Ser [illegible]rini, il quale vedendo che il Corsaro era venuto in quelli mari per combatter le Galee, et navi Venete fece subito metter ordine [illegible] un numero d'Arcieri Candioti, e posti sopra dette Galere, et navi assaltirono il Corsaro con intentione [illegible], Ser Vitto Cano fù il primo, che se ridusse sopra la nave del Corsaro, et combattendo fece mirabil prova della Virtù sua, et finalmente fù morto; perseverarono gli altri con non minor audacia, et ardor nella pugna, tanto che le navi, et navigli del Corsaro furono presi, salvo uno, che se ne fuggì. Di questa vittoria a Venetia furono fatti segni d'

allegrezza

allegrezza ~~ne~~ rispetto alla navigatione, che era fatta sicura. A questo tempo perche il Ser.mo Prencipe Imperator [illegible] si ritrovava a Mantova l'Ecc.mo Duce mandò a sua Imperial Celsitudine Ser Marin Dandolo, et Ser Benedetto Zelico per honorarlo et [illegible] la confirmatione delli privileggi, li quali furono da lei concessi in valida forma. Seguì [illegible] altra [illegible] [illegible] fra Venetiani, e Padovani. All'hora Venetiani [illegible] Bertrando Patriarca di Aquilegia, il quale si haveva fatto crear Cittadino di Padova, et con quel Comune [illegible] [illegible] Venetiani [illegible] l'impresa del Friuli; Padovani all'incontro [illegible] Castelfranco, ne [illegible] d'esser assaliti da Trevisani [illegible] a Cittadella, doppo fecero tregua con Venetiani per cinque anni. Il Patriarca [illegible] confederato [illegible] et fece [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] figliolo del Duca di [illegible] et [illegible] della Regina di [illegible]. Doppo [illegible] Apostolico s'interpose per nome del Pontefice tra il detto Patriarca Bertoldo, et tra loro fù conchiuso formata buona pace, il quale fù contento liberar, e pacificar molti della Patria che s'erano adheriti a Trevisani. Ser Marin ~~Dandolo~~ [illegible] condusse a Venetia a questo tempo il Corpo di San Paolo martire [illegible] [illegible] Costantinopoli [illegible] [illegible].

fù

fù tolto da un monasterio di [illegible] [illegible]
Zianni volse, che il glorioso corpo fosse dato al venerando
Paulo Abbate di San Giorgio Maggiore, et in quella Chiesa ripos-
to. Era l'anno 1229 quando Ruberto di Costantinopoli Im-
peratore diede in dono a M. Giacomo Tiepolo Podestà di Cons-
tantinopoli [illegible] tempi de [illegible], et [illegible]
le parti il Veneto Dominio haveva dovesse le tre, et le cinque
[illegible] all'Imperatore. Nell'istesso tempo Federico
fù escomunicato da Papa Gregorio 9º per le vessationi, et gravi
offese, che havea fatto fuori alla Chiesa, et divina Roma-
na; per la qual cosa parve a Sua Santità mandare in Lom-
bardia [illegible] Giovanni
fosse quello, che prese, et venne con altri [illegible] a Venetia,
[illegible] principale [illegible], che ha-
vesse all'honor di Beatitudine sua [illegible]
Il Vescovo predetto persuase al Duce, che facesse fabricare
il monasterio [illegible], ha dopo ha-
venuto delle Vergini, il qual fù [illegible]
Duce Zianni: et però esso Duce, et successori erano Patroni
di quel Monasterio. Erai anni cinque delle Tregue tra il Ve-
neto Dominio, et Padovani si ritornò la discordia fra loro
come alcuna: ma poco doppo il tutto fù sedato, et rinovata
la Tregua per altri anni cinque. A questo tempo l'odio fra
l'Imperatore Federico 2º e la Chiesa era molto crescente
per havere il sommo Pontefice scomunicato esso Imperatore
[illegible], et privato dell'Imperio, il qual perciò perseguita-
va continuamente sua Beatitudine, ne ad altro pensa-

va

na, che all'offensione, et rouina della Chiesa. Questo [illegible], tra le parti Guelfa, e Gibellina erano molto accresciute, tanto che in ciascuna Città, ò castello si combatteua, ne si sentiua altro, che esterminij delle Terre. Nella Marca Treuisana preualeua a questi tempi la Parte Imperiale; percioche gli amici, et adherenti del [illegible] d'Este, et della Chiesa erano molto [illegible], e [illegible] l'Imperator, [illegible] [illegible] Eccelin da Romano, il quale era Podestà, et [illegible] di Verona: et con il fauor dell'Imperatore haueua ridotto [illegible] dell'Imperio molte Città, et Terre della Marca, et di Lombardia prestandogli aiuto Bertoldo Patriarca d'Aquilegia. Alberico di Romano fratello di Eccelino [illegible] essendo [illegible] terminate le differentie, che haueua quella Città con Triuisani. Oltre alli [illegible], che reggeuano la Città di Padoua elleggeuano loro Podestà Ser Stefano Baduaro huomo ilquale, di molta [illegible], fede, et prudenza, et [illegible] di buoni costumi. Nel cui tempo Eccelin da Romano dapoi fatta la Podestaria di Verona rubbò il castello di Fonte, [illegible] Campo San Piero, [illegible] a Padoua, Ser Tito da Campo San Piero, di cui era il castello di Fonte grauemente si dolse al Podestà di Padoua, Consiglio, et commune di quella Città della retentione del nepote, [illegible] di Padoua, nella cui protettione era quel castello, et nepote suo,

et

et hai cittadini di Padova. Per questa offesa furono Padovani fu convocato nel Palazzo la Concione con gran concorso d'ogni sorte, e età, et ivi fu concluso di pigliar l'impresa contro Ecelino da Romano. Non molto dapoi Padovani fecero metter ad ordine un tale essercito sotto il governo di m. Sebastian Badoero Podestà di Padova, il quale con le genti sue si spinse a Cittadella facendo quelli maggior danni alle terre de ribelli, che gli fusse possibile, a Fontaniva, et altri luoghi. Partito da quel loco con ottimo ordine pervenne sotto Bassano pigliando ivi alloggiamento; et perche in Venetia era pervenuta nova, che l'essercito de Padovani procedeva contro quelli di Romano per ruinarli, però consultata la cosa nel Senato Veneto, parve alla maggior parte, che si dovesse procurar la pace, tra le Famiglie di Romano, e di Campo San Piero, acciò non havesse a seguire la depressione dell'una, che sarebbe cagione dell'essaltatione dell'altra, desiderando, che ambe doi si mantenessero in stato. A questo fine il Veneto Senato mandò doi Ambasciatori m. Marco Querini, et m. Matteo Bon, con intentione d'indurre le parti a pacificarsi, et quando vedessero renitenza havessero ultima commissione di protestar, come il Veneto Senato era pronto vedere diligentemente le loro differentie, et terminarle come gli paresse conveniente alla giustitia, dando libertà alli Oratori di proponer, et addurre quanto loro paresse, onde ciò successe la pace fra dette parti. Gli Oratori Veneti andarono prima all'essercito Padovano, et ad instantia loro fu

convocato

convocato il Consiglio, nel quale Ms. Mattio Pon espose la com:
missione sua, dimandando alcuni, che fussero, per nome, alli
Nobili di Romano, li quali erano congiunti di sangue con li
principali Cittadini di Padova: et facendo in fine del parlar suo
vano protesto con ogni modestia pel nome del Duce, et Ve:
neto Senato; Ms. Stephano Badoaro rispose, che gli pareva
consultar tra loro sopra questo, e poi gli risponderebbe; onde
chiamato il Consiglio volse intendere il parer di ciascuno
dandoli prima sacramento di consigliar quello, che meglio
li paresse per il Comune di Padova. Alcuni cittadini arengo:
rono, et esplicorono li pareri loro: tra gl'altri Ms. Tisso
da Campo San Piero disse in questa sentenza. Conosco es:
ser superfluo commemorar le cose antiche, perciò vado
qui' molti, li quali sanno come io, se questi miei cugini
di Honoria(?), chiamati hora di Romano hebbeno ingiuria di ope:
rar in detrimento della Città di Padova. Io mi ricordo haver
veduto, che il Comune di Bassano, et essi di Romano face:
vano molte offese, et ingiurie a Vicentini, et perciò non eran:
no sicuri in Bassano, ritrovandosi all'hora quella Terra
in grande timor, et pericolo per le minaccie, che le facevan:
no molte Città di Lombardia, di assalir, depredar, et ruinar:
re quelli luoghi, che sono tra li monti, et cacciare Ecelino
di Romano fratello di mia madre, non solo di Bassan, ma di
tutta la Marca Trevisana. questo [illegible] [illegible]
il Comune di Padova, il quale non volse [illegible] altro che [illegible]
ciona(?), et ruina d'un Gentilhuomo, come è Ecelino, il
qual tanto [illegible]

per

po San Piero con li amici nostri, che Sig. Giacomo di Vill'alta hora Podestà di Padova fece un'essercito con il quale andò in ajuto di Eccellino, che ne concorse però il Comune di Padova di tal sorte, che li nemici, li quali erano nelle circonstanze di Marostica ritornorono adietro, et Eccelino fù preservato senza danno alcuno. Tutta finita poco spatio di poi si volse concordar con quelli, che il Comune di Padova, [illegible] nemici quello, che'l Marchese al presente a tutto [illegible] ne esser manifesto, il quale non è restato di porre le mani nelle ricchezze di Padova. Occupa come si vede il Castello di Fonte, il quale non si deve stimar che sia della famiglia nostra, ma del Comune di Padova. Ha fatto proprie [illegible] Repute, possessioni, per la qual cosa il Comune di Padova è tenuto rimpetrar il suo, et defender le suoi cittadini, et liberarli dalla tirannica persecutione di costui, però non si fa ingiuria, ne si offende alcuno, concludendo, che non vi era bisogno d'interpositione d'alcuno, ne era conveniente che il Senato Veneto in ciò [illegible] s'affatichasse. Sig. Stefano Badoaro udita l'opinione di Sig. Tiso, alla quale la maggior parte s'adheriva, chiamati li Ambasciatori Veneti disse: Però dovessero rispondere [illegible] tal suo volere; et che il Comune di Padova operarebbe di tal sorte, che li nemici non si potrebbono [illegible] delle commesse errori, ne permetterebbono nell'avvenire così ingiustamente offender Padovani. Li Ambasciatori tolta licenza partirono dall'essercito, et ritornarono [illegible] il Palazzo dove era [illegible]

[illegible]

Romano con Alberico suo fratello, Gentile da Prata, Anse:
disio di Guidotti, e molti altri amici, et suoi servidori d'ecce:
lin: Ma Marco Quirini Oratore Veneto huomo saggio, et
accorto doppo le generali parole dell'[illegible], che [illegible]
il Duce, il Veneto Dominio alla famiglia di Romano dis:
se, che lo pregava ad esser contento, che così come have:
va liberato li prigioni, così gli piacesse restituire il Cas:
stello di Este: altrimenti gli protestava, che il Veneto
Dominio piglierebbe in se le differenze sue, e pace, et
quiete della Marca Trevisana. Eccelino rispose, che
ringratiava con ogni riverenza il Duce, et Veneto Se:
nato, che havesse a cuore, e se ne risentisse delle in:
giurie fatte, et a lui, et agli amici suoi; et che quelli
di Campo San Piero non potevano negare non esser dis:
cesi, ma [illegible] della famiglia di Romano; et
esser cosa manifesta, che essi da Campo San Piero ha:
vevano machinato contra suo Padre, e postoli insidie
in questo modo. che ritrovandosi a Venetia fra alcuni [illegible]
[illegible], e feste, [illegible] d'Este Pa:
dre del presente [illegible], et molti gentil'huomini del
la Marca Trevisana, nostro Padre venne a quella festa
ritrovarsi, et [illegible], et loro
[illegible] che il manto di
nostro Padre era foderato d'Armellini, e delli altri de
loro schiavi. Passeggiando tutti nella Piazza di San Marco
uno di loro portava quell giorno il manto di nostro Padre
in segno d'amore; all'hora alcuni assassini stipendiati

da

da questi nostri [illegible] stimando ammazzar nostro Padre ammazzorono quello, che portava il suo scudo d'[illegible] [illegible], il quale [illegible] [illegible] fatto da Treviso Cavalier Nobile, e d'honore. Vedete adunque se haveriano ragione di [illegible]dicarsi, e cercare di vendicarsi delle ricevute ingiurie. Li Ambassatori Veneti non potendo operar alcuna cosa ne con l'uno, ne con l'altro ritornorono a Venetia. [illegible] d'alcuni Religiosi, et Citadini di Padoa furono composte le differenze con patto di restituire il Castello di Zoile, et prestar giuramento al Commune di Padoa, sempre che Ecelin dal Podestà fosse ricercato. Padovani fatto tal accordo ritornorono a casa vittoriosi, et Ecelin andò a Treviso, il quale con le forze sue, e de Trivisani [illegible] l'impresa delle Terre soggette al Vescovo di Feltre, e Cividal di Belluno, quelle [illegible] [illegible] Commune di Treviso. Padovani non volendo attendere quel Commune [illegible] astretti da ragionevoli cause, mandorono [illegible] nuncij a Treviso, [illegible] Trevisani a non molestar quelle Terre, le quali [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il Commune di Padoa [illegible] altra fiata suoi nuncij a Treviso per l'istessa ragione. Li risposto da Trevisani non restituirebbero quelle Città, fino che si trovasse una sola pietra della muraglia di Treviso. Allhora [illegible] Stefano Badoaro, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] al Patriarca d'Aquileja, et al Marchese d'Este ricercando [illegible] [illegible] [illegible] le Terre del Commune di Padoa et della [illegible] [illegible] suoi, [illegible] [illegible] con l'esserci [illegible]

in campagna, [illegible] ne cittadi di Lombardia, li quali col favore di M. Giordano di Forzatè Prior di San Benedetto di Padova, et altri cittadini di molto credito persuasero che non si facesse l'impresa contra Trevisani, ma che si licentiassero le genti, et si dissolvesse l'essercito. Il Badoaro, il quale desiderava conservar la dignità di Padova non volse mai assentire, et con l'essercito andò a [illegible], [illegible] della [illegible] sopra San Piero, il qual loco era [illegible] di Eccelino, et però dall'essercito fu all'hora rovinato tutto, eccetto la Torre. Dapoi andò a Godego castello di Eccelino, et camera sua: essendo l'essercito ivi alloggiato vennero le [illegible] di Lombardia, li quali [illegible] li Padovani a [illegible] la [illegible] impresa, et ritornare a Padova, dimostrando [illegible] et [illegible], che seguirebbono nella Marca Trevisana, e parimente in Lombardia, et tutta Italia. Il Badoaro rispose, che 'l commun di Padova [illegible] mai quell'impresa, se prima Trevisani non [illegible], e [illegible] [illegible] Godego non fusse del tutto rovinato. Con tale risposta [illegible], et non [illegible] Trevisani [illegible] detto Godego fu posto in desolatione. L'essercito [illegible] nel [illegible], [illegible], et passando per Massenada penetrò a Romagna fino al Termine della Piave, et di lì diede volta, et per la via di Zonzenigo s'appressimò a Treviso, et non havendo mai incontrato alcuna testa delli nemici ritornò a Padova. Trevisani [illegible] delle [illegible] [illegible]

de

de [illegible] Padoano. Il valoroso Podestà inteso il movimento uscì di Padoa con buon numero de soldati da cavallo, et da piedi; et fece andar inanti una squadra de cavalli, li quali furono alle mani con li nemici, e [illegible] si portorono, che sopraggiunto il Podestà Trivisani furono costretti [illegible], et salvarsi al meglio poterono. All'hora fù stabilito nel Consiglio di Padoa, che due fiate all'anno si dovesse con potente forze depredare, e ruinare il Territorio Trevisano. Ma questi mentre un Frate de Predicatori, il quale era Vescovo di Bressa, et Legato Apostolico, et alcuni Nuntij mandati a Padoa dalle communità di Lombardia s'interposero tra le parti per rimover l'armi, et [illegible] si devenne a conclusione, che le Città di Feltre, et Belluno fussero restituite al Vescovo, et a Padoani. Seguita la restitutione tutte le altre Città [illegible] Trevisani [illegible] vissero insieme; essendo all'hora tutti quelli Popoli dediti alle [illegible] contemplationi, et Divini sermoni, et Prediche, le quali erano [illegible] ammaestramento, et [illegible]tione. Et fra gli altri el Beato Antonio predicava per la Marca, et faceva mirabili frutti. Successe al Padoan Podestà di Padoa Ser Zuan Dandolo per elletione secondo il solito del ~~commun~~ Commun di Padoa, il quale si mosse ad eleger un Venetiano per li ottimi portamenti di Ser Stefano Badoario, essendo [illegible] Ser [illegible] mesi [illegible] l'anni, et [illegible]

del

Libro Terzo

Del suo Ducato, et alli 26 [illegible] anni di vita, [illegible] [illegible], [illegible] alli 18 Marzo passò di questa vita, et fu sepolto a S. Zorzo Maggiore nel monasterio Palladiano con le funerali cerimonie, che si sogliono fare nell'essequie delli Prencipi di Venetia.

Dovendosi far elettione del Duce in luoco di [illegible] furono [illegible] Elettori delli X.L., et più antichi populari di Venetia, questi furono li seguenti.

[illegible] Giacomo Moro
[illegible] Zorzi
Ms Zuan Cavalizzo
Ms Paolo Morosini
Ms Angelo Mandazzo
Ms Stefano Giustinian
Ms Pietro Ghisi
Ms Pietro Dandolo
Ms Angelo Moriando
Ms Marin de Giacomo
Ms Bernardo [illegible]
[illegible] Giacomo [illegible]
Ms Polo Trevisan
Ms Angelo Querini
Ms Zuan Valaresso
Ms Marco Barbaro
Ms [illegible] [illegible]
Ms Angelo Zulian
Ms Rafael Dauro

Ms Marin Morosini
Ms Beneto Zelico
Ms Nicolò Bosio
Ms Tomà Centranico
[illegible] Stefano Badoer
Ms Marco Cassolo
Ms Zuan Capello
Ms Giacomo Zorzi
Ms Tomà [illegible]
Ms Tomà Viadro
Ms Nicolò Zugnano
Ms Zuan Martinazzo
Ms Andrea Michiel
Ms Marco Dauro
Ms Zuan Tiepolo
Ms Zuan Cornaro
Ms Tomaso Dandolo
Ms Andrea Nulli
Ms Bernardo Rossoni

Ms Alvise

Libro Terzo

Ser Aluise [illegible] Ser Nicolò [illegible]

Questi 40 insieme ridotti, che alcuno non li potesse parlare, 20 altri
di ciascun li voti 20 volevano Duce Ser Giacomo Tiepolo, et li al-
tri 20 a Marin Dandolo, et più fiate reiterorno il [illegible],
et tutti i voti con la secreta ballottatione, sempre così si trovò tra-
to numero di ballotte l'uno con l'altro [illegible]
[illegible] così pericolosa [illegible].
1229 Giacomo Tiepolo Duce [illegible] per sorte. [illegible] 6 marzo
1229 elletione fatta per opera di Dio, il qual volse, che fossero
riconosciuti, et rimunerati i pericoli, et grandissime travagli, et
di spirito, et di corpo da lui sostenuti per mare, et per terra,
et massimamente nell'impresa di Candia, della quale riportò
somma laude. Dopo finite le cerimonie, che far si sogliono
nella creatione delli Duchi, parve a sua Ser.tà di andare alla
visitatione di Ser Marin Dandolo, che era stato suo competitore,
il quale giacendo in letto, s'escusò facendo rispondere, che non
admetteva visitatione [illegible] facesse in dispregio
del Tiepolo non lo [illegible]
cui parole essendo state [illegible]
[illegible] Ser Marin Dandolo, [illegible]
[illegible] la Republica Veneta deve riconoscere [illegible]
della grandezza sua [illegible] queste nuo-
va forma di ascendere con sorte al Ducato [illegible] Gia-
como Tiepolo [illegible] dissimulando [illegible]
mostrò pigliare il tutto in buona parte, e se ne astenne [illegible]
[illegible] questo tempo Duca in Candia [illegible]
[illegible], et perchè [illegible]

[illegible]

osavano machinare, et operare contro il Stato Veneto, perciò
il Duca per resistere alla loro perfidia ricercò ajuto a [illegible]
Marco Sanuto, il qual venne in Candia con potenti forze, et
alla Suda fece edificare una Fortezza. All'hora quelle ri-
belle per che non potevano [illegible]
si mandarono a Zuan Vatazio, et gli offerivano il dominio
[illegible] di Candia. Questo Vatazio era [illegible]
[illegible] Alessio Angelo il quale privò
suo Fratello [illegible] dell'imperio, [illegible] occhi, diede per
moglie una sua figliola, et herede a Teodoro Lascari, et la
[illegible] imperio; il costei non hebbe al-
cun figliolo ma solamente [illegible] sua unica figliola, [illegible]
data in matrimonio a Zuan Vatazio, il quale pretendendo
[illegible] nell'Imperio, fece potente armata, et fece
l'impresa [illegible] l'assedio [illegible]
[illegible] di Constantinopoli [illegible] Michiel, il quale portò
al Candia 16 galee, [illegible]
[illegible] tutti gli altri Vascelli si posero in fuga,
sì che la città fu liberata. Dapoi il detto Vatazio chiamato
dalli Greci di Candia fece un'armata di 24 galee col fa-
vore di Genovesi, [illegible]
[illegible] armata all'Isola di Candia [illegible]
[illegible] non temendo rispetto all'armata [illegible]
[illegible] la difesa di quella
città, o ritorno al stato suo nell'Imperio. Li Greci [illegible]
nati, et inanimiti da questo soccorso andarono all'im-
presa di Retimo, [illegible]

Quanti

Quirini, la combatterono, ma non potendo resistere fece [illegible] Ms Margarita Foscari fece l'istesso di [illegible] mo, et con [illegible] diede Castelnuovo: liquali furono presidiati da Greci, ne puotero far [illegible] espresso. onde vedendo Napoleone che le forze dell'isola non erano bastanti per [illegible] da qual Dominio d'Albero partir di Candia con l'armata: la qual andò a Co[illegible], e venne poi a disarmare. Li luoghi occupati da Greci furono ricuperati da Ms Nicolò Trivizano, e da Ms [illegible] mio Gradenigo, li quali successero l'uno all'altro a quel Governo, et Reggimento di Candia. Nel santuario di San Marco seguì in questo tempo un incendio, il qual abbruciò molte [illegible], et Ducal privilegij, [illegible] grande, et importantissima. [illegible] Regno, dove fu consiglio il [illegible] in una tavola affisso fu ritornato intiero senza alcuna lesione. Era in un Monastero fuori di Constantinopoli il corpo di Santa Marina Vergine, [illegible] dalli [illegible] adulterio accusata fece dipoi penitentia [illegible] gendo della quale si narra. Ms [illegible] da Buora con [illegible], [illegible] fece [illegible] con li custodi di quella chiesa, che ottenne quel corpo [illegible], e lo condusse a Venetia, et nella chiesa di [illegible] fu collocato il [illegible] di Santa Marina. Morto Ruberto di Constantinopoli [illegible] l'imperio Balduino suo figliuolo, il quale essendo in Romania che per consiglio delli suoi [illegible] moglie la figlia

di

Libro Terzo

di Re di Gerusalem con conditione, che l'havesse a

[illegible] l'[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che per

fetta; et che detto [illegible] [illegible] oltre il Braccio

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di Gerusalem [illegible] per

in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] ma:

[illegible], [illegible] [illegible] di [illegible] per [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] quale fece compositione, et patto con l'ecc.mo

Duce Tiepolo, et da lui hebbe permessa di far condurre

[illegible] li Navilij suoi le genti di sua Maestà, le quale dopo:

no [illegible] le [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible], et [illegible] Andrea [illegible] per [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible], le quale [illegible] la [illegible], et il [illegible]:

to [illegible] [illegible] [illegible], et [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] di [illegible] i patti, [illegible], che [illegible] [illegible]:

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di Constantinopoli, le quali

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] delle Kalende

d'Agosto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], che [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] a Constantinopoli [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] fu [illegible] imperatore,

[illegible] [illegible] dalla [illegible] de [illegible], che [illegible] [illegible]

cercava con l'ajuto de Venetiani, et difendersi, et conser:

[illegible], per [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], et [illegible] [illegible],

et il [illegible] [illegible] fece [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] della Propontide per [illegible] li suoi nemici; nella cui ab:

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in Constanti:

[illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] delli [illegible] fu [illegible] da de:

cendenza

cendenza di Balduino primo Imperator Francese, la qual
[illegible] in quell'Imperio [illegible]
in questo ultimo Balduino. Non passò molto tempo,
che l'Imperator Federico doppo ritornato da Cipro, et Siria
con l'armata a Brundizio, senza haver fatto cosa notabi-
le in quelle parti della Soria venne in [illegible]
[illegible]
Inclito Duce, ricercando libero transito per Venetia. Il [illegible]
ce rispetto la grande inimicitia, che era tra il Pontefice,
et sua Maestà, fece quello gli fu possibile per escusarsi;
[illegible] ma l'Imperator [illegible]
[illegible]
fermandosi a San Nicolò del [illegible]
prudente, et magnanimo, et [illegible]
[illegible]
di così haverli data alcuna notitia volse prestarli li debiti ho-
nori. Sua Ser.tà andò col Bucintoro, e molti ben adornati Pa-
lischermi per riceverlo, et lo condusse nella Chiesa di San
Marco, e nel Ducal Palazzo, dove alloggiò con quelli honori, et
commodità, che si conveniva, e li furono fatte le spese sino di
[illegible]
[illegible], massimamente quella da' Veneziani da San Marcuola
[illegible]
Fu dimandato a Sua Imperial Celsitudine quello le pareva
dell'Arsenal, delle Chiese, Case, e sito della Città: rispose
che ogni cosa le piaceva, ma conveniva [illegible] di prudentis-
sima [illegible], et [illegible] la fede, et unione, che si
[illegible]

vedeva in tutta la città dal maggiore al minimo. Sua Maes-
tà vedendo [illegible] la Repubblica Veneta molto prospe-
rava, et immantinente ritornò nel Paese suo sodisfatto dell'
honorevole trattamento, che l'era stato fatto; passò per
il Friuli, et [illegible] collegato con Ecelin da Romano suo
Capitano, il quale con la Tirannide sua travagliava grande-
mente la Marca Trevisana, et Lombardia. Sua Maes-
tà [illegible] le differenze [illegible]
Patriarca d'Aquileggia, et Ecellino ponendo diligenza
d'haver Treviso, della qual città era Podestà ms Pietro
[illegible] del Ponte; ma la cui solertia fù disco-
perta et [illegible] temperatura. Sì che sua Maestà compo-
[illegible] dal Friuli passò in Ale-
magna. A questo tempo nella Marca Trevisana erano
successe molte discordie. In loco di ms Zuane Dandolo
fù eletto ms Stefano [illegible] Podes-
tà [illegible] et ms Marco Giustinian era Podestà di
Verona: il quale vedendo, che in quella città erano molti
potenti Gentilhuomeni, che li signoreggiavano favoriti
da Ecellin da Roman, volse imitar ms Ranier Zen
[illegible]
delli Primarij Veronesi per il sicuro, e pacifico viver
della città; per la qual cosa in Verona era tanta divisio-
ne fra quelli cittadini, et mentre il conte Rizzardo di
San Bonifacio [illegible] della Marca
Trevisana, si ritrovasse con molti Baroni, et nobili
della parte sua nel Palazzo di Verona, fù dalli Monti-
coli

voli, et dalla parte contraria imperiale venuti da Ve-
rona all'improviso fu fatto prigione: et ms Mattio Ster-
rimano espulso dalla Podestaria, nel cui luoco [illegible]
[illegible] fu fatto Podestà di Verona [illegible] Salinguerra di Ferrara,
e ne seguì parimente l'espulsione degli adherenti
et amici del Conte di San Bonifacio, li quali andaro-
no dispersi per la Marca Trevisana, e per Lombardia;
ma dopoi breve spacio s'unirono la maggior parte di
loro fuorusciti nel castello di San Bonifacio, et elesse-
ro per loro Podestà, et Capitaneo ms Rizzardo Rangon
da Modena, huomo prudente, astuto, et valoroso, il
quale faceva la guerra alli imperiali con grande in-
gegno, et arte, sperando con li suoi vicini di ms Mat-
teo [illegible] della città [illegible], [illegible]
[illegible] entrare in Verona. Anche [illegible], et [illegible]
vennero a Padoa per ritrovarsi con ms Stefano Badoaro
Podestà di Padoa. Si dolse ms Rizzardo della novità,
che facevano in Verona li communi nemici, li quali
crescendo la loro forza porteriano [illegible] della
Marca Trevisana, et parimente di Padoa, et che però il
commun Padoano per proprio beneficio doveva [illegible]
il ritorno loro nella Patria. L'istesso confermò ms Matteo
Giustiniano. Fu deliberato di commun parere del consiglio di
Padoa pigliar l'impresa in favore delli fuorusciti Ve-
ronesi, acciò quella città fosse reformata in stato commun-
[illegible]. ms Stefano Badoaro adunate le genti sue [illegible]
[illegible] in campagna, [illegible] nel loro letto [illegible]

poi

poi andò a Porto Lignago, et nel mese di Xbre 1230 fu dato il guasto alla campagna, et fu preso il Conte. L'essercito andò a Bonavigo, et [illegible] et fu minata la tomba. Il Castel di [illegible] alto si rese al Commun di Padova, salvo l'havere, e le persone; et se bene l'essercito Padoano [illegible] Veronesi fecero grandissimi danni con infinite prede, e total dispersione del Territorio Veronese, non di meno non potè ottener la liberatione del Conte, ne del Podestà. Avenga che chiamando li [illegible] del Marchese d'Este, et del Conte predetto non omettevano cosa intentata per la liberation delli detti prigioni. Di Padova

[illegible] di Spagna, il quale era molto eloquente, et eruditissimo nel [illegible] Vecchio et nuovo, [illegible] Conte [illegible] Terra [illegible] di esservene quelli Nobili, et li Rettori della [illegible] di Lombardia, et etiamdio Ezelin, acciò volesse rilasciare il Conte: et per instanza, che facesse non potè [illegible] con il Carroccio de Padoani, e molti fuorusciti Veronesi et quelli della Corte di San Zen venero a ~~Rivalta~~ Rivalta: e il Podestà di Mantova con il Carroccio de Mantovani [illegible] a capo del Ponte di Molini di Mantova verso Verona affine di liberare il Conte, et altri prigioni, et incaminandovisi il Podestà di Brescia, e quello di Piacenza et parte a Brescia. Ragusei a questo tempo, i quali a suggestione de Greci, e da [illegible] fin all'hora erano stati ribelli

da Venetiani, ritornorono all'ubbidienza del Duce Tiepolo facendoli intendere l'animo loro, et offerendoli pagare il consueto tributo d'anno in anno. Consentirono etiamdio se così piacesse al Pontefice, che la Chiesa di Ragusi fosse soggetta a quella di Grado, [illegible] di ciò non [illegible] a Corsari. Ritornandosi [illegible] Prencipe in quel tempo, il quale era molto perito della scienza Civile, fece ordinare la Promissione antica delli Duci di Venetia, et ridurla in nova forma, aggiunte, et levate alcune parole cose. Era in questo tempo un solo P.re nella Chiesa di San Marco, il quale haveva l'administratione delle commissarie, et crescendo quelle ogni giorno più, acciò è forse [illegible] [illegible] fu statuito che della [illegible] di San Marco appresso m. Filippo Memo fosse eletto un altro Procurator: et alli 16 Marzo 1231 fu eletto Procurator m. Piero Dandolo da San [illegible]. Era in questi giorni nata discordia tra il Vescovo di Castello, e Venetiani per il foro competente del Clero, la qual fu sedata in questo modo che le cause si dovessero agitare avanti il Duce secolar, eccettuate le Criminali, et meze spirituali; come per li loro antichi [illegible] tio. Finite le Tregue tra il Veneto Dominio, et Padoani [illegible], et [illegible] m. Tomà Centranico, et m. Bernardo Giusto le parti si compromisero, rimettendo le differenze de confini, come era [illegible], et le tregue furono prorogate per anni cinque. m. Marco Dandolo conte di Zara era all'hora Podestà di

Trevisio

[illegible] pronunciò capital sentenzia contra alcuni, li qua-
li contravenivano alli Statuti di quella Communità; per la
qual causa nel ritorno suo a Venezia alcuni propinqui
delli malfattori lo ammazzarono, la onde nacquero gran-
dissime discordie tra l'una, e l'altra parte di detta Ca-
se di [illegible] San Michiel. Questo ecc.mo Duca Tiepolo con-
[illegible] Publica concessione alli Frati Predicatori nel
6° anno del suo [illegible] il Terreno, et acqua, che all'ho-
ra lo copriva nelli Confini di Santa Maria Formosa, et
Santa Marina per edificare un Monastero; et doppo
dato principio alla Chiesa, elesse sopra la Porta il
Luo[go] della sepoltura sua. [illegible] fin a questo tem-
po denominare al Duca per li Capi delle Contrade
le percussioni, et offese, che si commettevano, le qua-
li alcune fate venivano [illegible] per li Consigli, et
alcune fate per li Giudici del Proprio, overo per li
Avogadori di Comun. Fu a questo tempo statuito, che
[illegible] denominassero [illegible] del-
la pace havessero la cura di punire li percussori. Al-
cuni Frati Minori li Minori nell'istesso tempo s'
erano ridotti sotto il Portico della Chiesa di San Silves-
tro sostentandosi, et di elemosine, e di qualche la-
voro, che facevano di loro mano, et vivevano con ot-
[illegible] Questi Frati [illegible] fon-
davano la Chiesa, et il Monastero sotto il titolo di Santa
Maria Vergine. L'inclito Duca a questo tempo fece
[illegible]

Zunandi

Leonardo Quirini et [illegible]
Venetia havendo inteso che l'armata de Greci, della qua-
le era Armiraglio Leon Duccali, assediava Costanti-
nopoli, subito sollecitorono il Viaggio, che senza dimora
entrarono nello stretto per soccorrer quella città, ma
l'armata de Greci si ridusse verso Levante, assicu-
randosi mediante le forze del suo essercito, il quale
era alloggiato in luoco opportunissimo di poter in qua-
lunque luoco soccorrer l'armata sua. Tuttavolta Ve-
netiani l'assaltarono animosamente, e tanto presto
fecero l'assalto, e con tal impeto, et vigor, che furo-
no prese 24 galee de Greci: di che Venetiani [illegible]
[illegible] entrarono in Costantinopoli havendo [illegible]
ta l'armata nemica. Leon Duccali ritornò a Rhodi
della qual isola s'era fatto Sig.re Onde l'Imperatore
per haverlo amico mandò a lui Ms Marsilio Zorzi,
il quale operò con il Duccali, che si fece tributario del
Veneto Dominio prestandogli giuramento di fedeltà.
[illegible]
dato in guardia alcune galee per soccorso delli luochi
di Terra Santa da Christiani all'hora posseduti, li
quali [illegible] Venetiana, che si
ritrovava in Acre chiamata la Torre di San Deme-
trio carica di [illegible] venne a Trevigi
[illegible]
haveva il Dominio di quella città. Partito da Verona
passò il fiume Brenta, et distrusse Fazolido, et [illegible]

tasia

[illegible] e poi andò a [illegible] et a Milano, la qual
[illegible] non potè ottenere, ma fù constretto a tornare a
Cremona. Pervenuta la nuova a Venetia, come
la nave [illegible] era stata presa dalle Galee
dell'Imperatore, l'Ecc.mo Duce Tiepolo mandò a lui
[illegible] la qual [illegible]
Stefano Badoaro, et Ms Zuan Cornaro suoi Ambas:
[illegible], per intender da lei, se questa ingiuria era sta:
ta commessa di volontà di sua Celsitudine, overo al tras
[illegible], la qual espositione fatta in Publico diede non poca
ammiratione a circostanti, massimamente a Ms Alberto
[illegible], [illegible] Pietro [illegible] et altri della [illegible]:
[illegible], li quali portavano [illegible] all'Imperatore
per cagione del favore, che sua Celsitudine dava al-
[illegible] a loro Ambasciatori con parole
le grate, e generali convenienti all'imperial dignità,
ma dapoi venuti a parte disse. Dogliomi delli danni, che
li miei hanno fatto alli mercanti nostri; ma darò ope:
ra, che sarà fatta la restitutione. L'Imperator si ritrovò:
[illegible] Cremona, quando per lettere, et per
[illegible] intese [illegible]
za di nuovo nella terra Trevisana, essendo stato eletto
letto Rettore, e Podestà di Vicenza il Marchese d'Este
per il commune di [illegible], et per D. [illegible] Priore
di San Benedetto di Padova; la qual città era governa:
ta col favor del detto Prior. Sua Maestà si levò subito
da Cremona con le genti sue, et in un giorno, et in una

notte

notte pervenne nel Veronese al Castel di San Bonifacio, et
ivi ritrovate le genti vennero da san [illegible] gran [illegible]
titudine de Veronesi, si levò, et giunse a Vicenza con tal
prestezza che alcuno non potea [illegible] prima che le
genti fossero entrate nella città, la qual fu all'hora [illegible]
saccheggiata, et arsa, [illegible] il che seguì la notte della [illegible]
lia d'ogni santi 1236 [illegible] Ecelin da Romano [illegible]
la rovina di Vicenza [illegible] da tutti tenuto, et ricevuto
per il fuoco, che gli dava l'Imperatore. Era Podestà di
Padova D. Lamberto di Ghislieri da Bologna. Padovani
vedendo il stato loro in manifesto pericolo elessero
16 savij, li quali governassero la città, et perche alcuni
di loro seguivano la parte Imperiale adherendosi
alli voleri di Ecellino, con il quale haveano secre:
ti colloquij. D. Lamberto, e D. [illegible] con il Mar:
chese andarono a Este, e fecero [illegible]
li della parte Imperiale, che dovessero appresentar:
si al Duce di Venetia, essendo il nome Veneto appres:
[illegible]
estimatione, alcuni furono obbedienti. Dapoi fu licen:
tiato D. Lamberto, et in luoco suo [illegible]
Padova [illegible] Badoaro. Alcuni delli 16 [illegible]
telligenza con il Conte [illegible]
per l'Imperatore. Il Conte con Ecellin da Roman, et gen:
ti Imperiali usciti di Vicenza fece il camino di Bro:
lin, et monte Merlo, et pervenne nelle circonstan:
ze di monte rosso, [illegible] per le confini di

monte

monte [illegible] passò il fiume a [illegible], et alloggiò a Car:
[illegible] [illegible] [illegible] improvvedeti
et altri Cittadini entrò in Padova. Di questi felici suc:
cessi Ecelino da Romano diede notitia alli amici suoi
per lettere piene d'allegrezza. L'Imperatore diede il go:
verno della città di Padova a [illegible] il tutto però
faceva nelle cose importanti secondo il voler d'Ec:
celino, a cui instanza esso Maestà mandò un Gentil
huomo Pugliese nella Marca per Capitano con 300
[illegible], li quali furono posti a custodia delle Porte, e
della Piazza di Padova. Li Trevisani, li quali erano
rimasti soli, che fossero liberi nella Marca, prestaro:
no obedienza ad Ecelino, [illegible] dell'Imperial
Maestà. [illegible] nel 1237 andò al castello di San
Bonifacio, ivi aspettando la venuta dell'Imperator.
Giunta esso Maestà nel detto loco, vi dimorò [illegible]
[illegible], et andò a [illegible], alla quale vennero a far
riverenza in [illegible] Ambasciatori della Marca Trevi:
sana, e tra gli altri il Conte Rizzardo da San Bonifacio.
[illegible] (1) Giacomo da Carrara, et al:
tri nobili personaggi della Marca del Friuli. [illegible]
Maestà andò a Monte Chiari, distrusse quel loco, et
mandò li prigioni a Cremona, et havendo animo
di accamparsi a Bressa, et espugnarla [affligerla] con l'esser:
cito di [illegible] sotto le mura della città
[illegible] le vettovaglie più che si potesse. Li Mila:
nesi li quali erano collegati con il Comune di Bressa

essendo

essendo loro Podestà Ms Piero Tiepolo figliolo del Duce uscirono di Milano con potenti forze. Capitano il detto Tiepolo con animo di soccorrer Brescia – L'Imperator con di quei da Oglio: vedendo Milanesi non poter passar il Fiume senza manifesto pericolo ritornorono addietro, e si fermorono con l'essercito a Corte nova. Passati alcuni giorni quando Milanesi [illegible] stimavano esser offesi, ecco l'Imperatore passato Oglio li prevenne di tal sorte, che Milanesi furono sforzati venire alla battaglia; nella quale sua imperial Maestà riportò gloriosa vittoria, essendo stato rotto, et fracassato l'essercito de Milanesi, molti di loro fatti prigioni, e molti tagliati a pezzi. [illegible] Pietro Tiepolo rimase prigione dell'imperial Celsitudine per ordine della quale fu mandato in Puglia, et condannato a morte. Dipoi l'Imperatore andò in Cremona: Eccellin da Romano ritornò a Padoa, et Azzo Marchese d'Este con li adherenti suoi amici andò a Este. Da questa vittoria successe, che in quei tempi tutta Lombardia venne a sua divotione eccetto Milano, e Bologna. Venetiani, li quali non potevano tollerare la Tirannide dell'Imperio cercavano con diligenza unirsi con li nemici dell'Imperatore, e massimamente con il Pontefice Gregorio 9°, il quale già in Capua [illegible] haveva [illegible] communicata sua Maestà, et intimato il Concilio. Molti di Lombardia, di Genova, e d'altre parti si erano posti in camino per andarvi, li quali furono fatti prigioni da sua Maestà, et mandati in Sicilia, e nel loro [illegible]

ordine suo. Era rinovata a questo tempo grave discor-
dia tra Venetiani, e Genovesi, la qual desiderando il
Pontefice comporre, et addolcire fece intender alle parti,
che i lor mandassero suoi Oratori. Venetiani fecero elle-
tione di Ser Stefano Giustiniano, et Ser Marin Morosini Ora-
tori a ~~[illegible]~~ questo, et l'istesso fecero Genovesi. Giunti
li Oratori a Roma il Pontefice compose le differentie, che
erano tra loro, e rimossa ogni offensione formò pace per anni
9: promettendo Genovesi che per niun modo s'adheriria [illegible]
[illegible] de Greci Imperatore; promettendo all'incontro
sua Beatitudine provedere contra li inobedienti. Dopoi per-
suase alle parti di pigliar l'armi contra Federico escommu-
nicato. Uniti dunque Venetiani, e Genovesi con la benedit-
tione del Pontefice fecero guerra all'Imperatore, il quale
venne a Vicenza nel principio dell'anno 1239 e doppoi a
Padova accompagnato da molti soldati Cremonesi cavallieri
Alemani, Pugliesi, Saraceni Turchi, et alcuni Greci Stette
in Padova alloggiato nel Monasterio di Santa Giustina per di-
versi. nel qual tempo sua maestà faceva far guerra a Ve-
netiani [illegible] et [illegible]
li loro passi. Dopoi quella andava a Trevisio contra la qual
Alberico da Romano, et Guecelo da Camin fecero ivi congiu-
ra [illegible] l'Imperatore [illegible]
nete all'orecchio parti da Trevisio, et andò a Padova
onde Alberico, et Guecelo a persuasione de Venetiani entra-
rono in Trevisio cacciando fuori di quella città Ser Geremia
[illegible] che intitolavasi d'Azzolin. In queste occorrencie

nuovo

mosso l'Imperatore [illegible]
città prima che su [illegible] s'accampasse l'Imperatore [illegible]
[illegible] haueua mandato 1000 [illegible]
sotto il Gouerno di m. Lorenzo Tiepolo suo figliuolo ca:
[illegible] prudente, et animoso, il qual diffenderia quella città
[illegible] stimando le forze nemiche. [illegible]
mezo possibile per acquistar gli amici dell'Imperio
[illegible] Venetiani, quello con la suprema autorità
[illegible] con danari, et [illegible]
Treuisano, il qual prima seguiua le parti Imperiali, essendo
[illegible] a Rauenna da Venetia volusse quella città a
seguire le parti della Chiesa. Il [illegible]
do, che l'Imperatore s'adheriua in tutto alla voglia del [illegible]
[illegible] di Roma, col quale la [illegible] Treuisana portaua com:
[illegible] dell'obedienza dell'
Imperio con li amici suoi, e ritornò, come soleua, alle parti
della Chiesa. All'hora l'ecc.mo Duce mandò al Ponte:
fice m. [illegible] Quirini, et [illegible], [illegible]
[illegible] quello s'hauesse a fare contra il com:
mun nemico [illegible] con lui d'armare
[illegible] spese 28 Galee per far l'impresa di Sicilia.
L'Imperator a questo tempo era a Vicenza, doue fece [illegible]
[illegible]
[illegible] a Padoua, et [illegible]
della quale si conuenne leuare, et ritornare a Padoa, doue
[illegible] commun di Treuiso a comparire auanti sua
[illegible]

donatione

donatione al Comune di Padova di Castel Nuovo, et della città di Vicenza [illegible] cena il Pontefice unitamente con Venetiani deliberò [illegible] con Imperiali [illegible] et [illegible], con ordine di [illegible] eccettio de Romano, e poi oltre il termine di Puglia. [illegible] Nicolò da Carrara, il quale era amicissimo del Mar[illegible] d'Este fece venire a se alcuni Cittadini Padovani et hebbe con loro intelligentia di dar la Città di Padova al Marchese. Onde essendo pervenuto all'orecchie degli Imperiali tal cosa furono appiccati 105 delli congiurati Padovani. Il Marchese imperò la Terra d'Este, et [illegible] luoghi [illegible] le parti della Chiesa, et Imperiali si faceva per tutta la [illegible] prevaleva [illegible] delli dissidij, e controversie tra il Pontefice, e l'Imperatore, il quale vedendo le città d'Italia spesse [illegible] et quelli si fossero continui [illegible] le città in due fattioni [illegible] chiamati Guelfi, et gli altri, che s'aderivano all'Imperatore Gebellini. Li primi chiamati di tal nome furono nella città di Pistoia, perciò che li [illegible] erano stati [illegible] dalle [illegible]

loro

Libro Terzo

[illegible] si ritrovorono due [illegible] Tedeschi [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible]
seguiti infiniti errori. Fiorentini mandorono in esi:
lio li nobili [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
li Aretini, et Senesi fecero l'istesso delli Guelfi. Dalle
quali l'altre città d'Italia hebbero pernicioso esem:
[illegible] [illegible] [illegible] la città di [illegible] era divisa
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] habitavano li Ghibel:
lini, et nella città i Guelfi; la citadella era divisa
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible], et per [illegible]
[illegible]. Similmente s'osservava nell'altre città d'Ita
lia, et massimamente di Lombardia. Overo [illegible] nella
[illegible] [illegible] come è detto, la parte Guelfa [illegible]
do all'hora mandato il Pontefice Legato in Lombardia
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], et animoso
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
dendo sua Beatitudine, che [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible], la qual città [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible], et [illegible]
[illegible], che [illegible] di Lombardia [illegible], et [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in qualche
[illegible]; et [illegible] [illegible] [illegible] in Lombardia [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che [illegible]
[illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Duca ad ob[illegible] havea [illegible] con [illegible] di voler buona pace, et amicitia co' Venetiani, per dui più fiate l'ordine sempre il Duca era stato deluso: et però gli pareva buona occasio= ne di vendicarsi delle ricevute ingiurie, e liberarsi da così [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] del [illegible] dal Duca Ercole [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible], il quale era [illegible] ~~[illegible]~~ contenta d'ec= [illegible] [illegible] [illegible], et [illegible] dell' [illegible] che [illegible] Consiglio d'Eccellenza haveva voluto per ostaggio un suo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Mantuani, et principal= mente il marchese d'Este [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] l'impresa di Ferrara. Il Duce Veneto fece con celerità preparare l'essercito di [illegible] [illegible], sotto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], il quale an= dò ad alloggiare con l'essercito al Ponte di Ferrara, et poco doppo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], che era Po= destà di Bologna, [illegible] [illegible] numero di [illegible] huomini [illegible] Contado Bolognese et [illegible] [illegible] [illegible] unite pi= gliare il Ponte, il quale era difeso dalli nimici. Fu fatta [illegible] [illegible] essendo il Ponte [illegible] [illegible] delle genti Venete non senza strage dell'una, e l'altra parte: et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. Il Legato inteso che Venetiani havevano per detto prin= cipio [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il processo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] le [illegible], e Mantuani, et altri, che seguivano le parti della Chiesa,

con molte navi alla guerra preparate. Nel veneto eserci:
to era Azzo Marchese d'Este, Alberico di Romano, et
Paolo Traversa con molti cittadini di Ferrara cacciati fuo:
ri dalla città per seguir le parti della Chiesa; li quali per
il grande odio, che portavano a Salinguerra volontieri es:
ponevano le loro persone per ottener vittoria, e di lui ven:
dicarsi. Ferrara era città grande, et [illegible]
da Torri con molti ripari ben munita, et [illegible]
no 300 [illegible] eserciti adunque
essendo sotto Ferrara circondarono la città da un canto,
et [illegible] Stefano [illegible]
[illegible]
[illegible]
et [illegible], et le scale sopra i lidi; con le quali accosta:
tisi alla mura fu dato un gagliardo assalto, nel quale ven:
nero morti molti Veneziani, e tra gli altri [illegible]
Casa [illegible] ardito, et valoroso, che a ciascuno apportò
grave dolore. In questa fazione non si vede in alcuno ani:
mo dejetto, anzi più costante, et gagliardo, che prima
di perseverar l'oppugnatione. Quel giorno s'haverebbe
ottenuta la città, se da una impetuosissima pioggia, et
[illegible]
impediti, e necessitati ritirarsi. Allhora il Legato veden:
do l'impresa [illegible] più [illegible]
ri [illegible] le [illegible], et mura della città, facevano il
debito loro; et desiderando ultimar l'impresa scrisse alli
Ill.mo [illegible] Tiepolo Duce, che gli piacesse [illegible]

l'essercito

l'essercito e mandarli potente soccorso, altrimente converrebbe lasciar quell'impresa con ignominia, è commune jattura. Il Duce, che portava singolar riverenza, et affetion alla Chiesa, et era etiamdio desideroso [illegible] honore et beneficio della Patria, [illegible] de' suoi Consiglieri, e volse ancor proporre, et consultare [illegible] delli Svezij, che erano al Governo, dicendo in questo modo. Se vogliamo fratelli miei [illegible] li nostri progenitori, li quali hanno sempre stimato l'imprese degli amici, et confederati communi con le loro proprie [illegible] non solo per l'istesso, ma essere tanto più arditi, quanto che l'impresa si fà principalmente per il nostro [illegible] quale, e della Catholica Chiesa siamo sempre stati, e dovemo essere devotissimi cultori, et servitori. Vedete come la Santità sua viene malamente ingiuriata, et perseguitata dalli Imperiali nostri capitali nemici, et sopra gl'altri da Salinguerra, che ne hà [illegible] tenendo il dominio di Ferrara [illegible] per che lui ne sia fatto [illegible] se noi siamo intelligenti del governo di Stato, non [illegible] la Catholica, et [illegible] et abbracciar la [illegible] Ferrara

dal

dal Governo; per la qual cosa li figli miei deliberato
animosamente continuare la guerra, e rinforzar l'
essercito, e far tutto quello potesse per vincer, non
sparagnando, ne le facoltà, ne le Persone proprie.
Et per dar essempio agli altri, havendo il [illegible]
per noi, il qual sempre [illegible]
dell'imprese, siamo contenti, per [illegible]
publica nostra andare a questa impresa, acciò pos
siamo noi stessi sollecitare la ultima espeditione
[illegible] all'Eccelso nostro ci prestarà [illegible]
tar tal provvedimenti, che non saranno, salvo con augu
mento [illegible] nome, il quale li mag
giori nostri hanno acquistato [illegible]
presso ciascuna natione. Fù di universal consenso appro
bata la risolutione del Duce, non meno prudente, che
animosa [illegible] anno celebrato [illegible]
lei, [illegible] dodeci [illegible], et si
[illegible] per levar gl'instrumenti da guerra, et sopra il
[illegible] Tiepolo con molti
[illegible], et [illegible]
[illegible] pervennero all'essercito [illegible] Ferrara
[illegible] dicendo in
contra con gran parte delle genti sue per riceverlo, et ho
norarlo [illegible], et volse, che havesse il Governo di tutta
l'impresa. la quale [illegible]
pagnia de soldati per [illegible] della città, [illegible]
[illegible] Buciniano tra li due fiumi Pò, et [illegible]

[illegible]

acciò potesse oppor[tu]namente soccorrer dove fosse bisogno. Venetiani uedendo, che il Prencipe loro era molto intento alla guerra diceuano l'uno all'altro. Si conuien uincere, o morir, e più presto che abbandonar l'impresa, faciamo ue: nir qui all'essercito le moglie, e figlioli nostri. Si combat: [illegible] la [illegible] della Città giorno, e notte con tutti, scale [illegible] e [illegible] Prencipe [illegible] li soldati sopra le mura con tanto ardire, che li nemici cominciorno di sperar di potersi diffendere. Ugo di Ram: berti fù persuaso ad accettar la pace, alla quale era in: clinatissimo, dicendo non voler, che gli sia tolto il suo: volto. et che il Presidio mandato a Ferrara dall'Imperato: re di 900 caualli era molto debole; et che haueuano fatto il debito loro di hauersi diffesi dal principio di Fe: [illegible] l'assedio fino all'hora che erano [illegible] di buona qualità, sauio, et molto accorto, gli rispose [illegible] [illegible] all'hora [illegible] queste parole [illegible] ho desiderii, ma il coltello di questo puoi a me tagliar i testicoli, et a te il naso. Io potrei honestamente coprir le mie uergogne, ma tu non potrai così ascondere la di: formità della [illegible] et Ugo furono contenti di uenire a parlamento col [illegible], et intrare accordo [illegible] [illegible] [illegible] parola humana et cor: tesi nel uscire di Ferrara, et uenire a loro nell'essercito.

et

et nell'istesso tempo fece entrare nella città parte [illegible]
genti Pontificie, et Venete pigliando il possesso di quella.
Dupoi a Salinguerra non furono servate le promesse; il
che il Marchese Azzo d'Este non poteva tollerare, sebe-
ne il Legato gli persuadesse, che in simil casi si dove-
va antiponer l'utile all'honesto. [illegible] Legato [illegible]
Duce, il Podestà di Bologna, Azzo Marchese d'Este, Paulo
Traversaro, il conte di San Bonifacio, li Rossi da Par-
ma et [illegible] capi dell'essercito condussero Salinguerra in
Venetia nel 1240 nel mese di Giugno; il Duce Veneto fece in-
tender al Legato [illegible] ritornare alla Patria, il quale gli
concesse licentia, ma che li piacesse condur seco Salinguerra,
et se bene tal cosa porse al Duce di noia, pur non gli parse
ciò negare a sua Sig.ria e fù contento condurlo seco nel Bucin-
toro, tenendolo alla mensa sua. Giunti a Venetia fù dato al-
loggiamento a Salinguerra [illegible] casa di [illegible]
da di San Thoma, il quale per esser ottuagenario visse di
poi per poco spatio di tempo, e passo di quest[illegible]
[illegible] fatte solennissime essequie con l'intervento del Duce
e delli primarij Nobili, et Cittadini, et fu sepolto [illegible]
colo del sito. Salinguerra lasciò doppo se un figliuolo no-
minato Giacomo Torello, il quale doppo la morte del
Padre fù licentiato da Venetia, et andò a Padova dove
stette lungamente [illegible] Stefano
Badoaro rimase Podestà di Ferrara, quale tenne dal
Legato Pontificio le solite, [illegible]
et preeminentie di quello [illegible]

nella

nella città di Ferrara. Alcune devote religiose dell'ordi:
ne Cisterciense, partite per cagion della guerra dal mo:
nasterio della Colomba nella Diocese Piacentina, vennero
a Venetia, [illegible] refugio, e col sussidio
d'alcuni cittadini edificarono [illegible] il monasterio
di [illegible] Maria della Celestia, et riceverono mona:
che le figlie di molti cittadini, [illegible] religiosame:
te [illegible] monache dell'ordine di San Bene:
detto [illegible]
[illegible] la propria institutione nel Monasterio a
San Cipriano, et in Torcello edificarono un Monaste:
rio sotto il titolo di Sant' Antonio Heremita. [illegible]
no Brazzolo ottenne dall'Abbate, et monachi di San:
ta [illegible] di Periblepto di Constantinopoli il corpo di Sa:
[illegible] imperator
haveva detto di porre in quel monasterio da lui edi:
ficato. Il corpo fu con somma pompa e divotione [illegible]
[illegible] a Venetia, et riposto
nella Chiesa di San [illegible] quivi [illegible]
[illegible] celebrando, che li Statuti
della città [illegible] che [illegible]
[illegible] che di quella uscivano nelle
[illegible] professar il giudicio loro
retto, et [illegible] sopra l'osservanza de' Statuti: elesse:
ro [illegible], et a questo effetto elessero
[illegible] Constantin [illegible] di [illegible], ser [illegible]
[illegible], ser Zuan Michiel, et ser Stefano Badoer,
li

li quali, per la loro sapienza, et molta prudenza
[illegible]amorono li vecchi statuti constituendone de nuo:
vi; et tutti insieme ridotti in uno volume presenta:
rono al Duce. Li quali essendo [illegible] alla sapie:
nza, et giustitia, [illegible] mento della Republi:
ca l'auttorità sua, et della Publica concione furo:
no approvati. Con li quali sino al presente giorno al:
cune poche cose aggiunte, overo emendate vengono decisi
[illegible] la cause di Palazzo, e di Rialto. L'Imperator Fe:
derico diede ordine che in diversi porti delli Stati, et
Regni suoi di Sicilia, Puglia, et Napoli fossero prepa:
rate Galee cento per andare contra Genovesi, li quali
intesi che hebbero questi apparati [illegible] che [illegible]
l'Imperatore mandarono [illegible] loro Ambasciatori al Veneto
Dominio ricercando aiuto per [illegible] della [illegible]
[illegible] che [illegible] Venetiani, e loro Genovesi con la protettio:
ne del Pontefice erano [illegible]. L'Ecc.mo Duca fece
preparare [illegible] Galee con le quali mandò [illegible] Ge:
[illegible] lo suo figlio [illegible] Quarini la:
ritimo tutte le cerimonie di benedire il stendardo Du:
cale nella Chiesa di San Marco l'armata andò in Sicilia
et anche quelli di Pisa havevano iniziato armar [illegible]
[illegible] et [illegible] perche davano fa:
vore a quelle di Ancona et Ravenna [illegible]
[illegible] molte vittorie, et altri [illegible]
[illegible] Veneti; però [illegible] quelli
imprese. L'armata pose l'assedio a [illegible]

uta

nelle l'Istria dove furono, combatterono 7 navi [illegible]
et finalmente hà espugnate et ruinate le mura dalla
parte del mare. L'armata di poi fece vela, et andò
a Spalato, la qual città fecero l'istesso di due hore a
[illegible] Spalato senza aspettar l'assalto prestorono
obedienza al Veneto Dominio. L'armata pervenne
a Corfù, et costrinse quella città a far dedizione, che
Corfù passò nel Dominio Veneto, [illegible] hebbe notizia, che [illegible]
[illegible] le [illegible] et armata loro
[illegible] marittima, che dà una parte Ge-
novesi, e dall'altra Venetiani, si erano risolti di con-
tinuare li apparati di guerra, non volendo star sopra
la spesa di tante armate et perciò il [illegible], et Genove-
si [illegible] erano stati qualche spatio di tempo nel
mare con molta spesa, vedendo non poter far notabil
imprese contra li nemici ritornarono con tutta l'ar-
mata a [illegible]. Zaratini fatti ricchi sotto il gover-
no del Veneto Dominio ben [illegible] et [illegible] da Vene-
tiani fecero la quinta ribellione, recalcitrando senza
che fosse loro data dal Veneto Dominio alcuna cagione
[illegible] in Zara nel tempo di [illegible] li Ve-
netiani, che ivi habitavano, tollendo li beni loro [illegible]
[illegible]
co Imperatore ricchiedendoli soccorso, il quale non
[illegible]. Dopoi andarono a Calo-
manno Zubello di Belbin 4° Re d'Ungaria, col quale
fecero accordo di andar a quella corona [illegible]

qual

quel che Zaratini havevano subito levato. Il prudente, e ma=
gnanimo Duce sapendo che il Regno d'Ungaria era
grandemente oppresso da Tartari [illegible]
to di prendergli. Zaratini con la pace, li quali si dimo=
stravano tanto più renitenti, et pertinaci nel loro
mal animo contra Venetiani deliberò al tutto casti=
garli, et fece armar 26 Galee, e 40 Navi con tutti
quelli magisteri, che erano necessarij per l'oppu=
gnatione d'una città; della qual armata fu eletto
capitan Ms Renier Zen. Partito dal Porto di Vene=
tia con Ms Zuan Michiel conte di Zara, nel mese di
Maggio si pose con l'armata all'isola di Zara, et man=
dò a dimandar quella città, come si suole, et ricusan=
do Zaratini si diede all'oppugnatione, et da mar
et da terra. Venerono [illegible]
ma essendo stata posta da Zaratini la catena, com=
mandaro alcuni grossi navilij, dalli quali
per l'impeto, e forza del vento fu rota la catena
[illegible] il Porto parte dell'armata Veneta
[illegible] la battaglia, nella quale [illegible]
il Bano d'Ungaria. Al Kum Venetiani portate [illegible]
si sforzorono con grande animo a montare sopra le
mura della città. Zaratini vedendo non poter re=
sistere, et che Ungari per la morte del [illegible] Bano [illegible]
[illegible] cominciorno prima uscir li Un=
gari, e poi li cittadini, per [illegible] della
armata Veneta senza nobil [illegible]

[illegible]

Alemanie, quella città. Di questa terra l'inclito Duce [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] del suo vicini conte con molti titudini per custodia di quella città. Il Juan Michiel in ricompensa del Regio [illegible] [illegible] [illegible] nella cui impresa s'era portato va= lorosamente, fu creato Podestà di [illegible] [illegible] [illegible]no a questo giorno due esserciti de Turchi, l'uno discorse per l'Asia, cioè per la Georgiana Armenia e [illegible] al [illegible], et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] de Turchi, li quali per le [illegible] Arie d'Ungaria non erano minor numero di 500 mila [illegible], nell'Europa sotto un Capitanio nominato Batto, [illegible] [illegible] la Polonia, et Ungaria. Il Re Bella, intese che Tur= chi erano entrati nel Regno suo fece adunazione di tutti [illegible] [illegible], et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] contra di loro. Con li quali [illegible] [illegible] conflitto ap= presso un fiume nominato Sro, ovvero Sarnos fu superato, nel [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] quel Regno. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Dalmazia Croazia et al= tri suoi Paesi vicini al Mare Adriatico. Turchi nella [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nelle [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] mare ma per la [illegible] delle [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ritornare in [illegible] patria. Il Re Bella esse[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] libere di suoi nemici. Gli Turchi stati che furono tre anni

nell'

nell [illegible] nello [illegible] che rubava [illegible] et [illegible] che le Terre [illegible] nell'Paese [illegible].
[illegible] che [illegible] et il Re [illegible] per assicurarsi s'era ritirato nelle parti vicine al [illegible] [illegible] Popolo [illegible] [illegible] suoi [illegible] con [illegible] pure [illegible] impedirsi nelle cose di [illegible], ne accettar li Ribelli del Regno: [illegible] et ottenuto [illegible] repatriare. [illegible] supplicarono al Duca di poter ripatriare, et egli come pientissimo [illegible] rendendo a ciascuno li beni, e giurisdizioni sue: et fece ritornar alla [illegible] stati [illegible] per [illegible] [illegible] castello per [illegible] le parti [illegible] et [illegible] tempo [illegible] [illegible] detto [illegible] le hebbe [illegible] [illegible] et l'altre [illegible] della [illegible] del Re [illegible] [illegible]

metteva di far guerra tra l'una, e l'altra parte: Percioche il Conte Rizzardo da San Bonifacio unito con Mantovani prese il Castello di Ostiglia. L'Imperatore diede ordine di fare una Dieta et general parlamento in Verona per mese di Maggio 1245 [illegible] con Personaggi [illegible] l'Imperatore di [illegible] [illegible] Duca di Carinthia et Duca di [illegible] [illegible] le [illegible] che seguivano le parti [illegible] [illegible] alcuna cosa [illegible] questo [illegible] d'Albrizzesi a Città Castellana con Innocenzio 4° andò a Roma con potente essercito, dove dimorò più di due mesi [illegible] di quella Città; [illegible] tempo [illegible] l'Imperatore e [illegible] [illegible] [illegible] Maestà [illegible] Roma [illegible] contra [illegible] con alcuni Legni Genovesi, li quali stavano a Civitavecchia, se ne passò in Francia, e convocò il Concilio a Lione. Facendo intimare a tutti li Prencipi, et Prelati della Christianità [illegible] [illegible] il Concilio [illegible] del Pontefice [illegible] al Concilio [illegible] Maria Morosini, [illegible] Rainiero Zeno, et [illegible] Marino [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dell'Imperatore [illegible] 1246 escommunicò [illegible] Maestà et [illegible] della Chiesa

[illegible]

Chiesa [illegible] e [illegible] Regno di Italia et as-
solse li Vassalli di sua celsitudine dal giuramento di fedeltà.
Fece nel detto Concilio una constitutione, che li Cardinali dovesse-
ro portare avanti di loro il Capello rosso, acciò dagl'altri potes-
sero conosciuti, et in segno d'esser pronti di mettere [illegible]
[illegible] per la [illegible] il Concilio li Oratori Venet-
tiani da sua Beatitudine [illegible] ritornarono a Vene-
tia. Nel camino furono ritenuti dal Conte di Savoia, et poi
all'essortatione dell'Imperatore [illegible]
Feceli venir a se, alli quali disse queste parole. Se voi Vene-
tiani sete Cittadini, e Mercanti, et andate per il mondo, et ve-
[illegible] nelli miei Regni; et [illegible]
de delli miei nemici vicervoi farmi guerra. Al che gli Ora-
tori risposero - Sacra Maestà Venetiani mantengono fede a qual
[illegible] per la qual [illegible]
[illegible] ritornano [illegible] honore et
[illegible]
e prudentissima [illegible]
[illegible] l'Imperatore [illegible]
et [illegible] pensamini [illegible]
che non vogliate far la guerra per altrui comodo, come do-
vete fare per il vostro proprio. et con buona gratia di sua
Maestà gli Oratori [illegible]
repatriare. Bartolomeo Conte di Veglia, et li Consorti suoi
li quali riconoscevano quell'Isola da Venetiani con giura-
mento di fedeltà [illegible]
[illegible] censo, [illegible]

[illegible]

possessione constituendo Ms. Lorenzo Tiepolo suo figliuolo
[illegible], et Ms. Pio: l'altro figliuolo fece conte d'Osser
[illegible]
[illegible] dalli jmperiali, percioche egli seguiva le parti della
Chiesa, nel mese di Giugno 1247 venne con l'essercito delli
[illegible], et partegiani suoi ad assalire quella città, et l'ot-
tenne cedendogli la parte jmperiale. Era a Cremona il Ma-
[illegible]
con l'essercito, et andò sotto Parma, et subito fece intendere
[illegible] ad Eccellin da Romano, che venisse a lui con quelle maggior
forze li fosse possibile. Eccellin postosi in camino con
[illegible]
Terra di Rivolado fu assalita dal marchese d'Este con le
[illegible]
all'essercito dell'Imperatore, [illegible], et [illegible]
tolta, acciò da quella parte la città di Parma non potesse
haver soccorso. Era ivi appresso D. Gregorio Legato Aposto-
lico [illegible]
[illegible]
[illegible]
ro di Parma per stringere, et ottener la città, quelli di den-
tro con intelligenza dell'essercito della Chiesa, che era di fuori
[illegible]
detta Vittoria. L'Imperatore, che all'hora si ritrovava alla
[illegible]
Puglia. La città di Padova a quello tempo era divisa, et molto
disunita; percioche alcuni seguivano la parte di Azzo mar-
chese

chese d'Este, il quale doppo haverlo fatto guerra rimase al Go-
[illegible]
di Ecelino di Romano presso alle nel Ponte della Valle: alla fine
[illegible]
fatti prigioni. Tra gl'altri fu fatto prigione Jacomo da Car-
rara, il quale [illegible]
Combattere. Ms. Jacomo da Carrara dapoi che s'hebbe riconcilia-
to con Ecelino di Romano fece certa guerra con alcuni Padovani
suoi inimici, nella quale esso Ms. Jacomo fu fatto prigione,
et condotto in Padova [illegible]
di Padova gli fece tagliare la Testa con il parer di Ecelino inimi-
cissimo di tutti quelli, che seguivano le parti della Chiesa,
il qual conoscendo che li Venetiani erano poco amici dell'
Imperio deliberò [illegible] confini.
All'hora constrinse li Monaci di Sant'Illario ad abbandona-
re il loro Monasterio, et fece edificare una Torre ben mu-
nita sopra il Fiume della Brenta, la qual faceva gran danni
a quelli, che passavano per il Fiume [illegible]
[illegible]
con buon numero de Combattenti, e preso per forza la Torre,
la qual fece rovinare; li custodi, che in quella erano furono
fatti prigioni, e condotti a Venetia. Ms. Domenego [illegible]
[illegible] tempo Capitanio [illegible]
havendo inteso, che Pisani con tre Galee facevano molti
danni alli Mercanti Venetiani, che nel Levante navigava-
no, deliberò [illegible], et con molta diligenza, et sollecitu-
[illegible]

veniti tre navi due con gli huomeni, le quali seco condusse a Venetia. Questo sapientissimo, et valoroso Prencipe, grava[to] dalla decrepità età sua essendo stato anni 20 nel Ducato rinunciò la Ducal Dignità alli 20 di maggio 1249, et alli [illegible] fù sepolto sopra la Porta [illegible] della Chiesa delli [illegible] de Frati Predicatori

Dell'Historia Veneta
di Gio: Giacomo Caroldo Secretario
dell'[illegible] Consiglio de X.ci

Libro Quarto

Essendo stata la Città di Venetia sempre libera, et governata da se stessa, che non vi fu mai alcun Principe Tirannico overo Tiranno, et quelli che hanno fatto [illegible] tiranneg= giare sono stati spenti [illegible]: però a conservarsi in libertà è stato necessario correggere le Leggi, et ordini della Città di tempo in tempo secondo si conosceva ricercar il biso= gno della Republica. Nel principio li Duci venivano creati per acclamatione di Popolo. Questo modo di elettione parve pe ricoloso per il tumulto, et contentione, che comunemente seguiva. Però fu stabilito che undeci eleggessero il Duce, e di poi 40 si deveva ~~per~~ questo tempo per haver il Sig. Giacomo Tiepolo fatto [illegible] do li Cittadini Venetiani la discordia seguita nell'elettion sua, stabilirono, che se creasse il Duce [illegible] eletti della maggior parte de' 40 [illegible] per [illegible] de 41. Fu ecciamdio stabilito, che il Duce fusse per giuramen= to obligato di constituire persone prudenti, e perite delli sacri Canoni, li quali havessero libertà d'inquerir gli Eretici, et fosse parimente tenuto farli abbrucciar, se come dal giudicio ecclesiastico fosse ordinato. Oltre di ciò fu terminato, che il Duce non ~~per~~ permettesse, ch'al= cuno delli figlioli suoi recevesse Reggimento delle Città, e luoghi non sottoposti al Veneto Ducato. Et fu ancora sta=

tuito

Zilio Quarto

Dito, che in absentia del Duce per infermità, overo per altra cagione, per li Consiglieri elleger si dovesse uno, che havesse ad essercitare il Ducato. Formati questi ordini furono nominati li 41 elettori, et questi furono.

Ser Zuan Polani
Ser Nicolò Sanudo
[illegible]
Ser Giacomo da Molin
Ser Teofilo Zen
[illegible]
[illegible] Stefano Viaro
Ser Cardinal Zorzi
[illegible]
Ser Tomà Centranico
Ser Dominico Giustinian
Ser Piero Dandolo
[illegible]
[illegible] Pietro Zaccheo
Ser Andrea Michiel
Ser Pietro Pasqualigo
Ser Nicolò Venier
[illegible] Filippo [illegible]
Ser Raffael Betani
[illegible] Piero Barozzi
Ser Marco Viglari

Ser Filippo Storlato
Ser Gio: Tiepolo
Ser Bortolamio [illegible]
Ser Marin Morosini
Ser Ruggier Ruzini
[illegible] Foscarini
Ser Paulo Finetinario
Ser Marin Grizano
[illegible]
Ser Gio Badoaro
Ser Giacomo Boseglio
Ser Zuan Zeno
[illegible]
Ser Gio: Storlato
Ser Giacomo Bragadin
Ser Marco Bon
Ser Gio Cornaro
[illegible]
Ser Giacomo Contarini
Ser Alberto Dandolo

Dalli quali fu eletto, et Publicato Duce alli 23 Giugno [illegible]
[illegible] che [illegible] di questo [illegible]

animoso. Nel secondo anno del suo Ducato fu statuito che si come li lupi delle contrade giornalmente attendevano alla custodia della città, così ciaschedun [illegible] dovessero due Cittadini, quali nel [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] la città [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Canal; li quali furono chiamati Sig.ri di notte. Nel 3.o anno, che fu 1252 nel mese d'Aprile furono mandati in Candia alcuni [illegible], et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] le Greci di quell'Isola, li quali erano ferocissimi ribelli; et [illegible] do da loro percossi, li quali furono con l'armi congregati, et tolti dalle mani de Greci Ribelli. All'hora si diede ordine che la Canea si reedificasse. Li cavallieri che a questo tempo andarono in Candia, Retimo, e la Canea furono

Ms. Giacomo Zorzi da S. Samuel il quale hebbe [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] Zaccaria Ruzzier caval.re
[illegible] Lenier da [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] caval.re
Ms. Marin Zan da Santa Maria Mater D[illegible] caval.re
[illegible] [illegible] [illegible] da San Boseno caval.re
Ms. Giustinian Giustinian da San Vido caval.re
Ms. [illegible] B[illegible] [illegible] [illegible] caval.re
[illegible] Filippo [illegible] da San [illegible] caval.re
Ms. Marin Querini da Santa Giustina caval.re
Ms. Ho: Michiel da San Gio Grisostomo caval.re

Ms Giacomo Mezzaman da San Roma caval.rie 2
Ms Giacomo da Cavallieri da San Felice caval.rie 2
Ms Marin Zen da Santi Angelo caval.rie 2
Ms Carlo di Lorenzo da San Tomaso caval.rie una
Ms [illegible] caval.rie una
Ms Rizzo Vescolo da Santi Apostolo caval.rie una
Ms [illegible] Belegno da San [illegible] caval.rie una
[illegible] Andrea Barocci da San Moise caval.rie una
Ms Zuan Foscarini da San Polo caval.rie una
Ms Filippo da Molin da San [illegible] caval.rie una
Ms Piero Cassicazaro da San Marcilian caval.rie una
Ms Piero Morosini da San Vio Moro caval.rie una
Ms Andrea Dinarelo da San Polo caval.rie una
[illegible] caval.rie una
Ms Angelo Zustan da San Moise caval.rie una
Ms [illegible] da San [illegible] caval.rie una
Ms Lorenzo Marsolo da San Luca caval.rie una
Ms Simon Venier da San Geremia caval.rie una
Ms Nicolò Zanmarol da Santa Maria Nova caval.rie una
[illegible] caval.rie una
Ms Zuan Zamaria da San Zio: Decolado caval.rie una
Ms Filippo [illegible] da Santa [illegible] caval.rie una
Ms Marin Sandonigo da San Simeon caval.rie una
Ms Tomaso [illegible] da San Samuel caval.rie una
Ms [illegible] da San [illegible] caval.rie una
Li Pedoni, over cernede mandadi nelli luoghi predetti furono.
Nicolò Zuzon da San Zio: Evangelista caval.rie una [illegible]

[illegible]

[illegible] da San Vito Caval.^{ier} mezza

Bonincontro Rosso da San Samuel Caval.^{ier} mezza

Giacomo Bolestrier da San Giulian Caval.^{ier} mezza

[illegible]

Andrea Arese da San Samuel Caval.^{ier} mezza

[illegible] quali erano alienati dall'obbedienza del Veneto Dominio mandarono a questo tempo Ambasciatori all'ecc.^{mo} Duce solenni offerendo per nome di quella Città di ritornare nella loro solita divozione, la qual [illegible] accettata con quell'amorevol trattamento verso loro, che si conveniva. Questo sublime Duce fece dipinger, e lavorar di mosaico la Cuba della Chiesa di San Salvador Parochia sua, il quale governava il Ducato con grande sincerità d'animo, attendendo a conservar la pace, e provvedere, che nella Città vi fosse abbondanza de viveri. Nell'8° anno del Ducato suo passò all'altra vita, il cui corpo fu sepolto in una cassa con gli la Spada, et speroni con il Ducal Scudo innanzi, e da [illegible] accompagnato, fu condotto nella Cala de Rovereghi. Dapoi alli 13 di Gennaro celebrate solenni essequie sotto il Portico della Chiesa di San Marco fu sepolto.

Gli Consiglieri doppo la morte del Duce vennero a far Residenza nel Palazzo Ducale, [illegible] il [illegible] del Ducato [illegible] detto [illegible] d'eleggere li 41 [illegible], et [illegible] della Città per [illegible] Duce, et dalli quattro Elettori dati [illegible] solennissimo [illegible] furono eletti li 41, cioè

Ser Angelo [illegible] [illegible]

Ser Daniel

Libro Quinto

Ser Daniel Barbetta
Ser Lunardo Moresini
Ser Pietro Zo[illegible]
Ser Anzo Bosio
Ser Gabriel Marcigliano
Ser Zio Vituri
Ser Piero Marcello
Ser Marchesin da Muglia
[illegible] ...zo
[illegible] Nicolo A[illegible]di
Ser Marin Zane
Ser Zuan Querini
[illegible] ...zo
Ser Giacomo Tiepolo
[illegible] Zuan [illegible]
[illegible] Piero Lunagian
Ser Piero Mamolesso
Ser Marco Lanzo
Ser Marco Michiel
[illegible]

Ser Marin Bonzi
Ser Marco Benedetto
Ser Mathio Miglian
Ser Marin Venier
Ser Pietro Brusenello
Ser Zuan Albino
Ser Zuani [illegible]
Ser Marco Polano
Ser Bortolo Giustinian
Ser Marco Minio
Ser Bortolamio Zancani
Ser Pietro Caruolo
Ser Zuan Barozi
Ser Marco Bragadin
Ser Piero Mocenigo
Ser Piero Belli
Ser Marco Maisorato
Ser Marco Barbarigo
[illegible]

1253 Renier Zen Duce

Il [illegible] dopo alcuni contrasti non senza qualche rumore venirono alli 25 Gennaro 1253 su da loro eletto Duca di Venetia Ser Renier Zen, che [illegible] alli suoi Podestà a Fermo. Fatta la publicatione si diede ordine di armare quattro Galee, delle quali hebbe il Governo Ser Marco Zianni conte d'Arbe. Sopra dette Galere an[illegible] molti Nobili, e Cittadini per accompagnar et levar il Duce, et condurlo alla Patria; il

Libro Quarto

il quale alli 16 di Febraro [illegible] che riceuuto con vni-
uersal sodisfatione dalla città. Smontato alla Piazza, andò alla
Chiesa di San Marco, doue fece al SS.mo Iddio le debite oratio-
ni, et action di gratie con ottimo essempio della Religion sua.
Dopoi fu condotto al Palazzo Ducale oue [illegible] presentato il so-
lito giuramento di Fedeltà, e cominciò ad attender al Gouerno
[illegible] Eccelin da Romano per la tiran-
nide contra li Popoli della Marca, che seguiuano la parte
della Chiesa fu come heretico escomunicato da Innocen-
tio 4° Sommo Pontefice, il quale contra lui fece publicar
la Cruciata. Alli hora erano due Capi de Gebellini, che
[illegible]
Lombardia, et Eccelin da Romano di qua dal mezzo. Sua Bea-
titudine a preghiere del Marchese [illegible]
di Campo San Piero, et altri Nobili della loro città fuorus-
citi per la parte della Chiesa, mandò nella Marca Treui-
giana D. Filippo eletto Arciuescouo di Rauenna Legato
suo, huomo valoroso, il quale adunate le genti della Chie-
sa [illegible], e fu rotto da Eccellin. Questa
[illegible]
di detti Tiranni, li quali la seppero usare, perseguitando
tutti li nobili, che seguiuano le parti della Chiesa [illegible]
di Verona Eccellino con animo di danificare Mantoua
e fece prigione Buon Trauerso suo Scudiero senza alcuna
[illegible]
Il Pontefice desiderando per rouinar li suoi nimici,
diede ordine al Legato di andar a Venetia; il quale nella Pi-

azza

[illegible] publicò la Crociata contro Ecelino, co
me perfido persecutore della Chiesa, et commandò, che tutti
quelli erano stati espulsi dalle città, e Terre sue dalla par
te jmperiale dovessero ritrovarsi appresso la Terra della
[illegible] Padovani havevano [illegible] Potes
tà Ms Marco Querini huomo prudente, et valoroso; et il
[illegible] fece Marescalco suo, et Podestà di tutto l'essercito
Ms Marco Badoaro [illegible]
le Balestrieri, et provisionati pagati dal Veneto Senato;
et appresso lui fu mandato Ms Tomaso Giustiniano che
[illegible] Capi
tan Generale Azzo Marchese d'Este, venuto all'essercito
con buon numero di Balestrieri Bolognesi, e Mantovani;
[illegible] vettovaglie
abbondantemente: si drizzorno al camino di Padova;
Assediato di Ansedisio nepote di Ecelino, dalla qual havui
[illegible]
[illegible] la preminenza delle forze
di Padovani, et altri nemici dell'jmperio, et che perciò il
[illegible] fece una volta voltare le [illegible]
Ms Marco Badoaro, che erano dove il Fiume entra nell'ac
qua salsa. Nel castello di Bovolenta pose buon Presidio
di gente, et munitioni, et diede ordine di serrare le bocche
[illegible] potessero
venir a Bovolenta. Fece parimente munire il Castel
lo di Conche [illegible]
[illegible]

erano pervenuti nel castello di [illegible], quale, [illegible]
loro con le sue genti, et andò a [illegible] et [illegible], et atten-
deva sollecitare nell'opra. Il Legato publicamente diceva,
che voleva consolar gli animi de Padovani oppressi dalla Ti-
rannide d'Ecellino, se volevano liberarsi da così duro ser-
vitù, e se ne venne ad alloggiare a Corezzola; tutto l'esser-
cito pensava, che si seguisse l'impresa di [illegible]. Et
perche il Marchese d'Este era ritornato a Ferrara, per ritor-
nar di quella città fù dato il Capitaniato dell'esercito a G.
Tisso da Campo San Piero, stimato esperto della guerra,
et [illegible] della Romana Chiesa, il quale lasciato con-
veniente presidio in [illegible] con custodia [illegible]
et [illegible] del Castello, andò a Concadalbero. Questo
loco era difeso da Martin [illegible], et [illegible];
i quali fecero dedizione al Legato Apostolico, con poter esser
in libertà, et andar a [illegible] Ansedisio, che era [illegible]
di [illegible], il quale haveva [illegible] Capitanio
di Ecellino, che da quella parte [illegible]
a quelli maggiori danni che fosse possibile, il qual ha-
vendo [illegible] per [illegible]
[illegible], et con quelle di [illegible] andò a depredar le Ville,
et [illegible] le quali pareano [illegible]
ma la qual cosa il Legato molto ~~[illegible]~~ [illegible]
lasciato conveniente presidio nelli castelli, et quanto
più importava deliberò [illegible]
et andò prima a Bovolenta depredando il Borgo, e la
Villa, et dapoi pervenne a Conselve [illegible]

loro

loco [illegible] che vide l'essercito Pontificio andar a [illegible]
[illegible] et [illegible]
[illegible] in Conselue. Et [illegible] col parer di ms. [illegible]
[illegible] [illegible] di Padoa eletto per li [illegible], et di ms.
[illegible] [illegible], et di ms. [illegible] [illegible]
[illegible] Venete, et principalmente di ms. [illegible] di
campo San Piero et altri nobili [illegible] alloggiar nella Villa
di [illegible] l'essercito della Chiesa era molto potente, [illegible]
[illegible] et [illegible] Ville del Territo-
rio Padoano fino di pie di Venetia, venuti per l'obbedienza
[illegible] alla Chiesa, e per vendicarsi delle riceuute
ingiurie, incendij, et rapine riceuute dalle [illegible]
[illegible], et dalli infedeli [illegible] l'Imperatore haueua man-
dati a fauore di Ecelino [illegible] suo, oltra
che nel detto essercito della Chiesa [illegible] molti soldati
de Venetiani, de [illegible], [illegible] et [illegible]
[illegible]. Et fu subito a comun parer pigliar l'impre-
sa [illegible]
[illegible] allogiare al Ponte di San [illegible] Pr.
[illegible], [illegible] era venuto al Ponte [illegible], inteso
che il Legato haueua ottenuto Conselue, ritornò a Piove
di [illegible], et per [illegible]
[illegible] potere delli esserciti della
Chiesa [illegible] le [illegible]
[illegible] di Piè di Ponte di [illegible], et [illegible]
[illegible] Alemani, et altri Paesi, che haueuan seco, et così fu
[illegible] de soldati per [illegible]

zuo con le genti della Chiesa. Uscirono di Padova buon nu-
mero de combattenti verso Bovolenta, alli quali presentarono
la battaglia D. Uguzon, Marsilio, et Uberto [illegible]
[illegible], Ai ando Capo negro, et [illegible] con le compa-
gnie loro, et le assalirono [illegible], [illegible] ruppero, e
constrinsero porsi in fuga, et salvarsi in Padova. Az-
zolino vedendo l'essercito della Chiesa venire a Ponte-
[illegible]
te [illegible] hora Ricardo Capo negro si
[illegible] alle [illegible]
te [illegible] li nemici, li quali erano sopra l'Arzere oltra
il fiume, et [illegible] che vedendo Anzolino le genti della
Chiesa prevalere [illegible]
Borgo nominato Ziza devenne in potere della genti Ponti-
ficie, et Venete: nell'entrare delle quali alcuni fecero re-
sistenza, ma non potendo sostenere l'impeto [illegible]
[illegible] della [illegible]
andarono al Ponte di San Stefano, et altri al Ponte Altina
per salvarsi, [illegible] hebbe quel giorno che fu
a 18 Giugno 1255 [illegible]
[illegible] nelle quali [illegible]
[illegible] l'essercito suo [illegible]
[illegible] Anzolino alla difensione della
città con la gente sua di [illegible]
[illegible] per esperienza [illegible]
[illegible] delle Porte
[illegible] il parer di [illegible] Querini, e di tutti li altri

capitani

Capitani, et Gentilhuomeni dell'essercito sopra a quanto si havessero a fare per ultimare l'impresa. Alcuni dicevano, che si dovesse scaricare [illegible] la città, altri, che s'abbruciassero li Borghi, et lasciar la città scaricata. Li [illegible] di essa [illegible], che [illegible] provato ad esporsi per servitio di Santa Madre Chiesa, ne si dovesse distruggere li Borghi con tanto danno [illegible]. [illegible] dati gli ordini necessarij per dar la battaglia in più luoghi d'intorno alla città, et la cominciò dal Borgo Portiera, dal Ponte di Cortarini sino alla Chiesa di San Michele, [illegible] il castello, il quale per chi mai avanti era stato edificato da Ecellin da Romano, et di quà, et di là da San Zuan, dove il muro era più debole, [illegible] con [illegible] alla [illegible] delle Torricelle, ne si potè far ivi alcun buon effetto, ne [illegible] alla Porta di San Stefano. [illegible] Tisso da Camino San Piero fece dar la battaglia in diverse parti della città, per veder da qual canto fosse manco difficile l'entrata, et si combatteva con maggior numero de soldati alla Porta Altina, che in alcun altro luoco. [illegible] Marco Querini diede ordine, che vi fosse condotto un Saltr[illegible] ~~[illegible]~~ sotto il quale alcuni valentissimi provisionati Bolognesi, et altri che da Venetia erano stati mandati a quell'impresa si sforzavano con ogni industria, et [illegible] romper la detta Porta [illegible], et essendo [illegible] nel [illegible] [illegible], gettato [illegible] per [illegible] il [illegible], [illegible] [illegible], [illegible], et altri [illegible] [illegible] incendij, e [illegible] [illegible] il fuoco, che non solamente [illegible], [illegible] [illegible] Porta di tal sorte, in quei di dentro la

città

Città mai non puotero far provisione, che l'estinguesse
Ansedisio avvedutosi d'esser serrato dagli inimici poiche
li Balestrieri Venetiani haveano tolte le difese, e che
alcuni di loro Provisionati ascendevano le mura da quel-
la parte, et che non vi era più rimedio, che attraversate le
Porte non entrassero nella Città: partito di là uscì con alcu-
ni de suoi dalla Porta di San Giovanni, e se ne fuggì al cami-
no di Vicenza. Di che accortosi Ragnieri lo seguì per mi-
glia quattro, et uccise alcuni cavalli, ma quanti non haveano
no potuto seguire Ansedisio. All'hora entrarono tutte le
genti della Lega, et tutti abbattendo i muri nella città di Pa-
dova, la qual fu saccheggiata; furono liberate le Prigioni,
delle quali erano piene sei Case [illegible] di Padova
[illegible]
dedizione il Castello, et similmente la Torre sopra la Porta
delle Torricelle. Pervennero all'hora in potere della Lega
[illegible] della Chiesa, Pontelongo, Cità, Lozzo, il Castello di Mon-
te Rosso, il Castello del Vescovo, le Brentelle, et altri
[illegible] luoghi del Padovano, eccetto la Rocca di Mon-
selice, Cero, e Calaon. Quelli, che tenevano Este, la
Rocca, et Castello di Montagnana, et altre Terre fecero
dedizione al Marchese d'Este, et così furono accettate
[illegible] in quella parti il principal Capo
della parte Guelfa. Questo felice successo fu nel mese
di Giugno 1256 [illegible] d'Ecelino da Romano havea tolto l'im-
presa contra Mantovani con potente essercito di Veronesi
Padovani, Vicentini, Trentini, Feltrini, e d'altri luoghi,

che

che, seguivano le parti imperiali; et già haveva [illegible], et haveva presi li [illegible] tanti a quel Territorio, dandogli il guasto dal canto di qua, et dal canto di là. Era venuto in soccorso suo Uberto Pelavicino con buon numero di Cremonesi. Intesa che hebbe [illegible] Legato del Papa di [illegible] ad Padova, si levò coll'essercito dal Mantovano per venir a Verona, con animo di dar soccorso al Ansedisio. Et havendo passato il [illegible] gli disse senza rispetto, come Padova era di subito in poter delli suoi nemici [illegible] di Colera, et lo fece appiccare, coprendo la [illegible] per non [illegible] li soldati. Sopragiunse un'altro, il quale [illegible] Padova, et così di quella presentia si convenivano. Vennero di poi di mano in mano molti fuggiti [illegible] Padovani [illegible] con la genti Crusciate, che vi erano state poste per l'Imperatore; e che perciò Ansedisio era fuggito a Vicenza per non rimaner nel prigione delli inimici. Eccelino intesa tal cosa con tutto l'essercito entrò in Verona; et doppoi alloggiate le genti sue fece serrar le Porte, et ordinò, che niuno potesse uscir senza sua licencia. Convocò poi tutti suoi Consiglieri, e volse il parer loro dicendo: che Padovani s'erano partiti [illegible]

tanto numero de Padovani si dovesse ritener ivi presso la città di Padova, dimandando il parere di ciascuno di quello si dovesse fare di loro Padovani. [illegible] Vicen:
za rispose, che si dovesse andare con tutto l'essercito a Vicenza, dove si consultarebbe di quanto fosse più utile. [illegible]
disse, che si dovesse considerare il fine, che [illegible]
uno era da dubitare, che Padovani se ne fuggissero, et andasse:
ro alle case loro, che [illegible]
delli nemici. Eccellino udito il parere di ciascuno fece prima
ritenere tutti quelli di Piove di Sacco, li quali havevano rice:
[illegible]
[illegible]
a sua dedizione. Fece poi ritenere nelle carceri di San [illegible]
tutti li Cittadini, et eziandio tutti li provisionati, li soldati [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] li fece morire a diversi modi, et da ferro, et da fuoco, et
da fame, et di [illegible]
ni, Cavalli, et beni loro, di tanto numero 200 non ritorna:
[illegible]
nel Monasterio di Santa Giustina, dove si faceva il Consiglio
[illegible] dell'essercito, e perche s'intendeva la delibe:
ratione di Eccellino di venire a Vicenza, però fu proposto
[illegible]
[illegible]
Cose si ristrinsero insieme, e tra loro fu stabilito di ritor:
nare [illegible]

dine de Predicatori condusse buon numero de soldati Bologne:
si. Vennero etiamdio da Venetia, et da Chioza molti pro:
uisionati balestrieri, et etiamdio di Ferrara. Nel mese di Giu:
gno parte delle genti della Chiesa uscirò di Padoa, et anda:
rono ad alloggiare alla rocca di Zimane, dove era fatto un roste:
gno, et chiusa, che veniva tenuta serrata da Venetiani. Fu
combattuto dall'una, et l'altra parte fino che sopragiunse
il Legato con tutto l'essercito, che messe fine alla scaramuzza
il quale andò ad alloggiare in Arlesega, e poi a Longare; nel
qual loco venne il Legato con tutto condotto Alberico di Ro:
mano, [illegible]
dubitando, che fosse esploratore, ne potesse partire salvo, qual:
che molti affetti. Azzo Marchese d'Este era Capitano, e Mare:
scalco di tutto l'essercito, vedendo le genti Bolognesi esser
sollevate, e voler partir dall'essercito per mancamento
di dinaro, che non li veniva mandato dal loro commune
per non rimaner con forze deboli all'incontro delli nemici
che erano potenti, et marchiavano avanti, si ritirò in Pado:
va per assicurar le genti sue. Eccelino partito da Vicenza ven:
ne a Longare per dovere l'insegna, che era a Padoa; et poi
andò a Montegalda, e lo saccheggiò per haversi adherito al:
la Chiesa; et venne in Arlesega, et con tutto l'essercito nel
mese d'Agosto alloggiò un miglio discosto da Padoa. Detto es:
sercito era potente, perciò che v'erano ogni giorno in soccor:
so suo Veronesi, Mantovani, Feltrini, Belunesi, Cremo:
nesi, Pavesi, Piacentini, Vercellesi, Bresciani, et Bergamaschi,
et da altri luoghi mandati dalle parti imperiali in favor suo.

Intendendo

intendendosi tutti li Imperiali con Ecellino, le quali tenea, credendo, che prevalendo lui nella Marca Trevisana, haverebbe modo di soccorrer la parte Imperiale di Lombardia, et d'altrove. Era eciamdio nel detto essercito buon numero d'Alemani. Et Legato essendo Patriarca d'Aquilegia rinforzò l'essercito suo di buon numero di Gente della Patria del Friuli. Azzo Marchese d'Este fece venir a se tutta la gente da guerra di Ferrara; Vi era D. Barchin da Camin con la banda sua, et vi si trovava eletissima gente de' Venetiani et de Chioggia mandati in soccorso del Legato, et eciamdio di Romagna. Tutto l'essercito alloggiava nelli Borghi di Padova. All'hora Ty[rano] Quirini Podestà fece dare all'armi per unire le genti sue con il Conte di San Bonifacio huomo ardito, et valoroso, et uscir fuori delli spalti contra gl'inimici; ma il Legato gli fece comandamento, che non dovesse uscir degli spalti, non li potevan però far di meno, che quel giorno non scaramucciasse con li nemici. Ecellin si spinse con l'essercito fino alli spalti, appresentando animosamente la battaglia, et aspettava, che uscissero fuori delli steccati; tentava eciandio di entrar nel Castello, che fece edificar, et per gagliardia ricuperar Padova. Venne longo la riva del fiume dell'altra parte al convento Santa Croce, et vedendo il suo disegno non li succeder si ritirò, et partito da Padova, saccheggiate, et arse molte ville de' Padoani ritornò a Vicenza. D. Barchino da Camin, et Bonifacio [illegible] seguita. [illegible] con una banda di valorosi soldati; ma dal Legato furono intertenuti. Ecellino fece che Vicentini et i suoi [illegible] gua-

ma nelli armati lassando per presidio di Vicenza Alemani, Vero
[illegible], et quelli di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Padoani, [illegible]
[illegible], li quali erano venuti con Ecellino fugirono in Padova.
Cologna soleva obbedire al Marchese d'Este nella restitutione di Padova,
quando questa città si fece imperial medesimamente essa
[illegible] [illegible] in [illegible] di Ecellino, et questi tempi la ritornò
sotto il Dominio della casa d'Este, come soleva, et il castello
di Monselice fece deditione al Marchese d'Este, nella qual cosa
tutta la città di Padova hebbe somma satisfattione. [illegible], detto il
Prete, il qual soleva esser Governator di Monselice stava a questo
tempo a Rovigo nella corte del Marchese, venne a Venetia, e da
poi andò a Treviso, et di nascosto pervenne a Vicenza per ritro:
var Ecellino di Roman, al quale fece un trattato di ammazzar
il Marchese, et ritornò a Rovigo, dove scoperta la cosa fu detenuto,
e con [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] del trattato, [illegible]
posto con Ecellino d'ammazzar il Marchese. Fu condotto al [illegible]
[illegible], et commun di Padova, per [illegible] ordine [illegible] cavatogli li oc:
chi, et tagliate le narici, et labri fu mandato a Vicenza ad essem:
pio degl'altri perfidi traditori. [illegible], et [illegible] congiu:
rarono contro detto Marchese, [illegible] [illegible] di Ecellino, il quale
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible], che [illegible], [illegible] d'[illegible] la
morte al detto Marchese, [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible], [illegible]
la Chiesa senza capo di tal autorità, et valore rimanerebbe del tutto
de [illegible] che [illegible] spatio diveniria soggetta alli suoi ne:
mici, furono discoperti, et [illegible] [illegible] [illegible] essendo all'
[illegible] [illegible] di Padova Ser Marco Querini nel fine del suo Reg:
gimento li [illegible] di Padova tenendo memoria delle virtuose qua:

litami

uacioni di ms Stefano Badoer, il quale haueua depresso la potenza d'Eccelin da Roman et essere liberati di sì dura servitù. Fu dunque suo successore huomo prudente, et di [illegible]. Cominciò il suo Reggimento il mese di Giugno alla festa di San Pietro 1257. Era la città di Milano a questo tempo, come tutte le altre di Lombardia molto divisa; il Popolo con quelli delle famiglie nobili di parte Guelfa haueuano per capo ms Martin della Torre; dell'altre famiglie nobili, che seguivano l'Imperio parte haueua per capo ms Azolin Marzelino, et parte ms Guglielmo Suresina; ma la maggior parte di Milano seguiva la communità, la quale haueua constituito suo Capitano ms Martin della Torre, il cui governo per esser humano, giusto, et [illegible] era dal Popolo sommamente commendato; et vedendo la parte contraria lui prevaler nella città deliberò partirsi da Milano; per la qual cosa il Turriano con le genti sue fece il medesimo per seguirli, et ruinarli. Haueuano per capo il Marchese Manfredo Pelavicino; li quali vedendo le forze loro non esser bastevoli per resistere al Turriano, et suoi adherenti scrissero ad Eccellin da Roman, che douesse venir a soccorrer la parte imperiale, la quale haueua posto in lui ogni speranza di prevalere contro li inimici. Eccellino gli fece intendere, che veniria con gran prestezza in [illegible], et li diede ordine di molestar li nemici con sicurtà dell'im[illegible]. Il Marchese Pelavicino subito hauuta la risposta da Eccellino adunate le genti sue del Cremonese, andò a campo a doi castelli del Bresciano appresso il fiume Oglio. Il [illegible] tanto sollecitato da ms Martino della Torre, et comun di Milano

hano a conferirsi a Bressa, per difender quella città dalle
forze, e Cremonesi, li quali continuamente offendevano Bres-
ciani, et nell'havere, et nelle persone. Il Legato andò a Man-
toua, il quale unitosi con quel Podestà, et buon numero de
Mantuani, entrorono in Brescia, et poi con tutte le genti
uscì in Campagna. Ecelin da Romano sollecitato dalla par-
te Imperiale partì da Verona, et pervenne a Cremona,
che unito l'esercito suo di buon numero di Cremone-
si capo il detto Pallavicino alloggiò a Rebecco. Il Legato
per non essere ancor giunto il Sig.r Azzo Marchese d'Este con le
genti di Ferrara voleva ridursi a Gambara per assicurar-
si. ma D. Bocchin da Camin, et gli altri Capitani della
Chiesa lo dissuasero a ritirarsi, che saria perder la ripu-
tatione, et dar animo agli inimici. Stando le genti della
Chiesa in questa sospitione, e timore venne nova al Legato,
che Ecelin haveva passato Oglio con tutto l'esercito, il
quale era molto potente, et marchiando avanti assaltò il
Legato con tanto animo, che Bresciani havendo dietro le
spalle la città postisi in trepidatione si ritirarono in Bres-
cia; le altre genti del Legato dubitando che vi fosse qualche tra-
dimento mancorono d'animo, ne poterono fare il debito loro.
Con tal disordine furono rotti, et il Podestà di Mantoua fatto
prigione; furono etiamdio fatti prigioni molti delli Bresciani
che fuggirono in Brescia, et finalmente il Legato rima-
se in poter de nemici. Dño Bocchino da Camin fuggì a Man-
toua. Questo seguì nel mese di 7bre 1258. Entrorono in
Bressa Ecelin da Romano, et il Marchese Pallavicino,

i

li quali fecero alli Cittadini, et Popolo Bresciano ogni sor:
te di crudeltà, massimamente di parte Guelfa, la quale
all'hora in Lombardia, et altrove pativa molti mali, di:
maniera che parve al Senato Veneto, al Comune di Padova,
et a quelli di Mantova, di Ferrara, e dell'altre Città mandar
solenni Ambasciatori alla Sede Apostolica, sollecitandola la
provisione, che li diabolici Ezelini, et servitù di Santa
Chiesa non fossero [illegible], la quale
mandò nella Marca Legato D. Enrico Arcivescovo insieme
di Anglia con buon numero di gente. Era al governo di Brescia
Ecelino, il Marchese Pelavicino, et il Buoso da Dovara,
tra li quali essendo nata qualche sospetione, et simultà
li due partirono a Cremona, et Ecelino restò al
governo di Brescia. Accrebbero ogni giorno, più l'occulti
odij tra Ecelino, et il Pelavicino, et Dovara, li quali fe:
cero intelligentia, et unione con M. Martino Turriano, et li
altri capi di parte Guelfa. Ecelino hebbe pratica con li no:
bili Milanesi di parte Ghibellina, con li quali fece unione,
et nel mese di 7bre fatta elettione per consiglio di Ghibellini
dell'hora, et preso dalla provincia sua di Brescia, mosse l'es:
sercito di 9000 valorosi combattenti, et andò ad alloggiare
nelli Orzi, il qual loco seguiva la parte della Chiesa. Nel prin:
cipio di detto mese di 7bre il Marchese Pelavicino, et Buoso
da Dovara con l'essercito loro Cremonese ad ordine vennero a
Soncin. Nell'istesso tempo Azzo Marchese d'Este con l'esserci:
to de Mantovani, Ferraresi, et altri Collegati alloggiò a Menar:
zi per dare opportunamente soccorso a Cremonesi, et altri

aderenti

adherenti suoi. My Martin dalla Torre con gli amici, et populo
di Milano si preparava alla guerra, havendo le genti sue
all'ordine per uscir di Milano, et fece preparar li ponti per
potersi unire con le genti delli confederati suoi. Ecelino di
Romano confidandosi delle promesse fatteli dalli nobili di
Milano [illegible] li quali gli haveano dati li
statichi per ostaggij di venire con ogni loro potere in soccorso
suo passò il fiume Oglio per il Ponte di Palazzuol, dove lo
veneno a ritrovare li Nobili Milanesi con quel numero di
gente, che puotero fare, così sue, come delli amici. My Martino
Turriano uscì di Milano, per unirsi con li suoi confederati
ma Ecelino sollecitava il camino al fiume Adda con animo
di passare di là, et ponersi appresso Milano. Il Turriano inte-
so l'animo dell'inimico, sopra Adda deliberò prevenire.
et assicurar Milano, la cui perdita sarebbe stata la ruina
di tutta l'impresa; però gli parve ritornar con tutto l'essercito
in dentro la città, la quale sì come intesa la venuta di Ecceli-
no si era posta in somma trepidatione, così per il ritorno
del Turriano [illegible] li essere assicurata, ne
più temeva il nemico. Ecelino passato Adda, fece correrie
depredando, et ruinando il Paese, et venne ne sotto Monza
sperando haver quella Terra, la quale si difese gagliardamen-
te, sì che fu astretto ritornare a Trezzo, et alloggiato quel
Borgo di Trezzo, venne ad alloggiare a Vimercate, et Cassano di
Turriano havuto l'avviso del ritorno di Ecelino verso Trez-
zo uscì di Milano, et alloggiò a lato presso Monza, ponendo-
vi conveniente presidio d'huomini di Porta Comasina, et fece

ritornar

ritornar a Milano quelli di Porta Vercellina. Azzo Marchese d'Este partito da Ferrara venne a Cremona, et si congiunse con Manfredo Pallavicino, et Bosio da Doara, et sollecitato dal Turriano fece diligenza di spingersi avanti con l'essercito di tutte le forze unite di parte Guelfa, e pigliò alloggiamento al Ponte d'Adda che Ecelino haveva occupato, prese il Ponte, et vi pose subito presidio facendo diligente custodia alli passi, che non si potesse passar Adda; et all'istesso tempo fece intender al Turriano, che unitamente si spingesse avanti, come fecero tutti: tanto che Ecelino, il quale era a Vimercà intesa la perdita del Ponte di Cassano venne con tutto l'essercito verso Cassano, per ricuperar il Ponte, dove combattendo con li soldati della Chiesa posti alla custodia del Ponte, vi [illegible] non potendo resistere et si conveniva ritirarsi fu ferito d'una saetta nel Piede sinistro, il qual [illegible] fu di tanto dolore alla gente sua, che a se stesso [illegible] et di subito ruppe [illegible] il ferro fuori dell'osso della gamba con molta effusion di sangue. Da Cassano si ridusse a Vimercà, dal qual luoco fece marciar l'essercito in ordinanza verso il Fiume, pensato che l'Adda stando in arme ad aspettar, che tutte le genti passero di qua dal fiume, sopraggiunse l'essercito della Chiesa, e ritrovò, che tutte le genti di Ecelino non erano ancor passate, il quale essendo assaltato dalli nemici fu abbandonato dalli suoi, che già s'erano posti in trepidatione, e pochi soldati s'era posto con la sua guardia al camino di Bergamo; ma il Marchese d'Este, Marchese Pallavicino, Bosio da Doara, et altri

ni Capitani fecero tal diligenza di precluderli la via, che da loro fu, sotto prigione il qual fu condotto al Padiglione di [illegible] Bosio, e poi a Soncino, dove alli 27 7bre passò di questa vita, la cui morte fu cagione della libertà delle Terre di Lombardia, et Marca: perciò che ciascuno della parte della Chiesa fece grande allegrezza, et all'incontro la Imperiale con molto mal contento. Costui fu empio Tiranno, di aspetto terribile, superbo, perfido, inimicissimo della Chiesa, et Religion nostra, essercitava efferate crudeltà contra le famiglie nobili, et altri di morte morte [illegible]: ne si potrebbe dir abbastanza le sue sceleratezze. [illegible] quando haveano [illegible] le forze esser[illegible] e dell'[illegible] senza le quali, ne egli, ne la sua parte potea resistere alla [illegible] sentita intesa la morte di Ecellino, et ruina dell'essercito suo, adunate le forze loro con li Trevisani fugiti da quella città per la rabbia del Tiranno deliberarono di cacciar Alberico da [illegible] fratello di [illegible] il quale vedendo non poter resister, ad esser aiutato da quelli cittadini per le [illegible] [illegible] con la moglie, et figlioli [illegible] [illegible] in città di Treviso, [illegible] [illegible], et [illegible] Trevisani. Alberico si salvò con la moglie, et figlioli, et alcuni fedelissimi per sicurtà sua nel Castello di San Zenon, dove si [illegible] tutti li [illegible], et [illegible] del fratello Trivisani stabilirono espugnar quel Castello fatta adunanza e di subito forze de Venetiani, Padovani, Vicentini, et della

Marca

Marca; s'accamparono a quel Castello nel principio del mese d'Agosto, et dapoi dato principio all'espugnatione, essa [illegible] volendo [illegible] le forze della Chiesa, per man[illegible] di Azzo Marchese d'Este con potenti forze, [illegible] gli Alemani pigliaro partito, li quali fecero deditione. entrate le genti della Chiesa nel Castello, Alberico con la sua famiglia si ridusse nella Torre; passati tre giorni non havendo più vettovaglie, volse che li [illegible] suoi lo consignassero a Ms Mauritio [illegible], il qual fu contento salvar li [illegible]; Alberico con sei figliuoli furono tagliati a pezzi; la moglie con due figlie abbrugiate alli 6 Agosto 1260, nella qual giornata fu destrutta la famiglia di Romano; et per spatio di mesi undeci due [illegible] furono estinti [illegible] di quella stirpe, e famiglia di Romano, la quale era stata potentissima fra tutte le altre famiglie d'Italia della parte Gibellina. Tutti li fuorusciti, li quali erano stati scacciati, et perseguitati da questi Tiranni vennero a ritornare. [illegible] Ms Marsilio Giorgi Conte di Ragusa tolse sotto la protettion del Veneto Ducato l'Isola di Curzola con certe conventioni, riducendo quelli Popoli a vivere con timor delle Leggi, che prima non solevano governarsi disordinatamente da se stessi: il che [illegible] da Venetiani [illegible] da poi finiti doi anni ribellarono, ritornando a vivere, come prima facevano; la onde fu necessario al Veneto Dominio per acquietare quelli popoli mandar buon numero di genti armate a li [illegible] ritornare sotto l'obbedienza sua. [illegible] [illegible] Veneto

et

et quelli della Patria del Friul. Ser Gregorio di Monte Longo
Patriarca d'Aquilegia huomo di buona mente, [illegible]
[illegible] amorevo:
lezza, che per l'auttorità, et benevolenza, che tenevano con Ve:
netiani fù stipulato accordo fra le parti. Desiderando questo
sapientissimo Duce constituire, et promulgar Leggi, et ordini
[illegible], et regolare li giudicij, che si facevano delli
casi [illegible], [illegible] trascendevano alla giustizia, to:
diede questo carico a Ser Nicolò Quirini, Ser Piero Badoer, et
Ser Marin Dandolo, li quali fecero prudentissimi statuti in
questa, et diverse altre materie; di poi furono con l'auttorità
del minor, et maggior Conseglio, et publica concione compro:
bati con universal satisfattione. Guglielmo di Villarduin suc:
cesse a Gaffredo nel Principato d'Achaia, fece venir a se Nar:
zoto, et Guglielmo de Carcerij da Verona Sig.ri dell'isola di
Negroponte, et [illegible] a Negroponte piglio quell'
isola, della quale [illegible]
[illegible] onde seguì grande
discordia fra il Prencipe d'Achaia, et il Veneto Dominio.
Alessandro 4.° Pontefice [illegible] che [illegible]
[illegible]
[illegible] admonì li Venetiani per suo Breve, e con zelo della
Fede Catholica, et per riverenza della Romana sede, aste:
nersi dovessero dalle principiate ingiurie, et nimicitadi ac:
ciò non fosse data cagione a Sua Beatitudine di proceder con:
tra loro più acerbamente, et questo [illegible]
però che Venetiani per vendicarsi contra detto Prencipe d'

d'Achaia, haueuano mandato 7 Galee in Romania sotto il
gouerno di [illegible], il quale [illegible]
[illegible] per il [illegible], [illegible] spedizione, et ricu:
però la Città. Per la qual cosa il Prencipe d'Achaia gra:
uemente si commosse, et [illegible]
[illegible] di quelli imperio per vendicarsi delli
nemici suoi. Il Pontefice hauendo di ciò notitia: fece ef:
ficacissima admonitione al Prencipe di rompere ogni con:
federatione, [illegible] con l'Imperator Paleologo
inimico di Santa Romana Chiesa, altrimente che sua
Beatitudine commetterebbe [illegible] che le
venisse alle censure, et ad ogni altro remedio con l'Apos:
tolica autorità per operare l'effetto predetto. [illegible]
to tempo nell'imperio di Constantinopoli preualeuano,
essendo debilitate le forze et de Francesi, et de Latini.
Genouesi s'adheriuano a Greci, acciò col fauor loro po:
tessero tanto più facilmente molestare, et perseguitare
li mercatanti Venetiani per l'inuidia, che haueuano
delle facultà, et ricchezze che possedeuano li cittadini
Venetiani in Leuante. In Acri, ouer Ptolomaida, come
anticamente si nominaua quella Città, negotiauano Ve:
netiani, Genouesi, Pisani, ed altre nationi mercantili;
auendo ridotti quasi tutti le traffichi loro in quella Città,
già erano passati 64 anni, et ciascuna natione haueua
la sua Piazza, et Stradda, ouer Ruga, et etiamdio li
[illegible]
[illegible] altra cosa commune fra Venetiani, et Genouesi [illegible]

le

le Chiese. Venetiani havevano ivi edificato una Chiesa sot-
to il nome di San Marco, da me, che scrivo la presente
Historia veduta; nel 1498, la quale era ornata, et con molt-
a diligenza ivi celebrati li Divini Officij. Genovesi nell'
istesso tempo fecero fabricare una Torre alta di passi 40,
la cui circonferenza era dell'istessa quantità, nella qual
dicevano haver spesi più di 1000 bisanti. La Chiesa di San
Saba situata nella Ruga de Venetiani era commune, ma
Genovesi per haver occasione di principiare la guerra con
Venetiani tentorono di prevaler della Chiesa, et Monast.° di
San Saba, et li assalirono impetuosamente. All'incontro
se bene Venetiani fossero in minor numero de Genovesi,
nondimeno pigliarono l'armi, difendendosi al meglio
potero. Era all'hora Bailo Ms. Nicolò Michiel persona pru-
dente, et modesta, il qual conoscendo, che da tal disse-
rentie si poteva eccitare maggior guerra, procacciò
con ogni suo potere, che si facesse una tregua, la qual
fu firmata, et da Venetiani puntualmente servata, ma da
Genovesi con molto artificio, et simulatione. In tempo
di queste tregue il Pontefice mandò suoi brevi a Venetiani, et
a Genovesi, ammonendoli a non muover l'armi, et che la
[illegible] di sua Beatitudine era, che la Chiesa, e monasterio
di San Saba fosse commune all'una, e l'altra natione. Fini-
to il tempo di Ms. Nicolò Michiel fu mandato da Venetiani
suo successor Ms. Marco Giustiniano detto Arso da San Pan-
taleon con lettere Ducali al Patriarca Antiocheno, che gli per-
messe dar il possesso della Chiesa di San Saba. Genovesi havevano

mandato per Capo, et s'armarono della vicina Città [illegible] Ri-
naldo, et in quella Città, et altre parti della Soria, il quale ap-
presentò lettere e dimostratione del Commun di Genova [illegible]
dell'Hospital [illegible], [illegible], che i Geno-
uesi fossero posti nel possesso della detta Chiesa. Questo [illegible]
naldo era inimicissimo del nome Veneto, il quale unitosi
co' Pisani, che gli prestarono, e con le persone, e con le loro
facoltà ogni fauore, et aiuto, [illegible]
delle quali Genouesi si seruiuano [illegible] fece
che quelli con loro ignominia furono espulsi, e del tutto pri-
uati del possesso di detta Chiesa, prese le naui Venetiane,
peruenendo fino alle loro habitationi, et alla Chiesa di San Mar-
co. Fece eciandio che a questa impresa Ser Filippo di Monfort
Capitano di quella Città li diede fauore, il quale era grande
amico de Genouesi, et da lui Venetiani furono priuati della
terza parte di Tiro, che [illegible] concessa nel tempo del con-
quisto di Terra Santa. Per queste importantissime occorrentie
Ser Marco Giustinian Bailo subito spedì a Venetia un Nauilio
armato, il qual giorno, e notte nauigando fece con prestezza
il viaggio suo, et portò lettere all'inclito Duce, per le quali
si daua notitia delle [illegible], et ingiurie fatte a Venetiani
da Genouesi loro crudeli nemici. Questo auiso fu [illegible]
col scontento a tutta la Città; ma parue al Veneto Dominio
tentar gli animi de Genouesi, se con la pace si potesse [illegible]
al giusto, et ragioneuole, e però uolse mandare una persona
religiosa, et secreta al Duce, et Commun di Genova, la qua-
le come da se facesse quel buon officio che [illegible]

[illegible]

acquistato per il buon effetto, ma non potendo quella ottener
con alcuna, se ne ritornò a Venetia. Dapoi Genovesi mandaro:
no a Venetia loro Nuncij, l'espositione de quali fu piena di bu:
one parole, ma perche declinavano satisfar li danni fatti
a Venetiani da Julian Rinaldi, et altri Genovesi in Acre furo:
no licentiati. Fatto Duce Ms Renier il qual non poteva tollerare
le offese de Genovesi, et conoscendo di quanta importanza
fusse l'amicitia Pisani da loro con la medesima sua ope:
ra fatto, che fu posto ordine, che li Nuncij dell'una, et dell'
altra parte si ritrovassero insieme in alcun luoco interme:
dio per trattar la pace. Il Duce Veneto mandò a trattarla Ms
Marco Zeno, et Ms Piero Badoer li quali convennero con li
Nuncij de Pisani in quel luoco, et dopo molte pratiche, che
[illegible] fosse [illegible] di confederatione, pace, Lega, et unio:
ne fra l'uno, e l'altro Stato per anni [illegible]. Rinonciarono Pi:
sani ad ogni confederatione, et Lega, che havessero con Ge:
novesi promettendo insieme l'un all'altro la ruina di Gen:
ova, et ajuto nelle parti di Romania, et che li Nuncij
d'ambe le parti portassero l'insegne communemente l'una
dell'altra. Fermata questa conclusione Venetiani destinaro:
rono a Pisa per la ratificatione della detta Lega Ms Gio: Pre:
morin, e Ms Gio: Morosini, li quali ottennero la ratificatione
[illegible] publicata la Lega Genovesi per:
sero due [illegible] de Pisani. Oltre di ciò il Ser.mo Ms Renier
Zen mandò a Guglielmo Luogotenente di Manfredo Re di
Sicilia Ms Pancratio Barbo per concluder con quel Regno
una confederatione, la qual fu stabilita con la confer:
matione

vatione dell'immunità, che haveano Venetiani nel detto Regno, e con espressa conditione, che in quello non siano accetti Genovesi, e meno che a loro fosse prestato favore, et all'incontro, che Venetiani non prestarebbero favore a qualsivoglia Prencipe, et Potentato, il quale tentasse offender quel Regno. Et se bene Venetiani nascessero nuove inimicitia, et discordia col Prencipe d'Achaia per caggion di Negroponte, nondimeno non cessarono seguir l'impresa contra Genovesi, contra li quali armarono 13 Galee et 5 navi, capitano sig. Lorenzo Tiepolo molto versato nell'armi, il quale fu figliolo dell'Inclito Duce. Con questa armata remanne in Acre, e vi trovò, che Pisani erano fatti nemici de Genovesi, delli quali non volevano ricuperar le terre che a loro havevano date, [illegible] perciò parimente [illegible] a Venetiani [illegible], il Re di Gierusalem, quello di Armenia, il Governo dell'Hospital di San Giovanni, la Fraternità di San [illegible] e di [illegible] di Betelem, et altri [illegible] si sono uniti con Venetiani; et perciò se l'[illegible] non fusse opportunamente avvisato d'andar, [illegible] in Acre con l'armata Veneta sig. Lorenzo Tiepolo [illegible] Capitanio di mare, sig. Marco Giustiniano Console con li mercanti della natione Veneta et Pisana [illegible] communemente abbandonarono quella città. [illegible] Veneto ruppe la catena, che chiudeva il Porto, entrò in quello unitamente con l'armata sua, et combattendo prese 25 navi, et due Galere de Genovesi,

Le quali

le quali tutte, furono abbrucciate salvo doi, che gli venne riservate per l'uso dell'armata. Doppoi fece smontar le genti sue nella Città ponendo in avanti con tanta gagliardezza d'animo, che li constrinsero entrar nella Fortezza per salvarsi. Dell'armata Veneta erano provvisionati in buon numero, alli quali il Capitanio dava per ciascun un ducato al giorno, et le spese. Lo stesso faceva il Console de Pisani alli suoi. Fu dato ordine d'espugnar la detta Fortezza, e già li furono dati gagliardi assalti con diversi ingegni, et instrumenti da guerra. Ma perche Genovesi havevano buon numero de provvisionati nell'oppugnatione che si fece furono morti dall'una, et l'altra parte in buon numero. Venetiani, et Pisani li quali potevano soffrire gl'assalti finalmente conquistarono detta Fortezza, la quale era stata edificata sopra una Isola, come è sopra detto, et quella fecero del tutto rovinare. Furono conquistate tutte le terre de Genovesi fino al Monte, li quali non potendo più sostener l'impeto de Venetiani, et Pisani ricercarono Tregue: furono a loro concesse per mesi doi. Genovesi oltre dieci galere che havevano in corso fecero diligenza di metterne ad ordine altre dodeci, et con questa armata Pasquale Malono Ammiraglio del commun di Genova si ridusse al [illegible]. Di tale armata, che si preparava a danni del Veneto Dominio Ser Lorenzo Tiepolo diede notitia al Duca di Candia, ricercandoli soccorso, il quale li mandò Ser Marino Mudazzo, et Ser Pietro Querini con tre Galee ben armate

et

Libro Quarto.

Il Capitanio Tiepolo prende dette tre Galee di Candia con il parer di Ms. Marco Giustinian Bailo, et del Consule de Pisani, uscì d'Acre con 13 Galee, et remigando pervenne al Suro. L'armata Genovese subito che intese l'armata Veneta ritrovarsi in mare ivi propinqua uscì dal Porto, con la quale incontratisi combatterono insieme valorosamente. ciascuno delli sopranominati Veneti si addrizzarono alla Galea dell'Armiraglio, il quale con la sua, e due altre venne in potere del Capitanio: il resto dell'armata Genovese per salvarsi convenne ritornar al Suro, et il Tiepolo con l'armata ritornò in Acre vittorioso conducendo seco le tre Galee con l'Armiraglio, et altri prigioni Genovesi dando infinite gratie al Sig. Iddio, et al Beatissimo Evangelista Marco Protettor di Venetia d'haverghe concessa così gloriosa vittoria. A questo tempo Ms. [illegible] Duoro con 10 Galee entrò nella Romania [illegible], et prese la città chiamata Salimbria, et passando più oltre pervenne a Constantinopoli facendo infiniti danni a' Genovesi [illegible] [illegible] [illegible]re. Tra li Nobili, et Popolari di Genova erano a questo tempo molte grandi discordie, et pericolosissime seditioni. Onde conseguentemente [illegible] [illegible] [illegible] 40 Galee [illegible]

[illegible]

certo della Terra. Partita questa armata da Genova volse il cor-
[illegible] Tenedo. Della venuta di questa, che haveano Genovesi [illegible]
[illegible] nel [illegible] sopravenisse [illegible]. La quale all'hora
[illegible] d'indugio espedì ms Andrea Zen con 20 Galee, et
[illegible] Fasier [illegible], le quali con questa [illegible]
tezza che fosse loro possibile navigorono in Soria. Giunta questa
armata [illegible] ms Lorenzo Tiepolo fece metter ad ordine le
Galee et Navilij, che erano [illegible] ms An-
drea Zen ascendevano al numero di Galee 39, et 10 Navilij,
che all'hora chiamavano Tarride, et [illegible]. Li Capita-
ni Tiepolo, et Zen mandarono esploratori al Tiro, et allhora con
ordine di star attenti, che giunta l'armata Genovese al Tiro,
dovessero darne avviso. Havuta la nuova del giunger al Tiro
della detta armata li Capitani Venetiani diedero ordine a ms
Marco Giustiniano, et al Console de Pisani, che attendere do-
[illegible] della Terra, et per custodia del Porto con det-
ta l'armata. Li nemici vennero contra loro; ma l'una, et l'al-
tra armata si ritrovava in calma, sino che sopravenne la not-
te, la qual fu cagione di differir la battaglia alla mattina. Ristri-
cinsero a sperare, come apparve l'Aurora ms Lorenzo Tie-
polo fece dar segno al Trombetta di [illegible], che fu la vigilia
di San Zu: Batta; ma prima subito [illegible] della sua Ga-
[illegible] in questo modo
Disse che alcuno di voi Fratelli miei potrebbe haver timor
della nemica armata per essere di [illegible] superior
della nostra: di questo timore [illegible]
non deve esser parimente in voi. Si conosce li nemici haver

[illegible]

[illegible] loro, [illegible]
[illegible] et [illegible] et [illegible]
nente per il timore, et sperando, che tengono fisso nell'animo
d'esser superati da noi, avendo a memoria, anzi ancora
gli occhi la vittoria, che in questo luogo noi stessi capitani, lo
[illegible]
[illegible] loro; et [illegible]
possono star con noi al paragone; non se confidassero d'ha-
ver [illegible] buon numero de [illegible]
altra guerra, li quali alcuna volta danno la vittoria, et dimos-
trano dal istesso potere seguire nelle battaglie [illegible],
lo sa ella [illegible] facendo esperienza di se, et honor
loro; perciò se in quella sorte di battaglia havessero qualche
sorte d'industria, et valore, noi in questa maritima, che at-
tualmente facemmo havemo molto più di loro: et presuppo-
nendo, che tanto valore, et ardire sia come da una parte, come
[illegible]
[illegible]
[illegible] esperienza [illegible]
per ricuperare l'honor suo ritornino al presente per esperimen-
[illegible] li quali
[illegible]
hora noi, sì perche li havete superati, sì ancora perche hanno
di noi tal opinione, che siamo per far il debito nostro, et cosa
degna di memoria. Hora ciascuno di voi deve servar l'or-
dine [illegible]
nel [illegible]

quale da la vittoria nell'imprese, consiste nella prestezza, et
diligenzia d'assalire li nemici, quando è tempo, et nel combatte:
re consiste gran parte della vittoria, servare buon ordine, et te:
ner silentio, perciò che li nemici restano confusi [illegible], et l'ani:
mo dell'essercito: le quali cose sono necessarie nelle giornate, ma
[illegible]
havendo rispetto all'honore, che havete acquistato contra questi
perfidi [illegible] che questa battaglia
per cosa importantissima, cioè 'l terror del nome a Genovesi la spe:
ranza di dominare in queste parti di Levante: ancor che li met:
tiate in tanto timore di navigar per mare, che non potranno
[illegible]
no. Et per concluder habbiate tutti avanti gli occhi la vitto:
ria, che havete ottenuta [illegible] parte di quella [illegible] et il ve:
[illegible]
no voi havete con immortal gloria della Republica nostra. Di:
tte queste parole fu gridato da ciascheduno il nome di Dio e
[illegible]
Lorenzo Veniero commandò con alta voce, che s'andasse ad inves:
tir li nemici [illegible] si incominciò la battaglia, la quale [illegible]
[illegible]
[illegible]
mata Veneta ritornò in [illegible] vittoriosa con ricchissima preda;
[illegible]
la quale era stata [illegible]
[illegible]
il suo, venendo in [illegible] non rendevano stendardo nelli loro

navilij

navilij, ne in Altre tenevano Corte, ne alcun officiale. L'ini:
micitia fra l'una, e l'altra natione era tanto accresciuta, che non
si vedevan [illegible], [illegible] l'amicitia [illegible] loro [illegible]
scambievolmente attendevano a farsi ogni ingiuria, et danno: et gia
per tutto il mondo [illegible]
so odio, che havevano Genovesi contro Venetiani. Per laqual
cosa à questo tempo, che in Genova l'armata insieme combat:
tevano Alessandro IV Pontefice mandò suoi nuntij a Venetia:
ni, Pisani, et Genovesi, che per sedar le loro discordie, li giudica:
va [illegible]
mandar [illegible] ambasciatori, ciascun per la natione sua
alla presentia di sua Beatitudine con sufficiente mandato; ma
che si facesse una tregua tra dette parti; et fu datto ordine, che de'
Venetiani con le Galee de Genovesi, et altrettanti Genovesi, et Pisani
con le Galee de Venetiani passar dovessero in Acri per sospender
l'armi fra l'una, e l'altra Armata, riservando sua Beatitudine
[illegible] le dette [illegible]
Duca mandò a Genova Ser Dò Dolfin, e Ser Giovanni Badoaro; et
a Venetiani vennero doi Genovesi, li quali tolsero il camino per
andar in [illegible]
[illegible]
li Ambasciatori Genovesi con fuoi s'interposero a [illegible]
tero la tregua haver essecutione. L'inclito Duce ha[illegible]
ver mandati al Pontefice suoi Oratori Ser Zuan da Canal, Ser
Filippo Storlado, et Ser Marco Querini per tenerlo ben edifica:
to nella benevolentia de Venetiani, et che non lo potesse
suvre alli loro nemici. Il Pontefice mostrò molto volentieri
vedere

veder deti Oratori, alli quali promise honorevole accoglienze, come [illegible] Figlioli. Fece ogni opera, che l'armata di [illegible], et dei Turci, che pur erano preparate, fosse sospesa: et che li Cittadini Genovesi condotti di terra fossero liberati; il che fù seguito ad instanzia della Serenità sua. Lucchetto Prencipe per Ser Renier Zen per dimostrar gratitudine delli ricevuti favori nella Guerra delli Cavallieri di Prussia fece fabricare un Monastero sotto il titolo di Trinità, et gli fece donazione d'alcune possessioni. Vedendo il Senato Veneto, che alli Latini erano molto debilitate le forze loro nell'Imperio di Constantinopoli, et che Genovesi erano uniti con Greci, [illegible] a quell'Imperio Capitano Ser Giacomo Querini il quale difese quell'Imperio dall'invasione de Greci, capo delli quali era Michiel Paleologo. Li Figlioli del conte Guido da Lezze per ingiurie, che s'ad[illegible] il quel contado; ma doppo a supplicatione loro li accettorno in pace, restituendoli nel contado con le loro honorificentie, et consueti privileggij. Li Officiali, che si chiamavano [illegible] furono [illegible] offiti, con Giustitieri vecchi, et novi. Teodoro Figliolo di Ser Valerio, et di [illegible] occupò l'Imperio di Constantinopoli, et venendo a morte, raccomandò li Figlioli suoi a Michiel Paleologo, il quale [illegible] onde essendo quell'Imperio debilitate le forze de Latini, et molto prevalendo quelle de Greci [illegible], che [illegible] occupò [illegible] Constantino

poli

poli. Balduino ultimo Imperatore Latino di quella città all'hor-
ma si ritrovava verso il Stretto di mar Maggiore, et havendo
Paleologo l'obbedienza di tutti li Greci, et col favore de [illegible]
nasi stabilitosi in quell'Imperio Balduino con Ser ~~[illegible]~~ Mar-
co [illegible] Podestà, et Ser [illegible]
di Constantinopoli furono espulsi, li quali con gran moltitu-
dine de Latini con navilij Venetiani vennero a Negroponte,
dove da Ser Lorenzo Tiepolo Bailo di quell'isola, il quale nel
[illegible] di Constantinopoli [illegible]
benignamente ricevuti. In luoco di Allessandro IV sommo Pon-
tefice fu eletto Urbano IV, al quale [illegible]
da' suoi Ambasciatori Ser Egidio Quirini, Ser Marino Contarini
[illegible], et Ser Marco [illegible] per congratularsi della
creatione sua al [illegible]
[illegible]
denti [illegible] le calamità, et ruine, che alla Christianità
sopra [illegible], prevalendo Greci, che erano nemici del
nome Latino, [illegible]
[illegible]
[illegible] non mancare di quello gli fosse possibile, per continuare
quella espeditione, e che scriverebbe al Duce. Ritornati gli
Ambasciatori a Venetia [illegible]
il Prencipe mandò a Sua Santità Ser Michiel Dauro, et Ser
Marco Giustiniano per l'istessa cagione di ricercar da lei
sussidio per la ricuperation di Constantinopoli. Detti Ambascia-
tori non potendo ottener altro, che parola Ser Marco Dauro ven-
ne a ripatriare, et Ser Marco Giustiniano sotto il camino di

Francia insieme [illegible] Rapresentarono prima al Re
di Francia, et poi andarono al Re di Castiglia, dalli quali non
[illegible] per l'impresa di Constan:
tinopoli fecero ritorno. Dal Veneto Dominio fu mandato ser
Marco Michiel capitano di 26 Galee per defensione delle Terre
[illegible]
[illegible] per [illegible]
miti, che gli sopravennero. Michiel Paleologo di molta ambi:
tione, [illegible] l'imperio di Constanti:
nopoli [illegible]
[illegible] imperial Corona. Conosceva
[illegible] et impedimento a questi
suoi dissegni, de Venetiani, li quali non potevano tollerare le
cose ingiuste, et dishoneste; et però fece confederatione con Ge:
novesi, dalli quali hebbe 30 Galee ben in ordine per sua difen:
sione. L'Ecc.mo Duce fece armare 37 Galee Capitanio ser Giacomo
Dolfin, ciascuna Galea haveva un sopracomito nobile, sei
delli quali erano Consiglieri del capitanio. Haveva [illegible]
per la Grecia, che in un Porto (dicono alcuni Cronichi) era l'
armata del Paleologo, et de Genovesi di Galee 60 ben in ponto,
delle quali l'Armata Veneta hebbe vista, et voleva al tutto in:
[illegible]
[illegible]
[illegible] Tiepolo [illegible] improprente, ne potere da poi:
tute a quella custodia, entrarono nel stretto di Galipoli, le
[illegible] nel ritorno [illegible]
[illegible]

all'

dell'Imperatore, li quali furono accusati [illegible] Capitanio di 30 Galee combatte animosamente appresso sette Porti con 30 Galee, et X Navi de Greci, et Genovesi, delli quali hebbe vittoria, essendo state prese 4 Galee Venetiche, et l'altre si salvarono a Monemvasia, la qual Città già era devenuta in poter dell'Imperatore. Passarono per quelli mari tre Navi grosse Venetiane con biscotti, et munitioni per l'Armata Veneta, le Galee dell'Armata Genovese incontinenti dette tre Navi uscirono di Monemvasia, et presero dette Navi. Dapoi l'Armata Veneta, che s'era rinforzata, ingrossando [illegible] Sirupo, et lasciate alcune Galee alla custodia di quell'Isola per approssimarsi l'inverno venne a disarmare. In questo tempo [illegible] l'altra parte furono [illegible] Venetiani, come da Genovesi. L'anno 11 di questo Duce fù [illegible] Capitano Ser Andrea Barbaro, il quale tolse il cammino di Sicilia, dove intese, che l'armata de Genovesi era andata in Soria: et nondimeno la si ritrovava sorta in un porto di Sicilia, capi [illegible] nata sua in Soria, et gionto appresso il luoco s'appresentò al Porto, nel quale fece entrare alcune Galee, che tirorno fuori per forza dal Porto una Nave Genovese carica di mercantie; onde certificatosi, che non v'era in quelle Parti Armata Genovese deliberò espugnar quella Città. Diede ordine a

[illegible] Nicolò Querini [illegible] di Antivari, che le [illegible] quel mag:
gior numero de soldati per via di terra, che potesse havere,
acciò et da mare, et da terra insieme agiutandosi si potesse
far esperienza di [illegible] quella città. [illegible] adunque gli
ordini, il Console d'Antivari uscì con buon numero de [illegible]
al [illegible], onde essendovi più di migliara 60, et diedero la bat:
taglia, et da terra, et da mare; ma la città era munita di
valorosi soldati. Non potendo per altro l'armata Venetiana
convenne ritirarsi, et ms Nicolò Querini con le [illegible]
[illegible] in Antivari [illegible] dell'
armata, che haveva sul mare permesse, che dieci navilij armati
i quali da una grossa nave facessero il viaggio di Antivari con
[illegible], sopra le quali [illegible] ms Michiel [illegible]
lo di Antivari per dar carico al Querini. Genovesi, che di ciò
hebbero notitia, subito diedero avviso a Simon Villo con l'ar:
mata [illegible], il quale [illegible]
alla bocca del Golfo Adriatico, havendo seco [illegible] il camin:
[illegible] in Genova.
Il Capitanio Villo non di meno molto, che hebbe vista delli na:
vilij, et nave grossa, li quali veduta la Armata Genovese pro:
curarono con diligenza di scaricare le merci, e ponerle sopra
la nave grossa loro conserva. Genovesi andarono a combatter
detta nave, la quale diffendendosi gagliardamente constrinse li
nemici [illegible]
[illegible]
l'armata di fuggire, la quale pervenne a Ragusi senza danno
alcuno. Dapoi fu mandato contro Genovesi ms Marco [illegible]

nigo Capitano di 6 Galee, et Navi xi, il quale non potendo far
cosa notabile ritornò a [illegible]. Nell'anno 10° dell'Inclito
Duce fu mandato ser Gio: Delfino Capitano di Galee 13, il
quale accompagnò, et assicurò le Navi della Muda, carghe
di merce fino in Acre, et parimente di ritorno [illegible]
salva a Venetia. A questo tempo fu statuito, che li Officiali
di notte, così come erano doi, così nell'avvenire si dovesse
ro elleggere sei, cioè uno per sestiero, come dapoi s'è osser-
vato. La Città di Rialto, la quale dal grande Canale viene di-
visa di due parti [illegible]
tempo fu unita col Ponte, che si passa il Canal; il Ponte fu
chiamato Quartarol per il nome della moneta, la qual ciasca-
duna pagava ciascuno, che passava il Canal, pagando in quel
loco; questa moneta valeva la quarta parte d'un dinaro. L'
Ecc.mo Duce ser Renier Zen nel 13° anno del suo Ducato fece
armar 4 Galee Capitano ser ~~Marco~~ Giacomo Dandolo, il quale da ser
Giacomo Quirini Conte di Zara hebbe tre Galee, et altrettante
da ser Alberto Dandolo Bailo di Negroponte, delle quali era
Capitanio ser Marco Zen, et dal Duca di Candia gli furono
mandate 4 Galee sotto il Governo di ser Pietro Quirini. Con
[illegible]
[illegible]
re ottenero la vittoria, se bene fosse seguita per breve spa-
tio [illegible]
re, della quale fece dono al Rè di [illegible]. [illegible], che
[illegible] in quella [illegible] hebbe [illegible]
na [illegible]

in Golfo, et peruenne a Ragusi. Subito giunto espedì una bar:
ca a Venetia per dar auiso al Duca, et sendo venuto delli pro:
gressi suoi, et apparati, che faceuano li [illegible]. Il Duce man:
dò all'hora a Ragusi Sig. Marco [illegible] con 10 navi, et die:
de ordine a Sig. Giacomo Dandolo, che ritornar douesse in Si:
cilia, il quale si pose a quel camino con Galee 24, et X
navi ben in ordine. Incontrandosi con tre Galee Genouesi, fe:
ce prima dar segno di battaglia, et poi le assalì, incontrando:
si, e combattendo valorosamente fino che furno prese, e fù
di gran timore a nemici. Queste tre Galee erano state man:
date dall'armata Genouese per antiguardia, et per far la
discoperta; poi sopragiunse l'armata Capitano Lanfranco
Barberino, si deuenne alla battaglia, che fù terribile, e cru:
delle, percioche combatterono fino alla notte oscura; furono
morti, et fatti prigioni molti Genouesi, finalmente 25 delle
loro Galere vennero in potere di Sig. Giacomo Dandolo, con:
ducendo tutte le Galee delli nemici. Venetiani hebbero non
poco danno, percioche molti di loro furno morti, e molti
[illegible]
[illegible], hauendo fatto abbruciare li altri nauilij in conspetto
[illegible]
tutta la Città, la quale esaltaua il valore del Capitano, et al:
[illegible] Il Ser.mo Duca [illegible] la pace con
[illegible]
to de Genouesi non gli era honoreuole nel conuenire l'[illegible]
[illegible] il Veneto Dominio, il quale al
loro hauea [illegible] vittoria deliberò trattar la

pace

pace per assicurare il Stato, et Imperio suo: et per questa cagione fece liberare Ser Enrico Triviçan suo prigione, acciò col suo mezo si havesse a trattar, et concluder [illegible] d'accordo. Giunto il Trevisano a Venetia diede principio alla pratica. Il Duce, e Senato Veneto per haver maggior fondamento delle proposte [illegible], lo fece ritornare a Constantinopoli, e volse che con lui ci andasse Ser Benedetto [illegible], il quale ritornato a Venetia espose, che l'Imperator desiderava haver pace col Senato Veneto, per la qual cosa furono mandati a Constantinopoli Ser [illegible], et Ser [illegible] Contarini, li quali giunti alla presenza dell'Imperial Maestà conclusero con lei perpetua pace senza ponervi alcuna conditione. L'Ecc.mo Duce havuta di ciò notitia, primamente si commosse, parendoli [illegible] veduto, come era conveniente, che l'Imperatore si fosse obligato con lui [illegible], ne [illegible] alli Sudditi del Veneto Dominio, e massimamente a Genovesi. Oltre di ciò li pareva duro cosa altrimenti [illegible], il quale pretendeva doversi esser legitimo Imperatore di Constantinopoli havendo havuto Venetiani dalli Precessori suoi molti doni, et beneficij. Il Duce per questa causa fece nuova elettione di Ser Pietro Badoero, e di Ser Nicolò [illegible] suoi [illegible], [illegible] furono mandati a Constantinopoli con ordine di renovar la pace conclusa, dove giunti l'Imperatore [illegible] accompagnati all'alloggiamento, che era stato preparato. Il giorno seguente condotti alla presenza dell'Imperatore

doppo

doppo le riverenti salutationi, et espresso, che sempre il Ve:
neto Dominio [illegible] sommamente riverenza all'Imper:
Oriental Imperio, et a sua Maestà, con la quale desiderava
[illegible] buona pace, che fosse durabile, e non pericolosa, et al
Stato Veneto manifestamente dannosa, ne era possibile
che Venetiani havessero pace con sua Maestà, essendo quel
la [illegible] con li perpetui nemici loro: et però havea:
no però invito, et nulla la pace conclusa non essendo stata
da loro ratificata. Furono però molte con l'Imperial Maes:
tà, et Consiglieri suoi, et essendo insorte molte difficoltà
sopra la [illegible], et capitoli delle Tregue, li Oratori ritor:
narono a Venetia con doi Ambasciatori dell'Imperatore, li quali
le haveano [illegible] da sua Maestà di [illegible] Tregue
[illegible] li Oratori Veneti doppo fatte le prime salutationi
secondo il consueto esposero le Commissioni loro, alli quali furo:
no dati tre Auditori, et doppo lunghe pratiche seguirono tre:
[illegible] l'Imperio Constantinopolitano, et Venetiani, li quali
vedendo che Balduino era privo di speranza d'haver aiu:
to, e favore dalli Prencipi d'Oriente per la conquista di Cons:
tantinopoli, et Imperio di Romania contentarono concluder
le Tregue: et per haver la confermatione furono mandati
[illegible] Veneto [illegible] Bembo, et [illegible], li quali
[illegible] presen:
te a sua Imperial Celsitudine, et al Veneto Senato con espres:
sa conditione di revocar, et annullar la confederatione,
che haveva con Genovesi, alli quali non prestarebbe [illegible]
[illegible] della detta Tregue, et la
sua

sua Maestà, et dalli Veneti accettati con le solennità consue-
te. Da queste tregue parendo all'Imperator, che gli succedesse
felice esito ad ogni sua impresa divenuto molto più ardito, e
di animo elato fece preparar l'essercito, quale mandò nel
Peloponeso contro il Prencipe d'Acaia nominato Guglielmo,
et lo fece suo prigione, et gli tolse il stato, et insieme la vita.
Dopo la morte sua la primogenita figliola sua fù data per
moglie a Carlo Rè di Sicilia. Il Pontefice vedendo li disordi-
ni, che seguivano, et stimando, che de maggiori seguir doves-
sero nella Christianità per la reconciliatione dell'istesso Impe-
ro col Veneto Ducato, fece monitorij all'ecc.mo Renier Zen,
et Veneto Senato, che dovessero rompere le tregue, e discostarsi
dall'imperator de Greci scismatico, et ribelle della Romana
Chiesa, ma volesse prestar favore a Latini, anzi a loro stessi
con beneficio universale della Christianità, nell'acquista-
re quell'imperio di Romania. Dall'inclito Duce fù fatto in-
tender alla Beatitudine sua, che gli era stato necessario
pacificarsi con l'Imperator de Greci, et concluder le tregue
per li traffichi facevano la nation Veneta in Romania, senza
li quali era così impossibile conservar Venetia, come chi
volesse sostentar il corpo senza nutrimento, quale non si po-
tea per altra via, che di traffichi, e cose mercantili; ne
eciandio Venetiani potevano con loro honore alterare, ne
innovare quanto era stato capitulato, et giurato con l'im-
perial Maestà sua, et suo imperio. L'Ill.mo Prencipe però
desiderando rinovar le tregue altre volte fatte, e concluse
tra il Ducato Veneto, et il commun di ~~[illegible]~~ Pisa [illegible]

quali

quali erano appresso il Re, mandò suoi Oratori M. Nicolò Michiel, et M. Nicolò Querini, li quali conclusero, che dopo il fine di quelle continuar si dovesse per altri anni cinque. Genovesi havendo intelligentia, che mandavano in Soria, secondo il solito, le navi della muda molto ricche, fecero metter ad ordine potente armata di Galee sotto capitanio M. Uberto Doria, et se bene Venetiani fossero stati di ciò avvertiti non volsero però restar di mandar le navi della muda al viaggio suo secondo il consueto, ma per sicurtà loro fecero armar [illegible] galee, delle quali era capitanio M. Marco Zen, il quale andò con l'armata sua a Modon dove hebbe notitia, che l'armata de Genovesi si ritrovava in quell'acque. Havuto tale avviso il Capitanio deliberò andar a ritrovare detta armata genovese, però lasciate le navi della muda a Modon con le Galee, et altri legni armati uscì del Porto, et si messe nel mare. Subito havuto vista di quella s'indrizzò a quel camino per ritrovarla, la quale a forza di Remi s'andava retirando, et fuggendo in alto mare. Tutto quel giorno, et quella notte il Capitanio Zen la seguì; et la mattina seguente ritrovandosi miglia 80 sopra Micali, et non potendo più seguirla, perciò che più non la vedeva convenne ritornare a Modon con tutta l'armata, dove unitosi con le navi della muda insieme navigarono in Acre. All'hora [illegible] con 4 Galee armate in Romania, presero una nave Venetiana carga di mercantie, la quale veniva condotta a Negroponte. Uberto Doria si ritrovava alla Cefalonia,

dove

dove hebbe intelligenza, che l'armata Veneta era andata in Istria per assicurar le navi di quel viaggio, et che parimente era attendendo da quelli navi; onde per far qualche operazione avanti il ritorno suo a Genova volse l'impresa della [illegible]; espugnò quella Città, e poi vi messe il fuoco, con la total ruina sua, subito fece ritorno con opera [illegible]. L'armata Veneta doppo che hebbe accompagnato in Istria le navi della muda con quelle, che havevano havuto il suo carico ritornò [illegible] a Venetia, assicurandole etiamdio di ritorno. L'eccmo Duce Zen nel ix.o del suo Ducato, fece salegar la Piazza di San Marco. Allhora fu sparsa fama nel Popolo, che era stato proposto, et consigliato di duplicar la masena, per la qual era la plebe commossa da se stessa, [illegible] mando vi sia il proprio interesse venne a Palazzo. Il Duce volendo sedar il tumulto, et [illegible] furono [illegible] pietre, et poi con quel furor andarono alle case d'alcuni Nobili, e le saccheggiarono. Il Duce sedato il rumore, fece prender li autori del tumulto, e nella Piazza di San Marco furono appiccati. Alli [illegible] 1259 fu statuito, che alli doi Procuratori di San Marco s'aggiungesse un Procurator, e che doi attendessero alla Chiesa di San Marco, uno alle commissarie, nel qual tempo fu eletto Procurator Ser Marco Lorenzo da [illegible] [illegible] fu statuito elleggere un quarto Procurator, sopra le Commissarie, acciò fossero doi Procuratori di Chiesa, e doi sopra le Commissarie, nel detto tempo fu eletto Procurator Ser [illegible] da [illegible] da San [illegible]

Avvenne

-venne quell'anno, che tra ms Lunardo, e ms Zuan Dan-
dolo da una parte, et ms Lorenzo Tiepolo dall'altra era
accresciuta l'inimicitia, et crebbe, che il Tiepolo dalle bande
li fu ferito a morte in Piazza di San Marco: A questo dis-
ordine quasi tutta la Città venne in divisione: in tanto che
il Duce [illegible] l'una, e l'altra parte
[illegible] di non offendersi l'una l'altra, ne in
fatti, ne in parole, et fu ordinato e statuito, che alcun Popo-
lar non presumesse tener in casa sua arme di nobile al-
cuno. Erano partite le navi della Muda per Soria, quan-
do il Duce hebbe nuova, che da Genova doveva uscir buon
numero di Vele, per la qual cosa l'ecc.mo Duce mandò ms
Marco Dandolo con 13 Galee per assicurar le navi della
Muda, che ritornavano di Soria, il qual giunto a Modon, et
havendo inteso, che le navi erano già passate, et [illegible]
[illegible]
[illegible] una grossa nave di mercantia, che veniva da
quelle parti, e nello ritorno suo incontrò ms Marin
Morosini Capitano di X Galee. Uniti insieme vennero [illegible]
[illegible]
[illegible], come ms Simon Grimaldo Capitano di 28 Galee Geno-
vesi havevan pigliato il camino di Soria. All'hora ms Mar-
co Dandolo, et ms Marin Morosini ritornarono con
l'armata loro in Levante, e pervennero in Acre, dove era
l'armata nemica, la quale combatteva quella città. Il Ca-
pitano [illegible] subito che hebbe vista dell'armata Ve-
neta, che veniva a quella volta uscì dal Porto, e con forze

de

de Remi teneva il camino del turo, ma non potè essere [illegible] presto, [illegible] fù preclusa la [illegible] del turo, le quali furono combattute, et prese dalli Capitanii Veneti. Le Galee Genovesi si levarono poi dal turo, et andarono a disarmare, e l'istesso fecero li Capitanii Veneti, li quali vennero con Caravane di conserva delle navi della [illegible] [illegible]. [illegible] di questi tempi li Justinopolitani non contenti delli termini suoi perturbavano, et inquietavano la giurisdizion di quelli di Parenzo, li quali non potendo resistere si sottomessero liberamente al Ducato Veneto, [illegible] li. Alli Justinopolitani fù subito [illegible] di far novità alcuna contra Parentini, come fecero. Dapoi fù mandato Podestà di Parenzo Ser Zuan Contarini. Il Rev.do Patriarca d'Aquileja D. Raimondo di [illegible] andò all'assedio di Justinopoli, la qual città era favoriti dalli Duchi di Carintia, et Conti di Goritia, senza difficoltà quella devenne sotto l'obbedienza del Patriarca, [illegible] molti fuorusciti di Capo d'Istria attendevano alla difesa, ma per instigazione delli detti fuorusciti il Conte Alberto di Goritia fece prigione il Patriarca il quale giaceva nel letto all'Abbazia di Rosazzo, et fù condotto prigione dalli fuorusciti Justinopolitani nel Castello di Goritia. Dapoi s'interpose l'inclito Duce col mezo di Ser Leonardo Dandolo, et Ser Marin [illegible], per opera delli quali il [illegible]

capitanio

Capitanio di tre Galee, tolte dui altre di ms [illegible] la:
to conte di Ragusei si pose sul mare navigando giorno,
e notte per ritrovar navilij Genovesi, havendo notitia
che alcuni [illegible] Golfo. [illegible]
a Corfù una Galea Genovese, la qual fu difesa dal Cas:
[illegible] ~~Galeote~~ [illegible] della bocca
del Riso. Fu dalle Galee Venete combattuta, e presa una Na:
ve Genovese carga di merce molto ricca. Dapoi fu manda:
to ms Zorzi Minoto Capitano di 5 Galee per assicurar le
navi della muda, et altri navilij, che navigavano in Le:
vante. Nel 16° anno, et ultimo del Ducato suo l'Ill.mo ms
[illegible] dal Papa, et le
Christiani per lettere, e loro nuntij a pacificarsi con
Genovesi, il quale desiderando satisfare a Sua Beati:
tudine, et alli [illegible]
per beneficio della Christianità mandò a Viterbo al detto
[illegible] IV [illegible]
lo da sua parte, ms Nicolò Querini, et ms Andrea Bar:
barigo per trattar pace, overo Tregua con Genovesi, et de:
nunciata Sua Beatitudine alla trattatione, et con detti Amba:
ri, et con quelli de Genovesi [illegible]
dall'una, et dall'altra parte; per le quali pigliando molto
travaglio di spirito finalmente fu assalito da febre acuta,
et passò di questa vita, havendo prima li Ambasciatori veneti
tolta prima licenza di ripatriare. Furno però ad ordine
[illegible] Pietro [illegible] per accompagnare,
et assicurare le navi della muda. Nel qual tempo l'Ill.mo
ms

Libro Quarto

Ms Renier Zen disposte, et ordinate le cose sue con molta prudentia, et pietà non havendo lasciato figliuoli doppo di se alli 7 Luglio 1264 passò di questa vita, et hebbe solenni essequie, fù posto nel sepolcro marmoreo a San Giovanni, e Paolo.

Subito passato il detto Zeno di questa vita, li Consiglieri, li quali erano Ms Nicolò Michiel, Ms Zuan Zeno, Ms Pancratio Barbo, Ms Pietro Bembo, Ms Filippo Belegno, et Ms Tomà Dandolo Rettori del Ducato Veneto, et li Capi di 40 Ms Bortolomio Soranzo, Ms Ruggiero Zorzi, et Ms Pietro Barbarigo si ridussero insieme secretamente, ponendo fra loro in consultatione, et proponendo il più vecchio de Consiglieri il modo fino alli hora osservato, che 4 elleggessero il 41, esser di poca sodisfattione della Città, et pericoloso, che quelli dependessero da quattro solamente, havessero a fare l'ellettione del Duce, et che saria a proposito per conservatione della Republica l'opinion sua. Finalmente convennero di commun consenso, che s'havesse da proponer nel Maggior Consiglio il modo, che s'havesse a fare l'ellettione delli Duchi di Venetia, il quale nel prefato Consiglio fù approbato, come dapoi è stato sempre osservato. Primieramente congregato si facesse il Gran Consiglio, nel qual non potesse entrar alcuno di minor età d'anni 30, numerato il Consiglio, poner si dovessero tante ballotte di cera in un vaso, quante erano stati numerati quelli del detto Consiglio, delle quali ballotte fecero separatamente trenta con una †, et revolute tutte in quel vaso, overo capello, un putto d'anni 7 per eletto

Modo di elleggere il Duce

dal

dal Consigliero, et Capo di 40. in Chiesa di San Marco avven: tura, preso per sorte, cioè il primo, che li venisse avanti, mettesse la mano dentro il capello, chiamando prima il Con: siglio, cavando una ballotta per ciascuno, che se gli appre: sentasse al capello con buon ordine un doppo l'altro, et dal putto trovasse ballotta segnata dalla Croce, quello lui pre: sente, per cui fosse cavata, rimanesse elletto, se non la fosse segnata partisse. Quelli adunque, che per sorte trovano le 30 segnate, rimangono elletti, tutto il resto del Consiglio va fuo: ri della sala, poi mettono nel capello trenta ballotte di cera, delle quali 9 sono segnate, et quelli, che trovano le segna: te rimangono nella sala, et gli altri vanno fuori. Questi nove elleggono 40, ciascun delli quali conviene havere sette voti al meno delli 9. Elletti in questo modo li 40 si con: voca il Gran Consiglio, ridotto sono chiamati li quaranta, et tutti gli altri si partono. Mettesi 40 ballotte di cera, nelle quale 12 sono segnate, et quelli pigliano per sorte le si: gnate rimangono, gl'altri vanno via. Li 12 elleggono venti cinque con nove voti almeno. Doppo si congrega il Maggior Cons.o, et chiamati li 25 tutti gl'altri vanno con Dio. Mettesi 25 [illegible] nel capello, delle quali sono 9 segnate, il cavano le ballotte nel modo sopra detto, et quelli, che trovano le Ballotte segnate rimangono, et gli altri escono dalla sala, et vanno via, et questi nove elleggono 45 con 7 vo: ti almeno. Et convocato gran Consiglio, il qual si riduce la mattina, et il doppo pranzo, secondo che ispediscono le elletioni, restano li 45 elletti, gli altri vanno con Dio;

et

et mettea 45 ballote nel capello, delle quali [illegible] segnate, et quelli, che per il tirar del Ballottino come è sopradetto trovano le segnate rimangono, e gl'altri se ne vanno. Questi 11 eleggono 41 con voti nove almeno. Tutte queste elettioni si fanno secretamente, e niuno può parlare alli elettionarij, e massimamente li 11, li quali stanno serrati, ne niuno può entrarvi, et quando [illegible] il loro [illegible] [illegible] Consiglio si chiamano li 41 eletti, et [illegible] partono, li quali per 25 di loro almeno eleggono il Prencipe, et volsero che in niuna delle dette elettioni non potesse trovarsi [illegible] più d'uno per [illegible], li detti 41 fanno giuramento di osservare quanto nel loro capitolare si contiene, di voler il meglio per la Republica, et di quello [illegible] si dovesse parlare, et [illegible] [illegible] elettione, li 41 furono li seguenti.

My Giacomo Barozzi	My Marco Foscari
My Marin Cavallo	My Marin Barbaro
My Giacomo Foscari	My Nicolò Salamon
My Zuan Barozzi	My Michiel [illegible]
My Pietro Contarini	My Pietro [illegible]
My Michiel Malipiero	My Marco [illegible]
My Marco Bragadin	My Antonio [illegible]
My Nicolò Celsi	My Marin Contarini
My Piero Morosini	My Marin Zen
My Nicolò [illegible]	My Pietro [illegible]
My Pietro [illegible]	My Marin [illegible]
	My Bartolomio

Ms Bartolameo Tudisicco	Ms Marco Barbo
Ms Marin Morosini	Ms Ruggier Premarin
Ms Marco Bondumier	Ms Marco Contarini
Ms Pietro Ciuran	Ms Marin da Mosto
Ms Andrea Dandolo	Ms Marin Barbo Morosolo
Ms Marco Michiel	Ms Zanni Morosini
Ms Stephano Zugnan	Ms Giacomo Zorzi
Ms Nicolò da Canal	Ms Nicolò Moro
Ms Phi Venier	Ms Bortolamio Bonicaldo
Ms Bortolamio da Moglia	

Fu coronado adi ultimo 23 Luglio 1268 Messer Doxe di Venetia Ms Lorenzo Tiepolo figliolo dell'eccell.mo Ms Giacomo Tiepolo Doxe. Oltre il stendardo avanti l'altar di san Marco, e fece il giuramento di osservar la promissione sua, offerendosi d'esser sempre pronto, et studioso di honore, et utile della Republica Veneta. Della qual creatione tutto il Popolo dimostrò gran letitia, e tutte le confraternità delli artefici vennero a far riverencia a sua Sublimità secondo il costume, alli quali la Duchezza nel Palazzo fece splendido, et lautissimo convito. Come di sopra è detto fra Ms Lorenzo Tiepolo, et Ms Zuanardo, et Ms Zuan Dandolo era nata grave inimicitia. Creato Doxe per la bontà, et man[illegible] [illegible] sua [illegible] rimesse ogni ingiuria ricevuta da loro, con li quali interponendosi alcuni nobili devenne a pacificarsi, tenendoli per carissimi Fratelli. A questo tempo furono poste nel ordine x dalle capitulo

Ms Pietro

1268 Lorenzo Tiepolo

ny Pietro Michiel per accompagnare 57 navi cariche
di mercanzia, così nell'andare, come nel ritorno a Ve:
nezia. Occorse in questo anno grande penuria di fru:
menta. L'inclito Duce desiderando provveder al bisogno
della sua Città mandò suoi Nuntij a Padovani, Trevi:
sani, e Veronesi acciò fossero condotti frumenti a Ve:
nezia, ma quelli ingrati delli beneficij ricevuti s'es:
cusavano dicendo non poter somministrarli per lo biso:
gno, che havevano de frumenti. Per la qual cosa, mosso
l'inclito Duce da honesto sdegno; massimamente con:
tro Padovani, havendo a memoria le operationi fatte a be:
neficio del Comun di Padova contra Ezzelino di Romano, et
altri loro nemici; messe certe angarie alli mercanti, che
andavano, et venivano di Padova, et diede buon ordine di cus:
todire il mare, che le mercancie non potessero entrare nelle
bocche de' fiumi, ma come dovessero venir tutte a Venetia. Bo:
lognesi non potendo sostener le prohibitioni de Venetiani
alli mercanti, che conducevano sali, biade, et altre mercan:
tie per li Porti di Po; mandarono Ambasciatori all'ecc.mo Duce
Tiepolo facendogli intendere il loro pensiero di far serrar
le bocche di Primaro con castello, et così ricercavano il pa:
rer suo. Il Duce, che sapeva Bolognesi haver già preparato
l'essercito, et voler construire la fortezza acciò havessero
tempo di far le necessarie provisioni per resister, permis:
se fare risposta alle loro propositioni per suoi Oratori, quali
subito espedette, et nell'istesso tempo fece armar galee, et
le Capitano ng Marco Badoer, il quale con buon num:

d'altri

l'altro i consigli andò a metter presidio di soldati, e munitio:
ni nel Castello di Sant'Alberto, il quale unitamente te:
nevan Venetiani custodito nel Porto di Primaro. Il Duce
secondo haveano fatto gli Ambasciatori Bolognesi, mandò a Bolo:
gna ser Zuan Dandolo, et ser Nicolò Quirini, li quali non po:
sendo acquetar li animi de Bolognesi, ne venir con loro ad
al honesta compositione, ritornorono a Venetia senza conclu:
sione, che potessero haver da loro. Andò ser Marco Badoero
e giunse alla volta di Primaro, et fermossi dalla parte di qua
del Fiume. Il Podestà di Bologna con 400 huomini fra da pie:
di, e da cavallo tolse alloggiamento dall'altra parte del fiu:
me, dove tentava con ogni suo potere di fondare un castello,
ma da Venetiani gli fu impedito, li quali con Baliste, et al:
tri ingegni da guerra, costrinsero Bolognesi a ritirarsi;
et doppo ritirati diedero opera di edificar una Torre per
[illegible] di pietra [illegible], la qual fece circondar di mu:
ro, offendendosi l'una, et l'altra parte senza alcun ripo:
so. Doppo mesi doi il Podestà di Bologna con parte dell'
esercito [illegible] dall'alloggiamento, e ritornò a Bologna.
All'hora il senato Veneto mandò ser Rafael [illegible]
[illegible] et ser [illegible] Bembo capitanii di quella impresa,
concedendo licenza a ser Marco Badoero di ripatriare. Pas:
sati due mesi fu mandato ser Giovanni Dandolo capitanio
di quell'impresa, il quale haveva per successore ser [illegible]
[illegible], al qual [illegible] successe ser [illegible] Tiepolo. Tutti questi
capitanii con [illegible] di [illegible] la loro, di far
la guerra agli inimici. Ultimamente fu mandato ser [illegible]

[illegible]

morto Zorzi Capitanio di quella impresa, il quale essendo appiccata la peste nell'essercito, in parte [illegible], [illegible] di questa vita. Et i Bolognesi pigliarono l'occasione d'offender Venetiani, et con quelli navilii, che puotero [illegible], vennero giù per il Po, et fecero prigioni a Venetiani, li quali intesa la venuta de Bolognesi, abbandonarono li alloggiamenti, et fuggirono in Fossone. Bolognesi all'hora presero li alloggiamenti de Venetiani, et intorno a Porta de Chioggia, quelli che erano fuggiti, et veduti in Fossone all'essortatione di Ms. Zuan Dandolo, et altri Nobili, subito che ci [illegible] la nuova dell'adverso caso del ritirarsi del Veneto essercito, furono [illegible] in aiuto di quello: Pigliarono animo, et deliberarono seguir lo essercito, et ritornar all'impresa, come fecero subito, giunto Ms. Andrea Zeno, il quale fu mandato capitanio di quella impresa, con buon numero di combattenti, al qual successe Ms. Marco Dandolo, et l'uno, et l'altro si portarono valorosamente contra gl'inimici. Dapoi furono mandati all'essercito Ms. Marco Pendenigo, et Ms. [illegible] Dandolo con buon numero di cavalli, e fanti, li quali [illegible] l'alloggiamenti de Bolognesi, che erano in Primiero, et quelli abbrusciarono. Il Podestà di Bologna venuto all'hora con buon numero de soldati in soccorso delli suoi, fu constretto ritirarsi non senza notabil perdita delli suoi, che furono parte morti, et parte [illegible] dal [illegible], et Dandolo fu [illegible] di quell'impresa Ms. Andrea da Canal, il quale [illegible] una bellissima [illegible]

di Tuzzi

di Sant' Ilario, e poi continuamente brusavano [illegible] l'una, et l'altra parte alla Polisina, nella quale seguì grandissima strage in tanto che la vittoria fu molto dubbiosa. Nel 6° anno di questo inclito Duce essendo Ser Marco Cor[illegible] capitaneo delle genti Venete, che erano in Primiero nel mese d'Agosto. Bolognesi mandorono al detto capitaneo [illegible], et [illegible] per trattare, et concludere la pace, promettendo Bolognesi far rovinar tutte le Torre, e fatte d'intorno [illegible] Primiero, ne molestare per modo alcuno Venetiani, che erano alla custodia di quel Porto; et all'incontro il Veneto Dominio concedeva al Comune di Bologna, che potesse far condur una certa quantità di sale, et biave per detto Porto liberamente, et [illegible] queste, et alcune altre conditioni di non molta importanza [illegible] l'inclito Duce Veneto, et il Comune di Bologna. A tempo di questo Duce fu [illegible] publica concessione statuito, che li Procuratori di San Marco fossero Tutori delli pupilli, et delli [illegible], et Curatori delli Testamenti [illegible] di [illegible]te contra la [illegible] di Ser Andrea Dandolo, che era [illegible] di quel [illegible] con 40 Galee andarono a depredar l'Asia [illegible] al Paleologo, [illegible] altre [illegible] molte [illegible]; per la qual cosa il Paleologo [illegible], che portava [illegible] armata messo l'assedio al castello [illegible] di quell'isola, et [illegible] li detti [illegible] mandato 20 Galee in soccorso del castello, furono assalite dalli imperiali ar-

[illegible]

mata, la quale prese due Galee con molti Nobili, et Feu-
datarij di Negroponte, che furono mandati all'Impera-
tore. Gli habitanti d'Umago a questo tempo si fecero
Tributarij a Venetiani, essendo sempre stati a loro in-
clinati; et similmente quelli di Città nova si fecero sog-
getti al Veneto Dominio, l'istesso fece la Terra di S. Lorenzo.
Vennero a Venetiani li Nuncij de Pisani per prolungar l'
unione; et legga altra fiata conclusa fra loro, et il Veneto
Dominio, la qual fu renovata e raffermata. Il detto Duce
avanti la creatione sua hebbe certo Feudo dal Principe di
Acaia, il qual Feudo gli fu concesso, che potesse ritenere
et godere eccettuato d'esso, detto Duce. Gio. Giacomo suo Fratel-
lo hebbe per moglie una Costantina di nobil sangue, et
Pietro l'altro Fratello hebbe una Greca molto ricca.
Fu permesso, non essendo però all'hora prohibitione, che
li detti figlioli del Duce potessero havere regimenti del Sta-
to Veneto, la qual cosa essendo doppo conosciuta non esser
a proposito della Republica, fu prohibita tal concessione. E-
doardo figliolo del Re d'Anglia fece il passaggio di Terra San-
ta con potenti forze, contra di Acri, et con speranza che
Lodovico di questo nome Re di Francia doppo ottenuta
vittoria nell'Africa, come sperava potesse in Acri dar detta
impresa di Terra Santa, che non gli successe. All'hora essendo
inteso detto Principe Edoardo, che Venetiani mangiavano
in Alessandria negotiando co' Turchi, prese prima alcuno
contra loro; ma per il Doppo Reniero Zeno il Duce gli fece
vedere li privileggij a loro concessi dal Re di Gerusalem

ad

et rimase sodisfatto. Al Sereniss.mo Lodovico Rè di Francia, il quale venne all'impresa di Terra Santa, et [illegible] come Filippo di questo nome 4.to detto il Bello. A questo tempo [illegible] in Asia [illegible] X.ni; il quale per desiderio, che teneva di far l'impresa di Terra Santa sollecitava Venetiani à pacificarsi con Genovesi, et il Rè di Francia non tanto sollecitato da sua Beatitudine, quanto per l'ardente desiderio, che teneva di ricuperare Terra Santa, faceva l'istesso di sollecitar Venetiani alla pace, [illegible] sarebbe a proposito per detta impresa il favore de Venetiani; li quali havendo guerra con Genovesi [illegible] Tiepolo Duce a mandar a Cremona [illegible] Valaresso, et [illegible] con autorità, et sindici, et [illegible] per trattar la pace, over tregua co' Genovesi, li quali parimente mandorono loro sindici, et [illegible] in questa città di Cremona. et doppo lunghe pratiche, et doppo [illegible] e pericolosa guerra [illegible] Alla fine furono firmate tregua fra Venetiani, et Genovesi per anni cinque rimanendo le prigioni d'una, et l'altra parte come erano; la qual cosa fu molto grata al sommo Pontefice [illegible] per la pace. Però la Beatitudine sua havendo sommo desiderio di far l'impresa di Terra Santa [illegible], che l'inclito Duce Tiepolo mandasse [illegible]

Giustiniano

Giustiniano, et ser Nicolò Quirini Avvocati, alla presenza di suo Sindici, dove vennero chiamando li traditori [illegible] et fu concluso [illegible] unione nelle [illegible] [illegible] ritenuti. In questo tempo l'[illegible] mandò a Venetia suoi Nuncij. offerendo al Duce 500 Venetiani fatti prigioni dell'armata sua, quando havevano prese le galere delli Feudatarij di sua parte, [illegible] confirmatione delle Tregue. All'hora vennero a Venetia li Ambasciatori di Balduino Imperatore di Constantinopoli, et di Carlo p° Re di Sicilia, il quale [illegible] per moglie la [illegible] figliuola [illegible] primogenito di Balduino, et ricercorno di far unione con il Dominio Veneto per la ricuperatione dell'Imperio di Constantinopoli. Al che in risposta fu loro promesso di mandar Ambasciatori, per li quali [illegible] loro [illegible] l'animo suo. Li nuncij del Paleologo ritornorono a Constantinopoli con la tregua. In questo proposito Alessandro Gregorio Calergi, ovvero Constantino huomo di buona estimatione, et fedele, che fu principio di ribellione nell'isola di Candia. Ser Marin Zen Duca andò con l'essercito contra il Calergi, et volendo prender li passi, perchè tutto dentro le montagne, che li havevano [illegible] il rebelle, et [illegible], che teneva in potestà [illegible], con tutta l'isola di Candia. Pervenuto il [illegible] a Venetia con si grave iattura il Duce fece subito pro[illegible] ser Marin [illegible] designato [illegible] con buon numero di Cavalli, et Fanti; il quale giunto [illegible] Candia, et ritrovato il nuovo [illegible] fu spesso [illegible]

[illegible]

altre mani con li ribelli; quantunque molte hebbe vittoria,
et eziamdio più [illegible] non senza perdite
delli suoi, come suole occorrere nelle scaramuzze,
che si fanno con li nemici. Anconitani non potendo tol:
lerare, che Venetiani havessero il Dominio del mare
[illegible],
che Venetiani impedivano il loro traffico per la via del
mare, et delli fiumi: Sua Beatitudine non havendo
piena informatione delle ragioni del Veneto Dominio
acquistate col sangue de suoi cittadini scrisse all'Inclito
[illegible] Anconitani,
[illegible], sapendo che la Sublimità sua
intese le ample ragioni del Dominio Veneto rimanerebbe
[illegible] particolarmente
tutte le ragioni, che tenevano Venetiani nella giurisdi:
tione del Golfo, li [illegible] imperatori occiden:
tali, et [illegible], et il tempo passato, et meriti loro, me:
[illegible]
[illegible] il Pontefice [illegible]
[illegible]
sima, fece convocare il concilio a [illegible] di Francia. L'ecc.mo
[illegible]
[illegible]
[illegible], Ser Dom.co Cornaro, e Ser Pasquale Malipiero. Vi in:
tervennero eziamdio li Ambasciatori de Greci, et Tedeschi ad
[illegible]. A quel concilio
[illegible] ~~[illegible]~~

del

del Spirito Santo, qui ex Patre, Filioque, procedit. [illegible] ... [illegible] li Greci [illegible], et ritornarono alla Patria [illegible] furono terminati, et stabiliti nella Concordia [illegible] di Terra [illegible] alterazione de Pontefici, e per beneficio dell'universal Chiesa [illegible] nel Concilio del Pontefice Gregorio X [illegible] del Senato Veneto acquistate nell'Imperio di [illegible] in questa reconciliatione de Greci, et Latini [illegible] il Pontefice [illegible] nel detto Concilio di [illegible] et Procuratori [illegible] contro il Dominio Veneto, l'Abbate [illegible] questo loro [illegible] [illegible] contro Venetiani, li quali [illegible] et [illegible] Venetiani non [illegible] Pietro [illegible] fra loro molte discordie, imperciò che una parte seguiva la Chiesa, e l'altra l'Imperio, [illegible] furono [illegible] [illegible] nell'Imperio [illegible] con qualche loro danno. [illegible] con maggior numero di genti, Capitanio [illegible] [illegible] di Francia [illegible]

[illegible]

Bolognesi sotto il Governo di Guido da Montefeltro. li quale con lor Capitano si spinsero tanto avanti, che si levarono in Romagna, de quali furono morti, e presi più di 2600 Bolognesi; il che successe il giorno di San Antonio nel mese di Giugno. Et all'hora la città di Romagna, le quali erano soggette a Bolognesi quasi tutte si ribellarono da loro. Vedendo [illegible] che essendo la città di Ravenna in grande controversia fra loro per causa [illegible] [illegible] suoi, et si fece Capo di quella città nello stesso tempo [illegible], et [illegible] della città di Cervia vennero al Governo del Inclito Duce Tiepolo, che fu nel 7° anno del Ducato suo il Dominio di quella città; l'offerta fu accettata, et vi fu mandato Podestà di Cervia Marco Michiel, il quale virilmente difese quella città dalli nemici. La Tregua altre volte conclusa tra Venetiani, et Genovesi fu confermata per anni cinque. In quest'anno Simeon Stena, [illegible] da Pietro, Marco Doria, Bortolamio [illegible], [illegible] Belino, Marco [illegible], et [illegible] per haver ardire di far una congiura contra la Republica furono banditi da Venetia, et di tutte le Terre, et luoghi del Dominio Veneto. [illegible] Lorenzo Tiepolo oppresso da infermità alli [illegible] 1275 passò di questa vita, et il seguente giorno fatte solenni essequie fu posto nella sepoltura [illegible] a San Zuane e Paolo.

Li Consiglieri e Capi di 40 Rettori del Governo Veneto vennero a star nel Palazzo Ducale, et nel Maggior Consiglio

he

Libro Quarto

fù statuito che si facesse l'ellettione del novo Duce di Vene:cia con balotte di cera bianche, et dorate, e non più di cera, come si soleva, et con tutti quelli altri modi, come nella precedente elletione fù osservato. Fù ancho statui:to, che il Corno, il quale si faceva per le feste di Natale, et per il giorno della Sensa, [illegible] [illegible] e fu si donasse a tutti li Capi delle Famiglie del Maggior Consi:glio, et che li Duci di Venetia non potessero contrarre matrimonio con forestieri, [illegible] acquistare entrate: nelli dissegni [illegible] [illegible] [illegible] alienar, [illegible] [illegible] Consiglieri

Ms Filippo Belegno	Ms Piero Barbarigo
Ms Marco Cornaro	Ms Marco Barbo
Ms Zuan Polani	et Ms Marco Contarini

li quali fecero congregare il Maggior Consiglio, nel qua:le si diede principio all'ellection del Duce, e al solito li soliti scrutinij furono elleti 41

Ms [illegible]	Ms Piero [illegible]
Ms Marchiò Trevisan	Ms Piero Barbarigo
Ms Piero [illegible]	Ms [illegible]
Ms Filippo Corner	Ms Bort.mio Zulipiero
Ms Zuanne Pridenigo	Ms Marco Bembo
Ms Marco Belegno	Ms Giacomo Sten
[illegible] Giustinian	Ms Thoma Venier
Ms Nicolò Navigiero	Ms Stefano Viglioni
Ms Giacomo Zorzi	Ms Giacomo [illegible]
Ms Andrea Zen	Ms Filippo da Canal

Ms Mathio

Libro Quarto

ms Martio Pugliardi	ms Nicolò Bosegio
ms Bort.mio da Puglia	ms Marco Michiel
ms Marin Badoaro	ms Lunardo Ghisi
ms Zuanne Bolani	ms Simon dalla Fontana
ms Filippo [illegible]	ms Lunardo di Lorenzo
ms [illegible]	ms Bortolo Tron
ms Andrea Duodo	ms Andrea Acotanto
ms Marin Contarini	ms Marco Zenol
ms Zuo. [illegible]	ms
ms Gabriel [illegible]	ms Andrea Bolani
ms Marco Orio	

Delli quali alli 6 di 7bre 1275 fu eletto [illegible] Duce di Venetia ms Jacomo Contarini, che era P.r della Chiesa di San Marco sopra le Commissarie di essi quasi decrepito, deceso per diretta linea dall'Ill.mo Duce ms Domenico Contarini. Tra il Re di Rassia, et li Ragusei erano seguite differentie per molti danni, che a loro haveva inferito sua Maestà, la cagione non viene dichiarita all'historia del Dandolo, ma solamente [illegible] che quella Maestà andò con l'essercito nelle campagna di Ragusi dando il guasto alli campi, et vigne de Ragusei, et facendo prigioni alcuni loro nobili, tra li quali fu fatto prigione ms [illegible] Gondola, et doppo approssimato per la sola [illegible] di sua Maestà detta città non potè far alcun danno percioche ms Pietro Tiepolo conte di Ragusi, essendoli stato mandato da Venetia novamente soccorso haveva modo di provedere, et conser

vare

servare quella città. Dapoi l'[illegible] Duca, per mitigare
l'animo di sua Maestà mandò a lei suoi Oratori con
doi galee Ms. Nicolò [illegible], Ms. Nicolò [illegible], li quali la
persuasero a levare l'essercito suo, e non molestar più Ragusei.
Trovandosi a questo tempo, un doi galere armate presero una na-
ve Venetiana molto ricca; della qual cosa havuta notitia il Ra-
re, et Senato Veneto gravemente si commosse non potendo pa-
tir questa ingiuria, che durante la Tregua havessero commesso
tal mancamento, onde parendo al Senato [illegible] mandarono de-
terminati suoi Oratori Ms. Marco Bembo, e Ms. [illegible] Corraro: li qua-
li ottennero la restitutione della nave, et robbe, che in quella
erano, et la prolongatione di Tregua. Alcuni Vicentini havendo
intelligenza con Mastino della Scalla Tiranno di Verona (di Ma-
stino [illegible] Tiranno [illegible]) [illegible]
[illegible], et altri [illegible] del Territorio Vicentino, [illegible]
[illegible] la Communità di Vicenza si sottomesse spontaneamente
al Commun di Padova, conoscendo per se sola non poter resi-
stere [illegible] de Veronesi [illegible], et Vicentini [illegible]
avanzarono in [illegible], et espugnarono quel Castello: cupivano che
il Commun di Padova [illegible]
per [illegible] 1314 [illegible]
impresa [illegible] quel Castello [illegible]
[illegible] Alberto della Scalla Capitano di Verona [illegible] del
le forze de Padoani [illegible]
[illegible] il Commun di Padova, che il Castello
di [illegible] fosse del detto Commune. [illegible] M. [illegible]
della Scalla [illegible]

quale tenevano i [illegible], et [illegible]
[illegible]
[illegible] non hebbe l'effetto, e li ditti fratelli furo:
no banditi. [illegible]
[illegible] d'Aquileia andorono colli
eserciti a Villanova dando il guasto al Territorio Veronese.
[illegible] Padova, et per
il Comune di Padova donatogli molti beni, che erano stati confis:
[illegible] Venetiani haveano avuto gravissimi [illegible]
menti, perciochè Padovani, et Trevisani ricusavano sov:
venire al loro bisogno, et darli aiuto, dicendo, convenir
[illegible] et alla città, et al loro esercito, [illegible]
ne ogni giorno più s'accrescevano le discordie fra Padovani,
e Venetiani, alli quali pareva tenere le Palude, acciò Pado:
vani, et eciandio Trevisani non potessero [illegible] le mer:
[illegible] fare li soliti traffichi. [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible], come fecero, non di poca quantità. Ora a questo tempo
[illegible] Dandolo, [illegible]
[illegible], et [illegible]
[illegible], et vedendo [illegible]
vani, et Trevisani, che oltra la città di Venetia erano
[illegible] furono contenti concederli aiuto, et con loro piace:
[illegible] Duca [illegible]
[illegible]
[illegible]

Dandolo

[illegible]

[illegible] ribelle — Durazzo(?): doppoi quelli di detta Terra ribellarono, et constrinse-
ro il Podestà a ritornare alla Patria. Doppo pochi giorni ri-
ritorna sotto il Domin. — tornorono [illegible], et si sottoposero al Ser.mo
Dominio, dal quale furono accettati: et fù ad loro mandato
Podestà [illegible], questa deliberatione fù fatta
[illegible] marzo 1466. L'armata de Turchi, la quale fù [illegible]
dalli [illegible] vogliono [illegible] Galee, che haveva-
no il stato loro nel Peloponeso, et altri luochi della Grecia,
era ridotta nel Golfo dell'Arta, et dubitando l'inclito Du-
ce, che le navi della Muda, et navilij de marcadanti non
fossero da loro danneggiati fece in primi [illegible] armar [illegible] Galee
capitano [illegible] Giacomo [illegible], [illegible]
[illegible] il mare, et ritornò [illegible]
[illegible]
ho presa una Nave Venetiana, et un'altra Francesca. Il Se-
nato [illegible] per rimediare alle [illegible]
seguire fece armar [illegible] capitano [illegible] Galee
contra quella Terra d'Almissa alla quale messe l'assedio [illegible]
se bene Almissani fussero [illegible] da [illegible], et molte
volte, nondimeno il capitanio, et poi il successore suo [illegible] Zuan
[illegible] l'assedio [illegible] Terra. Doppoi
fù mandato alla detta impresa [illegible] per
[illegible] esser [illegible] molte cose,
che [illegible] la Terra [illegible]
[illegible] suo, che le assediati [illegible] fuori, facen-
do danni alle [illegible] a loro piacere; la qual cosa a Venetia
fù molestamente sentita, et fù commesso d'indurre il Senato

a revocarlo

[illegible] olo, mandando fuori in loro [illegible], ser Zuan Contarini;
il qual fece tanti danni alli nemici, e così gagliardamente li
strinse, et da mare, et da terra, che Almissani pigliorno parti-
to di mandar loro nunzij a Venezia: tutto finta essi ordinato:
[illegible] nelle loro mala operazioni, et quiz[illegible]
[illegible] delle loro [illegible]
[illegible]
te naturale, nel cui loco fu mandato ser Eliodoro Vital, il
qual fu preso da Almissani. Allora era stato deputato Ca-
pitanio dal Golfo ser Piero Mocenigo, e datogli ordine di con-
durre in Puglia ser Andrea Dandolo, et ser Marin Querini
destinati Oratori a Carlo Re di Sicilia per congratularsi con
Sua Maestà dell'ottenuta vittoria contro Manfredo, et per ot-
tener la confirmazione [illegible] delle privileggi, et franchezze [illegible]
[illegible] Ve[illegible] Dandolo in Puglia
[illegible] nel Golfo [illegible]
del Vital tutto [illegible] dalle navi [illegible] contro Al-
missa, et [illegible] prese il borgo, et lo fece [illegible],
et continuando a depredar il contado, et dare il guasto alla
[illegible] ne seguì la liberazione d'Eliodoro, et altri prigioni. Nel
[illegible] detto Doge fu rinnovata la confederazione
[illegible], et [illegible] con Pisani per anni [illegible] Anconitani continua-
va fortunatamente fra [illegible], e [illegible] per
le bocche del Po contro le decreti fatti dal Veneto Dominio,
che tutti quelli, che navigassero da [illegible] in giù fossero obligati
andar a Venezia per fare le loro bollette, et pagar certo Dazio.
Ordinariamente tutto quello era navigato venisse tolto per contra-
bando

laudo. Per la qual cosa fù statuito per il Senato Veneto far la
guerra alla città d'Ancona, et fece armar 15 Galee sotto il go-
verno di ser Gio: Tiepolo, et poco doppo fù mandato ser Marco
Michiel con altre tante galee. Et perche a Venetia si consultava,
consultava, et deliberava le provisioni, che occorrevano far per
la guerra, però fù statuito che l'ecc.mo Duce, et Consiglieri haves-
sero appresso [illegible] della più [illegible], et perche li, per de-
liberatione [illegible] li quali furono mandate [illegible]
[illegible] da espugnar quella città, et per detto Consiglio furono man-
dati ser Gregorio Contarini, e ser Pietro [illegible] in quella di Ro-
ma, essortandoli [illegible] presto porre all'impresa. Avvenne
all'hora, che ritrovandosi l'Armata Veneta a [illegible] Anco-
na, alla qual città diedero molte [illegible] [illegible]
[illegible] nel mese di Gennaro li Capitani dell'armata [illegible]
[illegible] levarsi, altrimenti stando in quel luoco l'armata sarebbe
ruinata, la qual si messe al mare; le Galee di Chioza con al-
cune altre diedero in Terra nella spiaggia di Sinigaglia, le quali si
ruppero: tre Galee a Fermo patirono l'istesso naufragio, le altre
passarono nella Dalmatia, et ivi si salvarono. Alcune navi,
le quali erano state mandate in soccorso dell'Armata, [illegible]
[illegible] Ancona [illegible]
Anconitani di ciò avveduti fecero subito preparare alcune
Galee sopra le quali havendo poste l'insegne di San Marco
[illegible] due di [illegible], et le cinque presero, le altre
accortesi della fraude delle nemici a forza di vele si salvaro-
no nella Dalmatia. L'ecc.mo Duce, come hebbe la nuova dell'
adverso caso intervenuto all'armata fece deliberatione

con

con il Consiglio suo, che i Capitani si dovessero appresentare al
giudicio prontamente, cosa di loro grave ignominia, essendo
loro imposto, che per negligentia, et [illegible] haveano posto la
Republica in grave pericolo. Venuti li Capitani a Venetia, e
Veduto il caso loro in giudicio furono condannati a pagare
ciascuno di loro Marche 100 d'Argento. Dapoi fu provisto
di rinnovare l'armata, et eletto Capitanio di quella impresa
Ser Pangrati Justiniano, il quale partito da Venetia andò a
[illegible] di porre l'assedio alla città d'Ancona, la qual fu con-
tinuamente combattuta da mare, et da terra. In questo
tempo creato Sommo Pontefice Nicolò iii, al quale il Duce
per [illegible] di sua Santità al Pontificato
mandò suoi Ambasciatori Ser Marco Badoaro, Ser Andrea Zen,
et [illegible] Dandolo, li quali [illegible] tempo fatta riverenza, et [illegible]
ne volendo prender licenza per repatriare, il Pontefice inter-
tene, e fece loro intender essere la volontà sua [illegible] l'impresa
contra Anconitani, le quali parole furono dette da Sua Bea-
titudine non senza grave loro riprensione, ne quella volse ad-
mettere alcuna escusatione, che le facessero detti Ambasciatori,
li quali vedendo la durezza di Sua Santità senza altramente
pigliar da lei licenza vennero a repatriare. L'inclito Duce, et
[illegible]
delli impresa Ser Pangrati Justiniano, il quale haveva fatti
molti danni alli nemici, espedì Ser Giovanni Orio con 6 Galee
[illegible] carico d'assicurar li Navi-
lij de mercadanti Venetiani. Dapoi fu mandato Ser Mari-
no da Molin per poner l'assedio a quella città con buon

[illegible]

numero di galee, et altri navilij; il quale non hebbe occasione di fare alcun notabil fatto. Anconitani, et Almissani non cessavano depredar li navilij, che navigavano in Golfo; per la qual cosa fu mandato Capitanio ser Lorenzo Tiepolo, il vecchio, et doppo [illegible] ser [illegible] il terzo, li quali valorosamente raffrenarono l'audacia delli nemici, assicurando il mare da ogni canto. Le cose erano in questo stato, quando fra il Veneto Dominio, et Anconitani si s'interpose ser Palmerio Gentilhuomo da Fano per far la pace, nella quale instancia Anconitani presero un navilio carico di vino, et altri navigli, che andavano, e venivano di Istria. Di questa ingiuria l'inclito Duce hebbe molto sdegno, et subito espedì 24 Galee Capitanio ser [illegible] Dauro, il quale [illegible] all'assedio alla Città d'Ancona, occupando tutte le vie del mare, donde potevano haver soccorso, et doppo fece ritorno in Dalmatia. [illegible]conitani armarono tre galee, le quali appresso [illegible] presero una nave de Venetiani, e poi ne presero un'altra in spiaggia Romana, delle quali fecero molti prigioni, et [illegible], et de populari, che furono mandati in Ancona per via da terra. [illegible] navigando prima ser Marco Cornaro, e poi ser Marco Michiel, et [illegible] parti di R[illegible] Capitanio con tre Galee, et ser Ro: Dolfin con altre navi in Sicilia, le quali furono mandati Capitani contro Anconitani. La Damigella Maria [illegible] del [illegible] delle ragioni sue, che haveva nel Regno Ierosolimitano a Carlo Re di Sicilia, il quale [illegible]

di [illegible] liberamente suo per pigliar l'omaggio dalle Ru-
dulzij, et constituire li Officiali, et haver il governo in Le-
[illegible] ora. Ms Albertin [illegible] ritrovandosi
all' [illegible] de Venetiani messe tutto il suo ho-
nore al tenta di far servitio, di che la Maestà non riferì l'ob-
[illegible] Pio per Albertin, et
Pio di Montefeltro. Ms del Turco per il Regno de Templarij fu
stabilita pace con patto di restituire al Dominio Veneto la B.a
parte del Turco, che a loro aspettava per la compositione fatta
[illegible] di quelle Città, ma in Montefeltro haveva occupa-
to ogni cosa, et potè [illegible] haver a [illegible], dimostrandosi ne-
[illegible] la Vene[illegible] quest'anno [illegible] in questo tempo l'
Imperator Paleologo Ms Marco Bembo, et Ms Maffio Zmale-
rigo suoi Ambasciatori, il Trevisano poco doppo giunto a Constanti-
nopoli [illegible] ultimamente [illegible]
terenie, le quali per accidenti non s'erano potute espedire
da molte mani de Nuntij mandati a Constantinopoli a quest'
effetto, ottenne le Tregue per doi anni, e tutto questo, quanto le par-
ti dappoi rimanessero in loro d'accordo. Furono eciandio
in questo tempo confermate le tregue tra il Veneto Dominio,
et il Comun di Genova per anni tre. Et nello istesso tempo [illegible]
[illegible] contro la Veneta Republica con la
[illegible]. Venetiani [illegible]
rono nel presente anno pigliar la guerra contro quelli di Istria:
et per maturare, et consigliare l'espeditione di questa impresa
furono eletti 15 Nobili, li quali havessero a provedere, et esse-
guire tutte le cose [illegible] questa

fù

fu la ragione: Che Istriani vedendo, che Venetiani erano occu:
pati in altre imprese, e guerre, et con Anconitani, et con Tren
[illegible] il giuramento, et fede data a Venetiani, et le
grandi obblighi, che a quelli havevano, cominciarono continua:
mente [illegible] le altre terre [illegible]
Dominio Veneto; per la qual cosa Venetiani fecero provisio:
ne di navilij armati, con li quali andarono a quelle marine
inferendo infiniti danni. Il Conte di Pisin assaltò Montona
con potente essercito, la qual da Ser Marco [illegible] suo Podes
tà fu [illegible] difesa. [illegible]
re fuor alcun danno, andò a San Lorenzo, et prese quel Castel:
lo, et vi pose dentro conveniente presidio di gente da guer:
ra. All'hora Ser Marco da Canal con due navi, et altri Na:
vilij diede opera di oppugnare la Città di Capo d'Istria. Ser
Egidio di Turchi con 130 Cavalli, aggiunti dappoi altri 60
fu mandato a Parenzo; uno per mare oppugnò Capo d'
Istria, et l'altro per terra fece grandissima preda d'huo:
meni, et animali. Dapoi l'anno seguente Ser Antonio Zeno:
lo fu mandato in Istria con 200 Cavalli. Capitanio da
Mare era Ser Marco Corner. Fu combattuta Isola, et per ter:
ra, et per mare, ma quelli di Capo d'Istria [illegible]
no soccorso, et difesero quella Terra gagliardamente. Fu
mandato in Istria Ser Marin Morosini detto Boccola Capita
Generale delle genti da Terra. Quelli di Capo d'Istria uscirò:
no in Campagna molto potenti per esser stati rinforzati da
tutte le Terre d'Istria, che erano nemiche de Venetiani.
Il Capitan Morosini fece la giornata con loro, et ottenne

vittoria; si fermò appresso il Ponte volendo ivi alloggia-
mento, et poi [illegible] a Capo d'Istria. Il Nostro Generale
Capitanio da mar oppugnava quella città senza riposo,
tanto che li Genovesi Cittadini posti in grandissimo timo-
re cominciarono a ricorrer [illegible]. Il Capitanio fece loro
intendere, che permettessero rilassare liberamente la
città, altrimenti non sarebbero mai uditi; per la qual cosa
[illegible] Sindici di Capo d'Istria fu-
rono introdotti al cospetto del Capitanio per il mezzo di ms.
Nicolò [illegible], li quali offerirono la
città, et dal Capitanio fu accettata, et consignatagli per no-
me del Veneto Dominio nel mese di Febraro 1380. Molti
delli più Nobili di Capo d'Istria vennero al Duca chie-
dendogli perdono con le ginocchia a Terra, et appresentando
quanto era stato concluso nella consignatione della città; li
quali con tutti li altri cittadini furono tolti in gratia. Do-
poi [illegible] quella città [illegible] Duca mandò suoi Prov-
veditori ms. Ruggiero Morosini, et ms. [illegible], li
quali havendo matura consideratione fecero ruinar le mu-
[illegible] fino alla Porta [illegible], et
le habitationi di ms. [illegible], il quale non volse mai hu-
miliarsi, ne supplicar venia al Veneto Dominio. Fatto ques-
to fu deputato ms. Ruggiero Morosini Podestà, et Capitanio di
quella città. [illegible] quest'anno il [illegible]
[illegible] Castello [illegible]
[illegible] ms. Marco Gradenigo Duca di Candia, uno Castellano
fece [illegible] cavalieri, et [illegible]

pose

presa al Tiranno, il quale menando per entrare nella città di Candia, accompagnato da molti seguaci suoi fù fatto una asprissima battaglia, nella quale furono superati li nobili, et rotto il [illegible], et [illegible] Tiranno a fugire, et abbandonar l'Isola con li [illegible] della [illegible], li [illegible], le quali [illegible] perdeno furono accettati. Alli 24 Aprile 1279 venne un grandissimo Terremoto a Venetia, e quasi per tutta l'Italia, et l'istesso [illegible] del presente mese. L'Ill.mo Sig. Giacomo Contarini Doge, dalla vecchiaia, e dall'età grandemente debilitato, et aggravato [illegible], venire all'espeditioni, giacendo quasi del continuo nel letto, per la qual cosa li Sig. [illegible] et Capi [illegible] terminarono il Ducato, il quale con li Consiglieri [illegible] di [illegible] renuntiò la [illegible] per [illegible] il Doge [illegible] non potendo per l'età sua [illegible] decrepita reggere la Republica, come desiderava [illegible] il Ducato, et per Decreto publico le fù assegnato [illegible] sì il vivere suo. Poco doppo passò di questa vita [illegible] honorevoli funerali, et sepolto nel Chiostro de Frati Minori.

Delli

Delle Historie Venete
Di Gio. Giacomo Caroldo Secretario
dell'Ecc.mo Cons.o de X

Libro Quinto

F[illegible] in questo tempo l'Ill.mo Sig. Andrea Dandolo [illegible] Duce di Venetia scrisse in lingua latina del stile di quel tempo l'Historia sua con quella diligenza, et brevità, che si poteva desiderare; et si deve tener per certo, che habbia narrato le cose seguite di tempo in tempo. [illegible] [illegible], [illegible] l'opera [illegible] di [illegible]; et aggiungervi quello gli pareva [illegible] [illegible], et ne [illegible] [illegible] della Republica non haverebbe acconsentito darvi in luce cosa, che gli potesse [illegible]; et però sopra tutti quelli, che hanno scritto l'Historia Veneta l'Ecc.mo Sig. Andrea Dandolo si deve seguire. Quello, che sia [illegible] doppo il Ducato dell'Ill.mo [illegible] [illegible] [illegible] narrar [illegible], che ci prestarà il spirito Santo.

Li 41 elletti per la creatione del Duce furono [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Consiglio de [illegible], li quali a ultimo di Marzo 1280 crearono Duce Sig. Gio. Dandolo. Nel principio del Ducato suo, perche Anconitani non [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] parte del Veneto [illegible] alle [illegible] de [illegible], et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] convenienti armata, [illegible], et da [illegible], et etiamdio da [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] loro

loro manifesto d'essersi [illegible] a pace con quelle conditioni, che dalla Veneta Republica furono loro date. Con nelli [illegible] a 11 maggio P. Bartolomeo Querini Vescovo, et P. Pietro Abbate di San Nicolò del Lido, quando si fece diligenza per ritrovar li corpi del magno San Nicolò, et di suo [illegible] Avonculo San Nicolò, e di Santo Teodoro Martire, li quali furono ritrovati nella Chiesa di detta Abbatia dentro di tre [illegible] piedi era il corpo dell'Avonculo San Nicolò, et a capo il corpo di San Teodoro. Poi nel 1468: 4 maggio al tempo [illegible] Abbate [illegible] santi furono diversamente collocati nell'[illegible]

Aqua Terremoto

[illegible] in questo tempo con le [illegible] d'Acqua, et Terremoto, segno evidente delle turbolenze di guerra, che doppo seguirono in diverse parti del mondo, [illegible] Aquileja, et Conte di Goritia da una parte, et dall'altra il Veneto Dominio per cagione de' Triestini, li quali per la deditione, che fece Capo d'Istria a Venetiani, erano di so[illegible] [illegible] namente Triestini, li quali aspettavano la guerra; et pero il Patriarca di continuo teneva sollecitati i Triestini ad [illegible] Re' pretendeva spettar a se il Regno di Sicilia per la moglie, che fu figliola del Re' di Sicilia Manfredo morto da Carlo d'Angiò, che haveva acquistato quel Regno, et etiamdio il

Regno

Regno di Napoli, et di Puglia. Dall'altro canto l'Impera:
tor Paleologo temeva, prudentemente la Potenzia di Car:
lo, [illegible] che occupava gran parte della Grecia, et essen:
do gli portava grandissimo odio, et per esser Francese,
et perche Papa Martino IV per instigatione del sopradetto
Carlo Rè di Sicilia l'haveva escommunicato. Questi doi
Prencipi, cioe Michiel Paleologo Imperator di Constantino:
poli, et D. Pietro Rè d'Aragon fecero unione, et Lega
contra il Rè Carlo sopranominato, et D. Pietro posto ad
ordine potente armata diede commissione al Capitanio suo,
che quella riducesse in Sardinia, aspettando, che si seguisse
una congiura fatta in Sicilia contra Francesi, autor Gio Pro:
cita, il quale haveva intelligenza con Siciliani, et Aragonesi.
Questa congiura hebbe effetto tagliati a pezzi tutti li Francesi
sino le femine, che di loro erano gravide. Carlo vedendo le
cose sue nel Regno di Sicilia a mal partito, se bene haveva
il Pontefice a favor suo con la parte Guelfa, nondimeno pre:
[illegible] la parte Imperiale in Milano, essendo all'hora espul:
[illegible] il Veneto
Dominio a far confederatione per ricuperare col favor di
[illegible] il Regno suo di Sicilia: et fece che Sua Santità man:
dò suoi Oratori a Venetia esortando la Veneta Republica
a non impacciarsi per alcun modo del Patriarca d'Aquile:
ja, ne dell'Istria. L'inclito Duce con maturo il suo consi:
glio conobbe, che tal propositione procedeva dal Rè Carlo
per indurre con questo mezo Venetiani a prestargli favo:
re, et però fu risposto alli Oratori Pontificij, che intentione
del

del Veneto Dominio era di non impacciarsi di quel Patriar-
cato, quando il Patriarca desistesse di questa guerra, et agi-
to gli [illegible] del Veneto Dominio, i Triestini con [illegible]
[illegible]
con li quali haveano tenuto sempre buona amicitia, et
da loro li mercanti Veneti erano ben trattati. Con questo il
Duce subito partiti li Ambasciatori di quelli di Capo d'Istria, che
i Triestini havessero [illegible] imper-
tili; della qual cosa il Pontefice molto si dolse, et privò
Veneziani [illegible] per [illegible] fecero preparare
potente armata, [illegible] p.a, 2.a, e 3.a,
et quella [illegible]
ni, ne potesse alcuno essercitarsi, ne per via in terra suo, salvo
[illegible] per il Padre, et [illegible] per il fratello [illegible]
dussero a loro stipendio 700 Cavalli armati, et molti [illegible]
[illegible]. Oltre di ciò fecero preparare alcune navi grosse
con mangani, et altri instrumenti, et artificij da batter mu-
raglie. Di questa armata era deputato Capitaneo Sig. Marin
Morosini, il quale andò all'impresa di Trieste nel mese
di Maggio 1369. Accampatosi appresso quella Città fece un
Castello [illegible] per [illegible]
[illegible], se ben fosse unito con li Conti di Gorizia, et con Sig.
Gerardo da Camino, con il quale congiuntoli [illegible] preparò,
et ancora havesse a sua devotione tutta la Patria, nondimeno
[illegible] fidandosi delle proprie forze ricorse a Ridolfo Impe-
ratore supplicandoli soccorso per liberar Triestini dall'
assedio posto alla loro Città da Veneziani. L'Imperial Celsi-

medina gli diede buon numero de cavalli, et fanti Alemani con li quali giunto in Friul fece adunanzione di tutti li sudditi suoi atti all'armi, con li quali andò in Istria, et dicesi che non erano meno di 1500 huomini ~~atti all'armi, con li quali andò~~ in Istria. il [illegible] in questo essercito [illegible] oppressioni [illegible] de Venetiani, li quali per difensione delli ripari, et fosse [illegible] in campagna [illegible] gagliardamente, ma tanto fu l'ardore, che haveano li Alemani di combattere, che le genti Venete non potendo resistere rimanendo rotte, et fracassate di tal sorte, che il capitaneo [illegible] potè salvare su l'armata, convenendo abbandonare quell'impresa. [illegible] l'estimatione et conditione nel campo Veneto di dar il castello, et presidio al Patriarca, et a quelli di Friul. Fu scoperto il trattato, et egli fatto morir miseramente. Venetiani, li quali erano stati molto battuti dall'adversa potenza non voleano più tentare quell'impresa, essendo tutti intenti l'armata loro [illegible] de naviganti: in questo tempo ottennero con l'armata [illegible] del Cairo per anni due, et havendo il Pontefice deliberato mandar soccorso alle parti della marina per ricuperatione di Terra Santa di huomini d'arme 500. Parma a sue [illegible] mandar al Duca Dandolo il Vescovo di Tri-

poli, il quale espose con molta commiseratione di quelli impresa a tutta la Christianità. Gli fù risposto per il Du: ce, che la Republica Veneta era contenta armare a sue spese galee 20 per condur detti fornimenti d'arme, delle quali fù eletto Capitanio Ser Giacomo Tiepolo. Ma il Soldano del Cairo avanti giungesse in Soria detto soccorso, già havea [illegible] presa [illegible] con potentissima forza, e doppo lungo assedio quella Città dal Soldan fù presa, e distrutta con total esterminio del nome Christiano in quelle parti; Il Ecc.mo Duce, desiderando il comodo, e l'honore della Pa: tria sua ottenne dal Sommo Pontefice non senza qualche difficoltà, che li beni delli condannati per Eretici si doves: sero tener nel Comun di Venezia, il qual contentò far tut: te spese necessarie per l'officio dell'Inquisitione [illegible] essendo questo ill.mo Duce per honore della Veneta Re: publica [illegible] la moneta d'oro, [illegible] non si batteva nella Cecca Veneta, salvo moneta d'argento. Et per far abbon: danza al Popolo constituì di nuovo l'officio sopra il for: mento. Avanti si devenisse alla compositione col Patriar: ca d'Aquileggia [illegible] passò da questa vita alli 2 di [illegible] 1289, e celebrate le funeral Pompe secon: do il costume delli Duci fù sepolto a San Zio: e Paolo.

Non era passato di questa vita Ser Zio: Dandolo, che uscì una voce universale dal Popolo, che domandava Duce Ser Giacomo Tiepolo figliolo dell'Ill.mo Ser Lorenzo, che fù Duce [illegible] della Città singolar affettione per le ricchezze, e [illegible] di

Padre

Padre, et Avo, li quali haveano il governo della Republica communicato al satisfattione della Città. Questa humiltà era cresciuta, che fu cagione di qualche odio havevano molti delli Nobili al Tiepolo, percioche perche in loro era rimessa l'elettione del Duce, et non più al Tiepolo per acclamatione, come per si solea avanti l'ordinatione delli 11, 40, et 41, a loro dispiaceva grandemente questa voce del Popolo di dar favore a ms Giacomo Tiepolo, il quale essendo molto pru: [illegible], et [illegible] per fuggir gli odij, et discordie, che havessero seguite volse absentarsi, e si conferì nella sua Villa di [illegible], che spesso habitava [illegible]. Onde elletti li 41 nel modo sopradichiarito fu creato Duce ms Piero Gradenigo nel 1289 nel giorno di Santa Catterina, [illegible] per la dignità da lui in questo giorno conseguita, che si festeggiasse, et fosse solenne: era d'anni 38, et si ritrovava in quel tempo Podestà di Capo d'Istria; furono mandati per honorarlo [illegible] in Primarij Nobili

[illegible] Corner	ms Paulo Querini
ms Lunardo Venier	ms Marin Gabriel
ms Michiel Tiepolo	ms Lunardo Bembo
ms Marin Falier	ms Lunardo Ghisi
ms Marin Morosini	ms Lunardo Giustinian
ms Zuane Corner	et ms Zuane Zan

et molti altri con 5 Galee, che lo accompagnarono a San Nicolò di Lido, dove fu ricevuto [illegible], che lo condusse alla Piazza di San Marco, et fatte nella Chiesa le solite cerimonie, [illegible] nel Palazzo con le [illegible] solite

nitioni

nihi [illegible]. E in durante la guerra con il Patriarca di Aqui-
leia Trevisano, et Triestini, [illegible] è dato, [illegible]
se pratiche [illegible] la fine dell'anno per Ms. Zuanni Querini,
Ms. Piero Bragadin, Ms. Piero Zen, et Ms. Ruggier Morosini, Am-
basciatori Veneti mandati nella Patria del Friul al detto Patriarca av-
vanti la fine dell'anno nel giorno di San Martino fu conclusa
la pace con molta sodisfattione dell'una, et l'altra parte. Si
hebbe in questo tempo l'infelice nuova della perdita d'Acre,
rifiutata per forza dal Soldan del Cairo, et del [illegible],
la quale occorse alli 18 maggio 1291 in questo modo, havendo
[illegible], [illegible] la [illegible] [illegible], [illegible]
nel mese di ottobre 1290 [illegible] l'impresa della città d'Acre
con potentissimo essercito: et venendo dal Cairo a detta impre-
sa nel camino passò di questa vita, nel di cui loco successe
Soldano Seraf suo figliuolo, il quale seguendo la [illegible]
del Padre, et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
quando che in Acre erano stati morti 18 mercanti mori contra
la fede data [illegible] alla [illegible] [illegible]
[illegible] l'assedio, et circondata la città con [illegible], [illegible]
[illegible], fece porre molti mangani, et altri instrumenti, et ordi-
gni da batter muraglie, et cavando [illegible] alle mine
et alle minere, le quali rispondevano alla Torre nuova fabri-
cata in quella, [illegible] la Torre [illegible], et [illegible]
[illegible] d'[illegible] di Cipro, et alla Torre [illegible] d'[illegible]
[illegible] in [illegible], [illegible] [illegible]; [illegible] fece approssi-
mar li mangani appresso le fosse [illegible]
cominciando dalla Torre di San Nicolò fino alla Torre di Ms.
Odoardo

Edoardo. Li magnati di continuo stavano pichè non [illegible] nella Città, che gittavano a terra le muraglie, et torri. Sopragiun: se alli 4. di maggio il Rè di Cipro con 200 Cavalli, e 500 [illegible] [illegible] alli 15 maggio [illegible] la [illegible] [illegible] del Rè, et li [illegible] et [illegible] alli 18 di detto mese il Soldan diede la battaglia Generale, et entrorno le genti sue nella Città per la Torre [illegible] [illegible] Rè, il maestro del tempio, et quello [illegible] [illegible] Giovanni de Greci, et gli altri Capi con le genti sue andorno alla Porta della Città per entrar nel Barbacan, ma ritrovorno [illegible] molti [illegible] de [illegible], che convennero ritirarsi, essen: do stato ferito a morte che [illegible] il maestro del Tem: pio. Et [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] le [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] quella [illegible] con li [illegible] si ritirò alle marine, et [illegible] sopra le Galee, che [illegible] erano preparate [illegible] per [illegible] si salvassero nelle Chiese, il Patriarca, il quale havea la Galea pronta per acco: glier li suoi col Capuano si sommerse, ne altri si salvarono delli suoi salvo chi portava la Croce con il Crocefisso. Il Sol: dano entrato nella Città fece porre fuoco nelle quattro parti della [illegible], e [illegible] [illegible] [illegible]. Per il [illegible] [illegible] la Città si commosse, et ne sentì infinito dolore. Venetiani conve: nendo continuare li loro Traffici stabilirno mandar le loro mercantie in Cipro, et Armenia; Alli hora fra il Veneto Dominio, et Commun di Genova si fece crudelissima guerra, dalla quale Venetiani patirno molti danni, che fu cagione di far mal contentar la Città, perciò che erano stati morti [illegible] [illegible] [illegible] della [illegible] molti Venetiani, et fu [illegible]

altri

altri Ser Andrea Capello ragionava anche in Cipro, et in Ar-
menia Ser Andrea Piero cognominato schiavo con una sua
Nave. Biasio, et Arrigo Trivisani furono quel maggio
con molti altri mercanti Veneti, li quali da Genovesi hebbero
grandissimi danni, laonde il Duce, et il Veneto Senato, gran-
demente si commosse, non potendo più tollerare l'ingiu-
rie usavano contra altri sudditi suoi; et però con il Conseglio
de Pregadi fece deliberatione di mandare per sicurtà le na-
vilij, che conducevano le mercantie in Levante qualche buon
numero di galee armate in loro conserva, e subito fece pre-
parare 16 Galee, Capitano Ser Marco Basegio da San Zuan Gri-
sostomo, il quale pervenuto in Cipro ritrovò 16 Galee de
Genovesi, et fu constretto combatter con loro, nella qual lite i
Veneziani hebbero danno di tutti [illegible] furono gran parte morti;
et parte fatti prigioni, che non fu senza gran giattura del nome
Pervenuta la nuova a Venezia di questi [illegible] di [illegible],
che l'una, et l'altra parte haveva patito, fu deliberato armar 16
Galee Capitano Ser Marino Boruzzi, il quale andò con detta
armata alla custodia di Candia, et Coron. Ser Polani Moro-
sini ritrovandosi in Candia armò del suo una Galea, con la
quale andò nel Golfo [illegible] una Nave Geno-
vese [illegible] quelle [illegible], et fece [illegible], [illegible]
[illegible] con [illegible] di Candia, e [illegible], li quali
[illegible] havevano armato due piccoli navigij pescato-
rij unitamente nel Stato, et pervennero fino in Pera fa-
cendo moltissimi danni a Genovesi, delli quali presero
due navi, una carica di Biade, l'altra di salume, la

quale

[illegible] con [illegible] a [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] fatto [illegible] [illegible] Galee [illegible] armate, con le quali
entrò nel mar maggiore, e fatti molti danni a Genovesi ritor=
nò con la preda a Negroponte. Nell'istesso tempo il Senato
Veneto fece preparar Galee 60, ponendo per tutte le tessere
1.ª 2.ª et 3.ª da anni 15 fino a 70, e di ciascuna Galea fece
[illegible] [illegible] [illegible]. Di questa armata fu creato Capi=
tano Ser Nicolò Querini dalla Grande, il cui Armiraglio
era Nicolò Barbaro da Santa Margarita. L'armata andò in
Sicilia nel 1293 di Agosto. A Reggio di Calabria eran 80 Galee
de Genovesi, et per il mal ordine, e poca esperienza, et per
[illegible] dell' Armiraglio [illegible] la [illegible] [illegible]: perciò quell'
armata finiti tre mesi senza fare alcuna impresa ritornò
a Venezia. [illegible] nel mese di [illegible] fu mandato Ser Ruggiero
Premarin con 7 Galee alla custodia di Modon, et Coron, et
[illegible] nel 1293 [illegible] [illegible] Ser Marco Michiel [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] di 3 Galee [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il
[illegible] [illegible] le 7 Galee et il Michiel con 10 Galee di
[illegible] a quella custodia [illegible] il [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] Ser Ruggiero Morosini, il quale us=
cì da Venezia con Galee 46 armate con quell'ordine, come si
servando in armar quella di Ser Nicolò Morosini. Il Moro=
sini con l'armata sua navigò a Modon, unendosi con le
10 Galee di Ser Marco Michiel sì che havevan in tutto 66
Galee, [illegible] [illegible] [illegible] nel mese di [illegible] [illegible] il canale
di Constantinopoli con animo di procedere nel mar maggiore,
[illegible] [illegible] [illegible] resistenza per le navi [illegible]

ritorne

rimase all'assedio di Pera, et delle Foglie; le qual terre furo:
no da lui espugnate, et distrutte. Doppo volse andar a pren:
der la Blachierna in Constantinopoli, nella quale si ritiravano
Genovesi, ma vedendo l'Imperatore, ch'era in grande peri:
colo la sua città, et di esser preso lui, quando la Blachierna fosse
~~espugnata~~ espugnata: trovò tal modo col Capitanio Morosini
intervenendo, per quanto si dice, buona summa di dena:
ri, che fu contento levarsi da quell'impresa, e ritornare a
Venezia, come fece, essendo stato ricevuto dalla città con
universal satisfattione, perciò che condusse seco gran quanti:
tà di prigioni Genovesi, e bottino per buona summa di denari.
Li prigioni furono posti nelle carceri, et il bottino egualmente
distribuito a quelli dell'armata. Doppo nel mese di Agosto
~~nel~~ 1296 uscì di Venezia Ruzier Morosini con galee 25, il
quale pervenuto a Constantinopoli entrò nel mare maggio:
re nel mese di maggio, e prese la Calea della [illegible], che Ge:
novesi tenevano all'entrar di quel mare, e prese ancora una
loro terra, et procedendo più oltre sopra punta Bachia, ritro:
vò Marino Schiavo, il quale haveva in quelle parti fatti mol:
ti danni a Genovesi. Doppo l'armata penetrò dentro il colfo
della Natolia, dove fu da quelli Populi con honori rice:
vuti. Il Capitano diede la galea, la quale haveva
conquistata da Genovesi a Marino Schiavo, con tutta l'arma:
ta sotto l'impresa di Caffa. Fu combattuta quella città
per qualche giorno, ma per la propinqua stagione dell'In:
verno si convenne il Capitano Morosini levarsi da quell'
impresa, e ritornare a Negroponte con Domenico Schiavo.

[illegible]

Nel seguente mese fu espedita un'armata di 46 Galee Ca-
pitanio Ser Andrea Dandolo figliuolo di Ser Gio: Dandolo Do-
ge, il quale unite insieme le 28 Galee di Ser Pier Soranzo,
che erano Galee 74. Amiraglio Andrea Piero cognominato
lo schiavo; tenne il cammino verso Sicilia facendo molti
danni a Genovesi, et [illegible] li loro luoghi per la maggio-
ri parte [illegible] di [illegible]; fece [illegible]
prigioni, li quali furono consignati alla Dominante Sig.ria, et divisa la preda fra quelli dell'Armata. Furono dappoi ne-
[illegible] galeazze, delle quali essendone state fuori dell'
Arsenal alcune, et altre [illegible] di [illegible] condotte, [illegible]
esperienza, d'armarle per esserne non si [illegible], senza
con difficoltà, chi volesse andar in Armada. Et però in
quell'anno furono mandate fuori Galee 18 Capitano Ser
Marco Querini dalla Ca' Grande per custodia di Modon, e
Coron. Genovesi mandorno in Sicilia l'anno precedente
[illegible], delle quali 40 erano Galee, Capitano Ser Filippo
Doria, quale ritornò a Genova senza far alcuna notabil
impresa: cagione di gravissimi odij, inimicitie, et divisioni
fra li cittadini di Genova, le quali nate ancora [illegible] nella cit-
tà, che furono espulsi i Fieschi, et Grimaldi, li quali si riti-
rorno nel Castello di Monaco separandosi dalla città di Geno-
va, che fu principio della discordia de Genovesi; percio-
che da all'hora in detto non cessava una parte molestare,
e danneggiare la parte contraria. L'anno seguente prepararo-
no Galee 70 Capitanio Ser Giorgio Doria, con le quali an-
dò a Chioggia Venetiani havendo veduto dell'Armata Geno-
vese

uesa fece metter ad ordine Galee 90, et misero a ser Marco
Querini, il quale era a Rugusi, commettendoli, che senza
la sua Galea dovesse venir a ripatriare; et accadendo parerli:
di lasciare egli altri di quelle Galee di venir a ripatriare a suo
piacere. Con questa armata uscì del Porto di Venetia nel
mese di 7bre ser Andrea Dandolo su figliolo dell'Ill.mo Duce,
il quale tenne il camino di Curzola, dove era l'armata
nemica. Il Capitan di Lampa Doria subito havendo vista dell'
armata Veneta fece metter ad ordine tutte le sue galee essor:
tando ciascuno a combatter valorosamente, et assalì l'ar:
mata Veneta con tanto valore di combatter, che ser Andrea
Dandolo non aspettando nell giorno la battaglia hi:vuto, per:
cio che 18 delle sue galee non combatterono, il Dandolo
fu fatto prigione con mol altri in gran numero, li quali
furono condotti a Genova: et egli per non vedersi condur nel:
la città di Genova dalli nimici suoi ignominiosamente
tanto gli crebbe il dolore, che battendosi il capo nel piede
della Galea, dove era condotto prigione, finì la vita sua.
Nel 1299 l'ecc.o Duce mandò in Lombardia ser Piero Zen,
ser Marco Michiel, et ser Zuan Soranzo Ambasciatori suoi per
trattar la pace fra il Marchese d'Este, et Bolognesi. Et per
Venetiani per la rotta dell'armata, et captura di capi:
tani ritrovandosi con mercadanti afflitti s'astennero per
certo tempo dalla spesa di far armata, ma sollecitaro:
no con somma diligentia le provisioni dell'Arsenal per
haver ad ordine quel maggior numero di Galee fusse pos:
sibile, et etiamdio non mancarono procurar la pace con

Genovesi

Libro Quinto

Genovesi con diguitti del Stato Veneto interponendosi alcu:
ni d'una, e l'altra parte. Nel mese d'Aprile 1300 Andrea
Zeno con una Galea uscì dal Porto di Venetia navigando
pervenne in Maiorica, dove ritrovò un Galeone Genovese
carico di panni di Lana, il qual fù da lui espugnato: et ritor
nando per la riviera di Genova venne in Sicilia; nel cam
mino ritrovò una Nave carga di grano, la quale se bene
fosse stata da lui per buon spatio combattuta, nondimeno
non la potè obtener, ma li pose il fuoco, et l'abbrusciò; tutto
questo rimanendo in [illegible], et volendo andar in una rivie
re a dannificar Genovesi gli venne nuova, come la pace
frà il Dominio Veneto, et Commun di Genova era conclusa,
et publicata in Venetia il giorno della Ascensione, la qual
seguì a questo modo. Che Padovani interponendosi fra l'
una, e l'altra parte, mandorono una honorevole Ambas
ciata a Genova con 100 Cavalli, esortando quella Commu:
ne alla pace; il qual permise mandar suoi Oratori a Mi:
lano, come seguì; et etiamdio Venetiani mandorono Am:
basciatori a Milano, dove mediante l'interpositione dell'Ill:
mo Signor Matteo [illegible], che allhora era Capitanio di quella
Communità fù conclusa la pace; promettendo la Commu:
nità di Milano per il Commun di Genova, e per l'Ill.mo Du:
ca, e Veneto Dominio furono fideiussori Padovani con la
liberatione di tutti li prigioni. Quelli di Genova nelli 99
haveano armate quattro Galee, le quali andavano in
corso. Et ancora una Galea Capitanio Nicolò Marin, il qua:
le essendo entrato nel Golfo di Venetia fù fatto prigione,

et

et condotto a Venetia; li detti di Monaco fecero ritener D. Rai-
niero Grimaldo fratello di ms Zuan per haver fatti molti dan-
ni con le 4 Galee di Monaco, Capitano il detto ms Zuan. Da-
poi la città di Marsiglia mandò suoi nuncij al Dominio
Veneto, dolendosi che fosse stato fatto prigion ms Montan
Marino loro cittadino, et anco si dolevano di molti dan-
ni a loro per avanti fatti da Marino Ghiuro, e da Tomà
Pisani da Santa Margarita, et da Marin Michiel, e da ms
Marin Bragadin Capitanio d'una Galea mandata in Arme-
nia. Gli fu risposto, che Montan Marin non era Marsi-
liense, ma Genovese, che la Terra di Monaco non si poneva
mica per li habitanti di Monaco, ma per li Nobili Gri-
maldi, e Fieschi, che in diverse parti dimoravano: et che
esso Montan s'era ritrovato con gl'altri Nobili nel mo-
to dell'armata per andar in corso, essendo Venuto a dan-
ni de Venetiani, non come Marsiliense, ma loro nemico.
et che quanto alli danni, che dicevano esser stati fatti
dalli Capitani Veneti, che non si mancherebbe di giusti-
tia; dolendosi, che quelli di Monaco havessero interte-
nuto ms Sebastian Badoaro Veneto, et mandatolo a Nizza,
il quale ritornava da San Giacomo di Galitia, dove era
stato per voto. Et perche Venetiani havevano ritenuti
alcuni di Nizza, domandando gli Oratori Marsiliensi
la liberatione di quelli di Nizza fu a loro risposto, che
ciò non si farebbe, giammai, se prima ms Sebastian Ba-
doaro non fosse liberato. Et hora fu mandato a Nizza
Marco Giberto Ducal Secretario per comporre quelle

le Genovesi, et fu pace con Genovesi di Monaco, et altri
della riviera di Genova, il quale essendo giunto, diven-
ne infermo, che non si poteva adoperare; però fece
[illegible] a Genova e alla Patria. Nel camino in
Alterga la galea di Monaco fu fatto prigione, e con le
loro Galere condotto a Napoli, dove ritrovò Montan Ma-
rino, il quale era fuggito dalle prigioni di Venetia, havuto
[illegible] fu [illegible] Venetiani ultima havevano buona pace con Geno-
vesi della Città, ma quelli fuori di Genova facevano molti dan-
ni con grandissimo dispiacere delli altri Genovesi della Città, nella
quale era gran dissensione, come è predetto. Fatta la pace con Ge-
novesi furono instituiti li Bersagli da trazer alla balestra: li
[illegible] ognuno obligati sotto pena di grossi due andare un giorno della
settimana ovvero di Vespro a trazer al Bersaglio, almeno tre colpi,
over botte; e li Popolari ogni festa sotto pena di grosso uno; et
[illegible] potesse andare a [illegible] Furono del [illegible] fermo po-
sti alla riva di San Marco alcuni Ganzaruoli con 30 remi, et
[illegible] Fu presa una
[illegible] di formento, et menata
via da tre legni armati a Genova Capitanio [illegible] Doria.
Il Senato Veneto havuto l'avviso mandò a Genova un suo Nun-
tio a far di ciò querella, ricercando la restitutione della Na-
ve, et [illegible], Genovesi [illegible] di restituire [illegible]
scusandosi dell'error commesso contra il loro voler, ne havevano
di ciò saputo cosa alcuna. [illegible] furono fatti mol-
ti danni a Venetiani, et [illegible]
[illegible] Senato Veneto mandò a Federico d'Aragon 3° Re di Si-

cilia

celin, et del Ducato di [illegible], et [illegible]
[illegible]
[illegible] vestitione delle beni tolti, la qual [illegible]
promesse di fare, et [illegible]
[illegible] 1300 [illegible]
[illegible] Padova occorsero grandissime differenze, et discordie per
[illegible], che Padovani [illegible]
so la Paluda per diversione delle loro Saline; per la qual
cosa il Senato Veneto mandò [illegible] Padova [illegible]
Zane, ms Marco Quarini, et ms Michiel Morosini suoi Ora:
tori, li quali [illegible] poterono [illegible]
alli Oratori, che erano [illegible]
co furono mandati a Venetia ms Mateo de Cortesi, ms Pie:
tro [illegible] d'Andrea, et An
drea [illegible] li quali [illegible]
[illegible] mente [illegible]
ni. Fu risposo a loro Oratori, che si vedesse di ragione; e
dolsero acciamedio della Palluda, che era nella Brenta ne
[illegible] differenze [illegible]
[illegible] mente dispendio [illegible]
cuna. Venetiani all'opposito del Castello fabricato da Pa
dovani per [illegible] nel
mese di Marzo 1304, che l'aqua salsa non potesse [illegible]
re alle Saline [illegible]
lo loro castello, et Venetiani mandorono all'incontro 500 Ba:
lestrieri con doi Capitani ms Ruberto Morosini, et ms Filippo
Belegno et [illegible]

[illegible] del Fiume [illegible] parte all'altra [illegible]
[illegible]
[illegible] le Balestre
[illegible] il Castello [illegible]
[illegible] s'ingrossarono [illegible]
[illegible]
[illegible] difenda [illegible]
dall'altra parte del Fiume [illegible] un'altra scala [illegible]
[illegible] sino al Castello. Vedendo alli hora Venetiani esser
loro necessario continuar la guerra, deliberorno man=
dar in Campo per rassegna dando a ciascuno grossi tre al
[illegible] per [illegible] giorni. Fu mandato Capitanio Ser [illegible]
[illegible]
[illegible] Morosini. Il Capitanio [illegible] giunto in Campo [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] l'acqua, et
[illegible]
[illegible]
[illegible] le navi [illegible] fuga, delle quali [illegible]
[illegible], e molti rimasero prigioni, si che li nemici non più
ardivano mostrar la faccia. Finito il mese Ser [illegible]
[illegible] venne a Capitanio, nel cui loco fu mandato Ser
[illegible]
[illegible] molti artifitij, et ingegni da guerra, percioche gli [illegible]
[illegible] loro [illegible] 100, e [illegible]
[illegible], li quali [illegible] al sicuro non davano

occasione

occasione alli soldati Veneciani di conseguire di loro vitto-
ria. Passato il mese fù mandato all'essercito ms. Fran[illegible]
[illegible], il quale fece la guerra [illegible] valorosamen-
te fino che [illegible] fine del mese [illegible]
Querini detto Ca Grande, il quale fece grandissimi dan-
ni [illegible]
ne il limitato termine di un mese havesse potuto conti-
nuare l'impresa. Ad loro due successe ms. Michiel Moro-
[illegible] tempo [illegible]
praticano per far la pace frà il Veneto Dominio, et il Co-
mun di Padova, et haveli altri quelli di Carrara [illegible]
la Communità di Trevigi mandò suo Ambasciatore al Veneto
Senato, [illegible]
si rimovesse le armi, et si devenisse alla pace, se mai si
[illegible]
i Bonacorsi Capitanio di Mantova fecero l'istessa offerta
[illegible]
[illegible] con
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
el sottomesso, [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
la qual pace fù ratificata per l'Ill.mo Duce ms. Piero Gradeni-

go

ro presenti ms Pasqual Barbo, ms Marin Baseglio, ms Mi:
chiel Morosini, ms Nicolò Zane, et ms Zuanne Premarin.
Nel mese di Maggio susseguente fù creato Cittadino Veneto
[illegible]
e [illegible]
fece ammazzare uno da ca Polani, et perciò fù citato, et fatta
sentenza contra lui, come contumace, et come altre pene stava
si conveniva. Alli 30 Xbre 1305 nel General Consiglio di
Venezia a suon di Campana, et voci di Preconi secondo il
solito congregato per far elezione d'un Procurator di San
Marco sopra le Commissarie [illegible]
rosini [illegible] ms Zuanne da Sant'Angelo. Dapoi nel 1307
fù eletto P.r di San Marco sopra le Commissarie ms Pietro Poi:
[illegible]
[illegible]
ritrovava in Corte del Pontefice chiamato in Italia dal
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
stipularono la Lega, et unione col Veneto Senato per la
[illegible]
[illegible]
luino Rè di Gerusalem. Il prefato Duce mandò dappoi
a Clemente V, il quale haveva condotto la Corte in Avignon,
ms Andrea Zane, ms Giovanni Querini, et ms Marco Badoer,

quali

li quali andrebbono ad Re di Francia, overo [illegible] questi vadi fruatte, et [illegible] [surrogate] contra li Articoli del Sereniss.mo Carlo di Savoia [illegible] humeneano conclusi col Duce di Venezia, promettendo detti Ar[illegible] che [illegible] [illegible] [illegible] Sereniss.mo Carlo di Savoia [illegible] che [illegible] [illegible] ve la confederazione quando la guerra non fosse [illegible], overo per [illegible] di Breve [illegible] al Regno di Francia, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Regno, havendo di quelli [illegible] [illegible] difensione, e però non potrebbe [illegible] il giuramento [illegible] ma forma salvo condizionalmente, et [illegible] [illegible] [illegible] per il [illegible] [illegible] le gente, [illegible], e [illegible] contenute nelli patti [illegible] la [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] poco ragionevole, et eziandio volevano s'apponesse nelli patti, come nel precedente accordo concluso per la ricuperazione di Terra Santa, si conteneva, che il Duce Veneto fosse obligato andare in persona a quell'impresa. Li [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], conoscendo che l'esecuzione era ragionevole per la guerra, che si [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[Margin note: [illegible]]

[illegible] [illegible] [illegible] dell'anno 1306 hebbe principio la guerra [illegible] [illegible] V, [illegible] Duce [illegible] [illegible] [illegible], come qui appresso si narrerà con brevità, et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible], doppo la morte [illegible] lasciò [illegible]. [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] doppo la morte del [illegible]

aurebbe

nacerebbe molta discordia, che Azzo desiderando havere solo quel Dominio cacciò di Ferrara Aldrovandino; il quale andò a Padova implorando agiuto, et favore da quella Communità, che all' hora era in Italia in grande stima. D. Alberto dalla Scala vedendo la discordia fra quelli Fratelli fece intelligenzia col Comun di Padova per ajutar Aldrovandino. Padovani, et Veronesi unite le forze loro pigliarono alloggiamento di là dell' Adice con animo di cacciare Azzo di Ferrara, et introdurre Aldrovandino [illegible] di questa principiata, per un Raimondo della Torre Patriarca hebbe dispiacere, dubitando che il fine di quella portasse qualche mal principio alle cose del [illegible] Trevisana, et Friul, et però con l'autorità sua, et benevolenzia [illegible] con l'una, e l'altra parte, intervenne [illegible], che la pace seguì in questo modo. Che Azzo, et Francesco Fratelli di Este fossero [illegible] al Comun di Padova, al qual essi Fratelli diedero l'[illegible], et [illegible], et altre [illegible] restando Francesco [illegible] solo il patrimonio, e Dominio di Ferrara prese per moglie Donna Beatrice figliola di Carlo II Rè di Napoli, del sangue di Francia, et cacciò di Ferrara D. Francesco suo Fratello, il quale andò a [illegible], e poi a Verona, e da D. Alboino della Scala, e da [illegible] fù [illegible], e con il loro favore tolse l'impresa di Ferrara. Azzo con buon numero de soldati defendeva la città gagliardamente, ma D. Francesco

[illegible]

vedendo non poter continuare l'impresa fù constretto devenire alla pace con il Fratello, et cet. Azzo Marchese d'Este hebbe solo il Dominio di Ferrara. Di Donna Beatrice non hebbe figliuoli, ben haveva Fresco suo figlio legitimo, il quale instituì herede, et successore nel Dominio di Ferrara. Poco doppoi venne infermo, et si fece condurre a Este, dove nel mese di Febraro 1308 passò di questa vita. Alcuni dicono, che Fresco havendo a male, che havesse tolto moglie, e pericolo dello Stato lo fece morire nelle prigioni d'Este. Fresco doppo la morte del Padre hebbe il Dominio di Ferrara. All'hora D. Francesco entrò in Rovigo, et hebbe Lendenara con certi castelli, li quali erano suo Patrimonio dato al commune di Padova. Li Cittadini di Ferrara soppotavano patire d'haver Fresco per Sig.re, et gli portavano sommo odio, tanto che dubitando lui perdere qualche volta la vita fu sforzato abbandonarla, et venire a Venetia, dove fù ricevuto honoratamente. Ad instanza poi il Veneto Senato mandò un Secretario al Palazzo, et confirmò a Ferrara, intimandoli che dovessero ricevere il Signor detto Fresco cittadino Venetiano, altramente loro protesteria la guerra. Onde vedendo Fresco, che Ferraresi non lo volevano accettare per Sig.re fece cessione al Veneto Dominio delle ragioni, che haveva in Ferrara, essendogli promesso all'incontro possessioni, e stabili per la [illegible] [illegible], et alle heredi suoi, e così furono comprate in sua Bassano, [illegible], [illegible] et alcune [illegible] buona [illegible] di denari, che se gli diede all'hora, le quali non furono meno di ducati 20m.

Fresco

Libro Quinto

Fresco introdusse Venetiani in Ferrara consignando loro quella Città, della quale fù mandato Podestà [illegible]: [illegible], che fece quel Reggimento con molta prudenza, e destrezza. Li [illegible] da Este, et Ferraresi, li quali difficilmente tollerano il Dominio de Venetiani mandarono Ambasciatori al Pontefice Clemente V. che era in Avignone facendo grave querella contra Venetiani, che havessero occupata Ferrara, la qual Città era stata per longo spatio sotto la Chiesa, et haveva quella riconosciuta sempre per superiore. Il Pontefice intesa l'espositione delli Ambasciatori molto si commosse, e subito diede ordine a D. Arnaldo Abbate Limovicense, e D. Onofrio Diacono della Chiesa Meldense Capellano suo, li quali erano a Bologna, che scriver dovessero a Fra Lamberto Patriarca di Venetia, come fecero. Le lettere furono appresentate al Patriarca in presenza dell'Ill.mo Duce Sig. Pietro Gradenigo, Ser [illegible] Cancelliero, Andrea da Parma, Marco Sibolo, et Donato di [illegible] notari del Ducal Palazzo, per le quali gli era commesso, che dovesse admonire il Duce, et li Consiglieri, [illegible] publicamente, che quando a loro notitij fusse segno, et che [illegible] il Senato [illegible] havere [illegible] cato, dovesse dare ogni favore, et ajuto per la ricuperatione di Ferrara, ne volesse esso Veneto Senato per patti, overo convenzione con alcuno della Città, overo della Terra, ne procurargli favore in palese, overo occultamente, mediante il quale la Chiesa Romana non potesse conseguire quello le aspetta, ammonendo essi nuntij Pontificij

inechiano

havessero sforzati procedere contra il Duce, et Dominio
Veneto, come contra perturbatori del pacifico stato della
Chiesa Romana. Fu risposto al Patriarca per nome di quel-
li Nuncij Pontificij assistenti a Bologna. Che a ciascuno
era notissimo per le passate occorrenze, quanto Venetiani
erano stati devotissimi della santa Romana Chiesa, et zo-
latori dell'essaltatione, et aggrandimento di quella; et che
in tutte le cose convenienti havevano sempre obbedito
alli mandati della sede Apostolica, et così havrebbono nell'
avvenire. Il Duce stimando poter giustamente pigliar
la impresa di Ferrara non hebbe alcun timore delli mo-
nitorij del Pontefice, anzi oltre di ciò fu deliberato
nel Maggior Consiglio, che il Duce, Consiglieri, et Capi di 40
dovessero trattar le cose della guerra contra Ferrara, ne
si potesse con loro accordo salvo con il Maggior Consiglio.
Dopo alli 24 Febraro, perche quell'impresa era mal go-
vernata, tutta la materia fu commessa al Maggior Consiglio,
nel qual tempo essendo mancato di vita Ser Nicolò Querini
Dottore Commissario fu deliberato di non far in luogo suo,
ma che fossero dui Procuratori, uno della Chiesa di San
Marco, e l'altro sopra le commissarie. Il Pontefice deside-
rava mitigar gli animi de Venetiani, et rimoverli
dall'impresa loro, et fece, che li Ambasciatori di Bologna
[illegible] condennati, riprendendo Venetia-
ni, le quali nelli passati tempi non erano soliti usur-
par l'altrui siti, et hora contro Ragione, come nel-
la havevano con molta offesa della Romana sede: et se
loro

loro offerse Castel Tedaldo, et il Borgo di Ferrara, che potessero fare custodire a communi spese loro, et di Ferrara; et nelle [illegible] di Po alla punta della Stellata [illegible] altrove potessero fare una Fortezza, et nell'altra ripa di Po [illegible] Argenta potessero [illegible] edificare un'altra Fortezza; et che gli huomini di Ferrara dovessero [illegible] di non accettar mai nella città Tiranno alcuno, et che in Ferrara si ponesse per qualche anno Podestà un Cittadino Veneto; et finalmente si fermarebbe il governo di Ferrara, che alcuno [illegible] l'ajuto de' Venetiani, non ardirebbe machinar contra quella città; et che essi Agenti Publici procurerebbono appresso Sua Santità [illegible] Venetiani difensori, et conservatori della Romana Chiesa [illegible] [illegible] Pontefici, che erano in Bologna per loro [illegible], come è detto [illegible] Corte [illegible] a Venetia alli amici loro l'intentione, che haveva il Pontefice [illegible] scommunicare il Veneto dominio, [illegible] lo quello [illegible] per la tolta impresa [illegible] mente dal Duca per il [illegible] d'ampliare il Dominio, [illegible] [illegible] [illegible], che la [illegible] [illegible] nel [illegible], nel quale fu proposto di continuare la guerra di Ferrara [illegible] [illegible] nel quale [illegible] [illegible] in questo modo.

Pisani miei haveste intesa la propositione fattavi di continuare la guerra col Pontefice. Io conosco, che quelli li quali sono stati nel principio di opinione [illegible], et andare incredibile di far l'impresa di Ferrara, hora che vedono non succeder le cose, come erano li suoi dissegni, stanno sospesi, e spero (sì come furono li suoi) che secondo l'esperienze muteranno opinione. [illegible] non si haveva guerra colla santa Sede Apostolica [illegible] se bene [illegible] certa la volontà da molti, io però non li voglio laudare, ne riprendere, sapendo che in loro non vi sia stata altra intentione. Tuttavia quando l'huomo non si move con fondate ragioni a deliberare una impresa, gli ne suol convenir sentire la penitenza. [illegible] consiglio [illegible] Gregorio IX et la santa Chiesa, e liberar Ferrara dalla Tirannide [illegible] [illegible] della città per nome dell'Imperatore Federico II, credo che a ciascuno di voi debba esser notissimo. All'hora l'Ecc.mo Sig. Giacomo Tiepolo Duce non contento di mandare tutte le forze del Stato veneto in favore del Legato di Bologna per l'acquisto di Ferrara volse [illegible] impresa, della quale [illegible] riportò fine con molta laude della città nostra. L'Imperator non doveva per l'animo di tener Ferrara, non havendo in quella, [illegible] alcuna ragione, ma l'ha poi fatto acquisto solo tirannicamente,

perciò che

percioche i Imperatori hanno cominciato regnar per vio-
lenza, et usurpare gli altri Stati per forza d'armi, et
percio spesse fiate si ha veduto l'imperio per l'ingius-
titia, et pessimi modi usati nell'imprese hauer muta-
tato di una nell'altra natione. Dal Popolo Romano
furono creati li Imperatori, li quali hora non si vede
per qual ragione si hanno [illegible] [illegible], ne
ne per legge de loro Romani, che conquistorono le Pro-
uincie, et le possederono tirannicamente, et il Popolo
Romano non potè haver maggior ragione di quello che ha-
vea Romulo e Numa [illegible], [illegible]
rono i quali furono espulsi dal Popolo Romano, dipoi
furono [illegible] [illegible] Popolo Romano;
il che facendo provocò l'ira di Dio contra se, et per mol-
te ragioni il Dominio suo non è stato ne giusto, ne lecito, ne
[illegible] ancora il Dominio dell'Universo, et tutti gl'impe-
ratori li quali hanno successo al Popolo Romano sono
stati parimente [illegible] [illegible], et e non suoi, fino a Carlo
Magno, che fu il primo Imperatore consecrato dal Pontefice.
L'Imperatori, che furono avanti Carlo Magno possederono
[illegible] [illegible] consecratione Apo-
stolica, ben vero però non fu, che l'Imperatore [illegible]
[illegible] Carlo Magno, succederono li altri Impera-
tori Francesi fino a Guilielmo III. Nel tempo di costui fu
tolto l'Imperio da Francesi, et diviso: perche alcuni si-
gnoreggiavano in Italia, come fecero i Berengarij, et al-
cuni nella Alemagna, come [illegible], et Otho, li

quali

il quale con [illegible] ultimo Berengario successe
poi di loi Ottoni 2°, e 3°. Questo [illegible]
no V, il quale con congiunto di affinità con Otho 3° [illegible]
stituì l'ellettione dell'imperatore dalli 7 Prencipi de [illegible]
Alemagna, cioè tre ecclesiastici, et quattro secolari, come hor:
ra si osserva: et dalli imperatori da loro eletti alcuni so:
no stati escommunicati, et eciamdio privati dell'impe:
rio. Io non voglio estendermi, ~~non~~ come potrei con mol:
tissime ragioni, che la confirmatione, untione, et consa:
cratione del Pontefice non però dano all'imperatore il
Dominio dell'universo, et meno si può dire, che per
l'ellettione fatta dalli detti Prencipi di Germania l'Impe:
ratore si possa nominare S.re dell'universo, ben poteva
elleggere un S.re della loro natione, ma non dell'altre na:
tioni, che non consentirono a tale ellettione, ne meno si
troverà, che de jure divino sia approbato, ne pure nomi:
nato l'impero. Dice la Sacra Scrittura [illegible]
no, Terram autem dedit filiis hominum, et nunc Reges
intelligite, erudimini qui judicatis terram. Adunque si
vede chiaramente, che quelli, che vogliono fare l'Impera:
tor S.re dell'universo, come lo nominano, et lo pingono,
fabricano una chimera, overo fittione. Quell'Alemanico Pon:
tefice, conoscendo, che la natione di Germania, o più
povera dell'altre, ben con molti nobili, et numeroso
Popolo, [illegible], et bellicoso, [illegible]
crescimento di richezza, e di forza, che li fosse possibi:
le, volse constituire gl'elettori, [illegible]

natalla

venisse nella Germania [illegible] di molti mali, et sono
gli altri della perdita di Gerusalem, et della [illegible],
et di tutte le terre maritime di Levante, percioché li Im-
peradori Todeschi persero l'animo, et attesero [illegible]
in Italia, et principalmente alla Romana sede, venen-
do molte infamie per la ingratitudine loro, et hanno al-
tero a nutrire le parzialità in Italia, et per li mali ef-
fetti, che si vedeno, et piaccia a Dio, che de maggiori non
seguano nell'avenire. Parlammo della Potestà del Pon-
tefice; nel Vecchio testamento si legge, che Dio diede
la terrena potestà a voi Abraham, Aron, David, e Saul,
li quali si [illegible], et [illegible] per comandamen-
to di Dio, il cui figliolo Iesù Christo è vero Rè dell'Uni-
verso, et Imperatore, come è scritto. Et erit unus omnibus
Imperans, et Deus exaltavit illum, et è Rè non sola-
mente della celestiale, ma della terrena corte; né possono
esser doi Rè, ne doi Imperatori insolidum, ma un solo
qual è Christo, e per il vicario suo, cioè il Pontefice Roma-
no, il quale può giustamente etiandio de jure Divino
tener beni temporali, et con il spirituale haver l'impe-
ro temporale unito [illegible] Rè et Sacerdote;
[illegible] in Dominio temporale con il spiri-
tuale, et si legge nel vecchio testamento, che alli sacerdoti
Leviti furono assegnate 48 città, le quali essi tenevano,
et possedevano. Parlammo della città di Ravenna la quale
fu edificata [illegible] di Ravenna, et a loro esso
lei prestava obedienza, come a suoi veri Patroni, et S[illegible]

Ravenna

Romagna luogo vicini [illegible] con le altre città della disunito [illegible] all'obbedienza del Romano Pontefice; perciò che Carlo, et Gostanzo imperadori donorno alla chiesa tutta quella parte di Italia, che si contiene dall'Appennino fino al Po, et al mare Adriatico, includendo Ferrara, la qual città è suggetta alla Chiesa, e non lo potemo alterare più anticamente degl'altri, facendo queste le forze di questo Stato per l'acquisto di quella città, che hora facciamo altramente, e la togliamo a forza d'armi, essendo la Chiesa con li adherenti suoi più potente di quello siamo noi, oltra l'armi spirituali. Certo dovemo temere il giudicio divino, et dubitare, che il fine di questa impresa non apporti estrema perdita alla città nostra, però concludo, che dovemo abbandonare l'impresa di Ferrara, et rendersi [illegible] al Pontefice chiedendo perdono dell' error commesso, che facilmente s'otterrà quanto potemo desiderare da sua Beatitudine; che seguendo noi l' impresa, et [illegible] Sua Beatitudine [illegible] Dio, che quello [illegible] facile non potiate più ottenere salvo con infamia, et universale danno nostro.

Finito che hebbe [illegible] il Duca gli rispose con questa sententia.

Volendo ciascuno cittadino di questa Republica, il quale [illegible] del Publico, et [illegible] interesse della città, et Patria sua dire liberamente la sua opinione come ha fatto hoggi [illegible] nostro carissimo fratello, il quale

il quale si ha diffuso in una cosa, che è della superflua [illegible] la potestà dell'imperio, del che non voglio dir altro [illegible] se non che a noi è di meraviglia, che un vero gentilhuomo voglia impu: gnare della potestà [illegible] alcune degl'imperatori, la quale per tanti anni è stata tolta, abbattuta, et sopportata con [illegible] Christianità non essendovi mai stata pro: posta tal difficoltà. Ma sono alcuni li quali per confondere li loro pareri si fanno lecito [illegible], che non si doverebbono per esser scandalose, et quando fossero [illegible], pericolose, et perniciose. Ma lassiamo la Potestà imperiale, et [illegible]. In Christo furono due Potestà, una in: creata senza principio, et fine: questa potestà non ha dato al Vi: cario suo, che è pura creatura, la quale ha principio, et fine: [illegible] Christo avanti la sua passione, et morte non volse intromettersi nel Dominio delle cose tempo: rali, ma mediante la povertà, humiltà, et obbedienza volse vincere la superbia dell'inimico, [illegible] del primo Padre nostro. Di questa povertà dice San Matteo. Le Volpi hanno le loro caverne, li uccelli del Cielo li loro nidi, il figliolo dell'huo: mo non ha dove riposare il capo suo. La Povertà [illegible] Christo nostro nella natività, nella vita, et morte sua: perciò che volse nasce: re non nella sua, ma nell'altrui casa, et in una capanna di [illegible] vivendo non hebbe di che potesse vi: vere, et non [illegible], et predicava la povertà, dicendo a i suoi discepoli: Quello di voi, che non rinuntia et lascia ciò, che possede non sarà mio discepolo. Et disse poi: Se volete esser perfetti, quello, che possedete date a'

poveri

poveri, et seguite me. Non scrive San Giovanni? che Christo ve: dendo molti huomini [illegible] di farlo Re se ne fuggi al monte. Et poi disse alli suoi discepoli che li Prencipi mondani han no il Dominio, et quelli, che sono maggiori, essercitano la Potes: tà, et authorità loro, ma tra loro discepoli, così non deue essere, et ciascun di loro, che vorrà esser primo si terrà anco servo [illegible] inferiore, perciò che il figliolo dell'huomo non era venuto in questo mondo per esser servito, ma per altrui servire, et porre l'anima sua per la salute de molti. [illegible] potes: [illegible] quanto all'anima fu ben communicata a San Pietro et successori et [illegible] disse [illegible] super ter ram erit ligatum, et in cœlis etc. cioè quanto all'anime, et non alle [illegible] temporale [illegible] nel [illegible] Quanto alla Potestà reale [illegible] se [illegible] Christo essendo [illegible] [illegible] nella Terra, e nel Inferno questa potestà nelle cose temporale non [illegible] [illegible] ma solamente quanto all'anima; il quale [illegible] e disse Accipite Spiritum Sanctum, et quorum remiseritis etc. Quando San Pietro hebbe per rivelatione [illegible] Clemente suo successore il [illegible] [illegible] esser [illegible] [illegible] studio [illegible] cacciar da se tutte le occupationi di questa vita, ne fosse [illegible] [illegible] liti, ne in alcun altra [illegible] ritornasi con l'animo [illegible], et sospeso per [illegible] [illegible] San Pietro, che Christo non lo

[illegible]

voleuano ordinare, et constituire Giudici, mero seguito de negotij
seculari, anzi [illegible] che [illegible] non debbis-
se mediare, et essere intento alla parola di Dio. Quanto ad quel-
lo che [illegible], il quale dice [illegible] essere [illegible] Re et Sacer-
dote, [illegible] regere, che nella Legge della natura, et della
et gli altri Re non erano [illegible] Sacerdoti [illegible] Popoli
[illegible] della Legge, et che il Popolo d'Israel domandò a
Samuel, che li desse un Re [illegible] loro. Il Signore disse a
Samuel [illegible] al Popolo,
non che gli fusse intendere la potestà, et auttorità, che hau-
rebbe il Re suo; et fu eletto Saul Re d'Israel; li Re [illegible]
nauano li Sacerdoti, et li priuauano, come fece Salomone,
il quale [illegible] Sacerdote
che non gli voleuano tuor la vita, come meritaua, ma lo vo-
leuano priuare del Sacerdotio: et così in loco suo elesse Sa-
doch Sacerdote; quanto alli Leuiti, che haueuano 48 Città [illegible]
[illegible] quelle da loro tenute per [illegible] solamente perche
[illegible], che Dio disse ad Aaron, che li Leuiti non douessero
possedere alcuna cosa, ne hauer parte con gli altri, perche Dio
era la parte et [illegible] loro et [illegible]
cero, ma fossero contenti delle Xme solamente. Si vede chia-
ramente che quanto ha detto [illegible] della Potestà [illegible]
[illegible]
pure Christo essere stato obsequente per la sua humiltà, et
per dar di se molti essempio alla potestà secondaria; perciò-
che Christo comandò a Pietro, che andasse a pescare, et gli
disse, che trouarebbe nella bocca del primo pesce di doi Didragmi

per pagare il tributo, et per se, et per lui, [illegible] disse [illegible] dar-
re quello che è di Cesare a Cesare, e quello che è di Dio a Dio.
Se Christo disse Regnum meum non est de hoc mundo, come
volete voi, che il Vicario suo habbia potestà temporale? [illegible]
[illegible], come il spirito alla carne, come la luna alle tenebre [illegible]
lo centro della Terra. Le armi del Pontefice sono le ora-
tioni, le cose mondane sono soggette alla Potestà tempora-
le, e tutte le spirituali [illegible]
ro in terra al Vicario suo. Molte ragioni si potrebbono
addurre in questo proposito, le quali essendo notissime
a ciascuno pretermetto. Voglio avvertire, che Ferrara sia sog-
getta alla Chiesa per la donatione solamente [illegible]
[illegible]
[illegible] espeditione Azzo Marchese d'Este [illegible]
[illegible] IX [illegible]
città in governo, e per quella hebbe in feudo. Successe Al-
zo suo figliuolo, che fu [illegible]
moglie Giovanna nepote del Cardinal [illegible]. Morto Alzo
successe Azzo secondo suo figliuolo [illegible]
hebbe solo il Dominio di Ferrara pacificamente, et giuridica-
mente. Successe [illegible] al Padre, il quale [illegible]
[illegible] per testamento il dominio di Ferrara. [illegible]
[illegible] ricevere le ragioni sue
alla Sede nostra, essendo lui legittimo possessore [illegible],
noi difendemo giuridicamente le ragioni della Sede nostra, et la
guerra, che facemo, è giustissima, et la [illegible] continua-
re per [illegible]

facoltà, et le persone nostre, et haver a memoria, che li mag[illegible] hanno fatte diverse imprese, et a Constantinopoli, et in mare maggiore, et in Asia mille, e dui mille miglia lontan di qui, et hanno più fiate ~~ottenuta vittoria~~ gloriosa vittoria, e noi mettemo in dubio di far meno di cento miglia lontan di qui, et di non esser vincitori? Siate tutti d'un istessa opinione di continuare l'impresa, che facendo il debito nostro vincerete non solamente la causa nostra, et con tanto beneficio della città, quanto potete haver desiderare.

Fu all'hora statuito di continuar la guerra, et si diede ordine di gettar le tessere fino a [?], et quelli, alli quali per sorte toccavan le tessere erano mandati a Ferrara per il governo: ne di quella città tutto il [illegible] il quale, gionto a Ferrara per [illegible] de [illegible] In quella parte la città, percioche moltiplicavano ogni giorno le genti, le quali facevano non danno, et Ferrara [illegible]. All'hora Papa Clemente indignato, et di colera acceso fece un monitorio a Venetiani, che se non s'astenessero dall'impresa di Ferrara dalla festa di Resurrettione ad un anno li publicarebbe escommunicati. Il Duce Gradenigo per [illegible] deliberatione di mandar a sua Beatitudine ms Fio: Fran, ms Dolfin Dolfin, et ms Piero Quirini; non si trova, che andassero alla loro legatione, ma senza dubbio all'hora non si potè ottener cosa alcuna; percioche poco dopoi il Pontefice fece publicar Venetiani scommunicati, et participi della Romana Chiesa

Sonando

scrivendo alli Prencipi della Christianità, che ritenessero
le persone, et beni de Venetiani, et fece oltre di ciò un'editto,
che sotto pena d'escommunicatione tutti li Clerici, Preti, et Rego:
lari tutti, et Monaci uscir dovessero di Venetia, et andare al:
trove, eccetto un sacerdote per ciascuna Parochia, per li sa:
cramenti all'infermi. Per tal escommunicatione molti mercanti,
et altri Venetiani furono fatti prigioni, et tolti li loro beni: et
molte liti fra la Chiesa, et il Duce Gradenigo continuavano la
guerra, il quale persisteva nella sua opinione, et non mancava
di mandar soccorso in Ferrara. Alla fine il Pontefice mandò in
Lombardia il Cardinal Legato, chiamato Pelagrua, il quale d'ordi:
ne di sua Santità publicò la Crociata contra il Veneto Ducato
movendo infinito numero di gente Lombarda, e d'altre parti
d'Italia all'impresa di Ferrara: et fece poner l'assedio [illegible]
[illegible] non potevano tanto stringerlo, et assediarlo, che Vene:
tiani per via del Pò non gli potessero sussidio; li quali con:
tra li soldati del Legato [illegible] combattevano valorosamente, e molti ne
restavano morti, et feriti. Fu mandato dal Senato Veneto Capi:
tan Generale sopra tutte le genti all'impresi di Ferrara [illegible]
Quarini da Santa Maria Formosa valoroso Gentilhuomo. Venuto
a Ferrara venne a ripatriare Ser Vital Michiel. Nell'essercito
Veneto si ritrovavano il Conte Pruneo d'Ugia, il Conte [illegible], et altri
Capitani di guerra Dalmatini, e d'altre nationi, venivano man:
dati da Venetia buon numero di valent'huomini, li quali ogni
quindeci giorni si mutavano, et altri in loro loco per essere e:
rano comandati, li quali ogni giorno combattevano alla for:
tezza non senza danno, e perdita, come altri, [illegible]
ren

ver sola. Dapoi sopravenne dalla volontà Divina, crudelissi:
ma pestilenza in quell'essercito, et molti morivano ogni giorno. Ven:
ne a Ser Andrea Quirini Capitan General infermità, et fu cos:
tretto per ritornarsi ritornar alla Patria, nel cui luoco rimase Ser
Marco Querini dalla Ca Grande col Conte Orsin da [illegible], et il
[illegible] Orsin [illegible] esso Querini teneva la somma del Governo,
et l'auttorità sopra gli altri; il qual faceva molti danni alli ne:
mici. Il Signor Pelegrin vedendo non poter tenere Venetiani
di Castel Tebaldo col parere de suoi Capitani fece ponere una grossa
Catena, la qual traversava, e chiudeva da [illegible] all'altra
ripa, togliendo il modo a Venetiani di soccorrer il Castello, et
meno di mandar alcuno al loro essercito, che era di sopra
alloggiato. Per la qual cosa vedendo quelli di Castel Tebaldo
non poter havere per modo alcuno soccorso ne da Venecia,
ne dall'essercito, lo abbandonarono. Venuta la nuova a Ve:
necia della Catena posta dalli nemici per assediar l'essercito,
subito per soccorrer il Castello fu posta all'ordine buon numero
di [illegible] Capitano Ser Gio. Soranzo huomo prudente, e nella
marina essercitato, il quale si dispose, et voleva al tutto entra:
re nel Fiume animosamente, et rompere la Catena; [illegible]
[illegible] Ser Marco Querini, et gli altri ha:
vendo [illegible] per li [illegible] non [illegible] abbandonare Fer:
rara. Il quale per essere [illegible]
[illegible], et [illegible], molti erano stati morti, et molti
fatti prigioni; et li rimasti per infermità erano stati tagliati
a pezzi; et perciò convenne fermarsi, et non andar più i:
nanzi per non esporre la gente sua a manifesto pericolo. Da:

poi

Libro Quinto

poi il Cardinal Pelagrua volse l'impresa di Castel S. Alberto sopra il Po', nel quale erano due Castellani, Ser Andrea Villani, et Ser David Rimondo. Approssimate le genti Pontificie al Castello per dargli l'assalto li Castellani si diedero a Pelagrua [illegible] persone. Il Castello essendo in sito rilevan do, et comodissimo a deveder [illegible] il passo a quelli erano, e ve nivano da Ferrara, et Lombardia fu dal Legato fatto rovinare onde che di tante adversità havevano intepidito l'animo del Duce Gradenigo, et Consiglieri suoi, et altri, li quali erano sta ti di opinione dell'impresa di Ferrara: si fatta deliberatio ne di abbandonarla; percioche il Pontefice haveva mandato suo nuntio D. Arnaldo Abbate [illegible], e [illegible] no Veldense con ordine di escommunicare tutti quelli contra dicevano alle admonitioni, et mandati Pontificij. Il Senato Ve neto mandò al Pontefice suoi Oratori Ser Francesco Dandolo, et Ser Carlo Querini, alli quali fu data commissione di procurare la pace, et assolutione [illegible] stesso. L'Ecc.mo Enrico VI Rè de Romani per condecorare la pratica scrisse alla hora a sua Beatitudine pregandola ad espedire il processo, et esser contenta [illegible] Venetiani, li quali erano stati buoni et fedeli servitori della santa Romana Sede. Et se bene Ser Francesco Dan dolo (essendo ritornato a Venetia per ordine del Senato Ser Carlo [illegible] di Beamondo, che altramente si chiamava Boemondo Tiepolo,) facesse ogni [illegible] per ottener la riconciliatione, et benedittione del Pontefice; nondimeno non potè mai esser admesso da sua Beatitudine, per il che tutta la città sentiva sommo dispiacere. La congiura d[illegible]

Libro Quinto

Nobili Querini dalla Ca' Grande [illegible]
[illegible] Badoari fù per diverse cause ordinata. Principalmente la città era mal contenta dell'Ill.mo Sig. Piero Gradenigo, il quale dal principio del suo Ducato hebbe animo di riformare il gran Consiglio, nel quale [illegible] numero di famiglie, che fossero riconosciute Nobili, et uguali all'altre, et non che poche famiglie esser dovessero le principali della città, e più [illegible] alle [illegible], et populo [illegible], che haveriano d'esser admessi nel Maggior Consiglio; et la radice di tal nemicitia era [illegible] che portava alla [illegible] non haveriano chiamato Duce Sig. Giacomo Tiepolo, et dopoi che fù eletto Duce dimostravano non haver sodisfattione dell'elettione sua. Et non solamente haveva malevolenzia a Sig. Giacomo Tiepolo, ma a tutti di quella famiglia stimando da loro esser mal veduto. Adunque per opera dell'Ill.mo Sig. Pietro Gradenigo Duce [illegible] l'elettione di quelli del Maggior Consiglio da quel giorno fino a San Michiele, et da San Michiele fino ad un'anno far si dovesse in questo modo. Che [illegible] quelli fossero ballotadi ad uno ad uno nel Conseglio di 40, et [illegible] fosse [illegible] del Maggior Consiglio fino a San Michiele, et da quel tempo fino ad un'anno, da esser approbati da San Michiel ad uno ad uno nel modo sopra[illegible] [illegible] quali havessero a durare fino a San Michiel, questi ne potessero elleggere di quegli altri, che non erano stati del Maggior Conseglio, come dal Duce, suoi Consiglieri, et Capi di 40 fosse in-

[illegible]

posto: et quelli che fossero electi dovessero esser ballotati ad uno ad uno nel Consiglio di 40, e quello havesse in suo favore almeno parte del Maggior Consiglio, et a San Michiel si dovessero eleggere tre altri, del Corpo del Maggior Consiglio per un'anno: il qual ordine, si come di sopra è dichiarito non si potesse revocare, salvo per cinque Consiglieri, [illegible] di 40, e due parti del Maggior Consiglio; et giorni [illegible] avanti la fine dell'anno fosse proposto al Maggior Consiglio se perseverar si havesso, come di sopra, overo no. Ven: nuto il tempo di San Michiele 1297 furono fatte le ballotationi, et servato l'ordine, come sopra è dichiarito, non senza molte contentioni, e discordie; et approssimandosi il tempo di San Michiele l'anno 1298 alli 22 [illegible] fu statuito nel Maggior Consiglio, che nell'avvenire il Maggior Consiglio dovesse [illegible], o [illegible] re, come alle hora si trovavano, cioè tutte quelle famiglie, che all'hora si trovavano essere nel Maggior Consiglio, dovessero continuare senza la solita ballotatione, che si faceva da San Michiele. Dicesi che a questo tempo Marin Bocho con alcuni compagni congiurorno, che [illegible] Consiglio fosse stato serrato alla prima Porta, [illegible] il Duce [illegible], che fosse [illegible] [illegible] non ottenero la cosa: ma il giorno seguente fu appiccato tra le due Colonne con li suoi Compagni. Vien detto da alcuni, che questo Bocho non potendo tollerare, che l'elettione delli Duci si facesse per li 41, nelli quali non vi entrasse più il [illegible] popolare, come era stato deliberato, si doleva, che fosse stato elletto Pierazzo Gradenigo Duce, dicendo publicamente [illegible] esser stati posti [illegible] de' migliori, e più benemeriti della

alli huomini, come era D. Giacomo Tiepolo chiamato Duce da
tutto il Popolo: et che però fece una congiura d'amazzar il
Duce per far elettione d'un altro, che fosse migliore per la città;
et che scoperto il tratato furono sospesi. Oltre di ciò quando si
diede principio alla guerra di Ferrara si diceva per tutta la
città, che questa impresa era stata fatta per l'ambitione del
Duce; il quale vedendo, che non la succedeva, come era il
suo desiderio fece far deliberatione alli 22 Febraro 1308, che
tal impresa si facesse, come dal Gran Consiglio fosse statuito;
alla quale li sopradetti Querini, Tiepoli, et Badoeri con li pro:
pinqui, et amici loro erano stati molto contrarij; et non vol:
sero mai consentire fino dal principio, che la si pigliasse. Et
quando il Pontefice fece il monitorio, che Venetiani dovess:
sero lasciar Ferrara con l'interdetti, come di sopra è dichiar
ato, [illegible] per tasse publicamente
nel Maggior Consiglio, tutti li detti Querini, et similmente li Ba
doeri, et Tiepoli con li adherenti loro consigliavano, che ob:
bedir si dovesse alla Santa Sede, per la qual cosa quelli, che di:
sentivano, et favorivano l'impresa di Ferrara, li chiamavano
[illegible] che la città era [illegible] in due parti e
tanto più dapoiche la era riuscita con incredibil giattura: per
che furono ritenuti molti Venetiani, come excomunica:
ti, et ribelli di Santa Chiesa, et fatti prigioni in diverse par:
ti del Mondo; et fatti schiavi, et venduti, tanto maggiormente
s'accendeva contra li autori della impresa. Ma essendo stà
il Duce con gran parte della Nobiltà di tal opinione, e però
della [illegible], governavano il Duce, et il Consiglio suo. Allo

lo

la maggior parte, anzi quasi tutto il Popolo havesse [illegible]
Marino pioven inferrior a Sig. Marco Querini dalla ca Grand
di haversi insieme con Ugo [illegible] di Boiemo inteso a favore del
Popolo Pelegrino, il che però dalla maggior parte non era credu:
to. Era stato eccitando prima continuamente per ragione, che ritorna:
to dalla espeditione di Ferrara il Conte Boiemo di Vegia, fu eletto Con:
sigliero, et [illegible] fosse [illegible] nei maggior [illegible]
Tiziano Querini dalla Ca Grande si fece avanti dicendo, che
non potevano essere approvati per [illegible] il Conte
di Vegia, li quali non potevano esser eletti Consigliere [illegible] Que:
rini, et Michieli li quali erano propinqui al Conte Boiemo
conveniano seguire la elettione, et resisteva a Sig. Marco Que:
rini, et adherenti suoi: in tanto che in pien Consiglio da coloro
accostandosi devennero a batersi con li pugni; tutta via il
Conte Boiemo fu approvato Consigliero, dal che s'accrebbe questo
quell'odio fra le parti, che mandavasi l'uno l'altro [illegible] dal:
la Piazza [illegible] parole, [illegible]
dette tutta la città era in grande alteratione: et spesse fiate
nella Piazza di San Marco, et di Rialto s'udivano romori per le
grandi contentioni, et divisioni, che erano tra loro. L'odio era mag:
giormente cresciuto tra queste due parti per due cause. La prima
fu, perche Sig. Piero Querini detto Pizzagallo a primo d'Aprile
1307 fu condannato per il [illegible] di Comun nel
Maggior Consiglio a pagare lire 40 de grossi per imputatione
datagli, che essendo Bailo di Negroponte havesse permesso, che
Sig. Nicolò Querini suo Zio commettesse certe inconvenienze:
te contra un Giudeo; et perche Sig. Marco Dandolo da San Moise

Avogador

Avogador di Comun si haveva mostrato più caldo delli altri in condannarlo, però gli portava grand'odio. L'altra caugione fu, che ritrovandosi Ser Piero Querini dalla Ca grande con molti altri alla loggia di Rialto circa le tre hore di notte, quando li Sig.ri di notte andavano per la città con la guardia loro Ser Marco Morosini Sig.r di notte volse cercar Ser Piero, se havesse armi, dicendo con parole alte, e piene di colera, lasciatemi cercar: Ser Piero Querini vedendo che molti gli venivano attorno spinse il Sig.r di notte con le mani, et altri diuno con li piedi di sorte, che lo fece cascare in terra, dal che tutto Rialto fu sottosopra. Il Querini fu condannato per il Consiglio di 40, il qual satisfece interamente la sua condannation. Li Querini dalla Ca grande, tenendo esser stata loro fatta grande ignominia fecero venir a Venetia Ser Baiamonte Tiepolo loro cognato huomo altiero, e grandemente [illegible] [illegible], et di lingua pronta, qual tempo habitava a Marocco, in condennation suo per haver [illegible] del tutto [illegible], e fu [illegible] a pagare, [illegible], li quali come castellan di Coron, e Modon haveva tolti oltre il salario suo, et contra la commission sua; et se bene nel 1301 alli sei [illegible] di [illegible] fatta gratia di pagar questo debito in anni tre [illegible] per ciascun termine, che da lui non fosse osservato; il quale [illegible] Tiepolo, [illegible] dalla Ca grande, Ser Pietro [illegible] Baiamonte sempre si doleva esser stato condannato ingiu-

stamente

mente, et dimostravano mal'animo, tanto più aggiungendovi le altre offese sopradichiarite. Venuto adunque a Venezia fu ricevuto dalli congiurati con molto piacere. Ridottisi tutti loro [illegible] in casa di ser Marco Quirini a [illegible] di Rialto, dove convennero ser [illegible] Quirini Pizzigallo, et altri loro congiurati di [illegible], et [illegible] [illegible] il qual governo della città. All'hora ser Marco Quirini disse in questo modo

Se alcuno di voi si persuadesse [illegible] contro Pietro Gradenigo indegno Prencipe, e per le ricevute ingiurie, [illegible], che havesse tal intentione, certo non si potrebbe nominare buon cittadino; ma vedendo noi la manifesta ruina della città, la qual doveremo desiderare, che sia perpetua; come è possibile, che non si dogliamo, e non provediamo con alcun salutare rimedio. Questo Duce [illegible] per la Republica; che havevano [illegible] serrar il Maggior Consiglio e privar qualunque virtuoso, et buon cittadino di poter pervenir alla prerogativa di Nobile Veneto; donde che conviene seguire un pessimo effetto; che così, come tutti li cittadini, et grandi, et mediocri, et infimi sono sempre stati utilissimi, et prontissimi di metter la vita, non che le facoltà loro per la Republica nostra; così essendo stati esclusi, et dalla [illegible] [illegible] in loro [illegible] [illegible] tentezza, che impossibile è, che possano esporsi alli bisogni della Patria, così volontieri, come facevano, et piaccia a Dio, che fino a qualche tempo non manchino buoni Popolani di questa [illegible]

cosa ma

cagione dell'augumento, et grandezza della Patria nostra, si: che la città si convertirà tuttavia in forastieri, che non faranno qui le habitationi loro, salvo per usufruttuare questa città, et ad un bisogno se n'andaranno, e tutto tutto il peso di soste: ner questa Republica resterà sopra le spalle nostre, il qua: le alla fine non si potrà sostenere: et se bene questo non po: tesse seguire così presto, un prudente deve considerar le cose da lontano, come fossero presenti, et a tempo che si può prov: vedere, come hora, acciò che li posteri nostri, alli quali sarà tol: ta quella facoltà che habbiamo noi, non si lamentino del mal governo nostro, anzi di questo nostro tempo, che molte delle persone sue si movino così inconsideratamente, come fece di nov[illegible] l'impres: sa, [illegible] alla città, che sapete. Adunque si devono rimovere dalla cura della Patria o spe: rar dal governo di questa città Peruzzo Pandolfo, nel cui loro [illegible], che ama la pace della città, et il ben commune, che non appetisca d'alte: rar gl'ordini consueti: non essendo cosa, che offenda tanto gli huomini, quanto il mutar di quelli; et alle Republiche so: pra ogni altra cosa le novità sono perniciose, che si eleggano, ho amici il suo Popolo, e non gli dia cagione di portar odio alla nobiltà essendo cosa naturale agli huomini di vedere con mal occhio quelli, che sono loro Rettori, et Principi, [illegible] loro ingiurie, le quali non si possono mai scordar: ma mutando il tempo, spero, che si muterà la mala fortuna della città nostra, la qual è pur troppo battuta, et si può dire rovinata, come sa: pete.

Capitolo

Libro Quinto

Finito, che hebbe M. Marco Querini M. Boemondo disse così. Io non vorrei, signori, [illegible] parlare liberamente quello che io ho nell'animo, tenendo per certo, che quelli, che delle ricevute ingiurie non si scordano, massimamente nell'honore, o sono insensati, e stupidi, overo mentecaptі; et dico, che delle ingiurie, come voi, et io da costui habbiamo ricevute, i sassi gri:derebbono vendetta, et eziandio le loro immagini, che stanno immobili sopra gl'altari. Principiando dal primo mio: come è possibile M. Marino che possiate scordarvi del modo tenuto con voi, quando eri Capitan Generale, che levando il debito vostro, non solamente non vi fu mandato danari, ne sussidio alcuno, ma vi fu commesso, essendo voi [illegible], che doveste ripatriare, e lasciar la Galea vostra, quando fu mandato in vece vostra M. Andrea Barbolo con potentissima armata, come sapete; che se quelle fazze fossero state sotto il governo vostro si deve esser certi, che Lampa Doria non haverebbe ruinata l'armata nostra con tanto danno, et ignominia di tutta la città. Oltre di ciò, chi è stato causa di divulgare, che insieme col conte [illegible] havevate intelligenza col [illegible] e con [illegible] im:[illegible]? Di me che dirò io! che sono stato condannato a pagar ducati [illegible], che dicono esser stati da me rubbati, dando impedimento; [illegible] a casa nostra è stato mancamento, che alcuno di quella non habbia mai guadagnato minima cosa [illegible]. [illegible] dimando, che io fussi non havessi spesi altrettanti danari del mio Capital per far il debito d'accettar ciascuno della casa nostra, che [illegible] in quella notte; io non [illegible]. Havendo io sempre havuto maggior studio di farmi honore: non è possibile, che io non [illegible]

d'esperienza

d'esporsi a mille morti per darla a colui, che non ha d'huo:
mo altro, che la presenza, nè di Veracciano altro, che il no:
me; una peste mortifera, un mostro havendo, quant
mai da alcuno scrittore possa figurarsi. Spengete per Dio quel
male, che ci ammorba, quella rabbia, che ci consuma, quel ve:
leno, che ci uccide. pigliate l'arme, e quando voi combat:
tete, [illegible] premio della vittoria essere la salute della
Patria, et delli figliuoli vostri; nè a voi può essere offerta
maggior occasione, essendo li cittadini tutti mal contenti
di lui: spero, che si ponerà nel governo a questa città, che
universalmente sarà lodato, et quando la riuscisse altra:
mente di quello pensiamo, che l'impresa non riesca: alli
huomini savij fu sempre meno grave vedere li mali del:
la Patria loro, che vederli. [illegible] per voi si reputerà es:
ser lodato, che la chiamo cittadino, et la morte giungendo la
segua ponerebbe fine a tutti i mali, che habbiamo, et sia:
mo per havere.

Appresso [illegible] le voi
mossi dalla carità della Patria havete deliberato mutar
questo governo, [illegible] certo
ciascuno di voi meriterebbe esser lodato, ma conoscendo
io nel parlar vostro smisurata passione, la qual però non pos:
so negare, che non proceda da giusta causa, non devo solo
biasimarvi, che per far vendetta delle ricevute ingiurie vo:
gliate [illegible], et questa Repubblica [illegible]
lo della commune amicizia. E' cosa manifesta, che voi Ip:
polito siete stato offeso, e molto più Ip Beemonte vostro

Tenero

Tenero, al quale s'habbia hauuto così poco rispetto, et alli meriti paterni, et Auiti, che sono stati Prencipi di Venetia, et che per la Madre sia disceso dalla Regal stirpe di Cipro, et di Gierusalem, tutta fiata si deue sempre preponere il beneficio della Patria a qualunque interesse. Si vedono nella Città, non voglio negare, infiniti disordini, li quali procedono dal capo, che è bestiale senza religione, ne timor di Dio, ma non si vedde [illegible] partita per la verità di [illegible] procurar la ruina di tutti; et se egli vi hà offeso, non hà però fatto cosa contro la Patria, che possiate giustamente priuarlo. L'impresa di Ferrara fù tolta da lui senza alcuna ragione, ma ben con animo d'ampliare il Stato, et la grandezza nostra. Il senno del suo consiglio fu da lui prouato [illegible] do ne douesse succeder beneficio della Republica, poi che vedendo ogni uno soprauenire a quella nouità, et perniciosi tumulti, li quali hauerebbono potuto partorir manifesta rouina, non seppe per il poco [illegible] solo rimediarui con altra maniera, saluo con il coltello di tagliar quel nodo, che legaua in amore tutta la Città. Sapete bene che io gli fui aduerso, conoscendo tale opinione esser perniciosissima [illegible] Republica, nella quale non potete mouer altra cosa, che possiate a vostro piacer [illegible] moto, [illegible] et li partiti, che si pigliano con audacia nel principio paiono buoni, ma riescono poi nel finir dannosi. Ma questo ui possiate sempre ricordare, Sì padri miei, io ui dico che il partito, che pigliate, è precipitoso, e pericolosissimo. L'amore, che io porto alla Patria mi fà parlare con uoi senza riserua

et eziamdio per l'obligo che io ho dell'afficiti nostri, Gonfaloniere [illegible] tempi presenti si puo viuere con la prudenza, e più tosto rimediare alli errori con la desterità, che col furor dell'armi, le quali si deuono abhorrire in una città libera, com'è la nostra; et quali sono auttori conseguono acquistar[illegible] [illegible] e mortalissimi inimici, li quali saranno per [illegible] di [illegible], [illegible] di [illegible]. [illegible] l'animo nostro, e totalmente perdonarui, che non deueniate ad effetto alcuno, almeno fino che io mi ritrouo in [illegible] città essendo per [illegible] alla mia Legatione, la quale quando hora questi nostri disegni si facessero palesi me sarebbe tolta, o con pericolo [illegible] [illegible], et [illegible]. Quello haueste di poi a seguire è in mano di Dio, il quale supplico si degni, non già per alcun merito nostro, ma per clemenza, e bontà sua, dirizzare l'animo e consiglio nostri in quello, che sia beneficio della Patria, et famiglia nostra

L'[illegible] [illegible] [illegible] di Zorzi [illegible] Quirini, [illegible] presenza [illegible] loro potere per [illegible] dalla sua opinione, et con minaccie, et con qualche modo, che pareuano loro possibile [illegible] [illegible] in quello [illegible] [illegible] [illegible] alli imperadore de Turchi, ne voleua accettar la Legatione per timore, che li Nobili non potessero in essecuzione li disegni loro di perturbare il stato [illegible] della sua. Onde hauendo da loro promessa di non fare nouità alcuna, si risolue però di accettar detta Legatione ponendosi al viaggio di Constantinopoli. Partito Zorzi [illegible]

cemo

mo Querini con m. Nicolò, et Benedetto suoi figlioli, m. Nico-
lò, et Pietro Querini della Ca' grande, communicorno l'ordi-
ne loro con Andriol Querini figliolo di m. Giacomo Querini,
con Giacomino Querini fu figliolo di m. Marco tutti dalla Cha
Grande. Communicorno etiamdio la congiura con m. Pietro
Querini [illegible], et con suo fratello m. Nicoletto, con m.
Nicolò Querini [illegible], Simoneto Querini, m. Lorenzo Que-
rini [illegible], m. Paolo Querini figliolo di m. Marino Querini
Procurator della chiesa di San Marco, un figliolo di Marino
Querini Piovano di Santa Marina, m. Ricello Querini, m.
Andrea Doro da San Salvador, che era Consigliero, m. Nicolò:
et m. Giacomo Barozzi, m. Zuan Badoer [illegible], un fra' Zan-
ni Badoer, m. Piero Badoer, m. Nicolò Vendelino, et suo fra-
tello Piovan di San Tomà, m. Nicolò Barbaro, m. Nicolò
Basegio di m. Marin da Santa Soffia, m. Michiel Tondo, m.
Marco Tiepolo, m. Nicolò Dauit(?), m. Nicolò Albizzi, uno delli
[illegible]
Santa Maria Formosa, m. Marco Boffo [illegible] di Santa Maria
Maddalena. Oltre di questi furono alcuni Popolani, cioè Mar-
co Coltelazzo(?) da Santa Lucia [illegible] di panni le larga(?), con
li figlioli suoi Marco, [illegible], [illegible], Angelo Trevisan, [illegible]
et alcuni altri. Fu fatta la congiura, et posto ordine di assaltar
il Palazzo del Duce la notte di San Vito 1310, che fu di Zuoba-
di. Venne Boemonte con li seguaci suoi, et ivi aspettò l'
alba del giorno, la qual dimora fu cagione, che il Duce habbe
tempo di dare qualche ordine per resister alli nemici suoi,
et se fossero venuti la notte ad assaltare il Palazzo si stima

che

che haverebbono ottenuto vittoria. Tutta l'armata molti s'era:
no già partiti, et li rimasti tutti insieme s'avviarono verso la
Piazza di San Marco, si divisero in due parti. Bajamonte
teneva la strada della Marzaria, M. Marco Querini
Nicolò, e Benedetto suoi figliuoli, et il suo Barbiere
per la strada del Ponte del Malpasso, pervennero sino
a mezza la Piazza. L'ecc.mo Duca inteso la preparazione, che
si faceva quella notte a Rialto, et che dovevano assaltare
il Palazzo fece subito venire a se l'istessa notte molti Nobili,
Cittadini, et altri con l'armi sue, et disse. Fratelli miei ha:
vete inteso la mala volontà di Marco Querini con suo Ge:
nero, li quali vengono hora per me privare di vita, e voi
della libertà, e per sovvertire questa Republica, tenen:
dola oppressa tirannicamente: a questo tempo dovete es:
porvi francamente per conservare la vostra città, et Du:
cato Veneto. Non è più tempo di dir parole essendo gli ne:
mici già avvicinati, ma è necessario, che hora dimostriate
con li ferri, l'animo, e virtù vostra, et l'amore, che havete
alla Patria, alli figlioli vostri, et a voi stessi. Ditte queste
parole discese in Piazza accompagnato da buon numero d'
armati, pervenuto al Capitello alcuni Nobili vedendo, che
M. Marco Querini era già a mezza la Piazza, si spiccarono
contra, e tra gli altri M. Marco Giustiniano da San Moisè
gridando al Traditore della sua Patria a terra a terra, dagli
dagli, et fatosi avanti con grande empito, et ardire l'uccise, et
fece l'istesso a Benedetto suo figliolo Querini, et a un tal
Barbiere. Nicolò con gli altri si ritirarono fuggendo per

solvarsi. Beamonte essendo pervenuto verso mezo l'Im-
Toria, dove soleva esser un [illegible], et essendogli
venuto contra quelli ch'erano in Piazza col Duce, fece due
scaramuzze, una in Marzeria, et l'altra nella Calle di
San Basso [illegible] della casa de [illegible] [illegible] Pietre
dalle finestre; all'hora certa femina havendo un mortaro
sopra la finestra lo spense a basso nella strada, il quale per
sorte diede nell'insegna di Beamonte, et la fece andar in terra,
con la morte di colui la portava, che fu cagione di sbigottire, e
suspender l'animo di Beamonte: aggiungendosi la nova che Ma-
rco Querini era stato morto; et sopravenendo massima-
mente grandissima pioggia con lampeggiare, et tuoni inau-
diti, si che fu constretto ritirarsi adietro con li seguaci suoi.
Pervenuto a Rialto fece di subito levare il Ponte, et ridurre
[illegible] dal [illegible] tutte le [illegible], et [illegible]
Dirizino, et altre robbe. Il Duce volse fermarsi in Piazza, il
quale visto il fuggire delli nemici, che haveano passato [illegible]
[illegible], et [illegible] fatti forti, fece Proclama, che tutti quelli
havessero seguito Beamonte ritornando all'obedienza del
Duce, et Veneto Dominio [illegible]
alcuni al Duce, ma quasi tutti si ritirorono alle case loro for-
tificandosi al meglio potevano, si che pochi rimasero con
Beamonte, et pochi col Duce. Doppo pranso alcuni anda-
rono discorrendo per la città [illegible]
Populo, e dimandando s'erano Guelfi, o Gibelini; et se dice-
vano esser [illegible], [illegible]
saccheggiati. Alcuni mercadanti Milanesi inspirati da Dio

[illegible]

s'interposero tra il Duce, et Beaumonte, et furono più fiate,
et da uno, et dall'altro per mitigare gli animi loro, ma non
giovarono operar cosa alcuna. All'hora Ms Giovanni Arrezzo, et Ms
[illegible]
li a'd humiliarsi, e sottoporsi al Duce, le loro fatiche pa:
rimenere furono vane. Vedendo Ms Filippo Belegno, che era
loro flecco di Venetia [illegible] di Beaumonte [illegible] tor:
nare se potesse ridurlo ad humiliarsi. Hor finalmente Bea:
monte fu constretto partirsi di Venetia con tutti li suoi seguaci
[illegible] Alli 16 essendo venuto a Venetia Ms Badoero Badoero
Podestà di Padova, et il Cavalier con le [illegible] suoi [illegible]
[illegible] di Beaumonte furono tutti ritenuti. Alli 17 si convocò il
Maggior Consiglio, nel quale fu stabilito, che Beaumonte Fe:
rolo, et suoi seguaci andar dovessero, et star per 4 anni
alli confini ordinati dal Duce, nelle parti di Schiavonia,
[illegible], eccettuate le Terre, e luoghi Veneti, et delli ne:
[illegible] Nobili del Maggior Consiglio andar do:
vessero alli loro confini, [illegible] le città di Padova, Vicenza,
et Trevigi [illegible] li loro [illegible], et eccettuate le Terre, et luoghi
del Dominio Veneto, et delli nemici suoi. Gl'altri [illegible]:
[illegible] del Maggior Consiglio, chiedendo perdo:
no il Duce loro mostrerebbe largamente la clemenza
sua; che il Duce con il suo Consiglio rimetterà tutte le offe:
se a tutti quelli, che osservassero quanto è sopranscritto: non
volendo perciò; che quelli huvessero saccheggiato, e poste le
mani nell'altrui facoltà, non fossero tenuti alla restitutio:
ne, come all'hora nel Consiglio fu publicato. Poscia fu pro

posto

posto, et stabilito, che li [illegible] et seguaci [illegible] che
erano del Maggior Consiglio, mandassero suo legitimo Commesso a
promettere, et giurare di osservar quanto è predetto, et di andare
a quelli Confini, et fra quel termine, che gli saranno [illegible]
[illegible], che era stato alli hora publicato gli sarà da 40 [illegible]
[illegible] quanto di sopra è dichiarito; et non mandando fra
el giorno di [illegible] di Marzo, et che non andassero alli [illegible]
[illegible], mandando, et promettendo per suo Giuramento, et poi
non osservassero, fossero perpetuamente banditi [illegible]
[illegible] Venezia, et di tutte le Terre, et luoghi del veneto Domi-
nio, e delle persone, et beni loro [illegible], come Rebelli,
et traditori della Patria; non si potendo [illegible]
[illegible] con le strettezze, e pene consuete. Di 137 che erano adu-
nati nel Maggior Consiglio 6 furono di no, dieci non sinceri, che
non vi seppero ponervi l'arbitrio loro, e tutti gli altri volsero la
parte, li quali furono 121 [illegible]
Che gli altri, li quali non erano del Maggior Consiglio [illegible]
[illegible] fra quel termine, li fosse statuito [illegible] Duce, Consi-
glieri, Capi di 40, et Avogadori di Comun [illegible] comandato
quanto era stato publicato: et non essendo nel detto termine
[illegible] alla Condicione [illegible] d'essere perpetualmente [illegible]
[illegible] di Venezia, et di tutte le Terre, et luoghi
del Dominio veneto: et delle persone, e beni loro fossero [illegible],
come [illegible] stabilito, che per il Duce, Consiglieri,
et Capi di 40 [illegible] a loro
paresse. Alli 22 [illegible]
[illegible] Bernabò [illegible], et [illegible], li quali

professiono

protestorno, et intimorno la loro condennatione, a Baiamonte Tiepolo, Andrea Doro, [illegible] Querini Ducante, Gio: Barozzi, Simonetto Querini, Nicolò Barozzi, Nicolò Querini, Lorenzo Querini, [illegible] Boldono, Nicolò Querini Zoto, [illegible] [illegible], Tomà Badoero Bava, Nicolò Vendelino, Michieletto [illegible] Torcello, Pietro Querini dalla Ca grande, Andriol Querini, [illegible] Querini, et Pietro Querini [illegible] nell'istesso tempo fu decapitato Badoero Badoero, che era Podestà di Padova, et il suo Cavaliere, et compagni venuti col Podestà furono appiccati. [illegible] [illegible] fu [illegible], [illegible] per le prosperi, e felici successi havuti nel giorno di San Vito contro li perturbatori della Republica, quel giorno celebrar si dovesse, et nell'avvenire [illegible] ogni anno solenne, e fosse fatta la processione, et solennità, come [illegible] [illegible] Festa di San Marco. All'ultimo di questo mese fu [illegible] al Maggior Consiglio, et tempo di 40 dì di provedere per [illegible] di Venetia come meglio loro paresse. [illegible] medesimo provedimento, che niun forastiero, overo persona Religiosa, overo Prete non possa, nè presuma tener in casa alcuno delli ribelli sopradetti [illegible] [illegible] primo parlamento, che quello ammazzasse Baiamonte haver dovesse dal Comun di Venetia ducati [illegible], [illegible] Querini da Santa Giustina, il quale dopo fu morto a Padova, et dati in taglia all'interfettor [illegible] [illegible], a Simonetto Querini 2000; a Nicoletto Querini Ducante 1000, ad Andrea Doro 1000, a Nicoletto [illegible] 1000, a Nicolò Barozzi 1000, [illegible] Bava 1000, [illegible] Barozzi [illegible] 1000. [illegible]

suoi

suoi, che gli fu dato il Termine, però che è di taglia, £ 1000; et poi
promise di andare à suo confine [illegible] Marco Querini, fu figlio-
lo di Pietro dalla Ca Grande non volse andar al suo confine [illegible]
o, però gli fu data taglia di £ 1000, et fu morto per [illegible]
ro, et fu pagata la taglia. Nicolò Querini Zotto hebbe di ta-
glia lire 40 di grossi, fu morto in Schiavonia, et pagata la taglia. Ni-
colò Vindelin, al quale fu data per confine la Città di Ceneda hebbe
£ 1000 di taglia. Di poi fu proclamato, che Doij et Marino Badoer
da Peraga venne divisero a fare le loro difese, [illegible]
si ribellarono in bando con li heredi loro. [illegible] fu accu-
sato d'haver [illegible] con [illegible], et però fu
bandito. Pietro Pelegrin per haver rotto il confine fu bandito
[illegible] Andrea Tiepolo da San Polo fu [illegible] per
non essere andati alli loro confini furono perpetuamente
banditi. Tomà Querini fu per l'istesso [illegible]
Angelo Badoer, et [illegible] Badoer con [illegible] però
no perpetuamente banditi [illegible] il quale portava
le Ambasciate da uno all'altro fu perpetuamente bandito
Lunardo da Pesaro per essere [illegible] fu con
gli altri perpetuamente bandito. Nicolò da Fano per haver
rotto il confine hebbe l'istesso bando, et il [illegible]
cesco Vindelin. A Tomà Querini fu data Pena per hon-
[illegible] Vicario [illegible]
[illegible] Capitolo della Chiesa di Castello, et esso Capitolo
fecero [illegible], et [illegible], [illegible]
formati ex communione [illegible] per lo [illegible]
[illegible] Tiepolo, [illegible], et [illegible]

[illegible]

Dominio, et Città di Venetia, et per la sententia da loro legitimamente pronunciata Eustachio di Donata, et Desiderato, et dalla prensione della Chiesa di Castello Banditi Nicolò Querini Piovan di San Basso Canonico di Castello, Pietro Thomasi Piovan di San Marco Canonico di Castello, Marin Zorze Retor della Chiesa di S. Giacomo di Rialto Canonico di Castello, [illegible] Baldessaro Piovan di San Simon Piccolo, Giacomo Bindelin Piovan di San Tomà, Marco Zagino Prete di S. Giovanni in Bragora Piovan di San Paternian, Marco Prete di S. Pietro: Bragola, Simon Prete di Santi Apostoli, Giovanni Prete di San Tomà, Antonio Prete di Santa Lucia, Beto Diacono di Santa Lucia, Tomaso Zaccaria Prete di San Marcuola, Luca Prete di San Zulian; Zanetto Querini Canonico di Castello; Zaccharia Diacono di San Luca, et Francesco Diacono [illegible] San [illegible] [illegible] furono perpetuamente banditi. Bortolamio Prete di San Basso, et Marco Prete di San [illegible] [illegible] per anni 4. Marchetto Querini Piovan di San Gio. Grisostomo Canonico di Castello per anni 6, Matio Piovan di San Geremia per anni 10; Tomaso [illegible] di [illegible] Marino Canonico di Castello per anni [illegible]. Nicolò prete di San Simon Piccolo fu confinato nelle carceri perpetuamente, Margharito Prete di San Bernaba confinato [illegible] [illegible] [illegible] Castello in perpetuo, che tutti li Prosistri [illegible] [illegible] alla [illegible] [illegible], et fu [illegible]to, che le moglie delli banditi uscir dovessero di Venetia, et [illegible] [illegible] le [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], che alcuno non andasse alla Terra di Treviso; et fu deliberato che

[illegible] Angelo [illegible], il quale era [illegible] Treviso [illegible] ma li Ribelli fusse [illegible]. A Treviso erano in detti molti fuorusciti, li quali machinavano contra il Stato Veneto, havendo intelligenza con [illegible] della Città; però oltre le altre molte provisioni, che furono fatte, parve [illegible] re un nuovo Consiglio, il quale havesse suprema auttorità, ne in [illegible] solum quelle cose, che succedessero, et appartenessero al Stato [illegible], et alli X Lu-
1310 [illegible] glio fu statuito nel Maggior Consiglio, che eleggere si dovessero per quel Maggior Consiglio Dieci Savij sopra le cose delle novità sopradette, havendo [illegible] vedere, ordinare, e far tutte quelle cose, che loro paresse a proposito della Republica, e tutto quello terminassero fosse così fermo, et valido, come se la deliberatione fosse stata fatta per il Maggior Consiglio: ne potessero esser eletti questi Dieci Savij salvo uno per Contrada, overo [illegible], et dovessero continuare [illegible]. Questo fu perdonato, che havendo Boemonte Tiepolo per [illegible] [illegible] il [illegible] Treviso, et [illegible], [illegible], e Padovano, Vicenza, e Vicentino fino nel [illegible], et promisso andare alli suoi confini, et essendo da lui stato rotto il giuramento; et andato a Padova per trattar con il Stato Veneto, et poi essendo andato a Rovigo per ritrovarsi con li [illegible] della Ducal Sig.ria, et ritornato nel distretto di Treviso contra il giuramento, et bando suo, per la qual cosa era incorso in perpetuo bando fosse fatto [illegible], et [illegible] et [illegible], come [illegible] ribello, e traditore, et che la qual [illegible]

et desse nelle mani, et forza del Duce, et venendo Dominico [illegible] 2000 d'oro alla Tavola della Signoria. Alli 25 luglio fu statuito che la casa di Baiamonte Tiepolo da Sant'Agostin fosse rovinata, et eziandio fu deliberato, che due parti della Ca' [illegible], che spettavano al q. Marco Querini per una parte, et a Pietro Querini per l'altra nella contrada di San Matio di Rialto secondo il tenore della loro divisione fossero rovinate; ma se le divisioni non si potesse havere rimanendo la parte di [illegible] Querini con tutto quello, che fusse commune, et per indiviso alla [illegible] fosse [illegible]to; et il Duce subito fece donare le Donne della loro Dotte, che fossero state assicurate sopra detta Casa. Francesco di Bertolin da San Simeon Apostolo, il quale era stato nella congiura fu tolto in [illegible] per havere detto, che [illegible] 200 huomeni [illegible] la Piazza, et che se le cose si facessero di notte si farebbero bene; hebbe eziandio a dire, che meglio li sarebbe morire, havendo come faceva, s'hebbe per legittima pena che di notte andasse per la città dimandando a chi incontrava se è Gibellino, o Guelfo? e soleva dire, che li Gibellini erano Demonij, et Guelfi Santi; Però a costui furono cavati [illegible] bandito [illegible] Boccasi da San [illegible] fu perdonato. Furono eziandio perdonate Nicolò [illegible] da Chioza, Zannino Querini figliolo del q. Marco Querini dalla Cà Mazor fu bandito. Oltre di ciò fu statuito per il Maggior Consiglio, che [illegible] li quali ha[illegible] congiura delli rebelli, et tra

di loro

di loro fossero dalli sede ... meriti, [illegible] ... in
Piazza di San Marco, si come meglio fusse parso al Duce,
consiglieri, e capi di 40, over a la maggior parte di loro. Co-
me è sopradetto alli x luglio 1320 fu fatta l'electione delli
X del Consiglio de Xci. Et poi alli 22 7bre fu confermato esso
Consiglio per mesi doi con le conditioni consuete, eccetto
che li capi di 40 dal primo di anno novo non fossero del cons°
de Xci. Il penultimo di Genaro fu confirmato detto Consiglio
per mesi doi, et alli 22 ~~Agosto~~, et 1311 fu fatto l'istesso. Il
penultimo Genaro fu confirmato il consiglio per anni cinque
et dapoi furono stabiliti diversi ordini per stabilimento, e
regolation del Consiglio de Xci, il quale si prorrogò poi per
certo per la libertà, et ... auttorità dal Mag-
gior Consiglio, eciandio di revocare le deliberationi di
quello, che non fossero legitime, che parimente ... stato, e ...
il stabilimento della Republica Veneta. Per deliberatione
del Cons° de Xci fu tolta via l'arma, et insegna Querini, la
quale era di 4 quarti, due bianchi, e due rossi, et fu prohi-
bito ... alla famiglia Querini il portare tale inse-
gna; s'elessero la maggior parte di loro una insegna, overo
arma di tal maniera. È divisa l'arma in doi parti equali,
la parte di sopra di color celeste con tre stelle d'oro, e la par-
te inferiore tutta rossa. Quelli Querini li quali non ha-
no voluto ritornarsi, et impacciarsi di tal consiglio volsero
portare nell'arma predetta in B... ... ... nel campo
rosso, che volevano significare, che erano li ... per
... di Santa Maria Formosa, li quali con li altri Querini
non

non hebbero alcuna intelligentia della congiura, ne con lo:
ro erano congiunti d'affinità volsero hauer un [illegible]
detto dalli altri separata, et per hauer la madre di quelli
Querini della detta famiglia Morosini, posero in quella
insegna, et nella sbarra azzurra, [illegible] arma nel
Campo d'oro posero tre [illegible] d'oro, come hora si vede. Et
insegna de Tiepoli fu ancora mutata per deliberatione
del Consiglio de X; la qual prima era una città, ouer cas:
tello d'oro nel campo azzurro. Molte altre provisioni, et
delle [illegible] furono fatte contra li rebelli, [illegible] pericoli
della conspiratione di Beamonte; che si posseno vedere, la
[illegible] particolarmente annotate nelle Leggi di quel Cons.o
Quirini hauendo inteso, che il [illegible] hauerla esso:
municati, et maledetti Venetiani, et che la città di Vene:
tia era sollevata, et in gran divisione per la congiura di
Baimonte, et seguaci, fecero la sua rebellione, et caccior:
no dalla città Ser Michiel Morosini loro Rettore, fecero
ritenere Ser Marco [illegible] suo [illegible], et Ser [illegible]
Marco [illegible] Consiglieri; et dopoi non molti
giorni fecero decapitar Ser Marco Dandolo. Gl'Ill.ri Duca
[illegible] subito mandò in Can:
dia [illegible] per intender la ragion di tale inconveniente
ente, et fece ponere ad ordine alcuni piccioli Legni per guar:
dare, et assicurare, che alcun Candiotto non potesse uscir di
Terra, [illegible] Candiani d'animo e [illegible]
[illegible] del [illegible] per [illegible]
rebellione [illegible] fu [illegible]

di Rialto, e di San Marco, come in Ferrara era stato publicata la pace con Venetiani, et che pero ciascuno poteva liberamente andare a Ferrara. Fu etiamdio parlato, che ms. Piero Gradenigo da Santa Giustina mandar dovesse ad escusarsi perche non fusse [illegible] Duca da Santa Croce gravemente si dolse, che fosse stato messo, et bandito di fuori del maggior consiglio per li ms. Quaranta, fu posto nel maggior [illegible], che ei potesse essere eletto del maggior Consiglio, et fu deliberato di si: Ma poi fu preso per 30 delli 40, che [illegible] ms. Pietro Gradenigo oppresso da grave infermità passò di questa vita a 13 Agosto nel giorno di San Cassano, il Corpo suo fu posto nella Capella di San Gio: Batta delli Frati, alcuni dicono, che fussi nella Chiesa di San Marco, dove è il Battisterio, ne furono fatti li soliti funerali si perche era scommunicato dal Pontefice, si ancora per [illegible] si dubitava che [illegible] suo, [illegible] fu portato a San Cipriano di Murano, et ivi sepolto

Passato di vita l'Ill.mo Duca Gradenigo tutta la città ne sentì un piacere si per le guerre a suo tempo sostenute con infinito danno delle facoltà, e delle persone de cittadini, come per la conspiratione di Baiamonte: et particolarmente per haver lasciato la città contumace di Santa Chiesa con le censure, et interdetti, delle quali tutte cose era data imputatione al Duce, come far si suole, che quasi sempre alli capi s'attribuisce la colpa [illegible], et [illegible]

cittadini si rallegravano, dicendo parole di veleno contro di Gie[illegible]
[illegible] del numero
ce, della Zonta condotta. E qui furono

Ms Zuanne Zabarella
Ms Sebastian [illegible]
Ms Filippo Corner
Ms Bernardo Spinola
Ms Polo da Mosto
Ms Tomà [illegible]
Ms Zuan Dandolo
Ms Zuanne Donado
Ms Marin Contarini
Ms Marin [illegible]
Ms Stefano Morosini
Ms Gabriel Trevisan
Ms Nicolò Ricado
Ms Tomà Bollani
Ms [illegible] Bembo
Ms Tomà Barbarigo
Ms Pietro Ghisi
Ms Bortolamio da Riva
Ms Marin Pisani
Ms Marin Gradenigo
Ms Zo: Bondumier

Ms Nicolò Rimondo
Ms Piero Zen
Ms Vicenzo Tron
Ms Marin Moro
Ms Filippo Belegno
Ms Nicolò [illegible]
[illegible]
Ms [Fili]ppo Corner
Ms Zuan Mocenigo
Ms Piero Giustinian
Ms Gabriel Nadal
Ms [illegible]
Ms Nicolò Zane
Ms Marin Tomazo
Ms Zuan Dolfin
Ms Andrea dalla Scalla
Ms Zuan Ster
Ms Zuan Donado
Ms Zuan Cauli
Ms Zuanne Bragadin

Tutti questi furono eletti [illegible]
stimato molto per l'integrità della vita, e singolari costumi.
[illegible] il Bon del Re d'Ung[illegible]
vir

ria per defensione di quella città. Dal Venet. Dominio fu mandato Capitan General Ms Beltrame Giustiniano [illegible] Pantaleo con buon numero di gente; tra le quali era un Capitano Spagnuolo, nominato Damaso con mille cavalli. Solevan essere alle [illegible] chiesto all'impresa di Zara. Il Bano non potendo superar Venetiani con le forze, vi pose studio di farlo con inganno trattando secretamente con il Spagnuolo di dargli ducati 2000, et farlo capo di quelle [illegible], et che [illegible] di sue [illegible] sarebbe accomodato di passaggio per andare in Puglia con le genti sue. Con lui finse di voler dare uno assalto alla città, et intendendosi con li capi delle genti sue [illegible], [illegible] la cosa subitamente seguita fece restar stupefatte, e mal contente le genti dell'essercito Veneto, le quali tutte si ritirorono all'Armata di mare per assicurarsi di non ricevere qualche danno. Damaso [illegible] le genti sua, entrato nella città, cominciò tentar appuntamento con Ms Beltrame Giustiniano dandogli ad intendere, che [illegible] mediatore della pace, la qual cosa non era creduta dal Giustiniano: ma nel pratica lo [illegible] onde non si poté venire ad alcuna conclusione di pace. Damaso vedendo esser odiato da ciascuno, e dentro di Zara, e di fuori nel campo Veneto, come avvenir suole a traditori pigliò per rimedio di passar in Puglia con le genti sue [illegible] Dominio, et quanto gli spiacce le scelleraggini passar lo costei il mare da una tempesta fortuna assalito, perse

li cavalli, e robba sua, e la maggior parte de' suoi soldati, che appena esso solo con una piccola barchetta puote salvarsi, e passar [illegible]. In tempo del presente [illegible] fu mandato m. Filippo Belegno. Il Pontefice [illegible] havendo a cuore la conservatione di [illegible], scrisse a Papa Clemente in favore de Venetiani. Questo religiosissimo Duce fece edificar la Chiesa, et Monasterio di San Domenico, et un Hospitale appresso, dove s'havesse a nutrire [illegible] nate di poveri parenti, e rimaste orfane fino al tempo del loro maritare con una Dote per sovegno di quelle, che fosse d'ottimo nome; per il mezzo delle quali fece [illegible], lasciando [illegible] delle commissarie di Citra Canale. Et essendo stato dieci mesi, et dieci giorni nel Ducato rese l'anima al Creatore. Fu sepolto nel tempio de [illegible].

Successe nel luoco suo l'Ill.mo m. Giovanni Soranzo la cui elettione fu fatta nel 1312 alli 13 zugno li 41 elettori furono

m. Adolfo Morosini	m. Michiel Trevisan
m. [illegible]	m. [illegible]
m. Marco Contarini	m. Nanieri Zusto
m. Crestin Corner	m. Pietro Ghisi
m. Giustinian Giustiniano	m. Mattio Dandolo
m. Rizzo Michiel	m. Zuan [illegible]
m. Giacomo Zorzi	m. Nicolò Venier
m. [illegible]	m. Pietro Polani
[illegible]	m. Stefano Gradenigo
m. Nicolò da Canal	m. Marin Falier

m. Zuane

Libro Quinto

M. Zuan Dolfin	M. [illegible]
M. Agustin Valaresso	M. Bortolamio da Riva
M. Marin Mezano	M. Andrea Corner
M. [illegible] Moresini	M. [illegible] Signolo
M. Tomà [illegible]	M. Zuan Corho
M. Alvise Zen	M. Nicolò Moro
M. Zuan Bassegio	M. [illegible] Zane
M. Pietro Zulian	M. Nicolò [illegible]
M. Andrea [illegible]	M. [illegible] Aventurandi
M. Pietro Nadal	M. Marco Carolo
M. Andrea Foberto	

Questi elessero [illegible] essendo P.r del-la Chiesa di San Marco. Con di età d'anni 67 longo di corpo, et [illegible] [illegible], [illegible] et sopra gli altri di quel tempo dotato, et di prudenza, et d'[illegible] [illegible] M. [illegible] [illegible] Morosini, il quale se bene fosse di grande età, [illegible] [illegible] [illegible] aspettando [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Morosini essendo tra loro discordi si diedero a lui per [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Alcuni [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Capitano [illegible], et [illegible] [illegible]

mezzo fosse assalito da' partegiani [illegible] in cui s'haveva [illegible] rimesse, et che in quella fosse morto. Nell'anno 1313, adì [illegible] marzo venne all'Ecc.mo Prencipe Soranzo un Nuncio della Romana Corte, che era in Avignon con lettere [illegible] di marzo, che gli significavano il Pontefice Clemente V haver levato l'interdetto, et assolti Venetiani dalle scommuniche, per la [illegible] revolutione sua Santità haveva voluto, che li fossero pagati Ducati 100m, ma questo haveva fatto alcuna [illegible] lo [illegible], et [illegible] Ribelli fossero restituiti alla Patria [illegible] la Pontificia [illegible] nuovamente il [illegible], dalla quale il Veneto Dominio ottenne doppoi finalmente l'absolutione, et Benedittione, mediante la prudentia, et desteriti molta dell'Andrea Dandolo, il quale per [illegible] il Pontefice a commiseratione [illegible] [illegible] stette sotto la mensa mentre sua Santità era a pranzo alcuni giorni, et è verisimile questo esserli stato dato in pe[illegible] [illegible] rappresentando lui la Veneta Republica, et perciò fu [illegible] nelle [illegible] sue [illegible]. In questo tempo il Senato mandò Marco [illegible] Ducal Secretario alla Comunità di Trieste, ricercando [illegible] il giuramento di fedeltà, secondo le Conventioni. Gli fu risposto haverlo giurato, ne voler mancare dell'osservanza di patti, che havevano col Veneto Dominio. Adì 13 7bre Enrico Conte di Goritia mandò all'Ecc.mo Prencipe [illegible] Gilberto di [illegible] [illegible], [illegible] a prestar per nome suo la detta fedeltà, et obbedienza al Prencipe, et Veneto Dominio, dal quale hebbe l'investitura

[illegible]

[illegible] . [illegible] fu [illegible] per Antonio [illegible] l'Assia alli [illegible] di Agosto dell'anno perdetto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] per [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ciro, haltero da Treuisani alcuni danni, per li quali fu [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], hauendo dimostrato non poco [illegible] [illegible] nella [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]; [illegible] la [illegible] nità di Treuiso mandò suoi Oratori a Venetia, li quali otten nero la [illegible] delle [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] altre Venetiani; [illegible] in [illegible] Galee [illegible], li quali si diuisero in tre parti. Una [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nel mar [illegible] [illegible] et la terza parte rimase nelle [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in diverse parti le Galea Genouesi, che [illegible] vano verso Cipro Capitano [illegible] Doria, passero nel Golfo di [illegible] [illegible] otto naui cariche di [illegible], Capitani [illegible] [illegible] Giustiniano et [illegible] Doria [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] questa naui per intorno di Venetia [illegible] [illegible] la [illegible] [illegible] fu [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] Doria [illegible] di ciò notitia fece armar dieci Galee [illegible] nia, et la inuestirono; ma sopravenendo vento forzeuole scorse al suo camino, et si saluò. Doppoi Venetiani messero ad ordine [illegible] [illegible] di Galee 44 Capitanio [illegible] Giustiniano [illegible] [illegible] il [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] galee

in numero maggiore, li quali presero molti vaselli, così de Genovesi, come d'altri [illegible], e per ciò; de Genovesi erano assai ricchi di mercede, et preparandosi l'armata Veneta per opprimer[e] [illegible] Genovesi incontrarono con il General Giustiniano di [illegible] [illegible] le donne [illegible] Venetiani; dove per concludere l'accordo si pose, [illegible] et ricevuta la maggior parte delli denari promessi, ritornò alla Patria con universal [illegible], e questo [illegible] publicate represaglie contra Anconitani, li quali mandarono Ambasciatori loro al Senato Veneto per ottener la suspensione di quelle, come fu loro concesso. Nel 1318 Una Donna partorì a Venetia tre figli, che fu cosa Notabile. Bolognesi nel 1316 diedero represaglie contra Venetiani, ma con la suspensione di quelle si devenne a compositione, le quali furono annullate. Scrisse da Avignon il Collegio de Cardinali vacando la Sede Apostolica per la morte di Clemente V al Doge [illegible] et [illegible] delle ingiurie, che facevano alla [illegible] di Ferrara contra la [illegible] et [illegible] volsero rimet[illegible] di chiamare il Re Roberto di Sicilia in ajuto di Santa Chiesa: tenendo per certo che non mancherebbe dal debito suo per la molta devotione, che haveva alla Sede Apostolica. In questo tempo [illegible] della Terra Patriarca d'Aquileggia, et il Conte di Goritia, lo Ill.mo Duca Soranzo vi s'interpose, et ne seguì una loro compositione. Gio. Papa 22° subito doppo la sua Creatione mandò al Senato Veneto il Rev.do Pre [illegible] [illegible] d'Agnemana Legato, il quale per nome di Sua Santità esortò il Duca, et Veneto

Dominio

Dominio a conservar la pace; et unirsi tra loro Veneziani
per stabilimento della Veneta Republica, et eziandio per
nome di quella lo pregasse a rimovere dalla Patria le [illegible]
per [illegible] di parzialità, et non di [illegible], alle quali lor
molto [illegible] questo proposito, [illegible] l'essempio del
Salvator nostro; dapoi disse, che non dovessero prestare [illegible]
[illegible] cagione di [illegible] nutrire la guerra,
et scandali, come havevano fatto i precessori suoi [illegible]
[illegible], che volesse:
ro esser fedeli figliuoli obbedienti alla Santa Romana Chiesa,
come erano tenuti [illegible] Principe Christiano. Il Duce gli ris:
pose, che Veneziani erano sempre stati amatori di pace,
la quale havean più per la [illegible], che per [illegible] del
Mondo, ne piacesse a Dio, che fra loro [illegible] di nome,
ne mai tra loro è stato questo nome di parzialità; il quale
[illegible] non ha
veano mai principiato guerra, ne [illegible] d'alcun
scandalo, che a ciascuno era concessa la defensione; conclu:
dendo, che sarebbono sempre [illegible] di Sua Beatitu:
dine, et di Santa Chiesa. [illegible]
ce spinto da Fuorusciti Veneziani per la ragione di Beaumonte
contra li quali si procedeva severamente, et eziandio si cho:
[illegible] pensassero fuggire alle Case d'Oste, la qua
le occupavan Xernun: Zelibzib il Rè Conegrande dalla Scala
Vicario Imperiale di Verona [illegible] Soldanu, che [illegible]
[illegible] occupar Vicenza, la qual
terra era sotto il Dominio suo; et gli mandò per un suo ambasciatore

el

Et in questo

il costituto d'un certo chiamato Daniele, che poveva trattasse [illegible] [illegible] per [illegible] [illegible] qualche [illegible] al Duce per nomnare [illegible] fra questi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Ambr. al Sig.r Cane, et al Comun di Padova, le quali [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] fino si devenne alla trattazione conclusiva di pace. Per queste differentie, et guerre, [illegible] [illegible] due parti seguirono con prede, rapine incendij, morte, et infinita rovina del Territorio [illegible], el Padoano, et [illegible] di quella parte Veronese, che è conterminante a detto Territorij a me pare narrar brevemente il principio, e ciò che seguì [illegible] alla conclusione della sopradetta pace, et [illegible] [illegible] tutti, che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in Italia, et con qual modo, et [illegible] la famiglia [illegible] [illegible] il Dominio di Padova

[illegible] VI eletto Imperatore, poco dopo, che hebbe mandato al commun di Padova il Vescovo di Costanza per annunciare la sua [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] questa alle città di Lombardia, et della Marca Trevisana, e di tutta d'Italia era molto odiosa, temendo ciascuno le molte [illegible] di guerre, che seguirono. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] mostrava assai costante d'animo, et poco stimava le forze Imperiali. Clemente V [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Cardinali a riceuere, et honorare sua Maestà, con ordine, che tre di loro continuamente dimorassero appresso di lui, et il 4.o Cardinale andasse à Roma per fare la cerimonia della Coronatione. Scrisse sua Beatitudine

dine

dine alli capi della prima Cavalleria, che all'Imperatore presse-
ro. tutti quelli segni di riverenza, che si convenivano all'Impe=
rial dignità. Era Milano, era Capo Sig. Guido della Torre essendo
stati cacciati di quella Città le Visconti, [illegible] [illegible] capo [illegible]
[illegible], che [illegible] a [illegible] nel governo. Di costui un figliolo
nominato Francesco era delli più intimi servitori, che haveva
l'Imperatore per l'ingegno, et ottimi costumi suoi, il quale non
cessava mai di supplicare alla Maestà sua, che li piacesse restitui-
re il Padre nella Patria. Vennero a ritrovarlo in Aste il Conte
Filippo [illegible] Sig. di Pavia, [illegible] Antonio, et [illegible] [illegible]
[illegible] di [illegible], [illegible] [illegible] Cavalcabò Sig. di Cremona, Simone Avo-
gadro Sig. di Vercelli, et molti altri capitani, et nobili [illegible]
[illegible]. [illegible], et Nobili della parte Gibellina erano prima venuti
in Aste, dove poco doppo giunse Sig. Matteo Visconte, il quale ve-
[illegible] accompagnato da gran numero de Nobili suoi amici, assieme con [illegible]
[illegible] [illegible] all'imperial [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] quanto si conveniva alla servitù
della Casa Visconte [illegible] [illegible], [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] Matteo Visconte, et la
[illegible] [illegible] [illegible] dell'Arcivescovo di
Milano [illegible] [illegible] Imperatore [illegible]
[illegible] a Milano, partito di Asti venne a [illegible] a Ver-
celli, et [illegible], dove [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible], per le quali quelle Città [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible], et [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] Alberto [illegible] [illegible]
la coronazione sua si trovò il giorno di Natale. Poco doppo

non solamente Azo Guido della Torre fu cacciato da Milano con li [illegible], et tutti gli altri Turriani, delli quali alcuni furono morti, [illegible] le loro case [illegible] nell'istesso tempo fece ritornare [illegible] di Milano il Magnifico Matteo Visconte, nel quale [illegible] altre città di Lombardia. Con li Ambasciatori del Comune di Padova Sua Maestà fu [illegible] sua libertà, et di più donarli la città di Vicenza per ducati 60m. Questa offerta il detto Commune non volse accettare, ne meno assentire all'estorsione del danaro. L'Imperatore [illegible] venne a Lodi, et poi a Cremona, la qual città [illegible] cacciati li Guelfi. [illegible] alla Terra fatto gagliarda resistenza fu presa per forza, saccheggiata, e ruinate le mura. L'Imperatore partito da Cremona [illegible] venne a Brescia, la qual città gli serrò le porte, [illegible] esserli nemica, per la qual cosa Sua Maestà vi pose l'assedio, et vi dimorò quattro mesi. [illegible] dati molti assalti, in uno delli quali fu morto il fratello della Maestà Sua. Dopo fu preso Tebaldo di Brusati capo de Guelfi in Brescia, et fu squartato, et essendo [illegible] ridotta, la Maestà Sua ad [illegible] 100000 [illegible] le cose in Brescia Sua Maestà ritornò in Cremona, [illegible] 1311 [illegible]

Marin Zorzi, che essendo per andare a Roma volesse per
debito della fede sua verso Sua Maestà, et suo Imperio ha-
ver ad ordine conveniente comitiva per honore di quella, e
del Veneto Senato per accompagnarla alla coronatione, et
si trovasse a Genova il primo di San Luca. Essendo l'Impe-
ratore a Milano mandò a Vicenza il Vescovo di Ginevra, la
qual città si governava sotto l'Imperio, a cui persuasione
Padovani mandorono Ambasciatori a Sua imperial celsitudi-
ne, D. Mussato Poeta, e D. Antonio di Vigo d'Arzere, li quali
hebbero commissione di supplicarla, che le piacesse man-
dare in Padova un Governatore, il quale havesse a reggere la
città, secondo li Statuti, et consuetudine di quella; pro-
mettendo, che in Padova per il commune si farebbe edifica-
re un Palazzo per habitatione di Sua Maestà, alla quale
darebbe, fiorini 20000 all'anno. Alli 20 Giugno il Vescovo
di Ginevra entrò in Padova, come Vicario imperiale. Sua
Maestà constituì Vicarij imperiali in Verona D. Alboino,
et Cane grande dalla Scalla; in Trevigi D. Rizzardo da
Camin; in Parma D. Giberto da Correggio, et in Mantova
D. Passerino di Bonacorsi. Da ciascuno di loro essa Maestà
hebbe buona quantità di danari. Padovani accompagnarono
l'Imperatore a Genova, dove hebbero intelligenza, come
egli haveva constituiti Vicarij imperiali di Vicenza, il Sig.
Cane inimicissimo de Padovani, ritornorono a Padova, et fecero
relatione nel suo Consiglio, come le forze imperiali erano de-
boli, ne di quelle si dovesse havere timore alcuno; che nella
corte non si diceva publicamente, che egli haveva dato Vicenza

al ...

alti Capi della Setta per danari, come erano stati posti nel-
[illegible] nell'altre Città di Lombardia Vicarij Imperiali, las-
ciando li Popoli di quelle Città in preda de' Tiranni, come
Secondo di [illegible] haverebbe voluto fare, non havendo al-
tro maggior desiderio Enrico VI Imperatore, che mugner danari
[illegible] Italiani, et deprimer la parte Guelfa: non tanto per essaltar-
re la Ghibellina, quanto per ruinare et l'una, et l'altra. Ritor-
nate relatione per li Oratori al Consiglio di Padova nel suo Con-
[illegible]
uesse seguire le voglie dell'Imperatore, ne di lui far alcuna
[illegible] d'Vguccione [illegible], et mostrato
[illegible] che si lasciasse [illegible]
Imperiali, ne distorsi perciò da sua Giurisditione Prevalse l'
opinione del Piazzola: onde D. Rinaldo de Isola Vicario, Im-
periale [illegible] il Vicariato, et [illegible]
tese il Regimento per nome della Città, la qual era in gran-
dissima divisione, et particolari eradicate nelli animi de Citta-
dini. Questo seguì il Febraro 1312. Per mettere terrore nelli ani-
mi della parte Imperiale, et acciò havessero occasione di te-
mere, et più presto attendere alla difensione, che alli altrui offe-
[illegible]
ra a Guglielmo Novello di Plantavicini da Monselese nella Sala
del Palazzo, et dopoi uscì fuori della Città secretamente, ricono-
sciuto da molti; per la qual cosa si commosse il popolo della
parte sua. Corrado Capo di Vacca per vendicarsi della morte di
[illegible]elmo da Plantavicini ammazzò Antonio, et Chiarello dalle
[illegible]ce con suo figliuolo. Rinaldi di Scrovigni dubitando della vita

[illegible]

sua fuggì a Vicenza, et [illegible]
Trombetta, la quale [illegible]
forza del Commun di Pad[ova] [illegible]
d'appresentarsi non [illegible]
do al Confin, che gli [illegible]
[illegible]
regnavano più che in [illegible]
[illegible]
[illegible]
dura, delle Ville del Com[mun] [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
Vicenza. [illegible]
genti sue [illegible]
m, nella quale [illegible]
e [illegible] furono dissipati. Il [illegible]
[illegible] subito venne a Vicenza per [illegible], et
[illegible] di quella città, et [illegible]
ni [illegible] tenevano intelligenza con Padovani, et
[illegible] si conveniva di mandarli al confin
Dappoi le genti del commun di Padova andorno a [illegible], et
[illegible] quel [illegible] pensandosi il [illegible] fecero nell

a [illegible]

altri luochi del Vicentino, et [illegible] rese il che si faceva in
dispregio del Sig.r Cane, havendo li Padovani sempre l'animo
[illegible], et [illegible] Verona. Il Sig.r Cane [illegible]
[illegible] prevalersi con le forze sue da Padovani,
[illegible] suo Nuncio a [illegible] Passerino Bonacossi Vicario Im-
[illegible] in Mantova, ricercandoli soccorso, il quale gli man-
[illegible]
[illegible] et [illegible]
prò il Castello della Motta, il cui Sig.re mandò prigione a
[illegible], et abbruciato quel Castello ritornò in Vicenza
[illegible] il Sig.r Cane haveva
rinforzate le genti sue di Mantovani, così eziandio gli havea
dato soccorso delli suoi amici, et però fece venire nelle sue
[illegible]
[illegible] rinforzato venne ad alloggiare
a Quarteselo. Il Sig.r Cane havuto avviso di tal progresso usci-
ne con l'essercito suo in Campagna, et assalì animosa-
mente la Vanguardia de Padovani, la qual fu rotta, et morti
il Cavaliere dal Portesin, et [illegible] di Vacchia, et [illegible]
[illegible] Padovano [illegible]
da Leggiermo disordinatamente [illegible]
[illegible] Padovani con la [illegible]
[illegible] soccorso
all' [illegible] con tanto impeto, et furore
[illegible] Cane fu rotto [illegible]
[illegible] appresso [illegible]
[illegible] di passare quelli [illegible] Sig.r Cane all'

incontro

[illegible]

[illegible] resistenza: Però fortificate le sommità del monte [illegible] [illegible] girne, percioche secretamente varcarono il fiume di Zumpere, et passate tutte le genti per il Ponte, che alli [illegible] si fece piglarono l'alloggiamento in Zumpere, et lassato [illegible] presidio alla custodia del Ponte, tutte le altre genti corsero il Paese, abbrusciando dalla Villa di Birege fino a Zonigo. [illegible] la Villa di Poriana nel Paese [illegible] [illegible] [illegible] da Lorenza. Il [illegible] uscì da Vi[illegible] con [illegible] con animo di assaltare le genti Mantuane, [illegible] camino non volse perder l'essercito [illegible] et ritornò in Padova. Per il buon governo suo, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] este una grossa banda de cavalli, li quali ritrovarono [illegible] [illegible] sparsi per li monti, fecero prigioni molti di loro, et [illegible] [illegible] per la via dell'Abbazia andarono a Porto [illegible] [illegible]

Questa

rotto, che vi era, ma abbrusciate quelle Ville vicine ritorna:
rono a Este con molta preda. Gli Rettori di Padova nel mese di
[illegible] il Castello [illegible],
[illegible] Rossi [illegible]
dizione: mandarono le genti sue all' oppugnatione di quel Castello,
et vedendo il Rossi non poter sostener l'assedio si diede con
[illegible] Padova, et [illegible]
[illegible]
[illegible] confiscar li beni, et banditoli li
suoi Ribelli. Andarono poi nel mese di Giugno ad Arcole, et
[illegible] Castello presso, [illegible]
[illegible]. Il Conte di San Bonifacio, il quale era
nell'essercito di Padova sollecitava il spingersi verso Verona
[illegible]
Tiranno. Assenza di condurre l'essercito nel Veronese, il qua:
le s'appresentò alle Porte di Verona, ne potè far altro, sal:
[illegible]
et molti altri luoghi ritornò a Montagnana, et poi si ridusse
in Padova per cagione, che il Conte Enrico di Gorizia si pro:
veva [illegible] aiuto dal Scaligero.
[illegible] il Comun di Padova havendo notitia man:
dò a Bassan le genti sue, le quali unite con quelle de' Tri:
visani marchiarono a Montagnana, et fecero la giornata con
il Conte di Gorizia; la battaglia fu gagliarda da una, et l'al:
tra parte, il Conte riportò vittoria, havendo posto in fuga
li Padovani, et Trevisani, delli quali alcuni furono morti,
et alcuni fatti prigioni, et altri che fuggendo volsero passar

la

la Pianura si azzuffarono. Morirono nella battaglia Marin de
Zacchi, et Ugo di Marangoni, et furono fatti prigioni alcuni no:
bili Tedeschi per il Conte Ranbaldo, et posti nel castello di
[illegible]. Di questa vittoria [illegible] et genti sue pig
liorno core, sperando che gli succederebbono migliori avve:
[illegible]
belli peggiorando [illegible]
Conte gli era stato promesso, et per esser entrato il morbo nel
li suoi cavalli senza poter ritrovar alcun rimedio nel mal:
[illegible]
[illegible]
[illegible]
tornato a Roma, et costretto dalla parte Orsina favorita dal
Rè Ruberto di Sicilia, retirarsi a Tivoli, [illegible]
[illegible]
[illegible]
accompagnato a Firenze, dove assalito fu da febre, et doppo
qualche [illegible]
[illegible]
se ne seguì il giorno di San Bartolomeo 1313. Questa nuo:
[illegible]
furono fatti tutti li segni d'allegrezza, che si soglino per una
[illegible]
[illegible] quel mese le genti Padoane assediarono Barbarano, et non
potendosene impatronire di quel loco fecero di fuori una
Fortezza di legnami, come un Bastione a Lonigo. Al Sig.
[illegible] e prese quella

Villa

Villa. Dapoi fatto passare il Fiume, per essendo Padoani alli con:
[illegible] non potè effettuare il suo disegno, et andò a Monte:
pulda del qual loco era Capitanio Chierico di [illegible], il qua:
le non potendo resistere [illegible] diede a descritione del sig.r Cane,
che lo condusse prigione a Vicenza. Non bastava, che il sig.r
Cane con gl'adherenti suoi infestissimo nemico del commun
di Padova, della qual città pretendeva farsi sig.re ma occorse
[illegible]
discordie, le quali hebbero origine dalle parti Guelfa, et Gibel:
lina, et per tutta l'Italia, et massimamente in [illegible]
et nella Marca Trevisana, erano insite nelli animi delli cit:
[illegible] passionate, et ornavano vendette,
[illegible]
Vino da Bimini Podestà di Padova furono banditi, et confi:
nati [illegible]
[illegible] la città per tal novità ritornasi mal contenti si feceno mi:
nati, affermando, che volevano con ogni loro potere difendere
il commun di Padova, et raffrenare l'insolencie de' tristi; et
partendo con li amici loro hebbero a dire, che si doverebbe cac:
ciare dalla città questi tali seditiosi, et perversi, li quali erano
[illegible] di tanti disordini, et cagione d'ogni male alla città. Et
[illegible] da Carrara
subito il giorno con gli amici suoi, assalì ser Pietro d'Alti:
chiero Giudice, il quale fu ferito nel capo da Francesco da Vigon:
za, ma havendo esso buon cavallo se ne fuggì. Per questa inso:
lente novità tutta la città si mosse in armi. Li Carraresi, li qua:
li erano in buona estimatione, et favore della città, vedendo

[illegible]

[illegible] nella Piazza [illegible] Padova [illegible] in aiuto
All'incontro vennero li Macaruffi, Altichini, Ronchi, et altri
[illegible], et [illegible]
[illegible] modo [illegible] della
Città. Per questa [illegible] Pagano della Torre Vescovo di Pa-
dova il quale dopoi fu Patriarca di Aquileja, per rimover
[illegible] della Città, et [illegible]
[illegible] alli Macaruffi di [illegible], et [illegible] della Piazza
[illegible]
istesso tempo furono saccheggiate le case delli Altichini, et Ron-
chi. Il seguente giorno Ronco, et [illegible] suo [illegible] furono con-
dotti per la Piazza nudi, et tagliati a pezzi. Dopoi la notte [illegible]
[illegible]
[illegible] seguente fece [illegible]
[illegible] per la Piazza, dove era grandissima moltitudine di Popolo
gridando ciascuno sia dato a costoro la morte [illegible]
mente spogliavano il Comune di Padova, dopoi poco spatio fu-
rono dal Popolo crudelmente tagliati a pezzi, et strascinati tutti
[illegible] giorno per [illegible]
et homicidij ogni giorno più gli animi de Cittadini s'incrudeli-
vano, et diventavano sitibondi delle sanguinolenti vendette.
In il mese di Aprile 1314 quando a Ms Dino Podestà, perche
[illegible]
[illegible] mese nel Regimento, et a lui successe nella Podestaria
Ms Ponzone di Ponzoni da Cremona. Militava nell'essercito
[illegible] di Padova Beltrame Catelano [illegible]
molto esercitato, il quale passò dalli nemici, et communicò molte

[illegible]
[illegible] Padovani al
passo della Brenta, et assaltò li nemici ponendoli in disordine, delli
quali molti furono morti, et alcuni fatti prigioni. Belvense fu feri-
to da Paolo Dente, et condotto a Padova, dalla ferita morì nelle
carceri. Nel mese seguente Padovani andarono a Vicenza: et per il
[illegible]
[illegible]
col suo essercito venne fino alle Porte di Padova, con lui era Pietro
[illegible]
[illegible] Fatto [illegible]
il Re Carlo, che Giovanni era stanco di continuare la guerra desiderava
far pace con il Commun di Padova, et abbandonar Vicenza inimi-
[illegible]
[illegible]
altra pace; per la qual cosa infiammarono l'essercito loro, il qua-
le venuto alla [illegible], et [illegible]
nella fossa, li quali passato il spalto presero li custodi delle Porte,
[illegible]
[illegible]
subito si levò dalla mensa, et fece porre in ordine le sue genti
et conoscendo il pericolo di perder Vicenza li prima mandava a-
[illegible]
giunto alla Porta di San Pietro dalle genti Padovane, che se l'op-
posero, fu gravemente ferito, al tardo giunse il Re Carlo col resto
dell'essercito, il quale andò subito a combatter li nemici, che
erano entrati nel Borgo costringendoli a ritirarsi, et abbandonar

[illegible]

il Borgo le genti Padovane, che era alloggiate [illegible]
more si mossero, et vennero per entrare nel Borgo, et soccorrer
quelli di dentro, li quali [illegible] alla Porta del Borgo con le
sue proprie genti, che venivano allo loro soccorso, ne quelle po
tevano entrare, ne [illegible] dalle nemi
ci. Il Sig. Carlo conoscendo, che la fortuna li porgeva gloriosa
vittoria diede animo alle sue genti, li quali con molta vigoria
cacciarono gli nemici ponendoli tutti in rotta, et timore, che non
fu loro dato spatio di fermarsi nelli alloggiamenti, che erano
molto ricchi. In questo fatto d'armi rimasero prigioni presso di
1500 Padovani, tra li quali era Mr. Giacomo da Carrara. Fu=
rono etiamdio fatti prigioni [illegible] Scornachiani da Pisa capita
[illegible] da guerra, [illegible] di Reggio, Mr. [illegible]
[illegible] Polesine, 20 [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] del conte, Giacomo Pezze dalla Pergola, et altri. Questa
giornata fu fatta [illegible] 1384 [illegible]
[illegible] le capitani delle sue
genti, [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] esortandoli a ponersi ad ordine; et di commune parere
fu deliberato [illegible]
re quelle cose: Mr. Giacomo da Carrara era in prescione, per
[illegible]
[illegible]

[illegible]

perchè la potenzia, et valore del Commun di Padoa è grande da per se, et aggiuntovi il soccorso, che hanno de' Fiorentini, et [illegible] parole. [illegible] como da Carrara suo prigione, il quale si ritrovava spesse fiate a ragionare con il S.r Conte, et gli disse. S. se vi piace far pace con il Commun di Padova, io piglierò fatica d'andare a Padova, et porrò ogni mio studio di fare, che la succeda; et siate certo, che l'opera mia sarà con ogni sincerità, e fede. Il S.r Conte [illegible] et fu contento di [illegible] vare. Dati li detti ostaggi a esso S. stavano da Carrara con [illegible] da Pisa Cavalcò a Padova. Subito smontato da Cavallo tutta la città concorse a lui per vederlo, et abbracciarlo; andò poi a Palazzo, et a quelli del Governo fece una prudente espositione [illegible] cenza delli affanni, et aggravi loro: et che però con lui tutti [illegible] devenire alla pace. [illegible] do le antiche ingiurie ricevute da Veronesi. Ventilata maturamente questa materia nel Consiglio, sopra la quale si fecero molte consultazioni alli 3 di 8bre fu conclusa la pace, che li [illegible]

Libro Quarto

li fuorusciti Padovani fatto venire di buon numero de soldati, li quali erano soliti venir nella guerra deliberorono assalir Vicenza, et [illegible]
subito si messe in camino per Vicenza, dove giunto fece cavallie ro Ms Antonio da Carturo cittadino Padovano, et bella e alle [illegible] capitani, questi perchè fuorusciti [illegible] tutto contra la pace rubbarono quella città, ma io con l'agiuto del Sr Dio spero entrare in Padova. Dette queste parole uscì con l'es sercito suo, et si spinse contra li nemici, delli quali era capita no [illegible] fece con loro fatto d'arme. Padova ni si missero in fuga, delli quali molti furono morti, e molti fatti prigioni; il Conte di San Bonifacio fu condotto prigione in Vicenza, dove passò di questa vita, se bene gli fosse concessa [illegible] gente della guerra Padovani si ritornarono a mal partito vedendo che il Sr Cane [illegible] Conte di [illegible] il quale con 800 [illegible] per la via di Feltre (della qual città era Sr Guezzoli da Camino, che gli diede il passo) venne a Vi cenza. Giunto questo soccorso, havendo il Sr Cane mandato in Mon celise cavallaria a quella volta per il piè di Venda, et quelli [illegible] che era a quella custodia; il quale fuggì nel castello, et poi fece dedizione al Sr Cane. Per questo commesso erano Bussano [illegible] Questo [illegible] che ciascuno se ne fuggiva, et portava le più preciose robbe sue a Venezia: nella qual città eziandio ridussero molti in [illegible]

A la

tà vile, et incapiti per assicurarsi. Questo seguì alli xix Xbre
1317, essendo [illegible] stà Ms. Guinicero da Canossa da Reggio, il qua
le subito rinunciò la Podestaria, nel cui luoco successe Ms. Pietro
[illegible] parte da Tresiso [illegible] Padova
[illegible] genero
di quella città, acciò si potesse difendere, ne [illegible]
nire a qualche precipitosa deliberazione, perciochè il Sig.r Ca:
ne ottenuto Monselese, andò alla Villa di Este, la qual prese
per forza. Antonio Chanerol Podestà di Montagnana, [illegible]
[illegible] la Cavalleria ivi stipendiata abbandonorono [illegible]
[illegible] Albarcia. Onde quella Terra [illegible]
Bartolin di Zagonerole per nome del Sig.r Cane, et poi andò
ad alloggiare a Terradura. Questi progressi gagliardi contra Pa:
dovani spiacevan al Senato Veneto, temendo la potenza del
Sig.r Cane, quando ottenesse Padova. Però gli mandò Ambascia:
tori nel esortarlo, et ridurlo alla pace, con ordine a loro Amba:
sciatori di conferirsi a Padova, e procurare, che si rimoves:
ser l'armi. Alli 6 Gennaro il Sig.r Cane con l'essercito passò
[illegible] Terra di Saco. All'incontro nel passar del fiume Antonio
Bottigia di Zacchi corse valorosamente, et se ben gli fece
morto il cavallo pure si [illegible], essendo gli altri Padovani
fuggiti, et alcuni di loro fatti prigioni di tal sorte, che quasi tutte
le Ville del Piove furono abbruciate. Il Sig.r Cane con l'esserci:
[illegible], et
caminando fino su le Porte di Padova, et alcune fiate scara:
muzzando con le genti Padovane, le quali uscivano di Pa:
dova poco numerose, che non entrassero insieme nella città.

a Quindi

Li Ambasciatori del Veneto Dominio non cessavano sollecitare Pa- dovani a venire a composizione con il Sig. Carro; i quali elessero alcuni, che havessero a trattar la pace, et fra gli altri Sig. Enrico Scrovigni, et Sig. Belcaro Bolzo. Principal cagione di tal tratt[illegible]

[illegible]

[illegible] Sig. Carro più volte con li Ambasciatori di Venezia, et che per queste parole che fatte furono al Sig. Carro, et [illegible] no da Carrara fece convocare il Consiglio del Commune di Padova, nel qual propose di far la pace con il Sig. Carro, essor- [illegible]

[illegible]

nel consiglio di quelli di Carrara, li quali sollecitavano [illegible] [illegible]

l'universal parere, che si facesse la pace, come ricordavano Sig. Ubertino da Carrara. Sig. Marsilietto con suoi seguaci con[illegible]

[illegible]

[illegible] le case di Sig. Enrico Scrovigno, e di Sig. Belcaro, et Bis[illegible]

[illegible],

se dalli amici suoi non fosse stata difesa. Per quel che il [illegible] Sig. Ubertino la notte andò a ritrovare il Sig. Carro, con il quale concluse, et fermò buona pace in questo modo. Che il Sig. Carro nel tempo della vita sua tenesse, et possedesse Feltre, [illegible]

[illegible]

Padova; cioè Sig. Nicolò da Lozzo, Marsilio da Vigodarzere, Rinaldo, et Bernardo di Scrovigni, Francesco di Gesmarini, Giorgio, et Ulderico [illegible]

oltre volontario esilio, erano fuggiti a Ferrara dal Sig. Rinaldo [illegible]
[illegible]
[illegible], quali erano Ghibellini non potevano sostenersi
[illegible] alle case delli nemici suoi, et saccheggia-
[illegible]le, et ammazzare alcuni con quelle crudeltà, che si potevano esser
[illegible]
Polafrisana, di Ferradura, di Malizia, [illegible] da Campo San Piero,
Corrado da Vigonza, l'Abbate di Santa Giustina, con Leonardo Pre-
[illegible], et molti altri di parte Guelfa fuggirono dalla
Città per non stare alla discrezione delli nemici loro, li quali
[illegible]
[illegible], e tutti confinava, et mandavano il
[illegible] dal Sig. Cane d'esser
[illegible]
le loro vendette. Il Capitanio Obizo di Obizzi da Pisa fuggì pa-
[illegible], et altri
[illegible]
[illegible]
esser nel Maestrato cominciarono a proponer nel Conseglio d'eleg-
[illegible]
[illegible]itudini di parte Ghibellina per l'ordine havuto dal Sig. Cane
[illegible], et da Guelfi, et da Ghibellini nel maggior Con-
[illegible] di Padova alli 7 Luglio 1318 fu eletto Sig. di Padova, et con- 1318 Giacomo da Carrara P.o Sig. di Padova
[illegible] a primo Agosto: et furono fatti fuochi; et feste d'alle-
grezza. Alli 7 Xbre il Sig. Giacomo da Carrara fu a parlamento
con il Sig. Cane nella Villa di Monte Galda, il quale con instanza
gli dimandava, che volesse perpetuamente havere tutti li fuorus-
citi

[illegible]

citi Padovani, la qual non il S.r Visconte non volse assentire
[illegible]
[illegible]
di questi S.ri di Padova, et come prudente temendo [illegible]
del S.r Carrara, il quale haveva la parte Imperiale [illegible]
devotione, et essendo la parte contraria molto debilitata, se bene
naturalmente fosse sua amica per poter poi sicuramente tener
il Dominio di quella città promesse Padova sua figliola per [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
nel Dominio con molta diligenza fino alla conclusione della pa=
ce, et unione della città di Padova. Fermata la pace il S.r Carrara
[illegible]
genti con Antonio Tempesta, Guecelo da Monfermo et Gabriel
no da Camino cittadini Trevisani, diede ordine al Signor della Tor=
re, della Pisa suo Capitano di Cavalleria in Treviso, nella qual
città sarebbe stato introdotto; ma il trattato non hebbe luogo, perciò
che le genti del S.r Carrara furono scoperte, et si fermarono appresso
[illegible] Castelnuovo di Noal, Rizi,
ardo di Monfermo occupò Asolo, et Monte Belluna. Guglielmo da
Camino fece, che le genti del S.r Carrara pigliorono alloggiamento
[illegible]
più prencipali dispensarono tutto il Territorio Trevisano di qua
dalla Piave, et oltre la Piave ritrovandosi Guecelo da Camino
sotto Conegliano con buon numero de soldati, faceva l'istesso, di
tal sorte, che la città di Treviso si ritrovava da ogni canto asse=

dato, la qual era difesa dal conte Rambaldo, con Tisolo Nobile
di Arbero Tempesta, Altiniero di Azzoni, et altri nobili, et la città
[illegible] pigliare partito per non
poter resistere alle forze del sig.r Cane, mandarono nuntij al
serenissimo Duca d'Austria eletto Re de Romani, offerendoli
la città. Sua Maestà diede ordine al conte di Gorizia,
che la dovesse soccorrer, e lo costituì Capitano del Patriarca
[illegible] Conte en:
trò nella città con buon numero de cavalli Alemani, et con
strinse le genti del sig.r Cane a ritirarsi, et abbandonar quella
impresa. Il sig.r Cane, il quale era di animo inquieto, et ambitioso
di stato, essendoli levata la speranza di occupar Treviso, rivol:
se ogni suo pensiero nel haver Padova. Fece primieramente in
telligenza con Rinaldo, et Obizzo Marchesi di Este, li quali go:
vernavano Ferrara per la Chiesa promettendo a detti Marchesi:
[illegible] del distretto di Ferrara,
per poter [illegible]
usciti di Padova, delli quali però non era amico, havendolo più
procurato con Sig. Giacomo da Carrara, che fossero tenuti fuo:
ri, come è detto. [illegible] con le genti sue contra Pa:
dova, dicendo voler ponere quella città in libertà, come era solita,
et cacciare Sig. Giacomo, che era cagione si commettessero infi:
nite ingiurie alli cittadini. Scrisse adunque il sig.r Cane a Sig. Giaco:
mo, che essendo li fuorusciti di Padova stati suoi amici, gli conve:
niva pigliare la sua protettione, et però dovesse restituir quel
li nella Patria, et reintegrarli delli beni loro [illegible]
nere la pace. Sig. Giacomo mandò subito suoi nuntij al sig.r

Cane

Cane facea tali opere, & era contento [illegible] quelli huomini
Padovani, che erano suoi amici. Non restò però il S.r Cane se-
guire l'impresa, et venne con l'essercito suo a Monselese, et
nel mese d'Agosto [illegible] alloggiò nel Borgo di Santa Croce. Era
Podestà di Padova M.r Marin Badoero, nel qual tempo [illegible]
Cittadino di Venetia M.r Marsilio da Carrara: et parimente P. Pagan
della Torre, che era Patriarca d'Aquileggia. Conoscendo M.r Ma-
[illegible] l'animo perverso del S.r Cane, qual era implacabile, fece
ridure il Consiglio di Padova, nel quale espose l'operationi sue
per haver pace con lui, ma quanto più s'era humiliato, tanto
[illegible] nell'animo suo, [illegible] speranza sog-
giogare la Città, et porla in servitù, onde si disponessero, o di
[illegible]
senza difesa all'inimico. Ciascuno rispose voler prontamente
esporre la vita per difesa della Patria, et unanimi delibera-
rono di fortificare la Città. Il S.r Cane tre giorni dopo che venne
[illegible] nel Borgo di Santa Croce [illegible]
[illegible], et nel fiume fece fare una [illegible], con la quale privò
Padova d'acqua, che non si poteva macinare, et appresso la det-
ta Torre fece fabricar di legnami un fortissimo castello, qual fe-
ce nominare l'Isola della Scala. Vi costituì di quello Podestà
[illegible]
del Cane, ricevendo tutti li beni, et entrate de Padovani, che erano
dentro Padova, et quelli dispensare alli Padovani fuorusciti con
alli loro tanto, il Territorio Padovano [illegible]
li nemici: ne li cittadini havevano altro refugio di salvarsi salvo
[illegible], [illegible] per l'incommodità del vivere, morivano
miseramente

[illegible]
Zendenara, e Rovigo. Padovani se bene havessero fatto entrare
in Padova quella maggior quantità di vettovaglie fosse a loro pos-
sibile [illegible]
custodia delle Porte, et mura della Città, nondimeno conoscevano
non poter lungamente sostener così duro assedio. Però mandaro-
[illegible] a Fiorenza, et in Toscana Ms Uberto da Carrara il giova-
ne, et Ms Giovanni da Vigonza Giudice, et Ms Alberto Mussato
[illegible] per haver soccorso a questo loro
bisogno. Nell'istesso tempo Ms Marsilio da Carrara mandò suoi
Nontij a Treviso, secretamente offerendo al Conte di Gorizia Bas-
sano, et Cittadella: et oltre di ciò buona summa di danari, acciò
chè mandasse soccorso. Il Conte fece intendere al Sig Cane l'offerta
de Padovani [illegible]
non satisfacesse alle richieste loro. et così esso Conte scrisse al
[illegible] di Padova, che [illegible] d'Austria, che
havuta la consignatione delli detti Castelli dovesse prestar fa-
vore al Sig Cane fedele amico del sacro Imperio, et mandar
a Padovani la disfida. Ms Marsilio fece [illegible] Vigonza, Roz-
zo, et molte altre Ville, per le quali [illegible]
il Conte di Gorizia, la cui venuta Padovani temevano, ne però
[illegible]
[illegible] A questo tempo [illegible]
[illegible] parte loro, acciò il Commune di Padova
si pacificasse con il Sig Cane, il quale se bene trattassero huma-
[illegible], nondimeno [illegible] che quelli
[illegible] potevano, vedendo [illegible]

per

per uicino il Comun di Padova, che il Sig.r Cane, tanto potente,
come sovvente stato havendo il Dominio della detta Città [illegible]
Ambassatori del Veneto Senato, che per questa cagione erano
[illegible] il Sig.r [illegible] Padova, [illegible]
a quelli del Consiglio, che nelle loro mani era la pace, la
qual si concluderebbe quando Sig.r Jacomo rinonciasse il Do-
minio della Città, licentiando li Soldati, et introducendo li loro
usciti, con la restitutione delli beni loro. Sig.r Jacomo rispo-
se queste parole. Alli Ambassatori dite al Sig.r [illegible] da parte del
Comun di Padova, et mia, che le dimande sue di levare li
diffensori della Città, et in quella introdurre li fuggiti, che la de-
vorino, sono a fine di sottomettere Padova; però non si deveano
le tali esporre conditioni; et soggiunse, temendo le forze del
Sig.r Cane, che dovessero [illegible] Verona, et [illegible]
mande, che quando s'accordassero all'honesto, che lui non man-
cherebbe la pace. Il Sig.r Cane era constante nelle solite diman-
de, perciò che teneva assediata Padova, et haveva acquistata
Cittadella per la morte di Guecelo da Pernumia, che era [illegible]
[illegible] Per la qual cosa li Ambassatori del Veneto Do-
minio non fecero effetto alcuno. Sig.r Jacomo da Carrara non
volse mai allontanarsi dalla prudenza del Conte di Gorizia, te-
nendoli appresso suoi secreti messi. Et vedendo l'animo del
Sig.r Cane indurato, et fermo d'impadronirsi di Padova, accordò-
si con il Conte di Gorizia, offerendoli per nome del Duca d'
Austria la Città di Padova con conditione che gli mandasse eser-
cito così potente, che potesse cacciare li nemici dal Padovano,
et acquistare [illegible] di Rovigo [illegible] commissione il

Comun di Padova mandò al Conte di Goritia D. Alcardo Sin:
dico, il quale alli 14. ditto, gli diede la Città di Padova, nella
quale, come s'hebbe deliberato nel Consiglio Generale furo:
no perpetuamente banditi li Zenonsechi [illegible]
Scrovegni, et nepoti, come ribelli del Commun di Padova con
la confiscatione delli beni, et ruine delle case loro, il che si
fece per consiglio del Sig. Marsilio da Carrara, et di Sig. Antonio
da Curtarol. Il Sig. Cane lassato sufficiente presidio nel Cas:
tello del Bassanello, si pose coll'essercito appresso il Ponte
di Brenta da Vigo d'Argere: Fece cavalcare a Peraga Sig. Mar:
[illegible] per guardia
[illegible] il Conte
di Goritia, et li Zenonsechi correvano per tutto il Territorio ponen:
do ogni cosa a ferro, et a fuoco. Padovani stavano rinserrati in
Padova [illegible]
ritornavano il Conte a liberarli, il quale fatta adunanza di Un:
gari, et Croati, et Alemanni al n.° di 10000 Cavalli mandò avanti:
li D. ~~Ulrico~~ Ulderico di Valestain capitanio con li Ambasciatori del Duca
[illegible]
[illegible] Am:
basciatori alli 13 Gennaro vennero a Padova, et proposero le
Conditioni della pace, che haveano trattato con il Sig. Cane, cioè
che la Città di Padova fosse consignata a D. Ulrico per nome
del Duca d'Austria, della quale li Duchi d'Austria, e Carintia
havessero a terminar quello si havesse a fare sino alla metà
di Quadragesima, si come meglio paresse a loro Sig., et che le
strade da per tutto fossero sicure, dovendo ciascuna delle

parti

[illegible]

potesti mandare a Bolzan alla presenza del Duca d'Austria per
[illegible]
la consignatione di Padova, et il Sig. Carrara si ridusse con l'eser-
cito a Vicenza havendo fortificati, et di genti, et di munitioni li
castelli del Padovano da lui posseduti. Et nel castello del Bas-
sanello era Podestà Ms. Simon Filippo da Pistoja, il quale ha-
[illegible] tenendo in custodia
[illegible]
entrar nella città cosa alcuna, se prima non le fosse pagato ecces-
sivo Dacio, qual era la metà del prezzo valevano le robbe. Li
[illegible]
la rissolutione del convento di Bolzan non senza speranza, che
con loro [illegible] che succederebbe il tutto altrimente.
All'hora il Conte di Gorizia mandò in Bassan buon numero di
Alemanni per assicurarsi [illegible]
Podestà di Padova Ms. Marino Mocenigo. A Bolzan erano stati
[illegible]
da Pozzolo, Ms. [illegible] da campo San Piero, et Ms. Alcardo di Bi-
saggi con il Sig. Valsparo per ritrovarsi al detto convento. Li Duchi
d'Austria, et Carinthia non potendo intervenirvi per certe
[illegible]
per l'absenza di Pasqua. Il Sig. Carrara non lo volse accettare, salvo
con certe conditioni molto dishoneste. All'hora si strinse d'af-
finità con Ms. Guzzelin da Camin dando in matrimonio Ma-
donna Verde sua nipote non al figliolo di Ms. Guzzelon, la cui
cui figliola tolse per moglie Ms. Zecchin dalla Scala, suo ni-
pote, li quali cavalcarono contra Padovani. La città di Padova

era da ogni canto circondata, essendo stata fatta la fossa dal Bassanello sino al fiume, che viene a Venezia: et appresso il Ponte de Brenta fu fatta una fortezza acciò niuno potesse u: [illegible] bene le cittadini vedessero le nemi: loro raccoglier tutte le entrate del Padovano, et che da Tedes: chi non aspettassero [illegible] nondimeno [illegible] no difender la città, ne per modo alcuno sottoporsi al Sig. della Scala. Il capo di quella ~~fattione~~ ~~che~~ difenzione era Sig. Pie: ramo da Carrara con Sig. Filippo da Peraga, et li suoi com: pagni, li Capi di Vacha, li Zacchi, li Corbuzi, li Compaimuzzi quelli di Vigo d'arzere, da Pola Turana, li Macaruffi, li [illegible] [illegible] Pietro, Gio: Novello da Campo San Piero, et altri cittadini con tutto il Po: polo. Il Sig. Cane entro la città erano Nicolò da Lozzo, Nico: lò da Castel nuovo, detti di Montemaresi, [illegible], et Orlando di [illegible] lo di Vigonza, quelli di Teresso, li Vitaliani, da Calizena, li Capi di Ligna, del Cortivo, di Villa del Conte, di San Vito, li Tabiani, [illegible] [illegible], li Montagnani, li [illegible] [illegible] di Padova [illegible] il Sig. Cane amava molto, et apprezzava. Venne pure l'appeto: tito soccorso di cento huomini d'arme Tedeschi col conte di Filimberg, li quali entrorono in Padova, et dapoi che il [illegible] [illegible] [illegible] dalle

tutti nemici per dimostrar, che di Padova si potesse soccorrer il Piove di Sacco. Simon Filippo Podestà nel [illegible] Padova con 500 cavalli andò alla volta delle genti uscite da Piove, et feceno [illegible] no costretti ritirarsi, et fuggire verso Piove corno. All'hora il Strenuo Altinerio di Azzoni Podestà di Padova con una [illegible] banda de Padovani, et non più di sei Tedeschi si spinse con- tra gli nemici, [illegible], essendo stati morti 200 d'alcuni Oltramontani, che erano la for- tezza dell'essercito del Re, come oltre che in questa giornata furono [illegible] Padovani [illegible] [illegible] da Uzzonga, Guido di Anselmini, Marsilio di [illegible] Vido, Simon Filippo con alcuni altri furono condotti in Pa- dova. Per questa vittoria ad essempio di quelli, che operaro- no valorosamente fu posta nel Palazzo di Padova una sta- tua di Pietra per memoria di Ms Altinerio di Azzoni, et gli furono [illegible] il Re [illegible] fece [illegible] il castello sotto Padova con una fossa d'intorno, et in quella po- ner l'acqua, che discorre verso Monselice, et entra nel [illegible] che va verso Chiozza, et vi fece fare una Rosta di modo, che [illegible] [illegible], convenne [illegible] Furono a questo tempo per trattar pace l'Abbate di San Ci- priano di Murano, et li Ambassatori di Parma, li quali non po- [illegible] lero più presto morir da Fame, che mancare della [illegible] fede al Duca d'Austria. Da poi entrarono in Padova co

[illegible] di Gorizia, et Udalrico di Valpergo con 6000 cavalli per la Porta [illegible]
[illegible]
[illegible] la Rocca delli nemici fatta per difensione del Borgo di [illegible]
[illegible] hora uscì dal Castello il Sig. Conte, che era alloggiato ivi appresso, havendo alle mani, la battaglia durò per poco spatio che il Conte di Gorizia riportò vittoria, havendo nel combattere dimostrato l'animo, e virtù sua, ne delli suoi [illegible] salvo dei Alemani. Delli nemici molti furono morti, et molti fatti prigioni. Il Sig. Conte fuggendo ferito per la via [illegible] appena si salvò a Moncelese, ove dimorò quella notte; il [illegible] per la via d'Este andò a Verona. [illegible] preso da Padovani senza la battaglia, et subito rovinato. Nel [illegible] Padova da Nicolò da Carrara, fu ferito, et all'hora morto [illegible] fu morto da Conrado [illegible] di Vacchi. Conrado da Vigonza essendo [illegible] lui prigione hebbe modo di secretamente fuggirsene a Venetia. Era commune opinione, che se il Conte di Gorizia seguita la vittoria si fosse spinto avanti haveria [illegible] tenuto Moncelese, il che non fece, ma si pose nelli Borghi [illegible], le quali non fece manco minori danni, che gli nemici, et però molti di loro vennero tagliati a pezzi da Conductori. Le genti Padovane vedendo [illegible] principio all'espugnatione di Moncelese, Alemani da una parte, et Padovani dalli altri. Vedendo

il Sig.r Carrara le cose ritornarsi a mal partito mandò al Conte di [illegible] Malaspina, Alberto [illegible] Carrara, et Pietro di Marano, li quali furono a parlamento in [illegible] col Conte di [illegible], et col Capitanio di Valsperg; che il Capitanio di Valsperg rimanesse al governo dell'essercito, et il Conte andasse a Padova per trattare la pace, della qual cosa, come Padovani (li quali erano alloggiati con l'essercito sotto Moncelese) hebbero notizia, si ritirorono quella stessa notte, dando impedimento al Conte, che fosse di venuto a tal trattazione per [illegible] dal Sig.r Carrara [illegible] Padova propose la pace, la qual fù accettata dal Comune di Padova; percioche si vedevano quella città non poter esser [illegible] Capitano di Valsperg [illegible] Tedeschi, et Alemani andò alla Corte del Duca d'Austria, [illegible] le Ambasciate del Sig.r Carrara [illegible] Duca [illegible] Ambasciatori [illegible] Carrara, Mes.r [illegible] da Campo San Piero, et Mes.r [illegible] da Onara [illegible] a repatriare. Il Capitano di Valsperg cavalcò a Vicenza per ritrovarsi col Sig.r Carrara per qualche differenza, che ogni giorno risorgeva fra Padovani, et quel Sig.re. Doi mesi dopo [illegible] da Mes.r Nicolò da Carrara, Mes.r [illegible] da Vigonza, Marsilio [illegible] Alberto da Baone, li quali [illegible] al Duca d'Austria, che li [illegible] essere condannati di bando perpetuo con la confiscatione delle loro beni, et che le castella [illegible] nel Padovano fossero ruinati. A queste petitioni s'opposero

posero li Ambasciatori del Sig.r Cane, li quali affirmavano li Fiorusciti [illegible] et che il loro Sig.re possedeva giustamente li Castelli del Padoano: et offe: rirono al Duca d'Austria gran summa de danari, quando gli piacesse farlo Vicario Imperiale in Padova il suo Sig.re. Mentre che queste cose [illegible] alla corte di Austria, [...]to con il fumo, che haveva il Sig.r Cane, che non si ritrova: va alcuno, che volesse più ritornare in Padova, ne accet: tar il governo di quella città. Ma il Duca di Carinthia com: mosso dalli prieghi, et promesse de Padoani fu contento d'ac: cettare dal Duca d'Austria il Vicariato Generale di Pa: dova, et poi di liberar il Territorio Padoano dalle ma: ni del Sig.r Cane. Questo seguì alli 5 7bre 1319, et nel mese di 9bre D. Conrado di Quenstain Luogotenente del Duca di Car: inthia entrò in Padova con 200 huomini d'arme. Per la qual cosa ritrovandosi Padoani in sicurezza di non esser oppressi [illegible] tilio di Carrara, et D. Rolando da Piazzola andorno l'an: no seguente al Duca di Carinthia, et gli fecero intendere, che il Sig.r Cane machinava la ruina di Padova. Dapoi parti: to detto Capitanio con li Oratori Padoani, D. Conrado da Vi: gonza con altri Fiorusciti con il parere del Sig.r Cane, et delli Marchesi di Ferrara con le genti loro andò ad alloggiare in [illegible] li quali fort: ificando quel loco situato nelle Paludi, dal qual loco quelle genti depredavano il Pa[illegible], et ottene: rono Tribano, Conselve, Pernumia e tutte le Ville da quel

Libro Quinto

conte et detto Bonvolento Rigonesi [illegible], che facevano la
denari il Comune di P. loro diede ancora il [illegible]
il quale [illegible]
domi mandorono dette Genti Alemane ad alloggiare in Este,
nelle qual genti il Comune di Padova conveniva fare eccessiva
spesa; oltre che consumassero tutto il Paese. Di ciò questo medesimo
anno 1323 che non si poteva sostenere, se la città di Padova
havesse patito maggior danno dalli Fuorusciti inimici loro,
overo dalli amici venuti in sussidio della città. Dopoi li Fuo:
rusciti con le genti del S.r Cane, et delli Marchesi constrin:
gevano le genti Padovane a ritirarsi nella città. Alhora per ope:
ra di Frate Palmiero delli Mussori, li Fuorusciti convennero
con quelli della città di far pace, da esser confermata dal
Duca di Carinthia, la qual deliberatione fu fatta di commune
consenso nel Conseglio di Padova, che era di 500: Fra Palmiero
[illegible] li Ambasciatori del Comune di Padova in Trev
iso passò di questa vita. In Treviso venne ancora al Duca
di Carinthia, il conte di Goritia suo cugino dopoi celebrate le
sue nozze con [illegible] di morte [illegible]. Questo caso fu
opportunissimo, percioche havendo il conte di Goritia l'ani
mo intento di occupare Padova, come gli sarebbe riuscito, sem
pre haveva cercato di sturbare la detta pace, la quale fu
conclusa dal Duca di Carinthia con conditione, che li Fuorus
citi populari potessero repatriare con la restitutione
delli loro beni; [illegible]
delli Confini, e star absenti per mesi sei; et che quelli haves
sero capital inimicitie, cioè, li Macarussi, Germanini,

[illegible]

Scrovegni, et molti altri drizzessero per ciascuno a tuor ad ob:
bedienza del Comun di Padova, il quale così come vivente
lo m. Giacomo da Carrara faceva le deliberationi sue
secondo gli ordinava: così a questo tempo essendo institu:
to herede suo m. Marsilio da Carrara tutto si terminava,
et faceva secondo il consiglio suo. Detto m. Marsilio, et
gli Altri da Carrara, con D. Marsilio Poeta, D. Pio da Campo
San Piero, et l'Abbate di Santa Giustina, li quali erano al
governo di Padova non potevano tollerare, che li Trivisani
[illegible] tenessero [illegible] mandarono m. Corrado [illegible]
[illegible] al Duca di Carinthia, il quale col Duca Alberto d'Aus:
tria venne per la via di Friul con buon numero de Ca:
valli, et Fanti, et fatto devenir a sua devotione tutto il Pae:
se si come cavalcavano le genti sue a Sua passò la Piave,
[illegible], et [illegible] la campagna [illegible]
co, et di Castelnuovo appresso la Brenta, spogliando, e ruinan:
do tutto il Paese. Il Sig. Cane temeva gli Alemani, et però di
continuo mandava suoi Nuntij alli Duchi loro capi dando
buone parole, et tenendo quelli in pratica. Per la qual cosa
Padovani esborsorono per il pagamento dei Soldati Alema:
ni [illegible] 3000 [illegible] questo tempo [illegible]
dò al Duca [illegible] D. Albrighetto di Buzacharini, il quale
molestamente si dolse, che il Dominio Veneto volesse fa:
vore al Sig. Cane dalla Scalla loro nemico, però pregava
il Duca ad havere Padovani per buoni amici, et gli promesse
non impresa [illegible] Vendetta, et usargli misericordia. Di:
[illegible] li beni, che pretendeva havere speso moglie
del

del sop.to Marcantonio le travaglie. Gli fu risposto, che il Comune Veneto desiderava il beneficio del Comune di Padova come suo proprio, et gli dispiaceva ogni sua adversa sorte, ne permetteria che in Venezia si facesse alcuna preparazione di guerra contra il Comune di Padova; Quando a Giacomo Vindelino ribelle, non appartenevano fra amici, come erano Padovani tal disconvenienti dimande, li quali dimostravano più stimare un ribelle, che l'honore, et la benevolenza della Sig.ria di Venezia: et che devono pur saper quello era stato risposto ad una tale dimanda fatta alli Ambasciatori di Treviso; et circa la Consorte del sop.to Marcantonio, che erano contenti la fosse reintegrata nelli beni a lei spettanti. Intanto la gente alle Feste Alemanne il Duca di Carinthia fece alloggiare l'essercito fra il Ponte di Vigo d'Argere, et Ponte di Brenta da Vicenza; Dapoi entrarono in Padova per la Porta d'ogni Santi, et il Duca d'Austria per il Ponte de Molini, et nell'istesso giorno uscirono dalla città; et al[illegible] uno a piedi, et a cavallo per la maggior parte furono spogliati da Alemanni, li quali per le grandi loro violenzie, et mali portamenti venivano ammazzati da Villani havendo il Duca comandato, che ciascuno si difendesse, [illegible] parlamento d'Argere, per la qual cosa parve a proposito [illegible] Padova, [illegible] non volse entrare nella città, ma fece il camino appresso la Brenta, et andò poi ad alloggiare a Vigo d'Argere: nel detto

essendo tra 15000 Alemanni. In Padova era divulgato, che
venivano per entrar nella Città, et sacheggiarla, che però
[illegible] sigillarono [illegible]
modo resistere alli Tedeschi, e perche furono fatte alcune
[illegible]
centi furono appiccati. Allhora il Duca fatta Tregua con Sig
[illegible] pedaneo. Cami-
nò verso Alemagna lasciato in Padova per Capitanio il Con-
te di Schimberg: et così il Duca Capitano di tante genti [illegible]
[illegible]
[illegible]
Furono queste cose nel 1324 nel mese di Giugno, et Luglio,
essendo Podestà in Padova Sig Rainaldo di Cinci da Cesena
il quale poi fù decapitato nella piazza, per haver voluto
con inganno la città di Cesena alli Sig.ri di quella, i quali erano li
Malatesta. Morto il Sig Giacomo di Carrara, il quale nel detto
millesimo morì, lasciò herede Sig Marsilio da Carrara, al qua-
le raccomandò le sue figliole legitime con li suoi figlioli
naturali. Finita la tregua, tutte le Ville del Territorio Pa-
dovano fuggirono con le sue vettovaglie in Padova, eccetto le
Ville di piè di Venda fino al Abano, le quali il Sig Cane haveva
[illegible] scrissero al Duca di Carin-
tia supplicando da lui aiuto, il quale rispondendo con sue
lettere prometteva cose grandi; ma il Sig Cane volendo al tut-
to [illegible]
et il territorio di Padova, [illegible]
[illegible]

castello

Libro Quinto

Castello delle Anoghe [illegible] di Trevuso, et quello abbrusciato ritornò
a Vicenza, et il [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
ghezuolo lo havè alli 20 di Gennaro a patti, che [illegible] comando
Vicenza, et li suoi salue le robbe, et le persone potesse par=
tirsi a suo buon piacere. Et havendo così ordinate le cose
sue il S.r Cane alloggiò il suo essercito a Carrara, et a Pa=
dova mandò lettere, nelle quali si conteneva, che li fossero man=
dati alcuni prigioni, con le quali esso potesse trattar la pa=
ce: et che fra questo mezo s'asteneva dagl'incendij. Ache li
Padovani risposero, che questo li piaceva, ma che fosse conte=
to aspettar fino che havessero intendere questo a' Trevisani,
senza li quali non intendevano far cosa alcuna. Con la qual
risposta parve al S.r Cane, che Padovani volessero impedir
il suo pensiero: et però subito comandò, che fusse dato il
guasto, et abbrusciato Tribano, Carrara, Villa de piove, con tutte
[illegible] [illegible], e tutte [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] S.r Cane [illegible]
quel tempo mise tutto il Territorio fino su le Porte di Padova
a ferro, et fuoco, e tutto ruinando. Ma poi per opera delle in=
tercessioni del Duca di Baviera, il quale si faceva chiamar
Re de' Romani [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
ta di San Martino secondo li patti del S.r di Valse [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] per questo, che ciascun possedesse, come all'
hora si trovava possedere. Per il che il S.r Cane senza
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
tregua mancata da sig. Marsilio Rosso, et Pietro Rossi [illegible] compa=

quelli Ambasciatori furono con la risposta agl'ordini confir-
mate da Padovani, quali cominciorono per perdere la spe-
ranza dell'aiuto del Duca di Carinthia, col mezo del quale spera-
vano prima scampar la tirannide del Sig. Cane. et queste
[illegible] quelli [illegible] alli 16 di Maggio, essendo
Podestà Giuliano di Beccadelli da Bologna. Tutte le dette
Tregue convennero in Alemagna le Ambasciatori del Duca di
Carinthia, et quelli del Sig. Cane, et ancora quelli de Padovani.
Attendendo di disputare delle [illegible] il Duca di
Baviera, qual si faceva chiamare Rè de Romani, et il Du-
ca di Carinthia, [illegible] rimettere liberamente tutte le
differenze, [illegible], et per all'ho-
ra dichiararono che Padovani dovessero havere le Ville
di Pieve di Venda, et le altre secondo che havevano al tempo
[illegible]
nassero tutte le differenze di dette parti, il che promisero
fare fra un'anno, et che fra questo non dovessero alcuna
delle parti rinovare cosa alcuna. Il che promisero le dette
parti di osservare sotto vincolo di giuramento, il che fu so-
scritto in Padovani per Pietro Campagnuola, perche il suo
[illegible]
re a Padova per discordie Civili. Nell'istesso anno alli
13 di Maggio [illegible]
[illegible], et [illegible]
un Gentilhuomo Tedesco Mariscalco del Conte di Zilimberg,
del che bene [illegible] il Conte, [illegible]
lito. Ubertino da Carrara, et Guglielmo Dente erano pri-
vezzi

renti doppiamente, et parevano tutti amici, ma nacque dis:
cordia fra loro per causa d'una inamorata di Guglielmo, dalla
quale andava ancor Alberto, per il che alli [illegible] uno Alber
tino insieme con Martino di Candenara amazzò Guglielmo
Dente, per il che havendo essi ancora ardire di stare arma:
ti nella Città furono banditi per il Podestà, qual era Paterna
di Piccardelli da Bologna, et saccheggiate, et ruinate le Ca:
se loro, consentendo Ser Marsilio da Carrara, acciò fosse più
quieta; per il che li detti interfettori se ne andorno
no con il Re Cane contra Padovani, et li diedero per ostaggi
suoi figlioli, et [illegible] per le preghiere [illegible]
non si rimossero da tal pensiero. Ma Paolo Dente fratello
naturale di Guglielmo volendo vendicare la morte del fra
tello conspirò contra li Carraresi innocenti a ruina della
Patria, et [illegible] alle Piazze gridando
Moiano li Traditori di Carrara. A costui [illegible] il Podestà
[illegible]
[illegible], et [illegible] tolse tutte le in
segne della Communità di Padova. Li Carraresi vedendo il
Popolo [illegible] per esser abbandonati da
[illegible], et ancora da Podestà, qual era [illegible]
ti. Saltorono a cavallo armati, et si fecero incontro alli ne:
mici, l'impeto de quali Paolo sostenne valorosamente, et
fu fatta una aspra battaglia fra loro per una hora, fino che
sopragionsero li Tedeschi, li quali [illegible] Paolo Den
te [illegible] et [illegible]
[illegible]

prima

fuora Paulo; non esso volendo adempire al desiderio suo, et per
re la pendeta [illegible] mente di [illegible] contra li Carraresi
tornò alla battaglia, et se bene Tedeschi dimostravano di voler
metter tra mezo, nondimeno più presto favorivano Paulo Den-
te, che altramente; ma portandosi li Carraresi con mirabile
demostratione della virtù loro lo constrinsero ad abbandonar
la Piazza, et fuggire a [illegible] in mezo la battaglia [illegible]
Carrara fu ferito nel braccio, e nel naso, a Marsilio furono
morti doi cavalli sotto, et egli fu ferito a morte; Obizzo heb-
be una ferita nella bocca di tal sorte, che gli furono cavati 4
denti [illegible] cavallo sotto, fu ferito
nell'orecchia [illegible] l'Abbate di Santa Giustina [illegible] fratello di Mussato
fu [illegible] et finalmente [illegible] da
Tedeschi se ne fuggì; molti nemici de Carraresi furono morti;
[illegible]
precipitò da se stesso, et in piazza fu tagliato a pezzi. In quel
giorno per la [illegible] fu [illegible] il Palazzo, et [illegible]
qui le scritture publiche furono abbrusciate con grave danno, et
publica della Città; fu bandito l'Abbate di Santa Giustina, et tolti
tutti li suoi beni. Cacciato da Vicenza, combattendo [illegible] con li
Tagliadi, Paulo Dente non tenne la sua parola, il figlio di Mussa-
to con molti altri furono fatti esuli. Mussato Poeta per le
male operationi del fratello, et figlio essendo fuggito a Vicenza
fu confinato a Chiozza; et [illegible] da Campo San Piero fu confina-
to a Venetia; il quale visto il confinamento nel habito in terra
[illegible] da [illegible], presso la Podestaria di Pado-
va [illegible] di non essere [illegible]

dalli

delli errori commessi avanti il suo Reggimento. Conrado da Vi-
cenza a penultimo di Febraro 1326 fece l'impresa della Torre
del Commune, et la prese, sperando havere il favore del Sig.r Cane,
e delli Marchesi di Ferrara; per la qual cosa Mes. Nicolò, et Mes.
Marsilio da Carrara andorono alla volta della [illegible], et pre-
sero quella Torre [illegible]
nemici, e tutti gli altri esso Conrado, il quale condotto in Padova
fu decapitato, et tutti gli altri furono decapitati, et morti. Car-
raresi di questa vittoria con la morte, et espulsione da Padova
di tutti li loro nemici, talmente si stabilirono nel governo
della Città, che più non si ritrovò alcun Cittadino Padovano,
il quale havesse ardire di levare il capo contro loro; tanto che Mes.
Marsilio da Carrara devenne Sig.r di Padova, sotto nome di Vica-
rio Imperiale, essendo stato Mes. Giacomo da Carrara capo del
governo della Città con quelle autorità, che se li attribuiva per
la giustitia, [illegible]
la fece [illegible]
rone Carraresi acquistorono il Dominio di Padova, che non de-
[illegible] la presente [illegible]

Erano quattro Procuratori, come di sopra è detto, cioè doi
della Chiesa di San Marco, e doi sopra le Commissarie. Alli 13
[illegible] fu statuito di elleggere due altri Procuratori sopra
le Commissarie, et furono divisi li loro officij in tre parti:
cioè, che doi di loro havessero il governo della Chiesa di San
Marco, et 4 il governo delle Commissarie [illegible]
Città: dividendola in doi parti. Che doi procuratori havessero
cura delle Commissarie di qua da Canal, e doi di quelle di là dal

Canal

[illegible], nel qual medesimo giorno in essecutione di queste deliberatione fu eletto Procurator [illegible] dal Canal [illegible] Nicolò [illegible] da Cà Tron, et alli XX del detto mese fu eletto P.r di [illegible] da Canal [illegible] Marin [illegible] da Cà Polo. Furono ancora creati a tempo di questo ecc.mo Duce [illegible] sei capi di sestiero per solevamento de' Sig.ri de notte, li quali non potevano supplire alla custodia della Città. Soleva la communità di Arbe elleggere il conte, et il Duce, et il Veneto Dominio quello confermava, secondo questo ordine fu eletto, et confirmato [illegible] Andrea [illegible]: Nel mese di Agosto di detto anno fu statuito, che il Conte di Arbe elleggersi dovesse per il Maggior Consiglio. [illegible] Constantinopoli [illegible] [illegible] Imperial [illegible] li quali li fecero [illegible]. Il Duce rispose a detti Ambasciatori con larga espressione della buona mente [illegible] Veneto [illegible] Imperial Maestà, li quali ritornorono a Cons[illegible], et risposte li [illegible]. Filippo Principe di Taranto [illegible] Constantinopoli [illegible] Senato [illegible] richiedendo ajuto di Galee, et genti che paresse per la ricuperatione di quell'Imperio a lui spettante: proponendo di far confederatione col Dominio Veneto, come altre volte era stato concluso con Carlo di Valois suo zio per il [illegible] Filippo Bolognino [illegible]

[illegible]

nuncio, al quale fu risposto accomodatamente, che la intentione del Veneto Dominio era pronta, purche gli fusse corrisposto; et che in essecutione del trattato fatto con Carlo di Valois furono di ordine suo armate 5 Galee [illegible] neri per la detta espeditione, la qual non essendo stata fatta fu ordinato che le galee fussero [illegible] per [illegible] 4000, [illegible] denari s'hebbe quietanza. Dipoi dello Prencipe di Taranto scrisse al Capitanio della città [illegible] Corfù, et Isola che non dovesse procedere contro Venetiani di [illegible] li [illegible] nella detta Isola, posti per li danni fatti dalle loro galee ad un [illegible] di Corfu [illegible] però non haver colpa alcuna, essendo dato cagione a Vene: tiani di commetter tal cosa. Furono mandati Ambasciatori alla Communità di Ferrara Ser Zuanne Soranzo, e Ser Zuanne Pondenigo, le quali fecero querella di alcuni danni, che era no stati fatti a Venetiani nel Ferrarese; si dolevano ancora: [illegible] delle huomeni della [illegible], li quali rendevano alcuni Dacij [illegible], et oltre di ciò, che Ferraresi fa cevano [illegible] nel loco della Papozza. A detti Ambasciatori fu risposto, che alla Communità di Ferrara molto dispiaceva tali disordini seguiti contra la volontà sua, et che si haveb: be diligente inquisitione contra li delinquenti, [illegible] che li [illegible] fussero [illegible] rendevano li loro Dacij [illegible], [illegible] contratti; che non lo potessero fare si provederebbe che più non si commettesse tal cosa, et [illegible] nel loco della Papozza [illegible]

ara

era sotto Ferrara, et che quando altramente si ritrovasse la Terra munita di Ferrara non s'impedirebbe nelli detti luochi. - Giovanni 22° Papa in Avignone escomunicò N. Matteo Visconte: et per: [illegible] [illegible] et [illegible] Marchesi d'Este per haver occupato Ferrara et posto sotto il Dominio loro. [illegible] nell'istesso tempo scrisse all'ecc.mo Duce Soranzo gravemente dolendosi, che te: nesse pratica, et comercio con Ferraresi escomunicati, et ri belli di Santa Chiesa, et essortava a far custodire le Palude Litorali, et altri passi, dove si potessero condurre mercantie a Ferrara [illegible] Re di Cipro N. Re nier Zen per condolersi della morte del [illegible] et [illegible] in quel Reame, et le soggiunse, che il Veneto Dominio haveva sempre per quel Reame ope: rato [illegible] et riceviò gli [illegible] la confermatione delle [illegible] Maestà piacesse far restituire a N. Marco Cornaro il dena ro riceuto in quel Reame. Dalla Maestà sua hebbe buona resolutione, et speditosi [illegible] se ne ritornò alla Patria [illegible] in questo tempo mandato Ambasciator al Re di [illegible] per ottener la reintegra: tione di molti Mercanti dannificati da Siciliani, Catalani, et altri, [illegible] qualche tempo, ne so che operasse cosa di molta importanza, et però gli fu concessa licenza di repatriare. Nel 1326 alli 10 Marzo fu rinovata certa deliberatione per avanti fatta, che li Consiglieri, acciò potessero [illegible]

[illegible]

douessero a Palazzo, et prendeuasi il Lunedì, et Giovedì [illegible]
sino alle Calende di Aprile, non essendo stato conosciuto che
produceua effetto contrario al bisogno del Stato, e cose Publiche
alli [illegible] Agosto di quell'anno fù terminato [illegible]
[illegible] fussero tenuti a venir alla [illegible], che è all'appari-
tione del sole, e stare sino a terza, et dopo [illegible] venir a
Palazzo alla campana doppo mezzo giorno, et stare in Palazzo
fino all'altra campana, che è al tramontar del sole. Al-
la [illegible] fu stabilito per il maggior Conseglio [illegible]
[illegible] Giacomin Quirini, Pie-
tramin Barozzi, et Marin Barozzi per hauer machinato
et machinauano contra la Patria loro, et hauendo inteso,
che Giacomin Quirini era a Verona, il [illegible]
Cane, che gli piacesse di darlo nelle forze del [illegible]
il quale fu contento, e lo fece consegnar alli [illegible] della Vene-
ta Signoria, e [illegible] tra le due
Colonne. Non molto di poi fu perdonato [illegible]
[illegible] era stato confinato a Ter-
ra [illegible], essendo stato trouato colpeuole del tradimento ordinato
per quelli [illegible]
[illegible] che lo desse nelle forze. A Nicolò [illegible]
[illegible] ducati 300 per la
ribellion di San Vido [illegible]
[illegible] Senato, che la
dauano viuo ducati 8000, e morto ducati 1000. Et a Nicolò
[illegible] Vid
che nulla fu accresciuto, che [illegible]

[illegible] havere dovesse libre 100 de [illegible], et morti 500 [illegible] do da nuovo pubblicata la taglia a Baiamonte Tiepolo ducati 2000 d'oro. Nicolò Barbaro libre 1000; Pizzagallo Querini libre 1000; Federico Barozzi libre 500; Pietro Badoaro figlio di Marco libre 500. [illegible] fu [illegible], che li heredi maschi di Giacomino Barozzi ribelli fossero perpetuamente in bando di Venezia et di tutte terre et luoghi del Dominio Veneto per la congiura ordinata per il loro Padre, et lo stesso alli heredi di Giacomino Querini. Et fu ettiandio proclamato che quelli havessero beni del q. Giacomino et Marin Barozzi, et di Giacomino, et Andriol Querini fra giorni 8 venissero a manifestarli, et non lo facendo sarebbero astretti restituirli con altrettanto per pena, et [illegible] citato Marco Querini, il quale non comparse, però gli fu data taglia di lire [illegible] 100 morto. [illegible] Padovani o [illegible] Querstein, et al Sig. [illegible] di Carrara di cavalcar, et andar nel Contado del Tirol al Duca di Carinthia, accompagnati da Sig. Filippo da Peraga, da Sig. Corradin Capo di Vacca, et altri nobili, li quali esposero al Duca le mise[illegible] ragio. Ritornati a Padova vedendo tardare la venuta del [illegible] te, che s'avvicinava il raccolto, il quale li fuorusciti facevano [illegible] dal Comun di Padova fossero pagati. Il Sig. di Querstein Vicario di Padova non potendo

più

più volte l'insolenzia di Rizzardo, e Guecellino figlioli di Ezzelino da Camino li fece prigioni, et li mandò in Alemagna, et doppo due anni furono liberati per opera del Padre. All'hora Henghelin di Villanders mandò la compagnia a vedere le [illegible] di Piove di Sacco [illegible], [illegible] furono morti due suoi huomeni d'arme. Onde uscito di sdegno fece abbrucciar la Villa di Corte, et tagliar a pezzi tutti li contadini. Costui in Padova volse violar Madonna Pietra nobile de [illegible], la quale per servare la virginità, et pudicitia sua fece con animo intrepido, [illegible] [illegible]; et per assicurarsi dal [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], et [illegible] [illegible] [illegible] per molte volte. A questo tempo Ezzelino [illegible] [illegible] Padova [illegible] Vicenza, et se bene dicesse per cagione, che Uberto da Camino gli havesse preparate insidie, nondimeno si diceva, che esso [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Vicenza, nel qual luoco fu [illegible] [illegible] [illegible] di Valdiner [illegible] [illegible] [illegible] passò di questa vita l'anno del [illegible] [illegible] [illegible], et fu sepolto nel [illegible] [illegible] [illegible]

Dell'Historia Veneta
Gioan Giacomo Caroldo Secretario
Dell'Ecc.mo Cons.o di X.

Libro Sesto

Se bene la città di Venetia nella vacatione de loro prencipi solevan esser turbati, pur [illegible] non di meno se ben in questo [illegible] si può haver compita sodisfattione, opportunamente cavarsi di [illegible] se si ritrovava molto afflitta, et mal contenta; onde sepolto ms Giovanni Soranzo, diede ordine all'ellettione del successore, qual ciascuno desiderava fosse tale, che provedesse alla commune necessità. Primieramente furono elletti 5 Correttori

ms Pietro Grimani
ms Catterin d'Armer
ms Marin Morosini
ms Biasio Zen
e ms Gio: Morosini

Dapoi congregato il Maggior Conseglio, et tratti per sorte gli elettori secondo il consueto: li 41 furono

[illegible] Pr.
ms Andrea Dandolo Pr.
ms Giustinian Giustinian Pr.
ms Nicolò Zeno
ms Nicolò [illegible]
ms Belletto Civran
[illegible]
ms Nicolò Nani
[illegible]
ms Zuan Corner
[illegible] Pr.
ms Pietro Gradenigo Pr.
ms Nicolò Falier Pr.
ms Catterin d'Armer
ms Nicolò Navager
ms Zuan Bolani
ms Turno Querini
ms Nicolò da Cesende
[illegible]
ms Marco Coppo
[illegible]
ms [illegible] Soranzo

ms Andrea

Elettori

Ms Andrea [illegible]	Ms Nicolò [illegible]
[illegible]	Ms Marco Vidal
[illegible] Barbarigo	[illegible]
Ms Filippo Belegno	Ms Piero da Canal
[illegible]	Ms Marco Morosini
[illegible] Barbaro	Ms Biasio Zen
Ms Matthio Zorzi	Ms Benetto da Molin
Ms Tomà Viaro	[illegible]
Ms Piero Badoer	Ms Marco Vitturi
Ms Marco Falier	

1328 Francesco Dandolo Duce

Dalli quali alli 4 Zenaro 1328 fu creato Duce l'Ill.mo Ms Francesco Dandolo l'anno 72 [illegible] di formenti per la qual cosa il Duce fece molte provisione di mandar navi in diverse parti del mondo [illegible], et cargar formenti. Successe nel mese di Luglio 1329 che Ruberto Re di Napoli, et Principe di Puglia mandò X Galee in [illegible] Siciliani, le quali s'incontrorno in tre navi carghe di formento, che venivano a Venetia, e le [illegible] hanno, [illegible] mandò [illegible] alla Città per la fame che vi era. Per queste novità il Duce grandemente commosso fece preparar X Galee [illegible] Ms Nicolò Falier da [illegible] dal Porto di Venetia, il giorno di San Bartholameo, et tolse il camino di Sicilia per assicurar le navi, et navilij, che venivano a Venetia, et fatta scorta a molte navi, che havevano cargato formento in Sicilia, et Sardegna, fece ritorno alla Patria con l'armada sua. Ora a questo tempo uscito di Genova Nicolò Doria con 16 Galee, et due, che haveva con

quistate

quistate da Provenzali [illegible] in Sicilia come hebbe nova delli armata Veneta, che era superiore alla sua subito ritornò a Vernona. Continuando la carestia fù mandato a richieder tutti li de formenti alli Marchesi Raimondo, et Obizzo da Este, da quali si hebbero [illegible] staza di formento, et fù loro pagato il detto pagamento. Dapoi fù mandato Nicolò Marsilio [illegible] [illegible] et [illegible] Trevisano [illegible] con d'Verona per comprar formenti et nel mese di Gennaro del detto millesimo fù mandato l'ammontar delli riceuti formenti ducati 2280. Caneda era già stata [illegible] di Venezia, la quale dappoi s'hebbe conquistata [illegible] per assedio dalle fabriche contenute in quell'[illegible] [illegible] in alcuna parte di questa città alli 22 luglio 1280 successero nella Sig.ria per testamento del q. Conte Alberto, et Martino suoi nepoti figlioli di Albrino [illegible] li detti fratelli mandarono Ambasciatori al Duce Dandolo, esponendoli il loro piacere per l'incolumità, et buon stato del Veneto Dominio, et giustificando le accusazioni, che contra loro era ~~stata~~ fatte da quelli di Camino. Li risposto, che la Sig.ria di Venezia haveva sempre conosciuto il buon animo delli Sig.ri della Scala, li quali erano da lei cordialmente amati ben non si poteva se non maravigliare delle novità fatte per nome de loro fratelli nelle parti della Motta, et altri luoghi, che possedevano Rizzardo, et Gerardo da Camino fratelli, et Biachino loro Zio, li quali erano citadini Veneti, et amati da tutta la Città, et havevano già anni 40 le ragioni sue nelli detti luoghi; et si dovevano ricordare quando

il Sig.

1331

il Sig.r Conte venne a ricomandar Trevisio, essergli stati mandati Ambasciatori dal Veneto Dominio per raccomandargli questi da Ca:mino, li quali Ribelli haueuano differenze con [illegible], [illegible] ricorso al Duce Veneto come suo superiore. In risposta [illegible] il Duce ringraziando sua Sig.ria dell'humanissime offerte, et parole usate alli loro Ambasciatori, et essere contenti, che si vedesse ragione, se la Mota, et altre loche possessi da quelli di Camino erano soggetti al Dominio veneto, ne [illegible] [illegible]; et essere contenti di stare al giudizio del Duce, il quale ha:vesse a terminare la differenza, siccome per giustizia li pare:se. L'anno 1331 adi 22 di Maggio quelli di Puola [illegible] dal:la Città [illegible], et Solimperio, li quali prevalevano nella Città, et tiranneggiavano gli altri col favore di [illegible] Patriarca d'Aquileja, li detti di Puola mandarono all'[illegible] Duce [illegible] 14 delle loro principali Cittadini per offerir la Città. Furono accettati dal Duce [illegible] offerta, et consultato [illegible] Vice Cancelliero della Corte Ducale a riceverla in nome del Ve:neto Dominio. Fu ricevuta con tal Condizione, che colui, che era manda:to al governo di quella Città fosse [illegible], et [illegible] [illegible], come si faceva senza [illegible] [illegible] Solimperio [illegible] non potessero nell'[illegible], [illegible] ne nell'[illegible], delle quali furono privati [illegible] le loro entrate per li beni, et giurisdizioni a loro spettanti, dove si ritrovassero. Il Patriarca d'Aquileja, [illegible] [illegible] al Duce, facendoli intendere, che [illegible] di Puola non potevano sottoporsi al Veneto Dominio le ragioni del Pa:triarcato d'Aquileja, ne rispondendoli la repulse [illegible]

quello

quello, dimandando con instanzia, che il Veneto Dominio ricever dovesse la città di Puola. A detti Oratori fu risposto, che li Puolesani havendo espulsi li Tiranni della città, haveano voluto sottoporsi al Dominio Ducale volontariamente, il quale era parso conveniente accettare la loro offerta ragionevole, et honesta, et perciò la volsero difendere, acciò non fossero dati in preda alli nemici suoi. Quelli di Valle mandarono al Duce li loro Sindici, offerendoli la Terra nell'istesso modo, come fecero Puolesani. Nel 1334 il Pontefice diede il Patriarcato d'Aquileggia a Bertrando huomo di santa vita et religiosi costumi, se bene si lasciasse governar nelle cose temporali dalli ministri suoi. Questo nel Friuli mandò Corrado Drano in Istria per Governatore di quella Provincia. Ms. Pio Morosini Baccalari Podestà di Capo d'Istria havendo di ciò notitia lo fece prendere ad istanza di Ms. Filippo [illegible] Castellano di Belforte, al quale per li stipendiati del Patriarca erano stati fatti alcuni danni. Il Governatore accordate le differenze fu liberato, il quale poco dopoi fece esperienza di entrar nella Terra di Valle; gli [illegible] l'impresa, poiche prese la Terra per forza, e fece prigione il Podestà [illegible] [illegible] il Castello di Brignan, del che Ms. Pio Valaresso Conte di Puola havendo di ciò notitia gli andò contra, et fece di tal modo, che non potè ottener Brignan, se bene del [illegible] fossero depredati molti animali grossi, et minuti. Pervenuta la nuova di tal cosa all'inclito Duce furono [illegible] a Puola, et in Istria Ms. Piero da Canal, Ms. Giacomo [illegible], et Ms. Almorò Zane, et destinati al [illegible]

[illegible]

morono li nontij [illegible] Bertucci [illegible] Ser Piero Que-
rini per dichiarirli li mali portamenti del suo Governato-
re in Istria, il quale li haveva commesso di [illegible]
nel tempo della celebratione della messa sua Pontificale, alla
quale il Duce haveva ordinato intervenissero suoi Nontij
con non piccoli danni che si haveva ricevuti, per li [illegible]
Sanniti. Il Patriarca rispose, che queste novità gli erano
ignote, ne mai si haveva imaginato d'offendere il Domi-
nio Veneto, et con tal risposta essi nontij ritornarono alla Pa-
tria loro. Li Proveditori considerate queste occorrenze fece-
ro intendere a Ser Zuan Corner Capitanio del Pasenatico, che
era a San Lorenzo, che a lui venir doveva, il quale alli 24

Guerra risorta col Patriarca d'Aquileja

Marzo 1353 con Cavalli 60. et molti pedoni si pose in cam-
po, et havendosi posto in [illegible] Lorenzo Porrano fece prigio-
ne Ser Zuan Corner, per la qual cosa tutta la Città si com-
mosse, et fu all'hora deliberato, che si mandasse una [illegible]
da [illegible] in Istria, et gli fu condotto buon numero de
Cavalli con animo di rovinare, et abbruciare tutto il Friuli;
et mandò il Dogi a Paolo Ser [illegible]
[illegible] con 300 Cavalli Lombardi, il quale passò in Istria alli
30 Aprile. Li Castellani, et gente del Patriarcato si misero
all'ordine, et alli 25 Maggio, che fu il giorno dell'Ascensione
diedero la battaglia al Castello di San Pietro di [illegible], et fu
combattuto di tal sorte, che da un canto, et l'altro ne seguì
non piccol strage, e finalmente lo presero. All'hora il Ve-
neto Senato, che haveva [illegible] commissione al Proveditore di
non offendere alcun luoco delle Castellane, gli mandò, che do-
vesse

nasse fare aperta guerra, et contra Castellani, et contra cinque un altro nemico del Veneto Dominio. Il Giustiniano deliberò d'espugnar Valle, et essendo andato a riconoscer il sito con 40 cavalli, alcuni nascosti in un Bosco incominciano a uscire per assalire il Proveditor Veneto, il quale subito che vidde venir verso di se li nemici spinse il cavallo con tanto empito, che fu trasportato in una trincea appresso la muraglia di Valle, dove hebbe cinque ferite, et gli fu morto il cavallo sotto; ma sopravenendogli soccorso dalli suoi valorosi huomeni li appresentorno un altro cavallo, sopra il quale subito rimontato con la Divina gratia spingendosi avanti animosamente fece mirabil prova della virtù sua, et hebbe vittoria delli suoi nemici, dodeci delli quali, et sedici cavalli furono fatti prigioni, dieci morti, et tutti gli altri con la fuga si salvarono. Il Giustiniano venne a Dignan, et poi a Pola, dove fece publicar la guerra a ferro, a fuoco contra tutti li luoghi, et sudditi del Patriarca di Aquileggia, et diede ordine, che fossero tagliate le viti, et arbori, et dannificati li Territorij del Patriarcato quanto più fosse possibile, et scrisse al Duca, et Veneto Senato, che gli piacesse mandar uno in luoco suo, il che non volse assentire, ma furono eletti due Proveditori ser Ermolao Bolli, e ser Giovanni Michiel, li quali giunti in Istria con il Conte di San Bonifacio, che haveva seco buon numero de soldati fecero alcune imprese facendo molti danni alli nemici. Alli 6 Luglio in luoco del Giustiniano fu mandato Capitan ser Andrea Michiel Conte di Arbe, con il quale fu mandato il Conte Bortolo da Vepra Cittadino di Venetia con cavalli 200 tutti armati. Il Patriarca d'Aquileia vedendo esser oppresso da

pigliar da prima, che gli faceva l'inclito Re [illegible] Dandolo, et
[illegible] perdere la Patria del Friuli [illegible] pace [illegible] del
1336 alli xi Luglio giorno di Venerdì; et la Domenica seguente fù
[illegible] Venezia [illegible] pace col Patriarca [illegible]

Pace con il Patriarca

[illegible], perche [illegible]
trovassero far pace a compiacenza, et instanza del Sommo Pon-
tefice, per la quale furono contenti dar censo al Patriarcato per
Puola, et altri luoghi [illegible]
successe in quelli tempi nell'espeditione [illegible]
e Dandolo [illegible] questa terza città [illegible] Veneziano [illegible] da Gon-
zaga Vicario Imperiale in Mantova, et creò parimenti Cittadino

[illegible]

[illegible] Vicario [illegible]
al proposito [illegible]
[illegible] Bonacorso [illegible]
[illegible] di Mantova, et [illegible]
[illegible] del Marchese Nicolò da Este. A questo tempo Francesco della
Mirandola presa Modena, per la qual novità Passerino lo fece
[illegible] con due figli, et [illegible] il
Marchese da Este, et [illegible]
[illegible], et [illegible]
[illegible] senza alcuna [illegible]
[illegible] di Bologna fù pubblicato [illegible] della Chiesa, et
della quale [illegible] da Correggio [illegible]
[illegible] et [illegible]
il Paese. Ma prima che ciò seguisse, Modena s'era ribellata con-
tro [illegible] Modena [illegible]
[illegible], et [illegible]

[illegible] la testa [illegible] [illegible] et diede Franceschino Bonacorso figliolo di Passerino nelle mani di [illegible] [illegible] nella stessa pri: gione, [illegible] [illegible] Fu ces: to fra tutto il Dominio de Bonacorsi, che diede principio alla [illegible] di [illegible] in [illegible], come havemo scritto. Scrisse il Ser.mo [illegible] [illegible], che volendo imitar li suoi Progenitori haveva deliberato far il Santo passaggio per servitio di Dio, e della Christiana Religione. Però gli [illegible] [illegible] per rispetto delle cose, che [illegible] sero [illegible] [illegible] Le lettere erano scritte [illegible] del [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] fece elettione di tre Ambasciatori a sua Maestà Ser Filippo Belegno, Ser Biasio Zen, e Ser Marin Morosini, liquali gionti alla Corte di Francia dopò le riverenti, e grate parole gli facean intender, che erano venuti per sapere quello gli piacesse ordinare per il [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] più [illegible], non che li Denari, e forze loro. Sua Maestà rispose, [illegible] [illegible] amici: con molta attestatione del buon animo suo verso il Dominio Veneto, et che dovessero ritrovarsi con li suoi Consi: glieri, et devenire alla dimostratione delle cose necessarie a tutt'ef: fetto. Furono poi state gli Oratori con il Regio Consiglio, dal quale ricercati a dire il parer loro, consigliata prima la materia, fù ris: posto premessa la Regia riverenza, et ritenuto il miglior pa: rere, che havesse ciascuno de lor Sig.ri, che tra le altre cose, che il Veneto Senato [illegible] [illegible]

passaggio e principalmente, che all'Ecc.mo Re [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che quella all'hora, et l'instromento principalissimo nell'esecutione, oltre di ciò; che primieramente si dovesse far pace della Christianità, acciò con quella, et buona unione tra Christiani si potesse compire il servitio del Salvator nostro; che il detto passaggio si dovesse fare con tanta provisione, et quantità de soldati da cavallo, e da piedi, provisti delle spese, et altri loro bisogni, che si potesse sicuramente impugnare, et resistere alla potentia delle nemici della Fede Christiana, [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible] recuperare, et acquistare, si potesse ancora defendere, et conservare nell'avvenire et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] violentia, et rubbarie; Stimeriamo, riportandosi a miglior giuditio, che per l'acquisto di Terra Santa [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di 20000 Cavalli, [illegible] 0000 fanti [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dosi fare alcuna stima di molti altri avventurieri, né di private persone, [illegible] [illegible] [illegible] per [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], ma più tosto d'impedimento, e confusione [illegible] [illegible] necessario havere gran munitione di bombarde, et instrumenti da ferro, et machine grandi, et picciole da pietra, così per espugnar terre, et luoghi de nemici, come per reedificar da nuovo, et fortificare le acquistate. Oltre di ciò quanto presto si possa mandare si delibererà, fino venti galee armate, le quali dimorino continuamente dove, et come parrà stimato più a proposito per diminuir il [illegible], et le terre, et [illegible] [illegible] [illegible] nare li navilij de Turchi, li quali sono mortal nemici, et persecutori della Christiana Fede, et per levare il modo al Soldano

di

di fornirsi di legnami, d'arme, et altre cose da guerra, et acciò al:
cuno non possa andare, ne uscire dal suo Paese. Et quando non
si mandasse avanti detta armata prevenendo li nemici, non si
[illegible] suo buon giuditio, che l'impresa habbia a seguire sicuramen:
te, perche tutta è quella Macedonia, et servitù de' Turchi, che man:
[illegible] tollerabili;
ne si potranno havere vettovaglie di niun luogo, dove è quelli:
[illegible] gran danno alle Terre, e popoli
Christiani in quelle parti con la ruina del tutto paesaggio; ma
se l'armata si mandera avanti alla sopradetta custodia con la
[illegible]
[illegible], et altri impresa nostra, et Popolo
Christiano [illegible]
che il Sereniss.mo Rè con la sua molta prudenza, et ottimo consi:
glio provedesse, et procurasse di havere le convenienti vettovaglie
[illegible] opportune, [illegible], dove si hanno potere [illegible]
[illegible] del Re Ro:
berto, Italia, [illegible], et principalmente [illegible]
[illegible] grandissima abbondanza di Biave, et tutte vettovaglie, quando
[illegible]
dare in corso, come è predetto. Di Venetia, et luoghi circonvicini:
[illegible]
te Regioni del Mondo per il sito della Città, che è in mare,
non si potrebbe havere alcuna quantità di formento; ma dall'Iso:
la di Candia, della quale il Sereniss.mo Rè fa mentione, non si manca:
rà di satisfare la Maestà delli rappresentanti, che li piacciano,
[illegible] communemente, et prudentemente [illegible]

spese

[illegible] testo

spese, et stipendio per li soldati, offeriscono havere ad ordine na:
vi, navilij, che potranno condur Cavalli 5000, overo provisionati
10000, et Fanti 20000, con li arnesi, et vettovaglie a bastanza per
queste bocche, et cavalli per un'anno partendo le vettovaglie
in doi fiate, perche in una non si potrebbono preparare, et
con [illegible] et [illegible] et rispetto [illegible]
non sarebbe anco a proposito farlo in una fiata, et li navilij
dovrebbono esser cento fra Galee, et Uscieri, li altri navi, Tare-
te, et simili sorte Vascelli, donde per tempo conveniente, et
durori al bisogno per preparar tal quantità di navili [illegible]
do veramente si facia generale passaggio, et ivi la persona del
Re sia per ritrovarsi a laude del S.r Iddio, et honore di s.
Maestà, essi ambri offeriscono per parte del Duce, et Dominio
[illegible] Huomini 4000, et maggior nu-
mero potranno sopra tanto numero di Galee, quanto stima-
ranno esser conveniente da esser tenute a spese del Veneto
Dominio à servitio di questo tanto passaggio per mesi 6, per-
che nel tempo dell'inverno non si poteria far operatione al-
cuna di momento: et nondimeno quando fosse stimato neces-
[illegible] di tenere qualche Galea armata nell'
inverno. Circa il loco, dove si dovesse prender Porto, et metter
in terra non pare sia a proposito consigliare, ne terminare al-
cuna cosa, acciò non potesse [illegible] pervenire alli nemici
di ciò alcun sentimento: anzi [illegible] sia
ultima cosa da esser provista, et manifestata: et se bene
non havessero di ciò commissione, [illegible] quando alla
Regia Maestà piacesse ricercar la loro opinione erano per

obedire

Medire, e diede volontieri sopra tal materia. Dunque al Rè, et [illegible] alli quali fù detto, che sua Maestà doveva operar di metter in essecutione questa santa impresa, che niun'altra cosa desiderava, che espo: ner le persone, et forze sue per servitio della Fede Christia na; et volse, che ponessero in scrittura la predetta loro esposi tione, [illegible] 1332: et nell'istesso mese li Oratori tolta grata licenza vener ro a repatriare. Dopoi nel 1333 alli 13 zugno da Parisi, et alli [illegible] di quel mese da Paris, il sereniss.mo Rè di Francia Filippo di Valois scrisse al Duce Dandolo, che haveva deliberato pigliar l'impresa [illegible] Duce esso Duce, e Veneto Dominio. Fù risposto a sua Maestà, che Veneziani sarebbono sempre prontissimi dar le forze con ogni loro potere per tal santa impresa, la quale a questo tem: po era molto sollecitata dal Veneto senato, per l'inestima: bil danno, che facevano infedeli [illegible] della navigazione, et traffichi loro: et per esser a ciò molto incli: nato il summo Pontefice Giovanni XXII. Parve conveniente nel mese di marzo 1334 mandare a sua Beatitudine ser [illegible] [illegible] Andrea [illegible] [illegible] fice, intervenienti li Nonzij delli Prencipi Christiani, et fra [illegible] solimitano, et fù concluso unitamente, che per la brevi: tà del tempo non sarebbe possibile far per quell'anno

1334

1384 si potesse havere gl'huomeni d'arme, et cavalli: et perciò
voler provedere, che Turchi non potessero offendere Christiani, et
per tutti la guerra armar si dovesse 40 Galee per mesi cinque le
quali poi che non si potessero mandar all'[illegible] gl'huomeni d'arme,
servissero bastevoli per tal effetto. Le 40 Galee [illegible]
[illegible] in questo modo: Trecci dalle Hospitalieri, dall'[illegible] et [illegible]
[illegible] 6, dal Re di Cipro [illegible] almeno, dall'Imperadore di Constantino-
poli, il quale ha grande interesse 10 Galee [illegible]
[illegible] con li Hospitalieri, et Venetiani le 26 Galee per
il compito numero di 40 haveranno [illegible]
di [illegible], et [illegible] concluso, che le 40 Galee dovessero esser all'
ordine [illegible] il mese di maggio dell'anno che
viene, dovendosi haver quel numero di [illegible]
[illegible]; si trattò che
haver si dovesse ad ordine per tale impresa 600 huomeni
d'arme [illegible]
Vascelli, [illegible] si dovessero haver in questo modo, che il [illegible]
[illegible] 300 [illegible],
e 16 Vascelli. L'Hospitale [illegible] 6 Galee [illegible]
meni d'arme, et 16 Vascelli da portar cavalli; il Re di Cipro
[illegible] Galee, 100 huomeni d'arme, et [illegible] Vascelli, et [illegible]
Dimore, che il Re di Sicilia non mancharebbe di mandar
4 Galee, et 4 Vascelli, anzi era da tener per certo di haver da
quella Maestà maggior sussidio; il Duca, et Voro, Domitio
manderebbe dieci Galee per l'anno, che viene; et era etiam-
dio da dimore, che l'Imperador di Constantinopoli armareb-
be almeno [illegible] Galee et [illegible]

se bene non gli potesse fare, nondimeno Sua Maestà non mancherebbe provedere per altra via di havere cento huomini d'arme, li quali in molti modi quella potrebbe ritrovare; et quando vi mancasse qualche parte, che non fosse stata adempita dalli [illegible] sudetti, potrebbono esser ricercati Genovesi, Pisani, et altri, li quali non mancherebbono di ~~continuare~~ continuare l'impresa. Era da avvertire, quando intervenisse, che questo anno fosse impedito in tutto, overo in parte, che non si potesse mandare in tempo il sussidio, che il Pontefice non pretendeva mandare nuovo sussidio, et l'istesso delli vasselli, et huomini d'arme, che haveva da mettere l'anno, che viene: et parimente dopo che fossero consegnati, se per caso mancassero, non pretendeva Sua Beatitudine mandare, ne costituire altro nuovo sussidio, ne anco per li restanti 6 mesi; et per li huomini d'arme non voleva obligarsi, salvo al pagamento di fiorini dieci al mese, et al più di fiorini dodeci per ciascuno, se per minor prezzio non si potesse ritrovare; oltre di [illegible] di mandar sussidio l'anno che viene, salvo se il Re di Francia, li Hospitalarij, et Venetiani non si concordassero di mandare effettualmente il sussidio. Gli Ambasciatori Venetiani dopo che furono in Avignone col Pontefice, secondo fu dato loro in commissione si posero in cammino per andare al Re di Francia. Nel cammino [illegible] passò di questa vita, et [illegible] viaggio, et pervenuta alla Corte del Re di Francia; fece intendere a quella Maestà la riverenza, et somma osservanza, che haveva il Duce, et Veneto Dominio

nio

rio alla Maestà sua, et desiderio, che tenevano Venetiani
di vedere in essere l'espeditione contra Turchi. Il Re gli ri-
spose, che era molto sodisfatto, et contento del Duce, et Do-
minio Veneto, havendoli per boni, et cordial amici, li quali
dalli Precessori suoi erano stati sempre amati, et ap-
[illegible] il [illegible] affabile, et grato di esso [illegible]
Et quanto alle [illegible], et [illegible]
dir altro, perciò che il Pontefice presente li [illegible] Re, et
di sua Maestà fu trattato, et posto in scrittura, et tutto fu
mandato a sua Maestà, a Venetiani, et a lui, che havevano
offerto per l'espeditione [illegible] Christiani in
Romania, certo sussidio di Galee, etiam senza richiesta de
Venetiani, overo d'altri, et quanto alla propositione della
trattation [illegible], che [illegible]
armata havesse a durar per tutto settembre, che era un
mese di più; et sopra ciò sua Maestà scriverebbe al Ponte-
fice, [illegible] sopra le navi poste, le quali havessero
a continuare in armata per detto Re, et sopra le Galee
et navilij per condur le genti, che il Duca di Borbon, li pare
levebbe a parte, et le [illegible], et [illegible]
di sua Maestà. Et fu concluso, che per la morte di ser An-
drea Barbarigo, ser Zuan [illegible] non potesse trattar le co-
se con quell'auttorità si conveniva; et che però il Veneto
Dominio mandar dovesse Oratori alla Maestà sua con suf-
ficiente [illegible]
[illegible] per haver più ampla facoltà, et con tale rissolu-
tione ser Zuan [illegible]

et

et Mastino dalla Scalla fratelli, et nepoti di Cane grande del
la Scalla dominauano a questi tempi la città di Verona sotto
titolo di Vicarij dell'Imperio; percioche doppo la morte
[illegible] Veronesi [illegible] dalla Scal
la [illegible], e difesero loro. Non molto tempo doppo
l'Imperator Enrico VII di Lucemburg venne a Verona, et
prese Vicenza, la qual città era all'hora sotto il Dominio de
[illegible] questi constitui Vicarij dell'Imperio Albui
no, et Cane Grande dalla Scala in Verona, et Vicenza, [illegible]
do [illegible] Treviso. [illegible]
[illegible] di [illegible] in Mantova Cane grande fece quelle
operationi contra Padouani, et Treuiso, et tolse dal Rè
Giouanni di Boemia figliolo di Enrico di Lucemburg, Feltre, e Ciuidal, et molti altri valorosi fatti seguirono in quel=
li tempi, come diffusamente è stato di sopra narrato. Poi
per la sua morte successero [illegible] Dominio di Verona
Alberto, et Mastino suoi nepoti, li quali imitando le vesti=
gie del Zio con tutti li spiriti cercauano accrescere il Stato loro.
Le città di [illegible], [illegible], [illegible], Modena, Reggio,
e Lucca fecero dedicione all'Imperatore, et Azzo Visconte S.r
di Milano gli diede obbedienza; Doppo la cui partita in Ale=
magna Mastino dalla Scala hebbe Brescia per trattato. [illegible]
[illegible] insieme nella Lega li S.ri dalla Scala, Azzo Visconte,
li Marchesi da Este, et Luigi di Gonzaga, il qual signoreg=
[illegible] fecero Lega contro il Rè Giouanni di Boemia.
Azzo con le forze sue tolse Bergamo, cacciato fuori dalla città
il Vicario, che vi era per sua Maestà, il cui figliolo nominato

Carlo

[illegible] lo costrinse li Marchesi da Este a levarsi dall'impresa di Modena. Il Re Giovanni venne in Italia con animo di fare la giornata con li Collegati, li quali [illegible] che [illegible] senza portarsi a pericolo di fortuna devenir a quello desiavano, [illegible] per il suo regno con il Re [illegible] e [illegible] danari, et egli ritornò in Boemia. Vedendo questi Fratelli dalla Scala [illegible] non potersi reggere Padova, pigliorono buona occasione di farsi Padroni di quella città: al che assentirono li [illegible] dalla Scala permettevano [illegible] nel Governo della Città, della quale non haverebbono potuto havere il Dominio per la divisione delli cittadini. Questa cosa [illegible] sente vicino, come questi Sig.ri dalla Scala: nondimeno dissimulavano, aspettando tempo conveniente. Li Collegati di Lombardia, che stabilirono liberarsi dalla Tirannide del Re Giovanni, et impatronirsi delle Città da lui tenute in Lombardia, onde convennero alli Orzi Azzo Visconte, Mastino dalla Scala, Obizzo Marchese di Este, li figliuoli di Guido da Gonzaga, et li Ambasciatori di Fiorenza, ivi refermorono la Lega dividendo fra loro dette Città. Fu concluso, che Azzo Visconte havesse Piacenza, et Borgo San Donino. Li Marchesi d'Este Modena; li Sig.ri [illegible] Reggio; li Sig.ri dalla Scala Parma, et il Comun di Fiorenza Lucca. Alberto dalla Scala con le genti [illegible] andò contra Parma; li Rossi, che havevano il governo di quella città fecero deditione alli Sig.ri dalla Scala: et l'istesso fecero di Reggio [illegible], Paolo, et Filiberto da Fogliano, le quali città [illegible]

Scala

Scala consignata, e data in Feudo al S.r Lodovico da Gonzaga, prota:
[illegible] perciò che [illegible] quella
liberamente senza alcun carico; et perche il S.r Pietro di Rossi
[illegible] quella
Città contra la promessa fede; però il Comune di Fiorenza man:
[illegible] Ambasciatori, li quali dimandarono, che, le fosse
consignata la Città di Lucca per vigor della Capitulatione, offeren:
do dare, et esborsare a loro Scaligeri le spese, che havessero fat:
te per quell'impresa, che dicevano non esser manco di 100m Fio:
rini. Li Sig.ri dalla Scala per consiglio del Marchese Spinetta, et
di loro stessi, li quali sommamente affettavano il Dominio di
quella Città, risposero, che questo far non si poteva, essendo
quella Città stata loro consignata dal S.r Pietro de Rossi per pa:
gamento delli denari da loro esborsatigli, et che erano tenuti per
giuramento alla restitutione di Lucca. Per la qual cosa si cono:
scevano questi fratelli dalla Scala havere l'animo di [illegible]
[illegible] Trevisano, ma di Lombar:
dia, et Toscana, li quali oltre di ciò havevano tentato di ab:
bassare il S.r Azzo Visconte, et voluto per tre fiate a tradimento
cacciar fuori di Mantova li Sig.ri di Gonzaga, et insignorirsi di
quella Città. Non restavano inquietar Venetiani, percioche
fecero porre nel Po appresso Ostia una catena contra li capito:
li patti, costringendo Venetiani, et altri a pagar datij, et ga:
belle, et eziandio di pagar decima delli beni, che havevano li
Cittadini Veneti, et Monasterij nel Territorio Padoano, et Tarvi:
sano Trevisano. Non lasciavano condur a Venetia le loro en:
trate contra li patti; molestavano ancora la Marca, et Porto

et [illegible]

Ghibelesti

Bastie delli Sig.ri da Camin, li quali per avviso erano sotto la
[illegible] Scala [illegible]
detti luochi esser sotto la Giurisditione del contado di Trevigo,
et per [illegible] loro gl'Ill.mi sig.ri Francesco Dando-
lo Duce desiderando pacificamente [illegible]
co [illegible] sig.r Francesco Querini, et il sig.r [illegible]
co Giustiniano Avvocati suoi; [illegible]
[illegible] archivio de Commu-
ni annui, et che erano contenti rivedere le parti, che
rivocare havevano, [illegible]
ma salvo l'animo loro pernicioso, et pieno d'inganni [illegible]
l'ambitione che havevano [illegible]. Detti Sig.ri dalla
[illegible] fecero [illegible] di tutto quello
[illegible] necessario per construire un castello [illegible], onde
verso le lagune di Venetia, che oltre Saline Padovani edi-
ficarono un altro Castello per le convenzioni da poi romina-
to [illegible]
questo Castello, ma di ciò accortisi quelli di Chioza, impe-
dirono, che non potessino far cosa alcuna, il che non tanto
[illegible] quelli dalla Scala per il Sale, come ragione di
confusio, non per acquistar Chioza, et provveder più oltre. Ve-
netiani seguendo il loro solito instituto mandarono a Vero-
na sig.r Marco Giustinian, et sig.r Biasio Zen, li quali ricerco-
rono la Signoria, che rimovesse loro Castelli dalla Scala [illegible]
continuare le innovationi, essendo contra la volontà dell'
Imperio [illegible] risposta essa Scaligeri [illegible]
[illegible] li Ambasciatori [illegible]

mettea non solo il Veneto Dominio, ma tutta Lombardia
[illegible]
po prendevano 24 Schiere di Cavalli con buon numero
di Soldati nel corso delle [illegible]
[illegible] grande ricchezza; et nondimeno nell'is-
stesso tempo prendevano [illegible]
esposero al Veneto Senato l'antica amicizia, che haveano li Sig.ri
della Scala col Veneto Dominio, et che essi haveano [illegible]
[illegible]
Veneziani, non solamente per potersi difendere dalli loro ne-
mici, et che a Veneziani [illegible]
tra li loro Confini, et l'istesse potevano fare li Sig.ri
della Scala, ne [illegible] rappresentarono
Duca ancorche l'animo suo fosse stato sempre inclinato
[illegible] se fosse possibile, nondimeno conos-
cendo l'ambitione di detti Sig.ri propose nel suo Consiglio, et fu de-
liberato serrar le Palude, e chiudere li commercij, et prati-
che delli [illegible]
tala; ne si dovesse dubitare della Motta, Cavarzere, et Porto Buf-
folè; perciò che facil cosa era conservar quelli Castelli, e meno
si dovesse temere alcun tumulto nell'Istria, essendo il Patriar-
ca amico del Dominio Veneto, et nemico delli Sig.ri della Sca-
la [illegible] perciò che era aperta
la via del mare, et la bocca del fiume Po; et Ravenna, et
dalle parti di Toscana, et Lombardia; ne si dovesse haver alcun
rispetto [illegible]
[illegible] Scala potevano [illegible]

quando

quando li loro sogetti non possino venir a Venetia, et per ciò [illegible]
speravan costrinzer quelli Sig.ri alla pace, come altre fiate era se-
guito. Et se bene il predetto Duca conoscesse, che la Republi-
ca era molto debilitata per le spese fatte al tempo del Duce m.
Piero Gradenigo, et che li Cittadini non erano ancora ritornati
nelle [illegible] sopra di ciò molti [illegible]
[illegible] finalmente fu [illegible]
della Scala per liberarsi dal timore, che haveuano della po-
tentia loro; li quali, come è sopradetto, fecero costruire un
Castello per custodia di alcune Saline, che già erano stato
[illegible] sperando con questo, et
ingegni a fine di far la via più breve per andar a Padoua.
L'Ecc.mo Duce fece all'opposito edificare una Fortezza sopra
[illegible] Argere, il quale era stato [illegible]
[illegible] di prohibire le Saline a Padouani. Et mandoui [illegible]
[illegible] m. Paolo Zustinian Capitanio con buon numero di Bales-
trieri per mesi doi. Tutta la Città fu divisa per dozene, delle qua-
li furono descritti 400 huomeni da 20 fino a 40 anni dentro
[illegible] si gettava la sorte [illegible] secondi fino a [illegible]
li [illegible] la sorte andavano, overo mandavano alla guer-
ra; delli quali a 20 [illegible] furono mandati un buon nume-
ro al detto Capitanio sotto tre Capi di tre sestieri di Dorsoduro
m. Andrea Morosini Zecha, di San Polo m. Andrea Polani, e
di Santa Croce m. Marco da Molin fu figliolo di m. Azzo, li
quali andarono all'Argere. Fu dopo mandato Capitanio m.
Bertuzzi Gradenigo, [illegible] et
lui m. Marco Giustiniano Procurator, il quarto m. Andrea

Morosini

Marsini Zuccha, et l'altro S. Pietro da Canal, ciascuno di lo:
ro servirno per un mese facendo contra nemici mirabil prove
della loro virtù, et esperienza nella guerra. Orlando, et Marsi:
lio di Rossi (come di sopra è detto) diedero Parma alli S.ri della
[illegible]; da poi vedendo, che la parte sua stessa era disperse
[illegible] [illegible] [illegible] Parma [illegible] detti [illegible]
li patti, et convenzioni fatte nella consignatione di [illegible]
[illegible], et loro mal trattati, per salvar le persone loro vennero a
Venezia, offerendo all'ecc.mo Duca, et Senato Veneto ogni po:
ter loro contro li S.ri della Scalla. Furono li detti S.ri di Rossi
ricevuti a Venezia molto honorevolmente. Il S. Pietro de
[illegible] [illegible] mal contento delli S.ri della Scala dissi
[illegible] voler andar in [illegible] del Re di [illegible] [illegible]
donico [illegible], et se Pontremolo, et ivi si fortificò. Vene:
[illegible] excercito [illegible], che contra li patti li S.ri della
Scala si fossero impatroniti di Luca mandorono Ambassa:
dori a Venezia, esponendo l'antica amicicia fra l'una, e
l'altra città, et [illegible] [illegible], laudando la
giustitia, e grande animo della Republica Venetta; et all'
incontro vituperando la superbia, ambitione, infedeltà, ma:
litia, et temerità de loro Nobelli della Scala, li quali dessi:
gnavano di opprimer l'una, et l'altra Republica, [illegible]
[illegible] [illegible] tempo opportuno di abbassare la
superbia de Scaligeri. Fù tolto tempo di rispondere, et trat:
tata la materia nel Consiglio fù stabilito fare Lega, et confe:
deratione fra la Republica Veneta, et la Fiorentina contro
li S.ri della Scala, la qual fù stipulata, et giurata nel mese
di [illegible]

di Giugno 1386, et in quel giorno fu eletto Capitanio [illegible]
[illegible] fatta per [illegible]
la Lega vennero a Venetia [illegible] et [illegible]
[illegible]
da Venetiani, et Fiorentini [illegible] con danari in Romagna,
et Lombardia per assoldare [illegible] guerra; alla quale il Sig.
Azzo Visconte, il Marchese Alberto da Este, et quelli da Gon-
zaga [illegible] loro posto, perciò che [illegible]
[illegible] della Lega, che [illegible]
[illegible] Bolognesi furono tra loro travagliati
da civili discordie, et eziandio per essere stati escommuni-
cati dal Pontefice, havendo loro [illegible] da Bologna il Le-
gato Apostolico, [illegible] per la molta benevolenza por-
tavano i Venetiani permisero l'assoldare da loro di gente
da guerra nella Città e Contado di Bologna [illegible]
dati della Lega [illegible] che potessero andare a Raven-
na, dove dal Sig. [illegible] da Polenta amicissimo del Stato
Veneto erano ricevuti, et dategli ogni commodità, et di vet-
tovaglie, et di passaggio per il loro [illegible] et [illegible]
[illegible]
[illegible] per sostenere il flusso
dell'acqua dell'Adice, le quali [illegible]
[illegible] detto Sig. [illegible]
[illegible]
[illegible] Castello da loro fabricato [illegible]
[illegible] Alli [illegible] Venetiani, et Fiorentini [illegible]
con molto effetto [illegible] Generale della Lega il Sig. Pietro de'
Rossi

Rossi sorella di Orlando, et Marsilio de Rossi, era alle hora ope=
rato in Pontremolo da quelli della Scala, stimando tra gli altri Capi=
[illegible] espertissimo nell'arte militare et valoroso, et credendo
che havesse a servire con maggior affetto d'animo, et fedelmente
il Veneto Dominio lo fecero con li suoi heredi Nobile Veneto.
[illegible] in [illegible] della [illegible] Scaligere sotto Pontremolo. Il Sig.r
Pietro de Rossi, come hebbe avviso della Condotta sua uscì di Pon=
tremolo [illegible] 24 cavalli [illegible], et venne a [illegible] di
Toscana, dove si fece palese; onde subito da Fiorentini gli fu=
rono mandati [illegible] et cavalli, et [illegible]
[illegible] per [illegible] l'espeditione
[illegible] però Fiorentini [illegible] al Sig.r Pietro, che
[illegible] con 500 huomini d'arme, il quale [illegible]
[illegible] il Territorio di Lucca facendo molta
preda. Uscirono dalla città 500 cavalli per resistere alli
nemici, che depredavano il Paese. Le genti Fiorentine si
[illegible], ma doppo [illegible]
to il Sig.r Pietro col resto delle genti Fiorentine fu alle mani
con li Scaligeri. Si combatté valorosamente, ma tanto fu la
virtù del Sig.r Pietro, et maniera che dette genti furono rotte,
et preso il loro stendardo Imperial delli Sig.ri dalla Scala, il
quale fu con grande allegrezza [illegible] a Fiorenza. In
questa giornata il Sig.r Pietro dimostrò la grandezza d'animo,
et forza del corpo con la molta prudenza, et pratica, che
[illegible] dell'arte militare. Mentre che [illegible] Toscana [illegible]
[illegible] guerra, occorse nella Marca Trevisana, che [illegible]
[illegible] pochi [illegible], che [illegible]

glie parte [illegible] dal loro [illegible] della [illegible] pa[illegible] de [illegible] per forza in Valezzo, alla cui custodia il Veneto Dominio mandò Ser Marco Bembo con buon numero di genti. Il Sr. [illegible] della Scala [illegible] andò con potente essercito a quell'impresa, et havendo man: dato havanti le batterie per combatter la Terra da [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Mastino, il quale [illegible] con dette genti, et [illegible] alla Terra fece smontare a Terra gli huomini d'armi, et diede la battaglia generale, con la quale entrorno per forza nella Terra, e la [illegible] fatti prigioni [illegible] [illegible] et [illegible] Bembo, li quali furono condotti a Verona. Acquistato Valezzo le genti Scaligere si spinsero a [illegible]. Il Sr. Mastino cono: scendo quel loro [illegible] quelle terre [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] si dissolsero, li Padovani, [illegible] et [illegible] [illegible] loro, perciò che già il Sr. Marsilio da Ca: [illegible] Capitano de' [illegible] era [illegible] per [illegible] nelle parti con buon numero di genti. La onde parve al Sr. Marsi: lio di [illegible] alle genti sue di [illegible], et non procedere ol[illegible] impresa della [illegible] [illegible] [illegible] da Venezia. Il Sr. Pietro de' Ro[illegible] per la via di [illegible] venne a Venezia, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il [illegible] [illegible] giorni a Venezia, dopoi andò alla [illegible], dove era il Sr. [illegible] suo fratello [illegible] [illegible]

gente d'arme. Fece la mostra, et rimosse tutto l'essercito. Alli
15 del detto mese li conti di Colalto, et di San Salvatore ribel:
larono da quelli dalla Scala et [illegible] al Veneto Do:
minio. Alli 16 di quel mese Alberto dalla Scala fece pru:
ova di usar nella guerra non solo delle forze, ma dell'ast:
utia sua, et con il consiglio di Ms Spinetta Malaspina diede
[illegible] secretamente, che un suo capitano chiamato
Tomasino posto da loro Tutella alla custodia di Mestre fa:
cesse un doppio trattato con il Duce Dandolo, dal quale esso
[illegible] promissione di ducati 5000, consignandoli
la Terra, et egli fu contento di dar per ostaggi la moglie,
et [illegible] figliolo [illegible] essere sostenuto. Il Du:
ce fattogli consignare il danaro promesso, mandò a Mestre
600 fanti Tedeschi sotto doi capitani Venetiani, li quali
furono ricevuti; ma perche era stato posto dentro la Terra
da quelli della Scalla buon presidio furono fatti prigioni.
[illegible] le loro [illegible] Alberto [illegible]
le [illegible] nobi:
le, et primario di Venetia, ma inteso che li doi prigio:
[illegible] mostra poco volentieri [illegible]
essendo riuscito il trattato secondo il disegno suo. Alli 19
Pietro de Rossi si levò dalla Motta con l'essercito, nel qual
[illegible]
mini per Venetiani, et un Cittadino di Fiorenza per quella
Republica, l'antiguardia conduceva il Sig. Marsilio de Ros:
si, [illegible] guardia Ms Gerolamo di Bardi, et la battaglia
conduceva Ms Pietro Capitan General, cercando di star per

mezo

[illegible]

[illegible] l'stendardo di S. Marco, [illegible] ni, et sotterrahino il suo proprio col terreno. Alberto, e Mastino sentendo le forze potenti, che erano preparate per venir contro loro fatto consulto [illegible] la campagna et il S.r Mastino mandò 800 cavalli a bruciar il Borgo di [illegible] [illegible] alla Piave, dove dimorò otto giorni; [illegible] di [illegible] l'essercito alloggiò a Quinto. dapoi poi passò sotto Treviso, et vedendo ardere li Borghi di Mestre disse [illegible] perseveri, e credono che io sia per far l'impresa di Treviso; et che io voglia travagliar le mie genti nelle [illegible] de a maggiori cose, perche io voglio far l'impresa di Padova, perciò che havendo Padova [illegible] Treviso [illegible] tino [illegible] e [illegible] Mestre, et Vigonza, et passò la Brenta a [illegible] [illegible] che l'essercito della lega [illegible] [illegible] si rallegrò dicendo, dove è il favor, et animo delle Sig.e della lega? Allhora il Sig.r Mastino confortava ciascuno a star di buon animo; fu dato campana a martello per tutte le contrade, acciò la città si ponesse in arme. Il S.r Pietro, et quelli di [illegible], et altri nobili [illegible], et gente [illegible] uscirono della Città, non havendo inteso gli nemici esser già passati la Brenta, et vedendo tutto l'essercito alla volta loro, non volsero aspettarli, e non senza disordine ritornarono a Padova sempre seguiti [illegible] fino alla [illegible] [illegible] fece molta preda. Questo seguì alli [illegible]

il

Libro sesto

Il giorno seguente il S.r Pietro con tutto l'essercito si dirizzò verso Pio:
ne di Sacco, gli vennero incontro li più antichi, et di miglior condicio:
ne [illegible] supplicarono supplicando ad haverli per raccomandati,
et provedere alla loro indennità, e del Territorio. Furono accettati gra:
tiosamente, et comandato, che dovessero portar vettovaglie al campo
di Piove di Sacco. Scrisse il S.r Pietro a Padova al S.r Marsilio per
un Trombetta facendoli intender, che era pronto di combatter con lui
con le squadre ordinate, ò come li piacesse, al che non gli fù data ris:
posta alcuna. In quel giorno la Torre del Curame fù brusciata, et al:
Cardonata, la quale [illegible]
[illegible] l'essercito della Lega andò a Bovolenta, et alloggiò in un
loco detto il Pinsiam. In Bovolenta il S.r Pietro fece edificar un Cas:
tello fortissimo, il quale da Venetiani con le Barche armate fù
di tutte le cose necessarie per la defension sua presidiato. Questo Cas:
tello fù commodissimo per fare alli nemici infiniti danni, perciò
che da quello uscivano li cavalli leggieri, et discorrevano tutto il Pa:
[illegible] al medesimo castello [illegible] S.r Capitan General
della Lega un'altra fiata con l'essercito cavalcò alle porte di Padova,
incitando li nemici a combatter. Li S.ri dalla Scalla impauriti fece:
[illegible]
[illegible]
della Brenta alli nemici, come facilmente far si poteva. Ritorna:
to l'essercito a Bovolenta fù ricercato il Capitan Generale dal Ve:
neto Dominio a mandar una banda de Fanti per l'impresa da
[illegible] fù mandato da Venetia
[illegible] Pietro da Canal con [illegible]
era un Capo Venetiano, et tra gli altri ms. Nicolò Balastro da [illegible]

Borgio

Libro sesto

[illegible] essere stato [illegible]

[illegible] con armata di diverse navilij, sopra le quale erano molti valentissimi Bullesiresi, et altre [illegible] Vanacciune. Alla deffension di Cunarzere si ritrovava Spinitello, et alla custodia delle saline posto per li Sig.ri della scala, gli fù dimandata la Terra, il quale rispose, che conveniva servar fede alli Sig.ri suoi. All'hora il capitanio [illegible] per dare la battaglia. Essa Terra fù combattuta da [illegible] [illegible], ma già stato espugnato il Rivellino, et il fosso, [illegible] la muraglia, Spinitello fù morto da un sasso [illegible] Terra insieme con il [illegible] et furono morti alcuni altri, che gli erano appresso. Vennero quelli di dentro a parlamento [illegible] esercito, et rimasero d'accordo, che se in termine di giorni 6 non li era mandato soccorso, darebbono la Terra [illegible], et [illegible] diedero ostaggi. Fù accompagnato [illegible] il messo espedito da quelli di Cunarzere al Sig.r [illegible], [illegible] dar il stato loro, et l'accordo fatto con [illegible]. [illegible] risposero che non poteva mandarli soccorso dando loro libertà di provedere alla propria salute. Ritornato il messo a Cunarzere, quelli della Terra fecero deditione, levando le insegne [illegible] In quella espeditione fù ferito nel [illegible] no Valoroso [illegible] Terra furono [illegible] molte vettovaglie. [illegible] poi per deliberatione del Veneto [illegible] il castello di Cunarzere fù rovinato. In quel mese Conegliano [illegible], e [illegible] dall'obedienza di quelli della Scala [illegible] conducessero a stipendij loro 3000 Alemani, et un buon numero d'Italiani, li quali [illegible]

la Città occultamente mille Cavalli, et assalirono l'essercito della Lega [illegible] et abbrusciorno tre case, dove stavano le custodi di quello il quale si messe in arme per seguir li nemici; et mandando una squadra de Cavalli contra loro le costrinsero a ritirarsi, e [illegible] General mandò 800 huomeni d'arme a Monselese con ordine di abbruciare li Borghi; andavano per la Campagna con poco ordine, però furono assaliti da 400 huomeni d'arme usciti da Este, ma riuniti, et con buon ordine combattendo valorosamente da Terza fino a meze giorno furono fatti prigioni 150 huomeni d'arme di quelle dalla Scala, delli quali il Sig. Pietro riportò vittoria non senza però qualche suo danno. Il Duca mandò in luoco di Sig. Marin Falier et Sig. Andrea [illegible] Contarini Sig. Nicolò Falier, et [illegible] [illegible]. Il Sig. Alberto, et il Sig. Mastin avevano desiderio d'uscir in campagna, ma temevano che il Popolo di Padova non si levasse l'arme, et facesse qualche tumulto, perche erano mal contenti delli Sig.ri dalla Scala dicendo, che non haverebbono sopor[illegible] passo [illegible] alle [illegible] Todeschi in Padova commettevano molti danni, costringendo li cittadini ad uscire dalle proprie habitationi con le moglie, et famiglie loro, spogliando le facoltà, e quando in quelle ritornavano, et commettendo ancora homicidij, stupri, et simili inconvenienti Todeschi [illegible] In questo rumore furono ammazzati più di 100 Padoani di sorte, che non solamente li popolari, ma li cittadini, et tutti li altri [illegible] perciò che li Cittadini venivano spogliati, et fatti prigioni. Dalle

nemici

Libro Sesto.

Nemici continuavano accrescendo maggior molestatione alli afflitti popoli, si che ciascuno e dentro, e fuori della Città viveva con incredibil spavento. All'hora il Sig.r Marsilio di Carrara disse al Sig.r Marino che se riuscisse ponerli in ordine di sollevar la povera, et afflitta Città, che più non poteva patire il peso [illegible]. Fu contento costui per le preghiere del Sig.r Marsilio, et mandò a Este 1500 Alemani, li quali feciero l'istesso, e peggio, continuamente di quelli havevano commesso in Padova ponendo quella Terra in [illegible] calamità, et miseria. Mentre che Alemani facevano le solite depredationi nelle parti [illegible] dovani nel Borgo di Santa Croce il Sig.r Alberto da Carrara sentito il rumore, venne in loro ajuto, il quale da Alemanni fu constretto fuggire. A questo concorse tutta la Città prendendo l'arme per diffendere li loro Cittadini, et vi era ancora introdotto nella Città buon numero de contadini, et con molti di Friulani fu sedato il rumore, per la qual cosa il Sig.r Marino temendo voleva [illegible] da Carrara, volse scacciare gli Alemani, che furono mandati a Este, et fatti ritornare in Padova. Ma il Sig.r Marsilio da Carrara lo [illegible] se [illegible] che il Sig.r Uberto con [illegible], et tutto il popolo perseverava nella solita obbedienza. La gente dell'essercito della Lega [illegible] [illegible] li Todeschi che erano in Este, delle quali 300 furono fatti prigioni et dopo di [illegible] [illegible] la Lega [illegible]. A questo tempo il Sig.r Azzo Visconte faceva l'impresa di Piacenza, et per-

ciò

ciò non poté dar soccorso alli Scaligeri; la qual Città venne alli
mani alli Ambasciatori del signore [illegible] delle Todeschi d'Este [illegible] Ban-
diere uscirono della Terra per occupar Moncelese, ma venen-
doli a mano la speranza di far tale effetto diviarono il cami-
no verso Bovolenta depredando il Paese. Dipoi altre 10 Ban-
diere d'Alemani partiti da Este lasciarono il servitio delli Ill.mi
della Scala, le quali doppo havute doi paghe dalla Lega ritor-
narono in Alemagna alle case loro. Conoscendo questi fratelli
dalla Scala ritrovarsi molto agitati dalla fortuna, et a mal par-
tito, percio che havendo ricercato soccorso da qualcuno Prenci-
pe non potevano ottenere cosa alcuna, stabilirono di ricercare aju-
to dalle Città di Lombardia. Posto ordine il Sig.r Mastino andò a
Cremona, et ivi [illegible] con il Sig.r Azzo Visconte, il Marchese
di Ferrara, et il Sig.r Lodovico di Gonzaga per ricercar da loro
qualche soccorso, overo per il mezo loro devenire a pace. Et
se bene dette Città le dimostrassero esser amici, nondimeno gli
portavano grand'odio per l'ambitione, che havevano questi
della Scala di [illegible] come havevano palesemente dimo-
strato, percio per quanto aspettava al soccorso gli fu risposto, che
non volevano entrar in guerra contra Venetiani, et Fiorentini,
ma ben erano contenti interporsi per far la pace. Nell'istesso
mese vennero a Venetia li Ambasciatori delle dette Città, et [illegible]
de Cremonesi, Bergamaschi, Pavesi, Piasentini, e Comaschi,
et d'altre Città di Lombardia per trattar la pace tra la Repub-
lica Veneta et [illegible] per nome delle quali ven-
ne con detti Ambasciatori il Sig.r Marsilio di Carrara. Come il Popolo
di Venetia vidde il Sig.r Marsilio non si potero contener fino

li

li Putti di tirargli adosso le Pietre, et sassi gridando muoiano li nemici de Venetiani. Ritornando detti Ambri a trattatione, alli quali lo Ill.mo Francesco Dandolo Duce fece conoscere, oltra le ragioni ricevute dalla [illegible] dalla Scala la loro ambitione di essi Ss.ri non solamente di Lombardia, ma della Marca Trevisana, e di tutta Italia; perciò che non erano stati contenti d'haver perduto Ps., ma volevano ancora insignorirsi della Toscana, et che quando essi Ss.ri fossero vincitori, ciascuna delle loro città poteva essere certa di veder la propria depressione, et ruina; dimandando il Duce, li Ss.ri dalla Scala [illegible] et Parma ponere nella solita, et antica libertà: et che la città di Lucca fosse consegnata alli Ss.ri Fiorentini. Onde vedendo detti Ambri non poter seguire conclusione alcuna pigliarono licenza di repatriare. Ma li Ambri del Sig. Azzo, et delli Marchesi d'Este, et delli Ss.ri da Gonzaga fecero secretamente intender al [illegible] intentione delle loro Ss.ri esser di far buona unione con quello; et con il Comun di Fiorenza, contra li Ss.ri dalla Scala, come dapoi hebbe effetto, et essendo passeggiando [illegible] nella sala del Palazzo l'Ecc.mo Duca, dove erano li detti Ambri, et parlando hora con uno, hora con l'altro [illegible] il Sig. Marsilio da Carrara [illegible] al Duca gli disse, che direste voi, se [illegible] ? Il Duce subito gli rispose Voi sarete Sig.r di quella città [illegible] Generale fece approssimare l'essercito suo a Padova verso la Porta [illegible] Padovani corsero per chiuder le Porte, ma

un Cavaliero Alemanno se vi oppose fra la Porta, et la Saracinesca, et vi pose il ferro, si che detta Porta s'abbassò. Tre soldati Padovani fecero trattato col Veneto Dominio di dar la Porta di San Giovanni, li quali presa la guardia aperseno detta Porta, et abbassarono il Ponte, che se il Capitanio della [illegible] di ciò avvertito, averebbe ottenuto la Padova, ma da un Tedesco fu scoperto il trattato, e cridando con gridi li [illegible] che non poté haver effetto. Li tre soldati fuggirono a Venezia, alli quali fu dato il promesso premio: et massimamente, che il figlio d'uno di loro fu appiccato appresso detta Porta. Sig. Guglielmo da Campo San Piero diede Trevville al Capitan General, et l'istesso fece di Cittadella Sig. Bortolamio da Campo San Piero, et della Terra di Campo San Piero. Si diede al detto Capitanio il Castello di San Zenon, et di Monte Belluna, il quale corse il territorio [illegible] Bassano, e poi corse fino a Conegliano, il qual loro fece dedizione a Venetiani. Furono accettati allegramente et li loro promesso [illegible], che non gli mancherebbe d'ogni aiuto, e favore, et che essi eleggessero il loro Podestà, et [illegible] elessero Sig. Piero Zen, il quale [illegible]. Gl'esercito della Lega è ritornato a Borgolenta, quando il Capitan General deliberò pigliar l'impresa di Treviso, et con detto essercito si pose nel Borgo de Santi Quaranta. Vi mandò Sig. Piero Zen con 800 huomini d'arme, e 1500 pedoni a detta impresa, alla qual tutti accorsero con dette genti [illegible] in patria loro. Il Sig. Pietro di Rossi abbassò la porta di San Tomaso, et la seguente notte quella

di Santi

Anni Quaranta. Ribaldino Pulesti di Treviso, Gilberto da Tri[illegible], et [illegible]
mano la loro casa in quella destruzione fecero murare le porte, et
uscir della città tutte le persone inutili. Alla fine madonna Chiara
vedova del Conte Rambaldo da Camin fuggendo in habito di servitri
ce fu presa dalle genti venete. Il [illegible]
uno da Coreggio fece dedizione. Uscirono di Mestre 60 Balestrieri, li
quali andarono in Al[illegible] tolsero alcune Barche cariche di Le-
gname. Per [illegible] Marco [illegible] da Ca' Moisè, che si
ritrovava alla custodia di Mestre subito mandò all'incontro [illegible]
Ro. Querini et Ser Nicolò da Santa Maria Formosa con 3 [illegible],
li che accortisi le uscite di Mestre si gettorono nel Fiume del Sil
per salvarsi, parte furono presi, parte morti, et parte s'annega-
rono nel Fiume del Sil sudetto. A questo tempo Alessandro da Tre-
viso diede Asolo al Veneto Dominio, il quale acciò havesse della
fede [illegible], fece venire a Venetia la Moglie con la
Famiglia sua. A questo si mosse l'Alessandro per haver inteso
il mal animo delli Sig.ri della Scala verso di se, li quali gli mi-
nacciavano la vita [illegible] (1) [illegible], dopo che [illegible]
venuti a se per la pace gli fu espressa la volontà [illegible].
il [illegible] il Veneto Dominio finalmente [illegible] secre-
tamente [illegible] la pratica, tanto che fu conclusa confedera-
tione, et lega tra il Duca, et Veneto Dominio, et Fiorentini da una
parte, et dall'altra [illegible] Visconte Sig.r di Milano, [illegible] Mar-
chese di Ferrara, et Lodovico da Gonzaga Sig.r di Mantova con
li suoi figlioli Guido, Filippino et Feltrino, contra li Sig.ri Alber-
to, et Mastino della Scala, la qual lega durasse durante fino
alla rovina di detti Fratelli [illegible] haveva

ad

ad ordine 2000 cavalli, et quel numero de fanti, che fosse bisogno la essero [illegible] un terzo per Fiorentini, e un terzo per li detti Sig.ri [illegible], quelli della Lombardia soccorressero quelli della Marca, et all'incontro si facesse l'istesso, che Fiorentini [illegible] et [illegible] della [illegible] da quelli della Scala, che s'acquistassero niuno le potesse [illegible] [illegible] et dattole quel Regimento, che alla Lega paresse [illegible] di [illegible] la quale fosse de Fiorentini, che la strada, et via di Po fosse aperta a ciascuno, che li Sig.ri di Lombardia [illegible] dessero una parte, e la Republica di Venetia, e quella di Fiorenza l'altra parte, e le spese si facessero un terzo da loro Sig.ri, et due terzi da Venetiani et Fiorentini, [illegible] et [illegible] stipulata, et publicata alli 14 Marzo 1337. Al Sig.r Pietro de Rossi Capitan Generale di quella Lega si levò con l'essercito da Trevisso, et [illegible] l'assedio. Li Sig.ri della Scala [illegible] havendo [illegible], che l'essercito della [illegible] [illegible] di Padova commissero quel Governo al Sig.r Marsilio da Carrara [illegible] [illegible] [illegible] le Porte della Città con quegli altri [illegible] che erano necessarii, [illegible] Mastino dalla Scala andò a Verona et il Sig.r Alberto suo fratello restasse in Padova con 1500 [illegible] l'essercito di sotto Trevisso, il Podestà di quella Città mandò confinati a Venetia molti principali cittadini di Trevisso, et nobili personaggi, li quali erano accompagnati [illegible] Paolo [illegible] [illegible] tanto irritato, che le continuasse [illegible], et

prigioni, et lassandoli in libertà, li quali vennero a Venetia, et poi a Udine, et loro figliuoli in Treviso [illegible], lo che l'alterno venne a Venetia, il quale si messe sotto la protettione del Veneto Dominio con il Stato suo; et poi fu constituito capitaneo dell'essercito de' Venetiani dalla [illegible] Duce. Di commune parere di Collegati fu deliberato, che l'impresa delle città, et terre occupate da' Sig.ri della Scala in Lombardia, et Toscana [illegible] di questa impresa fu dato al Sig. [illegible] Rossi, et al Sig. Orlando suo fratello, li quali con una buona banda delle genti alloggiate in [illegible] presero il camino dell'Abbatia verso Mantova, et si congiunsero con il Sig. Marchese di Ferrara, con li Sig.ri di Gonzaga, et con il Sig. Lodovico di [illegible], li quali nelle terre delli Sig.ri della Scala fecero infiniti danni sotto Verona. In questo essercito il Veneto Dominio teneva doi honorevoli Ambasciatori appresso li sudetti Sig. Marsilio, et Sig. Orlando [illegible] da Ca' [illegible], et [illegible] Provveditori [illegible] Ambasciatori. Il Sig. Mastino havendo unite le genti sue, fece deliberatione di uscire in campagna [illegible] di far giornata. L'essercito della Lega ritrovandosi appresso Verona, et havendo inteso le forze, et animo del Sig. Mastino di [illegible] con loro, per non ponere l'impresa a pericolo [illegible] volendo più presto con la dilatione vincere l'impresa sicuramente, ritornò a Mantova; [illegible] Sig. Mastino [illegible] li suoi amici dissuasero di poter stare in campagna, et perciò con potente essercito andò a Carrara, che la tenevano [illegible] il Sig. Alberto suo fratello, et il Sig. Marsilio.

et S.r Uberto da Carrara con le genti di Padova, li quali unanimente andorno a far l'impresa di Borulenta; in quel loco si ritrovava S.r Piero de Rossi con l'essercito della Lega. Il S.r Marsilio de Rossi havendo notitia, che il S.r Mastino andava con l'essercito suo contro Borulenta subito passò da Mantova, et andò alli Stra... opponendosi al detto Mastino, che non potesse passar. Il qual studio il S.r Marsilio de Rossi a compito, ch'egli fu saputo, et se ben dimostrasse andare a Borulenta per la via di Caravazzere, nondimeno declinò quel camino, e ritornò a Carrara, et poi con l'essercito andò a Mantova. All'hora il S.r Marsilio de Rossi si congiunse con il Capitan General suo fratello. Essendo l'essercito della Lega unito, et potente da poter resistere alli nemici, il Capitan General diede ordine, che si lucassero le spianate. Il S.r Mastino molto allegramente accettava il partito di combattere, perche nell'essercito suo si ritrovavano 4000 elmati, che fino a quel ~~giorno~~ giorno nella Marca Trevisana non era stato veduto insieme maggior numero, ne meglio ad ordine, ne più valorosi soldati. Il S.r Pietro de Rossi considerava, che il S.r Mastino non potebbe sostener la spesa lungamente, et sperava vincere con la dilacione per consiglio delle Confederati non volse devenire alla battaglia, per la qual cosa il S.r Mastino rimase molto confuso, e malcontento essendo andati li S.ri di Lombardia con le genti loro sotto Verona per combatter quella Città, però si levò con l'essercito, e per la via di Pariga, e la Torzola passando il letto a fuoco da Montagnana passò la Brenta, et ritornò a Verona; il qual giorno, che fu alli 21 Luglio 1337 diede licenza a 1000

Tedeschi

Libro sesto

Tedeschi per non poterli satisfare del loro stipendio. Li Con-
federati ponevano il loro studio, et potere nel ruinar l'im-
presa; et intendendo, che il Prencipe Carlo Primogenito del Ser.mo
Giovanni Rè di Boemia haveva l'animo intento alla ricu-
peratione di Feltre, et Cividal, le quali città furono tolte a suo
Padre dalli Sig.ri dalla Scala: procurorno di allettare esso Carlo,
il quale fu poi Imperatore, et suo Fratello Giovanni Duca
di Carinthia, et Conte del Tirol; onde doppo qualche pra-
tica, che s'intervenne alli 28 di Luglio 1337 fu conclusa
Confederatione, et Lega tra il Prencipe Carlo per suo no-
me, et del Fratello da una parte et dall'altra [illegible] Duce
per Francesco Dandolo, et Veneto Senato, il Commun di Fioren-
za, [illegible] dal Consiglio suo, per Alessio di Rinucci, per
Anton Bernardo di Aldinghelli, et per Piero di Ugo [illegible]
di detto Commune, Azzo Visconte Sig.r di Milano, Obizo da Este Mar-
chese di Ferrara, et Luigi da Gonzaga Sig.r di Mantova, et Fi-
glioli contro Alberto, et Mastino dalla Scala sino alla loro destrut-
tione, et ruina. Il Prencipe, et suo Fratello promettevano veni-
re personalmente [illegible], con 300 ca-
valli armati [illegible], a [illegible] che fussero pagati dalla Lega; et non po-
tendo il Prencipe venire in persona doverà mandare in loco
suo uno delli suoi Baroni, il quale debba obedire alli Capi-
tani della Lega; potessero li Confederati far pace senza loro
Fratelli, con la inclusione di quelli, li quali non potessero far
pace senza licenza de Confederati. Al Prencipe Carlo venia-
no delle Cividal di Belluno, Feltre, Cividal; dell'altre ma-
[illegible], che s'acquistassero dalli Sig.ri della Lega

fu

far si dovessa secondo il parere de Confederati. Dopoi il Prencipe
Carlo con il parere de Venetiani [illegible] l'essercito suo
contra Cividal, la qual città già era assediata dal Sig.r Rizzardo
da Camin [illegible] [illegible] [illegible] Lodovico di Mon-
[illegible] [illegible] Cividal [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] fece deditione alli Prencipe, il quale fu riceuuto da
quelli cittadini con universal [illegible] [illegible] il [illegible]
hebbe Feltre per deditione, et hebbe ancora Cividal. Il Sig.r Pietro
de Rossi con l'essercito della Lega, che si trouaua a Boudol[illegible]
[illegible] faceua ogni giorno correr le sue genti fino sotto Padoua, de-
[illegible] [illegible], tanto che Padoani erano priuati del-
le loro entrate [illegible] [illegible] [illegible]
non poteuano più resistere, ma ciascuno si ritrouaua in
somma desperatione. Li Visconti nell'istesso tempo ottenne-
ro Brescia, Bergamo, et altre terre di Lombardia: et etiandio i
con Mantuani, et Ferraresi entrorono nel Veronese, strin-
gendo la città di Verona; et etiandio la città di Lucca dal
[illegible] [illegible] [illegible] Fiorentini era combattuta.
Treuisani si ritrouauano assediati hauendo perse tutte le loro
Torri, et Fortezze, eccetto Mestre, et Castel Franco. Et a questo tem-
po non solamente Padoani, et Treuisani, ma tutta la Marca
Treuisana [illegible] [illegible] calamità, et miseria, [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che Ve-
netiani essendo [illegible], ponessero fine alle loro ruine, et
[illegible] continuauano Venetiani seueramente sollecitar il Sig.r
Marsilio da Carrara a poner ad essecutione quello haueua pro-
messo, il quale parendoli hauer ormai opportunità per l'ob-

sentia del Sig. Martino, che già era partito per andare a Verona,
fece intendere al Capitan della Lega, che s'approssimasse
con l'essercito appresso le mura di Padova, il quale alli 24 di
Luglio andò con l'essercito a Noventa, et per la Villa della Tor-
re si mise in Brusegana, et dapoi sotto le mura di Padova, alla
Porta di Santa Croce, dimostrando voler battere quella Porta.
Ma il Sig. Pietro Capitan Generale fù avvertito a venire con 500
Todeschi alla Porta di Ponte Corvo lassata aperta d'ordine del
Sig. Marsilio, nella quale entrò a piedi il Sig. Pietro con li suoi; et
per la Porta di San Stefano pervenne in Piazza, dove ritrovò
in arme tutti li Carraresi, et molti nobili Padovani. Concorse
ivi tutta la Città gridando ciascuno Benedetto il Sig. nostro, che hà
liberato il suo Popolo. Il Sig. Pietro per nome del Veneto Senato
diede al Sig. Marsilio da Carrara il Dominio di Padova, et alli Cit-
tadini promesse, che la sarebbe trattata, come uno delli sestieri, et
Parochie di Venetia, et di prestargli ajuto contra ciascuno, eccetto
il Pontefice, et in quel giorno, che fù alli 3 Agosto 1337 furono fatti
prigioni il Sig. Alberto dalla Scala, e Rizzo da Zuan Poleschi di
Padova, et tutti li Veronesi, li quali furono saccheggiati dal popolo.
Furono etiandio fatti prigioni 300 Alemani, li quali dal Sig. Marsi-
lio essendo licentiati ritornorono in Alemagna senza che fosse
loro data alcuna molestia. Il Sig. Alberto dalla Scala fù condot-
to prigione a Venetia; di questo felice successo il Capitan General
diede subito notitia all'Ecc.mo Duce; il messo giunse la notte, et la
mattina seguente fù fatta solenne processione dando gratie al Sig.
Dio dell'ottenuta vittoria. Alli 4 Agosto furono destinati a Pado-
va al Sig. Marsilio da Carrara Ser Marco Loredan, Ser Giustinian

Giustinian

Giustinian, et Ser Andrea Morosini solenni Oratori, li quali fecero convocar il Consiglio, dove intervenne il Sig.r Marsilio con li Nobili della Città; Ser Marco Loredan dapoi ch' hebbe esposto la letizia ricevuta dal Prencipe, et Veneto Dominio, che la Città di Padova fosse stata liberata dalla crudel servitù delli Tiranni, che la dominavano, fece larga attestazione, che il Veneto Senato haveva esaltato al Governo di Padova il Sig.r Marsilio, acciò la Città fosse governata da lui con giustizia, mansuetudine, et universalmente delli cittadini, come carne della carne sua, et sangue del sangue suo proprio, onde per conservarlo in lungo, e pacifico Stato si rivolse poi al Sig.r Marsilio, et per nome del Duce, e Sig.ria di Venezia lo essortò, che volesse governare, et trattare il Popolo di Padova con la paterna affezione, come era tenuto il Padre alli Figliuoli. Il Sig.r Marsilio si levò in piedi, et rifferì infinite grazie all' ecc.mo Duce, et Veneto Senato di tanti beneficij ricevuti, riconoscendo da lui il governo, et libertà della Città; rammemorando particolarmente li beneficij fatti dalla Repubblica di Venezia alla Città di Padova, la quale era stata da lei liberata dalla dura servitù di Ecelin da Romano. Dapoi soggiunse: che il Popolo Padovano, che contra il solito suo era stato contento sottoporsi alli proprij cittadini, et elleggere per suo capo Ser Giacomo da Carrara suo Zio, il quale vedendo non poter conservar Padova in libertà dalla violenza del Sig.r Cane della Scala volse più presto dar quella Città al Sig.r Federico Duca d'Austria, che assentire, che permanisse sotto la Tirannide di Cane, et che essendo lui eletto Sig.r di Padova, et dapoi abbandonato da tutti convenne dar la Città al Sig.r Cane con patti, et condizioni al Popol.

Padovano convenienti, li quali il Sig.r Alberto, et il Sig.r Mastino suoi
Nepoti non volsero osservare, ma erano stati cagione della ruina
di Padova, perciò accettava il governo della città principalmente per
la salute di molti, sperando mediante la gratia del Sig.r Dio, et aiuto
de Venetiani [illegible]
Monselice. Il Sig.r Marsilio dopoi licentiati li Ambasciatori venne a
Venetia con li Primarij cittadini di Padova, et fece il giuramento di
[illegible] Duce Ms. Francesco Dandolo. Ritornato il Sig.r Mar-
silio da Venetia [illegible] da Tre-
viso, et di Ms. Marco Cornaro, et di Ms. Andreasio Morosini, il Sig.r
Pietro de Rossi Capitano della Lega, con Ms. Ubertino, et Ms. [illegible]
Capitano, et con li Todeschi andò con l'essercito a Monselice
et ottenne il Borgo. Il Capitano essendo a desinare, et dandosi all'
arme, perche quelli di Monselice erano usciti a scaramuzzare,
subito con otto delli suoi si levò di tavola, ponendosi la Pan-
za Corazza senza allacciarsi le [illegible], et andò a ferire alla porta del
Castello, a piedi del quale fu ferito con dardo, overo partesana alla
con tanto impeto, che le ricevè dove era aperta la Corazza. Non
fece all'hora stima della ferita, ma il seguente giorno tutti li sa-
cramenti della Chiesa passò da questa vita sabbato a 7 Agosto,
la cui morte fu d'incredibile danno alla Lega per la sincera fede
et singolar valor suo. Fu sepolto nel Monastero de Santa Giustina
di Padova, ove [illegible] Marsilio de Rossi suo fratello alli
14 del detto mese essendo in Parma passò da questa vita dal
Veleno, che gli era stato dato per ordine delli Sig.ri della Scala
da quelli di Correggio. Rolando de Rossi fu fatto Capitano Generale
della Lega, il quale all'hora [illegible]

fra

tini all'espeditione della Città di Luca venne all'essercito contro
Carrarese. Padovani elessero Podestà di Padova per marco Corna-
ro, il quale entrò nel Regimento a ultimo di Marzo [illegible] con-
segnò la Terra, et il Castello di Mestre al Ducal Dominio per ducati
3000, nel qual loco fu mandato Podestà et Capitanio per France-
sco Bon da Cà Cassan. Et perchè tutto il Territorio Trevisano
era pieno de ladri, et assassini, che non si poteva andare da
un loco all'altro senza manifesto pericolo, nel tempo della
guerra fu mandato da Venetia ser Andrea [illegible] Provveditor Capi-
tan della marca Trevisana, il quale in [illegible] del
valli tolse alloggiamento a Narvesa, attendendo indefessamen-
te all'assecuratione del Territorio. Il Sig. Marsilio da Carrara
Sig. di Padova alli 6 che venne a Venetia, [illegible] il Sig. Alberto
della Scala, che era ivi prigione, fece instanza col Sig. Marsilio,
che gli piacesse liberarlo; all'hora gli fu risposto, questo esser
nelle mani del Sig. Mastino suo fratello, il quale volendo in-
clinarsi alla Clemenza de Venetiani, volse liberarlo, et impor-
re fine alla guerra. Il Ser.mo Prencipe Carlo doppo l'acquisto di
Feltre, et Cividal venne a Venetia a ultimo di Marzo. Offeren-
dosi al Duca Veneto di mandare le forze sue contro Mastino
all'essercito della Lega sotto Carrarese. Azzo Visconte Sig. di Mi-
lan hebbe trattato con la parte sua di Brescia, la qual accettò
i suoi soldati, che lui mandò in quella Città Vecchia. Dapoi Mar-
dino suo Capitanio espugnò Città nova, et abbrusciate le Porte
[illegible] ottenne con il Castello posto sopra il monte. Fu princi-
piato qualche trattato di pace, e per tal causa vennero a
Venetia li Nuntij di Azzo Visconte del Sig. Rinaldo marchese di

Ferrara

Ferrara, uno delli figli del S.r Federico da Gonzaga; il [illegible] Taddeo de Pepoli da Bologna; un Nuncio del Rè di Boemia, et il S.r Marsilio da Carrara con li Nuncij del S.r Mastino della Scala et doppo molte pratiche fù disciolto il Consiglio, del quale partirono li S.ri, rimanendovi li loro Nuncij, che tuttavia continuavano il trattamento di pace. Dele [illegible]
[illegible] il S.r Orlando de [illegible]
Castello [illegible] Uberlin da Carrara con il resto del [illegible]
Verona. Il S.r Mastino vedendosi in mali termini ricorse a Gilbertin da Bossola [illegible]
[illegible] di tenergli fede, gli diede alli Hora Peschiera, et [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] forte [illegible]
[illegible] a Verona alle [illegible]
[illegible] li [illegible] et all'hora Pele-
[illegible] Montecchio, che era assediato dalle genti dell S.r Mastino [illegible] quello [illegible] presidio nel [illegible]
no anchò con le genti sue [illegible] et Cerea, li quali [illegible] a [illegible]; et doppo [illegible] il S.r Mastino fù rotto, et [illegible]. Nel quale tempo il S.r Uberlin da Carrara hebbe il Castello di Monselese per ducati 6000 che [illegible]
[illegible] di quella difensione. Li soldati della Rocca diedero [illegible]
[illegible]
[illegible] il [illegible] S.r [illegible]
[illegible] quali [illegible]
[illegible]

[illegible]

passando il passo della Torre fecero [illegible] aspettando, che succedessero il Marchese Spinetta, e Guido da Lopiano, et Ricardo [illegible] Rubello, li quali con li Alemani di Verona [illegible] [illegible] [illegible] assaltati nel [illegible] [illegible] Marchese [illegible] furono fatti prigioni [illegible] Alberto suo fratello con altri [illegible] la [illegible] le Tende, [illegible] [illegible] [illegible] fu tutto [illegible] [illegible] [illegible] esercito, per [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] stata la città commettevano [illegible] cittadini di Treviso, che et dentro, et di [illegible] al Sig. Mastino vedendo la città [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Peschiera per nome del Duca di Bo[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Treviso che era mancato, [illegible] [illegible] essendo un'altra fata [illegible] [illegible] [illegible], e nel 13[illegible] a 24 Gennaro in Venezia fu conclusa pace tra l'Ill.mo Sig. Francesco Dandolo [illegible] Dimordini, et Collega per nome del Comun di [illegible], et nostro Francesco [illegible] di Medicina per nome dell' [illegible] Sig. Mastino della Scala, il quale [illegible] [illegible] Parma, Brigiano Villa, et Altopasso castelli nel contado di Lucca con li loro distretti, et [illegible] liberamente al Duca, [illegible] Comun di Venezia la città di Treviso col suo distretto, et [illegible]

ribondo

ritorno, supposto esse per nome suo, et del S.r Alberto suo Fra: tello al Veneto Dominio la Terra di Castel Baldo, la qual era possessa dal Comun di Padova, avanti che Cane Grande la con: quistasse; et esse parimente al Veneto Dominio la Terra, et Fortezza di Bassan, et che li detti Fratelli Alberto, et Mas: tin della Scala fossero liberi S.ri di Verona, Vicenza, Parma, et li loro distretti: et la Città di Lucca con il suo contado vi: cinanza a loro fratelli, eccetti li sopradetti 4 Castelli, li quali cedessero a Fiorentini. Che il Vescovo di Parma potesse li beni suoi, et alla sua Chiesa spettanti; che li S.ri Rolando, et Andreasio di Rossi, et gli amici loro fossero inclusi in det. ta pace. Per li S.ri Veneti, et Fiorentini furono nominati D. Azzo Visconte S.r di Milano, D. Obizzo, et Nicolò Marchesi d'Este S.ri di Ferrara, et di Modena. D. Aluise di Gonzaga, et figliuoli di Mantova, et di Reggio S.ri. D. Ostasio di Polenta S.r di Raven: na, et Cervia; et D. Pietro di Caldenazzo, overo Castel nuovo Fratelli, et Nipoti suoi. Li S.ri della Scala, nominorono per loro amici, et adherenti. Li S.ri di Castelbarco, D. Federigo, et Fra: telli di Villa Lagarina, D. Francesco di Ordelaffi S.r di Forlì; et di Cesena, li Nobili di Beccaria da Pavia. D. Pallavicino Pallavici: no di Pallavicini, li Nobili di Correggio, et li Nobili di Agliano. Venetiani hebbero Bassan, et Castel Baldo, et il S.r di Padova, et S.r Alberto della Scala fu liberamente relassato. Era, restato di queste cose il S.r Marsilio di Carrara, il qual alla mor: te sua lasciò di volontà del Veneto Dominio suo herede il S.r Ubertin suo consobrino, et ordinò, che fosse redificato il Monasterio delli Servi alla Giudecca con rendita conveniente per

per il vivere de Religiosi, et oltre, che fossero depositati in Venetia per tal effetto ducati $\overline{100}^{m}$ - La commissaria del Sig. Mauritio nel mese di Xbre fu commessa per l'ecc.mo Duce alli Procuratori di San Marco, et fu designato il fondamento, et dato principio alla Chiesa, et Monasterio predetto - Nel mese di Marzo 1289 fu mandato Ambasciator a Costantinopoli Ser Piero Gradenigo per ottener dall' Imperator il refacimento d'alcuni Mercanti Venetiani dannificati, et per altre cause, che occorrevano - A questo tempo fu fatto un instrumento di consegnatione al Sig. Uberanno di Carrara del Castello di Bassan, et di Castel Baldo secondo la compositione fatta con il Sig. Marsilio, fu mandato a ricever detti luochi Ser Bosio Buzzacarino - Alli 20 Xbre per il Consiglio di 40 fu statuito di rimover le Beccarie di Rialto del loco, dove erano per l'immonditia, et fetore, et etiamdio per l'impedimento, che erano a Rialto, et furono ridotte nella Casa Maggiore, dove sono al presente, la qual fu di quelli da ca Querini confiscata - Le Beccarie prima si facevano appresso la Carbonara et quel tempo, credo nel loco, dove si dice la Pescaria Vecchia, et il loco era Angusto per quanto appar scritto - Questo Sapientissimo Duce fece molti Statuti di novo, oltre la regolatione di alcuni già fatti, et correttione d'altri. Fece anco diverse provisioni con maturo consiglio a grande comodo, e beneficio della Città; operationi lodevoli, e degne d'ottimo Prencipe - Et havendo governato il Ducato anni 10, et mesi 10 passò di questa vita il giorno di Sabbato ultimo Xbre nel detto millesimo, nell'hora del primo sonno, et fu sepolto nel capitolo de Santi Gio:

non

noni della Ca grande. In questo mese fu statuito nel Maggior Consi-
glio, che la Podestaria di Trevigi fosse connumerata nelle condi-
tione delli 12 Regimenti.

Passato da presente vita m. [illegible] Dandolo, [illegible] alla
elettione del successore [illegible]

[illegible] Pr

m. Bortolo Gradenigo Pr

m. Andrea Dandolo Pr

m. Nicolò Contarini

m. Zuan Polani

m. Nicolò Volpe

m. Nicolò da Molin

m. Lenzi [illegible]

m. Polo [illegible]

m. Andrea Bernardin[illegible]

m. [illegible] Bolani

m. [illegible] Corner

m. Pietro da Canal

m. Lodovico Vidal

m. Francesco Venier

m. [illegible] Barbaro

m. Marco Basegio

m. Daniel Coco

m. [illegible]

m. Marco Bembo

m. [illegible]

m. [illegible]

m. Marco [illegible]

m. Marco [illegible]

m. Stefano Belegno

m. Polo Trevisan

m. Zan [illegible]

m. Polo Zane

m. [illegible]

m. Marco Olivello

m. Zuan Michiel

m. Andrea Malipiero

m. Michiel Falier

m. Filippo Barbarigo

m. Andrea da Mosto

m. Pietro [illegible]

m. [illegible]

m. [illegible]

m. [illegible]

m. [illegible]

m. Nicolò [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] per il Maggior Consiglio deliberato fu elezione d'un Podestà di Murano, Caorle(?), et Palestrina per il Maggior Consiglio. Vedendo il Doge le cose della Republica procedere quietamente, et prospe: ramente [illegible] [illegible] [illegible] che era da San Marco a Rialto per la via di San Salvatore, [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] Rialto

Ser Marin Zeno Ser Giustiniano Giustiniano

Ser Andrea Dandolo Ser Marco Gradenigo [illegible]

Ser Marco Morosini

Li quali fecero drizzare, et quanto si puote accomodar detta strada [illegible], et Anastasio(?) fecero pace con li Signori della Italia promettendo il Veneto Dominio per ciascuna delle parti [illegible] alli Signori Prencipi fu mandato [illegible] [illegible] Notaro per [illegible], la [illegible] per ciascuna di quelle città promettessero [illegible] il Veneto Dominio. Questo anno fu grande penuria di frumento, et [illegible] città di Venezia, onde furono fatte a Venezia molte provisioni per far venire frumenti nella città, et fu scritto a tutti li Rettori da mar, che dovessero notificare alla Ducal Signoria la condizione [illegible] frumenti, il prezio, et la quantità, con ogni altra cosa degna d'avviso in tal materia. Et alli 13 di Aprile fu deliberato di fare le [illegible] di Terranova, nel loco dove erano li Squeri, et [illegible] [illegible] fu la Galea Grossa delli viaggi per conto de partire:

Puri(?)

Pani, le quali fù stabilito, che nell'avvenire si facessero nell'Ar-
senal, et di poi si habitassero, quando si ritornassero, come s'es-
se [illegible] Maggior per il Gran Consiglio furono
eletti [illegible]

[illegible] Bollani — ms Pietro [illegible]
ms Marco Polani — [illegible]
ms Marco Corner

Li quali furono fatte assai molte, e grandi provisioni, che nel
Consiglio [illegible] spesa
di l'anno precedente alli 28 Xbre ms Marco Erizzo [illegible] cosi
Soranzo, ms Tomà Gradenigo ad esaminare dove si havesse a
fare una sala nova per ridurre il Maggior Consiglio, overo
dove era prima, overo alli Sig.ri di notte; et fù stimato, che vi
entrasse di spesa ducati 15500 non computando le pitture, et
ori, nelli quali si spenderebbono ducati 2000. A 13 Giugno 1341
furono eletti per il Maggior Consiglio due Provveditori sopra la
Sala di questa fabrica con salario di ducati 80 all'anno: et essen-
do stata fatta parte di detta sala nel 1342 alli 30 Xbre furono
eletti dieci Savij, li quali con il Duce, Consiglieri, et Capi di 40
dovessero deliberare, et far esseguire come meglio gli paresse.
La compitezza di detta sala, nella quale non si fece gran Consi-
glio salvo nel 1424 alli 23 Aprile, et fù il primo giorno, che
il Duce Foscari venisse a gran Consiglio [illegible]
re. La adornamento del Cielo fù fatto nel 1406 a tempo ms
Michiel Duca Sten. Nel 1340 fù stabilito di far il Ponte [illegible]
[illegible]. Alcuni Isolani nell'isola di Candia essendo
Duca ms Andrea Cornaro fecero ribellione, ribellandosi [illegible]

alcuni lochi, et esser fortissimi, li quali [illegible]
[illegible]

Erano in Candia Ms Nicolò Falier, Ms Giustinian Giustinia-
no, et Ms Andrea Morosini K.r con potente armada, et buon
numero de soldati, li quali smontati nell'isola con il buon
governo delli Prov.ri quella isola fu liberata; perciochè quasi
tutti li ribelli pervennero nelle forze del Veneto Dominio, per
la taglia, che a loro fu data: et a chi fu taglia la testa, ad altri
[illegible]
a cui magnifichi Ms Nicolò Falier passò di questa vita, li altri
due Prov.ri ritornorono. Questo Duce mandò Ms Pier Contarini, Ms
[illegible] Morosini [illegible] Ambasciatori alli Sig.ri
[illegible]
capitoli della pace. Per loro Nuntii gli fu risposto, che erano con-
tenti [illegible]
[illegible]
raccomandando il Vescovo di Piacenza, et li Sig.ri Rossi, li quali fu-
rono adherenti a questo modo. Che se alcuno si volesse querelare
[illegible] Vescovo, et Sig.ri Rossi [illegible] dovesse dinanzi li Sig.ri
della Scala, et se il Vescovo, et Sig.ri Rossi si volessero richiamar
dalli detti Sig.ri della Scala dovessero dal Duce, et Dominio Ve-
neto [illegible] [illegible] continuamente. Et
[illegible]
[illegible] Padoani, et Vicentini,
però il Duce fece deliberatione di mandare Ms Nicolò Falier
suo figliolo, Ms Pietro Bragadin et Ms Michiel Falier con com-
[illegible] sopra il luoco, et [illegible]

Detto

Ziliol testo

detto 1342 fu fatto accordo, et reintegratione delli obblighi, che havi-
evan il Commune di Fiorenza al Duce, et Dominio Veneto per
virtù della lega fatta contra li S.ri della Scala, si che con l'ass-
[illegible] di certo [illegible] di denari [illegible]
[illegible] altra parte. Furono mandati dal
Duce, et Veneto Senato al Re di Sicilia S. Marco Paulo Cornaro
Pietro per procurare la restitutione di molti danni, che
erano stati fatti alli mercanti nel Regno di Sicilia. Hebbe da Re
grata risposta, promettendo fare ogni opera acciò li danni
fossero risarciti. Nel mese di Marzo 1342 in Venetia venne
una così grande escrescentia di acqua, che danneggiò molti pozzi,
nelli quali penetrò l'acqua salsa; Onde il Prencipe per
[illegible] li [illegible] che
facessero acconciare li Pozzi spendendo due ducati dieci per
sestiero. Nacque all'hora non picciola controversia tra il
Patriarca di Grado, et Vescovo di Castello sopra li deliti com-
[illegible] da Chierici, per la qual cosa furono eletti per il Mag-
[illegible] consiglio cinque [illegible]

S. Marco Dolfin
S. [illegible] Bragadin e S. Nicolò Zen
S. Paulo Trevisano

[illegible]
[illegible] al Dominio di Balotte [illegible] nel gran Consiglio [illegible]
ne di sì, 133 di no, e 126 non sinceri. Clemente Papa VI
mese di Giugno 1342 scrisse d'Avignon all'ecc.mo Duca Dandolo
conpiacendosi della creatione sua, et l'essortò a far go-
gliarde preparationi per la espeditione contra infedeli, dicendo
che

Libro sesto

[illegible] lasciò quattro vescovi et altri [illegible]. Questo Cardinale [illegible], [illegible] Paolo venuto a Venetia per suoi impedimenti mandarono Adal[illegible] [illegible] per intendere il numero delle [illegible] [illegible] [illegible] per il loro passaggio [illegible] [illegible] [illegible] governando il Mondo [illegible], et [illegible] altri [illegible] [illegible] [illegible] fu sepolto [illegible] della Chiesa [illegible]

Delli

Dell'Historia [illegible]
[illegible] Giacomo Caroldo Secretario
dell'Ecc.mo Conseglio de X

Libro settimo

[illegible] di questa vita l'Ill.mo M. [illegible] Gradenigo, et fatte nella Chiesa di San Marco l'essequie con le consuete cerimonie fu dato ordine all'elettione del successore, et secondo il consueto furono eletti li 41, che furono

M. Nicolò [illegible]
[illegible] Marco Morosini Pr.
M. Andrea [illegible]
M. Marco Loredan Pr.
M. [illegible]
M. Marco Giustinian Pr.
M. Polo [illegible]
[illegible]
M. Pietro da Canal
M. Pietro [illegible]
M. Nicolò [illegible]
M. Giacomo Soranzo
M. Polo [illegible]
M. Angelo [illegible]
M. [illegible]
M. [illegible] Justo
M. [illegible]
M. [illegible]
M. Nicolò [illegible]

M. Andrea Contarini
M. Bertucci Polani
M. [illegible] Gradenigo
M. Michiel Falier
M. Andrea [illegible]
M. [illegible]
M. Piero Gradenigo
M. Benetto da [illegible] Pr.
M. [illegible]
M. [illegible]
M. [illegible]
M. [illegible]
M. Andrea [illegible]
M. [illegible]
M. [illegible]
M. [illegible]
M. Nicolò Pisani
M. [illegible]
M. [illegible]

M. [illegible]

[illegible]

Ser Gio: Foscarini — Ser Angelo Bragadin

Ser Marco da Leze

Li quali alli 4 di Zenaro 1342 crearono Doge il Nobile Ser Andrea 1342
[illegible] Dottor [illegible], [illegible] Ser
Enrico Dandolo; era Pr.r della Chiesa di San Marco, e poco da
poi fu assonto al Ducato d'anni 36, la qual dignità le fu data, ol:
tra le altre singolar parti per esser dottissimo nelle Scienze, et hu:
mane lettere eloquente, facetissimo, gratioso, e molto liberale, et so:
pra le altre prestanti virtù sue era pietissimo, clemente, et hu:
manissimo. Alli 20 marzo 1343 fu deliberato, che delli denari del
[illegible] si dovesse dare alla Procuratia di San Marco ducati 400,
[illegible] i quali, et con altrettanti denari, che erano nella detta Procuratia
alla Chiesa deputati, fu ornata la Palla sopra l'Altar di San Marco.
Mentre visse nel Ducato, se ben gli occorsero diverse grandi oc:
cupationi di guerra, non di meno esso pure l'ordinò con molta diligen:
za [illegible], et [illegible] della Città di Venetia, per le
quali si conosce la sapienza, et intelligenza sua. Il Pontefice non
cessava di sollecitare li Prencipi christiani contra Turchi, et il Re
[illegible]
[illegible] Venetiani, delli quali faceva maggior stima, che delli altri
per le loro maritime forze. Onde essendo stata fatta la Lega christi:
[illegible]
impresa in essecutione della Lega per avanti praticata, et conclusa
[illegible]
Zen Capitan della Lega contra Turchi, il quale di volontà del Pontefice
[illegible]
[illegible] lo stendardo [illegible]. Partito da Venetia con 6 Galee, con

[illegible] di [illegible] su 4
Galee, et molti Armati della Corona, et uniti con 6 Galee del Gran
Maestro di Rodi, e con le Galee [illegible]
et [illegible] Smirne, [illegible]
[illegible] consultato, et [illegible]
[illegible] Papa Clemente [illegible]
[illegible]
Dolo; la Vittoria seguì il giorno di San Simeon, e Giuda [illegible]
[illegible] alle Armi con 52 Legni de Turchi [illegible]
[illegible] vittoria, essendo [illegible] parte de [illegible]
lij sommersi, e parte abbruciati, come da Salonichio scrisse Zeplie
ro Zen al Sig.r Oberdin da Carrara. Turchi dopo fecero potente eserci
to terrestre per oppugnare la Smirne, ne essendo [illegible] quella
[illegible] lungo. [illegible] Smirne, et
[illegible]
[illegible] Christiani [illegible]
[illegible]
minuiti col Capitanio Pier Bassi, et rotti con la perdita di molti
nobili Christiani, delli quali havea [illegible]
[illegible] 1344 pose una [illegible] a tutta la Christianità da esser
[illegible]
[illegible] et [illegible]
[illegible]
[illegible] Turchi per le incursioni, et crudelissimi danni, che fatti
avevano [illegible] in quelli mari di Levante. Scrisse da poi Sua San
tità [illegible]
[illegible] et che ha

[illegible]era Capitano della crociata l'Ill.mo Jmberto Dolfin di Vienna; et es[illegible] a pregar [illegible] impresa [illegible], [illegible] et [illegible] di Ser Nicolò Zen. Giovanni Jmperator di Constantino[illegible] [illegible] ducati 30000, per cauzione delli quali li diede [illegible] come si legge nel [illegible]mento di ricevere dato nel Palazzo Blanchernae alli 20 Agosto 1343. D. Paulo Sindico, et Prov.re [illegible]: Secondo [illegible] et [illegible] elettione [illegible] se, et confirmò detta elettione. Acciò il Veneto Dominio havesse la città di Trevigi sotto la sua giurisditione, la qual città gli fù con[illegible] [illegible] non erano stati fatti sin a questo tempo l'instrumenti della pos[s]essione; però l'Ecc.mo Ser Andrea Dandolo Duce alli 18 Febraro 1344 fece un Sindicato presente Ser Nicolò Pistorino Cancelliere di Venezia per accettar la tenuta della città di Trevigi. Avvenne in questo tempo, che Janibech Jmperator de' Tartari nelle Terre [illegible] ve contermine a Cuba a lui soggette fece molte [illegible] ortamenti alli mercanti Venetiani, et Genovesi, [illegible]

Benedetto Xxxxxx, et Corrado di Credenza al Senato Veneto per causa di qualche differenza, che era stata tra detti [illegible]

l'eccl.mo Duca fece suo Procuratore, et Commesso il Nobile ms
Marco Dandolo a componer con detti Ambri quello, che fosse
[illegible]chiarito per ms Marco Loredan, ms Benetto da Molin Procura:
tor. ms Bisin Contarini. ms Bairdico da Mosto, et lui ms Marco
Dandolo, li quali convennero con li Ambri di ss Genova, et fu
[illegible] per ms Marco Dandolo, che Venetiani, et [illegible]
[illegible] in alcun loco del detto [illegible]
a nelli lochi di quei verso Armenia, et che Ven[illegible]
essero cosa alcuna di Dazio in Caffa, dove potessero tenervi
[illegible]ilo, ouero Console; et se alcuno havesse ardire d'andare ol:
tre a Caffa, cioè alla Tana, ouer altri luoghi verso Armenia
fosse severamente punito. In quelli, primi fu mandato da Ve
[illegible] al Cairo ms Nicolò Zane, acciò ottenesse dal Soldano, che
i Mercanti potessero trafficare nel suo Paese; co[illegible]
[illegible], et demenza alla Natione, et, conoscendo l'animo del
[illegible] a questo inclinato, diede di ciò notitia al Veneto Senato,
[illegible]
Molin, et ms Andrea Cornaro, li quali [illegible]
li Mercanti Venetiani potessero per anni cinque mandar [illegible]
lee in Alessandria con Mercantie non decadute. Della prima
[illegible]lee, che vi andarono a quel viaggio fu Capitanio ms Lorenzo
Soranzo; il primo Console mandato in Alessandria fu ms Rem.
Giustiniano. Dopo poco spatio di tempo ms [illegible]
[illegible] Ambre appresso il Pontefice ottenne da lua [illegible]
[illegible] potessero navigare, et portare le loro Mercantie, eccettuato ar
mature, et simili cose decadute. Per avanti nel 1323, et poi nel
[illegible] 1341 era stata presa parte nel Maggior Conseglio, [illegible]
[illegible]

tenuto, permettendo da qui adietro, che niuno potesse comprare
[illegible] a loro piacere [illegible]
[illegible], et di Tirolo venne a Venezia per sopire delle differenze
tra la Chiesa Aquilegiense, et esso Conte havevano per le cose
delli confini col Veneto Dominio, consentendo di stare all'arbitrio
[illegible]
non fossero [illegible], et [illegible]
havendo l'animo inclinato a ricuperare la loro libertà, nell'an-
no 1345 nel mese d'Agosto fecero la settima ribellione, et manda-
rono loro nuntij secretamente al Ser.mo Lodovico Re d'Ungaria
per esortarlo a passare in Dalmazia, promettendo darli la città, li
castelli, et quanto tenevano liberamente. Sua Maestà fu conten-
to accettar la loro offerta dando ordine di mandare un presto,
et conveniente presidio. Della qual cosa l'Inclito Duca havendo
notizia, fece subito armare cinque galee capitanio Ser Piero da
Canal, il quale accostatosi a Zara, et ritrovando quella città es-
ser sollevata, et in proposito di voler per Signore il Re d'Ungaria,
[illegible] sopra la sua galera Ser Marco Cornaro Conte di Zara si ri-
tirò, et venne a Venezia. Fu mandato a quella impresa capitanio ge-
neral da Terra Ser Marco Giustiniano, il qual fece la mostra del-
le [illegible]
torio di Zara, et [illegible]
[illegible] che con buon numero de soldati, et 400 Barbuti [illegible]
menti d'arme, che haveva seco. Dopoi, che hebbe depredato, et
[illegible] l'assedio alla città di Zara. Questo Capi-
[illegible]
accettar in gratia Zaratini, quando volessero far dedizione; al
che

che gli fu risposto dal Senato, che debito suo era nel rendere il altro, che a far buona guerra a Zaratini. Gli Tedeschi, che si trovavano nell'essercito Veneto non erano atti ad essercitarsi per guastadori; però il Capitanio mandò a Poggio, et in Arbe per servirsi di quelli huomini. Allhora a Venetia convenendosi far provisione di ritrovar buona summa de danari per la guerra furono eletti sei, cioè uno per sestiero a rivedere la Terra, et quelli dovessero fare imprestido, et quelli erano assolti. Nel sestiero di San Polo fu eletto Ser Piero Trevisan; in quello di Castello Ser Piero Arco; di Canaregio Ser Piero Zen, di San Marco Ser Gio: [illegible], di Santa Croce Ser Cassan Miani, et Ser [illegible] del di Dorso duro. La tassatione si faceva per la maggior parte di loro. Ser Pietro da Canal Capitanio da mar con l'armata custodiva il Porto di Zara, che non vi potesse entrare alcuno, ponendovi perciò ogni suo studio, et diligenza. Fu condotto alli stipendii del Veneto Dominio il Conte Giovanni Cornaro con cavalli 200, [illegible] [illegible] lasciati [illegible] Arbe, [illegible] havesse la guerra contra Zara. Fu condotto ancora Guido di Os[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Veneto [illegible] [illegible] per esortare quelli cittadini nel loro Consiglio a voler esser nemici de Zaratini, et far contra loro quelli maggiori danni potessero. A questo tempo Zaratini con un Naviglio, un Barcoto ben armati fecero molti danni a Chiosoti nella parte di [illegible] et tornarono a Zara. Venetiani desiderando rinforzare l'Armata loro, ordinarono al Capitanio delle Galee di Ripa, che venisse a Zara con dette Galee, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

Morosini, li quali andarono nell'essercito di ms Marco Giu-
stiniano Capitanio di Zara, et essi ne instruivano, et per la
maggior parte concludevano tutte le cose della guerra, et ap-
presso ms Francesco Bon, che era Proveditore nell'essercito fu man-
dato un'altro Proveditore, qual fu ms Piero Michiel. Il Capitanio
Giustiniano [illegible]
[illegible] che si teneva sicuro di non esser offeso da quel-
li [illegible] da tal soccorso, che Zaratini aspettavano da
[illegible] essendo il Duca Dandolo da diversi venti
[illegible], non si satisfaceva non solo di frequentemente
[illegible] Capitani sotto Zara, ma [illegible] mandò navi nuove,
[illegible] buona custodia, acciò [illegible]
[illegible] esser [illegible] et perche [illegible]
[illegible] dipoi, però furono mandati in qualche
[illegible] per conforto de Popoli, et secondo delle [illegible]
[illegible]
[illegible] Ambasciatori [illegible]. Et fu anco mandato al Patriarca di
Aquileggia ms Antonio Dandolo, et al Conte di Gorizia ms Nicolò
[illegible] per essortarli, et persuaderli a non prestar favore
[illegible] fu anco scritto al [illegible] appresso [illegible],
che dovesse supplicamente pregare la Santità sua a com-
mettere al Patriarca d'Aquileggia, il quale s'intendeva che
era pratica in Ungaria ad astenersi a suo nome, ma procu-
rar dovesse la pace, come si conveniva al grado suo. [illegible]
et [illegible]
[illegible] sotto [illegible]

[illegible]

capitanio, et Governatori da Terra, che dovessero dar il guasto al Territorio di Zara, ne si pretermetteva a Venezia provisione alcuna per rinforzare l'impresa, et devenire alla vittoria espeditione. Et perche venivano ogni giorno fatti prigioni delli Zaratini [illegible] volesse [illegible] prigioni [illegible] per custodia [illegible] Volpe, et [illegible] Conte di Pago, che [illegible] dovesse tutti li beni de Zarattini ribelli. Fu eziandio riservato il 16 di [illegible] da Commun [illegible] condurre in Istria 200 cavalli, e 100 Balestrieri a spese del Venezi[illegible] per difesa di quella Provincia; [illegible] nel sussidio. Venne in questo tempo un buon numero d'Ungari nel Territorio di Zara con animo di soccorrer quella Città, li quali tolsero allontanamento appresso la Vrana; [illegible] Pietro [illegible] et diligenza, che non si potesse condurre alcun [illegible] voglie all'essercito de Ungari, li quali non havendo ardire d[illegible] Zara per la diligente custodia facevano le genti Venete, [illegible] Ungari si levarono. Al loro tempo, [illegible] [illegible] con alcuni Baroni Ongari. Questi no[illegible] Capitanio da mar, et [illegible] al Capitanio, che dovesse dar opera di haver nelle mani li ribelli Zaratini [illegible] giorno, e notte [illegible] lib[illegible] havevano il tempo propitio: et sollecitare o per via di guarni[illegible] o per qualsivoglia modo accio s'ottenesse l'impresa, [illegible]

hormai fare all'eccessiva spesa, che si conveniva fare. ma non
mancasse però del debito suo dando aviso di quello li fusse
bisogno, che a tutto si provederebbe con celerità. Il Re di
ciò mandò un suo Ambasciatore al Duce, et Dominio Veneto offe-
[illegible] risposta, [illegible]
gratiando Sua Maestà di tali cortesi offerte: ma che havevano
[illegible] l'impresa [illegible]
Dio fine, nondimeno quando bisognasse se gli farebbe inten-
dere, essendo per adoperare le forze di Sua Maestà, come
le proprie, et al detto Ambasciatore, gli fu fatto un conveniente do-
[illegible] di benevolentia. Furono tolti a questo tempo della
Camera del formento per li occorrenti bisogni Ducati $\overline{XV}^m$, la
quale hebbe libertà di accettare ad imprestito all'incontro di
[illegible] a tre, over quattro per cento. I Zaratini vedendosi, et da
mare, et da terra esser assediati, et che la città era circonda-
ta da' nemici con tal diligentia, che da niuna parte li po-
tea esser dato soccorso senza estrema difficoltà, ne a loro
[illegible] altra speranza [illegible]
mandarono a Sua Maestà Cosma di [illegible], et Nicolò Galel-
lo cittadini, et nobili di quella città, li quali nel mese di Xbre
1345, giunsero in Ongaria, et condotti alla presenza di Sua Mae-
stà, Cosma di [illegible] disse in questo modo. Serenissimo, et invittis-
simo Re, noi per nome della nostra fedelissima città di Zara
veniamo a dimandarvi soccorso, ne credemo trovare alcuna co-
sa di quanto ha estremamente patito quella città per voler es-
ser sotto l'obedienza, et protettione della Maestà vostra, ne
[illegible] mente commesse ne siano state tutte

[illegible]

della Maestà vostra [illegible] delli suoi R[illegible]
no mezzo, che il soccorso, che ui dimandiamo conuien essere
di grande honore a Vostra Maestà, et Regno d'U[illegible]
ne lo potesse dare con prontissimo animo, perciò che [illegible]
tre nostre classi [illegible] sono assediati, li quali hanno
molto patito, et patiscono per lei, et sono [illegible]

d'esser stati ruinati, et tagliati a pezzi: et quella [illegible]
[illegible] che non [illegible] tanto le rap
ciò. et Vostra Maestà lo può fare sicurissimamente, hauendo
il Regno d'Ungheria tanto numero de Caualli, di ualorosi sold
ti, nelli quali è rimasta l'ordinanza della Caualleria Roma
na, come nella Natione [illegible] quella da piedi. Hauemmo
combattuto contro quelli, che habitano nelle Paludi, et li [illegible]
li quali non hanno sentito alcuna di guerra, saluo da [illegible];
et Vostra Maestà deue considerare, che essendo la città di Zara
[illegible]
[illegible] na, a Venetia, et altri nemici [illegible], et
oltre di ciò Vostra Maestà darà essempio, et animo alli altri, che
desiderano, ma non [illegible] quello fare [illegible], confidan
dosi [illegible] quando possino altri
aiuti / che non potemo credere / haueressimo cagione di dolersi
della nostra mala fortuna, ne per questo la Maestà uostra [illegible]
[illegible]
suoi nemici, li quali credeuano, che per negligenza [illegible]
esti uostri siamo lasciati in [illegible]
[illegible]
[illegible]

ne, l'acquisterai le altre città della Dalmatia, et il dominio
del mare Adriatico, dandosi adito di passare in Puglia, et Re-
[gno] di Napoli a suo piacere; et finalmente le auversarii
[illegible]
tro Ungari, et fu impedito dal suo compagno. Il Re
[illegible] che conosceva la fede de Zaratini verso il Regno di
Ungaria, che era per mettere tutte le forze sue, et in persona
[illegible]
[illegible] Venne a Zara [illegible] da causa capitan general da
Mar, et gli diede cambio in Piero Civran, il qual fece dividere
le armate ponendosi ogni suo studio per rompere la catena,
che serravano, et chiudevano il Porto. Gli altri capitani di
quell'impresa non lassavano cosa intentata per fare a Zara-
tini quelli maggiori danni potevano. All'hora un Marin
Morosini capitano del Golfo fece prigioni alcuni Zaratini, li
quali per l'ordine datoli furono subito da lui mandati a Ve-
netia. Questi prigioni esaminati affirmarono ritrovarsi in
Zara 4000 Ungari, et più forestieri, et che da una nave
[illegible]
furono 800 armature, con le quali, e con quelle, che prima
erano, si trovavano posti all'ordine. Per questa relatione la
[illegible] il quale fu dato gene-
rale a tutto il Territorio di Zara. et all'hora furono mandati nell'
essercito 800 cavalli, e 800 valenti pensionati; Appresso depu-
tarono quattro Arsili, due delli quali portavano di continuo
all'essercito [illegible] vettovaglie, et munitioni, e due venivano
no a l'armata. [illegible]

[illegible] ultimo

Legni per rinforzar l'armata, della quale fù eletto Capitanio di [illegible] Pietro Civran per mesi doi, e tanto più quanto s'[illegible] [illegible] l'elettione dei successore, et [illegible] [illegible]. Il Capitanio [illegible]

[illegible] Ambassadori al Rè d'Ungaria per sollecitar il soccorso, fece porre l'essercito in fortezza con fossi, et spalti, et fece [illegible]

[illegible] per custodia fù mandato un Capitanio del [illegible] Consiglio. Fù eletto Capitanio da mar [illegible] Pietro Civran [illegible] il cui nome dovesse esser tutti li navilij, et altre [illegible], che si ritrovavano in armata, et havesse da mover [illegible] armamento dell'altre, che tutte fussero in numero [illegible] [illegible] [illegible] si dolse col Duca delle differentie, che havevano col Rè d'Ungaria, offerendogli ogni poter suo a [illegible] [illegible]; fù accettata, et raccolta con prontissimo animo, et fù subito deliberato mandar due Ambasciatori al Duca d'Austria con ordine [illegible] [illegible] gli piacesse interponersi tra il Rè d'Ungaria, et la Ducal Signoria et [illegible] il Duca d'Austria alle [illegible] le ragioni, che pretende [illegible] Sua Maestà nella Città di [illegible], gli debbia rispondere, che [illegible] già passati anni 300, che quella Città è stata pacificamente possessa dal Veneto Dominio, et con l'agiuto di Dio speravano [illegible] et conservarla [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], che al Duca [illegible], però fu commesso [illegible] [illegible] di 1000 [illegible]

[illegible]

venia li Ambasciatori del Banno di Bosina, li quali per nome di lor Sig.re esposero, che molto li dispiaceva la discordia, et inimicitia, che era tra il Re d'Ungaria, et Venetiani offerendosi mediatore d'accordo, ma che prima si facesse levare il Campo da Zara, la qual propositione fu udita molestamente, ne fu a loro data altra risposta, salvo con parole generali, per espressione della costante opinione, che havevano Venetiani di continuare l'impresa. Fu stato terminato, et scritto che due si dovesse Battaglia a Zara, essendo stati eletti 5 Savij Ms Andrea Pisani, Ms Nicolò [illegible], Ms Polo Gradenigo, Ms Marin Grimani, et Ms Andrea Soranzo, li quali montarono sopra le Galee di Ms Marin [illegible] con molti valorosi Balestrieri, conducendo seco quattro navi grosse per l'oppugnatione di quella città. Per li avisi, che ogni giorno venivano a Venetia delle preparationi di guerra, che faceva il Re d'Ungaria, furono mandati Proveditori in Schiavonia Ms Marco Moro, Ms Marin Pasqualigo, et Ms Filippo Orio per conser[illegible]

[illegible]

intelligenza con Zaratini, alli quali prestavano favore, per la qual cosa fu mandato Benintendi [illegible] della Corte maggiore, et dapoi ne andò in Ancona Ambasciatore Ms Francesco [illegible] con commissione di essortare Anconitani a non voler dar aiuto a Zaratini. Sopra tale propositione Anconitani fecero Consiglio, et risposero, non esser per far cosa alcuna in dispiacere del Veneto Dominio, con il quale volevano continuare in bona pace, et amicitia, si che non haverebbe causa di dolersi. Nell'istesso tempo fu promulgato nell'essercito sotto Zara, che [illegible] presa la città sarebbe dato alli soldati doppia

paga

[illegible] et [illegible], et [illegible] li [illegible] [illegible]
[illegible], che [illegible] prima ponesse le bandiere [illegible]
[illegible] di [illegible] 1000, [illegible]
[illegible] 400, e così minuendo fino alla Decima, che gli era
[illegible] libre 100 [illegible] fosse lecito una
Porta, overo sopra le mura ponesse l'insegna di San Marco,
o' facesse qualche altra operatione, mediante la quale la città
di Zara pervenisse in potere del Veneto Dominio, se li dove-
se dare Ducati 100 d'oro, et li fosse perdonato. Et all'hora fu
[illegible] a ser Marin Soriano, che subito dovesse al Capitan Ge-
neral [illegible] che [illegible] qualche luogo d'usar
ponere diligentia per dedur l'impresa a [illegible]
nova a Venetia, come Zaratini haveano mandati Nuntii
al Commun di Genova per ricever ajuto, et favore. perciò
[illegible]
li detti Nuntii si potessero trovare, sopra ciascuna di quelle
le quali havevano mandato al Capitan General Civran [illegible]
[illegible] dovesse essere [illegible]
[illegible] dell'armata Genovese, che si diceva prepararsi per
[illegible]
[illegible]

ser Andrea Michiel Conte d'Arbe — ser Andrea [illegible]
[illegible] Pandolfo Greco — et ser Cornelio [illegible]
ser Nicolò Pisani

[illegible]
con ordine, che li Provveditori si dovessero ritrovare con ser Pie-
ro Civran Capitan General dell'Armata, et con gli altri [illegible]

ser Marin Faliero, et ser Nicolò Barbarigo, con ser Pietro da Canal Capitan General da terra, et [illegible] Simeon Dandolo, et ser Andreasio Morosini in tutto iii, li qua: li per la maggior parte haveano quell'autorità di dar la [illegible] [illegible] o [illegible], o parte contra Genovesi, quando venissero a soccorrer Zara, et fare tutte le altre provisioni, come haveva il consiglio de Pregadi, riservando però a, piacer Tarentini, et far accordo con loro; ben furono avvertiti li detti Capitani, al Prin[illegible], che se le Galere de Genovesi andassero a Segna per levare il [illegible] d'Ungaria, et condurlo in Puglia, et nel Regno da Napoli, non facendo movimento, ne [illegible] alt: impresa di Zara dovessero fuggire la guerra per quanto la ragion loro [illegible] atenderlo ad ultimare l'espeditione. Subito, che li Capitani sotto Zara hebbero notitia da Venetia, che Genovesi [illegible] da Tarentini, [illegible] ser Piero [illegible] per intender li an: damenti de Genovesi: et presti li Proveditori, [illegible] all'essercito fecero armare un legno, il quale mandarono con [illegible] a ritrovare ser Piero Badoaro, et gli scrissero, che andar dovesse fino a Messina per haver nova delli progres: si de Genovesi, et al Capo d'Otranto rimase il detto Legno con [illegible] di Venetia con prestezza a dar nuova di quello, che ser Pietro [illegible] all'impresa. Scrissero etiamdio alli Capitani della [illegible] della Marca, che dovessero star atenti per intender gli an: damenti de [illegible]

Der

Duca prevedendo quello potesse occorrere scrisse al Colleonio delli undeci sotto Zara, che havendo inteso, che l'armata Genovesi s'approssimava a quell'isole, dovessero avvertire che le Galee si disarmassero da terra, acciò le ciurme non perdessero il vigore abbandonando le loro Galee. Al qual Colleonio fu data libertà di fare qualche patti con gli Ungari, che alcuna parte di loro passassero a proposito; et per haver [illegible] dal Re d'Ungaria, et successori, di Zara, e della Dalmatia [illegible] to a loro paese, advertendo, che se gli fusse ricercato di voler passare in Puglia si dovesse iscusare non poter farlo per non rompere la pace, che haveria il Veneto Dominio col Re di Napoli. Non mancava di continuo qualch'uno [illegible] veneziano, et trattavano accordo col Re d'Ungaria: ma perciò il Regno quanto si introducevano di fare le debite provisioni, et dare quelli ordini [illegible] opportuni per resistere all'impeto de Ungari. li quali s'intendevano [illegible] diverse [illegible] per descendere nel Territorio di Zara con la persona [illegible] del Ser.mo Re Ludovico. Li conti Veneti [illegible]

[illegible]

della città dando la battaglia all'essercito dall'altro canto, che
a forse posto in fortezza con li fossi, et spatii d'intorno, dentro
li quali genezzari con buon ordine si difendevano. Subito che
il capitan general Sig. Piero da Cumal, et li governatori delle
genti da terra hebbero nova, che il Re d'Ungaria era allog:
[illegible]
[illegible] Generale da mare il quale fece attaccare delli Bol:
cui, et altri scapoli delle galee atti a combattere lassando
li altri per guardia delle galee, con quel bel ordine, che più
avea necessario, udirsi il suono delli tamburi, strepito
[illegible] armi, et, grideri, grandissimi, nel tempo che li Ungari ap:
[illegible]
buon numero de combattenti valorosi, et veduti alla marina
[illegible]
[illegible] robelli nemici, che in questa impresa havete sostenu:
[illegible] molta fatica come gente intrepida, e valorosa, et devete
[illegible], che sete condotti qui per fare una memorabile [illegible]
[illegible] di somma laude vostra a beneficio della serenissima Chie:
sa. Questo ciascuno di considerare, che sete di essa istesso cu:
[illegible], et che andate per assalire li vostri nemici [illegible]
[illegible]
[illegible] senza pensare ad altro, salvo che se otterrete
la vittoria voi acquisterete il nome de vincitori, et sarete
[illegible] gloriosi. Dette queste parole, come il tempo pati:
va [illegible], il capitanio fece caminare le genti con buon
ordine, et approssimatisi alli nemici, li quali non aspettava:
no [illegible] [illegible]

[illegible]

pensati, et li assalirono con tanto impeto, che li Ungari non si po:
terono sostenere, [illegible] urono, et quel:
li dell'essercito uscirono fuori delli Spalti, et [illegible]
con minor impeto, et terrore di quello tecero li nemici,
li quali si misero in fuga, essendo stati rotti, et morti gran
numero di loro, et tra gli altri furono morti Bortolomeo Zul,
et [illegible]
[illegible] de suoi compagni fuggire alla Montagna, et li Zaratini
si ~~ritirarono~~ ritirarono nella città pieni di spavento, et ter-
rore. Questa felice giornata seguì a primo di Luglio 1346 il gior:
no di San Marciale, [illegible]
celebrata. La nuova, giunse a Venezia alli 4 del detto mese
per lettere de Capitani espedite con galea sopracomito ser
Nicolò Corner. Il Ser.mo Duce subito rese le debite attioni di gra:
tie al S.r Dio. Scrisse al [illegible] nessero il Natale
[illegible] Bruno [illegible]
ra, et le altre Terre della Dalmatia con il Re d'Ungaria,
[illegible]
to alli Baroni. Alli 10 Luglio vennero a Venezia due Amba:
sciatori di Sua Maestà, li quali furono ricevuti con molto ho:
nore, et perche in compagnia loro erano venuti due Prenc:
[illegible]
[illegible] le spese con molte amorevolezze, et gran accoglienza, [illegible]
[illegible] al Veneto Senato di mandare doi Ambasciatori,
[illegible] per trattar la [illegible]
[illegible] con li Oratori, che dove[illegible] veduti alla Maes:
tà [illegible]

se prima non se levasse l'essercito da [illegible] Tal ri-
solutione fù revocata la missione delli Avvocatori, et scritto alli
Capitani da Terra, et da mare, che dovessero continuare l'asse-
dio di Zara, sino ne segua il notissimo esito. All'ultimo luglio in
loco di Ser Pietro da Canal Capitanio General da Terra, fù elet-
to [illegible] Proveditor et Capitanio da mar [illegible] Zaccaria Mo-
rosini, come era Ser Marin Falier. Alli 10 Agosto li Proveditori fecero
proclamare in lingua schiava da mare, e da Terra, che con-
segnando Zaratini la città fra il termine di giorni 8 sarebbero
accettati con la restitutione delli beni loro; ma passato il ter-
mine non sarebbe loro data gratia. Ogni altri soldati, che eran-
no in Zara, li quali tentavano haver salvo condotto per uscir
fuori della città non fù permesso; ma fù fatto loro intendere,
[illegible] operatione, acciò mediante quella potesse-
ro acquistar la gratia del Veneto Dominio. Li Capitani vedendo
[illegible] 4, [illegible]
[illegible]
[illegible]
tare pur di dar la battaglia alla città, et espugnarla per forza;
all'hora per tal effetto furono mandati all'essercito [illegible]

Ser Zuanne Capello — Ser Pietro Badoer

[illegible] — [illegible]

[illegible] et solleci-
tar l'espugnatione di quella città, et fù scritto al Collegio che
dovesse dar aviso del bisogno suo per l'espugnatione, che
subito gli sarebbe provisto. Et nello istesso giorno fù stabilito

armare dieci navi per mandarle a Zara, havendosi fin l'otto
come per il maggior Conseglio. In questo stato era la città di Zara
senza speranza d'haver soccorso, et modo di sostentar le genti
da guerra, [illegible] della città [illegible]
a Zaratini pareva promovere con li Capitani Veneti di far ded
itione dicendo, oltre il lor costume vinacenti parole. Fu subito
di ciò scritto a Venezia, alli 18 Xbre fu loro mandata la rispo
sta, che dimostrando Zaratini riconoscimento delli commessi
errori li dovessero accettar, et [illegible]
le persone loro. Il Collegio promesse a Zaratini quanto dimanda
vano, li quali alli 19 del detto mese mandorno a Venezia Pao
lo di Varicassi, Pietro di Matafari, Bortolamio da Sloradi, Ni
colò Silleto, Marin da Calcina, et Michiel di Zedolini Ambasciatori
[illegible]
[illegible]
tore, et appartenere all'inclito Duce, et Dominio Veneto. Da
quell'istesso giorno fu fatta una promessa, et Sindicato per il Con
seglio di Pregadi a Ms Marco Giustiniano Capitan General da
Terra, et Ms Andrea Morosini Capitan General da mare at
eseguire [illegible]
et giuramento di fedeltà, come fu esseguito. All'hora li Capitani
da terra, et da mare [illegible] entrare in quella città,
et di far uscire li soldati, che vi erano, et in loro luoco metter
[illegible] gente veneta, che fosse bastevole per la deffen
sione di detta città. Furono rilassati tutti li prigioni Zaratini,
et dato ordine alli Capitani di lassare alla custodia di Zara 100
cavalli, et 600 fanti eletti, et mandare ad habitare fuori di

Dalmatia

Palamari 90 cittadini di Zara li più sospetti, et che niuno po-
tesse tener armi di nissuna sorte, ne stiano nella città per lo-
ro uso, salvo che per 4 mesi. Fu eletto conte di Zara ser Marco
Giustiniano, et due consiglieri ser Marco Loredano, et ser Dominico
Dolfin; et che ser Andreasso Morosini ritornar dovesse con l'
armata a Venetia. Alli 8 Marzo 1347 furono mandati a Zara
Provveditori ser Zuffredo Morosini, ser Lorenzo Soranzo, et ser Gio:
Morenigo, alli quali fu commessa la cura di construir quella
[illegible] dalle machinationi delli Ungari. A 10 Aprile fu termi-
nato per il maggior consiglio, che alle heredi delli morti sotto Zara
per anni 10 dar si dovesse ducati dui all'anno. Il Duca di Sasso-
nia venne a questo tempo per transito a Venetia per andare a
Roma, il qual s'offerì d'interponersi col Re d'Ungaria per tratta
pace; et anco il Patriarca d'Aquilegia s'intrometteva per con-
[illegible]
sando alcuni ambasciatori del Re d'Ungaria per la città di Padova ricevu-
ti da quel Sig.re hebbero promessa di dar transito alle genti Ungare
[illegible]
dati dal Veneto Dominio ser Andrea Morosini K.r, et ser Gio: Grade-
[illegible]

[illegible]

Corona. Sua Maestà deliberò far quell'impresa, et cacciare dal Regno la Regina Giovanna, la quale subito morto Andreasio pigliò per secondo marito Lodovico da Taranto suo [illegible] Acciò che per vendicarsi della morte del fratello, et suc[illegible] [illegible] Sua Maestà mandava le genti sue in Puglia a parte, a parte, le quali passavano per li Territorij Veneti, ciò permettendo la [illegible] per non esacerbare l'animo di quella più del consueto [illegible] che ser Marin Falier scrisse, che Ungari havevano intelligenza con li Conti di Collalto, però furono mandati a Treviso tre Proveditori ser Piero Quirini, ser Marco Giustinian, et ser [illegible] Zane per sicurtà di quella Città, et [illegible] la Maestà sua fu da un canto servita nella [illegible], et dall'altro le genti sue Ungare passavano per li Territorij Veneti, per la qual cosa fu mandato in Ungheria una persona creata ad esplorar l'animo di sua Maestà, facendo [illegible] le richieder salvo condotto per mandar Ambasciatori. Si contentava sua Maestà di accettarli, et nel mese di Gennaio 1347 furono eletti tre Ambasciatori ser Andreasio Morosini, ser Piero Quirini, et ser Marco Giustinian. Del Morosini et Quirini fu accettata la scusa, et in loro luogo furono eletti ser Andrea Morosini, et ser [illegible] [illegible]. Ma essendosi messi in cammino per andare nel Regno di Napoli havendo inteso [illegible] per il [illegible] la [illegible] [illegible] 6 An[illegible]

[illegible]

Ser Piero Gradenigo — Ser Marco [illegible]

[illegible]

per honorar la maestà sua, la quale era già partita di Ve
nia, però fu sospesa tal missione delli sopradetti tre Ambasci
per mandarli a tempo più opportuno [illegible]
[illegible] e si dovessero in cammino con ordine, che
accompagnata la Regia maestà fino alli confini ritornar do-
vessero alla Patria, le genti di Oltramarin per li venti
Ramenuno continuamente depredavano li contadi di [illegible]
lato, Trani, e tenevano con infinito danno di quelli sudditi.
Onde per conservar in fede quelle città, et difenderle dalli
nemici fu [illegible]
[illegible]
difender quelli contadi da Ungari, et adherenti loro. Il Rè
Federico primo, che pervenire in Italia mandò nel Regno
di Napoli [illegible] ottavo di Govenzo [illegible] per trattare con li Ba
[illegible] del Regno, che prestassero obbedienza a sua maestà Pri-
[illegible] fidelissima
[illegible] della morte del Re Andreasso
[illegible] con [illegible] gli consignò quella città per no-
me del Rè Federico. Fui concorrenti furono li Baroni del
Regno, et renduti a prestar obbedienza a sua maestà, la
qual pervenuta in Italia con l'essercito suo drizzò il cammi-
no verso il Regno di Napoli, accompagnata dal Sig.r Lorenzo da
Venezia, dal Sig.r da Trani [illegible] di [illegible]. A
[illegible]
[illegible] acciò offerendo l'opera sua [illegible]
e di Ungaria. Furono rese le convenienti grazie al detto [illegible]
[illegible] sua buona volontà, et che s'accettava l'offerta sua.

[illegible]

che assettar dovessero il [illegible] di [illegible] della [illegible]
il ritorno loro a Napoli, dove, per esser pervenuta sua [illegible]
[illegible] quivi li detti Oratori cominciorono a trattare la cessio-
ne della [illegible], al che quella non prestava orecchie. Li Ora-
tori mandorono il loro secretario a Venetia per intender al-
la risposta della Regia Maestà. Fu commesso, et dato a'
detti alli Oratori di prometter Ducati 100 per la cessione [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
do li Oratori la durezza di sua Maestà di non accettar parti-
to alcuno, toltorono licentia et vennero a repatriare. Giunti
li Oratori a Venetia fu deliberato in Senato mandare una
Galea in Schiavonia con ordine di vietar il transito alle gen-
ti del Re di Ungaria di passare dal Regno di Napoli in quello
d'Ungaria, et dal Regno d'Ungaria in quello di Napoli, Cavalca-
tori, [illegible] alcuna dall'un Regno all'altro per mare.
Il Re et la Regina Giovanna di Puglia scrisse all'Ecc.mo Duca
che il Re Ludovico havea novamente [illegible]
contra loro ricercando favore, et ajuto; alli quali fu risposto
con parole amorevoli, et escusationi convenienti. [illegible]
detta Regina Giovanna, et Ludovico di Taranto suo marito
con tre galee se n'andorono in Avignon. Il Serenissimo Re d'Un-
garia era entrato in Napoli, al quale Venetiani fece proponer
accordo per qualche mezo. [illegible]
a rimetter li Oratori loro dando a ciò [illegible]

[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] munito [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] città [illegible] minuto
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] Veneto [illegible]
[illegible]
[illegible]

per supplimento. Alli [illegible] del maggior conseglio venivano [illegible] nobi=
li, per la qual cosa a ultimo ~~giugno~~ giugno del detto millesimo, fu=
rono elletti 5 Savij, ser Marco Zorzi, ser Benetto [illegible]
Bernardo Giustinian, ser Marin [illegible], et ser [illegible] Sanudo, li
quali [illegible] [illegible], et [illegible]
[illegible] con le famiglie loro, et
[illegible] le Fa=
miglie ad habitare in Venezia, con tutte le altre provisioni deter=
minati da [illegible]; et havevano auto libertà di racordare le pro=
visioni per minuire le spese, accrescer le entrate, et fare in cai
[illegible] Republica. Questi 5 Savij
fecero molte notabili provisioni, et non meno li successori loro. Da=
poi fu fatta più volte la elettione di 5 Savij, li quali con li loro buo=
ni ricordi furono cagione di far venir ad [illegible] in Venezia molte
[illegible] massimamente della [illegible]
della lana, et de [illegible]. A questo tempo il [illegible] del Con[illegible]
[illegible] la Piazza. Ancora nel mese di Marzo del detto millesimo si hebbe
aviso di qualche motione, et preparamento d'arme nella [illegible]
[illegible] Austria; per la qual cosa fu scritto [illegible]
[illegible] buona custodia; et al [illegible] fu scritto [illegible]
no. Fu mandato in Trevisano [illegible]
[illegible] venivano a vedere, et
[illegible] intendendosi che in
[illegible] si faceva provisione di [illegible] [illegible] preparati 50 Bo=
[illegible] per ciascun [illegible], per mandar in Fri=
ulo, et Trevisana, se bisognasse. [illegible] li [illegible]
[illegible] contra i [illegible] di [illegible]. [illegible]

[illegible]

[illegible] essendo [illegible]
[illegible] a Venetia [illegible]
[illegible]
[illegible] di [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] l'ambo [illegible]
et [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] Paulo [illegible]
[illegible] resolutioni, di [illegible] essere [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] l'intentione [illegible]
[illegible]
[illegible]
et che [illegible]
[illegible] del Veneto [illegible]
[illegible]
[illegible] del [illegible]
[illegible]
[illegible]

vito di alcuni cavalli, che fecero levar dal Friuli, che potessero passar liberamente nel Veronese. Occorre in questo tempo che al: cuni Capitani del Duca d'Austria con il Conte di Ortimburg, et un servitor del Conte di Gorizia eccitati da quelli di Capo d'Is: tria, li quali stimavano, che Venetiani fossero estinti per l' inestimabile mortalità, fecero una scorreria sotto le Porte [illegible] città, con intelligenza di alcuni Cittadini, et ritennero in custodia Giustiniano [illegible] di [illegible] Todeschi, e Capitanio di Capo d'Istria, il quale intesa la repentina ribellione con [illegible] del [illegible] si ridusse in Castel Leon, che è appresso la [illegible]. Come a Venezia s'hebbe [illegible] della ribellione di Capo d'Istria [illegible] se [illegible] numero di Galee, et Navilij armati ad ordine, delli quali [illegible] Giustiniano. et fu etiandio scritto a [illegible] Giustiniano, che volendo quelli di Capo d'Istria humi: liarsi, et mandar Oratori al Senato gli dovesse permettere, et fare [illegible] non solamente [illegible] Cittadini, et Tedeschi fuori della Cit: tà, ma dentro ancora nella Città, cioè tra li principali, et Ho- noratori. Per tali occorrenze fu mandato Capitan General da Terra, et Capitanio del Pasinatico [illegible], il quale insieme con li Proveditori, et Capi de Soldati fece deliberatione di [illegible] a Capo d'Istria. Erano sopravenuti a Venezia [illegible] ne, li quali furono licentiati con ordine di più non ritornare senza libertà di far deditione. [illegible] sione di rinforzar l'essercito. Et dal S.r Giacomo di Carrara

fu

[illegible]

[illegible] mandato huom [illegible] di [illegible]. Alli 4 di [illegible] Francesco Spe[illegible]no, et Adriano [illegible] Orso sindici, et Procuratori di quella communità ritornorono a Venetia. li quali havendo [illegible] all' inclito Duce Dandolo [illegible] ogni [illegible] sotto [illegible] Veneto, et il [illegible] Terra et [illegible]

[illegible]

Dentro nel tempo, che si combatteva Capo d'Istria. Dopoi [illegible]
[illegible] delli fu-
ori havevano dato a detta Città contra li patti; et la donesse aspe-
ramente di continua[illegible] facendo molte oratio-
ni, che erano convenienti alla dignità, che tiene sua Sig.ria Il Sig.
Iacomo da Carrara venne a Venetia per congratularsi con l'
Ecc.mo Duce Dandolo della ricuperatione di Capo d'Istria, do-
ve si fecero molte feste; et per riconoscere con honesta gra-
titudine tutti quelli, che havevano prestato favore al Veneto Do-
minio nella guerra passata, come fece detto Sig. di Padova, et per
la ricuperatione di Zara, et per questa di Capo d'Istria, alla
[illegible]
li fu donato un Palazzo posto nella Contrà di San Polo: li [illegible]
[illegible]
[illegible]cati 4000, le quali furono donate al Sig. di Padova. Era stato
[illegible] il magnifico Ricardo da Ca-
mino da Bonchin da Pordenon, et Nicolò Paolo Buffola, per
la guerra, et massimamente per la ribellione di Capo d'Istria
Il Duce s'era doluto con il Conte di Gorizia, come è sopradetto.
Il Patriarca d'Aquileia venne a Venetia per cagione di molte
[illegible] parte delli suoi ribelli.
[illegible]
havendo a Venetia sarebbe veduto volentieri, il che si de-
[illegible] principe [illegible]
se in quella Città, nella quale per questo sospetto furono man-
dati 6 Nobili con molti [illegible] valent'huomeni per custodia.
In detta Città [illegible] ritornava il Legato Apostolico per trattare

[illegible]

la compositione delle sopradette differentie; havevano mandati a Sua Ser.tà ms. Simon Marcello, et ms. [illegible], et fu conces[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] del Conte di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible]
[illegible] Ambasciatori, che rimanevano [illegible] [illegible] [illegible] del Buon Officio, che faceva Sua Ser.tà per le cose di [illegible], alle quali il [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] la compositione. [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] col [illegible] [illegible], con il quale, [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Venetia, dove fu trattato [illegible]
ma non si potè venire a conclusione. Poco dapoi [illegible] [illegible]
[illegible] prese in Friuli: e perche Venetiani desideravano [illegible] guerra, et pacificarsi con il Patriarca mandarono [illegible] Ambasciatori ms. Simon Marcello, ms. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Bussini. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible], dove ritrovato il Duca di fecero [illegible] queste [illegible]
et affettuose parole [illegible] [illegible] possibile, pregando [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] col Patriarca, et Chiesa Aquilegiense [illegible]
[illegible] buone parole [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible]

[illegible]

Vidal, Sig. Pro: Dolfin. et Sig. Stefano Contarini con le genti delle
[illegible] per ricuperi di quella Città, et Territorio. Et perche all'hora
il Sig.r di Padoa, et Marchese di Ferrara s'abboccarono con il Sig.r
Martin dalla Scala in Verona, però parve al Senato Veneto man=
dare un Secretario a Verona per trovarsi a tale abboccamento a
fine di conservare quelli Sig.ri per le ruini, che all'hora occorreva=
no ben disposti, et a favore del Stato Veneto. Il Duca di Austria
[illegible] s'era spinto più avanti, si che di lui non s'haveva più al=
cun sospetto. [illegible]
sollevarono, dimandando dinari - quelli Cittadini di ciò havendo notitia scris=
se alli Pro.ri, che dessero opera d'accomodarli, e che quelli volessero
[illegible] in mare, sarebbono [illegible] licen=
tiar con quel miglior modo fosse loro possibile. La causa della
venuta del Duca d'Austria fù per la morte di Beltrando Guasco
Patriarca d'Aquileia, il quale era stato in discordia col Conte di
[illegible] et se bene il [illegible] Apostolico, il [illegible] di Carrara
et altri s'havessero interposto per far seguire tra loro pace, non=
[illegible]
Castellani divenuti disobedienti, et ribelli al Patriarca, il quale co=
noscendo che machinavano contro di lui volse assicurarsi et
si ritirasse a Sacil con animo d'andare a Udine accompagnato
da forza conveniente. Alli 6 Giugno 1350 sua A.ma accompagnato
da molti Castellani, et Nobili si mise a camino con 200 huomi=
ni d'arme per entrare in Udene, contra la qual numerosi Ca=
stellani ribelli con l'ajuto del Conte di Goritia, si fece fatto d'
arme, et il Patriarca fù rotto, et preso, et in quell'hora morto
[illegible] uno di Villalta. Furono poi prigioni molti Castellani et altri

nobili

[illegible]

[illegible] et [illegible] [illegible] il Patriarca, e [illegible] Tedrigo da [illegible], et [illegible] da [illegible]. Il [illegible] [illegible] intesa la morte del Patriarca venne nella Patria, et pacificati quelli rumori, et differenzie ritornò in Alemagna. [illegible] più [illegible], che niuno potesse cavalcare per spazio, [illegible] [illegible] dal Ponte di Rialto fino alla [illegible], dove [illegible] la Beccaria [illegible] quella pena, che nella publicazione fu [illegible]. Fu da noi statuito, che non si potesse [illegible] [illegible] alcuna parte della Piazza di San Marco, ne per quella menar cavalli [illegible], salvo a tempo di [illegible] [illegible] si potesse [illegible] con li cavalli che havessero [illegible]. [illegible] [illegible] contra Turchi [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] Ancona alla Corte Pontificia per li Oratori Veneti. [illegible] il Capitanio, gli fu data notizia di 4 Galee, che erano uscite da [illegible], et che attendesse ad assicurare li navigj Veneti [illegible] Modon et dando [illegible] [illegible]. Il Bailo di Constantinopoli scrisse [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] del Gran Signore. Però fu [illegible] [illegible] [illegible] dar verso Constantinopoli per assicurar le [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] da [illegible]: et ritornar [illegible] alla sua custodia di Modon. [illegible] et [illegible] [illegible] grandissima discordia per cagione della data [illegible] del Gran Signore, onde fu scritto al Console della Tana, che [illegible] dovesse all'Imperator de Tartari [illegible]; esponendogli la [illegible] da [illegible], li quali non volevano assentire, [illegible]

[illegible]

zani naviguassero alla Tana, che dovesse avvisare l'Imperadore
[illegible] [illegible] fù imposto che dovesse far intendere alli
mercanti Venetiani [illegible] [illegible] [illegible] le persone et [illegible] [illegible]
in loro sicuro, et l'istesso ordine fù dato alli mercanti, che erano
alla Tana. Desideravano Venetiani addolcir le loro differenze
con Genovesi: perche le turbationi fatte tra l'una, e l'altra parte
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. Però essi Vene:
tiani dettero in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Duca di Geno:
va Ser Marin Falier conte di Val di Marino, con ordine di dolersi
delle novità seguite nel mar maggiore, et altrove, et quando gli
fusse risposto d'esser contenti Genovesi di servar la pace, dovesse
affirmare, che Venetiani farebbero l'istesso, e con tal conclusio:
ne ritornar addietro, et se ancor, gli fusse data altra risposta, dovesse
[illegible] [illegible] ritornare a Venetia, et che al contentasse rimettersi nel
Pontefice. Ser Marin Falier era per partir da Venetia, et andar
il suo viaggio quando venne nova certa alli 2 di Aprile 1350
come Genovesi haveano fatto in Romania molte novità contra
li mercanti Venetiani, et che davano buona parola, ma facevano
tutto al contrario; per la qual cosa rivocarno l'andata in Geno:
va di Ser Marin Falier, et mandarono Armado [illegible] [illegible]
Corte maggiore, che [illegible] si domandarebbe secretario. Nell'istesso
tempo fù eletto Capitan General da mar Ser Marco Ruzini, et da:
to ordine d'armar qual maggior numero di Galee, et Navilij,
che fosse possibile. Fù all'hora stabilito di partir la Città di Ve:
netia per [illegible]. Ciascuno era descritto, et ottenuto ancora in
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
no il carico di provedere per l'armar. Questi della [illegible] [illegible]

cauati

cavati per sorte, et la provisione non solamente era fatta in Venetia, ma etiamdio da tutto a la armata. Fu all' loro espedito [illegible] Marin Michiel con un [illegible] [illegible] Dice di ag- [illegible] et si sollecitava l'armata con molta diligentia. Gli Sig.ri di Candia s'offerivano alla Sig.ria d'interponersi per far la pace [illegible] Genovesi, havendo novamente rinunciati della loro [illegible] [illegible] che haveriano già mandato Amadio suo fratello al comune di Genova per farli intendere, che la desideravano pure, ne da lei mancharebbe mai di venire ad ogni honesta compositione. Havendo notitia a Venetia, come l'armata Genovese alli 19 Agosto 1350 doveva far vela dalla Riviera per andare in Romania. Fu dato il Stendardo a Ms Marco Ruzini Capitan Generale con ordine di [illegible] come lece. et alli 22 gli fu mandata la commissione, che andar [illegible] Dice Romani e i consigli detti solennemente assolverli, et [illegible] et in caso fussero contenti restituir le persone, et [illegible] de mercanti Venetiani, sia in libertà sua di far la pace con loro, volendo il favore del Greco Imperatore, et di ciò fu scritto et confirmati al Bailo di Constantinopoli. La Sig.ria mandò a presso Serapri Rubino Ambasciator per al Re nostro dalla [illegible] nuova dell' offerte sua di [illegible] [illegible]

Scrivendo il Re [illegible] con la Maestà sua, et che se [illegible] fosse [illegible] verebbe a lui un qualche [illegible], che haver si dovesse come buon amico, come era esso Sig.r Maestà. Scrisse etiam alla Regina Madre di sua Maestà, che l'osservarebbe la verità, et esser contenta

a

la Sig.ria mandar la pace, pregando suo Sindaci a voler pigliare avviso [illegible] chavesse mai del debito suo. Quelli della Riviera del Lago di Garda che haveano un grande instantia supplicando alla Sig.ria, che le piacesse mandare un Podestà, che administrasse iustitia in civile et in criminale: fu mandato Ser Marco Morosini, il qual scrisse all'inclito Duce Dandolo da Venezia: Che essendo in quella Riviera molti banditi, gli pareva necessario due soldati, et far le altre provisioni per mantenere la Iustitia, che era cagione di conservare il viver sicuro, et tranquillo tra quelli popoli, dalli quali il Terreno Veneto era molto amato, et apprezzato. L'Arcivescovo di Milano ricercava da Venetiani, che volessero lasciar la protettione di quella Riviera, dolendosi, che il Sig.r Luchino era cagione d'indurre l'Arcivescovo a far tal dimanda; però egli mandò a Venetia ad escusarsi affermando nulla saper: et sarebbe [illegible], che Venetiani tenessero quella Riviera. La Sig.ria [illegible] suoi Ambasciatori all'Arcivescovo di Milano, li quali provavano, che non si dovesse impedire nella detta Riviera, attento che il Podestà della Sig.ria mandato [illegible] quelli huomeni sendo huomini [illegible]. Et poi la Sig.ria scrisse alli suoi Ambasciatori [illegible] la partita del Podestà, perciò che l'intentione del Stato Veneto era rilasciare la Riviera in quel stato, che la si trovava avanti che fosse andato il suo Podestà. Rispose la Sig.ria esser contenta non s'impedire in quella Riviera in termine di doi anni per il qual termine [illegible] Venetia [illegible] promettendo non far alcuna novità nel tempo delli

doi

dei anni. Vedendo la Sig.ria che per la guerra si faceva contro Genovesi la Republica conveniva spender gran quantità di denari et cavando [illegible] le [illegible], se potevano [illegible] per esser [illegible] in quel mese d'Agosto 5 Savij. Ser Zuane Mocenigo, Ser Leonardo [illegible] Nicolò [illegible] et Ser [illegible] del più per provisione di ritrovar danari. Fu accresciuto il sale che si vendeva a Venezia. Fu supplicato il dazio delle Beccarie [illegible] dovesse essere stimato, et li Ternari pagassero libre 4 per miglio un mese doppoi stimato, et fosse detto stimato libre 4 per migliaro; et di tutto l'oglio si conduce a Venezia [illegible] come si pagava libre 16, così pure si dovesse libre 12 il migliaro: [illegible] [illegible] et il Fontego et fosse tutta la vettura sotto le pene stabilite. Tutte le [illegible], et Ternari oltre il solito pagar dovesse libre 4 per migliaro. Le carni [illegible] 6 per libra della valuta sua; li panni secondo si pagavano [illegible] così 12 per pezza, così si pagasse grossi 16 – et da [illegible] [illegible] il decimo si metta [illegible] la misura da 12 a 14 denari, et li [illegible] pagassero libre trenta, soldi 18 denari 4 per [illegible]; che prima pagavano libre 22 soldi 4 [illegible] et così tutti li altri Dacij furono accresciuti per le volte si [illegible] cercano nelli libri, il qual ordine dovesse continuare fino finita la guerra contra Genovesi. Adì 6 7bre fu dato ordine d'armare quel maggior numero di Galee fosse possibile per ogni caso potesse intervenire: et che si armasse per tessera. Fu mandato Ser Andrea Mocenigo a Trieste, et questo per haver Zurme delle [illegible] Galee fu mandato capitano [illegible] [illegible] con ordine di andare

fare

[illegible] a N[illegible], [illegible] il resto dell'[illegible], [illegible] suoi [illegible] ferirsi, Suseno, et più oltre a Modon, et Coron, intendendo che [illegible] delli castellani dove si ritrovasse il Capitano General, et soccoresse a Negroponte dando opera di unirsi con lui; et gli fu oltre di ciò commesso, et parimente scritto a tutti li Rettori di Schiavonia, et di Levante, che ritenesse quelli Genovesi nell'havere, e nella persona: et tra gl'altri fu ritenuto [illegible] Spinola huomo di [illegible] Venezia D. Raimondo Vescovo Morinense Legato Apostolico per sollecitare l'espeditione delle Galee promesse per l'unione già per avanti fatta contra Turchi. Gli fu risposto, che la Signoria desiderava obedire alli mandati della Santa Madre Chiesa, ma la conditione de tempi, che occorrevano era grandemente mutata dal tempo, quando fu conclusa detta unione, per cagione delle rovine, et infinite ingiurie fatte da Genovesi alla Veneta Republica, onde era stato necessario [illegible] loro, la quale si conveniva di nuovo, et continuamente rinforzare: et però non potevano espedire le Galee ordinate per la Sede Apostolica al termine statuito delle Kalende di Gennaro, et durante la guerra Genovese non poteva armare, ne mancho dette Galee, considerando a quanti pericoli sarebbono sottoposte per la fede instabile de Genovesi soliti non solamente con Venetiani, ma con tutti gli altri del mondo indifferentemente non servar fede; et che ponendo il trattato della pace tra gli Ambasciatori delle parti furono per avanti fatti dal Santo Padre li monitorij a Genovesi, acciò s'astenessero da far danni a Venetiani, ma con la loro inobedienza hanno dimostrato poco stimare Sua Beatitudine sua, et Santa Chiesa, et oltre che senza

alcuna

[illegible] tenne [illegible] le [illegible], e [illegible]
[illegible] piacevoli Veneziani. Et non [illegible]
mancare di quell'officio conveniente, se bene si ritrovavano sommamente
eccessive spese della guerra, che convenivano fare nondimeno
[illegible] erano contenti per le occasioni dell'armata contribuire ducati
8000. L'istessa esecuzione fu fatta col Pontefice, et cardinal
[illegible] il luogo dell'armata, et [illegible] col Re di Cipro, e col gran
maestro di Rodi, che erano in detta armata. Il capitanio Gene-
ral [illegible] Ruzini, giunto a Modon hebbe intelligenza che l'ar-
mata de [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
d'armata a quel camino, et così repentinamente si spinse con-
[illegible] le Galee [illegible] che appena [illegible]
a combattere. Con tutto che fu battaglia più d'un'hora, finalmente
[illegible] Galee [illegible] con tutti gli huomini pervennero in potere de
Veneziani, le altre quattro fecero tal diligenza, che se ne fuggirono
[illegible]
[illegible] attendendo a suo bottini, cagione di non poco disordine, et
ignominia del capitan Generale; perciò che le dette 4 Galee ne-
[illegible]
con dieci Galee per vendicarsi dell'ignominia, et ricevendo [illegible]
[illegible]

quell'

quelli [illegible] la [illegible] era [illegible]
ca, che la parte dietro il castello se ne fuggì insieme con li Con:
[illegible]
saccheggiata, et abbruciata. La città di Venetia inteso che hebbe per
lettere del Generale la gloriosa vittoria delle 10 Galere, n'hebbe
quella Allegrezza, che si può considerare; essendo di poi stati
dati gran numero de Genovesi prigioni, li quali furono posti nelle
[illegible] di San Biasio con buona custodia. [illegible]
dell'incendio di Negroponte tutta la città si commosse, et ciascuno
accusava il poco animo di ser Tomà Viaro, et non meno il mal
governo di ser Marco Ruzini Capitan General, il quale doppo l'otte
nuta vittoria delle 10 Galee nemiche, così come doveva haver l'ani:
mo intento alla conservatione di Negroponte, così anche esso attese
alle bottini. Il Capitan General disse, che alcuni sopracomiti cupidi
di bottino havevano mancato del loro debito, per la qual cosa alli 20
ottobre furono commessi all'Avogaria di Comun; et scritto a ser Marco
Ruzini, et ser Zuan [illegible], che venissero a disarmare. Fu eziandio
statuito (se bene per non metter maggior disordine all'armata non
[illegible]
[illegible] qual era stata molto ricca.) [illegible] mandasse a Modon, Coron, Negro-
ponte, et fino a Constantinopoli ser Zuan Gradenigo, ser Nicolò Pi-
sani, et ser Giacomo Morosini per esaminare, et inquirire tutte
le robbe, et prigioni, che della detta vittoria erano pervenuti in
mano di quelli dell'armata. Ma tal deliberatione fu [illegible]
fino alla venuta del Capitan Generale. Fu all'hora statuito rite-
ner ser Marco Morosini, che era Capitano del Golfo, Comito, [illegible]
ton, et quelli erano a [illegible], quando le 4 Galee de Genovesi fuggi-

rono

giorno. Furono etiam ritenuti ms Biasio Morosini, ms Piero Bernardo, ms Nicoletto Grioni, et ms Zuan Mudazzo sopracomiti: et che fosse fatta inquisitione delli altri, et anco del Capitan General. Alli 11 Zenaro fu condannato ms Marco Morosini da santa Maria Formosa, che fu Capitanio del Golfo per non haver commesso contra li nemici del Stato Veneto nella detta armata, che sia privato per 5 anni di tutti li offitij, et beneficij, ne possa esser Capitanio di alcuna armata. Fu preso nel Maggior Consiglio di proceder contra ms Zuan Mudazzo patron d'una galea di Cipro, contra ms Biasio Morosini sopracomito, contra ms Nicoletto Grioni sopracomito del Capitan in Golfo, che non furono a tempo di combatter le Galee Genovesi. Contra ms Polo Zorzi patron d'una Galea di Cipro, che non seguì le Galee Genovesi, che fuggirono, contra ms Piero Bernardo sopracomito, et contra [illegible] della galea di [illegible], ma [illegible] non fu presa, [illegible] contra li [illegible] sopracomiti, ne contra Angelo Gianello capitano d'una delle dette Galee. Tornato a Venezia ms Zuane Corner, ed posto nel maggior Consiglio [illegible] il Senato che le forze de Genovesi per la perdita delle 10 Galee al Caschi, cominciavano esser diminuite, e che sarebbono però necessitati ricorrer l'altrui aiuto massimamente dalli vicini loro, deliberò mandar un Nontio al Comun di Pisa, facendo instanza a non prestar favore a Genovesi. Da Pisani s'hebbe salvo buone parole et però il Nontio seguì il cammino suo per il Regno di Napoli al Re, et Regina Giovanna, alli quali espose, che essendo nota [illegible] alla M.tà, che Genovesi [illegible]

l[illegible]

la prigionia a non li prestina orecchie, ne dandoli alcun favore. Da quella maestà gli furono date buone parole. Pochi mesi doppo [illegible] et comune di Pisa facendoli intendere, che dovesse dinegare alli suoi il navigare a Scio, ne entrare nella bocca d'Abido, nel stretto di Gallipoli, perche facendo altri: mente non sarebbe loro permesso. Dopoi le galee Venete ritor: norono con tutte le [illegible] Pisani [illegible] et le presero; Pisani [illegible] nel [illegible] mandarono a Venetia ser Pietro dalla Barba, [illegible] andare la restitutione delle nave. Fu commessa l'espeditione a tre Audi: tori, Sindici, et Procuratori ser Nicolò Giron, ser Marco Loranzo, et ser Alban Morosini, li quali fecero con loro accordo, havendo rispetto all'antica benevolenza, che intercedeva fra Venetiani, et Pisani di restituire la nave in quel termine, e stato, che all'hora la si trovava; promettendo per ogni danno, et interes: se ducati 4000. Li ambasciatori Pisani fecero general quietatione nel publico instrumento, et promisero di non navigare a Scio, ne entrare nella bocca d'Abido durante la guerra con Genovesi sotto pena di ducati 10000 [illegible] vicio per haver salvo condotto, et ricercò licentia di venire a Venetia, il quale li fu concesso in ampla forma. Gli ambasciatori appresentatisi all'ecc.mo Duca doppo le generali parole cortesi, et humanissima si dolsero, che la pace con loro fatta da Vene: [illegible] senza alcuna causa, et che prima volesse: sero restituire li dannificati, et liberare li prigioni, che si ri: fermeria la pace. Gli fu risposto esser alieno dalla verità, che

Venetiani

... con la Ill.ma ... la pace, non essi Genovesi ... principali auttori della guerra: et però per propulsare le ingiurie haveano, giustamente per tutte le guerre, che dovessero restituire li danni fatti a Venetiani, e ritornare le cose della Romania come prima erano, che si tratterebbe poi la pace, e con tale resolutione furono licentiati li Genovesi ... questo tempo di fare una potente armata, et posito in consiglio che armar si dovesse in quell'isola ... Fu eletto capitano General da Mar Ms Nicolò Pisani; et per sollecitare l'espeditione dell'armata, far provision di biscotti, e tutte altre cose necessarie per haver con prestezza ad ordine detta armata, furono ... li Sig.ri Ms Marin ... Ms Polo Morosini, et Ms Pietro Marcello. Alli 16 Gennaro 1350 fu imposto un'imprestito per la guerra di Genova di doi per cento. Havendosi a questo tempo ... a Verona Giacomo da Carrara Sig.r di Padova per honorare le sponsalicie del Sig.r Cane Grande dalla Scala, il quale haveva preso per moglie la figlia del Sig.r Lodovico Duca di Baviera ... le solennità delle nozze da Guglielmo Dente, qual ... fusse ... certe parole nell'orecchie, fu morto: cagion d'universal molestia a Padovani. Rimasero heredi, et successori del detto Giacomo, ... Francesco da Carrara, alli quali la Sig.ria mandò suoi Ambasciatori Ms ... Morosini, Ms Pietro Giustinian, et Ms Gio: Zorzi, li quali si condolsero con loro della morte del Padre, et ... successione nel stato, ... della sua ... questa ... Furono benignamente accettati da

lo

loro Sig.ri di Padova, honoranti, et accarezzati con molta dimostratione del loro desiderio di conservarsi in buona pace del Veneto Dominio [illegible] Re d' Ungaria, il quale espose, esser pervenuto all'orecchie del Veneto Dominio, come per Genovesi si cercava mandare alcune loro Galee a Segna, havendo permissione da sua Maestà che sarebbero accettate, il che porterebbe a Venetiani pessimo pregiudicio, però la pregavano a non devenire ad alcun trattamento con Genovesi. Il nuntio hebbe da sua Maestà buone parole senza resolutione alcuna. Nel mese di Gennaro fu trattato con Roberto Imperatore, et Prencipe di Taranto di havere la [illegible] [illegible] dell'isola di Corfù [illegible], et Cefalonia, Butintro et [illegible] luoghi perpetui, et ducati 60000, [illegible] mandare un Capitanio, et Rettore a Corfù, et Castello di Butintro. et [illegible]mente fu fatta elettione del Conte della Cefalonia, et del Castellano del Zante. Conoscendo il Senato Veneto che il Ser.mo D. Pietro d'Aragona per esser molto potente sopra il mare, et grande nemico de Genovesi si per natura sua, come per le differenze [illegible] haveva con loro, delle isole di Corsica, et Sardegna, delle quali molti luoghi erano stati occupati da Genovesi, quando si facesse unione, e Lega con la Maestà sua sarebbe con grande beneficio dell'impresa: fu statuito, che de tre Ambasciatori, che erano in Avignone appresso il Sommo Pontefice uno andasse [illegible] [illegible] quella Maestà et [illegible] [illegible] [illegible] per [illegible] [illegible] egli non potesse andare [illegible] [illegible] Ser Ziv: Sten, il quale doppo che gli fu mandata la com-

missione

[illegible] con il [illegible] [illegible], et [illegible]
ti' unione, et Lega tra quella Maestà, et l'Ecc.mo Sig. Andrea Gri:
tolo Duce, et Senato Veneto per anni 3. Nelli capitoli si conte:
neua, che una parte non potesse far pace con Genouesi senza
consenso dell'altra, et che quella Maestà tenesse 13 Galee ben
armate, in delle quali fossero pagate dal Dominio Veneto a
Ducati d'oro [illegible] al mese. essendo la Maestà sua obligata
tenerle armate, et farle dimorare continuamente sopra il
mare di Sicilia, et nella Riuiera di Genoua, et che delle Bot:
ti, et prede, che s'acquistassero [illegible] la terza
[illegible]te, et Venetiani le due parti; che la prossima Primauera
fossero armate 80 Galee, 40 per sua Maestà, et le 40 per la
Sig.ria, nel numero delle quali s'includessero le 13 sopradette,
et hauessero a continuare per tutto il mese d'Ottobre; ma se Geno:
uesi armassero maggior numero di Galee [illegible]
uesse maggior numero: dichiarando, che l'armata della [illegible]
fosse tenuta di continuo far la guerra a Genouesi; et se la
[illegible] armata potesse [illegible] quella della Lega [illegible]
douesse seguitare; che 'l Regio capitano della Lega hauesse sem:
pre appresso di se 2 Nobili Venetiani; et oltre di ciò che la Sig.ria
douesse far sborsare in Aragona li danari, nella qual città [illegible]
mandò dapoi un suo Agente per riceuere le lettere di cambio
[illegible], che all'hora si fece. di Ducati 40000. Co
[illegible] capitoli fu conclusa la Lega col Re [illegible]
della quale segue[illegible] molti [illegible]
no con uarij descritti. L'Ecc.mo Duce, et Senato Veneto intende:
[ndo]si molto a proposito dell'impresa hauer in Lega seco [illegible]

[illegible] negli

[illegible] deliberò mandare [illegible] sua Maestà con due Ambasciatori ser Paulo Gradenigo, et ser Zuan Dolfin; et essendo stata accettata la scusa del Gradenigo [illegible] ser Zuan Dolfin; il quale, giunto a Constantinopoli, et appresentatosi all'Imperator [illegible] Maestà doppo le riverenti salutationi le fece intender la confederatione fatta con il Re d'Aragon contra Genovesi, et le propose di far unione, et lega con lei, che le pinne armar [illegible] Galee delle quali il Veneto Dominio pagherebbe li due terzi a ducati 600 al mese per Galea, continuando l'obligo, et pagamento da San Michiel per anni 4; et offerendo di mandar l'armata per la recuperatione di Pera, che sua Maestà non potesse far pace, overo tregua con Genovesi senza consenso de Venetiani, et così all'incontro Venetiani senza il consenso della Maestà sua. Si solle:citava con diligenza l'espeditione dell'armata di tal sorte, che il Capitan General per tutto Febraro fosse all'ordine. [illegible] il Serenissimo Principe [illegible], [illegible] si ricercava prover principalmente [illegible], et secretezza, [illegible] non po:tersi fare in un Conseglio de molti; però alli 14 Febraro 1350 fece deliberatione d'elleger per il maggior Conseglio 25 Savij, li quali con il Duce, Consiglieri, et Capi di 40 nelle materie per:tinenti alla guerra contra Genovesi, et [illegible] have:ssero l'istessa auttorità, facoltà, et libertà, come haveva il Conseglio de Pregadi: con questa conditione, che non si potesse con:cluder pace, overo tregua con Genovesi salvo con volontà del Con:seglio de Pregadi: et similmente di armar, overo non armar: dar le Galee di mercantia, ne di altra provisione spettante alla materia [illegible] non potesse esser

elletto

eletto salvo uno per casa, et uno per officio, et continuar doves-
sero per tre mesi, al fine delli quali si dovesse deliberar di pro-
lungarli il tempo, overo non. Furono eletti tre Proveditori capi
del Consiglio di detti 25 Savij con obligatione di venire ogni giorno
Palazzo tutte le Feste, et erano per un mese. La elettione delli
Capi si faceva per quel modo, come si elleggono li Capi del Cons.o di
X.ci, salvo che 5 Savij andavano in elettione, et quelli rimanevano
Capi convenivano haver 4 delli [illegible]. Furono capi il primo
mese ms. Simon Dandolo, ms. Pangrati Giustinian P.r, et ms. Nicolo Tron.
Fu etiandio statuito di far elettion due Essecutori per sorte delli det-
ti 25 Savij per dar essecutione alle cose deliberate per detto Con-
siglio, et quelli erano un mese, non potevano esser l'altro, come
s'osservava nel Cons.o de X.ci. Furono cavati per sorte Essecutori ms.
Marco Morosini, et ms. Marco Bembo per l'essecutione [illegible]
dell'altre cose, le quali non erano [illegible] furono e-
letti 5 fuori del detto Consiglio; la commissione loro era di sollecitare
tutte quelle cose, che per detto Consiglio, et Capi, overo per la mag-
gior parte loro venivano ordinate. Erano per doi mesi, rimasero ms.
Alvise Pisani, ms. Zuan da Pesaro, ms. [illegible], ms. [illegible]
Michiel, e ms. Pietro Zulian. Si come li capitulati per la Lega
conclusa col Re d'Aragona furono mandati in Catalogna per esser
[illegible],
et ms. [illegible], li quali nel loro camino passando per Avi-
gnon [illegible], et altri Cardinali, et supplicaro-
no Sua Beatitudine le piacesse commetter [illegible]
[illegible], che non prestassero ajuto, et [illegible] Sua Bea-
titudine [illegible]

cevva la Guerra per esser a tutti Commune Padre. Dopoi passarono al Rè d'Aragon, con il quale fecero instanza acciò mandar li piacesse un suo Nuntio a Sicilliani, essortandoli ad esser fauo:reuoli alla Lega contro Genovesi; et che sua Maestà scriuesse in ogni parte, doue si potesse aspettar fauore, notificando l'unio:ne fatta tra lei, et Veneto Dominio, et che non douessero acco:modar Genovesi suoi Nauili, ne di genti, ne di vettouaglie. Tut:ta l'esposizione che fecero li [illegible] Veneti fu compro:vata da Ms. Ste: Sten Ambr residente appresso quella Maestà, il quale li suggiunse, che le piacesse mandar un suo Nuntio in Aragon per ricever la Lega, come era stato concluso. Et per:che la Maestà Regia hauea proposto, che armar si douesse altre 6 Galee appresso le 18, si che fossero 24, fu scritto all'Amba:tor Residente a quella Corte, che per nome del Senato Veneto promettesse 4 altre Galee armando quella Maestà 2 Galee, co:me la si offeriua. Perche le ~~tr~~ lettere, che veniuano da Aragon in Lombardia erano intercette, acciò si potesse hauer frequenti auuisi da quelle parti fu stabilito di scriuer all'Arciuescouo di Milano, pregando sua Signoria a regolar li Officiali, et poner tal buon ordine che le lettere siano portate sicuramente. Nella Romania erano molti Mercanti Catelani, però parue alla Signoria scriuer per la via di [illegible] qui al suo Bailo in Constantinopoli, che douesse auuertire li Catelani della Lega fatta tra il loro Rè, et Veneto Do:minio contro Genovesi communi inimici. Vennero intendendo sua buona ~~Guardia~~ Fedeltà scrissero al Reggimento di Candia, che douessero ope:rar acciò quelli [illegible] Candioti che li al bisogno andassero in corso a danno de Genovesi; et a quelli si offeriuano armare. Dopo

[illegible]

ro li Navilij, armi, et altri Fornimenti, et la permutatione con questa conditione, che in tutto fusse loro prohibito il Nostro mare, overo mercantare, ma andare solamente in corso, essendo tenuti consignar al Veneto Dominio, overo suoi Rappresentanti li prigioni che pigliassero delli nemici, et essendo Populari li fussero dati ducati 5 per testa, et per li Nobili ducati 10 per uno; et quando fusse Capitanio, overo notabile persona ducati cento, dando una plenissima di non offender alcuno, che non sia inimico. et l'istesso ordine fu dato al Bailo, et Capitanio di Negroponte. Ms Nicolò Pisani Capitan General partito alli 20 di Marzo 1352 dal Porto di Venetia si conferì nell' Istria, et Schiavonia, dove li convenne consumar qualche giorno per compir d'armar le sue Galee, et di huomeni da remo, et de Provisionati, et etiamdio per aspettar le Galee, che a Venetia s'armavano. Dapoi pervenne a Modon, et scorse nell' Arcipelago per la via di Scio, et delle Foglie facendo molti danni alli nemici, et assicurando li Navilij de Venetiani, che caricavano formenti. Mandò una Galea a Rodi, per la quale fece intender al Gran Maestro, che non volesse dar ricapito a Genovesi, ne accettarli nelli suoi Porti. Oltre di ciò s'offerì esso Capitan general alli Agenti, et Rappresentanti di Pr. Jacomo Sanudo Duca dell' Arcipelago per la ricuperatione delli luoghi suoi, al quale erano stati consignati le Galee de' Genovesi prese per mar uniti nel Porto del Casami, essortando quel Duca ad armar [illegible] le operationi con molta diligenza, et sollecitudine il Capitanio ritornò a Modon. L'Arcivescovo di Milano per sue lettere fece sapere alla Stà il desiderio suo, che la lega, et Genovesi ve-

nisse

nisse buona pace. Gli fu risposto che la Sig.ria haueua sempre desi-
derato la pace con ogni uno, non hauendo confederatione, et
eq(ue) col Ser.mo D. Pietro Rè d'Aragon, era obligata, ne poteua con-
[illegible]uersi deuenire a tratatione alcuna senza il consenso di sua maes-
tà, come ella eciandio si era obligata. Per hauer promessa
[illegible] la Sig.ria [illegible] Paulo, con ordine
d'intendersi con li Amb.ri Veneti appresso il Rè d'Aragon, et con
quelli erano in Aragona appresso il Sommo Pontefice, et procedere
nelli tratamenti unitamente a beneficio dell'impresa. Venne
[illegible] Nicolò [illegible] Amb.re del [illegible], e [illegible]
[illegible] di qualche poco conmercio, che Pisani non potessi
conuenienti hauer con Venetiani: ma che erano per far quanto
dalla Ducal Sig.ria gli sarebbe ordinato. Gli fu risposto, che la guer-
ra non era più de loro Venetiani, che de Pisani, et di tutti gl'al-
[illegible]
[illegible] denegare, et a Venetiani, et a tutti gl'altri mercanti le
[illegible]
[illegible] di tener Chio, et altri luoghi in Romania, essortando loro Pi-
sani a non conuersare a Scio, et altre parti di Romania sopra
[illegible] questo Pisani non assentiuano, ne di ciò
uoleuano far prouisione alcuna, per la prudenza parue al Ve-
neto Senato, et per hauer auisi di quello si faceua a Genoa, et eciam-
[illegible] dell'[illegible], mandare a Pisa [illegible] con
[illegible], che Pisani non lasciassero[illegible] nelli luoghi de Geno-
uesi. A questo tempo furono eletti ms. Marco Trevisan, ms. Nicolò
Volpe, et ms. Lorenzo Celsi per regolare l'entrate della città, et
Veneto Dominio, et moderare le spese, che si faceuano. S'hebbe

prima notitia, che Genovesi metevano ad ordine 60 Galee per mandarle al viaggio di Romania; per dar di ciò avviso al Capitan General alli 11 Aprile, gli furono spedite [illegible] ne nova, che Genovesi preparavano potente armata, la qual uscirebbe alle Kalende di Giugno. Fu dato di ciò notitia a [illegible] presso il Re d'Aragon, commettendoli, che dovesse sollecitare l'espeditione di quell'armata, e [illegible] che in Genova non entrassero formenti, ne sali: dandoli avviso, che per Venetia erano state spedite 20 Galee, e tuttavia si sollecitavano le altre, che sarebbero poste: che dovesse operar acciò la Maestà sua mandasse l'armata a Messina, dove si potesse [illegible] l'unione dell'armate, et seguitar gli nemici. Fu eziamdio dato avviso al Capitan General della potente armata [illegible] Genovesi, la qual sarebbe alla vela [illegible] Aragonia. Questa [illegible] dell'armata che [illegible] Genovesi [illegible] Duca di Milano [illegible] alle sue Terre Maritime; et perciò fu scritto alli Rettori delle Terre di Romania, che dovessero star avvertiti, et far le provisioni necessarie, et le fortificationi, et di buona custodia. Furono mandati Proveditori in Dalmatia, et Schiavonia ms Andrea Morosini, ms Francesco Bon [illegible], et ms Piero Michiel. Et a Venetia fu posto ordine non solamente per li sestieri, ma eziamdio per le contrade per certificarsi delli huomeni da fatti, che si potrebbono havere [illegible] Giugno; et per esser le cose importantissime fu deliberato mandare una Galea delle più preste al Capitan General dandoli avviso, che l'armata Genovese era partita da Porto [illegible] alli 13 Luglio con Galee 64, cioè 16 picciole, 22 sottile, e le altre

Grosse

nostro Capitanio D. Paganin Doria. Gli Ambasciatori dell'Imp.r di Cons:
[illegible]stantinopoli per [illegible] a Venezia [illegible] le [illegible]
forze sue [illegible] furono [illegible] a questi [illegible]
Ms Pancrati Giustinian, Ms Marco Bragadin, et Ms Pietro Zane,
et si devenne a [illegible], et notizia conclusione d'intelligenza
tra le parti. A Venezia si sollecitava con ogni diligenza l'armata
delle 30 Galee, acciò le fossero preste per unirsi con le altre 30
del Re d'Aragon. Delle Veneziane fu eletto Capitan Generale Ms
Pancrati Giustiniano 30 et sollecitavasi [illegible] l'
armata di Ms Nicolò Pisani, che si ritrovava in Romania con
22 Galee, et in aiuto dell'Imperator di Constantinopoli, il quale haveva
un'esercito sotto Pera, che di continuo attendeva et da terra, et
da mare ad espugnarla. Non si pretermetteva, come è sopra detto,
provisione alcuna per espedire con prestezza l'armata di 30 Ga:
lea, delle quali oltre li già eletti furono da nuovo deputati 14 Va:
lorosi Sopracomiti: et oltre questi alcuni che s'offerirono d'andar a
servire, li quali erano stati Capitani, furono posti 60 Nobili sopra
l'armata, et fu eletto Capitano Ms Andrea Zen. Si deve avvertire
che all'hora si mandavano [illegible] nell'armata [illegible], et li
appresso il Generale, come hora si mandano Provveditori. Onde per l'
importanza dell'[illegible] l'inclito Duce, et Senato Veneto ma:
ndò al Re d'Aragon Ambasciatore per dichiarire alla Maestà sua la par:
tita dell'armata Genovese, et provisioni, che si facevano a Vene:
zia d'armata, et sopra tutto per sollecitare, che il Re mandasse
le 30 Galee ordinate, le quali si dovessero ritrovare all'Isola di Si:
cilia alli [illegible] di [illegible], al qual tempo in quell'acque si troverebbono
le Galee Veneziane, et tutte insieme unite non sarebbono meno

di

di 95 in 60 Galee. Alli 24 Luglio 1351 per questa guerra di Genova fù posto una impositione di 3 per cento [illegible] et [illegible] Genova procurando loro [illegible] [illegible] 700 Balestrieri da porre sopra l'armata, li quali incontinente mandorono 400 Balestrieri eletissimi. [illegible] lettere dal Capitan General Pisani [illegible] a Negroponte [illegible] Agosto, davano aviso come [illegible] l'uscita dell'armata Genovese era partito da Constantinopoli, et teneva il [illegible] [illegible] aviso dell' [illegible] Veneto Residente appresso il Re d'Aragon [illegible] per Ambasciator [illegible] Valente Duca di Genova per intimargli la guerra l'armata del Ser.mo Re era in ordine per uscire, capitano della quale fù deputato da sua Maestà il Magnifico Bernardo da Colle [illegible] che il Capitan Generale Veneto veniva verso [illegible] [illegible] [illegible] Messina con lettere alli Prov.ri Veneti appresso il Capitan [illegible] dandole notitia dell'armata Veneta, e delle nave, che si trovava dell'armata Genovese et qualità di [illegible], et del Capitan Genovese [illegible], et che l'armata delle 60 Galee Capitan [illegible] [illegible] partirebbe [illegible] del mese di [illegible], et che dovessero [illegible] il Regio Capitanio a venire con l'armata verso Capo di [illegible] perche l'armata Veneta veniva ad incontrarlo. Un'altra Galea fù espedita al Capitan General Pisani [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] la Commissione, et ordine di esso Capitan Generale [illegible] [illegible] a Capo di [illegible], dove [illegible] mandò una galea a [illegible]

[illegible] et [illegible]

[illegible] et [illegible]
per haver intelligenza dell'armata Aragonese et havuta nuova, che
la sia pervenuta in Sicilia, over che la navighi al cammino di Capo d'
Otranto, si conferisca [illegible] detta armata, acciò con quella unito
andar dovesse contra li nemici, dando opera nel procedersi di
unirsi con l'armata del Pisani. Et quando li nemici fossero nelli
[illegible]
[illegible] [illegible] luoghi del Dominio Veneto quel-
le [illegible] [illegible],
[illegible]
[illegible] limari, come [illegible]
[illegible]
[illegible] et deliberazioni [illegible]
Veneti furono eletti [illegible] dell'armata [illegible]
includendo [illegible] Andrea Zen; [illegible]
Pisani esso Giustiniano fosse il primo, col quale il Pisani dovesse
[illegible] l'imprese, et quel [illegible] delli [illegible] che havesse
havuto più voti fosse secondo. [illegible] Stefano Contarini fu primo [illegible]
Pisani secondo, [illegible] Piero Morosini 3°, [illegible] Andrea Zen 4° [illegible] Piero [illegible]
[illegible] Zeradin 6°, [illegible] Nicolò [illegible] 7°. et 8° [illegible] Piero [illegible]
[illegible] commesso che dovesse usare ogni [illegible]
[illegible] di nemici, che gli fosse possibile. [illegible]
[illegible] detta armata [illegible]
[illegible] Capitano Giustiniano con la commissione [illegible]
[illegible] partito dal Porto di Venezia con l'armata [illegible], et [illegible]
detto Porto [illegible] luoghi della Dalmazia, finalmente nel [illegible]
[illegible] che l'[illegible]
[illegible]

[illegible]

[illegible] era conseguito [illegible]
dupoi per il buon ordine dato, posto a Brundizzo il Capitan general
[illegible] si tolse il cammino di Sicilia, et tutte le armate ivi s'unirono
che non fu mai più veduta la più numerosa armata, ne meglio
[illegible]
[illegible] Venetia
et la [illegible]
[illegible] et vi se era stata a tempo, et haveva una armata
[illegible] alla Terra. Ma trovandosi di basso, publicamente l'o[illegible]
[illegible] et di Tolte s'era partita, et [illegible] quelli
[illegible]
hebbe di Abido. In questo tempo, che era stato Andrea Bernardo
presso il [illegible] d'Anna [illegible] suo successore, se
[illegible] a Venetia, et passando per Avignon fece riverenza al
Sommo Pontefice, il quale li commisse, che dicesse per suo nome
[illegible]
dell'uno et l'altro, et [illegible]
[illegible]: la quale fu letta in questa sententia; Che havendo la
[illegible]
veruna alcuna con Genovesi senza consenso di sua Maestà, oltre
[illegible] notitia, et eziandio d'una [illegible] fatta
[illegible]. Richiedeva sua Santità, che il Duca, e
[illegible] in lei si compromettesse, et mandasse sindici,
[illegible] concluder pace con Genovesi: alla quale fu data
[illegible]. Il Pontefice sommamente desiderava, che la
[illegible] il mare Venetia, et Genova si paci[illegible]
[illegible], con mandò a Venetia il Rev.do [illegible] Patriarca di
[illegible]

[gr]ando huomo di dottrina, et prudentia singolare, et intimo di sua Beat-
itudine. Costui fece grande instantia con la Sig.ria, acciò la re-
tirasse l'armata sua, che Genovesi havessero l'istesso, per-
lo intendeva alli capitani, che non combattessero, ma che l'una
e l'altra parte accettassero le Tregue sotto pena di escommuni-
catione, et che durante le tregue dovessero le parti mandar in
Avignon li loro Ambasciatori, rimettendo a sua Santità le differentie
che insieme havevano. Il Patriarca s'offerì di andare in un
loco medio, et opportuno per ritrovarsi con li Ambasciatori delle par-
ti, et trattare accordo da esser sotto le debite censure osserva-
to. Et in conformità scrisse Ms Francesco Morosini Ambasciator ap-
presso sua Beatitudine. Al Patriarca fu data l'istessa rispos-
ta, come all'Arcivescovo di Ravenna [?], che la Sig.ria non deveni-
rebbe ad alcuna compositione co' Genovesi senza il consenso
de Confederati: et di ciò fu dato aviso a Ms [illegible] Am-
basciator appresso il Re d'Aragon: et a Ms Pio [?] Dolfin Ambas-
ciatore appresso l'Imperator di Constantinopoli, al quale fu es-
pedito in diligentia per divertire [illegible] l'aviso dell'unione dell'
armate. All'ultimo Xbre l'Armata Regia, et Veneta erano
in Candia per pigliar rinfrescamenti [?]; il Capitanio Regio con l'
armata Giustiniana era andato alla Suda, porto principale
di quell'Isola appresso la Canea, et ivi aspettando la venuta
del Capitan General Pisani, il quale era rimasto in Candia, et
poi unitamente presero il camino di Negroponte; dalla qual Iso-
la partirono alli [illegible] Gennaro [illegible], et con prospero vento giongo-
no nell'Ellesponto per trovar l'armata [illegible], la qual era
appresso Costantinopoli [?] [illegible] Armata [illegible] e Veneta [illegible] i Genovesi.

io

[illegible] appresso Constantinopoli; la Genovese si messe sopra Pera nel Bos[illegible]
o Strazio appresso un loco detto [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] quando si ritornerno appresso li nemici, et essendo stata fatta
deliberatione d'assaltirli Ms Nicolò Pisani Capitan Generale dell'a[rmata]
sopra, che tutte le Galee Venete s'accostassero alla sua Galea fece
una breve essortatione in questo modo. Noi [illegible] [illegible] [illegible]
hora per combattere per honore, et beneficio della Patria nostra
et per la propria salute di noi stessi, come eciamdio devono fare
gli nemici. et se haveremo vittoria [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] però [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] gli nemici [illegible] [illegible] [illegible]
non altro conforto, salvo nella prosperità di Vera da potersi sal[var]
[illegible]: ma la speranza nostra deve essere nella propria virtù, che
[illegible] continuo il debito suo habbiamo la vittoria in mano [illegible]
[illegible] aspetta a me vostro Capitanio, et così diamo a voi altri che
[illegible] corpo di [illegible] commandare, siate certi, che non lasseremo
⁂ cosa alcuna per vincere. Vedete bene li buoni ordini, che havemo
[illegible]: con noi si ritrova buona gente da [illegible] tolta in Italia, et [illegible]
[illegible] noi in Candia, et Negroponte, et in maggior numero di quello
[illegible] no portare le Galee nostre, oltra solamente di combattere, et
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] perciò che siamo ridotti in loco stretto, che non po:
temo patir fortuna di mare che ne tormenti, et impedisca il com
battere: per la qual cosa dovete assalire, et valorosamente com[battere]
[illegible], gli nemici suo haverete spirito, ne lasciate fuggire a[lcuna]
Galea, che haverete appresso [illegible] che non [illegible] [illegible]

gli huomini di qualità, o che essendo non solamente [illegible] [illegible]vi-
nati, semplici, et Balestrieri, [illegible] Officiali, [illegible] et huo-
mini da remo: et essendo valoti a tal termine, che è [illegible] bisogno
vincere, o venire ad una estrema sorte, vi prego, che se, nel
tempo passato havete dimostrato in alcune imprese la virtù vo-
stra, vogliate superar voi stessi per dimostrarla al presente, et
tutti insieme haver a mente, et ciascuno rappresentarsi avan-
ti gl'occhi, che qui v'è tutta l'armata de nave, tutti li navilij,
tutta la forza di gente, et effettivamente tutta la città di Venetia, il
Stato, il Dominio, la fama, et il nome Veneto per conservatio-
ne di tutte queste cose, se v'è alcuno di voi, che desideri supe-
rar l'altro, et far conoscere l'industria, e prudenza, ardimento,
et valor suo, non pensi mai poterlo in alcun tempo meglio di-
mostrare, che nella presente giornata, ne a maggior bisogno suo,
delli figliuoli, delli parenti [illegible] delli amici, et di tutta la Patria sua.
Il Capitano Regno fece [illegible] segno di prendere l'armi. Cra li [illegible]
di Febraro due hore avanti [illegible] corso del sole quando le armate
vennero alle mani. La [illegible] del Doria per fermare seco poca
fortuna, che si ritirorno, et [illegible] [illegible] Constantinopoli; La
Regno, et Veneti combattero [illegible] l'armata Genovese vigorosamente
che non fu [illegible] meno per [illegible] hore continuò fino alla notte
senza [illegible] parte [illegible] una dell'altra parte, tanto che non
[illegible] [illegible] la vittoria; il Vento d'Au-
[illegible] Genovesi, li quali non ces-
[illegible] e animosamente. Vene-
[illegible] di [illegible], per [illegible] delli loro [illegible]
[illegible] [illegible], et li

[illegible] di Galee, et di valenti soldati. Nella loro armata non si
vedeva meno di 80 galee computate le Maone: et però continuo
[illegible] quasi tutta la notte, udendosi gridi, et voci terribili
lamentationi, et rumori infiniti, che risuonavano da tutte
[illegible]
[illegible] armata Maomettana nominata [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] non [illegible] oppur danni alli nemici per non esponer
[illegible] armata a manifesto pericolo volse dare luogo alla fortuna, che non
gli era stata in tutto favorevole. Anche unite quelle Galee, che
[illegible] si ridusse appresso Constantinopoli, dove [illegible]
vedendo che l'armata haveva bisogno di conza, et esser necessario
di provedersi di munitioni, et restaurar le ciurme che non si poteva
fare senza la pace, condusse l'armata a Negroponte, et poi [illegible]
[illegible] alcuni mercanti Veneti, et altri successero dalla
[illegible] Venetia del conflitto dell'armata nondimeno il Capitano Generale
[illegible] alla Morea [illegible] con la nuova
[illegible] della [illegible]. Come si hebbe la nuova a Venetia
[illegible] rimase attonito [illegible] di [illegible]: [illegible]
[illegible] s'attese alle munitioni, et all'armar più navilii.
Senza punto d'indugio [illegible] con 14000 ducati con ordine
d'andare a Salonicchi [illegible] quel cammino; et
[illegible] erano stati mandati [illegible] ducati 15000 ad ordine del Cap.
Generale [illegible] al Re [illegible] di [illegible]
[illegible], et che la partita dell'armata di sua Maestà, et Venetia da loro

[illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] Buonaccorso [illegible] le sue [illegible] con la conservazione [illegible]

[illegible] l'imperatore di Costantinopoli [illegible]

[illegible] pienamente [illegible]

[illegible]

venendo l'imperatore di Costantinopoli [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] vantaggio [illegible] l'Imperatore le sue [illegible]
[illegible] suo [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] e fu dato in dono un ricco
[illegible]
[illegible], offerendo [illegible]
[illegible] esso alle prigioni [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible], del che fu tutto [illegible]
[illegible] effetti [illegible]
[illegible], et [illegible]
[illegible]
[illegible] Duca [illegible]
[illegible]
[illegible] effetti [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] l'inobbedienti, et [illegible]
[illegible]
[illegible] gli ordini dell'Imperatore [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] et delli quali [illegible]
[illegible] tener, et contra

quelli havevano percosso, attendendo di loro iustificatione, come l'[illegible] ingiustitia. Per il qual effetto fu mandato Ser [illegible] Francesco [illegible] di commission che dovesse [illegible] a Venetia le [illegible] che [illegible] sono tenute custodite con le scritture, et processi a ciò pertinenti [illegible] il sommo Pontefice essortare le Parti [illegible] con Genovesi; [illegible] qual rispondeva a Sua Beatitudine, che [illegible] prontissima mandare suoi [illegible] alla presenza di quella, come fu ebbe [illegible] il Re d'Aragon; li quali et altri così di [illegible] come della [illegible] [illegible] in Avignon al tempo [illegible] ordinato, et per conservare, et [illegible] questa cosa, che si [illegible] due in commissione a questi et altri fu [illegible] nel Consiglio di Pregadi di [illegible] per [illegible] di quelle [illegible]; li quali insieme col Duca, [illegible] et [illegible], [illegible] la commissione [illegible] Ambasciatori. L'armata [illegible] alli [illegible] Agosto 1352 [illegible] et la [illegible] alla [illegible], [illegible] [illegible] 54 [illegible] senza [illegible] di [illegible]. Dopo il Capitano Generale Pisani accompagnò le [illegible] [illegible] di [illegible] fino a [illegible] per assicurarle [illegible] la venuta dei [illegible] [illegible] di [illegible], [illegible] per [illegible], et per li altri [illegible]. Il Capitano [illegible] dell'armata [illegible], il qual [illegible] [illegible] qualche [illegible], [illegible] [illegible] del Senato Pisani [illegible] all'inclito Duca Venetiano, che non essendo [illegible] [illegible] il [illegible] [illegible], [illegible] del Senato [illegible] [illegible] opportunamente provveder, et [illegible] alli [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] del Re [illegible], [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

ece accompagnar da quattro fino in Sicilia. Il Pontefice a quel
stesso tempo mandò al Ser.mo Re d'Aragona [illegible]
o munitione per essortare che in questa [illegible]
si vedesse tuttavia la pace tra lei, et Genovesi, li quali dovessero es-
sere alla presenza di Sua Santità per il giorno d[illegible]
Agosto. In questa stessa [illegible] tentando tuttavia [illegible]
[illegible] il mezzo di Sua Santità, non conveniva [illegible]
tione con Venetiani suoi confederati era necessario prolun-
gare il tempo, et differire a sua richiesta. Si era obligata la Maestà
[illegible] anno due per la spesa di galee et armate [illegible]
[illegible], per le quali furono esborsati fiorini 30000 al Commesso di
Sua Maestà, et per conto de Bolognesi ducati 1200 [illegible]
[illegible] tra d'altro appresso il Sommo Pontefice fiorini 2000
[illegible] Genovesi usciti dal Stretto di Constantinopoli se ne venne
verso Sicilia, et a Genova tornando lasciate 10 galee per guardar
[illegible] li luoghi del Golfo Adriatico. Onde il Capitanio per ordine
havuto da Venetia tolte 10 galee elette et cernite da tutte le al-
tre con dei detti fornimenti deliberò entrar nel Stretto, et farvi tutti
quelli maggior danni gli fu possibile, et mandò quattro galee fino
[illegible] a prendere li mercadanti, et volte tiro, con ordine di [illegible]
[illegible] i salvo per dei primi. Fatte alt' [illegible], et [illegible]
per ordine havuto dalla Maestà Sig.ma di conferirsi all'Imperator di
Constantinopoli, al quale fecero intendere loro della convenien-
za, et [illegible] di sua imperial celsitudine, [illegible]
[illegible] la ragione et le [illegible] di gratia: et
dimostrarono havendo l'armata Veneta, come era stato fatto
[illegible] dal Re d'Aragon; ne l'armata si sarebbe mai partita

[illegible]

[illegible]

[illegible] ma che alla Ducal Ser.tà era stato molestissimo, che sua Imperial Celsitudine trattasse sola pace con [illegible] la qual non poteva esser d'alcun beneficio all'Imperio [illegible] la qual cosa prepararono nel conservare la promessa fede, essendo il Re d'Aragon, et Veneta Republica per perseverare all'unione [illegible], et etiam voltandi verso la [illegible] imperio, et [illegible] ogni altro fosse [illegible] rendere, e persuadendo [illegible] di havere [illegible] cedere [illegible], che havendo Genovesi con una potente armata non havevan potuto [illegible] il Stato suo, ma che l'animo suo era pronto a favor, grato alla Veneta Republica, et sempre che cessasse la cagione del manifesto pericolo del Stato suo, lo haverebbe conosciuto con gl'effetti. Questo Imperatore qual era il Ser.mo Sr: Paleologo fece consignare a Ms Marin Falier Conte di Val de Marin Prov.r dell'armata d'ordine di Ms Nicolò Pisani Capitan General, e di Ms Marco Cornaro, Ms Marin Grimani [illegible] nel nome del Ser.mo Prencipe Ms Andrea Dandolo [illegible] la isola di Tenedo [illegible] li Castelli, et fortezze spettanti per pegno di ducati [illegible] la qual isola, la Ducal Ser.tà [illegible] fusse in mano [illegible] mesi [illegible] restitutione [illegible]

[illegible]

ebbe ordine di raccomandar all'Imperatore, che s'accommodasse nelle
[illegible]ione col Rè d'Aragon. Fu scritto al Capitanio Generale, et [illegible]
che nel loro ritorno con l'armata a Venezia dovessero condur
seco li genovesi prigioni, et così fecero, et vennero a disarma[illegible]
[illegible] Patriarca d'Aquileja, il quale era stato
[illegible] Imperator Carlo IV essendo stato a Udine per far
sepelire li interfettori di Bertrando suo Precessore, ritornò a
Udene. Per sospetto del ditto Patriarca sucedendo la Ser.ma Sig.ria
[illegible] una Zuecca(?) a Conegliano, et Serravalle, le fece ri-
[illegible]
[illegible] di due quel loro alli Trevisani(?), che s'intendevano con li
Castellani ribelli della Patria. In quelli stessi tempi, che s'heb-
be la notizia fu mandato in Conegliano Ser Giovanni [illegible]
[illegible], et Ser Lorenzo Celsi, per ordine de quali furono rile[illegible]
de di quella Terra et condotti a Venezia. Avenne in quell
[illegible]
[illegible] in Istria furono mandati Prov.ri in quella Provincia [illegible]
[illegible], Ser Pietro Michiel, et Ser Pietro Andrea(?), et scritto al
Capitanio della Riviera della Marca, che con il suo legno armato
in fermo si drizzasse in Istria per [illegible]
[illegible]
Provincia. Per la qual cosa la Sig.ria mandò un suo Nunzio al Pa-
[illegible] d'Aquileja pregando sua Sig.ria [illegible]
[illegible] Il Patriarca scrisse ad alcuni
amici suoi in Venezia, che gli erano molto spiacenti le novità se-
guite in Istria, et che procederebbe contra li Delinquenti. Il che
fece acquietare l'animo de Veneziani, che tali novità non fossero

con intelligenza di sua Ser.tà: ma perche s'hebbe all'hora di più [illegible] che il Rè d'Ungaria faceva preparation di gente: perciò [illegible]
[illegible]
[illegible] di quella Maestà: havendo occupati li Regni d'Istria, Zara, et altre Terre della Dalmatia, et stava vigilante, et per buona custodia. Conoscendo l'inclito Duce Dandolo, che il [illegible] era [illegible] fomento, et capo di tutti li scandali, et [illegible]
[illegible] remosse ancho nella forze del Veneto Dominio. [illegible] 10000 et [illegible]. Et oltre le Bandiere già mandate, furono inviate per conservatione d'Istria quattro Bandiere da fanti, [illegible]
[illegible] sotto li obedienza del Capitanio del Pasinatico, et delli Provv.ri: et perche [illegible] di Clissa [illegible] di gente, et vettovaglie per conservatione di quella Fortezza, gli [illegible]
[illegible] videva gli nemici esser ormai lontani, et ogni giorno più si discostavano dalla sua Fortezza. Et quanto a [illegible] travaglie, che era stato scritto alli Provv.ri, che non mancassero del [illegible]
[illegible] tezza. Et perche a ciascuno del Veneto Senato era manifesto, che quando la Fortezza di Clissa, et [illegible] pervenisse [illegible]
[illegible]
[illegible] questi due Luoghi fossero posti in mano della Ducal Ser.tà, fino che suoi figliuoli pervenissero in età legitima di poterli [illegible] la qual lettera fu contenta: et essi luoghi furono tolti

in

in protettione della Ducal Ser.tà. S'hebbe avviso alli 27 7bre 1352 [illegible]
uma con il Re d'Ungaria, et venisse a [illegible]
Republica Veneta. Subito a Venetia furno ordinate diverse pro
[illegible]. Avvertirono incontinente il Conte di Zara, et li Rett.ri di Schia-
vonia, et altre Terre, et luoghi soggetti, che fussero diligente cus
todia, et attendessero alla conservatione di quelle Terre. Mandor
[illegible] alli Castellani di [illegible], et Cerron ducati 2000, et a [illegible]
[illegible]
X a Venetia, et in [illegible], et Schiavonia, et 6 in Candia. Et accio
e munitioni le provisioni fossero esseguite con diligenza, [illegible]
[illegible] Delle Terre, et luoghi Ducali, [illegible]
[illegible] Delle Galea furono eletti 5 [illegible] Andrea [illegible]
[illegible] Marco Bolani da San Samuel, [illegible] Michiel, [illegible]
Trevisan, et [illegible] Enrico [illegible]. Et accio, [illegible]
[illegible] alle Terre venute a disarmare, le [illegible]
[illegible] della Ducal Ser.tà, furono [illegible]
[illegible] galea venute a disarmare, Capita[illegible]
[illegible] era stato Cavaliere [illegible]
[illegible] Venetia il quale giunse alli 18 [illegible], [illegible]
[illegible] proposta fu [illegible]
Dalmatia. Gli fu risposto con le convenienti [illegible]
[illegible] suoi Ambasciatori, [illegible]
[illegible]. Et [illegible] furono espedi
[illegible] Marin [illegible] Conte di Val [illegible], et [illegible]
[illegible] alla presenza di quella [illegible]
[illegible] la Ducal Ser.tà haveva inteso [illegible]
[illegible] dell'Ambasciator suo; considerata l'osservanza di quella [illegible]

la maestà sua, et progenitori suoi; ne poteva credere mas-
sime le tregue così solennemente fatte, et firmate [illegible],
il Veneto Dominio la fosse per far novità alcuna, pregandola
non permettere detta promessa fede. La Regia Maestà rispose,
recando le ingiurie ricevute per le cose della Dalmatia,
et che Venetiani havevan rotte le tregue; al che fu replicato
dalli Oratori, che [illegible] non si [illegible] mai [illegible] seguito;
et allegorno molte ragioni per sostenere, che le tregue non
erano state in alcuna parte alterate dal canto della Signoria,
la quale con confidenza rimetteva si sopra questo all'arbitrio del
Sommo Pontefice, e delli Cardinali, et delli altri Principi Chris-
tiani, concludendo che pregavano sua Maestà a ben considerare
quanto importava all'honor suo, et della Corona d'Un-
garia, che si credesse con verità, che quella havesse rotte le
tregue, et che la Signoria sarebbe pronta a devenire a quella com-
positione, che fosse honesta, et ragionevole, et accomodata con l'ho-
nore della Maestà sua. Il Reverendissimo Cardinal de Romani essen-
dosi offerto d'intromettersi con detta Maestà per le cose della
Dalmatia [illegible], che le fossero dati dalla Signoria
ducati 5000 d'annuo censo, con la conditione espressa di [illegible],
et ancora [illegible] li denari d'anni [illegible], con la restitutione delle [illegible]
[illegible] ma non si devenne all'[illegible]
[illegible]
[illegible], et [illegible] potevano [illegible]
[illegible] Signoria, per la qual [illegible] fidelissima [illegible]
[illegible] et 600 [illegible]; [illegible]
[illegible]

[illegible]

[illegible] una Galea nell'obbedienza del Generale, li quali [illegible]
[illegible] are li danari, tenendo li conti con uno Quadernniero
[illegible] potessero dispensar denaro alcuno [illegible]
[illegible] Generali et vedendo li Proveditori fossero da loro lumer[illegible]
[illegible] bisogno, havessero essercitar quanto da loro fosse vede[illegible]
[illegible] armata et [illegible] per mano [illegible]
[illegible] Ser Vettor Pisani, Ser Marin Zen, et Ser [illegible] da
Molin, delli quali fù eletto Capitanio Ser Marco Michiel, [illegible]
[illegible] subito espedito, et datogli commissione, che venisse a Ragusi
e poi al [illegible] aspettando la [illegible]
elettione fù fatta, et rimase Capitan Generale Ser Nicolò Pisani
che era stato all'altra impresa. Alli 15 Febraro 1352 furono [illegible]
[illegible]
[illegible] di [illegible] havessero quell'auttorità, et facoltà nelle
[illegible] dell'impresa contra Genovesi, et Re d'Ungaria, come havesse
il Conseglio de Pregadi per mesi 3. [illegible] prorogorno
per altri mesi 6. Furono eletti Proveditori Ser Nicolò [illegible]
Dandolo et Ser Zan [illegible] detto Boccio. Essecutori Ser [illegible]
[illegible] Alli 22 Febraro 1352 [illegible]
[illegible]
[illegible] Pietro [illegible]
[illegible] VI [illegible]
[illegible] VI [illegible]
[illegible] Sua promovesse trattatione di pace, ovvero di tregua con Ge-
novesi. Quelli risponderono, che il Veneto Dominio sarebbe
contento di venire a pace con loro, salvo l'honore, e fede sua; et
se li Ambasciatori Genovesi, et Genovesi si ritrovassero in Corte di [illegible]

[illegible]

nessero [illegible]

[illegible] quando non [illegible]

dovessero mandar una persona discreta per sollecitar il Re

[illegible] Ambasciator a [illegible]

alla conclusione della pace, overo Tregua; et quando sua Maestà

[illegible]

ludere alcuna cosa, la sia contenta per la prima espediendo-

lo. A questo tempo non solo dal Pontefice, ma dall'Arcivescovo

[illegible]

to alla Ducal Signoria l'accordo con Genovesi. Da lei era risposto

non poter venire a trattazione alcuna senza la volontà del

Re d'Aragona loro confederato. Si havevano a questo tempo noti-

[illegible] persona degna di fede, come Genovesi havevano in-

telligenza col Re d'Ungaria. Per la qual cosa la Ducal Signoria

fece deliberazione oltre 4 Galee [illegible] mandate in Golfo, et oltre

[illegible] Galee, delle quali era Capitano Ser Marco Michiel, di armare

[illegible] Galee, delle quali fu eletto Capitano Ser Zuo: Lores[illegible]

[illegible], et al Capitanio Loredano fu dato ordine di andar a ritrovare

Marco Michiel unendosi unitamente a Capo Malio, ma

non passassero Negroponte. All'hora Ser Zaccaria Contarini

Ambasciator appresso il Re d'Aragona sollecitava di continuo la Maes-

tà sua all'espeditione delle 16 Galea; et perciò furono mandati

in Aragona Ser Enrico da Mula, et Ser Bertuzzi Zorzi Procurator

i quali havessero a trattare unitamente con l'Ambasciator Con-

tarini le cose, che occorrevano fino all'espedition dell'Arma-

ta, sopra la quale havessero a ritornarsi secondo la loro elet-

[illegible]

[illegible]

[illegible] delle [illegible] [illegible]

[illegible], che a loro [illegible] [illegible]

[illegible], et [illegible]

[illegible] 30 [illegible]

[illegible]

[illegible] di Venezia [illegible]

[illegible] li Beltri d'Istria [illegible]

[illegible] delle Marazzeria [illegible]

[illegible] Ill.ma [illegible]

[illegible] totalmente [illegible]

[illegible] elettione a sua Ill.ma [illegible]

[illegible]

et [illegible]
[illegible]
[illegible] non con buona [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] che [illegible] non erano assentito, et però [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] alle fortificazione et [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
et altre [illegible] [illegible] Publico

[illegible]

A Duce [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] quelli [illegible] Nell'istesso tempo [illegible] di [illegible]

[illegible]

[illegible] 30 Turcheschi. [illegible] dalla Scala [illegible]

te concluso con 100 cavalli. Venne aviso dalli castellani di

Modon, et Coron, che il capitanio general Pisani con [illegible]

l'armata sua era stato in Romania, et haveva [illegible]

[illegible] navi grosse [illegible] cum [illegible] corpo, et [illegible] le quali

erano di [illegible]; et [illegible] nostre [illegible]

[illegible] nominata la [illegible] cum 500 huomeni, che [illegible]

erano stati [illegible], et che dovesse ritornarsi a Modon [illegible]

[illegible] anno. Venne [illegible] come l'armata [illegible] doveva [illegible]

[illegible] a mezo [illegible], però la [illegible] non [illegible] differir di mandare

[illegible] era stato deliberato [illegible] Zorzi sopra comito al cap[illegible]

[illegible] general [illegible] ad unirsi con l'armata [illegible]

come gli fu per avanti commesso; et nell'istesso tempo [illegible]

[illegible] ordine a [illegible] Lorenzo [illegible] capitanio del Golfo, che [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] della Ducal [illegible] se bene fosse stimato, che l'armata

[illegible] da [illegible] Pisano [illegible]

[illegible], [illegible] subito intesa la perdita di quella [illegible]

[illegible] Modon, et Coron, in Candia, a Napoli [illegible], che [illegible]

[illegible] diligente custodia. Et furono etiamdio mandate a [illegible]

[illegible] Bombarde, [illegible] quanto [illegible]

[illegible]

ottobre

[illegible] di Zante. Et perche le Galee di Giovanni di Cuccio Corsaro Genovese haveuano fatto preda sopra Paxuzzo d'una [illegible] con Patron Zuan Muazzo, et il corsaro era andato verso Chiarenza: però fu dato ordine a Ms Lorenzo Celsi [illegible] la haveua all'hora 4 Galee, che douesse andar Ms Marco Michiel con cinque Galee verso Modon, Coron, et parte di Zan: [illegible], rimanendo lui con il [illegible] del Golfo alla custodia di quello, che di primo in primo gli sareb. [illegible] del Re [illegible] et [illegible] et presero l'assedio [illegible] Galee [illegible] tina alli 26 Agosto si congiunse con l'armata Regia, et con loro [illegible] Belingeri, erano in tutte galee 40, con 4 Navi gros: se. L'armata Genovese era di Galee [illegible] a Capitaneo Antonio Gri: maldi, [illegible] armata Regia si ritrova: va nel Porto di l'Alghera, non sapendo che quella de Venetiani [fos]se unita con la Regia Armata si posa in camino per ritro: varla, et combatterla. Et alli 27 Agosto si ritrovò dietro la ponta [illegible] Nicolò Pisani hebbe l'aviso dalle guardie sue dell'approssimar: si dell'armata Genovese, all'hora fece venire a sè tutti li Sopra: [com]iti, et loro disse in questo modo. 'Fidelissimi miei noi siamo ve: nuti in questo mare così lontano dal nostro, come sapete per ser: var la promessa fede al Serenissimo Re d'Aragon nostro confederato. [illegible] nemici, che hanno sempre machinato, et procurato la ruina

della

della Patria nostra, essendo l'oggetto loro d'impadronirsi [illegible]
il mare, acciò non possiamo navigare, ne mercantare, se non
a loro piacere. Non dovete stimare, che il fine nostro sia d'
acquistare una Città, ovvero isola di Sardegna, come è il fine
del Rè d'Aragona: ma dovete esser certi che il fine [illegible]
li detti nemici sia cercando di venir [illegible]
corsa nelle lagune di Venezia; onde è bisogno che [illegible]
te la virtù vostra, la qual consiste nelli portamenti, che
farà ciascuno di voi, per la quale conviene esser [illegible]
[illegible]
[illegible]
mostrare il valor vostro, come se combatteste sopra [illegible]
di Venezia in conspetto di tutta la Città, et considerate [illegible]
mente, che in questo punto le persone vostre, le mogli, li figliol
[illegible]
[illegible]
[illegible] delle quali fece
metter [illegible], [illegible] in capo di [illegible]
[illegible] mezza notte
[illegible]
armata Genovese, la quale era dietro la punta per non esser discoper
[illegible]
no, che venti galee dell'armata Regia nostra in [illegible]
re fuggissero, onde subito il [illegible] mandò 25 galee [illegible]
[illegible] di mettersi [illegible]
[illegible] di 30 Agosto l'Armata Regia, et Veneta andorno
[illegible] Genovese [illegible] la punta, et l'assalirono.

[illegible]

[illegible] ...incipe di Aragon[illegible] [illegible]

[illegible] 1400 [illegible]

[illegible]

da tutta l'armata della armata esistente in Pisa, che li dovesse [illegible], et consignare [illegible]

rona genovesi [illegible] con l'ordine [illegible]. [illegible]

[illegible] 1353 [illegible]

[illegible] della obtenuta vittoria. et lodando del [illegible]

[illegible], che [illegible]

loro non [illegible] in alto [illegible] humiliarsi. come

[illegible] tutti quelli, che riconoscono dal S. Iddio le gratie, che

loro sono concesse; per la qual cosa grandemente desiderava, che

[illegible]

[illegible] per adempire tal suo desiderio, d'havere

insieme con la [illegible] stabilita pace con gli nemici, e non [illegible]

[illegible] dovesse [illegible]

[illegible] con l'armata verso il [illegible]. l'inclito Duce haveva ordinato, come di sopra è dichiarito molti statuti, et ordini [illegible]

ne delli giudicii della corte, et [illegible]

[illegible]

Alli 6 [illegible] 1353 furono eletti 5 savii [illegible]

[illegible] Ser [illegible] Dolfin [illegible] Ser Paulo [illegible] et Ser Nicolo [illegible]

li quali per l'ordine che li fu dato [illegible]

[illegible]

[illegible], et [illegible]

ne alli luochi dentro, et fuori di Venezia alla Ducal [illegible]

[illegible] Duce mandò un secretario al Patriarca di Grado, il qual

[illegible]

[illegible]

veneta, la quale volendo riconoscere, come si doveva, tanto bene: ficio dalla Divina bontà gli faceva sapere, che quando la santità sua fosse contenta di ricercare, che si devenga a pace havendo [illegible] caso del Re d'Aragon s'atterirebbe a quello fosse ragionevole. Et fu commesso al Secretario, che conferir si dovesse in Catalogna. et [illegible] a quella [illegible] quello havesse [illegible] in Avignon col Patriarca di Grado, et alla Signoria questi facesse quella espositione, che all'Ambasciatore, et a lui paresse a proposito. Il Secretario hebbe ordine passando per Firenze d'intendere in che stato si ritrovava la città di Genova, e [illegible] di quella in caso che l'Arcivescovo proponesse di far pace con Genovesi. Venne a Venetia un'Ambasciatore de' Fiorentini, et espose alla Ducal Signoria come Genovesi havevano mandato due [illegible] [illegible] o non all'altre città libere; et perciò esortava la Signoria a [illegible] la Ducal Signoria desiderava la [illegible] [illegible] nulla [illegible] pace, se prima non havesse inteso il tutto al Re d'Aragon suo confederato, dal quale havendo il consenso, subito lo farebbe [illegible] [illegible] [illegible] loro in Sardegna s'erano sollevati dimandando l'Arcivescovo Visconti per loro difensore, et Prencipe et [illegible]

[illegible]

[illegible]

la morte di [illegible] haueuano creato Duca Gio: Valente

contra le [illegible], nondimeno fu contento accettarlo [illegible]

[illegible] di Genoua il Marchese [illegible] [illegible] cognominato [illegible]

[illegible]; et essi Genouesi destinorno all'Arciuescouo 4 Ambasciatori [illegible]

[illegible]

la terra, come da [illegible], et esser [illegible], et [illegible]

[illegible]

come li Ambasciatori di D. Gio: Valente Duca, et Commune di Genoua

alli 13 8bre del detto Millesimo erano venuti alla sua presenza

et haueuano pregato sua Illma a riceuer quella Città sotto la sua

Tutela, et Dominio suo: et che haueua accettato l'offerta [illegible]

detti Ambasciatori, et mandato li [illegible] suoi a Genoua, li quali ha:

ueuano accettato la possessione di quella Città pacificamente [illegible]

[illegible] a volontà delli cittadini. Dopoi sua Sigria mandò a Vene-

tia una solenne Ambasciata proponendo la pace con Genouesi; et che

[illegible] risolutamente che la Sria non condescenderebbe a

una [illegible] senza il consenso della Regina [illegible]. Questi [illegible]

[illegible] partirono mal contenti da Venetia, non [illegible]

[illegible] d'Arm[illegible]

Sigria della [illegible] di Genoua fu subito data notitia al Papa

[illegible]

re, et [illegible] aiuto alle loro Terre, et Lochi di Romania, come

[illegible] in Golfo. Onde il prudentissimo Duca, vedendo [illegible]

Genouesi l'Inuerno alli [illegible]

[illegible] del Golfo, che mandi una delle sue migliori Galee al Capitanio

[illegible] tutti li

[illegible] per [illegible]
[illegible] con [illegible]
[illegible] il qual [illegible]
[illegible] Michiel [illegible]
[illegible], che [illegible]
[illegible] d'Angiò, [illegible] a proposito [illegible]
[illegible] Re de' Romani Carlo IV [illegible]
[illegible] et altri [illegible] d'Italia [illegible]
[illegible] contra [illegible]
[illegible] Venetiani [illegible]
[illegible] d'Italia, et [illegible]
[illegible], che era Re [illegible] et dopo qualche [illegible]
[illegible] Venetia [illegible] 1381 [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] il Re [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]. Parve [illegible]
[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] con l'Arcives[covo] di Milano, et se [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] 10 [illegible]

l'Ill.mi [illegible]. La Ill.ma [illegible] [illegible]

[illegible] all'unione d'Italia; et [illegible] il [illegible]

[illegible], non [illegible]

[illegible]

[illegible] le [illegible] differenze

li quali non [illegible] che [illegible]

[illegible] possibili. [illegible] il marchese [illegible] pertinace

[illegible] sua se n'andò a Milano, et ivi non molto [illegible]

[illegible] differenza. La [illegible]

[illegible] che il marchese [illegible]

[illegible] di [illegible]

[illegible] et [illegible]

composizione tra quelli Ill.mi [illegible] differenza [illegible]

[illegible] differenza tra li Ill.mi di [illegible], et Ill.mi [illegible]

X[illegible] 1398 [illegible] a Padova [illegible] ordine [illegible] che [illegible] si stabilisca [illegible], et [illegible] quelli Sig[illegible] [illegible] [illegible], et [illegible] Principe non [illegible] [illegible] vedere gli animi de Prencipi all'[illegible], però [illegible] fondamento, [illegible] di poter [illegible] le cose [illegible] [illegible], et concluse [illegible] e [illegible] con il Sig[illegible] [illegible] grande [illegible] contra l'Arcivescovo [illegible] di Milano, et contra li [illegible] suoi; [illegible] caso, che la [illegible] di Bressa, et [illegible] [illegible] in potere della [illegible] [illegible], ò non [illegible] il [illegible] de [illegible] [illegible] Ducati [illegible] [illegible] volte [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], che dette [illegible] [illegible] in potere di sua Sig[illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] tra li Sig[illegible] di Verona, et di Padova, essendo queste [illegible] differenze di [illegible] impedimento [illegible], però furono [illegible] alli Sig[illegible] di Padova [illegible] [illegible], et [illegible] Pietro [illegible] [illegible], [illegible] con [illegible] [illegible] capaci quelli Sig[illegible] del pericolo, et [illegible], che [illegible] all'impresa [illegible] de [illegible] differenze [illegible] assentirono l'[illegible], e l'altra [illegible] che la confederatione [illegible] oltre [illegible] [illegible] il [illegible] dalla [illegible], et [illegible] di [illegible] [illegible] osservata [illegible] la qual [illegible] la [illegible] Sig[illegible] fù contenta d'[illegible] ducati 50000 [illegible], [illegible] in mano [illegible] il [illegible] di [illegible], et lo accordo fù [illegible] [illegible] Sig[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Re [illegible], come [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]; [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Sig[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

esaveva [illegible], il quale haveva dato principio alla guerra et [illegible] tolto quella in se, continuando [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] deducevano in [illegible], et che il Re d'Ungaria haveva, [illegible] il [illegible] di Verona [illegible] il quale quella [illegible] [illegible] di [illegible].

[illegible] di tentare questa altra via; et alli [illegible] Febraro 1358 mandorono al [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] da [illegible] dalla Scala [illegible] la [illegible] [illegible], [illegible] era alcuna [illegible]; ma quando [illegible] havessero commissione da quella [illegible], che [illegible] che si [illegible] [illegible] si [illegible] la [illegible]. Il Marchese di Brandemburg, et il [illegible] [illegible] [illegible] per il Trevisano, alli quali la [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nell'[illegible] di [illegible] acciò [illegible] [illegible] dell'[illegible]. Il Marchese [illegible] [illegible] [illegible] di Verona [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] con li [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] che nel [illegible] di [illegible] l'Arcivescovo di Milano [illegible] [illegible] di guerra. Alli [illegible] mandorono [illegible] loro [illegible] al Marchese di Brandemburg con libertà di concludere la condotta sua di 400 Cavalli et ferma di mesi 6. [illegible] [illegible] [illegible], che [illegible] [illegible]

[illegible]

verra [illegible]
[illegible] quanto con l'[illegible]
[illegible]
et [illegible]
lo, [illegible]
di [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] marchese di [illegible]
900, ma [illegible] 400, [illegible]
[illegible] che [illegible]
per [illegible], per [illegible] detto [illegible]
[illegible]
[illegible] espressamente [illegible]
detta [illegible]
[illegible]
[illegible]
detto [illegible] del
[illegible] di [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

con Genovesi, non che essendo quelli [illegible]

[illegible]

dissima importunità a chi vuol governare [illegible]

mandato Ms. Michiel Liceo al Sig. Malat[illegible]

[illegible] la pace, et [illegible]

non il detto Sig., et il Sig. di Fermo. Gli Sig. di Fiorenza [illegible]

[illegible]

[illegible] ambasciata di R[illegible]

Roma per trattare tal unione, et li quali furono dati Auditori [illegible]

[illegible] Liceo, Ms. Nicolò Gioni, et Ms. [illegible]

[illegible]

[illegible] la Chiesa, et di accrescere le forze della Papa. Se trova[illegible]

vano all'hora in Toscana moltitudine di soldati, et [illegible]

[illegible]

[illegible] con la Corte in Avignon, e parte dalli [illegible]

[illegible] trattenere la [illegible]

[illegible] Britan[illegible]

[illegible] vendo una concorrenza

[illegible]

[illegible] in [illegible]

[illegible] adversso le Provincie Italiane. Anco [illegible]

[illegible] continua a stringendo della Papa questa compagnia de Venturi

[illegible]

[illegible] di Suevia Conte di Landò, conduttor [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] il buono d'arme [illegible]

[illegible]

quale haveva [illegible] e i dui veneziani

[illegible] d'arme per il [illegible]

[illegible] per il [illegible] fù promesso ducati 125 d'oro al mese.

[illegible] quel [illegible] fù mandato al Sig.r [illegible] Andrea

[illegible] et dapoi per l'istessa causa fù mandato il detto [illegible]

[illegible] a Rimino dal detto Sig.r, al quale [illegible] di comporre

certe differenzie, che haveva col Capitanio di Forlì; et altre

differenzie, che haveva con Gentile da Molano, affine per il

[illegible] loro d'haver stipendio dalla [illegible] convenzione

[illegible]

[illegible] con le [illegible], et altre conditioni. [illegible]

[illegible] Verona essendo partito da quella città

per andare in Alemagna lassò in loco suo Azzo Correggio

[illegible] Verona. [illegible] di [illegible]

dando voce che [illegible] in Alemagna fosse mancato di

[illegible], et che all'hora il Sig.r Bernardo [illegible] per

[illegible] lo Stato, et fosse [illegible] a Peschiera [illegible] di [illegible]

le genti sue alla difesa di quella Terra. Dall'altro canto

[illegible] Capitanio [illegible] di [illegible] Sig.r [illegible] corse

per la città [illegible] Azzo a partirsi, et lui si fece Sig.re

[illegible]

[illegible] la [illegible] del [illegible] si mise ad ordine col

[illegible] di Brandenburg suo cognato, et venne

[illegible] la [illegible]

il quale [illegible] il [illegible] unione [illegible] egli [illegible] provedere con [illegible] vegnendo [illegible] Sig.ria a rimo[illegible] ersi da tal [illegible]; la quale gli diede buona [illegible] della sua [illegible]. [illegible] Sig.re [illegible] intendere il [illegible] di [illegible], che gli era stato [illegible] modo tenuto dalli Sig.ri [illegible] contra il Sig.re [illegible], et [illegible] gli voglia rimovere [illegible], et astenersi di [illegible] le genti sue a [illegible] Sig.ri, et [illegible] ogni [illegible] la quale il Sig.r di Verona [illegible] dolse. Vedendo [illegible], che l'Arcivescovo [illegible] mandato il Sig.r Bernardo [illegible] nipote con le genti [illegible] Veronese et Bressano, [illegible] loro [illegible] Bernardo. Fu risposto, che si [illegible] per certo, il Sig.r Bernardo esser ritornato con le [illegible], et che essendo [illegible] chiesta loro; ma ben si dolevano [illegible] loro Sig.ri [illegible] che [illegible] lo stato del Sig.re [illegible] confederato della Sig.ria, la quale sperava, che essendo [illegible] le [illegible] risposto, et che essendo [illegible] di pace, havevano mandato suoi [illegible] per [illegible] con tutti li [illegible] Sig.ri. Per il [illegible] del Sig.r Bernardo [illegible] le sue genti [illegible] Verona, come [illegible] da quel Sig.re, la [illegible] Sig.ria [illegible] le ingiurie ricevute [illegible] Sig.ri [illegible] et [illegible] de Remesini et che [illegible]

[illegible]

[illegible] ... [illegible] essere accettato alli stipendij della Sig.ria. Questa proposit[ione] [illegible] ... [illegible] confederati [illegible] ... [illegible] ... [illegible] marchese di Ferrara [illegible] ... [illegible] ... [illegible] ... [illegible] ... con l'essercito [illegible] ... [illegible] ... [illegible] le [illegible] ordinate [illegible] ... [illegible] ... per custodia del S.r Marchese. In quello istesso tempo [illegible] ... [illegible] Piero Morosini [illegible]

[illegible] el Marchese di Brandemburg, [illegible] ... [illegible] ... [illegible] ... [illegible] el Marchese [illegible] ... [illegible] Re de Romani, et della Sig.ria di [illegible] ... [illegible] ... andorono a [illegible], et fecero intendere a quella Sig.ria quanto era stato concluso. [illegible] la condotta del Marchese di Brandemburg con [illegible] 800 [illegible] ... et [illegible] mille per la sua persona, et che el fosse Capitan della Sig.ria fino alla venuta del Re de Romani, [illegible] un Capitanio di sua Maestà, [illegible] ... [illegible] ... Marchese, se [illegible] non fosse conclusa la [illegible] della Corona. [illegible] ... et allhora fu stipulato l'accordo [illegible] ... [illegible] ... Adì 14 marzo 1394 [illegible] ... [illegible]

Settimo

la cerca [illegible] con Raimondo di Lupi [illegible], et Ton-
uo detto [illegible] a ... della qual cosa fu [illegible] in all'Ill.
di Verona, et agl'altri [illegible] Collegati - Li Sig.ri di Mantova molto si
dubitavano dell'esercito dell'Imperatore, per la qual cosa scrisse
al Marchese di Ferrara [illegible] le dovesse somministrare, et mandare in
loro sussidio li Cavalli [illegible], che da Treviso erano stati mandati
[illegible] secondo scritto alli Sig.ri di Padova,
[illegible] e di ciò fu scritto alli Ambasciatori, che
[illegible] a Verona, che [illegible] lo dovessero, potendo ciò fare sen-
za offesa del Sig. [illegible] che erano a Verona
[illegible] stipulata la felice unione fu scritto
alli Confederati, [illegible] dovessero a Venezia loro Nunzi
[illegible] loro circa il loro, circa le [illegible]
[illegible] et alloggiare, [illegible]
[illegible] stipulata la condotta [illegible]
[illegible] Aprile 1354 per Ser Nicolò Zen,
et Ser Piero [illegible] et Andrea a confermare quanto
[illegible] dalla Scala; la condotta [illegible]
[illegible] al mese, et ferma di
[illegible] 6, [illegible] a Verona il mese di Maggio [illegible]
[illegible] con missione d'andare a Padova
[illegible] Raimondo [illegible] che quelli Sig.ri [illegible]
[illegible] per [illegible]
[illegible] per sollecitarlo
[illegible] furono mandati per
[illegible] Venezia [illegible]
[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Libro settimo

[illegible] chese di Ferrara [illegible] concernano [illegible]
[illegible] ch'e tutti [illegible] dovesse sen:
[illegible] Governatori, i quali havessero a render
[illegible] nell'ordine, et ad essere le loro genti; et
[illegible] havessero posto al termine di giorni [illegible] di
[illegible] non essere [illegible] venuto in Italia
capo dell'Unione; et per non vi si trovare,
[illegible] nel suo luogo fu stabilito, che li
[illegible] essero il supremo grado nell'essercito, li
le Confederati, [illegible] della maggior parte ha:
[illegible] oltre [illegible] della Lega, et conclu:
[illegible] alla [illegible] Maestà più sollecitare
[illegible] Venezia [illegible] de' Governatori dell
[illegible]
[illegible]
[illegible] non [illegible]
[illegible]
[illegible] il quale di:
[illegible]
[illegible]

[illegible]

[illegible]

altrimenti di Vicenza, dove [illegible]

[illegible] Scala [illegible] di Verona, il [illegible]

[illegible]

[illegible], et [illegible] Vicenza [illegible]

[illegible] et per [illegible] della [illegible] di Vicenza

[illegible] di Vicenza [illegible]

[illegible] di Verona; et [illegible] de Magni [illegible]

[illegible]

[illegible] il [illegible]

[illegible] Generale della [illegible], et

[illegible] le [illegible]

[illegible] per [illegible]

[illegible] Capitano [illegible]

[illegible] 200 [illegible] 200 [illegible]

[illegible] stipendio

[illegible] 200 [illegible], et [illegible]

[illegible] per

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] per uscir [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] Bulee, [illegible] [illegible] a [illegible] [illegible]
[illegible], [illegible] [illegible] lo stesso [illegible]
[illegible] Perault, et di [illegible] incomodi
et che fosse [illegible] in quelli [illegible] Bulee, et
[illegible] mi, et [illegible] et [illegible]
[illegible] di [illegible] [illegible] Genaro
[illegible] [illegible] 1584 [illegible]
[illegible] la [illegible] di [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] la [illegible] per l'
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] Patri
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] et [illegible] [illegible]
[illegible] quelli [illegible] loro
[illegible] et [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] del [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] la [illegible] et [illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]

[illegible] l'compagnia [illegible]
[illegible] che di armata si ritrovassero [illegible]
[illegible] ogni uno in luogo per [illegible]
[illegible] l'armata della nostra [illegible]
[illegible] di Genova, la quale essendo [illegible]
[illegible] di Genova, che era venuta [illegible]
[illegible] acquistarne [illegible]
[illegible] detto Armata Veneta non potè ot[illegible]
[illegible] ne l'altra di [illegible]
[illegible] Zustiniano, che il [illegible]
[illegible] Genovese era partito, et che [illegible]
[illegible] speranza, che l'armata [illegible]
[illegible] al Capitano [illegible]
[illegible] Pisani dando loro aviso dell[illegible]
[illegible] et Golfo, et che subito si
[illegible] il Capitano [illegible]
[illegible] in Golfo per unirsi con le altre [illegible]
[illegible] . In [illegible]
[illegible] fu [illegible]
[illegible] si levasse per ritornare [illegible]
[illegible] di Genova, [illegible]
[illegible]
[illegible] Venezia [illegible]
[illegible]
[illegible] per fare avvertiti [illegible]
[illegible] l'armata [illegible]
[illegible]

[illegible]

[illegible] nel mese d'Agosto 1354 [illegible]

[illegible]

[illegible] di Venezia si congiunse, et [illegible]

[illegible]

[illegible] per il consiglio di 30 [illegible]

[illegible] et [illegible]

[illegible]

l'inclito Duce, et al detto Capitan General fu dato [illegible]

[illegible]

[illegible] tutte le importanti [illegible] Per quel conto furono [illegible]

ser Piero [illegible], ser Andrea [illegible], ser [illegible] Foscari [illegible]

[illegible]

Andrea [illegible] ser [illegible] Contarini ser Almoro [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] 300 [illegible]

[illegible] il Castello [illegible]

[illegible] ciascuno, [illegible]

[illegible] et [illegible] col Capitan General [illegible]

[illegible]

[illegible] di Zorzo dall'uno all'altro [illegible]

[illegible] San Nicolò, [illegible]

[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] 7bre 1854 [illegible]
[illegible] Direzione
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] ultimi di 7bre 1854 [illegible]
[illegible]

FEDERICO STEFANI

Al Ser.mo Prencipe, alti Magnifici, et Clar.mi Senatori,
et Gentilhomeni dell'Ecc.ma Republica Veneta
l'humil servo Gian Giacomo Caroldo Secr.io
Dell'Ill.mo Cons.o de X.ci Pace
et perpetua felicità

Sogliono gl'huomeni, che vivono col discorso di ragione haver sempre avanti gl'occhi il fine delle operationi loro. Gl'Agricoltori seminano la Terra per raccogliere il frutto al tempo suo. Gli Mercanti navigano per il mare affine di acquistar richezze, et il soldato espone la vita a mille pericoli per honore, e gloria; et di qualunque action, et operation nostra parlando, come dovemo Christianamente, vi è un'altro principal, et ultimo fine, cioè la speranza, che ci dà il Creator, et Benefattor nostro di pervenire per la via della Virtù alla felice, et eterna Patria. Et se bene sarebbe più conveniente haver questo principal, et ultimo fine: nondimeno essendo cosa difficilissima, e piu tosto Angelica, che humana conformar le virtù dell'animo con li sentimenti del Corpo, che sono pieni di passioni, et affetti carnali, facendoli obbedienti a quelli, che sono separati dalle cose terrene, conveniamo perciò disporre l'animo nostro, et certamente conoscer, che almeno dobbiamo servirsi in questa vita per gl'oggetti, et fini temporali senza molta affettione, in modo che non possiamo mai scordarsi del principal, et ultimo fine, come avviene a colui,